



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
(SEDUTA PUBBLICA DEL 17 novembre 2004)

L'anno duemilaquattro il giorno di **mercoledì 17** del mese di **novembre**, nella sede del Consiglio regionale, si è riunito alle ore **11.55**, in sessione ordinaria e in seduta pubblica, il Consiglio regionale

Presiede

Il Presidente

Claudio FAZZONE

DELIBERAZIONE N. 189

“APPROVAZIONE DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA REGIONALE (DPEFR) 2005-2007”

Il Presidente
(Claudio FAZZONE)

(ex pd. N. 238 del 16.9.2004)

“APPROVAZIONE DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA REGIONALE (DPEFR) 2005-2007”

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale n. 25 del 20.11.2001, “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”;

CONSIDERATO che l’articolo 9 della predetta legge 25/01, specifica i contenuti del Documento di programmazione economico finanziaria regionale (DPEFR);

CONSIDERATO che l’articolo 10 della medesima legge 25/01 dispone che il DPEFR è adottato dal Consiglio entro il 30 settembre di ciascun anno, su proposta della Giunta da presentare entro il 31 luglio;

CONSIDERATO inoltre che il comma 2 del sopra citato articolo 10 dispone che la proposta della Giunta deve essere sottoposta all’esame della Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali, prevista dall’articolo 20 della legge regionale 14/99;

VISTO il documento allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante

DELIBERA

- di approvare il Documento di programmazione economico finanziaria regionale (DPEFR) 2005-2007 che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Posta ai voti la deliberazione è approvata

Il Presidente
(Claudio FAZZONE)

MM

Roma 18 novembre 2004



REGIONE LAZIO
ASSESSORATO BILANCIO, PROGRAMMAZIONE E RISORSE COMUNITARIE

DOCUMENTO DI
PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA
REGIONALE 2005-2007

Luglio 2004

INDICE SINTETICO

1. L'Economia del Lazio

- 1.1 Evoluzione recente e tendenze
- 1.2 L'andamento del mercato del lavoro
- 1.3 Evoluzione del quadro macroeconomico

2. La manovra finanziaria

- 2.1 I bilanci regionali
- 2.2 L'avanzo di amministrazione e i residui
- 2.3 Il debito
- 2.4 La situazione finanziaria in sanità
- 2.5 Le risorse di bilancio regionale per sviluppo e occupazione

3. Le politiche regionali

- 3.1 La programmazione negoziata
 - 3.1.1 L'Intesa Istituzionale di Programma e gli Accordi di Programma Quadro
 - 3.1.2 I Patti territoriali
 - 3.1.3 I Contratti d'Area
 - 3.1.4 Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio
- 3.2 Le politiche di settore
 - 3.2.1 Agricoltura
 - 3.2.2 Sostegno alle imprese
 - 3.2.3 Ambiente
 - 3.2.4 Infrastrutture e opere pubbliche
 - 3.2.5 Trasporti
 - 3.2.6 Turismo, cultura e sport
 - 3.2.7 Servizi sanitari e sociali
 - 3.2.8 Scuola, formazione e politiche per il lavoro
 - 3.2.9 Pianificazione paesistica, territoriale ed urbanistica
 - 3.2.10 Comunità Montane e decentramento istituzionale
 - 3.2.11 E-Government
- 3.3 Il Documento Unico di Programmazione (DOCUP) ob2 2000-2006

INDICE ANALITICO

INDICE SINTETICO	4
INDICE ANALITICO	5
RELAZIONE INTRODUTTIVA	7
1. L'ECONOMIA DEL LAZIO	14
1.1 EVOLUZIONE RECENTE E TENDENZE.....	14
1.1.1. IL QUADRO MACROECONOMICO NAZIONALE E INTERNAZIONALE	14
1.1.2 LA FORMAZIONE E L'IMPIEGO DELLE RISORSE NELL'ECONOMIA LAZIALE	15
1.1.2.1 Il prodotto interno lordo.....	15
1.1.2.2 La domanda interna.....	15
1.1.2.3 La domanda estera	16
1.1.3 GLI ANDAMENTI SETTORIALI DELL'ECONOMIA LAZIALE.....	17
1.2 L'ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO	20
1.2.1 L'ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE NEL LAZIO: UN RAFFRONTO DI MEDIO (1995-2003) E BREVE (2002-2003) PERIODO.	20
1.2.2 LA RIPARTIZIONE TRA I DIVERSI SETTORI ECONOMICI NELLA DINAMICA OCCUPAZIONALE.	26
1.2.3 GLI ANDAMENTI PROVINCIALI.	28
1.2.4 L'ANDAMENTO DELLA CASSA INTEGRAZIONE NEL 2003.	38
1.3 EVOLUZIONE DEL QUADRO MACROECONOMICO DEL LAZIO.....	43
2 LA MANOVRA FINANZIARIA.....	50
2.1 I BILANCI REGIONALI	50
2.2 L'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE E I RESIDUI	58
_Toc876757322.3 IL DEBITO.....	65
2.4 LA SITUAZIONE FINANZIARIA IN SANITÀ.....	73
2.5 LE RISORSE DI BILANCIO REGIONALE PER LO SVILUPPO ED OCCUPAZIONE.....	81
3.1 LA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA.....	85
3.1.1 L'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA E GLI ACCORDI DI PROGRAMMA- QUADRO 85	85
A) Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regione.....	85
B) Stato di Attuazione e	85
Quadro Finanziario degli interventi infrastrutturali	85
C) Stato di Attuazione e Quadro Finanziario degli interventi destinati a Ricerca e Società del'Informazione.....	86
3.1.2 I PATTI TERRITORIALI	94
A) Processo di regionalizzazione dei Patti Territoriali	94
B) I Patti territoriali promossi dal CIPE.....	95
C) I Patti territoriali promossi dalla Regione	102
D) I Patti territoriali locali.....	103
3.1.3 I CONTRATTI D'AREA	103
3.1.4 PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL LITORALE DEL LAZIO	104
3.2 Le politiche di settore.....	109
3.2.1 AGRICOLTURA.....	109
A) Piano di sviluppo rurale 2000-2006	109
B) Leader Plus	114
C) Atti legislativi adottati e in corso di adozione.....	115
D) Azioni specifiche	116
3.2.2 SOSTEGNO ALLE IMPRESE	119
A) Premessa	119
B) Attività di regolazione.....	120
3.2.3 AMBIENTE.....	158
A) L'azione e la programmazione in campo ambientale.....	158
B) Conservazione della natura e della biodiversità.....	159
C) Tutela e gestione delle risorse idriche.....	169
D) Tutela dell'aria.....	173
E) Difesa del suolo.....	175
F) Protezione civile	176

G) Rifiuti	177
H) Energia	178
I) V.i.a., valutazione di incidenza e vas	179
3.2.4. INFRASTRUTTURE E OPERE PUBBLICHE	180
A) Quadro d'insieme	180
B) Viabilità	181
C) Reti elettriche	189
D) Porti e approdi	190
E) Edilizia Pubblica e Sociale	193
F) Edilizia residenziale pubblica	195
3.2.5 TRASPORTI	202
A) Quadro d'insieme	202
B) Trasporto pubblico locale su gomma	203
C) Trasporto ad impianti fissi	206
D) Infrastrutture ferroviarie regionali	206
E) Trasporto merci ed infrastrutture per l'intermodalità	209
F) Trasporto aereo	210
G) Progetti comunitari	211
3.2.6 TURISMO, CULTURA E SPORT	211
A) Turismo e valorizzazione del territorio	211
B) Strutture turistiche e demanio	214
C) Progetti europei	216
D) Promozione della cultura, spettacolo e grandi eventi	219
E) Audiovisivo, cinema e strutture attività culturali	220
F) Musei, archivi storici e biblioteche	222
G) Accordo programma-quadro con ministero beni culturali	228
H) Sport e tempo libero	228
3.2.7 SERVIZI SANITARI E SOCIALI	236
A) Servizi sanitari	236
B) Servizi sociali	253
3.2.8) SCUOLA, FORMAZIONE E POLITICHE PER IL LAVORO	263
A) Il contesto di riferimento	263
B) Formazione e lavoro	268
3.2.9) PIANIFICAZIONE PAESISTICA, TERRITORIALE ED URBANISTICA	279
A) La Legge urbanistica regionale	279
B) La Pianificazione Regionale	280
C) Il sistema cartografico e geografico della Regione	284
D) La verifica della pianificazione	286
E) I progetti speciali e comunitari	288
F) Valutazione ambientale strategica	289
G) Sistema informativo per il paesaggio e il territorio	289
H) Progetto carta dell'uso del suolo della regione lazio	290
I) Programmi comunitari nazionali e regionali	290
L) Programmi di intervento sul paesaggio	290
3.2.10) COMUNITÀ MONTANE E DECENTRAMENTO ISTITUZIONALE	291
A) Comunità montane e associazionismo	291
B) Decentramento	293
C) Politiche per i piccoli comuni	294
3.2.11 E-GOVERNMENT	297
A) Gli obiettivi perseguiti	297
B) Caratteristiche dei progetti	300
C) Piano degli Obiettivi Strategici 2005-2007	303
3.3 IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (Docup) Ob 2 2000-2006	315
A) Dati di sintesi	315
B) Il parco progetti e le risorse utilizzate al 30/6/2004	316

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Come è noto il DPEFR costituisce il riferimento programmatico per la definizione del Bilancio Regionale ed in particolare ai sensi dell'art. 9 della L.R. 25/01:

- individua le tendenze e gli obiettivi macroeconomici relativi allo sviluppo del reddito e dell'occupazione nella Regione;
- espone lo stato di attuazione del PERG e del PTRG e dei relativi piani settoriali ed intersettoriali e ne aggiorna annualmente, le previsioni programmatiche costituenti riferimento per la programmazione della spesa regionale;
- delinea il quadro delle risorse finanziarie regionali necessarie all'attuazione delle previsioni programmatiche in funzione delle scelte del bilancio annuale e pluriennale;
- indica il fabbisogno delle risorse da coprire mediante il ricorso al mercato finanziario per ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale;
- esprime la valutazione di massima dell'effetto economico-finanziario degli interventi, generali e di settore, collegati alla manovra di finanza regionale coerenti con le previsioni programmatiche.

Il DPEFR 2005 è quindi definito in un sistema di compatibilità degli obiettivi strategici della programmazione regionale generale e settoriale con il quadro delle risorse disponibili ed il sistema di codecisione e decisioni esogene, all'interno del quale si inserisce il Documento economico finanziario 2005-2007, licenziato dal Governo, previa una verifica del probabile impatto a livello regionale delle stesse.

La sostenibilità della manovra che si propone a livello regionale è dunque verificata all'interno di un sistema di condizioni e vincoli che attengono:

- il rispetto del patto di stabilità;
- le previsioni che conseguono alla manovra programmatica delineata dal DPEF 2005-2007 presentato dal Governo;
- le misure di contenimento relative alla spesa sanitaria corrente, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di progressivo azzeramento del deficit;
- la necessità di alimentare, pur nella ristrettezza delle risorse, il ciclo economico assicurando percorsi di maggiore efficienza alla realizzazione di interventi infrastrutturali già programmati e alle misure di sostegno alle imprese già disponibili: con il duplice scopo di sostenere la domanda e garantire maggiori livelli di competitività al sistema regionale.

In questo quadro ai fini della ricostruzione delle risorse disponibili per lo sviluppo sono considerate tali:

- le poste di bilancio regionale al netto delle spese di funzionamento, e di quelle sulle quali è stata precedentemente contratta obbligatorietà
- le risorse comunitarie e nazionali disponibili per l'attuazione degli interventi previsti dai documenti di programmazione relativi all'utilizzo dei fondi strutturali FSE, FESR, FEOGA
- le risorse delle aree depresse già ripartite dal CIPE e utilizzate per la sottoscrizione degli accordi quadro, anche avvalendosi di altre risorse nazionali e regionali.
- le risorse nazionali disponibili per le infrastrutture (Legge obiettivo, edilizia sanitaria, edilizia residenziale pubblica) destinate al territorio regionale.

Ad un quadro economico europeo e nazionale che stenta a manifestare segnali di ripresa si aggiunge l'incertezza nel valutare i possibili riflessi della manovra 2005/2007 messa recentemente a punto dal Governo sulle disponibilità della spesa pubblica regionale e locale; in tale contesto le condizioni per assicurare la sostenibilità della manovra definita dalla necessità di stabilizzare nel 2005 gli stanziamenti degli investimenti sui livelli già previsti per il 2004 nel bilancio regionale senza utilizzare misure fiscali restrittive, devono far riferimento al consolidamento della capacità espressa dal sistema di *governance* regionale volte a realizzare:

- condizioni di indebitamento particolarmente vantaggiose sul mercato finanziario nazionale e internazionale;
- valorizzazione degli *assets* patrimoniali della regione;
- *performance* di efficacia ed efficienza nell'utilizzo e gestione delle risorse disponibili regionali nazionali e comunitarie per la realizzazione di opere pubbliche, ed il sostegno alle imprese al fine di "incassare" l'impatto delle determinanti della domanda in funzione anticiclica;
- promozione di investimenti privati sia attraverso le azioni di marketing territoriale che di project-financing;
- promozione dei prodotti e del turismo locale;

L'evoluzione recente dell'economia regionale conferma secondo i maggiori previsori il migliore andamento nel corso del 2003 della variazione del PIL del Lazio rispetto alla media nazionale. Ad un aumento percentuale del Prodotto nella regione pari a + 0,6% dovrebbe infatti corrispondere la media nazionale con un +0,3% (fonte ISAE)

Questo risultato, pur confermando il Lazio quale seconda regione italiana per il contributo al PIL nazionale, ha solo ridotto al minimo le ripercussioni sul sistema regionale della insoddisfacente congiuntura nazionale ed internazionale, caratterizzata da una persistente diminuzione degli investimenti e da una debole ripresa dei consumi delle famiglie (previsioni ISAE).

A questo scenario corrispondono andamenti nei diversi settori dell'economia caratterizzati da ampia variabilità: se infatti la diminuzione del valore aggiunto nell'agricoltura procede in continuità con gli anni precedenti, l'industria dovrebbe registrare una brusca frenata (-1,9% secondo la stima ISAE). Meno soddisfacente rispetto al periodo precedente potrebbe rivelarsi anche la dinamica del valore aggiunto dei servizi, cui le previsioni ISAE attribuiscono un aumento contenuto (+ 0,9%).

Le conseguenze del rallentamento dell'economia regionale non hanno determinato impatto particolarmente negativo sulle condizioni del mercato del lavoro: nella media del 2003 il tasso di disoccupazione si arresta sull'8,7% contro l'8,6% registrato nell'anno precedente; ciò soprattutto in considerazione del fatto che, in discontinuità rispetto al passato, nel corso del 2003 l'offerta di lavoro (persone in cerca di occupazione) è cresciuta di 6000 nuove unità - raggiungendo le 196.000 unità.

La domanda ha fatto fronte con un aumento degli occupati di 33.000 unità pari ad una variazione percentuale del + 1,6%, anche in questo caso superiore al valore medio nazionale (+1,0%).

L'aumento di occupazione è stato sostenuto attraverso un aumento in termini percentuali di unità a tempo pieno (+2,3%) rispetto ai contratti a tempo parziale che sono diminuiti del 6,8%; mentre sul totale dell'occupazione dipendente (1540 unità), il 90,4% è rappresentato a occupazione permanente e, seppure con un aumento contenuto, rispetto all'anno precedente, solo il 9,4% da occupazione temporanea.

Questo andamento evidenzia che la “massa critica” rappresentata dalla disponibilità di risorse costituite in particolare dai programmi finanziati con i fondi strutturali, gli Accordi di programma quadro, la legge Obiettivo, l’edilizia sanitaria e l’edilizia pubblica, sui quali è stato operato il maggior sforzo dell’Amministrazione in termini di impegno, ha a tutt’oggi attutito l’impatto negativo dell’esaurimento dell’effetto Giubileo, producendo, pur in assenza di ulteriori finanziamenti straordinari, le premesse per cogliere l’opportunità di una ripresa da molti giudicata imminente.

Migliori prospettive per il quadro economico complessivo regionale attendono, infatti, la previsione relativa all’evoluzione del prossimo triennio secondo le previsioni.

Secondo le valutazioni SEFEMEQ la forchetta della variazione del tasso medio annuale del PIL a prezzi costanti nel periodo 2005/2007 dovrebbe attestarsi tra l’1,4% e 1,7%, il primo in corrispondenza di una proiezione SEFEMEQ, il secondo con riferimento ai valori previsti dal DPEF del Governo. Tale andamento regionale prevede tendenze solo leggermente meno ottimistiche di quelle previste per il Paese nel suo complesso, per il quale sono ipotizzati valori di crescita in un intervallo compreso tra l’1,6% ed il 2,2%.

Di fatto gli elementi di incertezza del contesto nazionale si riflettono sulle prospettive dell’economia regionale. Particolarmente sensibili potrebbero rivelarsi i ritardi del processo d’avvio delle provvidenze regionali, nazionali e comunitarie dirette a promuovere il processo d’investimento, mentre permangono le carenze della spesa per manutenzione dello stock di capitale; in particolare gli estremi superiori e inferiori della forchetta sono collegati rispettivamente all’utilizzazione delle opportunità oggi presenti o al prevalere della “persistenza” dei fattori strutturali.

Alcuni approfondimenti su i dati strutturali fanno apprezzare l’evoluzione delle caratteristiche strutturali/territoriali che hanno determinato una modifica della similarità media per le macro variabili della regione Lazio rispetto a quelle di altre regioni rappresentative: ancora una volta si può parlare del Lazio come metafora dell’Italia, ma in senso differente con particolare riferimento:

- alle azioni/risultati attesi nelle quali il ruolo della *governance* può essere intraregionale ed interregionale;
- alle caratteristiche strutturali e alle similarità delle aree del “Lazio senza Roma” riconducibili alle contiguità geografiche ed economiche di queste ultime con altre zone del paese;
- al ruolo nazionale ed europeo dell’area romana;

Ciò significa che la possibilità di assicurare un percorso di maggiore crescita al sistema regionale, pure nell’incertezza derivante dalla piena valutazione dell’impatto delle misure previste dalla manovra del Governo, è in particolare affidata all’ottimizzazione delle opportunità derivanti dalle risorse disponibili.

In questo quadro l’Amministrazione Regionale può garantire il proprio impegno a sviluppare tutte le attività previste e descritte nel seguito del Documento, sottolineando alcuni positivi risultati ottenuti nel corso degli ultimi mesi:

- il successo accreditato dagli operatori alle operazioni finanziarie sul mercato obbligazionario recentemente sostenute dall’amministrazione, anche in presenza di un rating che nel 2003 aveva “punito” la Regione a causa delle inevitabili operazioni di consolidamento dello stock di disavanzo ereditato nel 2000, che hanno assicurato la raccolta di ulteriori 450 milioni di euro per il sostegno di investimenti a condizioni particolarmente vantaggiose;

- l'incremento nel 2003 delle risorse derivanti dall'IRAP, pur in costanza delle misure di riduzione differenziata dell'imposta, in particolare per le piccole e medie imprese ed il settore della cooperazione sociale; ciò che di fatto indirettamente conferma il dato positivo dell'occupazione;
- i positivi risultati ottenuti sulla base della messa in atto di misure volte a ridurre l'evasione nella riscossione di tributi propri della Regione;
- il conseguimento degli obiettivi fin qui raggiunti dal progressivo ripianamento del deficit della spesa corrente sanitaria; in un contesto che vede comunque aumentare il numero delle strutture di assistenza e cura disponibili e l'avvio di programmi tesi a migliorare e qualificare le prestazioni rese;
- la definizione di tutte le operazioni, tra la fine del 2003 e i primi mesi del 2004, necessarie alla finalizzazione con Accordi di programma quadro di tutte le risorse CIPE pari a circa 300 milioni di euro che, di fatto, rendono disponibili risorse complessivamente pari a 900 milioni di euro per interventi nella ricerca e nelle infrastrutture per lo sviluppo al netto della partecipazione dei soggetti privati.
- l'identificazione di un congruo numero di pacchetti particolarmente significativi predisposti per le azioni di marketing territoriale;
- la messa a punto di un sistema articolato di azioni volte allo sviluppo della attività di ricerca ed innovazione delle imprese cui recentemente si sono aggiunte gli interventi previsti dall'Accordo di programma Quadro stipulato con il MIUR per lo sviluppo del settore aerospaziale, all'interno del quale saranno sviluppate attività mirate a candidare il sistema Regionale a cogliere le opportunità previste dal Programma europeo GALILEO;
- il buon andamento della gestione dei programmi sostenuti dai fondi strutturali comunitari, che a fronte del conseguimento della premialità in particolare per il programma DOCUP Obiettivo 2, comunque dovrebbe concorrere a scongiurare l'ipotesi di disimpegno automatico, in un quadro di regole più rigide che nel passato; la maggiore partecipazione a programmi di cooperazione previsti dalle iniziative comunitarie coronato dal successo delle proposte regionali;
- lo stato di attuazione progressiva dei principali programmi di spesa attivati nell'ambito di questa legislatura (edilizia sanitaria, edilizia residenziale pubblica, difesa del suolo, aree protette, etc)
- il consolidamento delle attività delle Agenzie della rete regionale alle quali sono assegnate in particolare tutte le attività di sistema, promozione e sostegno degli investimenti previsti.

Di seguito sono riportate le integrazioni decise a seguito del confronto nel Tavolo di concertazione

La Banca di Garanzia Regionale: uno strumento di attuazione delle politiche di intervento regionale a sostegno delle piccole e medie imprese

La Regione Lazio sostiene la finanza delle PMI avvalendosi di una rete di società strumentali coordinate da Sviluppo Lazio ed utilizzando strumenti che vanno dall'erogazione di contributi a fondo perduto, alla partecipazione al capitale di rischio, all'erogazione di garanzie su finanziamenti.

I recenti orientamenti dell'Unione Europea in materia di aiuti pubblici alle imprese, da un lato, e l'evoluzione normativa in materia di credito, dall'altro, comportano una sempre maggiore importanza dei programmi basati sui fondi pubblici di garanzia come strumento pubblico di assistenza all'accesso al credito per le PMI, tanto più in un territorio come il Lazio, il cui tessuto imprenditoriale è caratterizzato da una forte presenza di "micro imprese".

La strumentazione regionale destinata all'erogazione di garanzie, che fa capo alla società Unionfidi Lazio S.p.A., che gestisce i fondi pubblici – non solo regionali – destinati allo scopo, alla luce dell'evoluzione della normativa in materia è risultata essere inefficace, in quanto non consente alle banche erogatrici dei finanziamenti una riduzione dell'assorbimento del capitale di vigilanza, e inefficiente, in quanto sviluppa scarso volano di finanziamenti alle imprese implicito nelle risorse messe a disposizione.

Con la legge regionale 2/2004 la Regione ha dato mandato a Sviluppo Lazio di individuare uno strumento che consentisse di raggiungere tali obiettivi di efficacia ed efficienza che l'attuale strumentazione non è in grado di centrare, riportando alla realtà regionale quello che a livello nazionale è stato realizzato con la legge di riforma del sistema dei confidi.

Dopo aver verificato – anche mediante il confronto con gli Organi di Vigilanza – l'impossibilità di creare le condizioni per rendere maggiormente efficace ed efficiente la strumentazione già in essere in termini di impatto della garanzia sul capitale economico delle banche eroganti e di volume di finanziamenti che l'intervento regionale è in grado di sviluppare, le analisi condotte per identificare uno strumento alternativo hanno portato ad individuare la migliore soluzione nella creazione di una Banca di Garanzia Regionale: solo l'utilizzo di uno strumento dotato dello *status* di banca consente, infatti, di dare la giusta qualificazione alla garanzia erogata, liberando capitale economico presso il sistema bancario locale, e di assicurare l'accesso a fonti finanziarie e di copertura del rischio differenziate, con una conseguente migliore allocazione del rischio insito in ciascun portafoglio.

La filosofia sottostante il progetto si concentra sul ruolo di assistenza al tessuto regionale delle PMI, identificando due poli di interesse: da un lato la crescita qualitativa della gestione finanziaria delle PMI, allo scopo di migliorare la trasparenza dei rapporti fra banca e impresa ed accrescere la qualità del credito nel territorio del Lazio, e dall'altro l'accesso a strumenti innovativi creditizi e di *risk management* a supporto del finanziamento delle PMI, allo scopo di consentire un miglioramento delle condizioni di credito alle imprese stesse.

La Banca di Garanzia Regionale si pone quale intermediario creditizio specializzato nella valutazione del rischio connesso a finanziamenti ad imprese del Lazio, nel *packaging* e nel trasferimento del rischio verso il mercato del *credit risk transfer*, con l'obiettivo di sviluppare una struttura di intermediazione del rischio che possa affermarsi come standard di mercato, consolidando un "marchio" sfruttato per transazioni ripetute.

L'approccio è quindi quello di disporre di uno strumento che assicuri flessibilità e che possa strutturare operazioni caratterizzate in funzione delle esigenze degli attori coinvolti, degli strumenti contrattuali e finanziari tempo per tempo utilizzabili e delle richieste dei diversi segmenti di mercato.

Tuttavia, al fine di verificare la sostenibilità economica del modello, è stata schematizzata una delle possibili strutture di trasferimento del rischio potenzialmente implementabili, che è stata posta all'attenzione e accolta con favore dagli Uffici dell'Organo di Vigilanza.

La Regione ha identificato, sulla base anche delle considerazioni emerse nel corso di tali incontri informali, i soggetti da coinvolgere nella realizzazione del progetto ed in qualità di "gruppo promotore": l'intervento regionale sarebbe realizzato attraverso Sviluppo Lazio, società strumentale della Regione Lazio, iscritta all'elenco speciale ex articolo 106 TUB, riservandole una quota di partecipazione nell'ordine del 30%; la restante quota verrebbe sindacata fra alcuni dei più importanti istituti di credito nazionali.

L'attribuzione della quota di riferimento a Sviluppo Lazio, e quindi – indirettamente – alla Regione, dà coerenza di fatto alla filosofia di fondo del progetto, che intende creare uno strumento di attuazione dell'intervento regionale sul territorio a beneficio delle PMI.

Il progetto sarà poi sottoposto all'attenzione dei più importanti istituti di credito nazionali allo scopo di valutarne l'interesse alla partecipazione.

Il mercato dovrebbe dare una risposta positiva: è evidente, infatti, che la banca di garanzia regionale, pur intervenendo sul territorio con modalità di mercato, si pone nei confronti del sistema bancario locale quale soggetto competitivamente neutrale e rappresenta uno strumento che ha in sé le potenzialità per diventare il laboratorio di idee e progetti di intervento a sostegno dello sviluppo del credito per il territorio del Lazio.

Sono pertanto in fase di realizzazione i passi necessari a giungere in tempi stretti (entro novembre) alla costituzione della società ed alla presentazione della formale richiesta di autorizzazione ad operare quale banca.

Al termine dell'iter di valutazione da parte della Banca d'Italia, sarà possibile verificare se lo stesso strumento potrà essere utilizzato nel prossimo triennio anche per sostenere la capitalizzazione delle piccole imprese, che costituisce uno degli elementi fondamentali nello squilibrio dell'indebitamento e una strozzatura alla crescita delle stesse.

LR 36/2001 "Norme per l'incremento per lo sviluppo economico, della coesione sociale e dell'occupazione del Lazio. Individuazione dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali d'investimento".

La Regione è impegnata in un'attività di monitoraggio e valutazione sugli effetti prodotti dalla Legge. Ciò anche allo scopo di poter pervenire nel futuro ad una attività di "manutenzione" dello strumento normativo, che possa comportare un'evoluzione emendativa in linea con le esigenze e le dimensioni dello sviluppo economico del territorio.

RAZIONALIZZAZIONE DEI REGIMI DI AIUTO ALLE IMPRESE

La Regione ha insediato presso il Comitato di sorveglianza del DOCUP ob. 2 un "Tavolo sui regimi di aiuto con l'assistenza tecnica dell'Istituto di Promozione Industriale (IPI) , il cui primo contributo è stato già utilizzato in sede di riprogrammazione di metà periodo.

Al fine di dare un seguito concreto a questo indirizzo del Comitato di sorveglianza si sta sviluppando uno studio che, partendo da una ricognizione aggiornata della situazione esistente, valuti l'efficacia comparativa degli strumenti agevolativi rispetto ad un dato set di obiettivi di politica industriale, mettendo in evidenza le criticità ed i casi di "buone pratiche". Lo studio potrà anche mettere in rilievo l'esigenza di una parziale riorganizzazione dei regimi esistenti o dell'introduzione di nuovi strumenti di aiuto.

Tale ulteriore lavoro prende le mosse dall'analisi del contesto socio-economico regionale e si focalizza su un numero adeguato di regimi di aiuto in grado di rispondere alle esigenze dell'economia laziale ed alle sfide della competitività.

La riflessione dovrà essere condotta alla luce dei nuovi orientamenti comunitari in materia di aiuti di stato (tenendo conto in particolare dell'enfasi posta sui regimi di tipo orizzontale che permettano di conseguire gli obiettivi fissati dai Consigli di Lisbona e Goteborg) e degli scenari che si delineano per la futura politica di coesione (che confermano il principio della selettività tematica per i regimi cofinanziabili).

Riordino delle competenze in materia di ricerca e innovazione tecnologica

A seguito della sempre maggiore importanza del ruolo delle Regioni in materia di ricerca e innovazione tecnologica, è intenzione della Regione di creare all'interno dell'attuale organizzazione una struttura in grado di gestire tale articolata competenza.

Si prevede quindi di predisporre una proposta legislativa che riordini i diversi strumenti normativi e costituisca un unico centro di spesa. Ad esso faranno infatti riferimento non solo gli interventi di sostegno alle imprese (LR 23/86, LR 10/01 art 10 LR 20/02) e la gestione delle misure 2.4, 2.5, e 4.2 del DOCUP e dell'APQ6 Ricerca; a cui si aggiungono la gestione del fondo speciale di ricerca e sperimentazione dell'agricoltura e per la sanità lo stanziamento specifico alla Fondazione EBRI e gli interventi per gli IRCCS.

Strumenti di programmazione

Per quanto riguarda gli strumenti di programmazione generale di cui alla LR 25/01, in merito al PTGR, trasmesso dalla Giunta al Comitato Regionale per il Territorio, che lo ha approvato in luglio, la fase di concertazione è iniziata nel corso del confronto sul DPEFR e verrà completata prima della trasmissione del Piano al Consiglio.

L'Amministrazione inoltre è impegnata nella definizione di un PERG, che partendo dall'analisi dell'andamento delle principali variabili macroeconomiche e dalla prevedibile evoluzione di medio periodo del sistema regionale, individua in un quadro di punti di forza e debolezza, gli obiettivi programmatici in ordine all'evoluzione della competitività e alla capacità di innovazione del sistema, in un quadro di sviluppo sostenibile.

Ciò soprattutto allo scopo di dotare la Regione di uno strumento di programmazione compatibile con gli obiettivi della politica di coesione, previsti dalla nuova programmazione comunitaria 2006-2013, utile al fine di definire, entro il 2005, gli obiettivi e le modalità di utilizzo delle nuove risorse comunitarie.

1. L'ECONOMIA DEL LAZIO

1.1 Evoluzione recente e tendenze

1.1.1. IL QUADRO MACROECONOMICO NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Negli anni che vanno dal 2000 al 2003, l'economia nazionale ha registrato una brusca frenata passando da una crescita del 3,0% del 2000 alla quasi stagnazione degli anni 2002 e 2003 (rispettivamente, +0,4% e +0,3%).

Le mutate condizioni internazionali dopo gli attentati del 2001 e la conseguente riduzione del clima di fiducia sia dei consumatori che delle imprese nei mesi successivi ha condizionato molto le performance economiche degli Stati Uniti e dell'Europa.

L'economia americana è stata la prima a risollevarsi e già nel 2002, grazie a politiche fiscali espansive di riduzione delle tasse e di incremento della spesa pubblica, ha ripreso i livelli di crescita degli anni precedenti al 2001: nel 2002, il Pil americano è cresciuto del 2,4% e nel 2003 ha superato il 3%; inoltre, le previsioni per il 2004 indicano risultati ancora più elevati, oscillanti tra il 3,5% e il 4,5%.

L'economia europea, e con essa quella italiana, ha subito maggiormente la fase di instabilità, registrando incrementi del prodotto interno lordo prossimi allo zero (Italia, Francia e Germania soprattutto): nel 2003, la crescita del Pil dell'Unione Europea si è assestata allo 0,4%, scontando anche un rafforzamento dell'euro rispetto al dollaro e una conseguente riduzione delle esportazioni.

Entrando nel dettaglio dell'economia italiana, appare evidente la tendenza del 2002 e del 2003 ad una contrazione degli investimenti fissi e delle esportazioni, con il picco negativo registrato nell'ultimo anno: la caduta degli investimenti netti (-12,0%) ha praticamente annullato le poche note positive provenienti dai consumi privati e pubblici, in leggero incremento rispetto al 2002 (+1,5%).

Sostanzialmente, l'aumento del Pil del 2003 va completamente addebitato all'incremento dei consumi, in particolare a quelli della Pubblica Amministrazione che hanno riportato una crescita pari al 2,2%.

Per quanto riguarda il valore aggiunto nazionale, la crescita dello 0,2% del 2003 è dovuta al buon risultato del settore delle costruzioni (+2,5%) e al contributo positivo dei servizi (+0,6%, guidati con un +1,2% dal comparto dell'intermediazione finanziaria e delle attività professionali), bilanciati dalle cattive performance dell'agricoltura (-5,6%) e dell'industria in senso stretto (-1,0).

Per il 2004, le prime previsioni effettuate dal Governo e dagli istituti di ricerca prevedevano nei mesi passati una crescita del Prodotto interno lordo intorno all'1,5%: tuttavia, questa previsione è stata rivista al ribasso e gli ultimi dati che si hanno a disposizione (Maggio 2004 ndr) parlano di un incremento del Pil intorno all'1%.

Segnali di ripresa provengono dal commercio estero, che sembra aver lasciato alle spalle le performance negative del biennio 2002-2003: nei primi mesi del 2004 (gennaio-marzo), la crescita complessiva delle esportazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stata pari al +1,2%, con la punta positiva del mese di marzo (+9,9% rispetto al marzo 2003). Tale incremento è spinto in particolar modo dalla domanda proveniente dai paesi UE, anche se indicazioni di ripresa si segnalano per quanto riguarda il mercato statunitense.

1.1.2 LA FORMAZIONE E L'IMPIEGO DELLE RISORSE NELL'ECONOMIA LAZIALE

1.1.2.1 IL PRODOTTO INTERNO LORDO

Nel periodo che va dal 2001 al 2003, l'economia laziale ha evidenziato un comportamento più dinamico rispetto a quello riportato a livello nazionale: nel 2001, la crescita del Pil è stata pari al 2,4% (+1,8% a livello nazionale); nel 2002, il Lazio è cresciuto dell'1,8%, valore notevolmente superiore a quello nazionale (+0,4%); infine, nel 2003, secondo gli ultimi dati disponibili provenienti dall'Isae (maggio 2004), il Pil regionale ha subito un rallentamento rispetto all'anno precedente riportando una crescita dello 0,6%, comunque superiore a quella nazionale (+0,3%).

Il recente positivo andamento dell'economia laziale, abbinato a un periodo di difficoltà del sistema produttivo italiano iniziato alla fine del 2001 e ancora in atto, ha portato a valori molto elevati per quanto riguarda il contributo del Lazio alla crescita nazionale: nel 2002, come già evidenziato anno di estrema divergenza fra le performance delle due aree territoriali considerate, il contributo fornito dal Lazio alla crescita nazionale ha toccato la cifra record del 44,6%, superando di molto il già positivo risultato del 2001, quando oltre il 13% della crescita nazionale era imputabile all'incremento del Pil regionale.

Inoltre, in seguito ai buoni risultati degli ultimi tre anni, il Lazio, oltre a confermarsi seconda regione italiana per contributo al Pil nazionale, ha recuperato quote di tale Pil, allontanandosi dai minimi del 2000 (quota pari al 9,83%) e superando la soglia del 10% sia nel 2002 (10,03%) che nel 2003 (10,06%).

1.1.2.2 LA DOMANDA INTERNA

1.1.2.2.1 I CONSUMI

Nel 2001, i consumi finali interni del Lazio sono cresciuti dell'1,6%, in forte rallentamento rispetto al 2000, quando l'incremento era stato pari al +3,9%.

All'interno dei consumi finali interni si possono distinguere due componenti principali, la spesa delle famiglie e i consumi della Pubblica Amministrazione: sia a livello regionale che a livello nazionale, le spese effettuate dalla P.A. rappresentano circa un quarto dei consumi complessivi e, di conseguenza, l'andamento finale dei consumi è fortemente condizionato da quelli effettuati dalle famiglie.

Tra il 2001 e il 2003, la dinamica delle spese per consumi delle famiglie è stata poco sostenuta nel Lazio come nel resto del Paese: nel 2001, la crescita dei consumi delle famiglie laziali si è fermata all'1,1%, per poi subire una contrazione nel 2002 (+0,4%) e, secondo i dati provenienti dall'Isae, riaccelerare nel corso del 2003 (+1,2%).

Per quanto riguarda la tipologia dei consumi delle famiglie, l'evoluzione degli ultimi anni ha visto un incremento della quota destinata ai servizi (dal 46,5% del 2000 al 47,6% del 2002), una sostanziale stabilità dei consumi di beni durevoli (intorno all'11-12%) e un calo dei consumi di beni non durevoli (dal 41,6% del 2000 al 40,9% del 2002). Nel dettaglio, nel 2001 (ultimo dato disponibile), la quota principale della spesa delle famiglie è destinata all'abitazione (17,6%, compresi gas ed energia elettrica), seguita dalle spese per i trasporti (15,2%), dalle spese alimentari (14,8%), da quelle per alberghi e ristoranti (9,7%) e da quelle per mobili ed elettrodomestici (9,5%). In coda a questa classifica si trovano le spese sanitarie (3,1%), quelle per bevande alcoliche e tabacco (2,1%) e, infine, quelle per l'istruzione (1,0%): le principali differenze con l'Italia nel suo insieme si concentrano nelle spese per i trasporti (15,2%

nel Lazio e 12,4% a livello nazionale), nelle spese per vestiario e calzature (8,2% contro 9,4%) e in quelle ricreative (7,4% contro 8,1%).

1.1.2.2.2 GLI INVESTIMENTI

Nel Lazio, l'andamento degli ultimi anni degli investimenti fissi è stato caratterizzato da una crescita nel biennio 2000-2001 e da una successiva caduta negli ultimi due anni (dati Isae): rispetto al dato nazionale, le performance laziali sono sempre state inferiori sia nei periodi di crescita che in quelli di flessione.

L'andamento al di sotto della media nazionale degli investimenti laziali negli anni passati si è ripercosso negativamente sulla quota degli investimenti nazionali effettuati nel Lazio: nel 2000, tale quota era pari al 9,1%; nel 2001 è scesa all'8,8%. Nonostante tale arretramento, il Lazio conserva il quarto posto tra le regioni italiane come contributo alla formazione degli investimenti nazionali, preceduta dalla Lombardia (19,8% del totale), dal Veneto (9,8%) e dal Piemonte (8,9%).

Nel dettaglio delle tipologie di investimento per branca produttrice, quella relativa alle costruzioni, che rappresenta circa il 30% del totale regionale e oltre il 40% del totale nazionale, ha avuto un andamento molto influenzato dai preparativi per il Giubileo del 2000: infatti, nel Lazio, gli anni precedenti il 2000 hanno visto una forte espansione degli investimenti dovuti ai numerosi lavori di adeguamento e di messa in sicurezza delle strutture di ricezione per i pellegrini, mentre, nel 2000, tali investimenti "speciali" sono venuti a mancare, riportando il livello di tale aggregato a quello precedente l'evento giubilare. Nel 2002 e nel 2003, le stime Isae parlano di una buona ripresa di questa tipologia di investimento (+1,5% e +2,3%).

L'altra categoria di investimenti, quelli in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto, ha avuto nel Lazio un andamento positivo fino al 2001 per poi arretrare negli ultimi due anni e, in particolare, nell'ultimo anno: nel 2002, la contrazione è stata pari al 2,5%, mentre, secondo le stime provenienti dall'Isae, il calo del 2003 è stato pari al 6,6% (-4,9% il calo a livello nazionale).

1.1.2.3 LA DOMANDA ESTERA

L'evoluzione recente (2000-2003) del commercio estero nazionale ha risentito fortemente delle mutate condizioni politiche internazionali e del brusco rallentamento dell'economia registrato nel biennio 2002-2003, soprattutto nel contesto europeo, dove si dirige gran parte dell'export.

La contrazione di domanda estera sembra aver toccato il suo picco nel primo semestre del 2003, anche se ad oggi (Aprile 2004 ndr), la dinamica economica appare ancora incerta e non priva di elementi di turbativa come le tensioni politiche internazionali o l'eccessiva forza della moneta europea rispetto al dollaro.

Dopo la buona performance del 2002, quando le esportazioni laziali erano cresciute del 5,4%, la difficile situazione internazionale, unita all'apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro e alla crescente concorrenza dei paesi asiatici e dell'est europeo, si è ripercossa anche sulle esportazioni laziali che, nel 2003, hanno subito una brusca frenata (-11,4%), arrivando in valore assoluto a 10,3 miliardi di euro.

Se si scende nel dettaglio delle esportazioni e si considerano esclusivamente quelle provenienti dall'industria in senso stretto (il 96% del totale dell'export), la riduzione risulta ancora più consistente (-12,7%).

Il calo dell'export ha riguardato un po' tutti i settori dell'industria laziale anche se con entità molto differenti: tra i comparti con le peggiori performance figurano quello dei mezzi di trasporto

(-37,4%, passato da 2,4 miliardi di euro di export a 1,5 miliardi), quello delle macchine elettriche ed ottiche (-11,9%), quello dei prodotti in metallo (-36,8%) e quello tessile (-10,3%); il comparto alimentare (-6,0%), quello chimico (-5,6%) e quello dei prodotti in gomma e plastica (-6,8%) hanno contenuto le perdite; infine, il comparto dei prodotti petroliferi (+170,5%) e quello delle macchine ed apparecchi meccanici (+8,6%) sono gli unici con valori in crescita rispetto al 2002.

Le variazioni del 2003 hanno modificato sensibilmente l'incidenza dei vari comparti industriali sull'esportazione complessiva del settore: considerando esclusivamente i tre comparti principali, quello dei mezzi di trasporto è passato dal 21,7% del 2002 al 15,6% del 2003, quello chimico-farmaceutico dal 31,0% al 33,5% e quello delle macchine elettriche e ottiche dal 19,5% al 19,7%.

1.1.3 GLI ANDAMENTI SETTORIALI DELL'ECONOMIA LAZIALE

1.1.3.1 L'AGRICOLTURA

Nel Lazio, il settore agricolo ha sempre avuto un'incidenza particolarmente limitata sul valore aggiunto complessivo, variando nel corso degli ultimi anni fra l'1,5 e l'1,7%. Fra tutte le regioni italiane, il Lazio è quella con la minore quota di valore aggiunto proveniente dall'agricoltura, seguita dalla Valle d'Aosta (1,5% nel 2002) e dalla Lombardia (1,9%).

Per quanto riguarda l'andamento del valore aggiunto, dopo un'iniziale accelerazione della produzione nel 1999 (+5,5%), negli anni seguenti si è assistito ad un ridimensionamento del settore, particolarmente evidente nel 2001 e nel 2002 (-5,6% e -3,5%, rispettivamente).

A questa recente riduzione del valore aggiunto agricolo è seguita un'evoluzione differente del numero degli occupati nel settore: infatti, dal 1999 al 2001, l'occupazione agricola è cresciuta in maniera continua e con ritmi molto elevati (addirittura +16,3% nel 2001), per poi ripiegare nel 2002 (-5,6%). Nel 2003, infine, anno per cui è disponibile il dato sull'occupazione e non quello sul valore aggiunto agricolo, le statistiche parlano di un forte ribasso del numero degli occupati, scesi in valore assoluto a 54 mila unità dalle 67 mila del 2002 (-19,4%).

1.1.3.2 L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

L'industria in senso stretto laziale rappresenta poco meno del 15% (14,9% nel 2002) del valore aggiunto complessivo regionale, percentuale assai minore di quella corrispondente a livello nazionale (23,6% nel 2002).

Tra il 1999 e il 2003, il valore aggiunto dell'industria laziale è cresciuto a un tasso medio annuo del 2,4%, valore notevolmente superiore a quello fatto registrare dall'industria nazionale, pari allo 0,2%.

Entrando nel dettaglio annuale, la performance migliore del valore aggiunto si è verificata nel 2001 (+4,3%), seguita dal 2002 (+3,6%) e dal 2000 (+3,2%), mentre nel 2003 c'è stata una frenata

(-1,9%, secondo stime Isae): con la sola esclusione del 2003, negli ultimi anni l'industria laziale è cresciuta molto di più di quella nazionale, in costante difficoltà dal 2000.

Un elemento importante che contribuisce a spiegare le differenti prestazioni tra l'industria laziale e quella nazionale è rappresentato dal contributo che ogni comparto fornisce al valore aggiunto del settore: il comparto "Produzione e distribuzione di energia, gas e altro" rappresenta il 23,1% del valore aggiunto settoriale (9,3% in Italia) ed è quello con l'apporto più elevato; a seguire, il comparto "Fabbricazione di apparecchi meccanici, elettrici e ottici" con il 19,9% (24,4% in Italia),

quello delle “Industrie chimiche, farmaceutiche e raffinerie” con il 17% (8,5% in Italia), quello della “Carta, pasta-carta, stampa ed editoria” con il 10,2% (6,0% in Italia), quello delle “Industrie alimentari e del tabacco” con il 7,9% (8,5% in Italia) e via via gli altri.

Da questi dati, è evidente la diversa struttura industriale tra il Lazio e l’Italia: in particolare, da un lato, il Lazio si caratterizza per l’elevato apporto del comparto dell’energia e di quello chimico-farmaceutico; dall’altro lato, l’Italia si presenta con una composizione industriale molto meno dipendente da questi comparti e in cui ricoprono un ruolo importante comparti più “classici” come quello tessile, quello del legno e della gomma, quello dei prodotti di metallo e quello meccanico e dei mezzi di trasporto.

Per quanto riguarda, infine, l’occupazione, la sua evoluzione negli ultimi anni non ha risentito positivamente del buon andamento del valore aggiunto settoriale, rimanendo praticamente costante dal 1998 al 2002 (intorno alle 260 mila unità) e contraendosi nel 2003 (-2%).

1.1.3.3 LE COSTRUZIONI

Nel corso degli ultimi anni, il settore delle costruzioni ha riportato variazioni maggiori dell’economia nel suo insieme: in particolare, nel 2001 (+4,1%) e nel 2003 (+2,5%, fonte Isae) il valore aggiunto delle costruzioni è andato ben oltre la crescita complessiva italiana.

A differenza di quanto appena descritto a livello nazionale, il settore delle costruzioni laziale ha avuto un andamento molto altalenante nel corso degli ultimi anni, in parte riconducibile ai lavori collegati con il Giubileo del 2000: basti pensare che a seguito di una crescita del valore aggiunto del 14,1% del 1998, si è avuta una contrazione del 12,7% nel 2000 e che dopo il rallentamento del 2002 (-2,8%), c’è stato un incremento del 3,0% nel 2003 (fonte Isae).

Le forti contrazioni del valore aggiunto del 2000 e del 2002 hanno ridotto al 20%, dopo il massimo del 1998 (25,1%), la quota delle costruzioni all’interno del settore industriale.

Un discorso differente va fatto per l’occupazione, che ha stentato a crescere negli anni precedenti il 2000 (+1,6% nel 1997 e -2,8% nel 1998), per poi intraprendere un percorso di forte espansione con incrementi sempre superiori al 3% da quell’anno in avanti (+6,2% nel 2001 e +4,8% nel 2002).

Un ultimo elemento per completare il quadro generale del settore delle costruzioni, è costituito dall’andamento degli investimenti fissi, tenendo comunque conto del fatto che la disponibilità per tali valori si ferma al 2001: nel biennio 1997-1998, gli investimenti hanno subito una forte contrazione (-4,6% e -22,4% rispettivamente), mentre dal 1999 al 2001 sono passati da 367 a 722 milioni di euro, raddoppiando quindi il loro volume.

1.1.3.4 I SERVIZI

Il settore dei servizi rappresenta circa l’80% del valore aggiunto regionale, con una quota che è rimasta costante dal 1998 al 2003 (80,1% in entrambi gli anni). Le variazioni, tuttavia, sono interessanti se si scende nel dettaglio dei tre comparti che compongono il settore: infatti, mentre il comparto delle attività finanziarie, immobiliari e professionale ha mantenuto stabile il suo contributo al valore aggiunto settoriale (35,8% nel 1998 e 36,1% nel 2002), negli altri due comparti e cioè commercio, alberghi e trasporti e altre attività di servizi (servizi pubblici e sociali), c’è stato un trasferimento di quota dal secondo, passato dal 31,9% del 1998 al 30,4% del 2002, al primo, salito dal 32,3% del 1998 al 33,5% del 2002.

La crescita di incidenza del settore del commercio e trasporti è sostanzialmente dovuta alla buona performance degli alberghi e ristoranti, mentre la flessione del comparto degli altri servizi è

completamente attribuibile al ridimensionamento della pubblica amministrazione e dell'istruzione, solo in parte compensate dallo sviluppo dei servizi sociali e domestici.

Confrontando i dati della composizione del settore dei servizi nel 2002 tra Lazio e Italia nel suo insieme, viene fuori, a livello nazionale, una maggiore consistenza del comparto del commercio (il 36,6% contro il 33,5% del Lazio), compensata da una minore incidenza degli altri servizi (26,8% contro 30,4%) e, in particolare, della pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda, infine, l'ultimo comparto, attività finanziarie e professionali, l'incidenza nei due ambiti territoriali è sostanzialmente uguale (36,6% in Italia e 36,1% nel Lazio).

Passando all'evoluzione del valore aggiunto del settore nel suo complesso, nel periodo 1999-2003, nel Lazio, la crescita media annua è stata pari al +2,2%, con un andamento a scalare dal +3,5% del 2000 al +0,9% del 2003.

Per quanto riguarda l'occupazione, l'evoluzione recente è stata caratterizzata da una crescita sostenuta durante tutto il periodo considerato: la variazione media annua tra 1999 e 2003 è stata pari al +2,4% superiore a quella registrata a livello nazionale e pari al +2,0%.

Le variazioni positive del valore aggiunto e dell'occupazione del terziario laziale non sono state uniformi tra le varie branche del settore: considerando solamente i tre macro-comparti da cui il settore è costituito, commercio e trasporti, intermediazione finanziaria e attività professionali e altre attività di servizi, viene fuori un andamento notevolmente disomogeneo. Infatti, considerando il 2002, il commercio ha riportato una variazione del valore aggiunto negativa (-0,2%) e una dell'occupazione positiva (+2,5%); l'intermediazione finanziaria e le attività professionali hanno visto crescere notevolmente sia il valore aggiunto che l'occupazione (+3,6% e +7,9%, rispettivamente); gli altri servizi hanno riportato una moderata crescita per entrambi gli indicatori (+1,8% il valore aggiunto e +1,3% l'occupazione).

Confrontando questi valori con quelli riportati dagli stessi comparti su scala nazionale, viene fuori un migliore risultato dei comparti del terziario laziale sia per quanto riguarda il valore aggiunto che per quanto riguarda l'occupazione. In particolare, la distanza tra i due ambiti territoriali appare rilevante soprattutto rispetto al macro-comparto dell'intermediazione finanziaria e delle attività professionali: il valore aggiunto di questo comparto è cresciuto del 3,6% contro l'1,6% dell'Italia, mentre l'occupazione è cresciuta del 7,9% contro il 5,5%.

1.2 L'andamento del mercato del lavoro

1.2.1 L'ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE NEL LAZIO: UN RAFFRONTO DI MEDIO (1995-2003) E BREVE (2002-2003) PERIODO.

Nel Lazio le indicazioni che si possono trarre dai dati medi annui delle rilevazioni trimestrali sono confortanti per quanto riguarda la crescita occupazionale, mentre suscita qualche allarme l'andamento della disoccupazione. Al riguardo, non si può sottovalutare la circostanza che le rilevazioni non hanno potuto considerare e rispecchiare adeguatamente le conseguenze delle crisi settoriali e territoriali sviluppatesi ancora una volta in chiusura d'anno.

L A Z I O	Valori assoluti		Variazioni	
	Media Annua 1995	Media Annua 2003	ass.	%
MASCHIE FEMMINE				
FORZE DI LAVORO	2.078	2.253	175	8,4
- OCCUPATI	1.820	2.057	237	13,0
- PERSONE IN CERCA DI	258	196	-62	-24,0
NON FORZE DI LAVORO	3.062	3.018	-43	-1,4
POPOLAZIONE	5.139	5.271	131	2,6
MASCHI				
FORZE DI LAVORO	1.319	1.362	43	3,2
- OCCUPATI	1.193	1.273	80	6,7
- PERSONE IN CERCA DI	126	89	-37	-29,4
NON FORZE DI LAVORO	1.168	1.180	12	1,0
POPOLAZIONE	2.487	2.542	55	2,2
FEMMINE				
FORZE DI LAVORO	759	891	132	17,4
- OCCUPATI	627	784	157	25,0
- PERSONE IN CERCA DI	132	107	-25	-18,8
NON FORZE DI LAVORO	1.893	1.838	-55	-2,9
POPOLAZIONE	2.652	2.729	77	2,9

	OCCUPATI IN COMPLESSO						maschi e femmine		
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Tempo pieno	1.719	1.733	1.739	1.743	1.753	1.775	1.810	1.877	1.918
Tempo parziale	101	100	111	122	130	141	151	148	138
TOTALE	1.820	1.833	1.850	1.865	1.884	1.916	1.960	2.024	2.057

Fonte: Elaborazioni O.P.L. su dati ISTAT - Rilevazione Trimestrale Forze Lavoro **Medie annue**

OCCUPATI IN COMPLESSO (valori percentuali sul totale)

maschi e femmine

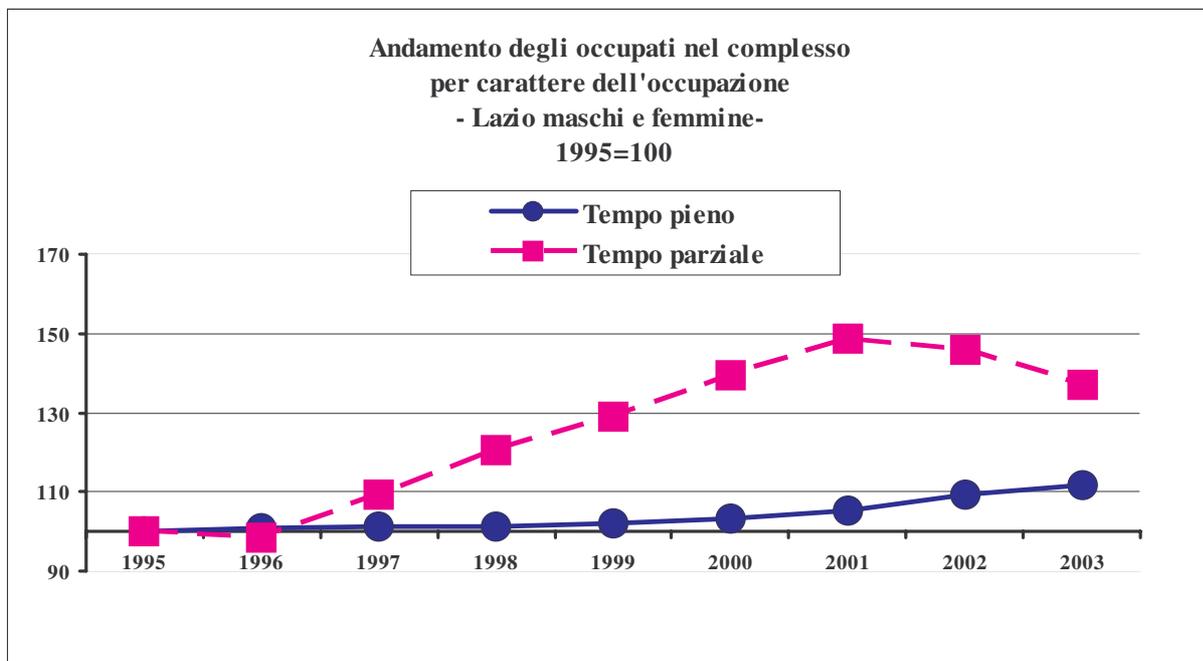
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Tempo pieno	94,45055	94,54446	94	93,45845	93,09979	92,640919	92,29592	92,68775	93,2912
Tempo parziale	5,549451	5,455537	6	6,541555	6,900212	7,3590814	7,704082	7,312253	6,708799
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100	100

VARIAZIONE PERCENTUALE OCCUPATI IN COMPLESSO

maschi e femmine

	1996/1995	1997/1996	1998/1997	1999/1998	2000/1999	2001/2000	2002/2001	2003/2002
Tempo pieno	0,814427	0,34622	0,230017	0,631096	1,1972634	1,915493	3,703704	2,292111
Tempo parziale	-0,990099	11	9,90991	6,557377	8,4615385	7,092199	-1,986755	-6,756757
TOTALE	0,714286	0,927441	0,810811	1,018767	1,6985138	2,296451	3,265306	1,630435

Partendo dall'andamento dell'occupazione totale, si è manifestato un incremento di 237mila unità dal '95 al 2003, pari ad una crescita percentuale del 13%, valore decisamente più elevato di quello medio nazionale (10,1%), che ha sintetizzato due tendenze omogenee seppure con diversa accentuazione tra maschi e femmine: i primi sono aumentati del 6,7% (dato nazionale 5,1%), vale a dire +80mila unità, le seconde del 25 per cento (Italia, 19,4%), +157mila unità.



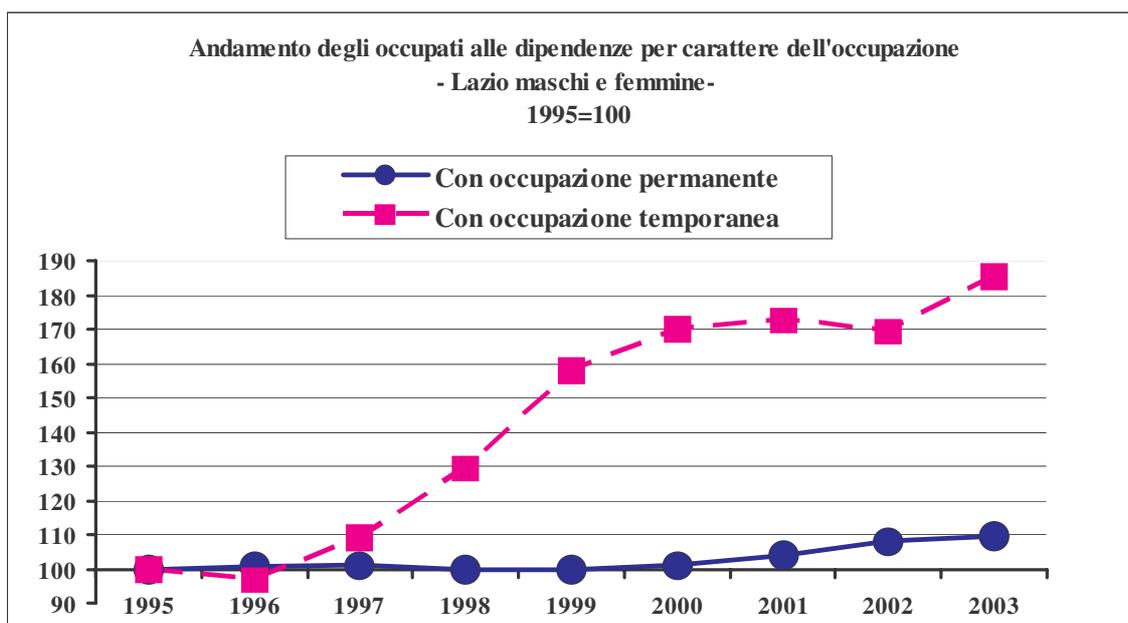
Gli stessi trend si sono riproposti, con oscillazioni meno ampie, nel raffronto 2002-2003: aumento di 33mila occupati, corrispondente ad una variazione percentuale positiva dell'1,6% (valore nazionale : 1,0%), come conseguenza di un accrescimento più sostenuto, in termini percentuali ma

non in valori assoluti, delle donne (+16mila, +2,1%, dato nazionale +1,6%), rispetto agli uomini(+16mila, +1,3%, Italia: +0,7%).

Nel periodo 1995-2003, il peso degli occupati a tempo parziale sul totale è andato crescendo, ad eccezione dell'ultimo anno in cui si è registrato un calo dell'incidenza (6,7%); è da notare, inoltre, un picco negli anni compresi tra il 2000 e il 2002, in cui gli occupati a tempo parziale hanno inciso per un 7,4% nel 2000, per un 7,7% nel 2001 e per un 7,3% nel 2002.

Per quanto riguarda, invece, la variazione percentuale intercorsa nel periodo considerato, emerge una diminuzione degli occupati a tempo parziale tra il 2002/2001 (-2,0%) e tra il 2003/2002 (-6,8%).

Pertanto, è possibile sostenere: **a)** i ritmi di crescita dell'occupazione nel Lazio, dal '95 al 2003, sono stati complessivamente più elevati che nel resto del Paese; **b)** tale prevalenza regionale è stata particolarmente sensibile nel 2002 (Lazio +3,3%, Italia +1,5%); **c)** il tasso di accrescimento registrato nel 2003 è risultato il più basso degli ultimi quattro anni, evidenziando una netta decelerazione; **d)** nell'arco temporale più ampio, le donne hanno conosciuto in valori assoluti un'espansione quasi doppia rispetto agli uomini; **e)** nel raffronto temporale più ravvicinato, i divari si sono attenuati sia per quanto riguarda i diversi andamenti di maschi e femmine, sia per quanto concerne le dinamiche regionali e nazionali.



	OCCUPATI DIPENDENTI							maschi e	
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Con occupazione permanente	1.273	1.283	1.289	1.271	1.268	1.286	1.321	1.377	1.397
Con occupazione temporanea	78	75	85	100	123	132	134	131	144
TOTALE	1.350	1.358	1.374	1.371	1.391	1.418	1.455	1.508	1.540

Fonte: Elaborazioni O.P.L. su dati ISTAT - Rilevazione Trimestrale Forze Lavoro **Medie annue**

OCCUPATI DIPENDENTI (valori assoluti in migliaia)									
maschi e femmine									
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Con occupazione permanente	1.272	1.283	1.289	1.271	1.268	1.286	1.321	1.377	1.396
Con occupazione temporanea	78	75	85	100	123	132	134	131	144
TOTALE	1.350	1.358	1.374	1.371	1.391	1.418	1.455	1.508	1.540
OCCUPATI DIPENDENTI (valori percentuali sul totale)									
maschi e femmine									
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Con occupazione permanente	94,2	94,5	93,8	92,7	91,2	90,7	90,8	91,3	90,6
Con occupazione temporanea	5,8	5,5	6,2	7,3	8,8	9,3	9,2	8,7	9,4
TOTALE	100,0								
VARIAZIONE PERCENTUALE OCCUPATI DIPENDENTI									
maschi e femmine									
	1996/1995	1997/1996	1998/1997	1999/1998	2000/1999	2001/2000	2002/2001	2003/2002	
Con occupazione permanente	0,9	0,5	-1,4	-0,2	1,4	2,7	4,2	1,4	
Con occupazione temporanea	-3,8	13,3	17,6	23,0	7,3	1,5	-2,2	9,9	
TOTALE	0,6	1,2	-0,2	1,5	1,9	2,6	3,6	2,1	

L'incidenza degli occupati dipendenti con occupazione temporanea, nel periodo 1995-2003, è cresciuta, tranne negli anni 2001 (9,2%) e 2002 (8,7%) in cui è stato registrato un aumento del peso degli occupati permanenti.

Nel periodo '95-2003 il numero delle persone in cerca di occupazione è risultato in forte diminuzione (-62mila, -24 %), dinamica che ha interessato in misura prevalente gli uomini (-37mila, -29,4%) rispetto alle donne (-25mila, -18,8%), anche se queste ultime continuano ad essere più numerose.

Nel raffronto 2002-2003 si è registrata invece una forte discontinuità, visto che il loro numero ha manifestato una crescita complessiva (+6mila, +3,1%), come risultato di un incremento sia dei maschi (+2mila, +2,5%), sia delle femmine (+4mila, +3,5%).

Popolazione per condizione professionale e sesso - Medie Annue - Raffronto anni 2002/2003
Valori assoluti in migliaia di unità

LAZIO	Valori assoluti		Variazioni	
	Media Annuo 2002	Media Annuo 2003	ass.	%
MASCHI E FEMMINE				
FORZE DI LAVORO	2.215	2.253	38	1,7
- OCCUPATI	2.024	2.057	32	1,6
- PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	190	196	6	3,1
NON FORZE DI LAVORO	3.056	3.018	-38	-1,2
POPOLAZIONE	5.271	5.271	0	0,0
MASCHI				
FORZE DI LAVORO	1.344	1.362	18	1,4
- OCCUPATI	1.257	1.273	16	1,3
- PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	87	89	2	2,5
NON FORZE DI LAVORO	1.198	1.180	-18	-1,5
POPOLAZIONE	2.542	2.542	0	0,0
FEMMINE				
FORZE DI LAVORO	871	891	20	2,2
- OCCUPATI	768	784	16	2,1
- PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	103	107	4	3,5
NON FORZE DI LAVORO	1.857	1.838	-19	-1,0
POPOLAZIONE	2.729	2.729	0	0,0

Fonte: Elaborazione O.P.L. su dati ISTAT - R.T.F.L.

In sintesi, si può sottolineare: **a)** nel periodo 95-2003 il numero dei disoccupati nel Lazio ha subito un decremento percentuale (-24%) superiore a quello registrato nazionalmente (-20,5%); **b)** dal 2000 al 2002 il Lazio e il resto del paese sono state accomunati da una analoga tendenza alla diminuzione; **c)** nel 2003, mentre nel Lazio si è avuta la ricordata inversione di tendenza (+3,1%), il dato nazionale ha registrato un'ulteriore diminuzione percentuale (-3,1%), peraltro la meno intensa dal '99; **d)** gli effetti di tali andamenti in termini di tassi regionali di disoccupazione sono facilmente intuibili: si è scesi dal 12,4% registrato nel '95 all'8,6% del 2002, per poi risalire all'8,7% del 2003.

Occupati per settore di attività economica e posizione nella professione - Medie Annue - Raffronto anni 2002/2003

Valori assoluti in migliaia di unità

LAZIO			Media	ass.	%
MASCHI E FEMMINE					
AGRICOLTURA	Totale	67	54	-13	-19,9
INDUSTRIA	Totale	404	407	3	0,8
<i>Di cui</i>	<i>Totale</i>	<i>153</i>	<i>160</i>	<i>7</i>	<i>4,6</i>
ALTRE ATTIVITA'	Totale	1.554	1.596	42	2,7
<i>Di cui</i>	<i>Totale</i>	<i>316</i>	<i>325</i>	<i>9</i>	<i>2,9</i>
TOTALE	Dipendenti	1.508	1.540	32	2,1
	Indipendenti	516	516	0	0,0
	Totale	2.024	2.057	32	1,6

Fonte: Elaborazione O.P.L. su dati ISTAT - R.T.F.L.

Occupati per settore di attività economica - Medie Annue - Raffronto anni 2002/2003
Valori assoluti in migliaia di unità

L A Z I O				Media	ass.	%
		MASCHI				
AGRICOLTURA	Totale	42	36	-7	-15,5	
INDUSTRIA	Totale	333	336	2	0,6	
<i>Di cui</i>	<i>Totale</i>	<i>142</i>	<i>149</i>	<i>6</i>	<i>4,3</i>	
ALTRE ATTIVITA'	Totale	881	902	21	2,3	
<i>Di cui COMMERCIO</i>	<i>Totale</i>	<i>193</i>	<i>200</i>	<i>8</i>	<i>3,9</i>	
TOTALE	Dipendenti	902	915	13	1,5	
	Indipendenti	355	358	3	0,9	
	Totale	1.257	1.273	16	1,3	
		FEMMINE				
AGRICOLTURA	Totale	25	18	-7	-27,2	
INDUSTRIA	Totale	70	71	1	1,5	
<i>Di cui</i>	<i>Totale</i>	<i>10</i>	<i>11</i>	<i>1</i>	<i>8,3</i>	
ALTRE ATTIVITA'	Totale	673	694	22	3,2	
<i>Di cui COMMERCIO</i>	<i>Totale</i>	<i>124</i>	<i>125</i>	<i>2</i>	<i>1,2</i>	
TOTALE	Dipendenti	606	625	19	3,1	
	Indipendenti	161	158	-3	-1,8	
	Totale	768	784	16	2,1	

Fonte: Elaborazione O.P.L. su dati ISTAT - R.T.F.L.

Dal '95 al 2003 gli occupati dipendenti sono aumentati nella regione del 14,1 (da 1.350mila a 1.540mila) e gli autonomi del 10,1% (da 469 a 516mila). I corrispondenti dati nazionali sono stati +13% e +3,2%, ponendo in risalto una più marcata crescita degli indipendenti nel Lazio.

Del resto soltanto in due anni (2000 e 2003) la variazione percentuale regionale è risultata inferiore a quella nazionale. Dal 2002 al 2003 i dipendenti sono passati da 1.508 a 1.540mila (+2,1%) e il numero degli autonomi è rimasto invariato (516mila). Le corrispondenti percentuali nazionali sono risultate leggermente diverse: dipendenti +1,2%, indipendenti +0,5%.

Si può poi rimarcare che la percentuale di crescita dei dipendenti è stata nel Lazio dal '99 superiore a quella degli autonomi. La stessa dinamica si è sviluppata nazionalmente, ma con due anni di anticipo.

1.2.2 LA RIPARTIZIONE TRA I DIVERSI SETTORI ECONOMICI NELLA DINAMICA OCCUPAZIONALE.

A livello settoriale i dati testimoniano un vero e proprio tracollo degli occupati dell'agricoltura. Dal '95 al 2003 si è registrato un decremento di oltre il 20% (-14mila addetti) superiore di poco alla percentuale nazionale (-19,4%). Dal 2002 al 2003 la diminuzione è stata ancora pesante (-13mila addetti, -19,9%), con un'intensità sconosciuta nel resto del paese (-1,9 %). Nel 2003 gli addetti sono risultati 54mila (36mila maschi e 18mila femmine).

Occupati per settore di attività economica - Medie Annue - Raffronto anni 1995/2003 Valori assoluti in migliaia di unità

L A Z I O		Valori assoluti		Variazioni	
		Media Annuale 1995		ass.	%
MASCHI E FEMMINE					
AGRICOLTURA	Totale	68	54	-14	-20,4
INDUSTRIA	Totale	393	407	14	3,6
<i>Di cui COSTRUZIONI</i>	<i>Totale</i>	<i>130</i>	<i>160</i>	<i>29</i>	<i>22,3</i>
ALTRE ATTIVITA'	Totale	1.360	1.596	236	17,4
<i>Di cui COMMERCIO</i>	<i>Totale</i>	<i>302</i>	<i>325</i>	<i>23</i>	<i>7,7</i>
TOTALE	Dipendenti	1.350	1.540	190	14,1
	Indipendenti	469	516	47	10,0
	Totale	1.820	2.057	237	13,0
MASCHI					
AGRICOLTURA	Totale	45	36	-9	-20,5
INDUSTRIA	Totale	327	336	9	2,8
<i>Di cui COSTRUZIONI</i>	<i>Totale</i>	<i>123</i>	<i>149</i>	<i>25</i>	<i>20,6</i>
ALTRE ATTIVITA'	Totale	822	902	80	9,8
<i>Di cui COMMERCIO</i>	<i>Totale</i>	<i>190</i>	<i>200</i>	<i>10</i>	<i>5,5</i>
TOTALE	Dipendenti	858	915	57	6,6
	Indipendenti	335	358	23	6,9
	Totale	1.193	1.273	80	6,7
FEMMINE					
AGRICOLTURA	Totale	23	18	-5	-20,2
INDUSTRIA:	Totale	66	71	5	7,8
<i>Di cui COSTRUZIONI:</i>	<i>Totale</i>	<i>7</i>	<i>11</i>	<i>4</i>	<i>50,6</i>
ALTRE ATTIVITA'	Totale	538	694	156	29,1
<i>Di cui COMMERCIO</i>	<i>Totale</i>	<i>112</i>	<i>125</i>	<i>13</i>	<i>11,5</i>
TOTALE	Dipendenti	492	625	133	27,0
	Indipendenti	135	158	24	17,6
	Totale	627	784	157	25,0

Fonte: Elaborazione O.P.L. su dati ISTAT - R.T.F.L.

Nel settore industriale, gli occupati sono risultati mediamente nel 2003 pari a 407mila (336mila uomini e 71mila donne), in aumento sia rispetto al '95 (+14mila, +3,6%) che al 2002 (+3mila, +0,8%). Ma il risultato positivo è letteralmente trainato dalle costruzioni che hanno conosciuto tassi di incremento particolarmente rilevanti: +22,3% dal '95 al 2003 (+29mila addetti), +4,6 % dal 2002 al 2003 (+7mila occupati). A livello nazionale, le percentuali corrispondenti sono state 15% e 3,5% a conferma di un andamento regionale più favorevole.

**Occupati per settore di attività economica e posizione nella professione - Medie Annue
(dati assoluti in migliaia)**

L A Z I O

Anni	AGRICOLTURA	INDUSTRIA		ALTRE ATTIVITA'		TOTALE
	Totale	Totale	<i>Di cui</i> <i>COSTRUZIONI</i>	Totale	<i>Di cui</i> <i>COMMERCIO</i>	
		MASCHI E FEMMINE				
1995	68	393	130	1.360	302	1.820
1996	69	378	132	1.386	302	1.833
1997	66	377	134	1.406	296	1.850
1998	59	372	128	1.433	307	1.865
1999	58	374	129	1.451	322	1.884
2000	61	381	134	1.474	317	1.916
2001	71	386	144	1.503	307	1.960
2002	67	404	153	1.554	316	2.024
2003	54	407	160	1.596	325	2.057
		MASCHI				
1995	45	327	123	822	190	1.193
1996	48	314	123	828	193	1.189
1997	43	317	126	837	192	1.197
1998	37	311	120	854	197	1.202
1999	40	311	120	851	202	1.203
2000	40	314	125	857	196	1.211
2001	46	322	135	852	189	1.220
2002	42	333	142	881	193	1.257
2003	36	336	149	902	200	1.273
		FEMMINE				
1995	23	66	7	538	112	627
1996	21	64	9	558	109	643
1997	23	60	7	570	104	652
1998	22	61	9	579	110	663
1999	18	63	9	600	120	681
2000	21	67	9	617	121	706
2001	25	64	9	650	119	740
2002	25	70	10	673	124	768
2003	18	71	11	694	125	784

Fonte: Elaborazione O.P.L. su dati ISTAT R.T.F.L.

Il terziario ha avuto un'espansione considerevole: +17,4% nell'arco temporale più ampio (+236mila addetti, di cui 80mila uomini e 156mila donne), valore peraltro di poco superiore a quello nazionale (+17%), mentre tra il 2002 e il 2003 si è registrato un accrescimento del 2,7% (+42mila occupati), percentuale superiore in maniera più netta a quella rilevata sul piano nazionale (+1,1%). Anche il commercio ha recato il suo contributo positivo con percentuali di sviluppo inferiori nel Lazio a quelle nazionali nel periodo '95-2003 (+7,7% rispetto ad un dato nazionale pari a un +9,8%) ma superiori nel raffronto 2002-2003 (Lazio +2,9%, Italia +2,2%).

1.2.3 GLI ANDAMENTI PROVINCIALI.

La specifica disamina dei dati medi annui delle rilevazioni trimestrali riguardanti le province deve essere, come di consueto, preceduta da una panoramica delle tendenze che risultano prevalenti, in relazione al più complessivo andamento a livello regionale e considerando sia l'anno precedente (2002) sia il 1995.

Occupati in complesso per settore di attività economica Lazio - Maschi e femmine - Medie Annue (dati in migliaia)

	Lazio - maschi e femmine								
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
OCCUPATI IN COMPLESSO									
AGRICOLTURA	68	69	66	59	58	61	71	67	54
INDUSTRIA	393	378	377	372	374	381	386	404	407
<i>Di cui : Trasformazione industriale</i>	229	213	214	216	217	222	216	227	223
<i>Di cui : Costruzioni</i>	130	132	134	128	129	134	144	153	160
ALTRE ATTIVITÀ	1.360	1.386	1.406	1.433	1.451	1.474	1.503	1.554	1.596
<i>Di cui: Commercio</i>	302	302	296	307	322	317	307	316	325
TOTALE	1.820	1.833	1.850	1.865	1.884	1.916	1.960	2.024	2.057

Fonte: Elaborazioni O.P.L. su dati ISTAT R.T.F.L. Medie Annue

Partendo proprio dal raffronto '95-2003, è possibile evidenziare, in modo schematico, alcuni fenomeni: **a)** la crescita complessiva degli occupati nel Lazio è dovuta ad una tendenza favorevole che riguarda tutte le province ad eccezione di Rieti; **b)** la significativa diminuzione del numero delle persone in cerca di occupazione interessa Roma, Viterbo, Rieti e Latina, mentre la provincia di Frosinone risulta l'unica in controtendenza; **c)** gli addetti all'agricoltura della regione decrescono visto che al declino registrato a Viterbo, Rieti, Roma e Frosinone si contrappone il solo e, peraltro, modestissimo, aumento segnalato a Latina; **d)** gli occupati nell'industria risultano in aumento nella regione, visto che gli andamenti positivi di Roma, Viterbo, Latina e Frosinone sono più consistenti di quello negativo registrato a Rieti; **e)** l'incremento dell'occupazione industriale è fortemente influenzato dal trend degli addetti alle costruzioni in crescita in tutte le province, ad eccezione di Viterbo; **f)** gli addetti del terziario sono caratterizzati da un'espansione generalizzata e diffusa che non conosce eccezioni se si eccettua il commercio, che alterna gli aumenti di Viterbo, Latina e Frosinone con il regresso di Roma e Rieti.

**Tassi di occupazione e di disoccupazione per classe di età
LAZIO - Maschi e Femmine - Medie Annue**

	Classi di età	Lazio - maschi e femmine								
		1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
TASSO DI OCCUPAZIONE	15-24	15,4	15,3	14,8	16,0	16,4	17,2	18,2	18,9	18,4
	25-29	49,5	49,6	48,2	47,5	47,9	50,3	53,7	55,5	55,7
	30-64	59,3	59,7	60,1	60,0	60,2	60,6	61,0	62,5	63,9
	15-64	49,4	50,0	50,3	50,6	51,2	52,2	53,3	54,8	55,8
	Totale	41,3	41,5	41,7	41,8	42,0	42,6	43,3	44,5	45,2
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	15-24	47,1	46,8	45,2	44,0	43,2	40,3	35,7	32,0	33,7
	15-29	33,2	33,7	33,2	32,6	31,9	29,4	25,8	22,8	23,6
	30-64	6,3	6,1	6,2	6,3	6,5	6,5	6,4	5,3	5,3
	15-64	12,6	12,4	12,0	11,9	11,8	11,1	10,3	8,7	8,8
	Totale	12,4	12,3	11,9	11,8	11,7	11,0	10,2	8,6	8,7

Fonte: Elaborazioni O.P.L. su dati ISTAT R.T.F.L. Medie Annue

Il raffronto più ravvicinato 2002-2003 delinea uno scenario con alcune difformità rispetto a quello relativo al periodo più lungo: **a)** la crescita totale degli occupati è dovuta al concorso di tutte le province; **b)** l'incremento del numero delle persone in cerca di occupazione si impone poiché tale tendenza prevale a Frosinone e Roma con una consistenza maggiore di quella di segno opposto segnalata a Latina, Rieti e Viterbo; **c)** la diminuzione degli addetti all'agricoltura riguarda tutte le province; **d)** l'accrescimento degli occupati nell'industria non si distribuisce uniformemente nel territorio visto che gli andamenti positivi si segnalano a Viterbo, Latina e Frosinone, quelli negativi a Roma, mentre Rieti è caratterizzata da una sostanziale stabilità; **e)** l'aumento quasi generalizzato degli addetti delle costruzioni, che registrano una situazione di stallo soltanto a Rieti; **f)** gli occupati nel terziario crescono in tutte le province; **g)** l'andamento degli addetti al commercio evidenzia un incremento a livello regionale come conseguenza degli aumenti a Roma, Latina e Frosinone, della stazionarietà a Viterbo e della diminuzione a Rieti.

In estrema sintesi, i dati esaminati consentono di esprimere una valutazione complessivamente positiva sull'evoluzione quantitativa dell'occupazione nella regione, senza però poter valutare adeguatamente i livelli di precarietà di tale crescita.

I raffronti a breve e a più lungo periodo evidenziano un miglioramento della situazione che interessa tutte le province. Rieti necessita di una citazione a parte, visto che dal '95 al 2003 registra un calo di mille unità (da 53 a 52mila) e dal 2002 al 2003 un aumento della stessa entità (da 51 a 52mila). Al riguardo, si rendono necessarie due diverse considerazioni. La prima è di carattere metodologico e si riferisce alla opportunità di non trascurare l'aspetto che la ristrettezza del campione, in particolare nei casi delle realtà provinciali più piccole, rende inaffidabili o solo parzialmente attendibili i dati assoluti. Di conseguenza, assume una sufficiente credibilità soltanto il segno positivo o negativo che caratterizza l'andamento dei fenomeni esaminati.

Ma al di là dell'effettiva rispondenza dei dati – ed è questa la seconda considerazione - non si può sottacere che essi fotografino comunque, da un punto di vista quantitativo, una situazione occupazionale, quale è quella della provincia di Rieti, che è sicuramente asfittica, visto che, in valori assoluti e percentuali, dal '95 al 2003 ha registrato variazioni quasi ininfluenti.

Tornando ad una considerazione di ordine più generale, occorre sempre ricordare che in base ai dati medi annui delle rilevazioni trimestrali sono possibili valutazioni che debbono poi essere completate ed integrate da altre informazioni, quali ad esempio quelle relative a situazioni di crisi settoriali e territoriali manifestatesi nella regione in momenti successivi allo svolgimento dell'indagine trimestrale. Ciò vale soprattutto per l'ultima rilevazione dell'anno, che si svolge solitamente nella prima settimana di ottobre e consente di elaborare i valori medi annui. E' evidente che quanto accade nei quasi tre mesi successivi non ha alcuna incidenza sui dati rilevati in precedenza.

Avendo ben presenti tali elementi di parzialità o incompletezza, è possibile procedere all'esame di alcune delle dinamiche più significative relative alle singole realtà provinciali.

**Popolazione di 15 anni e oltre per condizione –
Roma - maschi e femmine - Medie Annue (dati in migliaia)**

	Roma - maschi e femmine								
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
FORZE DI LAVORO	1.539	1.549	1.542	1.558	1.595	1.614	1.621	1.633	1.649
<i>Occupati</i>	1.350	1.359	1.363	1.378	1.409	1.435	1.460	1.505	1.517
<i>Persone in cerca</i>	190	189	179	181	186	179	161	128	132
POPOLAZIONE 15 ANNI E OLTRE	3.218	3.220	3.221	3.232	3.248	3.271	3.299	3.311	3.283

Fonte: Elaborazioni O.P.L. su dati ISTAT R.T.F.L. Medie Annue

Nella **provincia di Roma** sono risultate occupate lo scorso anno 1.517mila unità, con un incremento di 12mila addetti rispetto al 2002 e di 167mila rispetto al '95. E' risultato anche in aumento il numero delle persone in cerca di occupazione, salite da 128mila del 2002 a 132mila dell'anno successivo. Si tratta di un andamento che non si registrava dal 1999, e che comunque non impedisce di avere un risultato positivo nel momento del raffronto con il '95: -58mila persone in cerca di occupazione.

L'inevitabile riflesso sui tassi di tali dinamiche ha comportato: un tasso di disoccupazione che sale lievemente (dall'8,0 all'8,1%) da un anno all'altro e, nel contempo, scende in misura sostenuta dal '95 (12,3%) al 2003 (8,1%); un tasso di occupazione comunque in ascesa, più contenuta dal 2002 (45,5%) al 2003 (46,2%), più accentuata dal '95 (41,9%) al 2003 (46,2%).

**Tassi di occupazione e di disoccupazione per classe di età
Roma - maschi e femmine – Medie Annue**

	Classi di età	Roma - maschi e femmine								
		1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
TASSO DI OCCUPAZIONE	15-24	15,0	14,6	13,8	15,1	16,2	16,2	17,5	18,3	17,7
	25-29	48,9	49,5	47,1	47,7	47,8	50,4	54,3	55,4	56,5
	30-64	59,9	60,8	61,0	60,6	61,2	61,9	62,4	64,2	65,7
	15-64	50,0	50,9	51,0	51,2	52,2	53,4	54,7	56,6	57,8
	Totale	41,9	42,2	42,3	42,6	43,4	43,9	44,2	45,5	46,2
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	15-24	48,1	49,1	47,7	45,7	44,5	42,4	37,4	30,8	34,9
	15-29	34,1	35,4	35,2	33,3	32,5	30,4	26,3	21,9	23,1
	30-64	6,0	5,8	5,7	6,2	6,5	6,5	6,2	4,9	4,9
	15-64	12,5	12,4	11,8	11,8	11,8	11,2	10,1	8,0	8,1
	Totale	12,3	12,2	11,6	11,6	11,7	11,1	10,0	7,9	8,0

Fonte: Elaborazioni O.P.L. su dati ISTAT R.T.F.L. Medie Annue

Mentre il tasso di disoccupazione registrato a Roma (8,1%) nel 2003 è inferiore a quello regionale (8,8%), il tasso di occupazione (46,2%) è di un punto percentuale superiore a quello laziale (45,2%).

A livello settoriale, il segno delle variazioni è sostanzialmente in linea con quanto verificatosi a livello regionale.

**Occupati in complesso per settore di attività economica
Roma - maschi e femmine - Medie Annue (dati in migliaia)**

	Roma - maschi e femmine								
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
OCCUPATI IN COMPLESSO									
AGRICOLTURA	24	26	26	19	21	22	28	24	21
INDUSTRIA	237	233	234	235	242	237	238	246	243
<i>Di cui : Trasformazione industriale</i>	132	122	117	124	133	129	120	126	120
<i>Di cui : Costruzioni</i>	80	84	92	89	86	89	97	100	103
ALTRE ATTIVITÀ	1.088	1.101	1.103	1.123	1.146	1.176	1.194	1.235	1.253
<i>Di cui: Commercio</i>	229	225	214	221	233	231	219	226	228
TOTALE	1.350	1.359	1.363	1.378	1.409	1.435	1.460	1.505	1.517

Fonte: Elaborazioni O.P.L. su dati ISTAT R.T.F.L. Medie Annue

Gli occupati in agricoltura (2003: 21mila addetti, 2002: 24mila, 1995: 24mila) esprimono un andamento orientato al declino continuo. Gli addetti all'industria in totale (2003: 243mila, 2002: 246mila, 1995: 237mila) manifestano una tendenza altalenante che è la conseguenza di due dinamiche divergenti: espansione dell'edilizia (2003: 103mila, 2002: 100mila, 1995: 80mila), flessione del numero degli addetti alla trasformazione industriale (2003: 120mila, 2002: 126mila, '95: 132mila). Il terziario, infine, segnala un accrescimento continuo dei propri addetti (2003: 1.253mila, 2002: 1.235mila, 1995: 1.088mila) anche se si deve rimarcare una certa discontinuità del commercio (228mila nel 2003, 226mila nel 2002, 229mila nel '95).

Nel 2003 sono risultate occupate **nella provincia di Latina** 196mila unità, con un incremento di mille rispetto all'anno precedente e di 27mila se rapportate al '95. Le persone in cerca di occupazione, invece, risultano in diminuzione sia dal 2002 al 2003 (-tremila unità) che dal '95 al 2003 (-7mila). Tali andamenti determinano variazioni sia nel tasso disoccupazione, attestato nel 2003 all'8,8%, con un decremento sia rispetto al 2002 (10,0%) sia rispetto al '95 (13,3%), che in quello di occupazione. Al riguardo, è bene rammentare che il tasso di occupazione si ottiene dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più. Nella provincia di Latina, da un anno all'altro, si è avuto un incremento di mille unità tra gli occupati e di 12mila nella popolazione di oltre 15 anni.

Popolazione di 15 anni e oltre per condizione

Latina - maschi e femmine - Medie Annue (valori in migliaia)

	Latina - maschi e femmine									
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	
FORZE DI LAVORO	195	194	201	200	192	200	211	217	216	
<i>Occupati</i>	169	167	174	177	175	182	192	195	196	
<i>Persone in cerca</i>	26	27	27	23	17	18	19	22	19	
POPOLAZIONE 15 ANNI E OLTRE	411	420	423	421	422	431	436	444	456	

Fonte: Elaborazioni O.P.L. su dati ISTAT R.T.F.L. Medie Annue

Di conseguenza, il tasso di occupazione subisce, dal 2002 al 2003, una flessione (da 44,0 a 43,1%), mentre positivo risulta il raffronto con il '95 (da 41,2 a 43,1%).

Tassi di occupazione e di disoccupazione per classe di età

Latina maschi e femmine - Medie Annue

	Classi di età	Latina - maschi e femmine									
		1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	
TASSO DI OCCUPAZIONE	15-24	16,1	17,5	18,9	18,9	19,7	20,3	21,9	21,7	17,9	
	25-29	49,4	47,7	47,5	42,9	49,1	49,8	51,4	55,4	54,0	
	30-64	57,2	55,0	56,9	58,7	57,5	57,4	58,1	57,8	57,6	
	15-64	46,6	45,3	47,3	48,8	49,3	49,4	50,7	50,6	49,5	
	Totale	41,2	39,8	41,2	42,0	41,3	42,3	44,0	44,0	43,1	
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	15-24	45,0	42,6	38,7	35,4	29,8	32,4	26,8	31,6	31,7	
	15-29	31,3	31,8	29,1	29,0	22,3	22,5	20,5	23,1	21,6	
	30-64	6,5	7,4	7,9	6,8	5,5	4,9	5,8	5,7	5,1	
	15-64	13,4	14,1	13,4	11,7	9,0	8,9	9,2	10,0	8,9	
	Totale	13,3	14,0	13,4	11,7	8,9	8,8	9,2	10,0	8,8	

Fonte: Elaborazioni O.P.L. su dati ISTAT R.T.F.L. Medie Annue

I 15mila addetti all'agricoltura del 2003 rappresentano un forte regresso se confrontati con il valore dell'anno precedente (21mila), mentre testimoniano una certa stazionarietà se rapportati al dato del '95 (14mila addetti). Gli occupati nell'industria registrano una tendenza all'incremento sia che ci si riferisca al 2002 (+2mila unità, da 57 a 59mila) o al '95 (+mille, da 58 a 59mila). Operando la usuale distinzione tra addetti alle costruzioni e quelli alla trasformazione industriale, si può rimarcare una sostanziale stabilità, tra il 2002 e il 2003, degli occupati nell'edilizia (21mila) e un lieve incremento degli addetti alla trasformazione industriale (da 35 a 37mila); mentre nel raffronto

'95-2003 gli addetti all'edilizia crescono (da 18 a 21mila) e quelli della trasformazione industriale scendono da 38 a 37mila. Il terziario evidenzia una dinamica favorevole con un'espansione di 6mila unità rispetto al 2002 (da 117 a 123mila addetti) e di ben 26mila se rapportati al '95 (da 97 a 123mila). Anche il commercio con 38mila addetti risulta in crescita sia rispetto al '95(+9mila) sia riguardo al 2002 (+3mila).

Occupati in complesso per settore di attività economica Latina - maschi e femmine - Medie Annue (dati in migliaia)

	Latina - maschi e femmine								
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
OCCUPATI IN COMPLESSO									
AGRICOLTURA	14	12	11	14	15	17	22	21	15
INDUSTRIA	58	55	49	45	46	55	56	57	59
<i>Di cui : Trasformazione industriale</i>	38	36	34	29	27	33	33	35	37
<i>Di cui : Costruzioni</i>	18	16	13	15	18	21	21	21	21
ALTRE ATTIVITÀ	97	100	114	118	114	110	114	117	123
<i>Di cui: Commercio</i>	29	27	32	36	36	34	34	35	38
TOTALE	169	167	174	177	175	182	192	195	196

Fonte:Elaborazioni O.P.L. su dati ISTAT R.T.F.L. Medie Annue

La provincia di Frosinone raggiunge la cifra di 187mila occupati con un incremento di 35mila unità rispetto al '95 e di 15mila nel raffronto con il 2002. Le persone in cerca di occupazione crescono sia nel raffronto ravvicinato (+6mila, dal 2002 al 2003) che in quello di più lungo periodo (+9mila, da 20 a 29mila, dal '95 al 2003).

Al significativo incremento del tasso di occupazione che balza al 44,1% nel 2003 (rispetto al 41,8% del 2002 e al 38,6% del '95), si contrappone l'altrettanto rilevante crescita del tasso di disoccupazione al 13,5% rispetto all'11,6 del 2002 e all'11,9 del '95.

Popolazione di 15 anni e oltre per condizione Frosinone - maschi e femmine - Medie Annue (dati in migliaia)

	Frosinone - maschi e femmine								
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
FORZE DI LAVORO	173	177	178	181	177	169	186	195	216
<i>Occupati</i>	152	156	159	157	150	146	164	172	187
<i>Persone in cerca</i>	20	21	19	24	27	23	22	23	29
POPOLAZIONE 15 ANNI E OLTRE	394	394	403	421	422	412	408	413	425

Fonte: Elaborazioni O.P.L. su dati ISTAT R.T.F.L. Medie Annue

E' decisamente il tasso più elevato rispetto a quello delle altre province e nettamente superiore a quello medio regionale (8,7%).

**Tassi di occupazione e di disoccupazione per classe di età
Frosinone - maschi e femmine - Medie Annue**

	Classi di età	Frosinone - maschi e femmine								
		1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
TASSO DI OCCUPAZIONE	15-24	13,8	13,5	14,1	14,7	11,2	15,0	15,5	18,0	20,8
	25-29	49,7	47,2	50,0	45,2	43,4	48,2	51,9	56,0	52,0
	30-64	58,7	59,3	59,5	58,6	57,5	56,1	57,4	57,8	60,3
	15-64	47,8	48,5	48,8	47,5	46,3	46,9	48,6	49,6	51,3
	Totale	38,6	39,7	39,4	37,3	35,5	35,4	40,2	41,8	44,1
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	15-24	47,4	45,1	41,1	43,4	57,8	44,5	37,7	37,1	33,0
	15-29	30,0	28,7	27,5	32,2	40,7	33,9	27,8	26,1	29,0
	30-64	6,9	7,2	6,4	8,0	8,7	8,3	7,3	7,5	8,6
	15-64	11,9	11,8	11,0	13,2	15,5	13,6	11,7	11,7	13,5
	Totale	11,9	11,7	10,9	13,1	15,3	13,6	11,6	11,6	13,5

Fonte: Elaborazioni O.P.L. su dati ISTAT R.T.F.L. Medie Annue

Gli occupati in agricoltura registrano un continuo declino (6mila nel '95, 5mila nel 2002 e 4mila nel 2003), in linea con quanto registrato nel resto della regione. Per gli addetti all'industria i due diversi raffronti sono caratterizzati da una sostanziale omogeneità, con una comune tendenza alla crescita. Ma mentre quella di più lungo periodo è attribuibile sia alle costruzioni (da 15mila nel '95 a 19mila addetti nel 2003) che alla trasformazione industriale (da 40 a 43mila addetti nello stesso arco di tempo), quella da un anno all'altro rappresenta la somma algebrica di un segno positivo per le costruzioni (da 16 a 19mila) e di uno negativo per la trasformazione industriale (da 45 a 43mila). Una forte espansione è registrata dagli addetti al terziario: +13mila dal 2002 al 2003, +31mila dal '95 al 2003, in tutti e due i periodi l'elemento trainante è rappresentato dall'incremento del commercio rispettivamente di 13mila (dal '95 al 2003) e di 4mila unità (dal 2002 al 2003).

La provincia di Rieti è caratterizzata dalla situazione di difficoltà cui si è fatto cenno in precedenza.

**Occupati in complesso per settore di attività economica
Frosinone - maschi e femmine - Medie Annue (dati in migliaia)**

	Frosinone - maschi e femmine								
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
OCCUPATI IN COMPLESSO									
AGRICOLTURA	6	7	9	7	5	5	5	5	4
INDUSTRIA	58	55	57	56	53	54	57	62	64
<i>Di cui : Trasformazione industriale</i>	40	38	43	43	40	40	43	45	43
<i>Di cui : Costruzioni</i>	15	15	12	11	11	11	13	16	19
ALTRE ATTIVITÀ	88	95	94	94	92	87	102	106	119
<i>Di cui: Commercio</i>	20	22	21	21	23	20	26	29	33
TOTALE	152	156	159	157	150	146	164	172	187

Fonte: Elaborazioni O.P.L. su dati ISTAT R.T.F.L. Medie Annue

Popolazione di 15 anni e oltre per condizione - Medie Annue
Rieti - maschi e femmine (valori in migliaia)

	Rieti - maschi e femmine								
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
FORZE DI LAVORO	59	57	57	61	60	63	59	56	56
<i>Occupati</i>	53	52	52	55	54	55	52	51	52
<i>Persone in cerca</i>	6	4	5	6	6	8	7	5	4
POPOLAZIONE 15 ANNI E OLTRE	129	132	133	133	133	132	128	129	130

Fonte: Elaborazioni O.P.L. su dati ISTAT R.T.F.L. Medie Annue

Gli occupati totali risultano in crescita di mille unità dal 2002 (51mila) al 2003 (52mila), mentre il raffronto con il '95 (53mila) evidenzia un calo. Per converso, le persone in cerca di occupazione risultano in diminuzione sia se rapportate al 2002 (-mille, da 5 a 4mila) che al '95 (-2mila, da 6 a 4mila).

Tali andamenti provocano effetti differenziati in termini di tassi: quello di occupazione sale molto lievemente da un anno all'altro (2003: 39,7%, 2002: 39,6%), mentre registra una flessione di 1,1% rispetto al valore registrato nel '95 (40,8%), dando vita ad un fenomeno che non si registra in nessuna altra provincia; il tasso di disoccupazione scende nel 2003 ad un valore (7,6%) che è il più basso dell'intera regione e minore di quello del 2002 (8,6%) e del '95 (10,5%). Al riguardo, è bene rammentare che il tasso di disoccupazione rappresenta il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro. Pertanto, sembra - ferme restando le considerazioni svolte precedentemente sull'attendibilità dei dati connessa ad un campione particolarmente ristretto – prevalere l'effetto scoraggiamento, nel senso che la stentata crescita occupazionale rappresenta un freno oggettivo, che induce molti a rinunciare alla ricerca di un lavoro.

Tassi di occupazione e di disoccupazione per classe di età
Rieti -maschi e femmine - Medie Annue

	Classi di età	Rieti -maschi e femmine								
		1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
TASSO DI OCCUPAZIONE	15-24	19,9	14,2	12,7	18,9	16,9	20,3	18,9	18,6	13,9
	25-29	54,6	59,3	54,1	56,1	49,5	44,8	45,7	49,8	47,0
	30-64	58,9	58,5	58,8	61,2	61,2	60,7	60,2	58,9	60,7
	15-64	50,7	48,8	48,9	52,7	51,3	51,4	51,2	50,1	50,9
	Totale	40,8	39,7	39,3	41,4	40,6	41,7	40,6	39,6	39,7
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	15-24	38,8	31,0	38,1	39,8	33,4	37,9	38,6	30,8	23,1
	15-29	27,4	19,5	22,9	26,2	30,4	31,8	31,4	25,1	21,9
	30-64	5,5	4,4	4,8	4,3	4,7	6,6	7,5	4,5	4,7
	15-64	10,9	7,8	8,9	9,7	10,6	12,1	12,7	8,7	7,6
	Totale	10,5	7,6	8,9	9,6	10,4	12,1	12,5	8,6	7,6

Fonte: Elaborazioni O.P.L. su dati ISTAT R.T.F.L. Medie Annue

**Occupati in complesso per settore di attività economica
Rieti - maschi e femmine - Medie Annue (dati in migliaia)**

	Rieti - maschi e femmine								
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
OCCUPATI IN COMPLESSO									
AGRICOLTURA	6	4	4	4	3	4	3	3	2
INDUSTRIA	14	14	13	13	12	12	13	12	12
<i>Di cui : Trasformazione industriale</i>	8	7	7	8	7	7	8	6	6
<i>Di cui : Costruzioni</i>	5	6	5	4	4	3	4	6	6
ALTRE ATTIVITÀ	33	35	35	38	38	39	35	36	38
<i>Di cui: Commercio</i>	9	9	9	10	10	9	9	9	8
TOTALE	53	52	52	55	54	55	52	51	52

Fonte: Elaborazioni O.P.L. su dati ISTAT R.T.F.L. Medie Annue

A livello settoriale, risultano, nel raffronto 2002-2003, in decremento gli occupati nell'agricoltura (da 3 a 2mila addetti), in aumento quelli del terziario (da 36mila a 38mila), stabili quelli dell'industria (12mila). Rispetto al '95, si conferma l'andamento negativo degli addetti all'agricoltura (da 6 a 2mila), il saldo positivo del terziario (da 33 a 38mila unità) cui si accompagna una diminuzione degli addetti all'industria (da 14 a 12mila).

Nella provincia di Viterbo si è registrato, dal 2002 al 2003, un incremento del numero degli occupati totali di 3mila unità malgrado un corrispondente decremento degli addetti all'agricoltura (passati da 15 a 12mila). Tale tendenza sfavorevole è stata dunque fronteggiata da un incremento nell'industria (da 26 a 29mila) e nel terziario (da 60 a 63mila). Le persone in cerca di occupazione diminuiscono di mille unità (da 13 a 12mila).

Popolazione di 15 anni e oltre per condizione Viterbo - maschi e femmine - Medie Annue (valori in migliaia)

	Viterbo - maschi e femmine									
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	
FORZE DI LAVORO	112	113	120	114	110	109	106	114	116	
<i>Occupati</i>	96	98	101	98	96	98	93	101	104	
<i>Persone in cerca</i>	16	15	18	16	13	11	13	13	12	
POPOLAZIONE 15 ANNI E OLTRE	251	253	259	260	259	256	255	257	261	

Fonte: Elaborazioni O.P.L. su dati ISTAT R.T.F.L. Medie Annue

Tradotti in termini di tassi, tali andamenti provocano una crescita di quello di occupazione (da 39,2 a 40,1%) e una diminuzione di quello di disoccupazione (da 11,4 a 10,1%).

**Tassi di occupazione e di disoccupazione per classe di età
Viterbo - maschi e femmine - Medie Annue**

		Viterbo - maschi e femmine								
		1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
TASSO DI OCCUPAZIONE	Classi di età									
	15-24	21,6	24,1	20,9	23,0	23,7	26,2	24,3	21,6	23,5
	25-29	56,9	54,7	58,1	51,3	54,0	55,8	59,3	60,0	59,9
	30-64	54,7	54,0	55,0	54,9	55,0	55,6	53,4	57,2	58,5
	15-64	48,6	48,6	49,2	49,3	49,5	50,6	48,9	51,5	52,3
	Totale	38,4	38,5	39,1	37,8	37,2	38,3	36,3	39,2	40,1
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	15-24	43,4	38,1	42,2	43,7	31,8	29,8	30,7	35,6	30,7
	15-29	32,0	30,4	31,1	34,7	28,6	22,2	23,7	26,0	22,7
	30-64	8,2	7,7	9,6	6,2	5,9	5,8	8,3	6,8	6,0
	15-64	14,4	13,5	15,3	13,8	11,9	10,0	12,1	11,4	10,1
		Totale	13,9	13,3	15,2	13,7	12,0	9,8	12,2	11,4

Fonte: Elaborazioni O.P.L. su dati ISTAT R.T.F.L. Medie Annue

Il raffronto con il 1995 è altrettanto positivo: incremento di 8mila unità nel numero degli occupati (da 96 a 104mila) e diminuzione delle persone in cerca di occupazione (da 16 a 12mila), con conseguente crescita del tasso di occupazione (dal 38,4 al 40,1%) e flessione di quello di disoccupazione (da 13,9 a 10,1%). A livello settoriale, si conferma la consistente flessione dell'agricoltura (da 18mila nel '95 a 12mila nel 2003), cui si contrappone un incremento dell'industria (da 26 a 29mila) dovuto alla trasformazione industriale (da 11 a 17mila) che controbilancia ampiamente il calo delle costruzioni (da 13 a 11mila), e soprattutto una forte espansione delle attività terziarie (da 53 a 63mila), con il concorso del commercio (da 15 a 18mila).

**Occupati in complesso per settore di attività economica
Viterbo - maschi e femmine - Medie Annue (dati in migliaia)**

		Viterbo - maschi e femmine								
		1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
		OCCUPATI IN COMPLESSO								
AGRICOLTURA		18	19	16	14	14	13	13	15	12
INDUSTRIA		26	22	25	23	22	23	23	26	29
	<i>Di cui : Trasformazione industriale</i>	11	9	13	12	10	13	12	14	17
	<i>Di cui : Costruzioni</i>	13	11	11	9	10	9	10	10	11
ALTRE ATTIVITÀ		53	56	60	60	61	62	57	60	63
	<i>Di cui: Commercio</i>	15	19	20	19	21	22	19	18	18
TOTALE		96	98	101	98	96	98	93	101	104

Fonte: Elaborazioni O.P.L. su dati ISTAT R.T.F.L. Medie Annue

1.2.4 L'ANDAMENTO DELLA CASSA INTEGRAZIONE NEL 2003.

L'INPS ha autorizzato nel 2003, a livello nazionale, per la gestione ordinaria e straordinaria 194.232.034 ore, cui devono sommarsi 32.926.221 ore relative alla gestione edilizia.

La gestione straordinaria, che raggiunge il 55,2% del totale (pari a 107.125.070 ore), risulta maggioritaria rispetto a quella ordinaria (44,8%, corrispondente a 87.106.964 ore).

ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI AUTORIZZATE DALL'INPS ANNO 2003

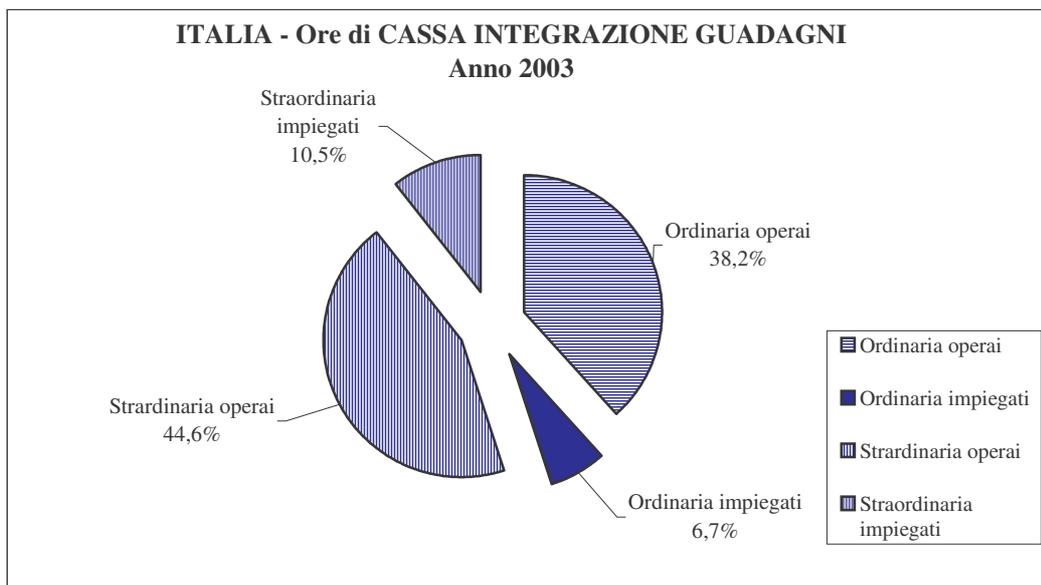
Valori assoluti e percentuali Italia, Lazio e province

	Gestione ordinaria Totale		Gestione straordinaria Totale		Totale gestioni ord.+straord.		Gestione edilizia
	ore	%	ore	%	ore	%	ore
LAZIO	7.289.851	48,0	7.884.051	52,0	15.173.902	100,0	1.686.928
VITERBO	278.809	19,1	1.179.408	80,9	1.458.217	100,0	217.168
RIETI	252.471	60,0	168.079	40,0	420.550	100,0	105.868
ROMA	1.489.213	32,0	3.165.018	68,0	4.654.231	100,0	983.180
LATINA	508.955	36,1	899.485	63,9	1.408.440	100,0	74.042
FROSINONE	4.760.403	65,8	2.472.061	34,2	7.232.464	100,0	306.670
ITALIA	87.106.964	44,8	107.125.070	55,2	194.232.034	100,0	32.926.221

Fonte: Elaborazioni O.P.L. su dati I.N.P.S. - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

E' opportuno, comunque, precisare che questi dati riguardano il ricorso alla cassa integrazione da parte di aziende in preesistenti situazioni di difficoltà e non ancora quelle imprese il cui stato di crisi, o declino o ridimensionamento produttivo, conseguente soprattutto a processi di disinvestimento o trasferimento in altri Paesi della propria attività o di interi rami d'impresa, si è manifestato nel corso degli ultimi mesi. Pertanto, le situazioni di crisi relativamente più recenti, come le vicende dei gruppi Cirio, Parmalat, quelle che hanno coinvolto le aree siderurgiche di Terni e Cornigliano, Finmatica, il gruppo Marzotto ed altre, lasciano prevedere il verificarsi di un ulteriore forte incremento nel ricorso alla cig straordinaria, a partire dal primo semestre del 2004.

A livello regionale si ripropone sostanzialmente lo stesso rapporto tra le due gestioni anche se la differenza è leggermente meno accentuata: 52,0% (7.884.051 ore) gestione straordinaria, 48,0% (7.289.851 ore) quella ordinaria. Il totale complessivo di 15.173.902 ore colloca il Lazio al terzo posto della graduatoria regionale, dopo Piemonte e Lombardia. Tale posizione resta invariata anche dopo aver aggiunto le ore relative alla gestione edilizia (1.686.928 ore).

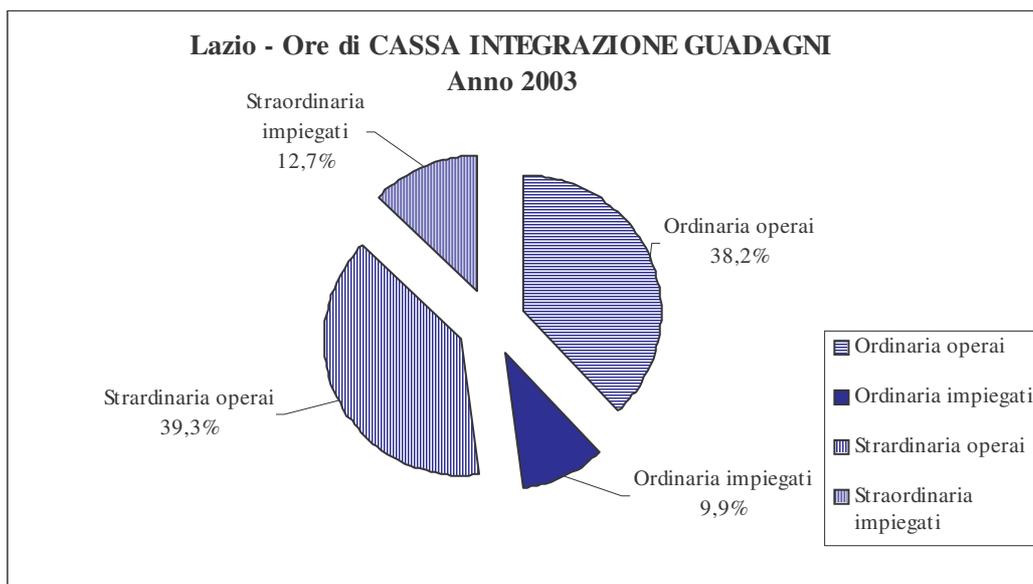


Il raffronto con le tendenze registrate nel 2002, sia a livello nazionale che regionale, consente di trarre alcune indicazioni significative.

Iniziando dai dati nazionali, si può rimarcare che nel 2003 le ore di cassa integrazione della gestione ordinaria e straordinaria manifestano una comune tendenza all'espansione, seppure con accelerazioni sensibilmente differenti. Infatti, mentre la gestione straordinaria è caratterizzata da un ragguardevole accrescimento complessivo (+70,4%), come conseguenza di un incremento più sostenuto per gli operai (+77,1%) ma comunque altrettanto rilevante per gli impiegati (+46,7%); la gestione ordinaria registra una modesta crescita totale (+2,9%), quale sintesi di andamenti opposti: in lieve diminuzione per gli operai (-1,0%), in espansione per gli impiegati(+32,9%).

Il risultato globale delle diverse dinamiche è rappresentato da un accrescimento del 31,7%.

Le ore relative alla gestione edilizia manifestano una analoga tendenza all'aumento, seppure di minore intensità (+11,2%).



Prendendo poi in considerazione i dati relativi al Lazio, gli stessi raffronti fanno emergere difformità non secondarie rispetto al quadro nazionale.

La prima differenza è rappresentata dalla flessione generale, nel Lazio, delle due gestioni: un decremento complessivo del 6,2 %, rispetto al 2002, che è in forte controtendenza con quanto verificatosi a livello nazionale (+31,7%). La seconda diversità è costituita dall'andamento opposto della gestione straordinaria: in diminuzione nella regione (-14,6%, rispetto all'anno precedente, determinato dalla somma algebrica di un decremento del 41,3% per gli impiegati e di un modestissimo aumento dello 0,1% per gli operai), in rilevante espansione nel Paese (+70,4%). Una terza difformità è rappresentata dalla circostanza che la gestione ordinaria, da un anno all'altro, registra una variazione dello stesso segno di quella verificatasi a livello nazionale ma di minor spessore (Lazio +5,0%, Italia +2,9%). Infine, anche per la gestione edilizia si manifesta una divaricazione di tendenze: all'incremento (+11,2%) registrato nazionalmente si contrappone la diminuzione (-4,8%) verificatasi regionalmente.

ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI AUTORIZZATE DALL'INPS ANNO 2003

Raffronti con l'anno precedente

	Gestione ordinaria Totale		Gestione straordinaria Totale		Totale gestioni ord.+straord.		Gestione edilizia	
	ore	%	ore	%	ore	%	ore	%
LAZIO	346.570	5,0	-1.350.528	-14,6	-1.003.958	-6,2	-85.452	-4,8
VITERBO	-652.585	-70,1	1.123.125	1.995,5	470.540	47,6	-19.099	-8,1
RIETI	93.587	58,9	-15.635	-8,5	77.952	22,8	40.587	62,2
ROMA	620.472	71,4	-2.289.092	-42,0	-1.668.620	-26,4	25.423	2,7
LATINA	-4.290	-0,8	-481.279	-34,9	-485.569	-25,6	-90.182	-54,9
FROSINONE	289.386	6,5	312.353	14,5	601.739	9,1	-42.181	-12,1
ITALIA	2.450.556	2,9	44.247.968	70,4	46.698.524	31,7	3.314.728	11,2

Fonte: Elaborazioni O.P.L. su dati I.N.P.S. - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Ma per cercare di approfondire la conoscenza del fenomeno a livello territoriale, seppure entro limiti precisi, è necessario ricorrere ai dati provinciali.

Al riguardo, la dinamica che emerge con forza è quella secondo la quale oltre il 65% del totale delle ore della gestione ordinaria è stato autorizzato in provincia di Frosinone, mentre per la gestione straordinaria il concentrarsi del maggior numero di ore ha riguardato la provincia di Roma (40% del totale) e, nuovamente, la provincia di Frosinone (oltre il 31%). Conseguentemente, il totale delle due gestioni vede concorrere per oltre il 47% la provincia di Frosinone e per oltre il 30% quella di Roma.

Per il 58% del totale (1.686.928 ore) le ore della gestione edilizia sono state autorizzate nella provincia di Roma, per il 18 % nella provincia di Frosinone e per quasi il 13% in quella di Viterbo.

Anche in questa circostanza i raffronti con gli andamenti verificatisi nel 2002 consentono qualche considerazione ulteriore.

Partendo dal totale della gestione ordinaria, si evidenzia la particolare rilevanza dell'andamento che ha caratterizzato la provincia di Roma con un incremento, in valori assoluti e percentuali (+620.472, +71,4%), superiore allo stesso valore regionale (+346.570 ore, +5,0%). Aumenti si registrano anche a Frosinone (+289.386 ore, +6,5%) e Rieti (+93.587 ore, +58,9%), mentre valori decrescenti emergono a Viterbo (-652.585 ore, -70,1%) e Latina (-4.290 ore, -0,8%).

Per quanto riguarda la gestione straordinaria, la diminuzione di 1.350.528 ore (-14,6%) del dato regionale è dovuta in misura assolutamente totalizzante al valore registrato in provincia di Roma (-2.289.092 ore, -42,0%). Ai decrementi verificatesi anche a Latina (-481.279 ore, -34,9%) e Rieti (-15.635 ore, -8,5%) si contrappongono gli aumenti di Viterbo (+1.123.125 ore, +1.995,5%) e di Frosinone (+312.353 ore, +14,5%).

Il totale delle due gestioni vede la prevalenza del segno negativo, contrariamente a quanto avviene a livello nazionale, seppure quale somma algebrica di tendenze differenziate nelle varie province: in aumento a Viterbo (+47,6%), Rieti (+22,8%) e Frosinone (+9,1%); in diminuzione a Roma (-26,4%) e Latina (-25,6%).

Anche il raffronto riguardante la gestione edilizia manifesta il prevalere della tendenza alla diminuzione (-4,8%), quale risultato di sintesi degli aumenti verificatisi a Rieti (+62,2%) e a Roma (+2,7%) e delle diminuzioni registrate a Latina (-54,9%), Frosinone (-12,1%) e Viterbo (-8,1%).

A questo punto, l'esame dei dati provinciali relativi ai singoli comparti può consentire di compiere un passo ulteriore sul terreno dell'approfondimento del fenomeno. A tal fine, si sottolineeranno sia la dinamica prevalente a livello provinciale, prendendo in considerazione globalmente interventi ordinari e straordinari e la loro evoluzione da un anno all'altro, sia i comparti il cui andamento ha influito su quello più complessivo delle singole province.

La provincia di Roma ha conosciuto il decremento più consistente sia in termini assoluti (-1.668.620 ore) che percentuali (-26,4%). Tale accentuata riduzione è attribuibile quasi per intero all'andamento del comparto "Trasporti e comunicazioni", il cui decremento (-3.403.812 ore) influisce sulla dinamica complessiva della cassa integrazione non solo della provincia ma dell'intera regione. Diminuzioni irrilevanti in valori assoluti interessano le imprese chimiche, l'abbigliamento e la carta e poligrafiche.

In crescita, invece, le ore autorizzate relative agli altri comparti.

La provincia di Latina evidenzia una diminuzione meno sensibile in valori assoluti (-485.568 ore), ma altrettanto consistente in termini percentuali (-25,6%) da attribuire sostanzialmente a tre comparti: chimico (-216.313 ore, -59,7%), carta e poligrafiche (-67.003 ore, -82,4%) e meccanico (-173.701 ore, -46,9%). Da segnalare, tra i settori in controtendenza, quello del legno (+124.894 ore, +56,2%) e delle trasformazioni minerali (+16.145 ore, +755,9%).

L'incremento più rilevante si segnala a Frosinone (+601.739 ore, +9,1%) con il concorso nettamente prevalente del comparto chimico (+1.392.716 ore, +164,7%). Tra i settori che si differenziano dalla tendenza prevalente a livello provinciale vi sono le imprese delle trasformazioni minerali (-508.031 ore, -84,0%) e quelle meccaniche (-370.826 ore, -12,1%).

Più modeste, in valori assoluti, le modificazioni in aumento che hanno caratterizzato sia la provincia viterbese che quella reatina. A Viterbo si devono sottolineare gli aumenti riguardanti il comparto delle trasformazioni minerali (+460.176 ore, +54,5%), quello dei trasporti e comunicazioni (+88.400 ore, +2.833,3%) e della carta e poligrafiche (+13.376 ore, +303,4%). A Rieti assumono rilievo soltanto gli incrementi del comparto tessile (+110.656 ore, +114,9%) e di quello meccanico (+26.317 ore, +17,7%).

I diversi andamenti provinciali, dunque, complessivamente considerati, riconfermano – e non potrebbe essere altrimenti – un quadro in cui risulta prevalente la dinamica decrescente delle ore autorizzate. Tale fenomeno trova ulteriore conferma dalla trasformazione del complesso delle ore integrate in termini di occupati equivalenti in cassa integrazione guadagni (stimati dividendo il monte ore integrate per l'orario medio contrattuale).

Infatti, dal confronto tra il 2002 e il 2003 emerge una diminuzione di 502 unità (da 8.089 a 7.587) che costituisce il risultato della somma algebrica tra le riduzioni di Roma (-834) e Latina (-243) e gli accrescimenti di Frosinone (+301), Rieti (+39) e Viterbo (+235).

Per quanto riguarda la gestione edilizia si riconferma il trend in diminuzione con un decremento di 43 unità (da 886 a 843 unità), come conseguenza di andamenti diversificati tra le province: in calo a Latina (-45 unità), Frosinone (-21 unità) e Viterbo (-10 unità), in aumento a Rieti (+20 unità) e Roma (+13 unità).

1.3 Evoluzione del quadro macroeconomico del Lazio

Le prospettive dell'economia laziale nel prossimo triennio possono essere definite nell'ambito di un quadro di riferimento interregionale dell'economia nazionale. Ciò per i fattori inerziali che caratterizzano la posizione relativa della Regione e delle sue provincie nella dinamica insieme settoriale e territoriale delle diverse partizioni spaziali dell'economia nazionale in confronto ad altre esperienze di paesi a più elevato reddito pro-capite; ciò anche, per i fattori istituzionali che, sia pure con incertezze politiche, vedono il percorso caratterizzato dalla concreta realizzazione della devolution¹.

1.3.1 L'economia italiana nel prossimo triennio

L'andamento dell'economia nazionale e delle sue partizioni è fortemente connesso con la dinamica dell'area UE e dell'economia internazionale in genere.

È evidente che i fattori di incertezza legati all'evoluzione congiunturale internazionale si aggiungono a quelli di politica economica e istituzionale del nostro paese nelle sue diverse articolazioni territoriali e settoriali.

Interrogativi in merito alla dinamica futura dei prezzi delle materie prime, dei tassi di interesse e della crescita delle grandi aree economiche si sommano alle incertezze sulle capacità di tenuta e, magari, di svolta della struttura produttiva le cui caratteristiche sono molto variegiate per territorio e dimensione d'azienda nel nostro paese.

È decisivo il forte vincolo determinato dal livello del debito pubblico; hanno qualche rilievo, per converso, i vantaggi relativi del limitato indebitamento delle famiglie ed i fattori sinteticamente riferibili alla economia della diversità.

Questi elementi di incertezza hanno suggerito di considerare una previsione base denominata "proiezione Sefemeq" che risulta dalla utilizzazione della catena dei modelli di cui ai precedenti rapporti utilizzando come input i valori mediani dei previsori nazionali e internazionali più accreditati, e una proiezione scenario DPEF che utilizza come input il Dpef approvato recentemente dal Consiglio dei Ministri.

D'altra parte una verifica delle traiettorie regionali e provinciali, dotate di maggiore variabilità, anche a parità dagli input nazionali, risultano concordanti nell'aggregazione con i dati italiani. Data la metodologia adottata (approccio insieme top-down e down-top), le traiettorie regionali risultano consistenti almeno a livelli di tassi triennali per la proiezione scenario base SEFEMEQ e per quelle provvisorie che incorporano gli input del Dpef.

I contenuti del Dpef del 29-07-04 dipendono crucialmente dalla stabilizzazione della ripresa economica mondiale per il prossimo quinquennio, dalla progressiva riduzione delle materie prime (del greggio in particolare) dai massimi del 2004 a livelli di equilibrio di lungo periodo a partire dal 2007, da una elasticità del commercio internazionale rispetto al Pil mondiale che per tutti gli anni che vanno dal 2004 al 2008 dovrebbe raggiungere un valore pari a 2.

È chiaro che si tratta di un benchmark di riferimento rispetto al quale sfasamenti congiunturali andrebbero tenuti in conto così come per altro risulta dalla maggior parte dei previsori internazionali.

L'ipotesi programmatica (Dpef "la frustata") rispetto all'andamento tendenziale per l'economia italiana è legata ad un pacchetto di azioni i cui capitoli sono indicati ma le cui articolazioni vanno ancora definite.

¹ Struttura e modelli possono essere tratti dai due precedenti rapporti, con l'avvertenza che i risultati riportati in appendice sono da riferire alla simulazione base SEFEMEQ, mentre a livello nazionale e del Lazio sono riportate le proiezioni/scenari quali risultano dall'ultima versione del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria deliberato dal Consiglio dei Ministri il 28-07-2004.

L'inversione di tendenza sia pure in presenza di una consistente manovra per il 2005, è legata a:

- un netto miglioramento della capacità di spesa a in conto capitale delle pubbliche amministrazioni
- una ripresa dei consumi e degli investimenti in grado di accompagnare la crescita delle esportazioni

le criticità sono legate al cambiamento di aspettative in un contesto di compressione della spesa ed alla reale possibilità di agganciare la dinamica dei salari unitari con produttività del lavoro crescente.

Nel prospetto 1 sono riportati i tassi di crescita del pil, dei prezzi (deflatore del pil) e dell'occupazione, nelle due ipotesi Sefemeq e Dpef, accompagnati dalle dinamiche triennali della decade precedente.

PROSPETTO 1				
CRESCITA E INFLAZIONE IN ITALIA PER TRIENNI DAL 1992 AL 2007 PER T.M.A. DEL PIL, DEL DEFLATORE E DELLE UNITA' DI LAVORO (U.L.A.)				
TRIENNI	VOLUME	PREZZI	VALORE	ULA
1992-95*	1.4	4.1	5.6	-1.3
1995-98*	1.6	3.4	5.1	0.6
1998-01*	2.2	2.1	4.4	1.3
2001-04**	0.7	2.6	3.2	0.5
2004-07 (SEFEMEQ)	1.6	1.9	3.5	0.4
2004-07 (DPEF 29-07-04)	2.2	2.2	4.4	n.d.
*ISTAT **ISTAT,SEFEMEQ				

1.3.2. L'economia del Lazio nel prossimo triennio

Gli elementi di incertezza dell'economia nazionale si riflettono sulle prospettive dell'economia regionale.

Particolarmente sensibili possono essere i ritardi nel processo di avvio delle provvidenze anche regionali, comunitarie e nazionali dirette a promuovere il processo di investimento, mentre permangono le carenze della spesa per manutenzione dello stock di capitale.

Nel prospetto 2 sono riportate le dinamiche delle variabili corrispondenti a quelle proposte per l'Italia nel paragrafo precedente.

A livello regionale le tendenze sono leggermente meno ottimistiche e ciò pone una domanda: la regione Lazio può essere considerata un paradigma dell'economia del nostro paese?

La risposta è sì con importanti differenze tra i periodi antecedenti la metà degli anni 90 e quelli registrati o previsti per il decennio successivo.

PROSPETTO 2				
CRESCITA E INFLAZIONE NEL LAZIO PER TRIENNI DAL 1992 AL 2007 PER T.M.A. DEL PIL, DEL DEFLATORE E DELLE UNITA' DI LAVORO (U.L.A.)				
TRIENNI	VOLUME	PREZZI	VALORE	ULA
1992-95*	0.5	4.3	4.9	-1.5
1995-98*	1.6	3.7	5.4	0.6
1998-01*	1.8	2.6	4.4	1.6
2001-04**	0.7	2.6	3.3	0.3
2004-07 (SEFEMEQ)	1.4	2	3.4	0.1
2004-07 (DPEF 29-07-04)	1.7	2.4	4.1	n.d.
*ISTAT **ISTAT,SEFEMEQ				

Queste differenze si colgono per la circostanza che, nella metodologia utilizzata, i fattori strutturali (meno variabili) hanno consentito di "interpretare" le tendenze latenti delle serie storiche (dal 1980) e le modifiche (shock di carattere istituzionale susseguitisi soprattutto a partire dal '96).

COMPONENTI DELLA DOMANDA AGGREGATA

IPOTESI
SEFEMEQ

LAZIO	TASSI ANNUI MEDI			
TRIENNI	CONSUMI	INVESTIMENTI	PIL	PERDITA/GUADAGNO DI VELOCITA'
1980-83	2.01	0.27	2.21	
1983-86	3.01	7.56	3.45	1.24
1986-89	3.62	6.13	2.47	-0.98
1989-92	2.47	5.94	2.32	-0.15
1992-95	-0.36	0.67	0.27	-2.05
1995-98	2.03	1.19	1.57	1.3
1998-01	2.59	5.92	1.04	-0.53
2001-04	1.13	-0.05	0.69	-0.35
2004-07	1.63	2.05	1.41	0.72

IPOTESI DPEF

LAZIO	TASSI ANNUI MEDI			
TRIENNI	CONSUMI	INVESTIMENTI	PIL	PERDITA/GUADAGNO DI VELOCITA'
1980-83	2.01	0.27	2.21	
1983-86	3.01	7.56	3.45	1.24
1986-89	3.62	6.13	2.47	-0.98
1989-92	2.47	5.94	2.32	-0.15
1992-95	-0.36	0.67	0.27	-2.05
1995-98	2.03	1.19	1.57	1.3
1998-01	2.59	5.92	1.04	-0.53
2001-04	1.13	-0.05	0.69	-0.35
2004-07	1.93	3.02	1.75	1.06

L'economia della Regione fino a 10 anni fa ha mostrato una elevata correlazione nei confronti dell'economia nazionale. Le differenze di carattere strutturale della geografia economico regionale e la loro dinamica hanno fatto sì che sulle macro variabili (PIL, domanda interna, risparmio reale,

occupazione) si realizzasse una sorta di media pesata non troppo dissimile rispetto a quella delle regioni italiane considerate nel loro complesso.

Ciò ha implicato: una crescita dell'occupazione (ULA) nei settori agricoli e manifatturieri pari a circa il 10% della crescita del relativo PIL (con qualche recupero più stabile nei servizi e molto meno stabile nel settore delle costruzioni) ne è derivata una raffigurazione, ex-post, dell'economia del Lazio come metafora dell'economia italiana sotto il profilo della più semplice versione dinamica della legge di Verdoorn: ad esempio una crescita economica di medio e lungo periodo dell'1% del PIL si traduce in una crescita economica compresa tra lo 0.8% e lo 0.9% della produttività lorda, e quindi in un incremento dell'occupazione compreso tra 0.2% e 0.1%.

A livello nazionale, come noto, la relazione tra crescita, produttività, occupazione, soprattutto a partire dal '95 si è modificata progressivamente con andamenti congiunturali che hanno visto crescere l'occupazione in alcuni anni in misura pari a quelle del PIL.

Le innovazioni istituzionali, il decentramento di funzioni, e più recentemente la sussidiarietà, modificano il quadro macro precedentemente indicato per la Regione Lazio; tuttavia le caratteristiche strutturali/territoriali hanno determinato una modifica della similarità media per le macro variabili della Regione Lazio rispetto a quelle di altre regioni rappresentative, individuando una forchetta i cui estremi superiori ed inferiori sono collegati rispettivamente all'utilizzazione delle opportunità oggi presenti o al prevalere della "persistenza" dei fattori strutturali.

Ancora una volta si può parlare del Lazio come metafora dell'Italia, ma in senso differente, legato:

- alle azioni/risultati attesi nelle quali il ruolo della governance può essere intraregionale ed interregionale;
- alle caratteristiche strutturali e alle similarità delle aree del "Lazio senza Roma" riconducibili alle contiguità geografiche ed economiche di queste ultime con altre zone del paese
- al ruolo nazionale ed europeo dell'area romana.

CONSUMI SEFEMEQ

	ITALIA	LAZIO
TRIENNI	TASSI ANNUI MEDI	TASSI ANNUI MEDI
1980-83	1.31	2.01
1983-86	2.61	3.01
1986-89	3.52	3.62
1989-92	2.15	2.47
1992-95	0.09	-0.36
1995-98	1.76	2.03
1998-01	2.28	2.59
2001-04	1.23	1.13
2004-07	1.64	1.63

INVESTIMENTI SEFEMEQ

	ITALIA	LAZIO
TRIENNI	TASSI ANNUI MEDI	TASSI ANNUI MEDI
1980-83	18.14	0.27
1983-86	1.27	7.56
1986-89	5.13	6.13
1989-92	1.51	5.94
1992-95	-3.29	0.67
1995-98	3.11	1.19
1998-01	4.91	5.92
2001-04	-0.73	-0.05
2004-07	1.98	2.05

PIL SEFEMEQ

	ITALIA		LAZIO
TRIENNI	PIL	PERDITA/GUADAGNO DI VELOCITA'	PERDITA/GUADAGNO PIL DI VELOCITA'
1980-83	0.71		2.21
1983-86	2.73	2.02	3.45 1.24
1986-89	3.28	0.55	2.47 -0.98
1989-92	1.28	-2	2.32 -0.15
1992-95	1.3	0.02	0.27 -2.05
1995-98	1.63	0.33	1.57 1.3
1998-01	2.06	0.43	1.04 -0.53
2001-04	0.65	-1.41	0.69 -0.35
2004-07	1.63	0.98	1.41 0.72

Da un esame dei livelli della ricchezza regionale relativa (tabelle sotto esposte) appare evidente la sostanziale invarianza nel tempo della quota di valore aggiunto della regione Lazio sul totale nazionale.

quote di ricchezza regionale (valore aggiunto) sul totale nazionale- prezzi correnti 2002

	abruzzo			basilicata			calabria			campania			emilia romagna			friuli v.g.			lazio			liguria			lombardia			marche		
	ipotesi Sefemeq	ipotesi DPEF	ipotesi DPEF	ipotesi Sefemeq	ipotesi DPEF	ipotesi DPEF	ipotesi Sefemeq	ipotesi DPEF	ipotesi DPEF	ipotesi Sefemeq	ipotesi DPEF	ipotesi DPEF	ipotesi Sefemeq	ipotesi DPEF	ipotesi DPEF	ipotesi Sefemeq	ipotesi DPEF	ipotesi DPEF	ipotesi Sefemeq	ipotesi DPEF	ipotesi DPEF	ipotesi Sefemeq	ipotesi DPEF	ipotesi Sefemeq	ipotesi DPEF	ipotesi Sefemeq	ipotesi DPEF	ipotesi DPEF		
1995	1.9%	1.9%	0.7%	0.7%	0.7%	2.2%	2.2%	6.3%	6.3%	8.8%	8.8%	2.4%	2.4%	10.0%	10.0%	3.0%	3.0%	20.6%	20.6%	2.5%	2.5%									
1996	1.9%	1.9%	0.7%	0.7%	0.7%	2.2%	2.2%	6.3%	6.3%	8.8%	8.8%	2.4%	2.4%	10.0%	10.0%	3.0%	3.0%	20.7%	20.7%	2.6%	2.6%									
1997	1.9%	1.9%	0.7%	0.7%	0.7%	2.2%	2.2%	6.5%	6.5%	8.8%	8.8%	2.3%	2.3%	10.0%	10.0%	3.1%	3.1%	20.6%	20.6%	2.6%	2.6%									
1998	1.9%	1.9%	0.7%	0.7%	0.7%	2.2%	2.2%	6.5%	6.5%	8.7%	8.7%	2.3%	2.3%	10.1%	10.1%	3.0%	3.0%	20.6%	20.6%	2.5%	2.5%									
1999	1.8%	1.8%	0.8%	0.8%	0.8%	2.2%	2.2%	6.5%	6.5%	8.7%	8.7%	2.3%	2.3%	10.1%	10.1%	3.0%	3.0%	20.5%	20.5%	2.6%	2.6%									
2000	1.8%	1.8%	0.7%	0.7%	0.7%	2.2%	2.2%	6.5%	6.5%	8.8%	8.8%	2.3%	2.3%	10.0%	10.0%	3.0%	3.0%	20.5%	20.5%	2.6%	2.6%									
2001	1.8%	1.9%	0.8%	0.8%	0.7%	2.2%	2.2%	6.4%	6.5%	8.8%	8.8%	2.3%	2.3%	10.0%	10.1%	3.0%	3.0%	20.5%	20.5%	2.6%	2.6%									
2002	1.8%	1.9%	0.7%	0.7%	0.7%	2.1%	2.1%	6.3%	6.4%	8.9%	8.9%	2.3%	2.3%	10.1%	10.2%	3.0%	3.0%	20.5%	20.6%	2.6%	2.6%									
2003	1.8%	1.8%	0.7%	0.7%	0.7%	2.1%	2.1%	6.2%	6.3%	9.0%	9.0%	2.3%	2.3%	10.1%	10.2%	3.0%	3.0%	20.5%	20.6%	2.6%	2.6%									
2004	1.8%	1.8%	0.7%	0.7%	0.7%	2.1%	2.1%	6.3%	6.4%	9.0%	9.0%	2.3%	2.4%	10.1%	10.3%	3.0%	3.0%	20.4%	20.6%	2.6%	2.6%									
2005	1.8%	1.8%	0.7%	0.7%	0.6%	2.1%	2.1%	6.4%	6.5%	8.9%	8.7%	2.3%	2.3%	10.0%	10.2%	3.0%	3.0%	20.4%	20.6%	2.6%	2.6%									
2006	1.8%	1.9%	0.7%	0.7%	0.6%	2.2%	2.1%	6.4%	6.6%	8.9%	8.8%	2.3%	2.3%	10.0%	10.2%	3.0%	3.0%	20.4%	20.6%	2.6%	2.6%									
2007	1.8%	1.9%	0.7%	0.7%	0.6%	2.1%	2.1%	6.3%	6.5%	9.0%	8.8%	2.3%	2.3%	10.0%	10.2%	3.0%	3.0%	20.4%	20.6%	2.6%	2.6%									

	molise			piemonte			puglia			sicilia			sardagna			toscana			trentino a.a.			umbria			valle d'aosta			veneto		
	ipotesi Sefemeq	ipotesi DPEF	ipotesi DPEF	ipotesi Sefemeq	ipotesi DPEF	ipotesi DPEF	ipotesi Sefemeq	ipotesi DPEF	ipotesi DPEF	ipotesi Sefemeq	ipotesi DPEF	ipotesi Sefemeq	ipotesi DPEF	ipotesi Sefemeq	ipotesi DPEF	ipotesi Sefemeq	ipotesi DPEF	ipotesi Sefemeq	ipotesi DPEF											
1995	0.4%	0.4%	8.8%	8.8%	4.6%	4.6%	5.8%	5.8%	2.2%	2.2%	2.1%	2.1%	6.7%	6.7%	1.4%	1.4%	0.3%	0.3%	9.1%	9.1%										
1996	0.4%	0.4%	8.7%	8.7%	4.7%	4.7%	5.8%	5.8%	2.1%	2.1%	2.2%	2.2%	6.7%	6.7%	1.4%	1.4%	0.3%	0.3%	9.2%	9.2%										
1997	0.5%	0.5%	8.7%	8.7%	4.6%	4.6%	5.8%	5.8%	2.2%	2.2%	2.1%	2.1%	6.7%	6.7%	1.4%	1.4%	0.3%	0.3%	9.2%	9.2%										
1998	0.4%	0.4%	8.7%	8.7%	4.6%	4.6%	5.8%	5.8%	2.2%	2.2%	2.2%	2.2%	6.7%	6.7%	1.4%	1.4%	0.3%	0.3%	9.1%	9.1%										
1999	0.4%	0.4%	8.7%	8.7%	4.7%	4.7%	5.8%	5.8%	2.2%	2.2%	2.1%	2.1%	6.8%	6.8%	1.4%	1.4%	0.3%	0.3%	9.1%	9.1%										
2000	0.4%	0.4%	8.7%	8.7%	4.7%	4.7%	5.8%	5.8%	2.1%	2.1%	2.2%	2.2%	6.8%	6.8%	1.4%	1.4%	0.3%	0.3%	9.1%	9.1%										
2001	0.4%	0.4%	8.8%	8.8%	4.7%	4.7%	5.8%	5.8%	2.1%	2.1%	2.2%	2.2%	6.9%	6.9%	1.4%	1.4%	0.3%	0.3%	9.2%	9.2%										
2002	0.4%	0.4%	8.7%	8.7%	4.6%	4.6%	5.7%	5.8%	2.1%	2.1%	2.2%	2.2%	6.9%	7.0%	1.4%	1.4%	0.3%	0.3%	9.3%	9.0%										
2003	0.4%	0.4%	8.7%	8.7%	4.6%	4.6%	5.8%	5.8%	2.1%	2.1%	2.2%	2.2%	6.9%	7.1%	1.4%	1.4%	0.3%	0.3%	9.4%	8.9%										
2004	0.4%	0.4%	8.7%	8.7%	4.6%	4.6%	5.8%	5.8%	2.1%	2.1%	2.2%	2.2%	6.9%	7.1%	1.4%	1.4%	0.3%	0.3%	9.4%	8.8%										
2005	0.4%	0.4%	8.7%	8.7%	4.6%	4.6%	5.7%	5.8%	2.1%	2.1%	2.2%	2.2%	6.9%	7.1%	1.4%	1.4%	0.2%	0.3%	9.4%	8.6%										
2006	0.4%	0.4%	8.8%	8.8%	4.7%	4.7%	5.7%	5.8%	2.1%	2.1%	2.2%	2.2%	6.9%	7.1%	1.4%	1.4%	0.2%	0.3%	9.3%	8.5%										
2007	0.4%	0.4%	8.8%	8.8%	4.6%	4.6%	5.7%	5.8%	2.1%	2.1%	2.2%	2.2%	6.9%	7.1%	1.4%	1.4%	0.2%	0.3%	9.4%	8.4%										

2 La manovra finanziaria
2.1 i bilanci regionali

I Bilanci Regionali 1999-2003

Euro mln	1999 consuntivo	2000 consuntivo	2001 consuntivo	2002 consuntivo	2003 pre-consuntivo
ENTRATE CORRENTI	6.991	7.466	9.377	10.112	10.094
Tributi propri	4.066	4.583	6.688	7.515	8.234
Trasferimenti dallo Stato	2.904	2.506	2.576	2.188	1.458
<i>Trasferimenti per prestiti dello Stato</i>	131	178	196	209	214
Altre entrate	21	43	72	409	402
Accensione mutui a carico dello Stato	0	333	41	0	0
SPESE CORRENTI	6.362	7.856	9.286	9.575	10.993
Personale	164	176	177	199	201
Beni e servizi	128	145	165	245	231
Trasferimenti correnti	5.902	7.309	8.722	8.967	10.394
Interessi passivi	124	151	161	134	150
<i>Interessi per prestiti dello Stato</i>	58	72	73	61	55
Altre spese	44	74	61	30	17
MARGINE CORRENTE	629	(390)	91	537	(899)
ENTRATE C/CAPITALE	523	458	1.128	778	978
Trasferimenti dallo Stato	304	417	1.080	598	978
Altre entrate	75	40	48	0	0
Mutui a carico dello Stato	144	0	0	180	0
SPESE C/CAPITALE	1.302	1.301	1.386	1.310	2.236
Immobili a carico della Regione	37	42	94	139	261
Trasferimenti dallo Stato	950	945	879	907	1.636
Altre spese	315	314	413	264	340
MARGINE C/CAPITALE	(779)	(843)	(258)	(532)	(1.258)
MARGINE RESIDUO	(150)	(1.233)	(166)	5	(2.157)
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	202	77	313	-96	348
Rimborso mutui (-)	(56)	(67)	(80)	(80)	(103)
<i>Rimborsi per prestiti dello Stato (-)</i>	(73)	(106)	(123)	(136)	(153)
Accensione mutui regionali (+)	331	250	516	120	604
RISULTATO GESTIONE (C+F+H)	53	(1.156)	147	(91)	(1.810)

Il Saldo Corrente Rettificato

<i>Euro mln.</i>	2000	2001	2002	2003
Entrate Correnti	7.466	9.377	10.112	10.094
Spese Correnti	7.856	9.286	9.575	10.993
- spese in contropartita di nuovi mutui				-600
- spese relative ad accertamenti in altri anni	-309			
Spese Correnti Nette	7.547	9.286	9.575	10.393
SALDO CORRENTE RETTIFICATO	-81	91	537	-299

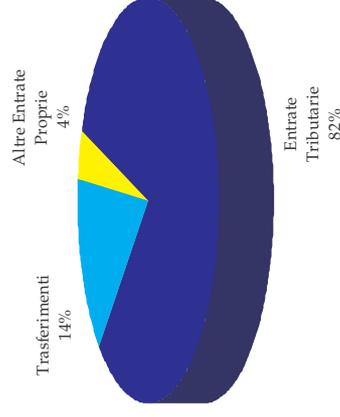
Principali Indicatori Finanziari

	1999	2000	2001	2002	2003
Entrate Tributarie /Entrate Correnti	58,2%	61,4%	71,3%	74,3%	81,6%
Saldo Corrente /Entrate Correnti	9,0%	-5,2%	1,0%	5,3%	-8,8%
Entrate Proprie (Tit.I+III)/Entrate Correnti	58,5%	62,0%	72,1%	78,4%	81,6%
Debito /Entrate Correnti	19,0%	20,2%	20,7%	19,6%	24,5%
Servizio del debito/Entrate Correnti	1,7%	2,0%	1,8%	1,5%	2,0%

- La Regione Lazio presenta un'elevata autonomia fiscale, pari a ca. 82% nel 2003.
- Dal 1999 le entrate proprie della Regione (titolo I e III del rendiconto) sono in continuo aumento, confermando un trend positivo dell'autonomia finanziaria regionale.
-[commento saldo corrente]
- Alla fine del 2003 l'indebitamento regionale rappresenta il [24.5]% delle entrate correnti
- Il servizio del debito non supera il 2% delle entrate correnti nel periodo considerato

Entrate Correnti

2003-Ripartizione delle Entrate Correnti

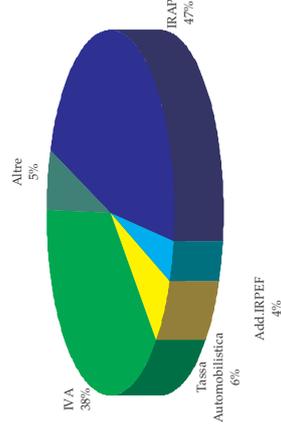


- ❑ Circa l'86% delle entrate correnti della Regione Lazio è composto da tributi e entrate proprie.
- ❑ Gran parte delle imposte regionali (IRAP, l'addizionale IRPEF e compartecipazione IVA che dal 2001 rappresentano la fiscalizzazione del FSR) sono riscosse dal governo Centrale e successivamente trasferite alle Regioni.
- ❑ L'IRAP, l'addizionale IRPEF e, dal 2001, anche la compartecipazione IVA arrivano nelle casse regionali tramite versamenti sul conto corrente presso la Tesoreria Provinciale sottoforma di anticipazione sanitaria, conguagliata nell'anno successivo. Dal 2002 gli incassi relativi a tali imposte non sono più contabilizzate tramite le contabilità speciali

Entrate Tributarie

Euro mln	1999		2000		2001		2002		2003	
	Entrate Tributarie									
Tributi Locali	2.984		3.749		4.583		6.688		8.234	
IRAP	253		222		246		246		291	
Add. IRPEF (dal 1999)	14		14		13		11		6	
Concessioni regionali	401		463		498		500		514	
Tassa automobilistica	2		0		0		0		0	
Tassa studio universitario	57		54		60		44		49	
Addizionale imposta gas metano	37		29		47		37		34	
Tributo spec. deposito rifiuti solidi	2		3		1		6		5	
Altre	317		293		293		2.532		3.381	
Tributi Erariali	317		293		222		399		336	
Accisa Benzina	0		0		2.311		2.982		3.133	
IVA (dal 2001)										
Tributi Locali	3.749		4.290		4.156		4.134		4.765	
Tributi Erariali	317		293		2532		3381		3469	

- ❑ Le principali entrate tributarie sono rappresentate dall'IRAP, dalla compartecipazione IVA e dalla tassa automobilistica che nel 2003 incidono complessivamente per circa il 91% sul totale delle imposte regionali.
- ❑ Anche nel 2003 continua il trend crescente delle entrate fiscali regionali. Le entrate tributarie accertate nel 2003 sono in aumento (+ €720 mn) soprattutto per effetto dell'incremento dei tributi locali (IRAP + 17,6%, add.IRPEF +18,3%) e della compartecipazione all'IVA (+5,1%).



I margini di manovra fiscale

- ❑ Le crescenti flessibilità impositive che il Governo centrale ha attribuito alle Regioni, margini tra l'altro ad oggi ancora bloccati, consentirebbero teoricamente al Lazio, qualora fissasse le aliquote fiscali dei principali tributi locali ai livelli massimi consentiti, di aumentare il relativo gettito di circa € 850 milioni, circa il 24% del valore 2003.

<i>Entrate Tributarie</i>	aliquota base	marginie manovra	gettito 2003	gettito max teorico
IRAP (privata)	4,25%	max 1%	2700	635
Add. IRPEF	0,90%	max 0,5%	291	161
Tassa automobilistica		+10% per anno	514	51
Tributo spec. deposito rifiuti solidi		varie	34	
			3.539	847

I Trasferimenti Correnti

- L'esercizio 2003 ha visto confermata una riduzione dei trasferimenti correnti da parte dello Stato, della UE e da altri enti nei confronti della Regione.
- L'incidenza dei trasferimenti sulle entrate correnti passa infatti dal 28% del 2001 al 22% del 2002 al 14,5% del 2003.

2001 - Composizione Entrate Correnti



2003 - Composizione Entrate Correnti

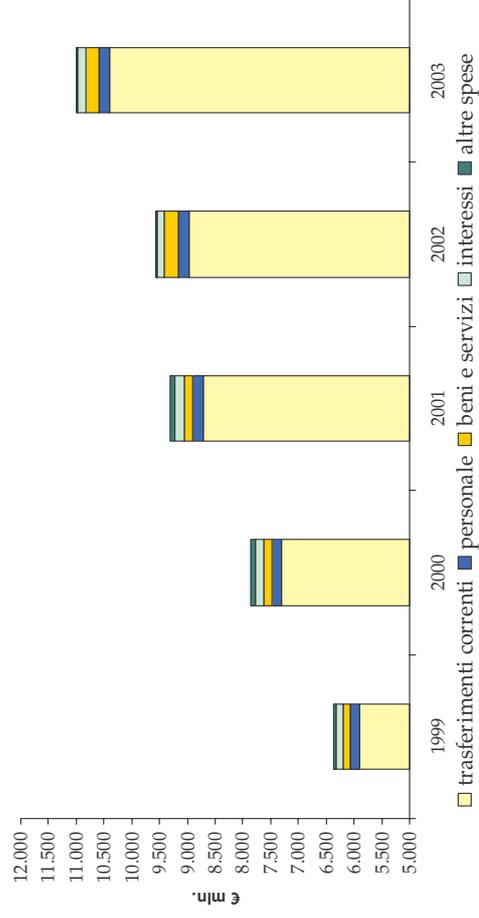


- La maggior parte dei trasferimenti correnti sono destinati alla copertura di deficit sanitari:

(€ mln.)	1999	2000	2001	2002	2003
Contributi e assegnazioni dello Stato	3.171	2.924	3.656	2.188	2.436
Agricoltura	35	15	5	2	6
Energia e ambiente	33	0	74	51	120
Sanita'	2.283	2.136	938	437	417
Trasporti	142	140	387	362	375
Economia locale e Mezzogiorno	65	53	160	50	207
Programmi CEE	9	24	47	n.a.	106
Edilizia	111	278	682	n.a.	33
Quote Fondo Perequativo	20	81	10	n.a.	103
Trasferimenti statali a copertura deficit sanitari	461	114	1.191	1.217	763
Giubileo	0	0	1	0	0
altri	12	83	161	69	306
<i>di cui entrate correnti</i>	<i>2.867</i>	<i>2.506</i>	<i>2.576</i>	<i>1.489</i>	<i>1.458</i>
<i>di cui entrate c/capitale</i>	<i>304</i>	<i>417</i>	<i>1.080</i>	<i>699</i>	<i>978</i>

Le Spese Correnti

- La crescita dei trasferimenti correnti è influenzata nel 2003 dall'impegno dei Euro 600 milioni di mutuo contratto con la Cassa DD.PP. per copertura dei disavanzi sanitari a tutto il 2000



2.2 l'avanzo di amministrazione e i residui

Il Rendiconto di Cassa 2003

	1999		2000		2001		2002		2003		pre-closing totale
	residui	comp.	residui	comp.	residui	comp.	residui	comp.	residui	comp.	
ENTRATE CORRENTI											
Tributi propri	2.861	4.632	2.458	4.237	2.260	6.395	3.434	9.076	468	8.603	9.071
Trasferimenti dallo Stato, UE e altri	1.827	1.721	2.330	1.373	2.243	2.228	2.652	6.986	0	6.847	6.847
Altre entrate	1.015	2.710	126	2.494	14	4.060	763	1.702	429	1.409	1.838
Accensione mutui a carico Stato	19	20	2	37	39	65	19	388	39	347	386
	0	181	0	333	0	41	0	0	0	0	0
SPESA CORRENTI (2)											
Personale	527	5.768	602	6.924	681	8.662	351	8.705	0	8.603	10.049
Acquisto beni/servizi	19	143	16	143	27	165	0	0	0	0	193
Trasferimenti correnti	68	60	54	84	53	95	0	0	0	0	231
Interessi passivi	403	5.429	505	6.541	534	8.224	0	0	0	0	9.466
Altre spese	2	127	0	136	1	138	0	0	0	0	150
	36	8	28	19	66	40	0	0	0	0	9
MARGINE CORRENTE	2.334	(1.136)	1.856	(2.687)	1.579	(2.267)	3.083	371	468	8.603	(978)
PARTE DI GIRO											
Entrate per contabilità speciali	(3.243)	2.419	(2.419)	2.765	(1.619)	2.856	(3.415)	27	1	447	138
Uscite per contabilità speciali (-)	(3.245)	(3.951)	(2.419)	(3.621)	(1.619)	(1.594)	(3.421)	(323)	(3.744)	447	(310)
MARGINE CORRENTE RETTIF.	(909)	1.283	(563)	78	(485)	589	(331)	398	469	9.050	(840)
ENTRATE C/CAPITALE											
Trasferimenti dallo Stato	49	350	113	377	195	937	70	353	279	229	508
Altre entrate	1	68	1	26	0	13	14	70	99	229	328
Accensione mutui a carico Stato									180	0	180
SPESA C/CAPITALE											
Immobili a carico della Regione	25	9	194	568	198	640	173	570	0	0	850
Trasferimenti	81	375	138	437	83	448	0	0	0	0	176
Altre spese	84	147	36	116	93	169	0	0	0	0	525
MARGINE C/CAPITALE	(142)	(181)	(80)	(191)	(3)	297	(103)	(217)	279	229	(342)
BALANCE BEFORE FINANCING	(1.050)	1.102	(643)	(113)	(43)	886	(434)	181	748	9.279	(1.182)
ATTIVITA' FINANZIAMENTO											
Rimborso mutui (-)	126	127	76	(69)	147	(204)	516	(215)	120	347	467
Accensione mutui regionali(+)	0	(129)	0	(172)	(1)	(204)	0	(215)	0	(257)	(257)
	126	255	76	103	147	0	516	0	120	604	724
RISULTATO GESTIONE (C+F+H)	(924)	1.228	(567)	(182)	104	682	(34)	82	868	9.626	(715)

I Flussi di Cassa

- Il flusso di cassa totale nel 2003 registra uno squilibrio di ca. Euro 715 milioni.
- Il flusso di cassa corrente è negativo nel 2003 per riduzione degli incassi relativi alle entrate tributarie sia in c/residui che in c/competenza (mancato trasferimento da parte dello Stato delle quote di gettito IRAP, add. Irpef e IVA di spettanza regionale)

Euro mln	1999	2000	2001	2002	2003 - preclosing
flusso di cassa corrente rettif.	374	(485)	549	67	(840)
flusso di cassa investimenti	(322)	(271)	294	(320)	(342)
flusso di cassa finanziamenti	253	7	(57)	301	467
TOTALE FLUSSO DI CASSA	304	(749)	786	48	(715)

L'Avanzo di Amministrazione

- Il risultato finanziario (*Avanzo di Amministrazione*) evidenzia la capacità della Regione di far fronte alla propria esigenze di capitale circolante.
- L'avanzo di amministrazione registra risultati positivi e crescenti nel periodo considerato.

€ mln	1999			2000			2001			2002			2003		
	residui	compet.	totale												
Fondo cassa al 1/1			1.129			1.369			577			1.336			1.360
Riscossioni	3.037	11.606	14.644	2.647	11.102	13.750	2.602	11.781	14.383	4.025	9.779	13.805	869	9.883	10.752
Pagamenti	3.962	10.378	14.340	3.214	11.285	14.499	2.498	11.099	13.598	3.945	9.813	13.758	442	11.024	11.466
Somme sequestrate in Tesoreria			63			42			27			23			18
Fondo cassa al 31/12			1.369			577			1.336			1.360			628
Residui attivi	707	2.609	3.316	663	3.464	4.127	1.516	3.691	5.206	1.179	1.582	2.761	1.808	2.242	4.050
Residui passivi	245	3.152	3.397	105	3.830	3.935	1.385	3.449	4.834	728	598	1.326	766	1.215	1.981
Risultato di amministrazione			1.288			769			1.708			2.795			2.697

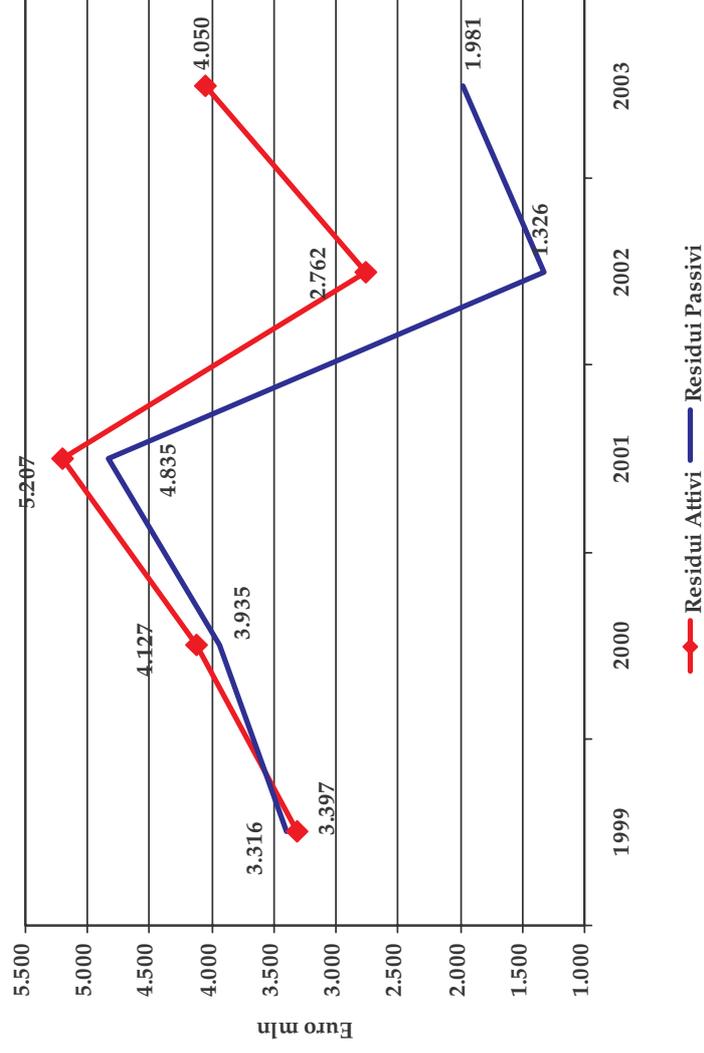
- L'avanzo di amministrazione risulta comunque vincolato nella sua disponibilità dalle economie di spesa relative alle quote di fondi vincolati provenienti dallo Stato e della UE (cd. "Saldo A"). Al netto di tale poste la Regione evidenzia una tendenza migliorativa del proprio risultato finanziario nel periodo considerato.

€ mn	1999	2000	2001	2002	2003
Avanzo di Amministrazione	1.288	769	1.708	2.795	2.697
Economie Vincolate (Saldo A) (-)*	3.975	2.814	2.771	3.730	3.595
Avanzo di Amministrazione Netto	(2.687)	(2.045)	(1.063)	(935)	(898)

* come riportato nel bilancio di previsione dall'anno successivo al rendiconto considerato

I Residui

- Dal 2000 il saldo tra residui attivi e passivi si mantiene positivo.
- La crescita dei residui attivi del 2003 dipende sostanzialmente dal mancato trasferimento delle quote dei tributi locali ed erariali da parte dello Stato, sia di competenza 2003 che di quelli relativi al precedente esercizio.

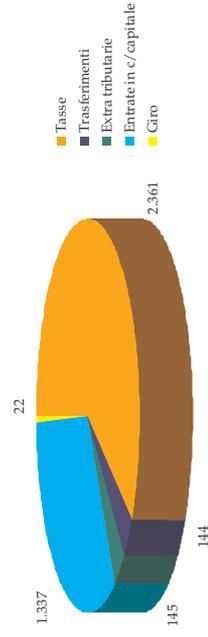


Residui Attivi

- Nel 2003, il ritardo dello Stato nel trasferire le quote IRAP, IVA, add. IRPEF e di altre poste a titolo di rimborsi e crediti d spettanza regionale ha determinato un rallentamento della capacità di riscossione dei residui regionali.
- Per lo stesso motivo di cui sopra crescono i residui attivi di competenza 2003, principalmente nella componente imputabile al Titolo I Entrate Tributarie.

€ mln	1999	2000	2001	2002	2003
Residui Attivi (all'inizio dell'anno)	3.747	3.316	4.127	5.207	2.761
Residui attivi di competenza dell'anno	2.609	3.464	3.691	1.582	2.242
Cancellezioni	(3)	(5)	(9)	0	(85)
Riscossioni su residui attivi	(3.037)	(2.648)	(2.602)	(4.028)	(869)
Residui Attivi (alla fine dell'anno)	3.316	4.127	5.207	2.761	4.050
Riscossioni/Stock	81%	80%	63%	77%	31%

- Al dicembre 2003 I residui attivi relativi al titolo I e IV delle entrate rappresenta ca. il 91% del totale.



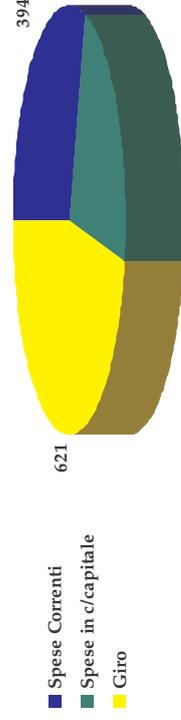
- In media con gli anni precedenti circa il 45% dei residui attivi proviene da precedenti esercizi.

Residui Passivi

- La Regione continua la sua attività di monitoraggio dei residui passivi attraverso l'annuale eliminazione [cancellazione e perenzione? Come ripartiti?] di quelle voci che non rappresentano più un impegno. Nel 2003 sono stati cancellati residui passivi per € 101 mn.
- [Spiegare l'incremento dei residui di competenza e la diminuzione della capacità di pagamento sullo stock? Deriva dal mancato trasferimento delle entrate?]

€ mln.	1999	2000	2001	2002	2003
Residui Passivi (all'inizio dell'anno)	4.289	3.397	3.935	4.834	1.326
Residui Passivi di competenza dell'anno	3.152	3.830	3.449	598	1.215
Cancellazioni	(82)	(77)	(51)	(161)	(118)
Pagamenti	(3.962)	(3.214)	(2.498)	(3.945)	(442)
Residui Passivi (alla fine dell'anno)	3.397	3.935	4.834	1.326	1.981
Pagamenti/Stock	92%	95%	63%	82%	33%

- Circa il 39% dei residui passivi del 2003 si riferisce ad esercizi precedenti.



311

Residui Perenti

- In virtù della loro caratteristica di fondi effettivamente perenti, i relativi debiti divenuti esigibili annualmente e quindi pagati sono limitati, pari al 6% dello stock dei perenti nel 2003.
- L'attività di cancellazione dei residui perenti conferma, nel periodo considerato, una tendenza al rallentamento.

€ mln.	1999	2000	2001	2002	2003*
Residui Perenti (all'inizio dell'anno)	794	770	561	279	188
Residui Passivi dichiarati perenti nell'anno	51	8	5	37	54
Cancellazioni	(23)	(193)	(233)	(115)	(13)
Pagamenti	(53)	(24)	(53)	(13)	(11)
Residui Perenti (alla fine dell'anno)	770	561	279	188	218
Pagamenti/Stock	7%	3%	9%	5%	6%

* I dati 2003 non sono definitivi - RL

2.3 Il debito

Il Debito della Regione

- Nel Marzo del 2003 la Regione ha ottenuto un finanziamento dalla Cassa DDPP di Euro 600 milioni con scadenza ventennale al tasso fisso del 4.41% annuo, da destinare al ripiano di deficit sanitari a tutto il 2000.

€ mn	2000	2001	2002	2003	2004 (b)	2005 (b)	2006 (b)
Debito 1/1	1.325	1.508	1.945	1.975	2.473	2.549	2.424
rimborso debt (-)	(68)	(80)	(80)	(103)	(118)	(125)	(126)
nuovo debt (+)	250	516	110	600	194	0	250
Debito 31/12	1.508	1.945	1.975	2.473	2.549	2.424	2.548
<i>in % sulle entrate correnti</i>	20,2%	20,7%	19,5%	24,5%			
interessi	78	88	72	96			
Servizio del Debito	146	168	152	199			
<i>in % sulle entrate correnti</i>	1,9%	1,8%	1,5%	2,0%			

- Al 31/12/2003 il debito della Regione rappresenta circa il 25% delle entrate correnti.
- Per quanto riguarda il nuovo indebitamento la Regione ha in programma entro la chiusura del 2004 l'emissione di un prestito obbligazionario trentennale *inflation-linked* da ca. Euro 194 milioni per finanziare i programmi di investimento 2004-2005, per gli anni 2006-2007 il ricorso a nuovo debito potrà avvenire per importi non superiori alle poste di capitale da rimborsare.

Dettagli bond 2004

- La Regione ha programmato per il secondo semestre 2004 l'emissione di un nuovo prestito obbligazionario di ca. Euro 300 milioni di cui:
 - ca. Euro 106 milioni quale concorso dello Stato per investimenti nel settore dei trasporti pubblici locali serviti con contributi quindicennali (D.M. Infrastrutture e Trasporti del 5 maggio 2003 e per interventi straordinari per le aree colpite da siccità negli anni 2000, 2001 e 2002. (D.M. Politiche Agricole e Forestali n. 102.021 del 1/08/2003);
 - ca. Euro 194 milioni a copertura degli investimenti regionali relativi agli anni 2004 e 2005.
- L'emissione sarà ripartita in due tranches i cui termini e condizioni indicative e preliminari risultano essere i seguenti:

TRANCHE A CARICO STATO

Nozionale: € 106 milioni
Scadenza: 2034
Profilo di rimborso: amortising
Tasso: variabile indicizzato al parametro EURIBOR 6m
Spread: area 22bps
Prezzo di emissione: 100%
Data di emissione: entro il 31/08/04
Documentazione: GMTN

TRANCHE A CARICO REGIONE

Nozionale: € 194 milioni
Scadenza: 2034
Profilo di rimborso: amortising
Tasso: 2,53%
Spread: inflazione italiana ($t_n - t_0$)
Prezzo di emissione: 100%
Data di emissione: entro il 31/08/04
Documentazione: GMTN

Il Debito a carico della Stato

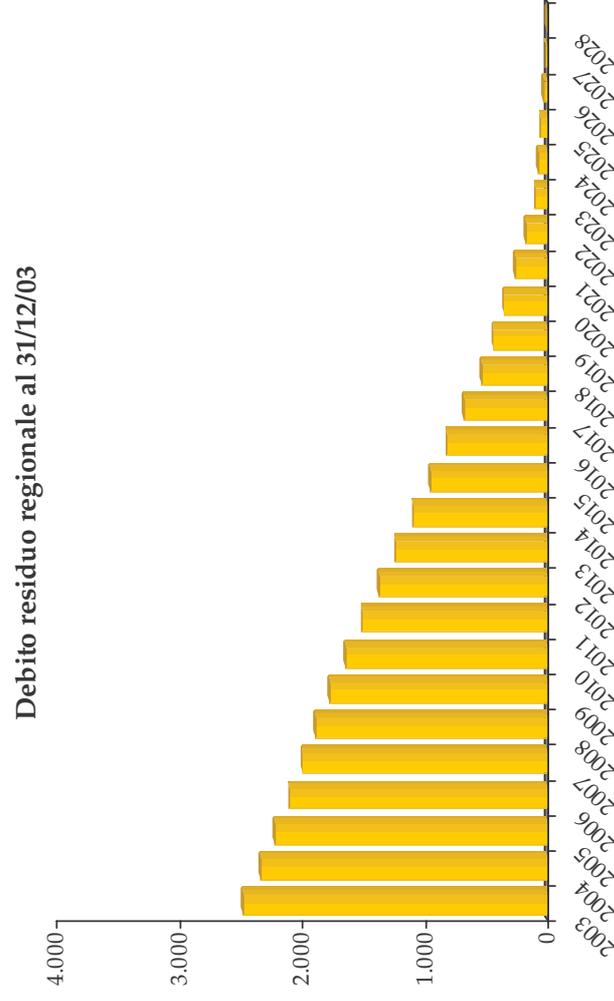
- Al 31 dicembre 2003 il debito a carico dello Stato è pari a ca. Euro 720 milioni, il 30% dell'indebitamento diretto regionale.

€ mn	2000	2001	2002	2003	2004 (b)	2005 (b)	2006 (b)
Debito 1/1	668	899	817	871	720	678	637
rimborso debt (-)	(102)	(123)	(136)	(151)	(148)	(41)	(43)
nuovo debt (+)	333	41	190	0	106	0	0
Debito 31/12	899	817	871	720	678	637	594

- Tale debitoria è composta per ca. il [70%] di mutui e prestiti obbligazionari, contratti ai sensi di leggi dello stato e di specifici decreti ministeriali, destinati al settore Trasporti, parte per investimenti e parte per la copertura dei disavanzi delle aziende regionali degli anni 1994-1997. La parte residuale si riferisce al settore sanità.
- La consistente diminuzione del capitale rimborsato registrata negli esercizi 2205-2006 è imputabile al completamento dell'ammortamento del mutuo a copertura dei disavanzi sanitari post 1990 di Euro 891 milioni.

Il Profilo di Ammortamento

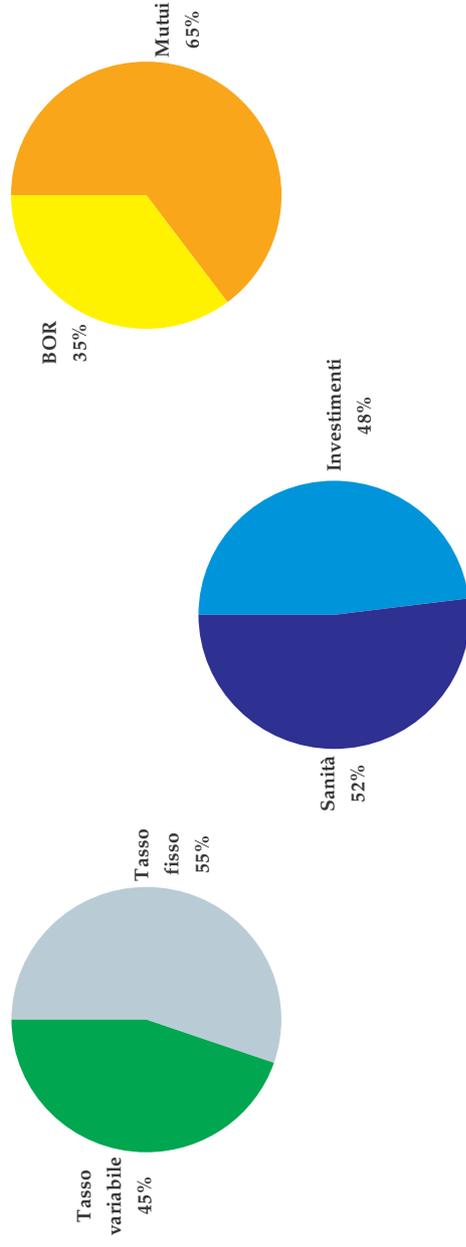
□ Al 31 Dicembre 2003 la vita media residua del debito Regione Lazio è di ca. 11 anni



□ L'intero ammontare di debito residuo, ca. € 2.473 milioni a fine 2003, è assistito da mandato irrevocabile di pagamento rilasciato al Tesoriere Regionale, in forza del quale il tesoriere regionale è obbligato ad accantonare, prelevando dalle entrate regionali, le somme necessarie per il servizio del debito.

La Ripartizione del Debito Regionale

Debito Residuo al 31/12/03



- ❑ La ripartizione del debito regionale mostra la situazione al 31/12/03 (con un importo residuo di ca. €2.482 milioni), includendo così anche il mutuo Cassa DDPP di € 600 milioni contratto nel mese di Marzo u.s.
- ❑ Il 52% del debito è finalizzato al ripiano dei deficit sanitari antecedenti il 2001 mentre il restante 48% è destinato alla realizzazione di progetti di investimento.
- ❑ Il debito della Regione è equamente distribuito tra tasso fisso e variabile.

La Composizione del Debito Regionale: Mutui e BOR

€mm

DEBITO REGIONE LAZIO

MUTUI							Debito Residuo al 31/12/03
Banca	Nozionale	Scadenza	Destinazione	Cedola			
Banca di Roma	12,1	31/12/04	Sanità	Renditi semestrale, Act/360			1,8
Banca di Roma	150,8	31/12/04	Sanità	10,57064% annuo, 30/360			22,9
Banca di Roma	28,1	31/12/06	Sanità	9,899998% annuo, 30/360			11,3
BNL	103,3	31/12/07	Investimenti	8,65% annuo, 30/360			40,4
Credipol	300,7	31/12/18	Investimenti	Euribor 6M+30,7 bps annuale, Act/3/4			269,4
Comit	174,9	31/12/18	Sanità	Euribor 6M+5 bps annuale, Act/360			147,2
Cassa DDPP	516,5	30/06/23	Sanità	Euribor 6M/12f			503,5
Cassa DDPP	600,0	31/12/23	Sanità	4,41% annuo			600,0
Totale Mutui							1.597

□ Al 31/12/2003 la Regione Lazio presenta una situazione debitoria così suddivisa:

➤ mutui per € 1.597 milioni di cui circa il 70% con la Cassa Depositi e Prestiti;

➤ prestiti obbligazionari per ca. € 886 milioni, tutti oggetto di ristrutturazione attraverso operazioni in derivati, finalizzati al contenimento del costo del funding ed alle coperture del rischio di oscillazione dei tassi.

BOR							Debito Residuo al 31/12/03
Emissione	Controparte Swap	Scadenza	Nozionale	Cedola prima di Swap	Nozionale dopo SWAP		
USD 200 mn - Fixed (1998)	Merrill Lynch	01/02/18	amortizing	6,20% semestrale, 30/360	amortizing in €		217,7
USD 100 mn - Fixed (1998)	Merrill Lynch	01/02/18	bullet	6,53% semestrale	amortizing in €		
€ 250mn - Fixed (1998)	UBS	23/06/2028	bullet	5,695% annuale act/act	amortizing		311
€ 120 mn - Fixed (2002)							
€ 156 mn - Floater	DB, JP Morgan, Gruppo Unicredito	13/12/2018	semi bullet	EUR 6M + 25 bps	amortizing dal 13/07/2009		156
€ 250 mn - Fixed	UBS	16/02/2015	bullet	6,355% annuale - act/act	amortizing		192
Totale BOR							876
TOTALE DEBITO REGIONE							2.473

L'Hedging del Debito Regionale: le Strutture dei Derivati

- La Regione Lazio ha in essere contratti in derivati (*swap*) sui prestiti obbligazionari finora emessi.
- Le emissioni in dollari sono state ristrutturare in unico *swap* con scadenza al 2028.
- L'emissione da € 156 mn è la quota regionale di un'emissione complessiva di € 300 milioni di cui la restante parte (€ 144 mn) è a carico dello Stato.
- I termini e le condizioni dei contratti di *swap* sono riportate in maniera sintetica nella tabella sottostante:

<i>€mn</i>						Debito Residuo al 31/12/03
Emissione	Controparte Swap	Nozionale	Regione Lazio riceve	Nozionale dopo SWAP	Regione Lazio paga	
USD 200 mn-Fixed (1998)	ML	<i>amortizing</i>	6,20% semestrale, 30/360	<i>amortizing in €</i>	trasformate in un unico <i>swap</i> scadenza 2028	218
USD 100 mn-Fixed (1998)	ML	<i>bullet</i>	6,53% semestrale	<i>amortizing in €</i>	5,83% se EUR 6M <6,50% EUR 6M flat se EUR 6M >=6,50%	
€ 250mn - Fixed (1998)	UBS	<i>bullet</i>	5,695% annuale act/act	<i>amortizing</i>	4,39% dal 23/12/02 al 23/12/03; 5,035% dal 23/12/03 al 23/06/08 con ts al 5,30%;	311
€120 mn - Fixed (2002)					5,38% dal 23/06/08 al 28/12/18 con ts al 6%; 5,38% dal 23/06/18 fino a scadenza con ts al 6,70%; EUR 6M flat se EUR 6M >=barriere	
€ 156 mn - Floater (1999)	DB, JP Morgan, Gruppo Unicredito	semi bullet	EUR 6M + 25 bps	<i>amortizing dal 13/07/2009</i>	6M USD Libor + 0,225% (pagato in Euro) dal 13/07/02 al 13/01/03; 2,38% dal 13/01/03 al 13/01/04; 4,15% dal 13/01/04 fino a scadenza se EUR 6M <4,15%; oppure EUR 6M flat se EUR 6M è compreso tra 4,15% e 6,75%; oppure 6,75% se EUR 6M >=6,75%	156
€ 250 mn - Fixed	UBS	<i>bullet</i>	6,355% annuale - act/act	<i>amortizing</i>	5,10% dal 16/08/00 al 16/02/05 con ts al 5,50%; 5,10% dal 16/02/05 al 16/02/10 con ts al 6%; 5,10% dal 16/02/10 a scadenza con ts al 6,50%; EUR 6M - 2bps se EUR 6M >= barriere	192
Totale BOR						876

Cassa

- A fine 2003 la Regione Lazio riportava una consistenza di cassa presso il Tesoriere Provinciale e la Tesoreria Regionale pari a Euro 1,353 milioni e di ca. Euro 1,012 come media mensile, pari a ca. 250% del servizio del debito 2003 (Regione + Stato).

<i>Euro mi</i>	31/01/03	28/02/03	31/03/03	30/04/03	31/05/03	30/06/03	31/07/03	31/08/03	30/09/03	31/10/03	30/11/03	31/12/03	
	<i>c/c</i>												
Tesoreria Centrale (c/o Tesoreria Provinciale)	31.183	868	1.031	488	338	383	437	540	486	410	317	375	266
	22.925	330	330	330	330	330	330	330	330	330	330	330	313
	22.903	31	50	30	15	21	35	17	18	2	2	2	51
Totale	1.229	1.411	848	683	733	802	887	834	742	649	707	707	630
Tesoreria Regionale (c/o B. Roma)	1/75	56	30	515	0	467	24	13	50	88	17	6	722
Totale Generale	1.285	1.441	1.363	683	1.200	826	900	884	830	666	713	713	1.353

<i>Euro mi</i>	31/01/04	29/02/04	31/03/04	30/04/04	31/05/04	30/06/04
	<i>c/c</i>					
Tesoreria Centrale (c/o Tesoreria Provinciale)	31.183	565	661	964	618	423
	22.925	313	313	154	19	19
	22.903	27	83	20	35	2
totale	905	1.058	1.138	672	444	601
Tesoreria Regionale (c/o Banca di Roma)	1/75	17	2	0	136	32
totale generale	922	1.059	1.138	808	476	601

- Con l'introduzione del nuovo sistema di tesoreria che prevede l'obbligo per il Tesoriere di utilizzare prioritariamente i suoi fondi presso la Banca di Roma e solo in un secondo momento la possibilità di attingere ai conti presso il Tesoriere provinciale, La cassa presso la tesoreria regionale si è ridotta.

2.4 la situazione finanziaria in sanità

A – *DISAVANZI e COPERTURE*

1 – Il disavanzo annuo si è progressivamente ridotto a partire dall'anno 2000, sia in valore assoluto che in percentuale sul finanziamento;

2 – I disavanzi sino al 2002 sono interamente coperti in termini di competenza.
A partire dal 2001 lo Stato centrale non concorre più alla copertura dei disavanzi, che restano a totale carico delle Regioni. Inoltre la norma costituzionale ha precluso la possibilità di ricorrere all'indebitamento, per cui le modalità di copertura sono state concordate ed approvate in sede di "Tavolo di verifica degli adempimenti regionali" con il Ministero dell'Economia.
Per il Policlinico Umberto I il disavanzo sino al 2004 è coperto per la gran parte con lo stanziamento disposto dalla Legge finanziaria nazionale. I disavanzi degli IRCCS non sono a carico delle Regioni, che hanno ripetutamente sollecitato il Governo a definire una soluzione.

3 – Per il disavanzo 2003 il Tavolo nazionale di verifica ha iniziato il lavoro istruttorio, che si concluderà entro l'anno 2004. La Regione ne ha previsto la copertura per 300 milioni con alienazioni patrimoniali e per 133 milioni attraverso riduzione di spese e/o fondi correnti a carico del Bilancio regionale.

B – *TRANSAZIONI con i FORNITORI.*

Non attengono ai disavanzi, bensì alla necessità di coprire la differenza temporale tra l'attribuzione del Fondo sanitario nazionale in termini di competenza e l'effettiva erogazione in termini di cassa. Tale rilevante divario comporta forti ritardi nei pagamenti delle forniture di beni e servizi ed espone le Aziende sanitarie alle azioni volte al recupero coattivo del credito, con pesanti oneri finanziari aggiuntivi.

Le iniziative poste in essere dalla Regione attraverso gli Accordi-quadro con le Organizzazioni imprenditoriali sono quindi rivolte a dare certezza nei pagamenti evitando il contenzioso.

C *IL DISAVANZO 2004*

In sede di concordamento il disavanzo sanitario è fissato a 339 milioni.

In tale ambito, la spesa farmaceutica è prevista allo stesso livello del 2003 meno gli effetti attesi del DL 156/2004 stimati in circa 50 milioni.

Tuttavia su questo aspetto la Regione Lazio ha posto a livello nazionale il problema della errata applicazione – con il citato DL 156 – del disposto dell'articolo 48 della Legge 326/2003 secondo cui ogni Regione, la cui spesa farmaceutica risulti superiore al 13% del fondo sanitario, deve farsi carico del solo 40 % dello sfondamento, mentre il restante 60 % è posto a carico dei produttori.

Al contrario, il DL 156/2004 imputa ai produttori solo il 40 % dello sfondamento stimato a livello nazionale, senza tener conto degli sfondamenti regione per regione. Ne deriva che il beneficio in termini di minore spesa si distribuisce sul territorio nazionale in proporzione al consumo dei farmaci e non dello sfondamento, con il risultato di avvantaggiare le Regioni che sono al di sotto del 13 % per le quali il citato art. 48 della L. 326/2003 non avrebbe dovuto avere applicazione e/o di far ottenere ad altre Regioni un beneficio più che proporzionale alla loro quota di sfondamento.

Le Regioni in sede di Conferenza dei Presidenti hanno riconosciuto le "ragioni" del Lazio ed approvato all'unanimità una proposta di emendamento al D.L. 156/2004. Il Governo, a sua volta, pur accogliendo la richiesta delle Regioni non ha potuto adeguare il testo normativo in quanto la modifica

al Decreto, già approvato da un ramo del Parlamento, sarebbe stata incompatibile con i tempi tecnici considerando l'imminenza della pausa estiva.

Ha tuttavia accolto un ordine del giorno che impegna il Governo a riconoscere che le Regioni siano tenute a coprire finanziariamente solo il 40% del proprio disavanzo farmaceutico.

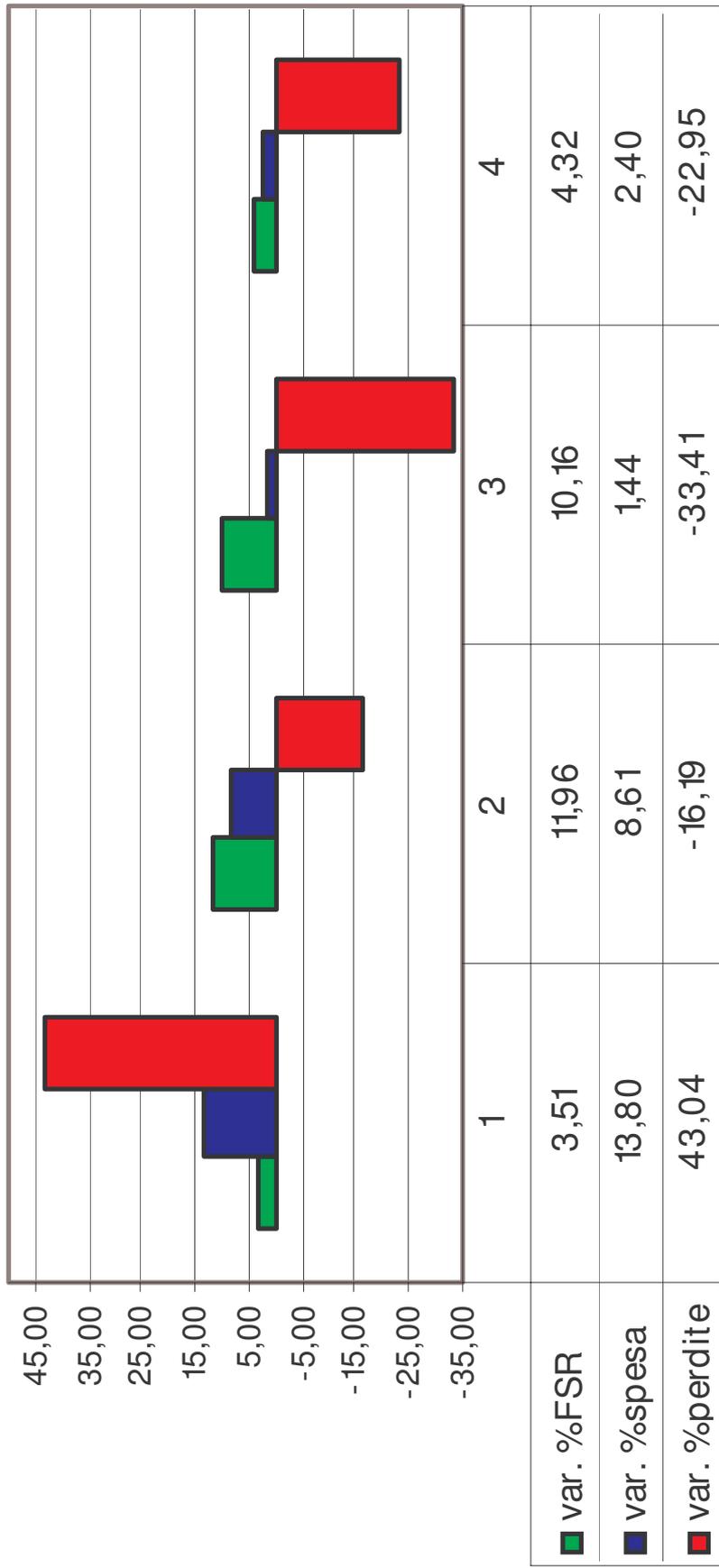
Per effetto di tale meccanismo la Regione Lazio avrebbe diritto a ricevere almeno altri 150 milioni di Euro che andrebbe ad abbattere il disavanzo concordato in 339 milioni, a 189 milioni di Euro con una riduzione rispetto al 2003, in valore assoluto, di oltre 200 milioni di Euro.

Occorre infine sottolineare che resta ancora attuale il problema del concorso dello Stato al finanziamento delle prestazioni erogate dall'ospedale pediatrico del Bambino Gesù, che com'è noto è regolato da un trattato internazionale tra la Città del Vaticano e lo Stato italiano. Nella Legge finanziaria nazionale per l'anno 2003 erano stati stanziati 50 milioni di Euro che non sono stati riproposti per il 2004 nonostante gli impegni del Governo in tal senso ed un ordine del giorno approvato dal Senato.

Ovviamente la Regione Lazio, forte del consenso di tutte le regioni italiane, riproporrà la questione in occasione della finanziaria per l'anno 2005.

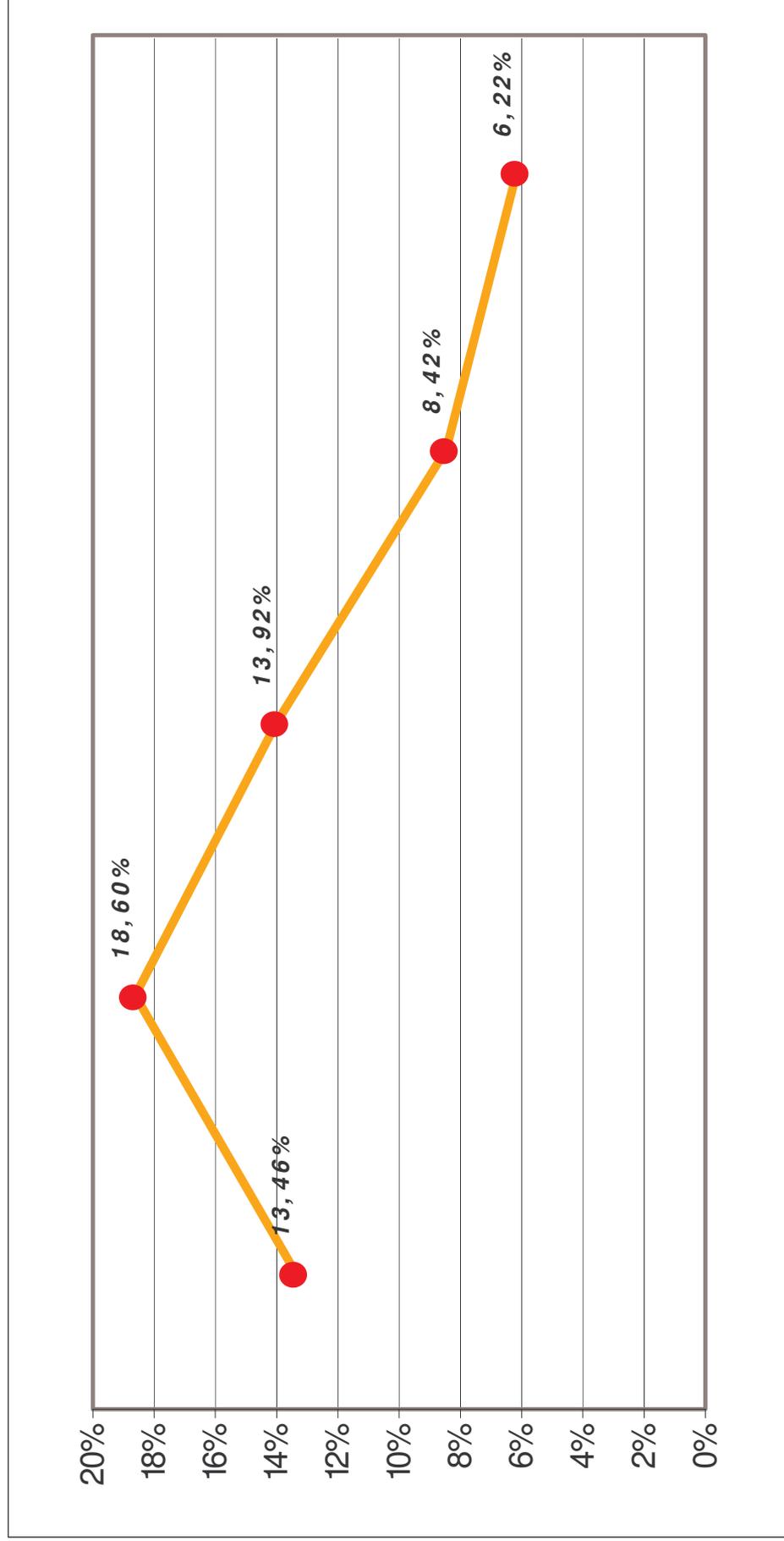
Stante la rilevanza ed il peso finanziario dei due problemi sopra rappresentati sul bilancio regionale nel suo complesso, la Regione auspica che un deciso sostegno possa venire anche dagli Enti locali e dalle parti sociali.

(Milioni di Euro)	1995-1999	2000	2001	2002	2003	Totale
Disavanzi sanitari*						
a carico Stato	1.998	136				2.134
a carico Regione	1.395	871	844	562	433	4.105
<i>di cui:</i>						
Debito	1.028					1.028
Annualità ad ASL			844			844
Sale & Lease back	1.238					1.238
Proventi da dismissione immobili				220	300	520
Riduzione spese e/ o fondi correnti				342	133	475
Totale Coperture						4.105
<i>* Al netto delle integrazioni del FSN ed esclusi gli IRCCS e i Pol. Universitari il cui totale assomma ad Euro 870 milioni.</i>						

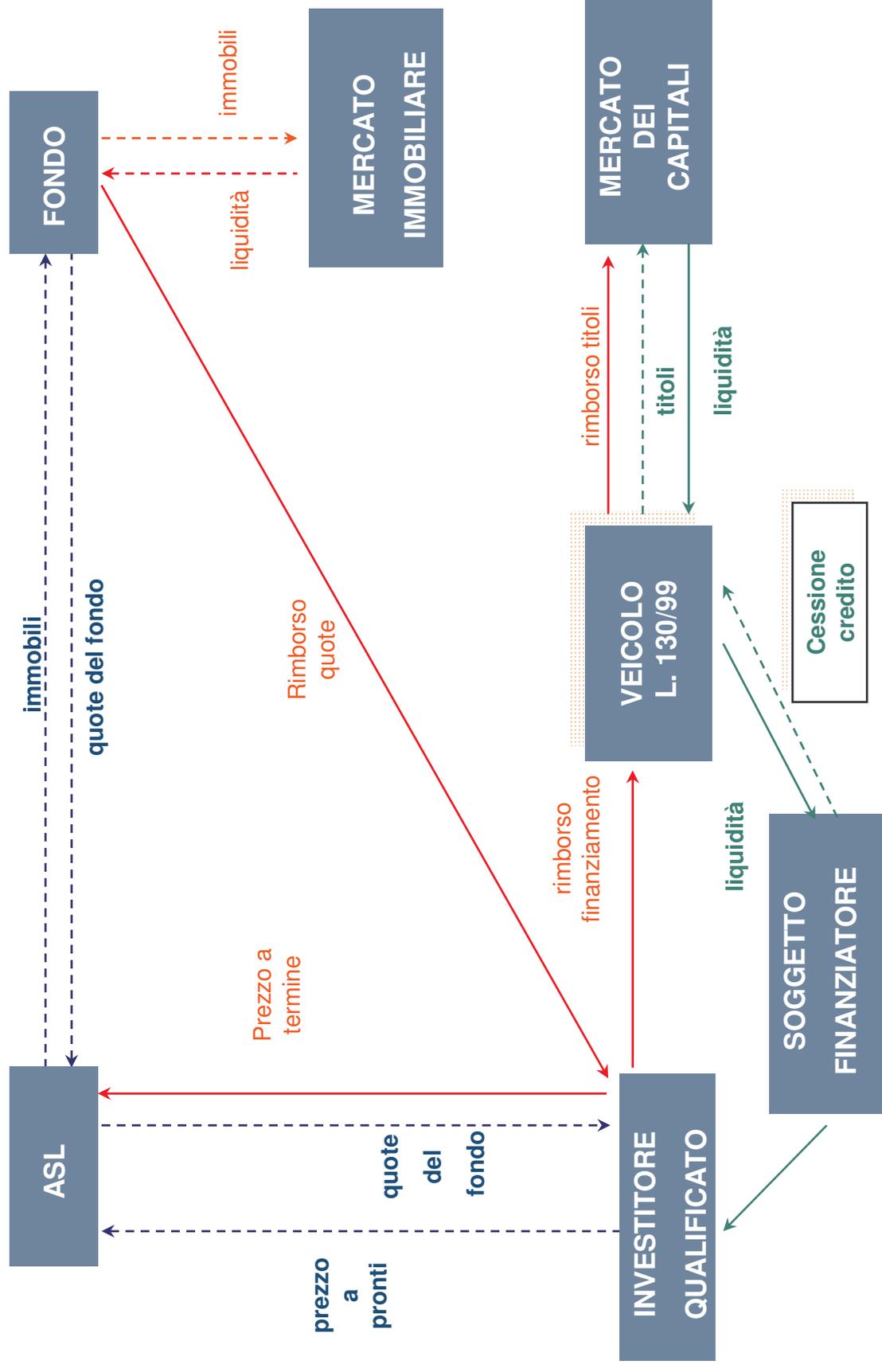


Incidenza percentuale del disavanzo sul finanziamento

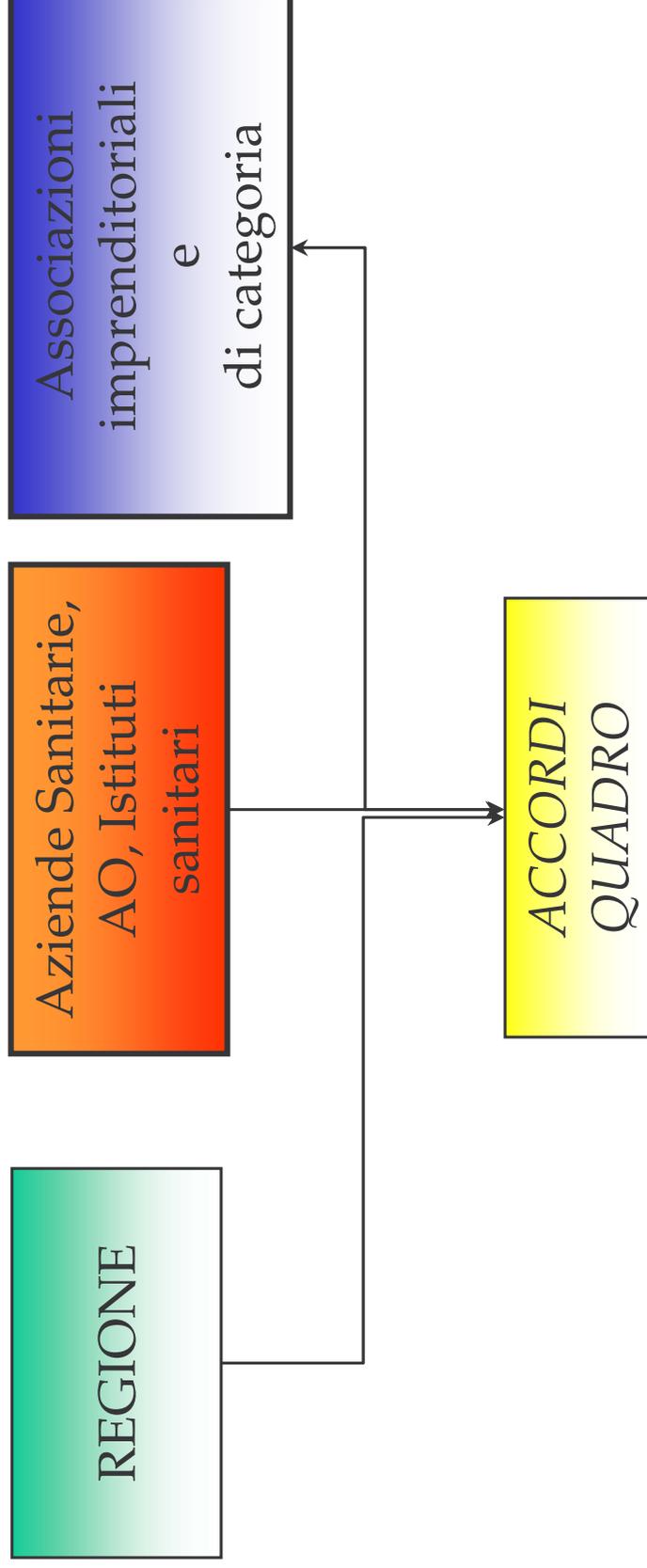
Anni 1999-2003

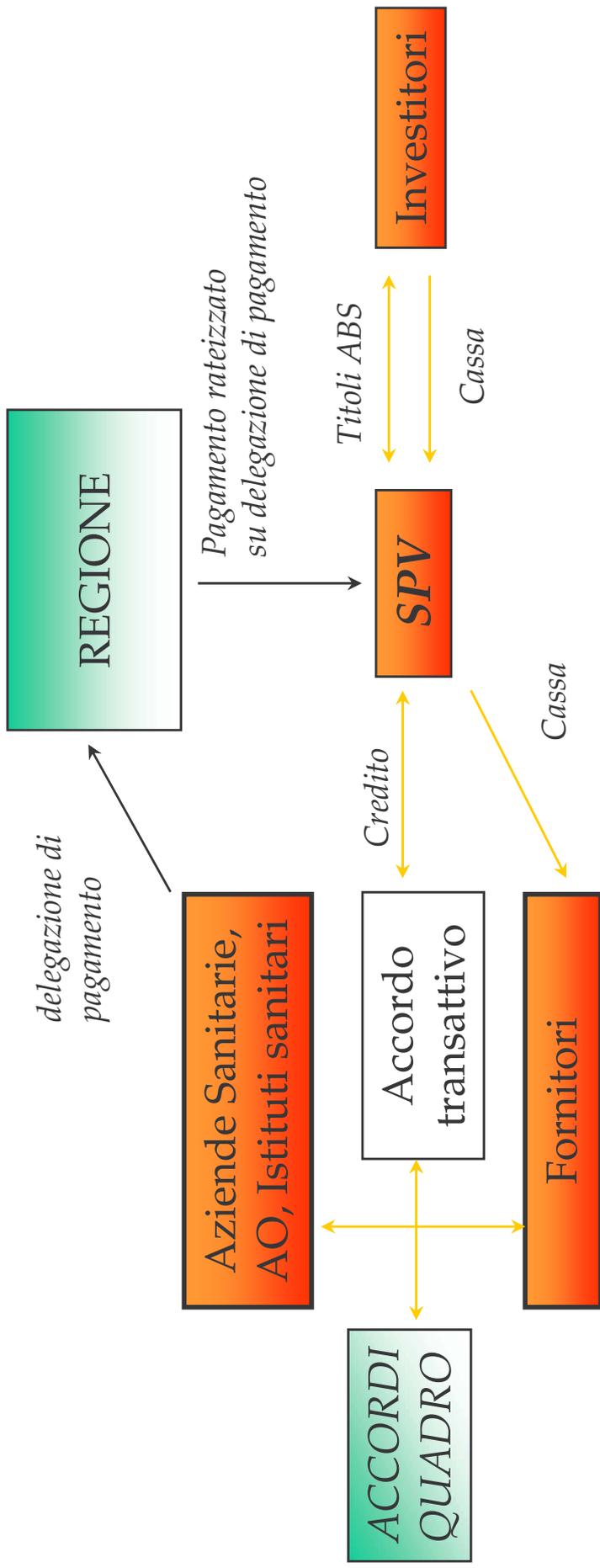


L'operazione BENI da REDDITO – La struttura



Riferimenti normativi: D.G.R. Lazio n. 1329/2003, D.G.R Lazio n. 66/2004, L. 130/99





2.5 le risorse di bilancio regionale per lo sviluppo ed occupazione

Al fine di evidenziare le risorse disponibili investimenti e la prestazione di servizi sul bilancio regionale 2004, è stata effettuata un'operazione di accorpamento delle UPB, funzionale ad articolare le specifiche missioni delle voci di bilancio relative agli stanziamenti pluriennali .

A questo fine oltre alle spese di funzionamento (organi istituzionali e risorse umane e finanziarie) sono state escluse:

le spese relative ai ratei di mutui in corrispondenza di impegni pregressi e spese obbligatorie;
i fondi necessari a coprire i disavanzi delle gestioni trasporti e sanità relativi alle annualità pregresse;
I fondi necessari alla prestazione di servizi (spese correnti);
Ciò allo scopo di evidenziare le risorse disponibili per le spese di investimento.

Per quanto riguarda i capitoli relativi a nuovi limiti di impegno, si sottolinea che per definire il reale ammontare delle disponibilità che si sviluppano è necessario applicare un congruo moltiplicatore allo stanziamento annuale che si riferisce al solo rateo annuo; ci si riferisce in particolare ai capitoli:

D 34506: Tributi costanti annuali per l'esecuzione di reti idriche nonché di acquedotti, impianti di depurazione e fognature occorrenti per lo smaltimento delle acque reflue di interesse degli Enti locali.

E 52525: Concorso della Regione nelle spese per gli interventi sperimentali destinati al recupero di immobili di proprietà pubblica di interesse storico artistico ambientale.

E 54507: Concorso della Regione nelle spese per il recupero degli edifici di culto aventi valore artistico, storico archeologico.

G 24503: Concorso della Regione agli oneri di ammortamento per i mutui concernenti interventi per lo sviluppo delle strutture permanenti di promozione culturale .

R 42501: Contributi costanti trentacinquennali a favore dei Comuni che costruiscono o ampliano edifici destinati a proprie sedi.

Intendimento dell'Amministrazione è quella di stabilizzare nell'esercizio 2005 il livello delle risorse rispetto al 2004,

Nella presente versione è utilizzata una nuova riclassificazione della spesa regionale in investimenti articolato per 19 aree tematiche e 41 temi, in coerenza con l'articolazione dei bilanci degli enti effettuata nell'ambito del Progetto conti pubblici territoriali (Rapporto annuale 2003 del Dipartimento Politiche Sviluppo del Ministero Economia e Finanza).

Questa scelta discende dall'impostazione di un'attività denominata: *Impatto socio economico del Bilancio regionale*, all'interno del programma *In governance* della Regione Lazio (PIC Azione Innovative), i cui risultati sono già disponibili quale prima configurazione del Bilancio Sociale regionale. Tale esperienza, inedita nel panorama delle Regioni a livello nazionale, ha già consentito l'elaborazione di 88 indicatori d'impatto.

Il Progetto è strettamente collegato alla funzionalità dell'Osservatorio della Finanza regionale; in questa fase i primi risultati sono stati illustrati al Tavolo della concertazione economico-sociale, al fine del coinvolgimento dello stesso all'ulteriore fase di stabilizzazione metodologica e definizione degli obiettivi specifici dell'attività a regime.

Bilancio Regione Lazio 2004:						
Articolazione spesa per investimenti per: Area Tematica, Temi, Contributo Fondi Strutturali + PIC (val. ass. e %)						
N	Area tematica / Temi	Importo (euro)	% Area	Capitoli di Spesa	Fondi Strutturali + PIC (€)	Fondi Strutturali + PIC (%)
1	SVILUPPO LOCALE	712.217.731,41	11,9%	54	108.105.088,95	15,2%
1.1	Infrastrutture e territorio	708.630.356,41	11,8%	47	106.017.713,95	15,0%
1.2	Marketing territoriale	3.587.375,00	0,1%	7	2.087.375,00	58,2%
2	AMBIENTE	402.325.533,77	6,7%	102	56.936.421,82	14,2%
2.1	Conservazione natura ed ambiente	143.217.406,96	2,4%	72	22.369.778,85	15,6%
2.2	Protezione civile	48.585.075,44	0,8%	9		
2.3	Difesa del suolo e bonifica	210.523.051,37	3,5%	21	34.566.642,97	16,4%
3	SMALTIMENTO RIFIUTI	30.665.031,15	0,5%	15	16.973.118,00	55,4%
3.1	Rifiuti	30.665.031,15	0,5%	15	16.973.118,00	55,4%
4	CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA	164.555.996,94	2,7%	28	47.337.136,00	28,8%
4.1	Risorse idriche	164.555.996,94	2,7%	28	47.337.136,00	28,8%
5	ENERGIA	31.831.923,49	0,5%	18	3.834.070,00	12,0%
5.1	Energia	31.831.923,49	0,5%	18	3.834.070,00	12,0%
6	CULTURA E SERVIZI RICREATIVI	154.397.479,19	2,6%	113		
6.1	Cultura	132.731.198,47	2,2%	94		
6.2	Sport	11.216.469,94	0,2%	12		
6.3	Teatro e spettacolo	10.449.810,78	0,2%	7		
7	ISTRUZIONE	48.009.962,91	0,8%	13		
7.1	Edilizia Scolastica	48.009.962,91	0,8%	13		
8	FORMAZIONE	393.490.697,78	6,6%	33	195.115.732,50	
8.1	Interventi per la formazione	393.490.697,78	6,6%	33	195.115.732,50	
9	RICERCA E SVILUPPO	217.461.654,04	3,6%	79	30.242.190,00	13,9%
9.1	Ricerca e Innovazione	131.249.703,11	2,2%	52		
9.2	Innovazione per le imprese	52.398.973,93	0,9%	18	18.407.713,00	35,1%
9.3	E-government	21.834.500,00	0,4%	2		
9.4	Reti immateriali	11.978.477,00	0,2%	7	11.834.477,00	98,8%
10	AGRICOLTURA E PESCA	166.571.951,24	2,8%	43	123.352.141,22	
10.1	Interventi a favore dell'agricoltura, pesca e allevamento	166.571.951,24	2,8%	43	123.352.141,22	

11	INDUSTRIA E SERVIZI		281.231.193,66	4,7%	73	86.858.557,30	30,9%
11.1	Servizi e infrastrutture per le imprese		42.941.266,99	0,7%	30	14.186.443,49	33,0%
11.2	Finanziamenti alle imprese		213.651.293,48	3,6%	40	72.672.113,81	34,0%
11.3	Imprese femminili		24.638.633,19	0,4%	3		
12	TURISMO		107.761.486,28	1,8%	21	64.154.475,28	59,5%
12.1	Turismo		107.761.486,28	1,8%	21	64.154.475,28	
13	EDILIZIA		510.673.515,76	8,5%	36		
13.1	Infrastrutture generali		104.635.978,25	1,7%	14		
13.2	Edilizia pubblica		364.688.080,62	6,1%	14		
13.3	Parcheggi		41.349.456,89	0,7%	8		
14	SANITA'		1.032.891.285,86	17,2%	32		
14.1	Edilizia Sanitaria		909.582.412,73	15,2%	11		
14.2	Politiche per la tutela della salute		123.308.873,13	2,1%	21		
15	ALTRI INTERVENTI IGIENICO-SANITARI		11.775.940,45	0,2%	8		
15.1	Politiche per la sanità veterinaria		11.775.940,45	0,2%	8		
16	INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE		843.398.143,61	14,1%	162	145.349.639,37	17,2%
16.1	Politiche di sostegno alla persona		524.250.261,67	8,7%	83		
16.2	Terzo settore		18.637.580,73	0,3%	11	15.093.493,00	81,0%
16.3	Politiche di sostegno ai disabili		42.434.319,96	0,7%	25		
16.4	Politiche di sostegno al reddito		10.952.308,00	0,2%	6		
16.5	Politiche per l'occupazione		215.030.003,47	3,6%	24	101.897.103,42	
16.6	Politiche per l'occupazione svantaggiata		28.359.042,95	0,5%	9	28.359.042,95	
16.7	Economia sociale		3.734.626,83	0,1%	4		
17	VIABILITA'		246.895.941,00	4,1%	26	70.329.434,04	28,5%
17.1	Infrastrutture stradali		160.879.974,80	2,7%	16		
17.2	Circolazione e sicurezza stradale		10.404.506,99	0,2%	2		
17.3	Infrastrutture intermodali		75.611.459,21	1,3%	8	70.329.434,04	93,0%
18	TRASPORTI		411.244.622,98	6,9%	18		
18.1	Trasporto pubblico locale		400.912.654,51	6,7%	11		
18.2	Sistema viario portuale marittimo		10.331.968,47	0,2%	7		
19	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE		235.167.324,70	3,9%	62		
19.1	Altre spese in conto capitale		235.167.324,70	3,9%	62		
	TOTALE		6.002.567.416,22	100,0%	936	948.588.004,48	15,8%

Bilancio Regione Lazio 2004:						
Articolazione spesa per investimenti per: Area Tematica, Contributo Fondi Strutturali + PIC (val. ass. e %)						
N	Area tematica	Importo (euro)	% Area	Capitoli di Spesa	Fondi Strutturali + PIC (€)	Fondi Strutturali + PIC (%)
1	SVILUPPO LOCALE	712.217.731,41	11,9%	54	108.105.088,95	15,2%
2	AMBIENTE	402.325.533,77	6,7%	102	56.936.421,82	14,2%
3	SMALTIMENTO RIFIUTI	30.665.031,15	0,5%	15	16.973.118,00	55,4%
4	CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA	164.555.996,94	2,7%	28	47.337.136,00	28,8%
5	ENERGIA	31.831.923,49	0,5%	18	3.834.070,00	12,0%
6	CULTURA E SERVIZI RICREATIVI	154.397.479,19	2,6%	113		
7	ISTRUZIONE	48.009.962,91	0,8%	13		
8	FORMAZIONE	393.490.697,78	6,6%	33	195.115.732,50	
9	RICERCA E SVILUPPO	217.461.654,04	3,6%	79	30.242.190,00	13,9%
10	AGRICOLTURA E PESCA	166.571.951,24	2,8%	43	123.352.141,22	
11	INDUSTRIA E SERVIZI	281.231.193,66	4,7%	73	86.858.557,30	30,9%
12	TURISMO	107.761.486,28	1,8%	21	64.154.475,28	59,5%
13	EDILIZIA	510.673.515,76	8,5%	36		
14	SANITA'	1.032.891.285,86	17,2%	32		
15	ALTRI INTERVENTI IGIENICO-SANITARI	11.775.940,45	0,2%	8		
16	INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE	843.398.143,61	14,1%	162	145.349.639,37	17,2%
17	VIABILITA'	246.895.941,00	4,1%	26	70.329.434,04	28,5%
18	TRASPORTI	411.244.622,98	6,9%	18		
19	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	235.167.324,70	3,9%	62		
	TOTALE	6.002.567.416,22	100%	936	948.588.004,48	15,8%
Spesa per Investimenti						
di cui: Totale Fondi Strutturali + PIC						
		6.002.567.416,22	100,0%			
		948.588.004,48	15,8%			
Obiettivo 2		497.456.789,47	8,3%			
Obiettivo 3		317.598.993,61	5,3%			
Leader 2		16.392.895,54	0,3%			
Leader +		29.094.529,88	0,5%			
PSR (Piano di Sviluppo Rurale)		77.864.715,80	1,3%			
Equal		7.772.945,26	0,1%			
Interreg III B Medocc		2.407.194,92	0,0%			

3.1 La programmazione negoziata

3.1.1 L'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA E GLI ACCORDI DI PROGRAMMA-QUADRO

A) INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO-REGIONE

C'è da segnalare che con le due delibere CIPE 36/02 e 17/03 sono stati introdotti criteri di premialità, e procedurali con particolare riguardo al rispetto dei cronoprogrammi di spesa e di realizzazione delle opere che per quanto riguarda la Regione sono stati ad oggi tutti rispettati senza penalizzazioni. Inoltre la Regione si è dotata di un sistema di monitoraggio adeguato al modello nazionale finanziato con risorse appositamente previste dalla delibera 17/03.

L'Intesa istituzionale di programma stipulata tra il Governo della Repubblica e la Giunta della Regione Lazio in data 22 marzo 2000 è stata ulteriormente implementata nel corso del secondo semestre del 2003, con la firma tra la Regione e le competenti Amministrazioni centrali dello Stato di ulteriori Accordi di programma quadro nei settori dello Sviluppo locale, del Trasporto ferroviario e centri intermodali, dei beni culturali, e delle Aree sensibili: Parchi e riserve. In particolare è stato raggiunto l'obiettivo della programmazione del 100% delle risorse aree depresse delle annualità 1999/2001 (deliberazioni CIPE 142/99; 84/00 e 138/00) del 90% delle risorse aree sottoutilizzate annualità 2002/2004 e del 38% annualità 2003/2005 (Delibere CIPE 36/02 e 17/03).

Infine è stato programmato il 100% delle quota riservata alla Ricerca con le due ultime delibere CIPE 36/02 e 17/03 e completata l'istruttoria tecnica per la finalizzazione delle risorse destinate alla Società dell'Informazione e Servizi ai Cittadini.

Sostanzialmente alla data del 30 giugno nell'Intesa risultano impegnate risorse pari 686 Meuro (Tabella 1) mentre gli Accordi in istruttoria attivano ulteriori 215 Meuro (Tabella 2). I fondi provenienti dalle risorse Cipe per le aree sottoutilizzate impegnati sono complessivamente pari a circa 308 Meuro di cui 273,4 in infrastrutture per lo sviluppo e 34,4 nella ricerca e società dell'informazione al netto degli interventi privati previsti nelle misure di aiuto. Complessivamente quindi nella media regionale le risorse CIPE hanno un coefficiente di attuazione e finalizzazione di ulteriori risorse pari al 300% (al netto degli investimenti privati)

B) STATO DI ATTUAZIONE E

QUADRO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Alla data del 30 giugno 2004 nell'ambito dei 13 Accordi firmati, risultano complessivamente attivate risorse per un investimento complessivo di circa 633 meuro distribuiti su 441 interventi che sviluppano 527 lotti funzionali (vedi tabella 1). Complessivamente i fondi necessari per la realizzazione degli interventi oltre alle risorse assegnate dal CIPE alle Aree sottoutilizzate, provengono dai fondi ordinari a disposizione delle amministrazioni centrali, regionale e degli enti locali. Nella fase di attuazione la partecipazione finanziaria dei diversi soggetti coinvolti ha determinato un incremento degli investimenti di circa 11 meuro.

Le risorse assegnate dal CIPE per le annualità 2003/2005 (deliberazione 17/03), pari a 78,930 milioni di euro sono state finalizzate con DGR del 19/12/03 n. 1348 tramite l'individuazione degli interventi e dei relativi Accordi di programma quadro. Rispetto a quest'ultimi alla data del 31/12/03 risultano firmati Accordi corrispondenti a 30 meuro (tabella 1 codice sinit PR e PS) ed è prevista per l'attivazione dei rimanenti 48,939 meuro, la stipula entro il 2004 di due Accordi nei settori del

trasporto e della viabilità che complessivamente attiveranno risorse provenienti da finanza pubblica-privata rispettivamente pari a meuro 101,844 e meuro 68,100 (vedi tabella 2).

Nel corso del secondo semestre 2004 è prevista inoltre la definizione degli Accordi di programma inerenti l'impegno del residuo 10% (5,160 meuro) dei fondi 2002/2004 (CIPE 36) e di una quota pari a circa 40 milioni di euro provenienti dal Piano del Lotto 2004-2006 del Ministero ai Beni culturali, sulla base dell'articolo programmatico contemplato nell'Accordo di programma Beni culturali Atto integrativo stipulato il 22/12/03 (vedi tabella 2)

C) STATO DI ATTUAZIONE E QUADRO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI DESTINATI A RICERCA E SOCIETÀ DEL'INFORMAZIONE

C.1) RICERCA

Le risorse destinate alla Regione con delibera CIPE 36/02, per la Ricerca pari a 12,577 meuro sono state rimodulate nel corso del 2003 al 31/12/03. Le linee di intervento risultano mediamente attuate, in particolare sono stati impegnati i fondi CIPE destinati agli Interventi per ricerca industriale e sviluppo precompetitivo - Legge 598/94 art. 11, dell'intera annualità 2003 (€ 5.288.500,00). Il bando è stato chiuso il 15 gennaio 2004, sono state presentate 45 domande, per un investimento dichiarato di 51,316 meuro, con un contributo richiesto in conto capitale pari a 19,226 meuro e in conto interessi pari a 5,919 meuro. L'istruttoria a cura del soggetto gestore Mediocredito Centrale S.p.A., è ancora in corso.

In data 19 dicembre 2003 la Regione Lazio ha deliberato di destinare le risorse ripartite a favore del Lazio dalla delibera CIPE 17/03 pari ad Euro 14.554.800 ai fini dello sviluppo del progetto "Distretto Tecnologico dell'Aerospazio - DTA".

La Regione Lazio da tempo impegnata nella realizzazione di strumenti di sostegno allo sviluppo territoriale, già nel Piano regionale per lo sviluppo dell'innovazione e della società dell'informazione 2003, confermato nel DPEFR - 2004-2006 ha individuato nell'aerospazio, settore industriale caratterizzato da elevata tecnologia ed alto tasso di ricerca, un'area che presenta tra i maggiori punti di forza e di eccellenza rispetto sia alla specializzazione settoriale delle altre regioni italiane che a livello internazionale.

A seguito del Protocollo d'Intesa tra la Regione e il MIUR del 5 maggio 2004, in data 30 giugno 2004 è stato firmato, con la partecipazione del Ministero dell'Economia e delle finanze, l'Accordo di Programma Quadro Ricerca, Innovazione Tecnologica, Reti Telematiche - Sistema Universitario Regionale Ed Alta Formazione : Stralcio "Distretto Tecnologico Nel Settore Dell'industria Aerospaziale"

L'Accordo attiva risorse per 60 milioni di euro di cui 40 immediatamente disponibili e 20 nelle annualità 2005 e 2006 a carico del MIUR.

L'Accordo è finalizzato al potenziamento delle seguenti linee di azione:

1. l'attivazione di infrastrutture condivise per la ricerca e la sperimentazione prioritariamente negli ambiti tecnologici relativi a: Tecnologie, metodologie e processi produttivi di componenti e di equipaggiamenti; Soluzioni di comunicazione e di gestione satellitare, avionica e terrestre; Tecnologie per l'utilizzo innovativo dei materiali e per la progettazione e produzione di materiali innovativi.
2. la promozione di un sistema di "Laboratori a rete per la ricerca e l'innovazione" nel settore Aeronautico, Spaziale ed Aeroportuale, comprensivo dei comparti collegabili;

3. la promozione di iniziative per intensificare le interazioni con le “reti” di competenze attive nel settore di riferimento a livello comunitario ed internazionale;
4. l'attivazione di progetti di ricerca nell' area territoriale di riferimento;
5. lo sviluppo di interventi di sostegno per favorire la presenza del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione nei grandi progetti comunitari ed internazionali promossi nel settore di riferimento;
6. la promozione dello sviluppo tecnologico nel Lazio dei settori applicativi collegati ai comparti di riferimento;
7. il potenziamento di un sistema integrato volto alla formazione di eccellenza per i diversi livelli professionali necessari allo sviluppo dei campi di riferimento;
8. la promozione per lo sviluppo dell'imprenditorialità tecnologica nei comparti di riferimento attraverso la realizzazione e il potenziamento di iniziative dedicate alla nascita e alla crescita di nuove imprese ad alta tecnologia;
9. l'accelerazione di iniziative volte a favorire la nascita e lo sviluppo di nuove imprese nel distretto, anche attraverso spin-off accademici, d'impresa, di ricerca.

I risultati attesi

Nonostante il settore aerospaziale risulti all'avanguardia a livello tecnologico rispetto agli altri settori industriali della regione Lazio, il momento è caratterizzato da alcuni elementi poco favorevoli.

In particolare si segnalano:

- una dimensione delle principali aziende del settore non paragonabile a quella dei principali concorrenti europei;
- una significativa dipendenza del settore dalle risorse nazionali destinate alla difesa, al sostegno delle attività di ricerca e di innovazione tecnologica, attualmente in fase di contenimento;
- una scarsa sinergia tra i diversi operatori del settore.

Tali elementi potrebbero determinare nel breve-medio periodo una stagnazione/contrazione dei livelli occupazionali del settore, con particolare riferimento alle attività di ricerca e sviluppo.

Pertanto, come l'APQ consentirà inizialmente di sostenere e successivamente espandere il livello occupazionale del settore attraverso le nuove opportunità di business costituite principalmente dalla realizzazione del sistema Galileo e dei servizi innovativi ad esso connessi.

Si stima che la maggiore spesa pubblica dello Stato e della Regione, pari a 60,00 milioni di euro nel periodo 2004-2008, possa determinare, attraverso il meccanismo del co-finanziamento, un investimento globale pubblico/privato pari a circa 132,00 milioni di euro. A tali investimenti sono da aggiungere le spese effettuate in modo indipendente dal sistema industriale laziale.

L'effetto complessivo sarà quello di incrementare in maniera significativa gli investimenti complessivi per la ricerca (pubblico + privato) con un incremento dell'incidenza della spesa rispetto al PIL di oltre il 20% nel prossimo quadriennio, rispetto al dato 2003.

Si stima che i nuovi investimenti possano comportare nel periodo risultati:

- l'attivazione di almeno 25 percorsi di trasferimento tecnologico di know-how, licenze, brevetti, ecc. a favore di PMI del settore;

- il cofinanziamento di almeno 10 programmi di alta formazione, master, o corsi di specializzazione, con la partecipazione di almeno 150 utenti;
- il coinvolgimento nei singoli interventi di almeno 5 Università/Centri di ricerca del Lazio;
- un incremento di circa 100 nuove aziende operanti nei diversi comparti del settore aerospaziale fra dirette e indirette;
- un incremento del 20% del numero di brevetti depositati e rilasciati nel Lazio rispetto a quelli del periodo 2000-2003, pari ad oltre 200 brevetti;
- l'attrazione nel territorio laziale di almeno 10 imprese italiane e internazionali operanti nel settore, anche frutto di spin-off accademici, interventi di venture capital/private equity;
- il raggiungimento, almeno nell'80% dei casi, della capacità di autosostenimento delle iniziative avviate entro 5 anni dalla fase di avvio delle stesse;
- la progettazione, lo sviluppo e la realizzazione di almeno 20 fra studi, analisi, monitoraggi tecnologici, benchmarking internazionali ed altri servizi reali a favore delle PMI del Lazio del distretto aerospaziale.

C.2) SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

In coerenza con il Piano regionale per l'e-government con il quale la Regione Lazio ha inteso definire una piattaforma per "sviluppare un nuovo modo di lavorare ed una nuova visione dei rapporti tra P.A., cittadini ed imprese, che recepisca la spinta al cambiamento in atto, richieda minori vincoli burocratici e fornisca maggiore supporto e stimolo per lo sviluppo", nell'ambito della definizione delle modalità di utilizzo delle risorse finanziarie di cui alla Delibera CIPE n° 17/2003, con D.G.R. n. 1348 del 19/12/2003, si è deciso di dare attuazione ad un APQ che dia ulteriore sviluppo all'applicazione delle tecnologie innovative nei processi che agiscono direttamente sull'elevazione della qualità della vita dei cittadini e delle loro associazioni nel Lazio.

Con l'Accordo di programma in fase di stipula saranno attivate risorse per un totale di 15,5 meuro distribuite su cinque progetti che contribuiranno in particolare alla riduzione del divario tecnologico, reale ostacolo alle pubbliche amministrazioni, ai cittadini ed alle imprese nell'erogazione e nella fruizione dei servizi di e-government:

1. Centri di Accesso e Diffusione dell'Innovazione Tecnologica (CADIT)
2. Rete dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta (MESIR – MEDici e Sanità In Rete)
3. Servizi informatici per l'area sociale e per l'assistenza alle categorie disagiate (SOCIAL)
4. Servizi di sostegno e formazione continua per gli Enti della PA regionale (SUPER – Sistema Ubiquo Per l'E-learning Regionale)
5. Telemedicina Avanzata - Nuovi modelli gestionali (TELEMED)

C.3) RISORSE PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE NEL PERIODO 2004-2007

Lo schema di riparto delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate per il periodo 2004-2007 approvato dalla Conferenza Stato-Regioni, conferma in linea di massima quello della delibera CIPE 17/2003. Il provvedimento esaminato, che prevede in quota alle regioni del Centro-nord un'assegnazione per interventi per lo sviluppo pari a 484,77 Meuro (quota presunta Lazio 80 meuro) e per la Ricerca e società dell'Informazione Meuro 88,00 (quota presunta Lazio 22 meuro), non è stato ancora adottato dal CIPE né si hanno previsioni a riguardo.

Regione Lazio: Accordi di Programma-Quadro: dati alla stipula

DATI GENERALI			DATI ALLA STIPULA INFRASTRUTTURE							RISORSE ATTIVATE	
CODICE APQ	CODICE SINIT	TITOLO DELL'ACCORDO	Data della stipula	Numero di interventi	CIPE	STATO	REGIONE	DOCUP	ALTRI ENTI		PRIVATI
APQ 1	BC	Beni culturali	12/04/2000	25	5.453.784,85	19.601.605,15	16.119.652,73		6.059.072,34		47.234.115,07
	BD	Beni culturali - Atto integrativo	22/12/2003	27	20.428.995,52		1.002.336,00		2.561.326,06	121.937,00	24.114.594,58
APQ 2	SF	Straicio Ferrovie	30/12/2003	4	23.240.560,46	115.759.499,54	4.994.396,14	2.200.000,00			146.194.396,14
APQ 4	RV	Reti di viabilità	30/12/2002	3	54.677.650,00				16.922.350,00		71.600.000,00
APQ 5	II	Straicio servizi e reti idriche: ammortamento impianti irrigui	09/12/2002	2	9.576.143,82	11.009.828,18					20.585.972,00
	DS	Straicio difesa del suolo e tutela della costa	11/12/2003	150	35.098.000,00	55.254.616,00	62.500.000,00				152.852.616,00
APQ 7	PR	Aree sensibili: parchi e riserve (con atto aggiuntivo)	atto integrativo 21/11/2001	54	13.392.760,31	7.540.270,73	1.988.359,06				22.921.390,10
	PS	Aree sensibili: parchi e riserve Atto integrativo	15/10/2003	54	10.507.600,00	1.000.000,00	10.000.000,00				21.507.600,00
APQ 8	BS	Aree sensibili: bonifica dei siti inquinati e gestione rifiuti	22/03/2002	55	11.314.021,25	7.127.105,15	2.324.056,01				20.765.182,41
	RI	Aree sensibili: tutela e gestione integrata delle riserve idriche	23/12/2002	54	22.567.108,79	28.835.699,57		40.420.499,20			91.823.307,56
	QA	Aree sensibili: sviluppo sostenibile promozione della qualità ambientale	30/07/2002	10	1.994.944,00	671.883,92	361.518,00				3.028.345,92
PATTI	CA	Contratto d'area Montalto di Castro - Tarquinia	22/12/2003	1	6.000.000,00						6.000.000,00
	PO	Patto territoriale di Pomezia	05/12/2003	2	5.123.637,94						5.123.637,94
Totali				441	219.375.206,94	246.800.448,24	99.290.317,94	42.620.499,20	25.542.748,40	121.937,00	633.751.157,72

Regione Lazio: Accordi di Programma-Quadro: dati alla stipula

DATI GENERALI			DATI ALLA STIPULA INFRASTRUTTURE							RISORSE ATTIVATE	
CODICE APQ	CODICE SINIT	TITOLO DELL'ACCORDO	Data della stipula	Numero di interventi	FONTI DI FINANZIAMENTO				PRIVATI		
					CIPE	STATO	REGIONE	DOCUP		ALTRI ENTI	
DATI ALLA STIPULA RICERCA E FORMAZIONE											
CODICE APQ	CODICE SINIT	TITOLO DELL'ACCORDO	Data della stipula	Numero di interventi	FONTI DI FINANZIAMENTO				RISORSE ATTIVATE		
					CIPE	STATO	REGIONE	DOCUP		ALTRI ENTI	PRIVATI
36 ricerca	DGR 865/03	Delibera CIPE 36/2002 Quota ricerca industriale e sviluppo precompetitivo	19/09/2003	3	12.577.000,00					12.577.000,00	
APQ 6	TA	Stralcio Ricerca - Distretto Tecnologico Aerospazio (DTA)	30/06/2004	8	14.554.800,00	10.000.000,00	10.495.200,00	4.950.000,00		40.000.000,00	
Totali					27.131.800,00	10.000.000,00	10.495.200,00	4.950.000,00	-	52.577.000,00	
TOTALE GENERALE RISORSE STANZIATE				452	246.507.007	256.800.448	109.785.518	47.570.499	25.542.748	121.937	686.328.158

Regione Lazio: Accordi di Programma-Quadro: dati di monitoraggio

DATI GENERALI		DATI DI MONITORAGGIO (SITUAZIONE AL 30/06/2004)						TOTALE RISORSE IMPEGNATE	
CODICE APQ	CODICE SINI	TITOLO DELL'ACCORDO	STATO DI MONITORAGGIO	Numero di lotti funzionali	criticità o maggiorazioni	nuove fonti di finanziamento	NOTE	TOTALE RISORSE ATTIVATE	
APQ 1	BC	Beni culturali	in verifica al 31/12/2003	87	10.765.168,37	stato/regione	interventi avviati € 49.982.614,77 interventi sospesi € 8.035.036,40 fondi non pervenuti € 1.636.110,52	58.017.651,58	49.982.614,77
	BD	Beni culturali - Atto integrativo	primo monitoraggio 30/06/2004	32	-			24.114.594,58	-
APQ 2	SF	Stralcio Ferrovie	primo monitoraggio 30/06/2004	4	-			146.194.396,14	-
APQ 4	RV	Reti di viabilità	in verifica al 30/06/2003	3	-			71.600.000,00	-
APQ 5	II	Stralcio servizi e reti idriche: ammortamento impianti irrigui	in monitoraggio al 30/06/2004	2	-			20.585.972,00	15.841.774,08
	DS	Stralcio difesa del suolo e tutela della costa	primo monitoraggio 30/06/2004	150	-			152.852.616,00	6.674.893,00
APQ 7	PR	Aree sensibili: parchi e riserve (con atto aggiuntivo)	dati verificati al 31/12/2003	69	109.485,81	Regione	L'importo alla stipula era di € 18.867.203,38 gli interventi 18 e 35 hanno usufruito di ulteriori fondi regionali	23.030.875,91	13.915.552,85
	PS	Aree sensibili: parchi e riserve Atto integrativo	primo monitoraggio 30/06/2004	54	-			21.507.600,00	-
APQ 8	BS	Aree sensibili: bonifica dei siti inquinati e gestione rifiuti	in monitoraggio al 30/06/2003	59	34.632,48	ASM Rieti	l'intervento 17 ha usufruito di ulteriori fondi	20.799.814,89	4.177,56
	RI	Aree sensibili: tutela e gestione integrata delle risorse idriche	in monitoraggio al 31/12/2003	54	-			91.823.307,56	457.996,61

Regione Lazio: Accordi di Programma-Quadro: dati di monitoraggio

DATI GENERALI		DATI DI MONITORAGGIO (SITUAZIONE AL 30/06/2004)							
CODICE APQ	CODICE SINT SINT	TITOLO DELL'ACCORDO	STATO DI MONITORAGGIO	VARIAZIONI			NOTE	TOTALE RISORSE ATTIVATE	TOTALE RISORSE IMPEGNATE
				Numero di lotti funzionali	criticità o maggiorazioni	nuove fonti di finanziamento			
	QA	Aree sensibili: sviluppo sostenibile promozione della qualità ambientale	verificato al 31/12/2003	10	-			3.028.345,92	315.262,88
PATTI	CA	Contratto d'area Montalto di Castro - Tarquinia	primo monitoraggio 30/06/2004	1	-			6.000.000,00	-
	PO	Patto territoriale di Pomezia	primo monitoraggio 30/06/2004	2	-			5.123.637,94	-
Totali				527	10.909.286,66			644.678.812,52	87.605.891,75

DATI GENERALI		DATI DI MONITORAGGIO (SITUAZIONE AL 31/12/2003)							
CODICE APQ	CODICE SINT SINT	TITOLO DELL'ACCORDO	STATO DI MONITORAGGIO	VARIAZIONI			NOTE	TOTALE RISORSE ATTIVATE	TOTALE RISORSE IMPEGNATE
				Numero di lotti funzionali	criticità o maggiorazioni	nuove fonti di finanziamento			
36 ricerca	DGR 865/03	Delibera CIPE 36/2002 Quota ricerca industriale e sviluppo precompetitivo	situazione al 28/02/2004	3	-			12.577.000,00	5.288.500,00
APQ 6	TA	Stralcio Ricerca - Distretto Tecnologico Aerospazio (DTA)	primo monitoraggio 31/12/2004	8	-			40.000.000,00	2.000.000,00
Totali				11	-			52.577.000,00	7.288.500,00
TOTALE GENERALE RISORSE STANZIATE				538	10.909.287			697.255.813	94.894.392

Regione Lazio: Accordi di Programma-Quadro in fase di stipula

DATI GENERALI		APQ IN FASE DI STIPULA									
CODICE APQ	CODICE SINT	TITOLO DELL'ACCORDO	Numero di interventi	FONTI DI FINANZIAMENTO						RISORSE DA ATTIVARE	
				CIPE	STATO	REGIONE	DOCUP	ALTRI ENTI	PRIVATI		
APQ 1	BD	Beni culturali - Atto integrativo (Integrazione Art. 4)	5		39.966.000,00						39.966.000,00
APQ 2		Stralcio Ferrovie - atto integrativo	1	8.930.000,00	30.000.000,00	15.000.000,00		15.000.000,00	32.914.000,00		101.844.000,00
APQ 4		Reti di viabilità - Atto integrativo	3	40.000.000,00		28.100.000,00					68.100.000,00
APQ 8		Stralcio Bonifica - Atto integrativo		5.160.000,00							5.160.000,00
E-GOV	SI	Società dell'informazione Srvizio cittadini E-Government	5	7.277.400,00		8.276.600,80					15.554.000,80
Totali			14	54.090.000,00	69.966.000,00	43.100.000,00	-	15.000.000,00	32.914.000,00		215.070.000,00

3.1.2 I PATTI TERRITORIALI

- per i patti che non rispettino i requisiti di efficienza di cui all'art.2 lettere b1) e b2) della delibera CIPE n.26 del 25 luglio 2003, il Ministero si impegna ad adottare, entro 60 giorni dal verificarsi delle condizioni previste dalla delibera stessa, gli appositi provvedimenti di definanziamento per gli importi resisi disponibili per effetto di provvedimenti di revoca adottati ai sensi della normativa vigente in materia e per i quali siano decorsi i termini per l'eventuale impugnativa. Il Ministero si impegna altresì a procedere analogamente per gli importi che si renderanno disponibili successivamente

A) PROCESSO DI REGIONALIZZAZIONE DEI PATTI TERRITORIALI

Con la Delibera CIPE n. 26 del 25 luglio 2003 è stato disciplinato il processo di regionalizzazione dei patti territoriali e pertanto, la Regione, assume la responsabilità del coordinamento e della programmazione dei patti territoriali di propria competenza secondo le modalità indicate nella stessa delibera.

La Regione anziché assumere direttamente le funzioni di gestione subentrando al Ministero delle attività Produttive ha optato per la gestione in "service", e quindi, ha disposto con la sottoscrizione di una Convenzione con il Ministero, che quest'ultimo continui ad esercitarle, secondo lo schema generalizzato di cui all'allegato n. 1 della stessa delibera:

- **il mantenimento in capo al Ministero di tutti i rapporti giuridici in essere**
 - la durata e la facoltà di revoca della gestione in "service" da parte della Regione
 - la Convenzione ha durata di 12 mesi e si intende prorogata di anno in anno fino al completamento delle attività, salvo che la Regione non ne dia disdetta almeno tre mesi prima dello scadere del termine;
 - le modalità di trasferimento delle informazioni relative alle attività svolte;
 - le modalità di acquisizione del parere vincolante della Regione per l'autorizzazione alle rimodulazioni;
 - le modalità di trasferimento delle risorse di competenza regionale (60%) derivanti dal definanziamento e le modalità di definizione della destinazione di quelle di competenza del Ministero (40%), con fissazione di un termine dal verificarsi delle condizioni di definanziamento previste dalla delibera, a seguito di provvedimenti di revoca adottati ai sensi della normativa vigente in materia;
 - l'impegno a trasmettere la relazione annuale al CIPE fornendone copia anche alla Regione;
 - l'impegno da parte del Ministero a consentire, alla Regione l'accesso in rete al sistema di monitoraggio del Ministero stesso per l'acquisizione dei dati immessi da parte dei Soggetti responsabili dei Patti ricadenti nel territorio della Regione
 - il Ministero si impegna ad effettuare le eventuali riprogrammazioni delle risorse sulla base dei criteri di cui ai punti 2 e 3 della delibera CIPE n.26 del 25 luglio 2003
 - il Ministero si impegna, per ciascun patto, ad effettuare la rimodulazione delle risorse resesi disponibili a seguito di rinunce, revoche ed economie nel rispetto dei criteri di cui al punto 2 della delibera CIPE n. 26 del 25 luglio 2003
 - entro 3 giorni dalla richiesta da parte del soggetto responsabile, il Ministero si impegna a trasmettere la proposta di rimodulazione delle risorse alla Regione per l'acquisizione della dovuta autorizzazione

- per i patti che non rispettino i requisiti di efficienza di cui all'art.2 lettere b1) e b2) della delibera CIPE n.26 del 25 luglio 2003, il Ministero si impegna ad adottare, entro 60 giorni dal verificarsi delle condizioni previste dalla delibera stessa, gli appositi provvedimenti di defianziamento per gli importi resisi disponibili per effetto di provvedimenti di revoca adottati ai sensi della normativa vigente in materia e per i quali siano decorsi i termini per l'eventuale impugnativa. Il Ministero si impegna altresì a procedere analogamente per gli importi che si renderanno disponibili successivamente.

B) I PATTI TERRITORIALI PROMOSSI DAL CIPE

La Programmazione negoziata avviata sul territorio regionale costituisce un'importante esperienza, ampiamente diffusa ed articolata nei diversi strumenti, alla quale si attribuisce la capacità di interpretare e realizzare effettivi interessi e necessità del territorio, sulla base di un sistema di regole e rapporti interistituzionali, improntanti a corretti principi di sussidiarietà.

Sulla base di tale esperienza potrà essere implementata nel corso del triennio 2004/2006, una nuova fase, anche in termini di innovazione procedurale: visto l'atto di indirizzo approvato dal CIPE con delibera n. 26 del 25 luglio 2003, con il quale è stato avviato il processo di regionalizzazione della programmazione negoziata che apre nuove prospettive per la individuazione di azioni e promozioni economiche per lo sviluppo locale.

Per quanto attiene lo stato di attuazione delle attività in corso i Patti territoriali di (generazione CIPE), come di seguito elencati, verificano livelli di soddisfazione in termini di risultato molto diversi, correlati anche ai diversi stati di avanzamento:

Denominazione Patto	Tipo Patto
FROSINONE	II generazione
POMEZIA ¹	II generazione
RIETI	II generazione
AREA NORD PONTINA	ENTRO IL 31.12.1999
AREA SUD PONTINA	ENTRO IL 31.12.1999

Lo stato generale di avanzamento dei Patti relativi alla Regione alla data di maggio 2004 è il seguente:

Dettaglio delle risorse finanziarie					
<i>Iniziative imprenditoriali</i>		<i>Interventi infrastrutturali</i>		<i>Onere a carico dello Stato</i>	<i>Onere a carico della Regione</i>
<i>n.</i>	<i>Importo</i>	<i>n.</i>	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>
78	30.349.553,52	18	41.868.696,00	56.780.836,33	15.437.413,18

Dettaglio delle risorse rimodulate o di revoche rimodulabili				
<i>n. DM</i>	<i>Importo rimodulato</i>	<i>Accantonamenti effettuati</i>	<i>Importo per possibili rimodulazioni</i>	
4	8.238.754,19	2.059.688,56	0,00	

Situazione dello stato di avanzamento delle erogazioni	
<i>Importo erogato</i>	<i>Percentuale di avanzamento</i>
16.974.019,08	29,9%

Dettagli degli oneri accessori di pertinenza della Regione (Assistenza tecnica - Soggetti istruttori - Soggetti responsabili)			
<i>Impegni assunti</i>	<i>Erogazioni effettuate</i>	<i>Erogazioni da fare</i>	<i>Disavanzo finanziario</i>
2.655.140,85	1.647.266,77	1.007.874,08	595.452,29

Patto Territoriale: RIETI

Tipo Patto: II generazione

Data sottoscrizione disciplinare 24/04/2002

Decreto Contributo Globale:09/07/2002 n. 429

Soggetto Responsabile: Presidenza della Provincia di Rieti – Ufficio patti territoriali

Numero DM 979
Data DM 29/01/1999

DM di approvazione:

DM di variazione / integrazione:

Totale finanza Patto 6.881.788,18

Iniziative Imprenditoriali		Opere Infrastrutturali		Onere totale Stato		Onere Regione		Erogazioni al 6 maggio 2004	
N.	Importo	N.	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
20	4.219.969,32	2	2.661.818,86	6.881.788,18	0,00	0,00	0,00	3.960.643,99	3.960.643,99

Importi Rimodulazioni

Rimodulato		Utilizzato		Accantonato (20%)		Da utilizzare		Revoche successive		Importo residuo da utilizzare	
N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
	1.366.028,49		1.092.822,79		273.205,70		0,00		0,00		0,00

Assistenza Tecnica		Istruttoria Bancaria		Contributo Globale	
Onere complessivo	Importo erogato	Onere complessivo	Importo erogato	Importo concesso	Importo erogato
0,00	0,00	158.244,12	135.944,32	275.400,64	180.440,56

Patto Territoriale: FROSINONE

Tipo Patto: II generazione

Data sottoscrizione disciplinare 24/04/2002

Decreto Contributo Globale 05/08/2002 n.. 570

Soggetto Responsabile: Amministrazione Provinciale di Frosinone

Numero DM 985
Data DM 20/01/1999

DM di approvazione:

DM di variazione / integrazione:

Totale finanza Patto 31.330.341,32

Iniziative Imprenditoriali		Opere Infrastrutturali		Onere totale Stato		Onere Regione		Erogazioni al 6 maggio 2004	
N.	Importo	N.	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
33	16.144.113,53	6	15.196.227,80	31.330.341,32	0,00			10.218.040,99	

Importi Rimodulazioni		Revoche successive		Importo residuo da utilizzare	
Rimodulato	Utilizzato	Accantonato (20%)	Da utilizzare	N.	Importo
7.941.958,38	6.353.566,70	1.588.391,68	0,00	0	0,00

Assistenza Tecnica		Istruttoria Bancaria		Contributo Globale	
Onere complessivo	Importo erogato	Onere complessivo	Importo erogato	Importo concesso	Importo erogato
0,00	0,00	495.574,20	451.552,87	519.886,17	188.566,58

Patto Territoriale: POMEZIA

Tipo Patto: **II generazione**

Data sottoscrizione disciplinare

Decreto Contributo Globale: **n.**

Soggetto Responsabile: **Amministrazione Provinciale di Roma VI – Servizio Economico Attività Produttive**

Numero DM Data DM
 1072 31/05/1999
 1073 31/05/1999

DM di approvazione:

DM di variazione / integrazione:

Totale finanza Patto 7.032.593,59

Iniziative Imprenditoriali		Opere Infrastrutturali		Onere totale Stato	Onere Regione	Erogazioni al 6 maggio 2004
N.	Importo	N.	Importo	Importo	Importo	Importo
4	7.032.593,59	4	15.437.413,17	31.330.341,32	0,00	10.218.040,99

Importi Rimodulazioni		Revoche successive		Importo residuo da utilizzare
Rimodulato	Utilizzato	Accantonato (20%)	Da utilizzare	Importo
7.941.958,38	6.353.566,70	1.558.391,68	0,00	0,00

Assistenza Tecnica		Istruttoria Bancaria		Contributo Globale	
Onere complessivo	Importo erogato	Onere complessivo	Importo erogato	Importo concesso	Importo erogato
0,00	0,00	495.574,20	451.552,87	519.886,17	188.566,58

Patto Territoriale: **AREA NORD PONTINA**

Tipo Patto: Entro il 31.12.1999

Data sottoscrizione disciplinare 24/04/2002

Decreto Contributo Globale: 19/07/2002 n. 477

Soggetto Responsabile: PROS.VI S.p.A

Numero DM 2449
Data DM 22/03/2001

DM di approvazione:

DM di variazione / integrazione:

Totale finanza Patto 5.620.357,69

Iniziative Imprenditoriali		Opere Infrastrutturali		Onere totale Stato		Onere Regione		Erogazioni al 6 maggio 2004	
N.	Importo	N.	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
8	1.895.670,54	1	3.724.687,16	5.620.357,69	0,00				1.856.487,25

Importi Rimodulazioni		Revoche successive		Importo residuo da utilizzare		
Rimodulato	Utilizzato	Accantonato (20%)	Da utilizzare	N.	Importo	Importo
0,00	0,00	0,00	0,00	6	1.549.504,97	1.549.504,97

Assistenza Tecnica		Istruttoria Bancaria		Contributo Globale	
Onere complessivo	Importo erogato	Onere complessivo	Importo erogato	Importo concesso	Importo erogato
0,00	0,00	200.558,88	211.998,86	262.786,34	77.468,53

Patto Territoriale: AREA SUD PONTINA

Tipo Patto: Entro il 31.12.1999

Data sottoscrizione disciplinare 24/04/2002

Decreto Contributo Globale: 19/07/2002 n. 476

Soggetto Responsabile: PROS.VI S.p.A

Numero DM 2448
Data DM 22/03/2001

DM di approvazione:

DM di variazione / integrazione:

Totale finanza Patto 5.915.755,55

Iniziative Imprenditoriali		Opere Infrastrutturali		Oneri totale Stato	Oneri Regione	Erogazioni al 6 maggio 2004
N.	Importo	N.	Importo	Importo	Importo	Importo
9	1.067.206,54	5	4.848.549,01	5.915.755,55	0,00	556.669,24

Importi Rimodulazioni		Revoche successive	
Rimodulato	Utilizzato	Accantonato (20%)	Da utilizzare
0,00	0,00	0,00	0,00
		N.	Importo
		6	608.427,54
			Importo residuo da utilizzare
			608.427,54

Assistenza Tecnica		Istruttoria Bancaria		Contributo Globale	
Oneri complessivo	Importo erogato	Oneri complessivo	Importo erogato	Importo concesso	Importo erogato
0,00	0,00	297.989,34	161.507,10	265.740,32	77.468,53

C) I PATTI TERRITORIALI PROMOSSI DALLA REGIONE

I Patti territoriali promossi dalla Regione, finanziati con il Fondo istituito con la Legge Regionale n. 14 del 25 maggio 1998, sono nella seguente fase.

C.1) Patto di Ostia e Fiumicino

Ha come scopo la valorizzazione di un territorio di grande rilevanza da un punto di vista turistico e culturale. Le proposte pervenute sono state 162. I lavori di attuazione del Patto proseguono attualmente, sono state effettuate le istruttorie ed è stata valutata la congruenza economica delle proposte. E' quasi conclusa la verifica della sostenibilità urbanistica ed ambientale e si è prossimi alla convocazione del IV Tavolo di Concertazione per la definitiva approvazione delle proposte selezionate

Come è noto il 16 maggio 2001 è stato siglato il Protocollo aggiuntivo che ha sancito l'adesione del comune di Fiumicino al Patto Territoriale già avviato con la firma del protocollo d'intesa del primo febbraio 2000. A seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico, sono state presentate n. 159 domande. Dopo una prima verifica relativa alla completezza della documentazione ed alla coerenza progettuale, economica e finanziaria con gli obiettivi del Patto, è stato il Tavolo di Concertazione (10 dicembre 2002) che ha ammesso un primo pacchetto di progetti realizzabili, già avviati alla conferenza di servizio (92), rimandando a riesame ulteriori 62 progetti.

Nel 19 maggio 2004 il Tavolo di Concertazione ha giudicato ammissibili al finanziamento altre **32** iniziative imprenditoriali in quanto coerenti con gli obiettivi del Patto e valutate positivamente dal punto di vista economico finanziario.

I **32** progetti approvati si sommano ai **92** ammessi dalla precedente riunione del Tavolo, e saranno successivamente oggetto di esame da parte di una struttura tecnica congiunta Regione Lazio e Comune di Fiumicino, che ne approfondirà la fattibilità in relazione agli strumenti urbanistici ed ai vincoli vigenti, ma anche agli obiettivi strategici del Patto.

Complessivamente, i **124** progetti mobilitano investimenti per circa 250 milioni di euro, e porteranno più di 1.600 nuovi posti di lavoro nell'area. Con il Patto si persegue l'attuazione di un programma di interventi nei seguenti settori: agricoltura, ambiente, turismo, agriturismo; l'obiettivo è promuovere lo sviluppo locale delle aree interessate. La maggior parte delle iniziative si riferisce al turismo e ai servizi ricettivi (77 tra stabilimenti balneari, bar, ristoranti, alberghi, villaggi turistici, campeggi, agriturismo), ma un posto di rilievo spetta anche al commercio in generale (10) mentre sono presenti anche progetti per la cantieristica navale, i centri sportivi, le scuole e i centri di formazione, i servizi alla persona e sociali, le infrastrutture, l'agricoltura e l'agrimonia.

C.2) Patto territoriale per il recupero delle Periferie metropolitane

Il protocollo d'intesa è stato firmato il 21 ottobre 2002. Successivamente sono state avviate azioni di concertazione territoriale con i Municipi ed i Comuni interessati, individuando così le linee guida per il Patto, sulla base delle quali si sta definendo l'avviso pubblico per la selezione delle iniziative imprenditoriali, che dovrebbe essere pubblicato entro la fine dell'anno in corso.

D) I PATTI TERRITORIALI LOCALI

I Patti territoriali “locali”, ai quali la Regione ha aderito, riguardano il Patto territoriale delle Colline Romane il cui soggetto responsabile è la Provincia di Roma ed il Patto territoriale degli Etruschi con soggetto responsabile il Comune di Civitavecchia.

D.1) Patto territoriale delle Colline Romane

Con il Patto territoriale delle Colline Romane, la Provincia di Roma, insieme a tutti gli altri soggetti coinvolti, ha inteso attivare iniziative di sviluppo integrato del territorio, dando il via al progetto con la Deliberazione del Consiglio n. 95 del 10 novembre del 2000, accompagnata da un “Documento generale di indirizzo”. Il 18 settembre del 2001 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa per l'avvio formale del Patto. La Regione conseguentemente alla decisione assunta in sede di approvazione del DPEFR 2003 ha stanziato 2,5 Meuro sul bilancio regionale (L.R. 6 febbraio 2003, n. 2 , art. 19)

D.2) Patto territoriale degli Etruschi

Finalizzato a sviluppare il turismo ed i servizi, accentuando la diversificazione del territorio, ha preso formalmente avvio con la firma del protocollo d'intesa, avvenuta nell'aprile 1999. I soggetti sottoscrittori sono, oltre alla Regione Lazio, la Provincia di Roma, l'Autorità Portuale, le Organizzazioni sindacali locali, le associazioni di categoria ed istituti bancari, i comuni di Civitavecchia, Cerveteri, Tolfa, Allumiere, Ladispoli e Santa Marinella. Le iniziative produttive che ricadono nei territori dei comuni di Civitavecchia, Tolfa e Allumiere, sono 22, mentre 7 sono le iniziative infrastrutturali ad esse correlate. Per alcune delle iniziative è necessario avviare un procedimento di variante della strumentazione urbanistica.

3.1.3 I CONTRATTI D'AREA

La Regione ha sottoscritto in data 22 dicembre 2003 l'Accordo di Programma quadro, con il Ministero delle Attività Produttive e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per un Protocollo aggiuntivo del Contratto d'Area di Montalto di Castro – Tarquinia, destinando alla copertura finanziaria degli interventi, da selezionare con le procedure e le modalità della L. 488/1992 e secondo le procedure e modalità di cui alla circolare ministeriale n. 900019 del 15 gennaio 2001, l'importo di € 6.000.000 a valere sulle risorse ripartite per triennio 2001/2003 alle aree depresse del Lazio ai sensi della Delibera CIPE n. 138/2000.

Con decisione del Presidente della Provincia di Viterbo, responsabile unico del Contratto, tali risorse sono destinate per il 40% alla graduatoria del settore industriale e per il 60% a quella del settore turismo.

Il Bando è stato pubblicato il 24 giugno 2004 sulla G.U. n. 146.

I risultati attesi complessivi per tutta l'area stimano in 50 milioni di € il volume complessivo di investimento per le iniziative industriali, con un'occupazione di circa 300 unità. Le risorse finanziarie previste dallo sviluppo dell'APQ destinate per il 40% al settore dell'industria, consentiranno di incentivare iniziative per 16 milioni di € pari al 30% di quelle previste, con un'occupazione stimabile in 100 unità.

Per il potenziamento dell'offerta turistica, nell'ambito del contratto d'Area, dei 6 milioni di € previsti dall'APQ, il 60% sarà destinato al settore che consentiranno di incentivare iniziative per circa 24 milioni di € con un'occupazione diretta stimata di 120 unità di lavoro ed un aumento dell'offerta di circa 600 posti letto.

3.1.4 PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL LITORALE DEL LAZIO

Il Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio è stato approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione del 31 luglio 2003, n. 143.

Com'è noto con l'approvazione del Programma la Regione Lazio ha inteso di realizzare una programmazione che ha come obiettivo globale la promozione dello sviluppo sostenibile per trasformare il territorio costiero da pertinenza passiva del territorio metropolitano a territorio con una propria connotazione economica, sociale e culturale.

L'attività svolta ha comportato l'attivazione di un processo interdisciplinare mirato allo sviluppo territoriale, a partire dal primo Programma quale ciclo completo di programmazione, assunzione di decisioni e monitoraggio dell'attuazione; un Programma integrato dove il termine integrato fa riferimento alle diverse azioni settoriali coinvolte, ma anche alle diverse componenti del territorio (terrestri e marine).

La Cabina di Regia, quale centro di governance per la conduzione dell'intero processo realizza le condizioni di condivisione tra tutte le componenti dell'Amministrazione coinvolte nel processo di attuazione.

Particolare significato in questa prima fase assume la scelta di applicare in aree pilota la metodologia ICZM (Integrated Coastal Zone Management) al fine di creare presupposti per la successiva fase di intervento.

Inoltre attraverso la configurazione dell' "Osservatorio dello sviluppo del litorale del Lazio" si ricava la più ampia raccolta e gestione di conoscenze e informazioni per sostenere il processo di intervento.

Sinora l'attuazione complessiva del Programma ha consentito il varo di sei azioni dell'Asse I, relativo al miglioramento delle condizioni di qualità ambientale e di assetto territoriale, per un importo di Euro 15.270.323 sul totale disponibile di Euro 72.303.965. Recenti decisioni della Cabina di Regia e le attività in corso consentono di operare per la più ampia attuazione dello stesso Asse.

Allo stato attuale ulteriori attività sono in corso per assicurare l'individuazione dell'Istituto/i di credito per il sostegno dei soggetti privati interessati all'attuazione dell'Asse II, relativo al miglioramento delle condizioni di accessibilità e fruizione del territorio, e dell'Asse III completamente dedicato all' "economia del litorale", ovvero alle attività turistiche, alle attività produttive marittime e alle produzioni tipiche.

L'obiettivo di tali operazioni è quello di garantire entro la fine del 2004 l'attivazione di tutte le misure previste dal Programma.

R 1/01 – PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL LITORALE DEL LAZIO

STATO DI ATTUAZIONE AL 30.06.04

ASSE	MISURA	AZIONE	Struttura responsabile	Modalità di attuazione	Deliberazione di Giunta Regionale	Pubblicazione	Importo assegnato €	
I	Difesa del litorale, salvaguardia degli ecosistemi naturali, riduzione e controllo degli impatti delle attività antropiche	I.1.1	Regione Lazio- Dir.Reg. Ambiente e Protezione Civile	Riserva Regionale	n. 61 del 30.01.04	BURL n. 9 del 30.03.04	9.500.000	
		I.1.2	Regione Lazio- Dir.Reg. Ambiente e Protezione Civile	Tip. A: Riserva Regionale	n.1248 del 28.11.03	S.O n. 6 al BURL n. 3 del 30.01.04	1.500.000	
		I.1.3	Regione Lazio- Dir.Reg. Ambiente e Protezione Civile	Tip. B: Bando Pubblico	n.1249 del 28.11.03 e n.1356 del 19.12.03	BURL n.6 del 28.02.04	1.500.000	
		I.1.4	Regione Lazio- Dir.Reg. Ambiente e Protezione Civile	Riserva Regionale	Cabina di Regia - parere 14.06.2004 (consenso)			4.990.000
		I.1.5	Regione Lazio- Dir.Reg. Ambiente e Protezione Civile	Riserva Regionale	n.1250 del 28.11.03	S.O n. 6 al BURL n. 3 del 30.01.04		750.000
		I.1.6	Regione Lazio- Dir.Reg. Ambiente e Protezione Civile	Riserva Regionale				1.000.000
		I.1.7	Regione Lazio- Dir. Reg. Ambiente e Protezione Civile di concerto con Dir. Reg. Programmazione Economica	Riserva Regionale	n.345 del 30 aprile 2004	prevista sul BURL del 10.05.2004		800.000

ASSE	MISURA		AZIONE	Struttura responsabile	Modalità di attuazione	Deliberazione di Giunta Regionale	Pubblicazione	Importo assegnato €	
I Assicurare migliori condizioni di qualità ambientale e di assetto territoriale	I.2. Recupero e riqualificazione del territorio e del paesaggio costiero	I.2.1	Risanamento e recupero di ambiti degradati	Regione Lazio - Dir. Reg. Ambiente e Protezione Civile	Riserva Regionale	n. 346 del 30 aprile 2004	prevista sul BURL del 10.08.2004	960.000	
		I.2.2	Riqualificazione del sistema insediativo	Regione Lazio - Dir. Reg. Territorio e Urbanistica	Bando Pubblico			6.000.000	
		I.2.3	Assetto e riqualificazione di arenili per la libera fruizione del pubblico ai fini della balneazione	Regione Lazio - Dir. Reg. Cultura, Sport e Turismo	Bando Pubblico	n. 50 del 30.01.04	S.O. n.3 al BURL n.8 del 20.03.2004	260.323	
	I.3. Valorizzazione delle risorse ambientali, storiche e culturali	I.3.1	Conoscenza, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio di risorse storiche e culturali	Regione Lazio - Dir. Reg. Cultura, Sport e Turismo	Riserva Regionale	Cabina di Regia - parere 14.06.2004 (consenso)			1.730.382
		I.3.2	Sostegno di programmi integrati di valorizzazione territoriale	Regione Lazio - Dir. Reg. Cultura, Sport e Turismo	Riserva Regionale	Cabina di Regia - parere 14.06.2004 (consenso)			2.100.000

ASSE	MISURA	AZIONE	Struttura responsabile	Modalità di attuazione**	Importo assegnato €
II Assicurare migliori condizioni di accessibilità e fruizione del territorio	II.1. Adeguamento delle infrastrutture, delle attrezzature e dei servizi	II.1.1 Miglioramento e razionalizzazione dell'accessibilità al litorale e alle isole Pontine*	Regione Lazio - Dir. Reg. Trasporti	Bando Pubblico	31.090.705
		II.1.2 Miglioramento e razionalizzazione dell'accessibilità alle coste e della loro fruizione	Regione Lazio - Dir. Reg. Infrastrutture	Riserva Regionale	
		II.1.3 Riqualificazione di porti e approdi destinati al turismo nautico	Regione Lazio - Dir. Reg. Infrastrutture	Bando Pubblico	
	II.2. Adeguamento di reti e servizi telematici	Incremento di reti telematiche e di servizi di informazione, assistenza, conoscenza	Regione Lazio - Dir. Reg. Sistemi Informativi e Statistici	Bando Pubblico	
	II.2.1				

* notificata alla Commissione Europea

* Da attivare entro il 2004

ASSE	MISURA		AZIONE	Struttura responsabile	Modalità di attuazione**	Importo assegnato €		
III	III.1.	Riqualificazione e sviluppo dell'offerta turistica	III.1.1	Riqualificazione e sviluppo delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere	Regione Lazio - Dir. Reg. Cultura, Sport e Turismo	Bando Pubblico	5.061.278	
			III.1.2	Riqualificazione e adeguamento delle strutture balneari	Regione Lazio - Dir. Reg. Cultura, Sport e Turismo	Bando Pubblico		
			III.1.3	Riqualificazione e adeguamento della dotazione delle strutture turistiche di supporto e complementari	Regione Lazio - Dir. Reg. Cultura, Sport e Turismo di concerto con Dir. Reg. Attività Produttive	Bando Pubblico		
	III.2.	Sviluppo del marketing turistico (promozione, diversificazione e specializzazione dell'offerta turistica)	III.2.1	Potenziamento del prodotto turistico e del sistema di informazione, assistenza e accoglienza turistica	Regione Lazio - Dir. Reg. Cultura, Sport e Turismo	Riserva Regionale attuata anche attraverso la Litorale S.p.A. - Per IAT e Centri Visitatori di concerto con APT.		
			III.3.1	Potenziamento della pesca professionale e dell'acquacoltura*	Regione Lazio - Dir. Reg. Agricoltura	Bando Pubblico (vedi SFOP)		
			III.3.2	Potenziamento della canisteristica (da dipinto e per la pesca)	Regione Lazio - Dir. Reg. Attività Produttive	Bando Pubblico		
	III.3.3	Rafforzamento e accrescimento delle attività produttive artigianali	Regione Lazio - Dir. Reg. Attività Produttive	Bando Pubblico				
	IV	Assistenza tecnica e costituzione dell'Osservatorio dello sviluppo del litorale del Lazio						5.061.277

* notificata alla Commissione Europea

** * Da attivare entro il 2004

** Da

3.2 Le politiche di settore

3.2.1 AGRICOLTURA

I profondi cambiamenti che hanno interessato ed interessano il mondo agricolo europeo impongono metodi e capacità suscettibili di incrementare e sviluppare i risultati positivi già raggiunti. Le risultanze delle analisi dell'evoluzione del contesto agricolo evidenziano la necessità di razionalizzare e rendere più competitivi i sistemi agricoli ed agro industriali del Lazio indirizzandoli sempre più verso i prodotti di qualità, salvaguardando e valorizzando le condizioni ambientali naturali e paesaggistiche dei territori agricoli e forestali, potenziando le possibilità di reddito e di lavoro diversificati.

La misura del conseguimento di tale obiettivi presuppongono revisioni legislative e regolamentari ed adeguate risorse finanziarie.

Speciale e particolare importanza nel perseguimento di queste finalità assumono i processi di partecipazione e di consultazione con le Organizzazioni di categoria e sindacali, con gli operatori del settore e con le Istituzioni preposte: tanto allo scopo di assicurare scelte appropriate e rispondenti alle reali esigenze dei vari settori della agricoltura regionale.

La valorizzazione del Sistema agricolo regionale costituisce uno dei settori strategici sul quale è maggiormente focalizzata l'attività della Regione Lazio: valorizzazione considerata non fine a se stessa ma quale strumento di una politica agricola che garantisca lo sviluppo del mondo rurale in coerenza con gli obiettivi di

- rafforzare la centralità dell'impresa e dell'azienda agricola nel processo di sviluppo rurale;
- sostenere le popolazioni e i sistemi territoriali rurali, sia in termini di fruibilità dei servizi che di offerta di opportunità per la realizzazione di un modello di sviluppo integrato e diversificato;
- garantire il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente esaltandone il valore di ricchezza territoriale, fonte di sviluppo e miglioramento della qualità della vita per la collettività regionale.

A) PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-2006

Le aspettative nei confronti di un ruolo sempre più rilevante del secondo pilastro della PAC attribuiscono una maggiore importanza alle politiche di sviluppo rurale. Anche se l'occupazione nel settore agricolo è caratterizzata da un trend discendente, così come più in generale avviene nel processo di sviluppo del settore agro-alimentare, le aree rurali, considerate nella loro dimensione territoriale e soprattutto nelle risorse naturali e ambientali che interagiscono con il processo produttivo agricolo, rivestono una crescente importanza nel Lazio, come in tutti i Paesi europei. Tale importanza cresce se prendiamo in considerazione anche i nuovi dieci Paesi aderenti all'UE.

La politica dello sviluppo rurale ha un ruolo determinante nel quadro della coesione territoriale, economia e sociale. Con le politiche di sviluppo rurale, infatti, oltre ad introdurre regimi di aiuto per il sostegno alle imprese agricole per una agricoltura sempre più competitiva, si tiene conto anche delle necessità del mondo rurale, delle aspettative della società odierna e delle questioni ambientali.

A.1) OBIETTIVI

L'obiettivo strategico del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 del Lazio rimane quello di favorire e consolidare lo sviluppo delle aree rurali del Lazio ed è correlato alla realizzazione di un contesto

coerente e durevole che garantisca il futuro delle zone rurali e favorisca la salvaguardia e la creazione di posti di lavoro.

Le verifiche dell'aggiornamento del contesto di intervento consentono di affermare che la strategia del PSR e gli obiettivi previsti appaiono del tutto attuali anche alla luce delle tendenze più recenti, che evidenziano la necessità di razionalizzare e rendere più competitivi i sistemi agricoli ed agroindustriali del Lazio, indirizzandoli sempre più verso prodotti di qualità, di salvaguardare e valorizzare le condizioni ambientali naturali e paesaggistiche dei territori agricoli e forestali e di offrire possibilità di reddito e di lavoro diversificati, nonché il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi alle zone rurali.

Il PSR è ormai giunto alla sua quinta annualità e si prepara ad affrontare la fase più impegnativa ed importante della sua attuazione. Il biennio 2005-2006 che lo separa, infatti, dalla conclusione del periodo di programmazione consentirà di verificare se le scelte strategiche già assunte in fase applicativa saranno tali da garantire la piena e razionale utilizzazione delle risorse disponibili, associate ad un adeguato livello di qualità degli interventi realizzati.

A.2) RISULTATI

L'avanzamento fisico e finanziario fatto registrare dal Piano nell'esercizio 2003 conferma il positivo andamento già evidenziato nella annualità precedente. Nel 2003, infatti, sono stati effettuati pagamenti per circa 94milioni 350 mila euro, utilizzando una quota FEOGA di 43.621.770 € con un incremento del 19,61% rispetto alle risorse assegnate (+19.30% nel 2002). Questi risultati hanno collocato il Lazio al vertice delle regioni italiane, tra quelle incluse nelle zone cosiddette "Obiettivo 2". I dati dell'ultimo biennio evidenziano, pertanto, l'inversione di tendenza rispetto alle prime due annualità del Piano che avevano fatto registrare una sottoutilizzazione delle risorse finanziarie.

I risultati raggiunti dal PSR sono stati resi possibili anche grazie alle scelte che la Regione ha assunto, in fase di programmazione della spesa, in ordine alla definizione del parco progetti da ammettere a finanziamento. Per talune misure si è fatto ricorso, infatti, ad un notevole overbooking, che ha contribuito al raggiungimento di elevati tiraggi finanziari negli esercizi in corso e che, nel contempo, consentirà, creati i presupposti, il pieno utilizzo delle risorse negli esercizi futuri. Si pone in evidenza, inoltre, che le strategie poste in atto dalla Regione hanno permesso, sino ad oggi, di finanziare tutte le domande presentate ed istruite positivamente per la quasi totalità delle misure del PSR.

Ciò è stato possibile anche in ragione della decisione assunta dalla Regione Lazio di ricorrere all'utilizzo di risorse del proprio bilancio (cd. "Aiuti di Stato"), in aggiunta a quelle cofinanziate (UE+Stato+Regione). A tal proposito sono stati autorizzati finanziamenti, nel corso del 2003 ed anche nel 2004, per la concessione di contributi a favore di un rilevante numero di domande per investimenti nelle aziende agricole e di primo insediamento di giovani agricoltori.

La messa in campo di risorse proprie a titolo di Aiuti di Stato consente, in sinergia con le risorse cofinanziate, da un lato di aumentare in maniera considerevole il numero dei soggetti beneficiari e, dall'altro, in ragione di una efficace applicazione della tecnica dell'overbooking, di creare i presupposti per porre la Regione nelle condizioni di beneficiare delle risorse aggiuntive che la Comunità Europea, nelle successive annualità di attuazione dei PSR regionali, renderà disponibili per gli Stati Membri a seguito di specifiche rimodulazioni finanziarie. Sarà possibile, infatti, beneficiare di risorse aggiuntive a titolo di premialità, derivanti dalla Comunità Europea o anche dallo stesso Stato membro, solo se le scelte assunte in questa fase di programmazione della spesa,

prevedono la costituzione di un ampio parco progetti la cui realizzazione, e quindi l'effettuazione dei pagamenti, intervenga entro la conclusione del periodo programmatico comunitario.

Analizzando, più in dettaglio, le informazioni relative all'avanzamento finanziario del PSR, si evidenzia come le singole misure di intervento mostrino andamenti tra loro differenziati. Si rilevano, infatti, misure caratterizzate da elevato consenso con importanti risultati economici, ed altre contraddistinte da bassi livelli di adesione. Significativi sono i dati concernenti il sostegno alle imprese agricole ed agroindustriali ed in particolare il regime di aiuto introdotto con le misure I.1 (a) "Investimenti nelle aziende agricole", I.4 (g) "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli" e II.1 (p) "Diversificazione attività produttiva del settore agricolo e attività affini", la cui attuazione, nel solo anno 2003, ha consentito di concedere, circa 23,5 milioni di euro a cui, per effetto moltiplicativo, corrispondono investimenti imprenditoriali per circa 53 milioni di euro.

Per la misura I.1 (a) "Investimenti nelle aziende agricole" il prospetto riepilogativo che segue evidenzia, su base provinciale e per il periodo 2001/2003, lo stato di attuazione della misura, in termini di progetti finanziati, pagamenti effettuati e relativo coefficiente di utilizzazione. Si evidenzia, inoltre, che il parco progetti, ad oggi già ammesso a finanziamento prevede un contributo concedibile pari a circa l'85% delle risorse disponibili per l'attuazione della misura nell'intero periodo di programmazione 2000/2006 e che le raccolte di domande già effettuate e quelle in corso di realizzazione (ultima scadenza prevista 30 giugno 2004) consentiranno di utilizzare tutte le risorse disponibili. Gli investimenti ad oggi finanziati e realizzati sono orientati prevalentemente al miglioramento delle condizioni di produzione dei comparti tradizionali della regione e, in particolare, di quelli che caratterizzano i diversi territori provinciali, al fine di consolidare i redditi aziendali, tenendo conto però delle priorità orizzontali al settore e che riguardano la tutela ambientale, la qualità delle produzioni, la diversificazione produttiva e l'orientamento al mercato. In tale ambito, un ruolo strategico viene attribuito ai giovani imprenditori agricoli per l'elevata numerosità dei rispettivi interventi approvati (40%) in relazione alla modesta presenza regionale di conduttori agricoli di età inferiore ai 40 anni (9%).

PSR Lazio - Misura I.1 (a) "Investimenti nelle aziende agricole" – Stato di attuazione

Provincia	N. Domande	Importo Ammesso	Contributo Concesso	N. di pagamenti	Importo liquidato	coeff. Di utilizz.
Frosinone	239	25.844.852,80	10.374.273,82	197	5.360.745,79	51,67%
Latina	485	60.942.716,79	21.619.252,99	298	8.485.540,86	39,25%
Rieti	387	49.634.837,12	19.757.029,96	391	11.948.180,05	60,48%
Roma	503	51.777.682,91	18.729.535,01	393	10.048.374,38	53,65%
Viterbo	505	43.517.399,25	15.217.792,74	299	6.732.542,19	44,24%
TOTALE	2.119	231.717.488,87	85.697.884,51	1.578	42.575.383,27	49,68%

Le azioni volte a sostenere l'insediamento dei giovani agricoltori rivestono un ruolo prioritario tra gli interventi finanziati con il PSR. I dati sull'attuazione della misura I.2 (b) dimostrano, in particolare, l'attenzione che la Regione Lazio rivolge alle iniziative tese a favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo, sia in relazione alla riduzione dell'età degli imprenditori agricoli, sia per garantire una crescita dei livelli di professionalità ed una maggiore capacità di investimento da parte dei giovane agricoltori. Si riporta, di seguito, una tabella riepilogativa che, su base provinciale, specifica le richieste finanziate ed i premi già erogati, nonché il relativo

coefficiente di utilizzazione. Per tale misura i premi già autorizzati prevedono la pressoché totale utilizzazione (98.78%) dello stanziamento previsto dal PSR nel settennio (2000/2006) di applicazione della misura. Per tale misura, come anche per gli investimenti nelle aziende agricole, sono state già autorizzati finanziamenti attraverso il ricorso agli Aiuti di Stato aggiuntivi

PSR Lazio - Misura I.2 (b) "insediamento giovani agricoltori" – Stato di attuazione

Provincia	N. Domande	Contributo Concesso	N. di pagamenti	Importo liquidato	coeff. Di utilizz.
Frosinone	295	6.834.995,91	215	4.904.997,75	71,76%
Latina	640	13.109.918,37	521	14.376.275,16	109,66%
Rieti	269	6.154.481,35	210	4.825.095,38	78,40%
Roma	512	10.744.947,94	456	9.964.962,29	92,74%
Viterbo	337	6.904.958,86	320	6.484.956,01	93,92%
TOTALE	2053	43.749.302,44	1722	40.556.286,59	92,70%

I dati della misura I.4 (g), se letti in maniera combinata con quelli delle misure I.1 (a) e II.1(p), lasciamo intravedere come nella attuazione del PSR si siano privilegiati gli interventi volti all'ammodernamento strutturale delle imprese agricole e di quelle operanti nel sistema agroalimentare. Tale orientamento appare coerente con la debolezza strutturale del settore agricolo, evidenziata dal recente censimento generale, nonché dalla scarsa presenza nella Regione di imprese agro-industriali moderne ed efficienti. La capacità delle imprese agricole di conseguire autonomamente miglioramenti di efficienza per rimanere sul mercato è nel Lazio sovente compromessa dalla competizione con altri settori dell'economia e della società nel reperimento dei fattori di produzione (terra e lavoro in primo luogo). Tale competizione in molte aree della Regione accresce per le imprese agricole i costi di produzione, rendendo vitale per tali aziende poter accedere ad un sostegno per affrontare i necessari percorsi di modernizzazione. Per recuperare competitività di mercato è stato sostenuto con forza il settore agrolimentare, come desumibile dal prospetto seguente, dal quale è possibile evincere l'avanzamento della misura a livello provinciale, nonché i progetti finanziati ed i relativi pagamenti già effettuati. Il coefficienti di utilizzazione evidenzia una certa dinamicità del settore ed una buona propensione a nuovi investimenti. Per quanto concerne il rapporto tra finanziamenti ammessi e risorse disponibili si riporta una sostanziale sofferenza finanziaria della misura, per la quale sono necessarie rimodulazioni e risorse aggiuntive per consentire la raccolta di nuova progettazione

PSR Lazio - Misura I.4 (g) "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" – Stato di attuazione

Provincia	N. Domande	Importo Ammesso	Contributo Concesso	N. di pagamenti	Importo liquidato	coeff. di utilizz.
Frosinone	17	9.536.389,40	3.814.554,53	15	2.243.951,09	58,83%
Latina	38	36.256.416,67	14.270.229,14	37	5.860.578,57	41,07%
Rieti	19	11.694.920,66	3.152.087,56	22	2.709.433,05	85,96%
Roma	42	48.585.807,87	19.343.966,86	36	10.615.193,11	54,88%
Viterbo	39	23.282.806,88	9.313.123,06	36	4.854.023,79	52,12%
TOTALE	155	129.356.341,48	49.893.961,15	146	26.283.179,61	52,68%

Nell'ambito del PSR si è cercato di sostenere tutti gli interventi volti a favorire la plurifunzionalità dell'agricoltura, ossia il ruolo polivalente dell'impresa agricola al di là della semplice produzione di derrate. Ciò implica il riconoscimento e l'incentivazione della gamma dei servizi offerti dagli

agricoltori ed una impostazione plurisetoriale ed integrata dell'economia rurale al fine di diversificare le attività per creare nuove fonti di reddito e occupazione e proteggere il patrimonio rurale. In questo contesto assume, nell'ambito dell'Asse II del PSR quello con più marcate caratteristiche territoriali, la misura II.1 (p) "diversificazione delle attività agricole". Nel prospetto si riportano i dati provinciali ed i progetti finanziati con i relativi pagamenti. Per tale misura si evidenzia che il contributo concedibile dei progetti ammessi è ben superiore alla dotazione settennale della misura (113,64%)

PSR Lazio - Misura II.1 (p) "Diversificazione delle attività agricole e delle attività affini"
Stato di attuazione

Provincia	N. Domande	Importo Ammesso	Contributo Concesso	N. di pagamenti	Importo liquidato	coeff. di utilizz.
Frosinone	25	5.286.656,80	1.962.921,89	14	490.925,75	25,01%
Latina	18	3.434.651,83	1.207.084,48	12	404.827,18	33,54%
Rieti	70	13.502.046,20	5.135.321,85	75	2.630.534,31	51,22%
Roma	53	12.371.444,88	4.664.515,66	36	2.391.174,23	51,26%
Viterbo	76	14.641.138,64	5.184.090,29	85	3.015.435,72	58,17%
TOTALE	242	49.235.938,36	18.153.934,16	222	8.932.897,18	49,21%

Con riferimento, infine alle misure di carattere ambientale del PSR, queste assorbono una quota di spesa pubblica significativa. Tale orientamento, oltre a derivare dagli impegni ereditati dal precedente periodo di programmazione, sottolinea l'importanza che le valenze di carattere ambientale assumono nello sviluppo delle aree rurali della Regione. La misura III.1 "Misure agroambientali" del PSR, pur tuttavia, anche se prevede un fabbisogno finanziario per ogni campagna di riferimento di circa 34 milioni di euro, tale importo è di circa il 20% più basso rispetto del precedente Programma Regionale Agroambientale attuativo del reg. CEE n. 2078/92. Ciò a significare che gli interventi agroambientali assumono rilevanza nel contesto generale del PSR ma che, nello stesso tempo, è intervenuta una redistribuzione di risorse a favore degli interventi strutturali.

B) LEADER PLUS

Nel contesto degli interventi previsti per sostenere le popolazioni e i sistemi territoriali rurali, sia in termini di fruibilità dei servizi che di offerta di opportunità per la realizzazione di un modello di sviluppo integrato e diversificato, un ruolo notevole è svolto dalla Iniziativa Comunitaria Leader + 2000/2006. Tale iniziativa funge da complemento agli altri interventi comunitari, in particolare il P.S.R. e il DOCUP OB. 2 e mira alla valorizzazione delle risorse locali ambientali e culturali, nonché alla creazione di collegamenti tra territori rurali di diverse realtà dell'Unione Europea. Le risorse finanziarie comunitarie destinate a detto programma operativo ammontano a 13,55 Meuro a cui si aggiunge pari quota di cofinanziamento statale regionale per una dotazione complessive di risorse pubbliche di 27,1 Meuro.

Il contenzioso venutosi ad instaurare tra taluni Gruppi di Azione Locale e la Regione Lazio a seguito della approvazione della graduatoria dei G.A.L. ammessi alla attuazione del Programma operativo regionale non ha consentito l'avvio delle attività previste dal Programma medesimo nei termini stabiliti dalla Commissione Europea: ciò potrà comportare, salvo diversa determinazione da

parte della stessa Commissione Europea, sulla motivata istanza della Regione, una perdita di risorsa finanziaria comunitaria per un ammontare di circa un milione di euro riferito all'anno 2001 del Piano finanziario.

La Regione Lazio, allo scopo di assicurare la piena attuazione del Programma operativo, ha però provveduto a stanziare, nel contempo, proprie risorse di bilancio per mantenere inalterato il quadro finanziario complessivo. Tanto allo scopo di garantire ai GAL nell'attuazione dei piani di sviluppo locale, di poter utilizzare le risorse originariamente assegnate al Programma.

C) ATTI LEGISLATIVI ADOTTATI E IN CORSO DI ADOZIONE

A sostegno del programma di valorizzazione del settore agricolo sono stati adottati diversi significativi provvedimenti legislativi fra cui, vanno menzionati, i più importanti:

- a) legge regionale n. 21/2001 istitutiva delle strade del vino, dell'olio e dei prodotti tipici di qualità;

Il Regolamento di attuazione di questa Legge prevede la costituzione di appositi Comitati cui è demandato il compito di presentare alla Regione progetti dettagliati di percorsi eno-gastronomici. E proprio in applicazione di queste norme, nel gennaio 2004 la Giunta Regionale ha varato due progetti denominati rispettivamente: "Strada Teverina" e "Strada dei Castelli" così avviando anche nel Lazio il processo di qualificazione e rafforzamento delle peculiarità dei singoli ambiti regionali;

- b) Legge Regionale n. 15/2003 avente ad oggetto il riordino dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura nel Lazio.

Con questa Legge si è voluto imprimere nuovo slancio all'attività dell'Agenzia mediante la valorizzazione e lo sviluppo delle prerogative e delle finalità per cui essa era stata istituita, consistente essenzialmente nella promozione e diffusione delle innovazioni tecnologiche, nella assistenza economica e finanziaria in favore delle imprese agricole ed nella realizzazione di studi ed indagini riguardanti i mercati agro-alimentari nazionali ed esteri.

Particolare attenzione è stata posta nella valorizzazione delle attività di diffusione e promozione dei prodotti tipici regionali, delle attività di gestione del servizio di rilevazione agro-meteorologiche regionali e di sperimentazione e ricerca, anche attraverso i Centri Sperimentali di proprietà dell'Agenzia stessa e delle sue Aziende dimostrative.

- c) Legge Regionale n. 30 del 29 settembre 2003

Con questa Legge è stato previsto un sostegno a tutti gli allevatori di ruminanti domestici danneggiati in materia diretta (aborti, nati mortalità e mortalità di soggetti adulti) ed in maniera indiretta (calo della produzione latte).

Per tale Legge è in corso il prescritto controllo da parte dei servizi della Commissione Europea – Direzione Generale Agricoltura. Tali interventi verranno finanziati con lo stanziamento di bilancio di un milione e quattrocentomila euro.

A tanto si deve aggiungere che stanno compiendo il loro iter procedimentale altre iniziative legislative aventi tutte l'unico obiettivo di favorire ed incrementare le attività agricole ed in particolare:

- Disposizioni per la regolarizzazione dei vigneti abusivamente impiantati e rideterminazione di talune sanzioni amministrative per il controllo del potenziale produttivo vitivinicolo.
- Istituzione dei distretti rurali ed agroalimentari di qualità.
- Contributi agli allevatori di bovini a sostegno dei maggiori costi sostenuti per l'alimentazione del bestiame derivati dal divieto di spostamento dei capi disposto dal Ministro della Salute.
- Sistema per l'innovazione e Sviluppo Integrato delle Aree Rurali della Regione Lazio.
- Norme sulle Organizzazioni dei Produttori Agricoli. Applicazione articoli 26,27,28,29 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

D) AZIONI SPECIFICHE

D.1) COMPARTO ORTOFRUTTICOLO

Nell'ambito della Organizzazione Comune dei Mercati (OCM) nel settore degli ortofrutticoli operano nel territorio regionale 20 Organizzazioni di Produttori (OP) e 6 gruppi di produttori.

I comparti maggiormente interessati all'associazionismo sono l'ortofrutticolo concentrato prevalentemente nella provincia di Latina, e la frutta a guscio concentrata nella provincia di Viterbo. Gli operatori agricoli associati sono circa 5.500 di cui 3.900 per frutta a guscio. Il valore annuo di produzione complessiva relativo alle Organizzazioni di Produttori ammonta ad oltre € 126.000.000,00.

Gli aiuti erogati alle Organizzazioni, in termini di contributo comunitario hanno superato nell'anno 2003 i 5.000.000,00 di euro, evidenziando così un trend positivo rispetto agli anni precedenti.

Particolare rilievo assume il comparto della frutta a guscio che nel triennio 2001/2003 attraverso il piano di miglioramento della qualità e della commercializzazione delle nocciole è stato finanziato con oltre 12.000.000,00 di euro.

Per il medesimo settore la Regione Lazio ha corrisposto, in conformità alle specifiche norme comunitarie, un aiuto forfettario di 5.000.000,00 di euro.

D.2) SETTORE VITIVINICOLO

La Regione ha incentrato la sua attenzione anche al settore vitivinicolo, prevedendo un sistema di aiuti basato sul "Piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti" di cui al programma quinquennale 2001/2006. In virtù di questo Piano i produttori possono ottenere contributi pari al 50% delle spese sostenute ed è stato inoltre previsto il recupero dei vitigni autoctoni nonché l'introduzione dei vitigni alloctoni e l'incentivazione degli impianti di vivai regionali. Nelle ultimi 3 campagne agrarie sono state finanziate 545 domande di cui 133 relative all'annualità 2003, che hanno interessato 1.274 ettari di superficie vitata per un contributo complessivo di 9 milioni 442 mila euro.

Il 10 gennaio 2004 sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di regolarizzazione dei vigneti abusivi impiantati anteriormente al 1 settembre 1998.

Il provvedimento, diretto a tutti coloro che avessero impiantato vigneti senza la prescritta autorizzazione, è finalizzato alla legittimazione di posizioni irregolari.

D.3) SETTORE ZOOTECNICO

La Regione Lazio recependo gli orientamenti della politica agricola comunitaria individua nella tutela e salvaguardia delle produzioni di qualità del comparto zootecnico gli strumenti per una corretta gestione del territorio e per un giusto sviluppo economico e sociale delle popolazioni rurali. Tali principi appaiono peraltro sempre più condivisi e sostenuti dai consumatori, oggi particolarmente attenti e disponibili verso prodotti dalle caratteristiche qualitative uniche e fortemente correlati con il territorio di origine.

In questo ambito particolare rilevanza assume il "Protocollo operativo per la realizzazione di una rete di servizio per lo smaltimento delle carcasse degli animali morti in azienda", oggetto di una recente rivisitazione, attraverso il quale gli allevatori di bovini, ovini, bufalini e caprini hanno effettuato, senza alcun onere economico, lo smaltimento delle carcasse in conformità alla vigente normativa sul materiale a rischio specifico.

Al 31/12/2003 sono stati smaltiti n. 11.100 carcasse bovine/bufaline e n. 4.500 carcasse ovine/caprine.

D.4) TERRITORIO RURALE E CREDITO

Nell'esercizio finanziario 2003 la Regione Lazio ha stanziato, complessivamente, oltre 20 milioni di euro per garantire il pagamento delle somme relative alle rate di concorso sugli interessi legali relativi ai mutui e ai prestiti agrari non liquidati sin dal 1996 (per il credito di conduzione gli arretrati periodo 1996 - 2001 ammontavano a circa 6 milioni di euro dal 1996 al 2001).

Superata questa fase di notevole criticità è stato di nuovo avviato, nell'anno 2003, l'istituto del credito di conduzione. E' stato infatti adottato il provvedimento che ha garantito lo stanziamento di 500 mila euro quale quota di concorso negli interessi dei prestiti di conduzione che hanno consentito agli agricoltori di ottenere finanziamenti per un ammontare di circa 35 milioni di euro.

D.5) SETTORE FITOSANITARIO

La Regione Lazio garantisce i compiti di vigilanza e controllo, in import, su merci vegetali allo scopo di evitare possibili contaminazioni parassitari, tanto che, finora, nel Lazio non sono state riscontrate gravi malattie quali, ad esempio, il fuoco batterico del melo, la sharka del pesco e la flavescenza dorata della vite.

Il controllo sulle produzioni vivaistiche viene effettuato su un congruo numero di vivai sicché la certificazione in export di merci vegetali, prevista dalla Convenzione Internazionale, consente ai Produttori regionali di esportare in tutto il mondo senza limitazioni di sorta.

Allo scopo di fornire maggiori garanzie sono stati, di recente, sottoposti a specifiche certificazioni anche le merci con imballi in legno.

Dal 2000 è stato attuato il "Programma Regionale di monitoraggio dei fitofarmaci in agricoltura" cui è seguito il "Programma Interregionale per il controllo triennale sui residui dei prodotti fitosanitari", efficaci strumenti per garantire la sicurezza alimentare dei prodotti agricoli e per guidare gli agricoltori nella scelta dei fitofarmaci ecocompatibili.

Inoltre in relazione a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 15 del 2000 viene data attuazione ad azioni di tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, con particolare riferimento alla salvaguardia e valorizzazione delle razze e varietà locali.

A tale scopo si è provveduto ad approvare i piani settoriali di intervento e i relativi programmi operativi annuali per la programmazione delle attività di tutela, nonché a realizzare seminari e giornate informative aventi ad oggetto le biodiversità agricole.

E' stato altresì istituito il Registro Volontario regionale sulle varietà e sulle razze locali per la catalogazione delle risorse genetiche di valore del Lazio ed è stato avviato il censimento delle razze e delle varietà autoctone di interesse agrario.

D.6) PRODOTTI AGROALIMENTARI E TIPICI DEL LAZIO

Il rilancio e la rivitalizzazione del comparto agroalimentare del Lazio sono stati attuati anche mediante il potenziamento delle attività per il riconoscimento dei prodotti tipici locali e per l'acquisizione delle relative certificazioni.

Attualmente tale comparto consta di 256 prodotti tradizionali, di 10 prodotti DOP (di cui 7 con disciplinare già pubblicato sulla G.U. della Comunità Europea), di 7 IGP (di cui 5 con disciplinare già pubblicato sulla G.U. della Comunità Europea), di 4 vini ad indicazione geografica tipica e di 26 vini a denominazione di origine controllata. Sono state inoltre attivate 25 nuove procedure per il riconoscimento di altrettanti prodotti tipici locali.

Alla tutela dei prodotti di qualità fa da supporto una intensa attività di promozione per la cui attuazione è stato predisposto il Piano per la pianificazione della partecipazione della Regione Lazio agli eventi inerenti i prodotti agroalimentari ed enogastronomici tipici.

In questo contesto assume rilievo la realizzazione del portale "Lazio di Qualità", canale di comunicazione multimediale per il reperimento di notizie sui prodotti tipici di qualità, distinti per singole filiere e suddivisi per le 5 province del Lazio.

Inoltre per garantire una maggiore diffusione delle suddette azioni e per la realizzazione dei programmi è stato ideato il Notiziario Agroalimentare del Lazio in collaborazione con l'Agenzia giornalistica ANSA. Detto notiziario contiene informazioni sul settore agricole e sulle produzioni alimentari della Regione.

D.7) ALIMENTAZIONE E SALUTE

Particolare cura è rivolta alla formazione ed informazione dei consumatori sui vari aspetti delle problematiche agroalimentari, attraverso il progetto denominato "Sapere i Sapori" realizzato in collaborazione con gli insegnanti di oltre 550 scuole del Lazio. Attraverso tale progetto si è voluta incentivare l'educazione alimentare degli alunni di ogni ordine e grado di scuole perché acquisissero conoscenze utili alla valutazione del processo produttivo degli alimenti.

Detto programma si avvale di esperienze dirette che coinvolgono l'intero ambiente familiare mediante articolazione in visite e lezioni teorico-pratiche presso aziende agricole, fattorie, frantoi, caseifici, ecc.

Lo stanziamento previsto per questo programma ammonta a 300 mila euro per ciascun esercizio finanziario.

3.2.2 SOSTEGNO ALLE IMPRESE

A) PREMESSA

L'intera politica regionale è pervasa da azioni dirette allo sviluppo del sistema produttivo ed imprenditoriale del Lazio ed è anche per questo motivo che tramite un protocollo di concertazione dal primo dicembre 2003 (decisione della Presidenza della Regione Direttiva n°3) qualsiasi atto della Giunta Regionale viene sottoposto all'analisi preventiva da parte delle parti sociali. In questo capitolo, per una ordinata rappresentazione delle politiche settoriali della Regione, tratteremo delle seguenti tipologie di interventi più direttamente definibili come sostegno alle imprese:

- a) attività di regolazione: intesa sia nel senso più stringente di preparazione, predisposizione di normative e pianificazioni di settore che come attività di "governance" attuata mediante studio, osservazione, promozione e predisposizione di strumenti di intervento.
- b) interventi finanziari diretti alle imprese che comprendono gli aiuti alle imprese in senso proprio ma anche altre forme di intervento, come gli interventi in de minimis e le misure di ingegneria finanziaria (rimangono esclusi gli interventi riguardanti la formazione, il settore dell'agricoltura e taluni interventi riguardanti il turismo e la cultura) che si traducono comunque in un trasferimento diretto di risorse finanziarie dal sistema pubblico alle imprese del Lazio;
- c) interventi mediante erogazione di servizi a favore delle imprese del Lazio costituite o costituende. Si tratta prevalentemente di attività di informazione ed orientamento ma anche di assistenza ad esempio nella redazione di business plan e di servizi in senso proprio (market-place virtuale mediante il progetto e-lazio, attivazione di gruppi di ricerca mediante il progetto business-lab, presenza in fiere, mostre, ecc.);
- d) interventi infrastrutturali di più immediato e diretto impatto sulla competitività delle imprese come quelli relativi alle politiche insediative (aree attrezzate, consorzi industriali, poli tecnologici, ...), alle infrastrutture commerciali (poli fieristici ed espositivi) e alla logistica merci (CAR, MOF, Centri Mercati, interporti, ecc.). Non sono compresi in questo capitolo interventi a prevalente natura ambientale, infrastrutture energetiche, ciclo dei rifiuti, Porti, ciclo delle acque, trasporti pubblici, interventi nella sanità di carattere privato, ecc. che pur avendo rilevanti effetti per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale sono trattati nell'ambito delle rispettive politiche di settore.

Si tratta di un quadro di azioni complesso e che rivela ancora la necessità di proseguire l'azione di razionalizzazione e semplificazione già avviata anche grazie al Docup Ob.2 2000-2006 che induce l'amministrazione a rendere organiche e integrate le varie azioni, sia mediante un crescente ricorso altrettanto organico ed integrato alle società della rete regionale e principalmente a Agenzia Sviluppo Lazio Spa - capogruppo e braccio operativo della Regione per l'attuazione della programmazione regionale su infrastrutture, occupazione e attività produttive, Filas Spa - finanziaria per l'innovazione tecnologica delle imprese; BIC Lazio Spa - agenzia di diffusione della cultura d'impresa e sostegno allo start up aziendale; Unionfidi spa: società attiva nel sostegno alle imprese per l'accesso al credito; Litorale Spa - struttura specializzata in progetti di valorizzazione e sviluppo economico, turistico ed occupazionale del litorale laziale; Promolazio - struttura per il sostegno delle PMI laziali sui mercati esteri.

Gli sforzi di razionalizzazione intrapresi dall'amministrazione tengono conto comunque di una serie di vincoli esterni a partire da una ripartizione di competenze con lo Stato e le sue varie articolazioni, complessa ed in continuo divenire. La complessa articolazione degli interventi è peraltro anche dovuta alla volontà dell'amministrazione di continuare a cogliere tutte le opportunità di natura

finanziaria a favore del territorio come ad esempio quelle derivanti dalla compartecipazione a strumenti di intervento promossi dall'amministrazione statale, dalla commissione U.E. o da interventi a favore delle imprese derivanti da programmazioni settoriali (es. società dell'informazione, e-governance, ecc.).

La necessità di trovare un equilibrio tra sistematicità delle azioni e la disponibilità di una progettualità pronta ad adattarsi alle più diverse opportunità finanziarie ed ai vincoli imposti dagli Enti cofinanziatori, ha portato questa amministrazione a concentrarsi nel 2003 nella direzione della razionalizzazione degli interventi soprattutto mediante azioni organiche nei confronti delle imprese a livello di comunicazione, informazione ed orientamento. Già dal 2004 è stato richiesto alle società della rete regionale di impegnarsi a far avanzare tale progetto comportandosi sempre più come un interlocutore unico nei confronti delle imprese mediante:

- la realizzazione di sportelli unici di accesso;
- l'unificazione ove possibile delle procedure e degli adempimenti di accesso agli strumenti finanziari;
- l'attivazione di una procedura univoca di scoring a cura di Unionfidi nella direzione indicata dalle regole note come "Basilea 2", per favorire l'accesso al credito delle PMI laziali .

B) ATTIVITÀ DI REGOLAZIONE

L'attività di regolazione in senso proprio viene attuata mediante un proficuo coinvolgimento delle categorie economiche interessate e nella direzione della semplificazione amministrativa al fine di rimuovere gli ostacoli per lo sviluppo del sistema economico. Oltre all'attività svolta mediante strumenti normativi e regolamentari la Regione si è impegnata a sviluppare strumenti di governance per "leggere" e "stimolare" lo sviluppo delle attività imprenditoriali nel contesto sempre più interdipendente ed in rapida evoluzione dell'economia globale. Tra queste si segnalano, in particolare, le direttrici delle aree di eccellenza, dell'internazionalizzazione e dell'innovazione.

Sportello Unico

L'Assessorato ha già finanziato i Comuni del Lazio che stanno creando o ampliando gli Sportelli unici delle attività produttive (SUAP), uffici che si occupano di snellire le pratiche legate all'avvio ed allo sviluppo delle attività imprenditoriali.

Con la DGR 9/07/2004 n° 608 "Incentivi per l'istituzione e la gestione dello Sportello Unico per le Attività Produttive. Criteri di finanziamenti e rettifica DGR n°370/2001", è stato approvato il bando per incentivare ulteriormente l'istituzione e la gestione degli sportelli unici per le Attività Produttive che siano in grado di svolgere tutte le funzioni descritte dal D.P.R. 447/98 come modificato dal D.P.R. 440/00, relative agli impianti di produzione di beni e servizi, ivi incluse le attività agricole, commerciali ed artigiane, le attività turistiche ed alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari, i servizi di telecomunicazioni.

Il Bando delinea gli obiettivi ed i contenuti delle azioni ammissibili e definisce i criteri e le procedure per accedere ai relativi finanziamenti che devono intendersi come integrazione ai finanziamenti già stabiliti dai Comuni. Le risorse finanziarie disponibili sono quelle previste dalla Legge regionale n. 3/2004 "Bilancio Regionale per l'esercizio finanziario 2004" nel capitolo B21504 pari a Euro 1.000.000,00.

Il contributo della regione sarà pari, fino a un massimo di 150.000,00 Euro, fino al:

- 30% del costo del progetto in caso di Comune singolo;
- 50% del costo del progetto in caso di Associazione di Comuni.

I soggetti beneficiari sono i Comuni singoli o Associati o se delegati dai Comuni nei territori nei quali siano stipulati patti territoriali o contratti d'area i soggetti pubblici responsabili del patto o del contratto.

Attività Estrattive

Approvata dalla Giunta, ed in discussione presso il Consiglio Regionale la nuova proposta di legge per il settore persegue quattro obiettivi: garantire agli imprenditori certezza di diritto, semplificazione e trasparenza amministrativa; incentivare lo sviluppo e l'innovazione tecnologica delle imprese; contribuire al recupero ambientale ed innalzare il livello di sicurezza negli ambienti di lavoro. La nuova Commissione cave sarà composta da un numero ristretto di esperti del settore e saranno previsti tempi certi per il rilascio della concessione.

In data 16 luglio 2004, l'Agenzia Sviluppo Lazio, in ottemperanza alla Convenzione stipulata con la Regione Lazio ed il Centro dei rischi idrogeologici dell'Università "La Sapienza" di Roma, ha consegnato l'elaborato proposta di Piano Regionale per le Attività Estrattive (PRAE), atteso nel Lazio da oltre dieci anni, corredato da oltre 120 tavole cartografiche, una relazione generale, relazioni tecniche illustrative, linee guida e DVD completo di banca dati e cartografia tematica, nonché un manuale per l'utente. Sono state altresì consegnate schede illustrative per ogni singola attività estrattiva in atto nel territorio regionale.

L'intera documentazione, è parte integrante della Delibera che dovrà essere approvata dalla Giunta Regionale, il P.R.A.E., successivamente dalla Commissione Regionale Cave e dal Comitato Regionale per il Territorio e quindi inviato alle Province per l'individuazione delle Aree suscettibili di attività estrattiva nell'ambito dei piani provinciali di coordinamento, secondo quanto disposto dalla L.R. 38/1999 e le linee guida dettate dalla Regione Lazio sulla procedura di coltivazione, dismissione e recupero delle attività estrattive.

La Regione ha autorizzato, in attesa del PRAE, i Piani stralcio relativamente alle seguenti aree: Bacino Rio Galeria – Magliana (Roma), Ardeatina - Laurentina (Roma), Guidonia, Sant'Angelo Romano e Tivoli (RM), Priverno (LT), Coreno Ausonio (FR). I territori estrattivi dei Comuni autorizzati al piano stralcio in ritardo con la programmazione verranno inseriti nel Piano regionale.

In merito alle attività programmate sul pluriennale 2005/2006, la Regione Lazio attraverso l'Area Ispettorato Regionale di Polizia Mineraria, ha avviato un'intensa attività formativa del personale già in ruolo, con corsi specialistici, con particolare riguardo al settore esplosivi, polveri, rumori etc., con il coinvolgimento di Enti, Strutture e PMI. Il fine è di rendere la figura dell'ispettore minerario maggiormente professionale e capace di fornire alle imprese tutte le informazioni necessarie ad una corretta gestione ed applicazione delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro, in definitiva un consulente capace di svolgere un'attività di prevenzione e promozione oltretutto di informazione e aggiornamento.

Tale obiettivo è stato conseguito anche attraverso la realizzazione di due seminari tenutisi presso la Regione Lazio, che hanno svolto un programma di informazione e divulgazione sulla prevenzione dei rischi a supporto dei lavoratori delle PMI operanti all'interno della Regione, nel settore estrattivo-minerario e nell'ambito specifico delle Pietre ornamentali. È stata altresì stipulata con la Printed Roma One, una Convenzione al fine di realizzare un volume contenente la normativa mineraria corredata da una documentazione fotografica.

Acque Minerali

Nel 2004 la Regione Lazio ha dato seguito al "Progetto per la promozione e valorizzazione delle acque minerali e termominerali del Lazio" con un'intensa azione di lancio delle acque minerali

espandendone la presenza in manifestazioni nazionali ed internazionali anche attraverso la diffusione dell'opuscolo "Catalogo delle acque minerali del Lazio", versione italiano ed inglese, che sta riscuotendo un notevole successo presso le Aziende interessate e una grande approvazione da parte degli utenti.

Impianti Termali

Per le attività termali è prevista la redazione di catalogo sulle attività insistenti sul territorio laziale, completo di quei dati necessari per identificare non solo le caratteristiche salubri delle acque, ma anche i servizi offerti, al fine di orientare il potenziale utente, verso quelle località adatte alle specifiche necessità terapeutiche.

Artigianato

E' stato costituito un Gruppo di lavoro, di cui fanno parte esponenti delle associazioni di categoria, ha lo scopo di rendere completamente operativa la precedente legge regionale del settore (7/98). Il testo unico intende semplificare l'esercizio dell'attività, razionalizzare gli incentivi alle imprese, promuovere le botteghe-scuola. Previsto anche il monitoraggio sull'evoluzione del settore e la creazione di un marchio di qualità per prodotti rispondenti a disciplinari di produzione.

Con la L.R. 26/2001 si è istituita la figura unica dell'acconciatore. Primo esempio del genere in Italia, la legge, concertata ed apprezzata dalle categorie, favorisce la qualificazione professionale e contrasta le forme di abusivismo che danneggiano il settore.

Con la L.R. 33/2001 - norme in materia di attività di estetista, attesa da dieci anni nel Lazio, si sono fornite ai Comuni direttive precise. Viene eliminato il passaggio delle domande di apertura in commissione comunale, subordinando il rilascio della licenza alla sola verifica del possesso dei requisiti. La legge regola anche le prestazioni estetiche praticate in maniera accessoria presso altre tipologie di attività.

Con la L.R. 13/2002 - nuova legge sull'apprendistato, si è voluta favorire la sopravvivenza della tradizione artigianale, incentivando le imprese ad assumere giovani. A tale scopo sono state snellite le procedure di erogazione dei finanziamenti ed aumentati gli incentivi alle imprese, maggiorati del 50% in caso di assunzione di portatori di handicap.

La Regione si impegna ad un confronto con le parti sociali sul "Testo Unico dell'Artigianato", recentemente approvato in Giunta, prima dell'approvazione dell'articolato legislativo da parte del Consiglio Regionale.

Commercio

Con la L.R. 12/01 è stata modificata la L.R. 33/99. Le modifiche più significative riguardano la disciplina delle vendite straordinarie, con l'omogeneizzazione dell'avvio e della durata dei saldi e l'inasprimento delle sanzioni; ed il commercio su aree pubbliche, per favorire la realizzazione di strutture mercatali innovative rispetto al classico mercato rionale, salvaguardare il lavoro degli operatori itineranti ed incentivare l'imprenditorialità dei commercianti su aree pubbliche.

Per monitorare la rete distributiva del Lazio, fornire indicazioni ai Comuni e rilevare possibili situazioni congiunturali, l'Assessorato ha creato e sviluppato un apposito Osservatorio regionale sul Commercio, composto da sindacati, associazioni imprenditoriali, dei consumatori e dei costruttori. Mediante il sito www.osservatoriocommercio.regione.lazio.it sarà possibile scaricare le rilevazioni periodicamente realizzate dalla struttura e le analisi sulla rete distributiva del territorio laziale.

L'intenzione, su cui presso l'Osservatorio del commercio è già stata avviata una prima valutazione, è rivedere completamente la normativa in materia, tra cui anche i criteri per il riconoscimento di città turistiche e d'arte. Il tutto sarà concertato con le categorie interessate.

Con l'approvazione dei due Documenti programmatici del commercio relativi alle aree private ed alle aree pubbliche, sono stati fissati i criteri dello sviluppo del commercio fino al 2005 e regolate le

nuove aperture commerciali. Capisaldi sono la semplificazione delle procedure, la tutela delle PMI, l'aumento dell'offerta per i consumatori e il legame tra sviluppo urbanistico e programmazione commerciale, dando autonomia ai Comuni nelle scelte. Il programma offre ai Comuni gli indirizzi per lo sviluppo dell'ex-ambulato sul territorio. Il Documento relativo alle aree pubbliche dà disposizione ai Comuni per la riqualificazione e l'adeguamento dei mercati alle norme igienico-sanitarie; promuove forme di informazione ai consumatori all'insegna della qualità; classifica i mercati; regola i mercatini straordinari; prevede conferenza di servizi per creazione, spostamento o ampliamento di mercati con superficie superiore ai 2.500 metri quadrati.

Nel primo semestre del 2004 si sono svolte 7 Conferenze di Servizi terminate con l'espressione del parere favorevole.

La L.R. 35/2002 - riconoscimento ed incentivazione dei mercati delle qualità, è la prima legge italiana che incentiva i mercati rionali, istituendo un marchio per le strutture che commercializzano o somministrano prodotti dell'agricoltura laziale, prodotti biologici certificati (anche non laziali) e prodotti tipici e tradizionali del Lazio, alimentari e non alimentari.

Per quanto riguarda il settore della somministrazione (bar e ristoranti), dopo un confronto con le associazioni del settore, la Giunta ha approvato una proposta di legge per ricondurre le quattro diverse licenze attualmente esistenti (bar, ristoranti, locali di intrattenimento e sale da the) ad un unico titolo; fissare il nulla osta sanitario come requisito indispensabile per l'apertura di un esercizio; promuovere percorsi di formazione e qualificazione; equiparare i circoli privati ai pubblici esercizi, delegando i Comuni per l'applicazione delle norme.

Dopo l'approvazione della Legge sugli impianti di carburante (n. 8 del 2001), finalizzata a semplificare i meccanismi per gli interventi di ammodernamento agli impianti e favorire la diffusione dei carburanti a basso impatto ecologico (metano e GPL), è stata approvata in Giunta una modifica che stabilisce criteri di sicurezza in base ai quali far chiudere le pompe di benzina pericolose per la circolazione stradale o per l'ambiente, agevolando, di contro, la nascita di nuove attività che offrono servizi accessori agli automobilisti.

Per il prossimo anno si prevede la definizione di una legge concernente il settore dell'editoria.

La Regione in considerazione delle necessità degli operatori per adeguarsi alle normative antifumo di cui all'art. 51 Legge n. 3/2003, intende costituire un fondo per la concessione di agevolazioni finalizzate alle ristrutturazioni dei locali adibiti ai sensi della Legge 287/91 a somministrazione di alimenti e bevande con particolare riferimento alla tipicità e qualità dell'offerta.

Allo scopo nel bilancio di previsione 2005-2007 sarà stanziato la somma di 1,2 Meuro per anno.

L.R. 20/03 Cooperazione

Con la pubblicazione della L.R. n°20 del 21/07/2003, la Regione Lazio si è dotata di una propria legge che ha lo scopo di inquadrare provvedere a valorizzare il movimento cooperativo regionale in un ambito che non sia solo regionale ma nazionale e internazionale.

La legge sostituisce la normativa del 1987, con l'obiettivo di coordinare gli interventi a favore delle cooperative e ad organizzare un sistema efficiente di finanziamenti per sostenere i progetti. La legge, ampiamente concertata con le Organizzazioni del settore, istituisce due organismi: la Consulta della cooperazione, con il compito di promuovere iniziative e stimolare l'attività della Regione; e l'Osservatorio della cooperazione, che monitorerà il settore ed opererà in stretto rapporto con la Consulta.

Il piano di attuazione triennale che si propone è il frutto di una larga convergenza di idee, proposte e suggerimenti pervenuti anche dal mondo dell'associazionismo cooperativo. Il piano triennale sta seguendo l'iter amministrativo previsto dalla Legge che prevede l'invio alla C.E dello stesso.

Il piano triennale per la cooperazione si caratterizza per i seguenti punti principali:

- Il piano prevede per il triennio risorse economiche per 14,5 milioni di € complessivi
- Annualmente la Giunta Regionale delibererà di trasferire dal Fondo Unico Regionale 1,5 milioni di € al Fondo per la Cooperazione.
- Istituzione di una nuova ed apposita Area per la Cooperazione
- Istituzione dell'Albo Regionale per la Cooperazione
- Istituzione dell'Osservatorio per la Cooperazione quale struttura Regionale inserita nell'Ass.to alle Attività Produttive
- Dare copertura finanziaria alle richieste sulla L.R. n. 10/87 (Annualità 2003) per € 800.000,00 ed erogazione ai beneficiari entro il 2004
- La strategia del piano triennale si sviluppa, inoltre, per obiettivi che sono quelli relativi alla formazione, al processo di internazionalizzazione, all'applicazione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione ed assistenza per l'accesso al credito.
- Bandi - sono in corso di elaborazione i primi bandi per l'utilizzo delle risorse finanziari messe a disposizione della L.R. n. 20/2003.

Oltre al piano triennale la legge dispone le modalità di interventi annuali tesi a contribuire ad una migliore conoscenza degli obiettivi regionali e a sviluppare la cooperazione nei diversi settori produttivi:

- occupazione giovanile
- creazione di nuove imprenditorialità
- innovazione tecnologica e formazione degli addetti

La legislazione europea, nazionale e regionale si sta muovendo verso la costituzione di un modello organizzativo che è il più avanzato tra quelli conosciuti ed al quale la Regione Lazio guarda con grande interesse, nell'intento di creare un sistema di imprese cooperative di dimensioni e valenze nazionali, europee ed internazionali. Nell'ambito del territorio della regione i dati aggiornati al 2003 evidenziano che le cooperative laziali sono in totale nei vari settori 17.000 circa. Questo dato fa sì che, nel nostro paese, il Lazio sia la Regione con la più rilevante presenza numerica di fenomeni cooperativistici.

Aree produttive di eccellenza

La L.R. n°36/2001 "Norme per l'incremento dello sviluppo economico, della coesione sociale e dell'occupazione del Lazio. Individuazione e organizzazione dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento," oltre al finanziamento di progetti imprenditoriali, di cui si dà atto nel paragrafo dedicato agli strumenti di intervento finanziario, prosegue l'attività di studio delle dinamiche economiche e territoriali che ha portato all'identificazione di nuove quattro aree produttive di eccellenza formalizzate nel corso del 2003: distretto industriale dell'Abbigliamento dell'Alta Valle del Liri, distretto industriale del Marmo dei Monti Ausoni, sistema produttivo locale del Chimico-Farmaceutico del Lazio meridionale e sistema produttivo locale Agroindustriale Pontino.

In considerazione dell'importanza connessa all'adeguamento e consolidamento delle attività produttive localizzate nei distretti industriali, definiti ai sensi della legge, la Regione ha inteso aumentare, con la Legge del Bilancio 2004-2006, le disponibilità finanziarie di ulteriori 4 milioni di Euro per ciascuno degli anni 2004 e 2005. Tale rifinanziamento consentirà la definizione di nuovi bandi ed anche aspetti normativi, in corso di predisposizione, di tipo regolamentare e programmatico.

Nel 2004 sono state formalizzate ulteriori quattro aree: Area del Lapideo della Tiburtina, Area dell’Innovazione del Reatino, area elettronica della Tiburtina e Area dell’Audiovisivo del Comune di Roma.

	Nome del distretto	Settore di specializzazione	Territori interessati
1	Polo di ceramica di Civitacastellana	Ceramica e stoviglierie	8 Comuni del Viterbese
2	Polo del marmo di Coreno Ausonio	Estrazione e lavorazione del marmo “coreno”	6 Comuni del Frusinate(zona dei Monti Musoni) esteso a Tivoli e Guidonia(estrazione e lavorazione del travertino romano)
3	Polo del tessile-abbigliamento di Sora	Tessile-abbigliamento	20 Comuni del Frusinate(zona di Sora e Valle del Liri)
4	Sistema produttivo Agro-alimentare	Agroalimentare	25 Comuni in provincia di Latina(tracci Fondi e Latina)
5	Sistema produttivo chimico-farmaceutico	Ricerca chimica e farmaceutica	7 Comuni in prov. Di Frosinone, 4 Comuni in prov. di Latina, 3 Comuni in prov. di Roma(Anzio, Ardea, Pomezia)
6	Sistema produttivo dell’innovazione del Reatino	Elettronico e manifatturiero	Rieti e Cittaducale
7	Area dell’audiovisivo	Audiovisivo	Roma
8	Area Tiburtina dell’elettronica	Elettronica	Roma: quartieri di Settecamini, Tor Cervara, Tor Sapienza, Torre Spaccata

Internazionalizzazione e Marketing Territoriale

Le azioni per favorire l’apertura del sistema imprenditoriale laziale sul mercato globale sono state sviluppate su diversi livelli che hanno coinvolto direttamente la Presidenza della Giunta, le strutture di Sviluppo Lazio in qualità di soggetto attuatore della Mis. IV.3 del Docup – Internazionalizzazione e II.3 Marketing Territoriale, la società strumentale Promolazio e, ove si è reso necessario, le strutture create per poter operare nei paesi target con strumenti aderenti alle legislazioni ivi vigenti.

Le relazioni internazionali intraprese a livello Istituzionale sono state utilizzate, a seconda delle condizioni, sia per promuovere una maggior presenza delle imprese laziali sui mercati esteri che per attrarre investitori esteri sulle opportunità offerte dal sistema Lazio.

Le azioni svolte sono innumerevoli e basandosi sulla capacità di fare sistema da parte del Lazio e delle organizzazioni che la rappresentano, cercano di cogliere tutte le opportunità sfruttando sinergicamente le iniziative istituzionali promosse da vari soggetti.

Internazionalizzazione

Tra le molteplici iniziative si segnalano:

- il consolidamento della presenza di Tunisia dove è stata realizzata una missione ufficiale ed è stato costituito un apposito ufficio che ha dato assistenza ad oltre 100 imprese laziali (individuazione di partner locali, studi di fattibilità, assistenza legale, fiscale e societaria);
- organizzazione di un evento a Budapest con sigla di un accordo di cooperazione istituzionale e accordi commerciali per oltre 25 Meuro;
- lo sviluppo del progetto Reset D che vede la Regione Lazio insieme alla Campania ed alla Basilicata impegnata nello sviluppo dei distretti industriali della Romania, Bosnia Erzegovina e Croazia;
- presentazione del sistema Lazio a Bruxelles con particolare riguardo al settore della moda e della conservazione e restauro dei beni archeologici e culturali;
- iniziative mirate ed incontri aperti alle imprese laziali sono state svolte nei confronti della Finlandia (biotecnologie e design), Lituania, Russia (turismo), Polonia, Kazakistan (tecnologie dei materiali), provincia La Libertad (Perù – agricoltura), regione del Guadong (Cina – diversi settori industriali), Delaware (USA – ITC, abbigliamento ed artigianato tipico), Vietnam (arredamento, abbigliamento, turismo, artigianato, software), India (software, hardware, moda, gioielleria), Baskhira (Russia – agroalimentare).

Più in generale mediante la Società Promolazio (Sviluppo Lazio ed Unioncamere) è stata creata una rete di contatti con le rappresentanze italiane (Uffici ICE ed ambasciate) in vari paesi, sono stati aperti degli uffici a disposizione delle imprese italiane in Lituania, Lettonia, Federazione Russa, Ungheria e Albania ed è stata strutturata un'attività di assistenza per l'accesso agli strumenti finanziari internazionali, nazionali e regionali per l'internazionalizzazione.

Mis. II.3 Docup – Marketing Territoriale

All'inizio del 2003 sono stati definiti, mediante un processo di condivisione con il territorio e l'azione di stimolo di un comitato tecnico scientifico d'eccellenza, i primi 25 “pacchetti” ovvero opportunità di investimento da proporre sui mercati esteri. Nel corso di tale processo sono emerse quattro filiere: logistica, turismo, imprese produttive e servizi avanzati che sono state ritenute idonee sia come chiave di lettura sistemica del territorio che come “sistemi” da promuovere nella loro globalità. L'attività di scouting della progettualità potenzialmente attrattiva è quindi proseguita sempre coinvolgendo gli attori territoriali in una concezione allargata (Porti, soggetti gestori di centri intermodali, Consorzi ASI, ecc.) con alcuni dei quali sono stati siglati dei protocolli d'intesa.

Le principali azioni nei confronti degli investitori istituzionali sono avvenute mediante delle presentazioni nei confronti delle business communities di USA, Canada, India, Olanda, Gran Bretagna, Germania ed Austria, la organizzazione e messa in linea del sito dedicato www.optime.it oltre che mediante i contatti con investitori e soggetti finanziari attivati mediante i canali Istituzionali. Alcune presentazioni hanno interessato anche l'Italia (Milano, Torino e Reggio Emilia) ed è stato realizzato un evento a Roma anche come momento di confronto con altre analoghe esperienze a livello nazionale ed internazionale.

Di non scarsa importanza sono risultate anche delle iniziative di formazione rivolte agli operatori istituzionali (Regione, Provincie, CCIAA, Consorzi ASI ed Associazioni di categoria) che hanno consentito la condivisione di strumenti operativi comuni e la creazione di una rete di referenti su tutto il territorio regionale.

Innovazione

PRAI “Inn Governance”

Con il Programma Regionale di Azioni Innovative (PRAI) “Inn Governance: strumento di governance per la gestione delle politiche sull'innovazione nella Regione Lazio” attuato dalla Filas, la Regione Lazio, con il contributo della Commissione Europea, sta costituendo un complesso sistema di analisi e di interventi pilota che hanno come scopo ultimo la creazione di uno strumento

di governance dell'innovazione, cioè di gestione di tutto ciò che si fa per l'innovazione nell'ambito del territorio.

Il Programma si attua attraverso l'implementazione di progetti pilota, tramite i quali si intende verificare la fattibilità di applicare ed attivare i processi innovativi dal punto di vista organizzativo, gestionale, normativo ed istituzionale. I progetti pilota individuati in questa prima fase sono:

- Modello integrato di analisi e di azioni per l'alternanza scuola-lavoro: il progetto ha l'obiettivo di implementare un modello integrato di analisi e di azioni per l'alternanza scuola-lavoro, che riesca a rispondere nel modo più pratico ed efficace al bisogno di innovazione delle imprese laziali. La fase di elaborazione del modello di formazione si è conclusa ed ora occorre verificare le possibili implementazioni pratiche. Il gruppo bersaglio è costituito da circa 20 scuole superiori, 400 studenti e 150 PMI del Lazio
- Il distretto culturale - uno strumento innovativo per la gestione dello sviluppo locale: il progetto propone la definizione di uno strumento innovativo per la gestione dello sviluppo locale basato sull'articolazione del sistema in distretti culturali. La fase di elaborazione del modello di formazione si è conclusa ed ora occorre verificare le possibili implementazioni pratiche. Il gruppo bersaglio è costituito da rappresentanti del settore pubblico e privato, delle università, della ricerca, del terzo settore e delle autonomie locali
- Devolution in materia di gestione del territorio: il progetto ha avuto come obiettivo la verifica della stato attuazione della L.R. 14/99 in materia di compiti e funzioni delegate a favore degli enti locali della Regione Lazio. Il progetto ha dimostrato che il processo di trasferimento non sempre è stato accolto in modo efficace da parte degli enti locali e fornirà input per contribuire a migliorare la ripartizione e semplificazione delle competenze in un'ottica di maggiore compartecipazione e cooperazione dei rapporti tra la Regione e gli enti locali

Tra le altre azioni realizzate:

- il Piano Regionale per lo sviluppo della società dell'informazione e della innovazione
- l'analisi funzionale del Sistema Innovativo del Lazio: la mappa dell'offerta
- la costituzione della rete *CoorInnA* (coordinamento nazionale italiano programmi di azioni innovative)
- il sito www.filas.it/inngovernance

Osservatorio ITC

Il Docup Obiettivo 2, nella misura II.4 dedicata alle "reti immateriali", individua la sottomisura II.4.2 "Società dell'informazione e dell'innovazione" la realizzazione di un sistema di supporto gestionale per le PMI di cui l'Osservatorio rappresenta una componente.

Obiettivo dell'Osservatorio è offrire alle istituzioni e alle imprese una visione chiara dell'evoluzione dell'innovazione nel Lazio, costruendo una base dati che consenta un'analisi tendenziale, garantendo indagini originali sui fenomeni concernenti l'innovazione e introducendo indici sintetici descrittivi dell'andamento del settore.

Tra i servizi informativi offerti dall'Osservatorio:

- monitoraggio in tempo reale del funzionamento della filiera rispetto alle new entry delle aziende laziali, al tasso di mortalità, al livello di innovazione, ai volumi di e-commerce realizzato, alle opportunità, allo sviluppo di nuove tecnologie
- l'individuazione delle nuove tendenze in atto in materia di innovazione produttiva, organizzazione e ICT e la definizione degli scenari di mercato
- l'interpretazione delle direttive e delle politiche nazionali e comunitarie

Fra gli studi, gli approfondimenti e le ricerche già realizzati:

- il Primo e Secondo quadro regionale sulla valutazione dell'innovazione nel Lazio (scoreboard 2003- 04): deriva dall'European Innovation Scoreboard, utilizza 14 indicatori, integrandoli con indici regionali e di ripartizione, studi ed elaborazioni Istat, e li confronta con valori europei, statunitensi e giapponesi
- statistiche sulle esportazioni e la spesa in ricerca e sviluppo delle imprese laziali
- un'indagine sull'attività innovativa delle imprese laziali attraverso oltre 500 interviste finalizzate alla valutazione delle realtà dell'innovazione delle PMI del Lazio e l'individuazione delle opportunità e delle problematiche di aree e settori

L'Osservatorio favorisce uno scambio continuo di informazioni tra istituzioni ed imprese, il confronto tra imprese relativamente a servizi innovativi, dati sugli operatori individuati per settore e territorio, tendenze ed opportunità tecnologiche.

Ricerca in Europa – Progetti INTERREG IIIC

Nel corso del primo semestre 2004, sono stati approvati dalla Commissione Europea due progetti INTERREG IIIC partecipati dalla Filas: esafer e FinNetSME.

eSafer

L'obiettivo principale di eSafer è facilitare, nelle istituzioni ed amministrazioni pubbliche dei paesi coinvolti (Italia, Spagna, Portogallo e Grecia), l'adozione di soluzioni a sorgente aperta per implementare azioni di e-government, e-learning ed e-business, e fornire ad ogni regione la possibilità di partecipare alla società dell'informazione globale attraverso applicazioni e contenuti informativi basati sulla diffusa infrastruttura OSS.

L'analisi di benchmarking adottata elaborerà le linee guida per migliorare gli obiettivi politici del software a sorgente aperta per favorire le politiche e supportare le strategie d'implementazione da parte delle organizzazioni governative regionali coinvolte.

FinNetSME

La "Network for Regional SME Finance" (FinNetSME), raggruppa 20 istituzioni di nove paesi Europei (Belgio, Italia, Francia, Finlandia, Germania, Grecia, Lettonia, Lituania e Spagna.) fra banche/ finanziarie pubbliche e agenzie regionali, che si occupano di finanziare le PMI nel loro contesto locale. Il progetto intende fare un'analisi dei diversi strumenti finanziari regionali a supporto delle PMI, per raccogliere e diffondere le best practices fra i vari paesi.

I settori coinvolti sono prestiti, capitale di rischio, garanzie finanziarie e finanziamenti a fondo perduto. I risultati del progetto potranno essere implementati e adattati ad ogni specifica regione. Tutti gli attori impegnati nel supporto alle PMI saranno coinvolti, e si stabilirà un stretto contatto con i policy makers delle regioni partners.

C) STRUMENTI DIRETTI DI INTERVENTO FINANZIARIO

Grazie ad una serie di azioni quali l'istituzione di un tavolo per la razionalizzazione dei regimi di aiuto in ambito Comitato di Sorveglianza Docup Ob.2, uno studio sulle politiche di sostegno alle imprese nel Lazio realizzato dall'IPI e l'impegno delle società della rete coordinate dall'agenzia Sviluppo Lazio risulta possibile rendere per la prima volta una rappresentazione sufficientemente organica, con particolare riguardo agli interventi direttamente gestiti dalle società strumentali della rete regionale, degli strumenti di intervento finanziario rivolti alle imprese del Lazio ed attivi nel 2003. Sono attivati dei progetti che consentiranno entro il 2004 una lettura più ampia sia a livello di serie storica che per estensione e dettaglio degli strumenti analizzati. Tale analisi avrà anche lo

scopo di fornire all'amministrazione un supporto tecnico a garantire gli interessi del Lazio nell'ambito della riforma in corso, a livello CE, sugli Aiuti di Stato e sulla Politica Regionale.

Gli strumenti, con qualche inevitabile semplificazione, sono stati classificati in tre tipologie predominanti:

- a) interventi di sviluppo orientati all'accrescimento della capacità produttiva e, quindi, più direttamente allo sviluppo della base occupazionale. Fanno parte di questo gruppo gli interventi gestiti dalle Società della Rete Regionale ex L.R. 36/01 (Distretti Industriali, ecc.), L.R. 22/01 (Esquilino e Centro Storico di Roma), sottomis. IV.1.2 Docup (aiuti agli investimenti delle piccole imprese) nonché quelli orientati all'autoimprenditorialità da parte di soggetti svantaggiati come la L.R. 29/96 capo II (imprenditoria giovanile e femminile), L.215/92 (Imprenditoria femminile) e la L.R. 19/99 (Prestito d'onore) o al terzo settore Mis. IV.4 Docup. In un paragrafo a parte sono esposti i dati relativi alla L.488/92 (sottomis. IV.1.4 Docup), gli strumenti facenti parte del Fondo Unico, gli interventi orientati agli artigiani della L.R. 7/98 e ai consorzi garanzia fidi ex L.R. 46/93.
- b) Interventi di ingegneria finanziaria: si tratta degli interventi nel capitale di rischio orientati ai programmi di sviluppo di carattere innovativo gestiti da Filas (L.R. 2/85 e sottomis. IV.2.3 Docup), dei fondi di garanzia su finanziamenti gestiti da Unionfidi e dei recenti strumenti messi a punto dal BIC per la microimpresa relativi al seed capital ed alle altre fasi di start-up aziendale. Sebbene si tratti di interventi comunque orientati allo sviluppo e, prevalentemente a supportare programmi di investimento come il gruppo che precede, si è ritenuto opportuno darne una rappresentazione separata in quanto l'intervento finanziario pubblico è destinato ad essere temporaneo, il collegamento con l'incremento della capacità produttiva e con il conseguente incremento della base occupazionale è più indiretto e, infine, tali interventi hanno effetti senz'altro positivi anche se difficilmente misurabili, sulla solidità finanziaria delle imprese consentendone l'espansione della capacità di accesso al credito.
- c) Interventi per lo sviluppo degli assets immateriali. Si tratta di una serie di interventi riguardanti prevalentemente programmi relativi ad analisi, studi, ricerche, pianificazioni ecc. e rientranti prevalentemente nella previsione del Reg. (CE) 70/01 art. 5 e come tali destinati a perdurare a prescindere dalla attesa revisione degli aiuti a finalità regionale che determina l'intensità di aiuto massima applicabile ai programmi di investimento. Si tratta di strumenti generalmente orientati all'acquisizione di know-how e come tali di norma propedeutici all'attivazione di programmi di investimento in senso proprio. Gli strumenti rientranti in questa categoria sono la L.R. 23/86 nei suoi diversi contenuti: qualità, ambiente, strumenti per il commercio elettronico ed innovazione, le sottomisure IV.1.1 (servizi reali per le PMI), IV.3.3 (internazionalizzazione), IV.2.1 (pre-investimento) e IV.2.2 (innovazione) del Docup.

Complessivamente le società della rete hanno ricevuto nel 2003 oltre 8.600 progetti con una richiesta di interventi pubblici pari a circa 360 Meuro così distribuiti:

<i>Numero</i>										
N.	Agricoltura	Manif. ind.	Manif. art.	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi	Totale	%	
Frosinone	8	386	227	150	398	191	336	1.696	20%	
Latina	12	259	170	105	259	155	281	1.242	14%	
Rieti	1	53	31	11	51	39	81	267	3%	
Roma	15	613	297	444	1.245	414	1.736	4.765	55%	
Viterbo	8	197	98	38	130	61	123	655	8%	

Totale	44	1.508	823	748	2.084	860	2.558	8.625	100%
%	1%	17%	10%	9%	24%	10%	30%	100%	

Contributi/ intervento finanziario pubblico richiesto

Euro	Agricoltura	Manif. ind.	Manif. art.	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi	Totale	%
Frosinone	317.196	20.487.344	9.718.566	4.144.087	12.551.213	8.213.559	13.171.942	68.603.907	19%
Latina	393.439	11.701.791	8.346.014	2.614.955	9.374.012	7.010.296	10.861.502	50.302.008	14%
Rieti	33.189	4.139.675	2.055.394	342.664	1.909.324	1.831.428	4.121.853	14.433.527	4%
Roma	584.729	40.910.938	9.199.362	6.616.140	39.228.656	17.463.503	81.196.234	195.199.563	54%
Viterbo	354.808	15.049.064	5.086.511	1.425.995	3.525.253	2.427.449	4.954.301	32.823.381	9%
Totale	1.683.361	92.288.812	34.405.847	15.143.840	66.284.178	36.946.234	114.305.833	361.058.105	100%
%	0%	26%	10%	4%	18%	10%	32%	100%	

Sempre nel 2003 e con riferimento agli strumenti finanziari in oggetto sono stati istruiti e deliberati oltre 7.500 progetti di cui oltre 5.200 giudicati ammissibili con un intervento pubblico ammissibile pari a circa 103,5 Meuro.

Numero

N.	Agricoltura	Manif. ind.	Manif. art.	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi	Totale	%
Frosinone	1	427	298	106	154	82	166	1.234	24%
Latina	4	241	208	76	121	58	115	823	16%
Rieti	-	31	29	20	14	4	46	144	3%
Roma	3	387	334	304	739	75	616	2.458	47%
Viterbo	1	146	211	35	71	27	57	548	11%
Totale	9	1.232	1.080	541	1.093	246	1.000	5.201	100%
%	0%	24%	21%	10%	21%	5%	19%	100%	

Contributi/intervento finanziario pubblico ammissibile

Euro	Agricoltura	Manif. ind.	Manif. art.	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi	Totale	%
Frosinone	4.944	12.142.947	5.061.020	682.167	1.416.793	2.041.637	4.211.906	25.561.414	25%
Latina	49.823	6.632.335	3.804.548	861.153	976.987	1.083.959	3.756.833	17.165.637	17%
Rieti	-	786.346	726.988	27.469	68.683	178.600	1.763.246	3.551.332	3%
Roma	49.440	7.247.554	5.507.413	2.505.410	13.886.268	1.019.104	16.408.479	46.623.669	45%
Viterbo	42.556	5.173.420	2.877.056	147.259	512.456	417.793	1.832.577	11.003.117	11%
Totale	146.763	31.982.603	17.977.026	4.223.458	16.438.827	4.741.093	27.973.040	103.482.810	100%
%	0%	31%	17%	4%	16%	5%	27%	100%	

Nel periodo oggetto dell'esame sono stati finanziati 2.519 progetti (48% degli ammissibili) per un intervento finanziario pubblico pari a 67 Muro (mediamente 26.734 Euro ad intervento) a fronte di spese attivate per quasi 260 Meuro (oltre 100.000 Euro ad intervento) e quindi con un moltiplicatore del 385%:

Numero

N.	Agricoltura	Manif. ind.	Manif. art.	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi	Totale	%
Frosinone	-	196	89	52	43	26	91	497	20%
Latina	1	108	55	45	25	11	73	318	13%
Rieti	-	17	13	5	2	2	39	78	3%
Roma	1	243	150	260	279	16	485	1.434	57%
Viterbo	-	81	37	7	24	5	38	192	8%
Totale	2	645	344	369	373	60	726	2.519	100%
%	0%	26%	14%	15%	15%	2%	29%	100%	

Contributi/intervento finanziario pubblico finanziato

	Agricoltura	Manif. ind.	Manif. art.	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi	Totale	%
Frosinone	-	8.183.461	2.960.047	376.342	645.623	1.254.230	3.324.414	16.744.117	25%
Latina	2.158	3.811.413	2.209.901	427.336	100.420	359.223	2.851.733	9.762.183	14%
Rieti	-	707.686	621.608	27.469	12.549	178.000	1.656.769	3.204.081	5%

Roma	4.120	5.424.692	3.667.411	1.774.179	3.782.122	607.671	14.572.440	29.832.634	44%
Viterbo	-	4.439.531	1.473.321	33.999	221.581	102.931	1.527.950	7.799.312	12%
Totale	6.278	22.566.783	10.932.287	2.639.325	4.762.295	2.502.054	23.933.306	67.342.327	100%
%	0%	34%	16%	4%	7%	4%	36%	100%	

Investimenti o spese attivate

Euro	Agricoltura	Manif. ind.	Manif. art.	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi	Totale	%
Frosinone	-	22.439.709	6.654.004	818.232	5.638.887	3.442.337	5.837.639	44.830.808	17%
Latina	26.186	10.873.795	5.679.527	1.055.327	465.446	1.025.016	4.867.987	23.993.283	9%
Rieti	-	2.117.471	877.084	54.938	46.813	97.500	2.585.075	5.778.881	2%
Roma	50.000	71.088.002	10.106.801	3.676.333	26.439.990	2.898.989	38.518.713	152.778.829	59%
Viterbo	-	17.052.044	3.496.939	65.398	1.254.307	467.675	2.723.697	25.060.059	10%
Totale	76.186	127.401.000	28.187.545	5.670.228	33.931.743	8.311.773	55.702.774	259.281.249	100%
%	0%	49%	11%	2%	13%	3%	21%	100%	
Spesa pubblica			67.342.327	media intervento	26.734				
Spesa totale attivata			259.281.249	media intervento	102.930				

Nello stesso periodo sono stati effettuate 2.398 erogazioni di cui 1.106 relative a saldi finali (progetti conclusi) per 35,65 Meuro. Considerando che molti strumenti, in particolare quelli compresi nel Docup Lazio Ob.2) sono stati avviati nel biennio 2002-2003 è da attendersi nel tempo un aumento del rapporto tra erogazioni e finanziamenti concessi rispetto il 53% registrato nel 2003.

Contributi/intervento finanziario pubblico

Euro	Agricoltura	Manif. ind.	Manif. art.	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi	Totale	%
Frosinone	26.034	4.006.992	806.896	261.803	965.960	706.411	1.004.079	7.778.176	22%
Latina	2.158	1.344.676	521.168	217.015	310.718	379.659	885.819	3.661.212	10%
Rieti	15.071	289.140	248.947	-	56.405	121.810	311.919	1.043.291	3%
Roma	42.407	6.577.772	1.071.448	663.131	3.299.300	975.749	8.854.870	21.484.677	60%
Viterbo	-	569.371	395.163	10.729	265.189	114.973	329.666	1.685.091	5%
Totale	85.670	12.787.951	3.043.622	1.152.677	4.897.572	2.298.603	11.386.352	35.652.447	100%
%	0%	36%	9%	3%	14%	6%	32%	100%	

Interventi di sviluppo - Strumenti della Rete Regionale

Gli interventi orientati alla crescita della capacità produttiva finanziati nel 2003 prevedono i seguenti impatti occupazionali².

Occupazione attesa Tipologia intervento: **L.R. 29/96 e IV.1.3 - L.R. 22/01 - L.R. 19/99 - L.R. 36/01 - Misura Docup IV.4**

	Agricoltura	Manif. ind.	Manif. art.	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi	Totale	%
Frosinone	-	5	36	-	20	-	161	223	14%
Latina	-	9	22	-	8	1	136	177	11%
Rieti	-	5	42	-	1	6	146	200	12%
Roma	-	31	76	1	116	20	656	900	55%
Viterbo	-	53	15	-	6	-	63	137	8%
Totale	-	103	190	1	152	27	1.163	1.637	100%
%	0%	6%	12%	0%	9%	2%	71%	100%	
Spesa pubblica			22.685.815	media intervento	13.856				
Spesa totale attivata			46.108.747	media intervento	28.163				

Alcuni degli strumenti in oggetto sono esplicitamente riservati a nuove iniziative da parte di soggetti svantaggiati (L.R. 29/96 capo II e L.R. 19/99). Altri strumenti come la sottomisura IV.1.2 del Docup privilegiano in termini di punteggio sia le nuove iniziative che l'imprenditoria femminile. Appare pertanto importante sottolineare i risultati comunque raggiunti rispetto questi

² I dati sono quelli indicati nei progetti dagli imprenditori stessi e verificati dalle Società della rete soprattutto con riferimento alla coerenza rispetto i piani degli investimenti presentati. Ovviamente si tratta di stime ottimistiche che potrebbero non realizzarsi soprattutto a causa dell'andamento dei mercati di sbocco e del successo delle politiche commerciali attuate.

obiettivi, nonostante che nel 2003 non si registrano interventi finanziati sulla L. 215/92 – imprenditoria femminile:

N. nuove iniziative		Tipologia intervento: L.R. 29 - IV.1.2 (parte) - L.R. 19							Totale	%
	Agricoltura	Manif. ind.	Manif. art.	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi			
Frosinone	-	9	18	-	18	5	19	69	21%	
Latina	-	1	9	-	7	2	16	35	11%	
Rieti	-	2	9	-	1	2	27	41	13%	
Roma	-	10	24	1	16	5	99	155	48%	
Viterbo	-	3	7	-	7	1	8	26	8%	
Totale	-	25	67	1	49	15	169	326	100%	
%	0%	8%	21%	0%	15%	5%	52%	100%		
Spesa pubblica	13.999.938			media intervento		42.945				
Spesa totale attivata	22.925.101			media intervento		70.322				

N. interventi soggetti svantaggiati		Tipologia intervento: L.R. 29 - IV.1.2 (parte) - L.R. 19							Totale	%
	Agricoltura	Manif. ind.	Manif. art.	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi			
Frosinone	-	12	22	1	18	8	21	82	23%	
Latina	-	4	10	2	7	3	18	44	12%	
Rieti	-	1	9	-	1	2	28	41	12%	
Roma	-	13	26	1	16	6	100	162	46%	
Viterbo	-	1	8	-	6	1	8	24	7%	
Totale	-	31	75	4	48	20	175	353	100%	
%	0%	9%	21%	1%	14%	6%	50%	100%		
Spesa pubblica	15.126.173			media intervento		42.850				
Spesa totale attivata	26.004.945			media intervento		73.668				

Analizziamo, quindi, i singoli strumenti:

L.R. 36/2001 - Norme per l'incremento dello sviluppo economico, della coesione sociale e dell'occupazione del Lazio. Individuazione e organizzazione dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento

Lo strumento costituisce la prima applicazione da parte dell'amministrazione regionale di un sistema integrato. Sono sostenuti programmi di investimento ex Reg. (CE) 70 art. 4 ma anche le spese per servizi ex Reg. (CE) 70 art. 4 e di formazione specialistica ex reg. (CE) 69/01 ad essi collegati. E' anche prevista un'opzione per la scelta del regime "de minimis" ex reg. (CE) 69/01 (100.000 Euro ogni tre anni) più adatta agli interventi di minore complessità. In breve sono state attivate tutte le possibilità "automatiche" offerte dalla normativa comunitaria. Sono peraltro in corso le procedure necessarie per ampliare l'operatività della legge al settore agro-industriale.

2003

Lo strumento è stato attivato per la prima volta nel 2003 (scadenza 17 gennaio) con riferimento al primo Distretto Industriale individuato: il distretto ceramico di Civita Castellana. Sono pervenute 35 domande e sono stati approvati 31 progetti per un finanziamento pari a 2.812.262 Euro a fronte di spese attivate complessive pari ad oltre 12 mln di €.

2004 – 1° semestre

E' stato riaperto il bando con scadenza 28 aprile 2004 esteso anche alle aree individuate nel corso del 2003 (distretto industriale dell'Abbigliamento dell'Alta Valle del Liri, distretto industriale del Marmo dei Monti Ausoni, sistema produttivo locale del Chimico-Farmaceutico del Lazio

meridionale e sistema produttivo locale Agroindustriale Pontino). Sono pervenute 117 domande con una richiesta di contributo pubblico per 13,7 Meuro.

Si sta predisponendo apposito bando pubblico per il 2004 per le esigenze connesse alla copertura dei programmi per il finanziamento di progetti innovativi di Distretti Industriali siti nelle aree laziali di investimento, riguardanti l'Audiovisivo nel Comune di Roma, l'Elettronico Tiburtina, l'Innovazione a Rieti e Estrattivo a Tivoli Guidonia. Per tale intervento sono a disposizione 12,5 Meuro sul Cap.C22513.

Sottomis. IV.1.2 Docup - Aiuti per gli investimenti delle imprese artigiane e delle piccole imprese

La sottomisura del Docup Ob.2 Lazio 00-06 (Asse IV Miglioramento della Competitività delle Imprese Misura IV.1 Aiuti alle Piccole e Medie Imprese) sostiene gli investimenti delle piccole imprese (40%) e delle imprese artigiane (50%) entro i limiti del "de minimis" ex reg. (CE) 69/01 (100.000 Euro ogni tre anni). Ovviamente si rivolge alle imprese aventi sede operativa nelle aree Ob.2 e Phasing Out della Regione e che operano nei settori ammissibili stabiliti nell'allegato A del Docup (manifatturiero, costruzioni, turismo, servizi alla produzione e commercio con limitazioni). Soggetto attuatore è l'agenzia Sviluppo Lazio e le domande si possono presentare entro il 31 marzo di ciascun anno (9 luglio per la prima scadenza del 2002). Nonostante un'elevata selezione a monte dei progetti ammissibili sono di norma notevolmente superiori alle disponibilità finanziarie per cui assume grande rilevanza la posizione in graduatoria ed i criteri che la determinano.

La maggiore richiesta ha indotto l'amministrazione a finanziare la sottomisura in misura superiore a quanto originariamente previsto dirottando su di essa le economie verificatesi a livello di misura ed anticipando annualità successive. L'attenzione posta in fase di attuazione sulla copertura finanziaria degli investimenti, per la parte a carico dell'azienda, con mezzi propri o finanziamenti a m/l termine consente di dare allo strumento anche una connotazione di rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese laziali simile a quella rilevata per le misure di ingegneria finanziaria.

2003

Con riferimento al bando 2003 (scadenza 31 marzo 2003) state presentate 1.123 domande di cui 891 provenienti da aree obiettivo 2 e 232 da aree phasing out

Nel corso del 2003 sono state finanziate:

- le domande presentate sul bando 2002 (scadenza 9 luglio 2002) le cui graduatorie sono state approvate con verbale del Nucleo di Valutazione del 13 marzo 2003. Le domande ammesse sono state 776 mentre quelle finanziate sono state 217 per un ammontare di contributi pari a 16.480.000 € a fronte di spese attivate complessive pari a oltre 45 Meuro³.
- le domande presentate sul bando 2003 approvate con verbale del Nucleo di Valutazione del 16 dicembre 2003 e pubblicate sul BURL n. 36 del 30.12.2003. Le domande ammesse sono state 603 mentre quelle finanziate nel 2003 erano 61. Grazie ad un maggiore finanziamento disposto ad inizio 2004 i progetti finanziati sono saliti a 295 per un ammontare di contributi ammessi pari a 22,4 mln di € a fronte di investimenti attivati che ammontano a più di 73 mln di €.

Le 147 erogazioni effettuate nel 2003 (di cui 5 a saldo per completamento del programma) per complessivi 3.648.946 Euro si riferiscono ovviamente al bando 2002 in quanto gli atti giuridicamente vincolanti relativi alla scadenza 2003 sono stati perfezionati nel corso dei primi mesi del 2004.

³ I dati riferiti alle domande effettivamente finanziate possono differire dai dati precedentemente diffusi per effetto dello scorrimento automatico delle graduatorie, previsto per garantire la massima efficacia delle risorse disponibili, in caso di rinuncia, mancato rispetto delle condizioni poste in sede di delibera del Nucleo di valutazione o mancato perfezionamento dell'atto giuridicamente vincolante (es. mancata presentazione della fidejussione).

2004 – 1° semestre

Il bando 2004 si è chiuso il 31 marzo 2004. Sono state presentate 707 domande. Di queste, 579 provengono da aree in obiettivo 2 e 128 da aree in phasing out. Le istruttorie sono in corso di svolgimento e pertanto nei primi sei mesi del 2004 non si registrano progetti finanziati.

L.R. 29/96 - Sostegno all'occupazione, capo II - creazione e sviluppo di piccole e medie imprese

La LR 29/96 Capo II (soggetto attuatore Agenzia Sviluppo Lazio S.p.A.) opera su tutto il territorio regionale e prevede un contributo dell'80% in regime di "de minimis" (Reg.(CE) 69/01) sulle spese di investimento e di avviamento di nuove società costituite in maggioranza da giovani disoccupati, donne, disoccupati di lunga durata ed altri soggetti svantaggiati, ed operanti principalmente nei settori manifatturiero e dei servizi alla produzione. Le iniziative, che per ubicazione e settore di attività rientrano in quanto previsto nel Docup ob. 2, sono cofinanziate con i Fondi Strutturali ai sensi della Sottomisura IV.1.3. Lo strumento è gestito a sportello senza alcuna scadenza. Bic Lazio eroga servizi di formazione agli aspiranti imprenditori e svolge attività di tutoraggio nel delicato momento dell'avvio delle iniziative imprenditoriali finanziate.

2003

Nel corso del 2003 sono pervenute 156 domande per una richiesta di intervento pubblico per oltre 11,5 Meuro. Sono state finanziate 163 iniziative (alcune presentate nel 2002 in quanto lo strumento opera a sportello) per quasi 9,8 Meuro attivando 12,2 Meuro di investimenti, un'occupazione attesa di 1.042 addetti che dovrebbero fatturare a regime più di 50 Meuro.

Sono state effettuate 351 erogazioni per circa 4 Meuro (di cui 137 per chiusura programmi).

L.215/92 - Azioni positive a favore dell'imprenditoria femminile

Lo strumento (soggetto attuatore BIC Lazio S.p.A.) è rivolto alle imprese a prevalente partecipazione femminile operanti in qualsiasi settore e su tutto il territorio regionale. Le iniziative, che per ubicazione e settore di attività rientrano in quanto previsto nel Docup ob. 2, sono cofinanziate con i Fondi Strutturali ai sensi della Sottomisura IV.1.3. Il sostegno è previsto nella misura del 50% delle spese di investimento e per servizi reali in regime di "de minimis" (Reg.(CE) 69/01). Si tratta di uno strumento disciplinato da norme statali, a prevalente finanziamento statale che ha un successo notevolmente superiore alle risorse disponibili. I progetti sono selezionati soprattutto per effetto della graduatoria che premia la novità dell'impresa ed i progetti che prevedono un elevato impatto occupazionale soprattutto se femminile.

Il IV bando si è chiuso il 31 maggio 2001 con 2.261 progetti presentati, 1.834 ammissibili e 528 finanziati. Le graduatorie sono state pubblicate il 17 aprile 2002 su Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 90 (Supplemento Ordinario n.81) ed a partire dal 15 maggio sono stati inviati i decreti di concessione. Le imprese possono richiedere una prima quota del 30%, anche a titolo di anticipazione, devono completare gli investimenti al massimo entro 24 mesi dalla comunicazione e presentare le richieste di saldo entro ulteriori 4 mesi (14/9/2004).

2003

Il V bando della Legge 215/92 si è chiuso il 15 aprile 2003, (a seguito di decreto ministeriale del 12/03/03 che ne prorogava la scadenza di 30 giorni).

La valutazione dei progetti ha subito rallentamenti a livello nazionale a causa della intervenuta approvazione della Legge Finanziaria 2003, ed in particolare all'art. 72, che stabilisce che i contributi, concessi a decorrere dal 1° gennaio 2003, non siano totalmente a fondo perduto, ma che una quota degli stessi, pari almeno al 50%, debba essere restituita secondo un piano quinquennale di rientro a decorrere dalla concessione.

Pertanto nel corso del 2003 e primo semestre 2004 non si registrano nuove delibere e finanziamenti e le movimentazioni finanziarie hanno riguardato esclusivamente 560 erogazioni a valere sul IV bando per 8,223,742 Euro (di cui 54 a saldo per conclusione dei progetti).

2004 – 1° semestre

La proposta di derogare dall'applicazione della Legge finanziaria 2003 la concessione dei contributi previsti dal V bando della legge 215/92 è stata accettata all'inizio del mese di gennaio 2004 e l'attività di valutazione relativa al V bando si è chiusa nel mese di marzo 2004. Dal punto di vista finanziario, alla luce delle domande presentate e dei ritardi subiti, il V bando di legge ha potuto godere di due diversi stanziamenti (2002 e 2003). Complessivamente l'importo del fondo stanziato dal Ministero Attività Produttive (MAP) e cofinanziato dalla Regione Lazio è pari a € 22.667.623,17 (comprensivo dei costi di gestione del fondo).

Attualmente si è ultimata anche la valutazione regionale sul corretto ammontare del fondo V bando anno 2003 (circa 10 Meuro), a seguito dell'approvazione della Legge 350/03 (Legge Finanziaria) che all'art. 3 prevede l'impossibilità, da parte delle Regioni a statuto ordinario di finanziare spese di investimento a favore di soggetti privati con indebitamento, come invece previsto dal bilancio regionale.

Nel primo semestre del 2004 è proseguita l'attività di erogazione relativa al 4 bando che si prevede si intensificherà nel secondo semestre in concomitanza con il termine per la richiesta di erogazione a saldo.

Sottomis. IV.1.3 Docup - Aiuti agli investimenti delle imprese giovanili e femminili

La sottomisura si rivolge all'imprenditoria svantaggiata contribuendo al finanziamento di due strumenti agevolativi preesistenti: la LR 29/96, Capo II e la Legge 215/92 i cui effetti per semplicità di presentazione sono già rappresentati nell'ambito dei rispettivi strumenti "madre"..

La sottomisura ha consentito

- il finanziamento di ulteriori 62 progetti L.R. 29/96 capo II nel corso del 2003 (per 3.533.420,89 Euro) e di 9 progetti nel corso del primo trimestre 2004 (503.766,00 Euro).
- il finanziamento di 135 progetti L.215/92-IV Bando, attualmente sono in erogazione 1.997.778,36 Euro a favore di 99 imprese.

Per il V Bando della L. 215/92 è previsto un cofinanziamento per circa 8 M Euro.

L.R. 19/99 - Prestito d'onore

Lo strumento (soggetto attuatore BIC Lazio S.p.A.) è rivolto ai giovani disoccupati che intendano avviare un'impresa individuale operante in qualsiasi settore e su tutto il territorio regionale. Lo strumento, in regime di "de minimis" (Reg.(CE) 69/01) prevede un contributo a fondo perduto pari al 50% degli investimenti (massimo 30.000 Euro) ed un mutuo con contributo in c/interessi e garanzia Unionfidi per il rimanente 50%. La presentazione delle domande avviene a sportello (non è prevista una scadenza) la cui valutazione si può risolvere in un'ammissione diretta, in un'esclusione ovvero nell'avvio di un percorso formativo al termine del quale il progetto viene nuovamente valutato in via definitiva. Lo strumento è cofinanziato dal P.O.R. ob.3 mis. E-1.

2003

Nel 2003 sono pervenute 472 domande, sono stati valutati 465 progetti e formalizzati gli esiti per 411 proponenti con la conseguente ammissione ai benefici per 281 di questi ultimi. Sono stati,

inoltre, realizzati 4 corsi di formazione per 60 giovani aspiranti imprenditori al termine dei quali sono stati presentati per la valutazione 54 nuovi progetti.

L'attività ha riguardato anche molte domande presentate nel 2002 il cui esame è stato sospeso in attesa del rinnovo della convenzione tra Regione Lazio e BicLazio avvenuta solo nel Luglio 2002. A partire dal 17 novembre del 2003 l'attività Istruttoria è stata nuovamente sospesa per mancanza di fondi. BicLazio ha comunque garantito l'accoglimento, con riserva, delle domande presentate.

Nel corso del 2003 sono 155 i monitoraggi effettuati sulle imprese finanziate che hanno generato erogazioni per un importo pari a 2.346.851 Euro.

2004 – 1° semestre

La valutazione dei progetti e l'attività di erogazione dei fondi sono state riavviate il 27 maggio 2004 a seguito dell'accredito di una prima tranche dello stanziamento annuale così composto: 3.500.000 € a valere sul Fondo Regionale e 4.000.000 € di cofinanziamento POR 2000-2006, Obiettivo 3 FSE 2000-2006, Misura E.1 – Annualità 2004.

Nei primi sei mesi sono state ricevute 208 domande per un contributo richiesto di oltre 6 Meuro. Attualmente, a poco più di un mese dal riavvio delle attività, sono stati istruiti 117 progetti accolti con riserva nel 2003/2004 ed è in corso di formalizzazione l'esito per 130 di questi ultimi, mentre sono state effettuate 107 erogazioni per circa 300.000 Euro.

L.R. 22/01 - Riqualficazione del Centro Storico e dell'Esquilino

La Regione, ai fini della riqualficazione e valorizzazione del Centro storico di Roma con particolare riguardo al rione Esquilino, ha promulgato la LR 22/01 che promuove iniziative tese a sviluppare le condizioni delle attività commerciali ed artigianali. L'attuazione di tale legge è stata affidata per convenzione all'Agenzia Sviluppo Lazio S.p.A. Le domande presentate in fase di attuazione del bando 2001-2002 sono state 325 (scadenza 19/8/2002).

2003

Nel primo semestre del 2003 sono stati ammessi 239 progetti mentre le imprese finanziate sono state 59. Di queste, 16 sono relative ad iniziative da realizzare nel Centro Storico e ben 43 nel Rione Esquilino. La previsione occupazionale, pari a 102 addetti incrementali, è particolarmente attendibile in quanto il dato costituiva un elemento importante ai fini della graduatoria e le imprese hanno prestato fideiussione a fronte del raggiungimento degli obiettivi occupazionali.

2004

Con Determinazione n. 584 del 19 aprile 2004, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio (Supplemento ordinario n. 5 al n. 13 del 10 maggio 2004) il direttore del Dipartimento economico e occupazionale ha approvato il bando e la modulistica per la presentazione delle domande di accesso ai contributi previsti dalla Legge regionale n. 22/01 per il bando 2004. I nuovi termini di presentazione delle domande scadono il 9 luglio 2004.

Lo stanziamento è di 2.400.000,00 euro di cui il 50% è riservato alle domande relative ad iniziative localizzate in tutto o in parte nel rione Esquilino mentre il restante 50% è riservato alle domande relative ad iniziative localizzate nell'area del Centro Storico di Roma.

Misura IV.4. Docup - Incentivi per il terzo settore

La Filas è soggetto attuatore della misura IV.4 – "Incentivi per il Terzo settore", tramite la quale la Regione Lazio, dedicando un'attenzione particolare al sociale, ha completato ed integrato gli altri strumenti di agevolazione, chiamando le imprese, e in particolare le cooperative sociali, a presentare progetti finalizzati allo sviluppo della cosiddetta "economia sociale", insieme ad altri soggetti no-profit, in grado di attivare reti nel sociale di tipo territoriale e tematico. In questo senso, l'azione

della Regione Lazio si rispecchia completamente nel modello sociale europeo, che tende a coniugare crescita economica ed inclusione sociale. Il contributo massimo erogabile non può superare il 60% dell'investimento ed è conforme alla regola del de minimis (non superiore a € 100.000).

2003

La risposta al primo bando, chiuso a fine settembre 2003, è stata rilevante, a dimostrazione del fatto che la Misura IV.4 dà effettivamente spazio ad un'esigenza pressante. Tra i progetti presentati, iniziative proposte da cooperative sociali e da imprese che intendono operare in favore del terzo settore attraverso la realizzazione di attività quali, ad esempio, la gestione di case-famiglia o servizi di trasporto per disabili. Di 105 microprogetti istruiti nell'ambito del lotto 1 (progetti di creazione di nuove imprese e/o potenziamento di imprese esistenti), 60 sono risultati idonei e quindi ammissibili al contributo. Relativamente al lotto 2 (progetti predisposti da Organizzazioni senza fini di lucro che dispongano delle capacità professionali per attivare un'efficace rete locale), dei 13 progetti istruiti e tutti agevolati, è derivata la presentazione di 78 microprogetti, di cui 71 sono stati ritenuti idonei. L'impatto occupazionale atteso è stimabile in 300 unità.

2004 – 1° semestre

Un nuovo bando, con risorse disponibili pari a circa € 8 milioni, è stato pubblicato a maggio 2004 e si è chiuso il 9 luglio 2004. La risposta al nuovo bando è stata decisamente superiore, con circa 250 domande: un incremento di quasi il 40%, frutto dell'azione di informazione, animazione e assistenza tecnica alla presentazione dei progetti svolta in tutte le Province del Lazio. Il successo di entrambi i bandi costituisce una dimostrazione di quanto il settore no-profit rappresenti una presenza significativa e tale da giustificare l'attenzione e l'impegno crescenti della Regione Lazio verso gli operatori del sociale.

L.R. 2/04 art.84 - Contributi per artigiani e piccoli commercianti

Questa disposizione prevede agevolazioni a favore delle imprese artigiane e del piccolo commercio che intendono acquisire gli immobili ad uso commerciale dove svolgono la loro attività, nell'ambito delle procedure di vendita da parte degli Enti Pubblici. Sono stati predisposti tutti gli strumenti attuativi ed è disponibile l'importo di 1,5 Meuro (UPB B24 – artigianato c/capitale, Cap B24517).

Interventi di Sviluppo - Altri Strumenti

L.488/92 – sottomisura IV.1.4 Docup - Aiuti per gli investimenti delle PMI

La L.488/92 a gestione Ministero per le Attività Produttive si articola mediante l'emissione di Bandi perlopiù dedicati a specifici settori economici. La Sottomisura IV 1.4 "Aiuti per gli investimenti alle PMI", nell'ambito dell'Asse IV "Miglioramento della competitività delle imprese", cofinanzia tale regime di aiuto qualora ne ricorra:

- la possibilità con riferimento alla localizzazione in aree ammissibili, alle dimensioni delle imprese ed alla compatibilità con i settori ammissibili ex allegato A al Docup;
- l'opportunità soprattutto con riferimento al tiraggio.

L'aiuto, sebbene sostanzialmente senza massimali, è infatti sottoposto ai limiti d'intensità previsti dalla carta degli aiuti regionali che ne limita l'appetibilità per le imprese del Lazio (in Ob.2: 8% di ESN + 10% ESL per le Piccole imprese, 8% di ESN + 6% ESL per le medie imprese e 8% per le grandi imprese).

Nel corso del 2003 con D.M. del 27/5 sono state approvate le graduatorie relative al 14° bando dedicato al settore industria (apertura 19/11/01, chiusura 21/11/02). Si sono inoltre chiusi il 9/5/03

il 15° Bando – Turismo ed il 16° Bando - Commercio le cui graduatorie sono state pubblicate il 29 novembre.

Nel corso del 2004 si è chiuso in data 15/03/2004 il 17° bando industria, i Bandi speciali dedicati all'ambiente (23/1/04), all'artigianato (31/5/04) ed alle isole minori (30/6/04).

La Regione, mediante la sottomisura IV.1.4 del Docup ha finora partecipato al finanziamento di 123 progetti con un impegno al 31/12/03 di 21.254.817,58 Euro e pagamenti per 5.566.573,999 Euro (68 progetti) a valere sull'8°, 11° (Industria) e 12° Bando (Turismo) con un'attesa di incremento occupazionale di circa 1.500 addetti (mediamente 14.170 Euro di finanziamento pubblico per addetto).

Fondo unico regionale (art. 86 della L.R 14/99, modificato dall'art. 25 comma 7 L.R. 2/01)

Il fondo unico finanzia un insieme di strumenti agevolativi alle imprese mediante risorse all'uopo trasferite dall'amministrazione centrale il cui ammontare, per l'anno 2003, è stato pari ad Euro 19.679.449,52.

Stante la manifesta insufficienza dei suddetti fondi alla copertura del fabbisogno richiesto, sono state poste in essere tre iniziative volte a favorire un utilizzo più efficace degli interventi:

- Istituzione, nel bilancio regionale 2003, del capitolo B22106 “Cofinanziamento regionale del fondo unico per le attività produttive”
- Cofinanziamento di alcuni interventi nel Docup Ob. 2 Lazio 2000-2006 – Sottomisura IV.1.5 “Sostegno agli investimenti delle PMI attraverso il fondo unico regionale”
- Utilizzazione dell'assegnazione dello Stato per le aree depresse 2000-2004 destinate ai settori della ricerca (Delibera CIPE n. 36/02)

Le risorse complessivamente destinate agli incentivi in argomento, anche a seguito dell'utilizzo di economie derivanti dalla gestione degli interventi, risultano pertanto pari ad Euro 32.177.409,90, come di seguito riportato:

N°	Legge	DESCRIZIONE	Risorse conferite fondo unico + economie	Risorse cofinanziamento regionale	Risorse delibera CIPE 36/03	Risorse Docup - Sottomisura IV.1.5
1	L. 949/52 art. 37 - Artigianocassa	Contributi agli interessi sulle operazioni di credito agevolato alle imprese artigiane	3.400.000,00			
2	L. 1329/65 - Legge Sabatini	Agevolazioni per l'acquisto di nuove macchine utensili - Agricoltura, Industria, Artigianato, commercio, Turismo, Altri - (c/interesse, c/canoni)	3.000.000,00			2.350.000,00
3	L. 598/94 art. 11 -	Interventi per innovazione tecnologica, tutela ambientale, innovazione organizzativa, innovazione commerciale e sicurezza sui luoghi di lavoro	2.000.000,00			1.250.000,00
		Interventi per investimenti per la ricerca industriale	1.000.000,00	1.000.000,00	5.288.500,00	
4	L. 140/97 art. 13 -	Incentivi automatici per la ricerca e l'innovazione - Piccole Medie e Grandi Imprese industriali (Credito di Imposta/Bonus fiscale)	5.000.000,00			
5	L. 449/97 art. 11 -	Incentivi automatici al commercio e al turismo (Promuovere la riqualificazione della rete distributiva attraverso la concessione di un credito d'imposta alle piccole e medie imprese commerciali)	5.000.000,00			
6	L. 83/89 -	Sostegno all'esportazione per consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali e artigiane	300.000,00			
7	L. 394/81 art.10 -	Contributi finanziari ai consorzi agroalimentari e turistico-alberghiero	104.000,00			
8	L. 887/82 art. 9 -	Consorzi garanzia fidi nel commercio e turismo (contributi a favore di cooperative e consorzi di garanzia)	600.000,00			

		fid)				
9	L. 10/91 art. 12, 14 - Energia	Incentivazioni uso razionale energia e fonti rinnovabili	1.534.909,90			
10	L. 49/85 art. 1 - Foncooper	Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione	350.000,00			
Totali			22.288.909,90	1.000.000,00	5.288.500,00	3.600.000,00

Sulla base del quadro analitico di seguito riportato, occorre rilevare come le risorse siano comunque insufficienti rispetto le richieste, nonostante il Governo abbia assegnato al Lazio una quota del Fondo Unico nazionale del 4,33%, quasi doppia rispetto al precedente 2,6%. A riprova di ciò, va segnalato come molti bandi si aprono e si chiudono in poche ore.

Se infatti in passato le risorse disponibili, ancorché inferiori alle attuali, risultavano consone al numero di richieste delle imprese, l'attuale Giunta ha fortemente sensibilizzato il mondo produttivo sulle opportunità offerte, generando, di conseguenza, un aumento esponenziale delle domande.

L. 949/52- Contributi agli interessi sulle operazioni di credito agevolato alle imprese artigiane

L'intervento è gestito da Artigiancassa spa, e riguarda finanziamenti concessi da Banche e Società di Leasing agevolati nel tasso con contributi pubblici destinati all'impianto, ampliamento dei laboratori, all'acquisto di macchine e attrezzature. L'importo assegnato è stato interamente erogato. Nel corso del 2003 sono state approvate n. 1374 operazioni di credito agevolato e leasing per un investimento ammissibile pari ad Euro 50.911.000,00. e un contributo di Euro 2.795.000,00.

Nel primo semestre 2004 sono state ammesse a contributo n. 274 domande per un investimento di Euro 10.078.000,00 ed un contributo di Euro 484.000,00.

L. 1068/64 - Fondo Regionale di Garanzia sulle operazioni finanziarie a favore delle imprese artigiane

Anche tale intervento viene gestito da Artigiancassa spa. Nel corso del 2003 non sono state trasferite risorse, tuttavia la copertura degli interventi è stata assicurata dal fondo costituito nel 2002. Sono state accordate garanzie a favore di n. 21 finanziamenti per un importo garantito di Euro 886.000,00.

Nel primo semestre 2004 sono state accordate garanzie a favore di n. 4 finanziamenti per un importo garantito di Euro 70.000,00.

E' stata predisposta una deliberazione di Giunta Regionale con la quale si adeguano i criteri che disciplinano gli interventi del Fondo, alla legge n. 326 del 24 novembre 2003, limitando l'operatività del fondo alle sole forme della cogaranzia e controgaranzia a favore dei Confidi, escludendo la garanzia diretta in favore delle banche e degli altri intermediari finanziari.

L. 1329/65 - Agevolazioni per l'acquisto di nuove macchine utensili (Agricoltura, Industria, Artigianato, Commercio, Turismo)

Gli interventi agevolativi della legge 1329/65, più nota come Legge Sabatini, sono gestiti da MCC spa che opera sulla base di una convenzione di subentro all'Amministrazione statale. Nel corso del 2003 sono state approvate n. 597 operazioni per un investimento complessivo di Euro 89.530.703,71.

L'intervento rientra fra quelli previsti dalla sottomisura IV.1.5 del Docup Ob. 2 Lazio 2000-2006 e pertanto i progetti ammissibili a cofinanziamento UE sono stati deliberati separatamente dal Comitato Agevolazioni e liquidati con le relative risorse. Rispetto al totale degli interventi deliberati la suddivisione territoriale risulta essere la seguente:

2003

Localizzazione	Operazioni	Investimento ammesso	Agevolazione concessa
Totale interventi cofinanziati	191	32.009.357,00	1.907.028,91
<i>Obiettivo 2</i>	110	19.214.498,09	1.232.517,27
<i>Phasing out</i>	81	12.794.858,91	674.511,64
Altre zone	406	57.601.509,86	3.022.757,74
Totale	597	89.610.866,86	4.949.786,65

2004 – 1° semestre

Localizzazione	Operazioni	Investimento ammesso	Agevolazione concessa
Totale interventi cofinanziati	86	9.231,747,85	452.833,02
<i>Obiettivo 2</i>	58	7.024.099,88	355.852,48
<i>Phasing out</i>	28	2.207.647,97	96.980,54
Altre zone	129	17.881.350,25	865.900,20
Totale	215	27.113.098,10	1.318.733,22

L. 598/94 - Investimenti per l'innovazione tecnologica e la tutela ambientale e il consolidamento delle passività a breve – PMI

Anche questo intervento agevolativo, gestito da MCC spa, rientra fra quelli ammissibili a cofinanziamento UE (sottomisura IV.1.5). Nel corso del 2003 sono state approvate n. 44 operazioni, per un investimento complessivo di Euro 9.908.484,72. La suddivisione territoriale delle domande di agevolazione risulta essere la seguente:

2003

Localizzazione	Operazioni	Investimento ammesso	Agevolazione concessa
Totale interventi cofinanziati	26	7.819.666,32	953.215,84
<i>Obiettivo 2</i>	19	5.238.127,30	828.082,77
<i>Phasing out</i>	7	1.047.274,90	125.133,17
Altre zone	18	3.623.082,52	536.243,09
Totale	44	9.908.484,72	1.489.459,03

2004 – 1° semestre

Con l'applicazione della nuova scheda tecnica che prevede l'ampliamento degli interventi finanziabili (innovazione organizzativa, innovazione commerciale, sicurezza sui luoghi di lavoro - Estensione dei beneficiari ammissibili alle imprese commerciali operanti nei settori G e H della classificazione Istat '91) e con l'attualizzazione del contributo sugli interessi in unica soluzione (contributo in c/capitale), nei primi 5 mesi del 2004 si è avuto un notevole incremento nella presentazione delle domande.

In conseguenza di ciò si è reso necessario cautelativamente disporre, con decorrenza 1° aprile 2004, in attesa del riparto del fondo unico 2004, la sospensione della ricezione delle domande da parte di MCC spa, avendo già impegnato risorse pari a quelle del 2003.

Inoltre con decorrenza 30 aprile 2004, sono sospesi i termini per la presentazione, da parte delle imprese localizzate nelle zone a sostegno transitorio (phasing out), delle richieste di ammissione alle agevolazioni a valere sulla sottomisura IV 1.5 del Docup Obiettivo 2 Lazio 2000-2006.

La suddivisione territoriale delle domande di agevolazione risulta essere la seguente:

Localizzazione	Operazioni	Investimento ammesso	Agevolazione concessa
Totale interventi cofinanziati	22	76.197.736,25	1.580.514,62
<i>Obiettivo 2</i>	19	5.020.036,25	1.299.989,12
<i>Phasing out</i>	3	2.177.700,00	280.525,50
Altre zone	99	4.678.962,47	2.926.560,46
Totale	121	11.876.698,72	4.507.075,08

L. 598/94 - Investimenti per ricerca industriale e sviluppo precompetitivo (Imprese Piccole, Medie e Artigiane)

L'intervento è stato attivato per la prima volta nel 2003. Per dare attuazione a tale strumento agevolativo è stato stipulato un atto aggiuntivo con MCC spa ed è stata approvata (DGR 989 del 10 ottobre 2003) la scheda tecnica che disciplina l'ambito di applicazione degli interventi. Il forte interesse dimostrato dalle imprese nei confronti di tale intervento ha comportato la chiusura del termine per la ricezione delle domande nello stesso giorno di apertura del bando (15 gennaio 2004), per accertato esaurimento delle risorse. A seguito dell'istruttoria effettuata da MCC spa, le domande ammissibili riportano la seguente suddivisione territoriale.

Localizzazione	Operazioni	Investimento ammesso	Agevolazione richiesta
Totale interventi cofinanziati	45	51.316.200,00	25.086.495,00
<i>Obiettivo 2</i>	41	46.490.600,00	22.647.191,00
<i>Phasing out</i>	4	4.825.600,00	2.439.304,00
Altre zone	18	15.688.800,00	7.483.041,00
Totale	63	66.004.200,00	32.569.536,00

Come riportato nel quadro riepilogativo degli interventi, gli incentivi in argomento trovano copertura sia nel capitolo di cofinanziamento regionale al Fondo Unico, sia con le risorse della Delibera Cipe 36/02. È evidente tuttavia l'impossibilità di poter soddisfare le richieste pervenute, per cui sarà necessario procedere ad una ripartizione proporzionale delle agevolazioni ammissibili.

L. 140/97 - Incentivi automatici per la ricerca e l'innovazione - PMI e grandi imprese industriali (credito imposta/bonus fiscale).

L'intervento, a decorrere da novembre 2003, è gestito dalla Filas che opera, nei confronti della Regione, sulla base di apposita convenzione. A seguito dell'assegnazione delle risorse è stato attivato il relativo bando (fissazione dei termini per la presentazione delle dichiarazioni-domanda ed approvazione della relativa modulistica). Le domande complessivamente pervenute sono state 243, per un'agevolazione richiesta di Euro 19.633.543,08. La disponibilità stanziata (Euro 5.000.000,00) comporta una riduzione proporzionale delle agevolazioni spettanti in misura pari a circa il 31% del fabbisogno.

L. 449/97 - Incentivi automatici al commercio e al turismo (promuove la riqualificazione delle reti distributiva attraverso la concessione di un credito di imposta alle piccole e medie imprese commerciali).

L. 83/89 - Sostegno all'esportazione per consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali e artigiane

Le risorse assegnate, a copertura delle domande relative alle attività promozionali svolte nel 2002, sono state impegnate ed erogate per un importo di Euro 300.000,00. Domande presentate n. 4 – Consorzi finanziati n. 4.

L. 394/81 - Contributi finanziari a consorzi agroalimentari e turistico-alberghieri

A copertura delle domande relative alle attività promozionali svolte nel 2002, sono state impegnate ed erogate risorse per un importo di Euro 1.433,48. Domande presentate n.1 – Consorzi finanziati n.1

Sono state inoltre concessi ed erogati contributi per l'importo di Euro 15.565,08 per la liquidazione delle domande relative alle attività promozionali svolte nel 2001 (l'importo assegnato per il 2001 è stato di Euro 258.228,45). Domande presentate n.2 – Consorzi finanziati n.2

L. 887/82 - Consorzi garanzia fidi nel commercio e turismo (contributi a favore di cooperative e consorzi di garanzia fidi)".

Sono stati definiti i termini e le modalità per la presentazione delle domande di accesso ai benefici. Alla data di chiusura del bando sono pervenute n. 8 domande da parte delle Cooperative e dei Consorzi Fidi che hanno documentato una quota di rischio a loro carico di Euro 38.429.567,97 per crediti concessi e garantiti sotto qualsiasi forma tecnica ed accordati alle imprese commerciali, turistiche e di servizi. Sulla base della quota di rischio il contributo richiesto ammonta a Euro 768.591,37, ma sulla base della disponibilità stanziata i contributi saranno concessi in misura pari circa il 78,06% dell'agevolazione richiesta.

L. 49/85 - Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione

Nel settembre 2003, con decreto del Presidente della Giunta, è stato costituito il Comitato per la gestione del Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione denominato Foncooper, gestito dalla Soc. Coopercredito s.p.a.- Gruppo Banca Nazionale del Lavoro s.p.a..

Il comitato si è riunito in data 10.12.03 per l'approvazione del regolamento per il funzionamento del comitato di gestione. Sono state deliberate n. 2 domande per importo di Euro 630.000,00.

L.R. 7/98 Accesso al credito ed incentivazione alle imprese artigiane

Art. 7 e 8 - Cooperative artigiane di garanzia

Sono ammesse ai benefici le cooperative artigiane di garanzia operanti nella regione che rispondono ai requisiti fissati dalla legge 8 agosto 1985 n. 443 - legge quadro per l'artigianato - e associano almeno 500 imprese.

Nel 2003 le cooperative che risultano conformi alle previsioni della vigente normativa sono 22 e raggruppano n. 27.432 soci, hanno concesso n. 2.113 fidi per un importo di €. 37.565.605,30.

A fronte di uno stanziamento di euro 500.000,00 sono stati concessi contributi a n. 18 cooperative artigiane di garanzia, ma essendo stata la richiesta pari a euro 673.324,70 è stato necessario procedere a una riduzione proporzionale dei contributi concedibili pari a circa il 25,74%.

Art. 9 Artigiancassa - conferimenti alla cassa per il credito alle imprese artigiane per il concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito (L. 949/52 e 240/81)

I contributi regionali vengono utilizzati solo per il pagamento delle quote di contributo per le operazioni approvate nel corso degli anni dal 1994 al 2000 e in scadenza annualmente in base ad un piano di ammortamento che terminerà nel 2007. Nel 2003 è stato previsto uno stanziamento di euro 180.000,00

L.R. 46/93 - Norme in materia di concorso finanziario regionale al fondo rischi consortile dei consorzi di garanzia collettiva fidi fra piccole e medie imprese, ivi comprese le imprese artigiane, operanti nel territorio della regione

Per quanto riguarda le domande di contributo presentate nel 2003 si è proceduto alla ripartizione dello stanziamento disponibile, pari ad Euro 1.700.000,00 (di cui Euro 1.275.000,00 per i confidi industriali ed Euro 425.000,00 per quelli artigiani).

Si riportano di seguito alcuni parametri di operatività:

Ripartizione contributo 2003	confidi industriali	confidi artigiani
n° confidi	8	2
n° PMI associate	3052	3171
n° fidi concessi ed erogati nell'anno	958	273
importo fidi concessi ed erogati nell'anno (Euro)	69.094.315,49	11.136.884,36

Interventi di Ingegneria Finanziaria

I dati complessivi degli interventi relativi alle misure di ingegneria finanziaria (2003) sono i seguenti:

N. progetti ingegneria finanziaria	Tipologia intervento: IV.2.3 - L.2/85 - Fondi Garanzia Unionfidi								Totale	%
	Agricoltura	Manif. ind.	Manif. art.	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi			
Frosinone	-	5	4	1	24	2	-	36	10%	
Latina	1	4	8	-	18	1	-	32	9%	
Rieti	-	-	-	-	1	-	-	1	0%	
Roma	1	23	27	3	203	9	16	282	75%	
Viterbo	-	2	3	-	16	3	-	24	6%	
Totale	2	34	42	4	262	15	16	375	100%	
%	1%	9%	11%	1%	70%	4%	4%	100%		
Spesa pubblica		14.198.278		media intervento		37.862				
Spesa totale attivata		107.163.117		media intervento		285.768				

Gli strumenti considerati sono tuttavia notevolmente diversi.

Fondi Garanzia Unionfidi e sottomis. IV 1.6 Docup

Il Fondo di garanzia, istituito presso Unionfidi Lazio S.p.A. dalla Regione Lazio, per il credito alle PMI operanti nel territorio della regione Lazio, ha l'obiettivo di favorire l'accesso al credito bancario attraverso la copertura dei rischi (50%) derivanti da operazioni di finanziamento a medio/lungo termine poste in essere dalle Banche in favore delle imprese con un effettivo accantonamento di risorse finanziarie pubbliche pari a circa l'8,24% rispetto i finanziamenti attivati. La garanzia del Fondo non ha natura integrativa delle garanzie reali e/o personali che assistono il finanziamento e viene concessa ad imprese economicamente e finanziariamente sane. La garanzia si esplica in forma di garanzia diretta ed escutibile a prima richiesta nella misura e con le modalità indicate nel regolamento di gestione del Fondo. Attualmente la percentuale di perdita registrata dal Fondo è pari allo 0,047% (perdite/finanziamenti). Tale risultato ha consentito ad Unionfidi di affermarsi ulteriormente verso il sistema bancario nonché ottimizzare le risorse regionali.

Si ricorda che l'impegno pubblico è da considerare nell'ambito del fondo rotativo che inizierà a rilasciare finanza pubblica a fine 2004 in coincidenza con l'estinzione dei primi finanziamenti quinquennali controgarantiti nel 1999.

2003

Nel 2003 sono state presentate 930 domande di cui 884 ammesse alle garanzie, 356 finanziate con il concorso del sistema bancario, con un impegno finanziario pubblico di circa € 2.963.278,00 (media € 8.324) e finanziamenti attivati per il € 35.962.117,00. Altre 327 richieste erano in attesa della delibera bancaria, alcune delle quali sono state deliberate dalle banche nel corso del 1° semestre 2004.

A fine 2003 è stata attivata anche la Sottomis. IV.1.6 del Docup che ha incrementato la disponibilità di € 5.841.136,00.

2004 – 1° semestre

Nel corso del primo semestre del 2004:

- sono state rinnovate le convenzioni con oltre 30 Istituti di Credito aumentando la capacità di servire le PMI del Lazio in modo capillare su tutto il territorio ed il potenziale moltiplicativo (a partire dal 30/6/04);
- Unionfidi ha ottenuto l'autorizzazione alla certificazione del merito creditizio da parte del MCC ad attivare in automatico le controgaranzie a valere sul Fondo nazionale di garanzia con notevole risparmio di tempi per le imprese beneficiarie;
- è in corso il rilascio il rating del Fondo regionale da parte di Fitch Ratings, la quale ha preliminarmente individuato un feedback che si attesta in una fascia compresa tra A e BBB. L'ottenimento di un rating compreso in tale fascia consentirà un rafforzamento della missione affidata dalla Regione Lazio a Unionfidi di agevolare l'accesso al credito alle PMI.

Un ulteriore passo avanti sarà reso possibile dalla attivazione di un sistema di scoring e successivamente di rating per valutare l'affidabilità delle imprese che si rivolgono a tale strumento. Tale sistema, condiviso dal sistema bancario e da un'agenzia di rating, comporterà:

- l'accelerazione dei tempi mediante una sincronia tra la valutazione Unionfidi e degli Istituti di Credito;
- l'attivazione di processi di securization dei rischi assunti da Unionfidi con un ulteriore incremento della capacità moltiplicativa dei Fondi pubblici a disposizione.

Per quanto riguarda l'operatività si segnala un notevole incremento rispetto l'anno precedente. Nel primo semestre 2004 sono state presentate, infatti, 666 richieste (di cui 113 relative all'Ob.2) di cui 542 ammesse alle garanzie (di cui 77 Ob.2), 270 finanziate con il concorso del sistema bancario (di cui 12 Ob.2), con un impegno finanziario pubblico di circa EUR 2.123.008 (di cui 288.900,00 Ob.2) a fronte di EUR 23.414.193 (di cui 1.155.603 Ob.2) di finanziamenti bancari attivati.

Interventi nel capitale di rischio Filas: L.R. 2/85 come modificata dalla L.R. 10/01 e sottomis. IV.2.3 Docup - Fondo di capitale di rischio per i processi di innovazione

Per quanto riguarda gli interventi di minoranza nel capitale di rischio, inclusi prestiti obbligazionari convertibili non assistiti da garanzie reali, invece, ci troviamo di fronte a risorse destinate a progetti innovativi, con quote importanti di investimenti immateriali e quindi privi di autonoma capacità di garanzia, e naturalmente destinate a società di capitali con patrimoni significativi. Si tratta, quindi, di una tipologia di intervento orientato all'eccellenza ed ad un numero ristretto di imprese target. L'effetto moltiplicativo è meno automatico ma ancora più significativo in quanto, in primo luogo l'intervento della Filas accompagna di norma interventi almeno di pari importo da parte di

investitori istituzionali (Fondi chiusi, merchant banks) ed in secondo luogo aumenta la possibilità di attivare risorse finanziarie di natura creditizia per effetto della crescita del patrimonio netto.

2003

Nel 2003 sono state presentate 34 domande (15 sulla L.R.2/85 e 19 sulla sottomis. IV.2.3) con una richiesta di interventi per oltre 32 Meuro. Sono stati deliberati positivamente 19 progetti (rispettivamente 14 e 5) per 11.135.000 Euro (8,495 e 2,74 Meuro) di intervento finanziario pubblico per attivare programmi di investimento pari a oltre 70 Meuro (25 e 45 Meuro). Le operazioni di ingresso nel capitale sociale e sottoscrizione di prestiti obbligazionari concluse nel periodo sono state 11 (6 e 5) per 6.739.000 Euro (3.939.000 e 2.800.000).

2004 – 1° semestre

Le domande relative al primo semestre 2004 pervenute a Filas sono state 14 (9 sulla L.R. 2/85 e 5 sulla sottomisura IV.2.3). Il totale degli interventi richiesti ammonta a 18,6 MEuro (rispettivamente 15,2 e 3,4). Attualmente sono in corso le verifiche istruttorie.

Nel corso del 2004, inoltre, sono proseguite le erogazioni relative alle richieste approvate al 2003.

Microimprese – seed capital

Le imprese tipo del circuito BIC sono rappresentate da start-up e microimprese che incontrano forti ostacoli nell'accesso al credito ordinario e, a maggior ragione, al mercato "tradizionale" del capitale di rischio (Banche d'investimento, fondi chiusi, borsa). Attraverso l'attivazione della misura "Seed Capital", BIC ha inteso "educare" le piccole imprese al capitale di rischio, premiando con un grant quelle che riescono ad aprirsi ad investitori esogeni, per accompagnarle poi nel loro percorso di sviluppo (tutoraggio) e condurre infine i casi di successo a Filas ed al mercato. In quanto promotore in ambito regionale del Business Angels Network, BIC, attraverso "Seed Capital" ha inteso anche rilanciare il circuito degli investitori informali, accogliendo le raccomandazioni avanzate in questo senso dalla Commissione Europea (Com.713, 01/12/03). BIC Lazio si è anche impegnato nel negoziare convenzioni, in accordo con Unionfidi, con Istituti di Credito operativi in ambito regionale, affinché questi offrano condizioni vantaggiose alle microimprese provenienti dal proprio circuito. BIC ha inoltre definito la struttura di un portale con cui fornire agli imprenditori informazioni sulle alternative di finanziamento esistenti e sulle modalità d'interazione con i vari fornitori di finanziamenti (banche, investitori professionali in capitali di rischio o business angels).

Interventi per lo sviluppo degli assets immateriali

Si tratta di interventi piuttosto simili nella strumentazione in quanto riguardano prevalentemente spese di consulenza ed investimenti immateriali nel senso lato del termine ma molto diversificati negli obiettivi. Per tale motivo si è ritenuto opportuno distinguerne gli effetti adottando una serie di indicatori diversificati.

N. Sistemi certificati Qualità Tipologia intervento: IV.1.1 (parte) L.R. 23 amb. & qualità

	Agricoltura	Manif. ind.	Manif. art.	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi	Totale	%
Frosinone	-	132	37	49	-	15	34	267	22%
Latina	-	65	21	43	-	4	24	157	13%
Rieti	-	10	3	5	-	-	3	21	2%
Roma	-	162	58	249	1	-	224	694	58%
Viterbo	-	26	12	7	-	1	9	55	5%
Totale	-	395	131	353	-	20	294	1.193	100%
%	0%	33%	11%	30%	0%	2%	25%	100%	
Spesa pubblica	6.703.312			media intervento		5.619			

Spesa totale attivata	13.411.511	media intervento	11.242
-----------------------	------------	------------------	--------

N. progetti d'innovazione		Tipologia intervento: L.R. 23 innov. - IV.2.1-2						Totale	%
	Agricoltura	Manif. ind.	Manif. art.	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi		
Frosinone	-	11	-	1	-	-	1	13	8%
Latina	-	8	-	-	-	-	2	10	6%
Rieti	-	1	-	-	-	-	2	3	2%
Roma	-	28	7	6	-	-	74	115	74%
Viterbo	-	12	-	-	-	-	2	14	9%
Totale	-	60	7	7	-	-	81	155	100%
%	0%	39%	5%	5%	0%	0%	52%	100%	
Spesa pubblica	8.038.188			media intervento		51.859			
Spesa totale attivata	16.076.376			media intervento		103.719			

A tali progetti potrebbero anche aggiungersi quelli attivati con le misure di ingegneria finanziaria attuati dalla Filas (L.R. 2/85 e sottomis. IV.2.3) in quanto comunque orientati all'innovazione.

N. interventi informatici		Tipologia intervento: IV.1.1 (parte) - L.R.23 web						Totale	%
	Agricoltura	Manif. ind.	Manif. art.	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi		
Frosinone	-	51	17	2	-	6	10	86	46%
Latina	-	19	3	-	-	2	6	30	16%
Rieti	-	1	-	-	-	-	-	1	1%
Roma	-	18	7	-	2	-	36	63	34%
Viterbo	-	6	3	-	1	-	-	10	5%
Totale	-	95	30	2	-	8	52	187	100%
%	0%	51%	16%	1%	0%	4%	28%	100%	
Spesa pubblica	3.299.522			media intervento		17.645			
Spesa totale attivata	6.607.430			media intervento		35.334			

N. interventi marketing		Tipologia intervento: IV.1.1 (parte)						Totale	%
	Agricoltura	Manif. ind.	Manif. art.	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi		
Frosinone	-	64	24	2	1	9	14	114	56%
Latina	-	23	8	-	-	4	5	40	20%
Rieti	-	1	-	-	-	-	1	2	1%
Roma	-	16	12	-	1	2	5	36	18%
Viterbo	-	9	4	-	1	-	-	14	7%
Totale	-	113	48	2	-	15	25	203	100%
%	0%	56%	24%	1%	0%	7%	12%	100%	
Spesa pubblica	2.198.854			media intervento		10.832			
Spesa totale attivata	4.397.708			media intervento		21.664			

Appare opportuno sottolineare come tali strumenti appaiono da un lato meno graditi (mediamente con le risorse disponibili si riescono soddisfare tutte le richieste ammissibili) rispetto i contributi agli investimenti, percepiti dalle imprese come più vicini alle esigenze emergenti e ravvicinate. D'altra parte proprio le caratteristiche di tali programmi che tendono a far circolare il know-how e ad essere propedeutici ai progetti di sviluppo veri e propri, consentono un'elevata finanziabilità nel rispetto della disciplina comunitaria sugli aiuti di stato, tanto che non sono collegati a intensità di aiuto determinate su base territoriale e quindi rappresentano, insieme agli interventi di ingegneria finanziaria, la tipologia di sostegno destinata ad avere sempre maggiore diffusione in futuro.

Per tali motivi l'amministrazione sta ampliando l'ambito di intervento di alcuni strumenti come ad esempio l'estensione ai servizi finanziari della sottomisura IV.1.1 Docup e continua a promuoverne un maggior ricorso da parte delle imprese anche in collegamento con l'azione promossa tramite il Bic Lazio in stretto raccordo con l'Area Relazioni con l'Unione Europea e con la Cabina di Regia - Coordinamento Fondi Strutturali della Regione, per una maggiore diffusione delle opportunità offerte direttamente alle imprese dai programmi comunitari (www.lazioeuropa.it).

Misura IV.1.1 Docup “Servizi reali per le PMI”

La sottomisura del Docup Ob.2 Lazio 00-06 (Asse IV Miglioramento della Competitività delle Imprese Misura IV.1 Aiuti alle Piccole e Medie Imprese) sostiene con un contributo del 50% e fino ad un massimo di 150.000 Euro i programmi delle piccole e medie imprese nel campo dell'informatica, del marketing e dei sistemi di qualità ed ambientali certificati ex reg. (CE) 70/01 art.5. Ovviamente si rivolge alle imprese aventi sede operativa nelle aree Ob.2 e Phasing Out della Regione e che operano nei settori ammissibili stabiliti (manifatturiero, turismo, servizi alla produzione e commercio con limitazioni). Soggetto attuatore è l'agenzia Sviluppo Lazio e le domande si possono presentare entro il 31 marzo di ciascun anno (9 luglio per la prima scadenza del 2002). Le risorse finanziarie programmate leggermente carenti rispetto le richieste ammissibili.

2003

Con riferimento al bando 2003 (scadenza 31 marzo 2003) sono state presentate 678 domande di cui 533 provenienti dalle aree ob. 2 e 145 dalle aree phasing out.

Nel corso del 2003 sono state finanziate:

- le domande presentate sul bando 2002 (scadenza 9 luglio 2002) le cui graduatorie sono state approvate con verbale del Nucleo di Valutazione del 13 marzo 2003. Le domande ammesse sono state 448 mentre quelle finanziate sono state 319 per un ammontare di contributi pari a 5.658.144 Euro a fronte di spese attivate complessive pari a 11.342.216.⁴ Tali finanziamenti hanno attivato 332 sistemi di qualità e sistemi ambientali certificati, 137 progetti riguardanti l'informatica e 203 progetti di marketing.
- le domande presentate sul bando 2003 approvate con verbale del Nucleo di Valutazione del 16 dicembre 2003 e pubblicate sul BURL n. 36 del 30.12.2003. Le domande ammesse sono state 385 mentre quelle finanziate sono state 293 per un ammontare di contributi pari a 3,3 mln di € a fronte di spese attivate complessive pari a circa 6,8 mln di €.

Le 302 erogazioni effettuate nel 2003 (di cui 9 a saldo per completamento del programma) per complessivi 2.446.044 Euro si riferiscono ovviamente al bando 2002 in quanto gli atti giuridicamente vincolanti relativi alla scadenza 2003 sono stati perfezionati nel corso dei primi mesi del 2004.

2004 – 1° semestre

Le domande a valere sul bando 2004 pervenute a Sviluppo Lazio sono state 504. Il totale dei contributi richiesti ammonta ad oltre 17,6 mln di € a fronte di investimenti proposti pari a circa 38 mln di €. Attualmente sono in corso le verifiche istruttorie.

⁴ I dati riferiti alle domande effettivamente finanziate possono differire dai dati precedentemente diffusi per effetto dello scorrimento automatico delle graduatorie, previsto per garantire la massima efficacia delle risorse disponibili, in caso di rinuncia, mancato rispetto delle condizioni poste in sede di delibera del Nucleo di valutazione o mancato perfezionamento dell'atto giuridicamente vincolante (es. mancata presentazione della fidejussione).

Nel corso del 2004 sono proseguite le erogazioni relative al bando 2002 e sono state attivate quelle relative al bando 2003.

Sottomisura IV.2.1 Docup “Fondo di pre-investimento”

La sottomisura del Docup Ob.2 Lazio 00-06 (Asse IV Miglioramento della Competitività delle Imprese -Misura IV.2 Strumenti finanziari per l'innovazione) sostiene con un contributo del 50% e fino ad un massimo di 103.291 Euro tutte le azioni propedeutiche alla realizzazione di investimenti inseriti in rilevanti progetti di sviluppo, fra cui le più rilevanti riguardano le fasi della valutazione ex-ante del rischio, la fattibilità tecnica, economica e finanziaria del programma di sviluppo e la ricerca di possibili partner finanziari, industriali e commerciali.

Ovviamente la sottomisura si rivolge alle imprese aventi sede operativa nelle aree Ob.2 e Phasing Out della Regione e che operano nei settori ammissibili stabiliti nell'allegato A del Docup (manifatturiero, costruzioni, turismo, servizi alla produzione e commercio con limitazioni). Soggetto attuatore è la Filas, la presentazione delle domande avviene a sportello e le risorse finanziarie programmate sono sostanzialmente in linea con le richieste ammissibili. Si segnala che la misura non rientra nel regime “de minimis” e quindi, oltre ad essere innovativa, risulta cumulabile con altri strumenti agevolativi contenuti nelle altre misure del Docup.

2003

Sono pervenute 34 domande di cui 10 ritenute ammissibili e finanziate per un contributo di 278.810 Euro e spese attivate per 557.620 Euro.

2004 – 1° semestre

Sono pervenute 14 nuove domande di contributo per complessivi 400.000,00 Euro; è stata presentata la rendicontazione di un progetto completato ed erogato, il relativo contributo “a saldo” per circa 39.000,00 Euro.

Sottomisura IV.2.2 - Fondo per l'innovazione

La sottomisura del Docup Ob.2 Lazio 00-06 (Asse IV Miglioramento della Competitività delle Imprese Misura IV.2 Strumenti finanziari per l'innovazione) sostiene con un contributo del 50% attività ad alto contenuto tecnologico ed innovativo, necessari ad avviare processi di rinnovamento o miglioramento tecnologico di processo e/o di prodotto entro i limiti del “de minimis” ex reg. (CE) 69/01 (100.000 Euro ogni tre anni). Ovviamente si rivolge alle imprese aventi sede operativa nelle aree Ob.2 e Phasing Out della Regione e che operano nei settori ammissibili stabiliti nell'allegato A del Docup (manifatturiero, costruzioni, turismo, servizi alla produzione e commercio con limitazioni). Soggetto attuatore è la Filas, la presentazione delle domande avviene a sportello e le risorse finanziarie programmate sono sostanzialmente in linea con le richieste ammissibili.

2003

Sono pervenute 34 domande. 41 progetti (alcuni presentati a fine 2002) sono stati ritenuti ammissibili e finanziati per un contributo di 2.248.599 Euro e spese attivate per 4.497.198 Euro. Sono iniziate le prime erogazioni per 15 imprese (3 progetti conclusi) per complessivi 429.000 Euro.

2004 – 1° semestre

Sono pervenute 17 domande per complessivi 1.000.000,00 Euro; sono state deliberate positivamente altre 7 domande per un contributo complessivo di 403.000,00 Euro.

Contemporaneamente, sono stati erogati contributi complessivi per 346.000,00 Euro relativamente a 10 progetti (compresi alcuni deliberati nel corso del 2003), di cui 9 completati.

Legge Regionale 23/86 come modificata dalla L.R. 10/2001

La legge regionale è finalizzata a sostenere l'innovazione delle PMI del Lazio con un contributo del 50% entro i limiti del "de minimis" ex reg. (CE) 69/01 (100.000 Euro ogni tre anni). Soggetto attuatore è la Filas, la presentazione delle domande avviene a sportello e le risorse finanziarie programmate sono sostanzialmente in linea con le richieste ammissibili. L'intervento si articola in tre strumenti, differenziati per tipologia di intervento e modalità di accesso per cui è opportuno un rendiconto separato.

Legge Regionale 23/86 come modificata dalla L.R. 10/2001 – qualità ed ambiente

Vengono agevolati programmi finalizzati all'introduzione di sistemi di qualità o ambientali certificati. In considerazione della forte tipicizzazione dei programmi le procedure sono state semplificate e notevolmente automatizzate.

2003

Sono pervenute 1.170 domande perlopiù riguardanti i sistemi di qualità (1.115). 861 progetti sono stati ritenuti ammissibili e finanziati per un contributo di 5.069.222 Euro e spese attivate per oltre 10 Meuro. Sono state effettuate 381 erogazioni per progetti conclusi per complessivi 1.951.723 Euro.

2004 – 1° semestre

Sono pervenute 466 domande per complessivi 2.690.000,00 Euro; sono state deliberate positivamente altre 258 domande per un contributo complessivo di 1.395.000,00 Euro (parte di dette delibere riguardano domande pervenute nell'ultimo periodo del 2003). Contemporaneamente, sono stati erogati contributi per complessivi 2.176.000,00 Euro relativamente a 427 progetti completati (parte di dette erogazioni riguardano progetti approvati nel periodo precedente).

Legge Regionale 23/86 come modificata dalla L.R. 10/2001 - web

Vengono agevolati programmi finalizzati all'introduzione di sistemi di commercio elettronico. Anche in questo caso, in considerazione della forte tipicizzazione dei programmi, le procedure sono state semplificate e notevolmente automatizzate.

2003

Sono pervenuti 78 progetti di cui sono stati ritenuti ammissibili e finanziati per un contributo di 1.469.295 Euro e spese attivate pari al doppio. Sono state effettuate 25 erogazioni di cui 10 per progetti conclusi per complessivi 613.834 Euro.

2004 – 1° semestre

Sono pervenute 58 domande per complessivi 2.228.000,00 Euro; sono state deliberate positivamente altre 20 domande per un contributo complessivo di 540.000,00 Euro (parte di dette delibere riguardano domande pervenute nell'ultimo periodo del 2003). Contemporaneamente, sono stati erogati contributi per complessivi 325.000,00 Euro relativamente a 15 progetti di cui 5 completati (parte di dette erogazioni riguardano progetti approvati nel periodo precedente).

Legge Regionale 23/86 come modificata dalla L.R. 10/2001 - innovazione

Vengono agevolati programmi di attività ad alto contenuto tecnologico ed innovativo, necessari ad avviare processi di rinnovamento o miglioramento tecnologico di processo e/o di prodotto

2003

Sono pervenuti 100 progetti. Nello stesso periodo sono stati ritenuti ammissibili e finanziati 104 (di cui 45 riferiti a domande presentate nel 2002) progetti per un contributo di 5.510.779 Euro e spese attivate pari a oltre 11 Meuro. Sono state effettuate 54 erogazioni di cui 28 per progetti conclusi per complessivi 1.885.157 Euro.

2004 – 1° semestre

Sono pervenute 82 domande per complessivi 5.975.000,00 Euro; sono state deliberate positivamente altre 21 domande per un contributo complessivo di 1.093.000,00 Euro (parte di dette delibere riguardano domande pervenute nell'ultimo periodo del 2003). Contemporaneamente, sono stati erogati contributi per complessivi 1.810.000,00 Euro relativamente a 51 progetti di cui 34 completati (parte di dette erogazioni riguardano progetti approvati nel periodo precedente).

Misura IV.3.3 - Servizi reali per l'internazionalizzazione

L'avviso destinato alle imprese che intendono realizzare un programma di internazionalizzazione con riferimento a Paesi e regioni esteri con i quali sono stati già sottoscritti protocolli di collaborazione. I settori di attività sono individuati all'art. 2 del Regolamento di attuazione.

La sottomisura del Docup Ob.2 Lazio 00-06 (Asse IV Miglioramento della Competitività delle Imprese Misura IV.3 Internazionalizzazione) sostiene con un contributo del 50% ex reg. (CE) 70/01 art.5 e fino ad un massimo di 200.000 Euro, i programmi delle piccole e medie imprese nel campo dell'internazionalizzazione (consulenze ma anche spese promozionali) in alcuni paesi o aree preventivamente individuate come attrattive nell'ambito della Sottomisura IV.3.2. Ovviamente si rivolge alle imprese aventi sede operativa nelle aree Ob.2 e Phasing Out della Regione e che operano nei settori ammissibili stabiliti nell'allegato A del Docup (manifatturiero, costruzioni, turismo, servizi alla produzione e commercio con limitazioni). Soggetto attuatore è l'agenzia Sviluppo Lazio.

2004 – 1° semestre

Il primo bando si è aperto il 20 novembre 2003 ed ha avuto una chiusura il 19 gennaio 2004 seguita da una riapertura dei termini per ulteriori 30 giorni a far data dal 10 aprile 2004.

Lo stanziamento ammonta a 6.733.727,00 euro così ripartito: 1.133.230,00 euro alle imprese in area phasing out e 5.600.504,00 euro alle imprese in area ob. 2. Sono pervenute 123 domande (117 in Ob.2 e 6 in Phasing Out) per un investimento previsto di 17.779.065,58 e contributi richiesti per 8.878.332,79 Euro (8.346.122,79 in Ob.2 e 532.210 in P.O.). I paesi target più richiesti sono le tre regioni della Romania con il 61%, la Federazione Russa e la Polonia con un 10% circa ciascuno, la Tunisia con il 7,5% ed infine l'Ungheria (5%), la Slovacchia (4%) e la Slovenia (2,5%).

Ricerca in Europa – Bando Opera Lazio

La Filas in quanto organismo di riferimento nel Lazio per il Sesto Programma Quadro (6PQ), il piano quinquennale dell'Unione Europea per la Ricerca e lo Sviluppo, promuove iniziative nell'ambito dei bandi del 6PQ con l'obiettivo specifico di proporre un nuovo modello di cooperazione internazionale capace di promuovere partnership di livello strategico tra Università e industria in diversi settori. L'obbiettivo è favorire la nascita di nuove partnership strategiche internazionali e favorire l'accesso delle piccole e medie imprese laziali al know-how tecnologico più avanzato ed innovativo.

In particolare, avendo preso nota delle difficoltà tecniche spesso riscontrate nella stesura di proposte progettuali, la Filas ha messo a punto un nuovo strumento di sostegno finanziario denominato Opera Lazio (OPportunità nella European Research Area per il Sistema Lazio). Il 27 maggio 2004, alla presenza di 185 piccole e medie imprese e 24 rappresentanti delle varie Università laziali, è

stato presentato Opera Lazio, bando ideato da Filas con l'obiettivo di incentivare, finanziare e promuovere la partecipazione di Università, enti di ricerca e PMI del Lazio, ai progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea nell'ambito del 6PQ. I finanziamenti a fondo perduto prevedono un rimborso forfettario per i costi sostenuti per la preparazione e presentazione di proposte progettuali. Inoltre, le proposte ammesse al finanziamento comunitario, potranno beneficiare di un ulteriore contributo per la spese sostenute durante la negoziazione dei contratti con la Commissione Europea.

Il Bando Opera Lazio è disponibile dal 29 maggio 2004, giorno di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale regionale, sul Portale Filas.

Inoltre, FILAS pubblica "An Eye to Innovation - The Filas International Newsletter", in inglese ed italiano, con l'obiettivo di tenere informati e aggiornati i suoi interlocutori su tutte le iniziative europee ed internazionali di Filas.

Ricerca in Europa – Progetti INTERREG IIIC

Nel corso del primo semestre 2004, sono stati approvati dalla Commissione Europea due progetti INTERREG IIIC partecipati dalla Filas: esafer e FinNetSME.

eSafer

L'obiettivo principale di eSafer è facilitare, nelle istituzioni ed amministrazioni pubbliche dei paesi coinvolti (Italia, Spagna, Portogallo e Grecia), l'adozione di soluzioni a sorgente aperta per implementare azioni di e-government, e-learning ed e-business, e fornire ad ogni regione la possibilità di partecipare alla società dell'informazione globale attraverso applicazioni e contenuti informativi basati sulla diffusa infrastruttura OSS.

L'analisi di benchmarking adottata elaborerà le linee guida per migliorare gli obiettivi politici del software a sorgente aperta per favorire le politiche e supportare le strategie d'implementazione da parte delle organizzazioni governative regionali coinvolte.

FinNetSME

La "Network for Regional SME Finance" (FinNetSME), raggruppa 20 istituzioni di nove paesi Europei (Belgio, Italia, Francia, Finlandia, Germania, Grecia, Lettonia, Lituania e Spagna.) fra banche/ finanziarie pubbliche e agenzie regionali, che si occupano di finanziare le PMI nel loro contesto locale. Il progetto intende fare un'analisi dei diversi strumenti finanziari regionali a supporto delle PMI, per raccogliere e diffondere le best practices fra i vari paesi.

I settori coinvolti sono prestiti, capitale di rischio, garanzie finanziarie e finanziamenti a fondo perduto. I risultati del progetto potranno essere implementati e adattati ad ogni specifica regione. Tutti gli attori impegnati nel supporto alle PMI saranno coinvolti, e si stabilirà un stretto contatto con i policy makers delle regioni partners.

L.R. 20/02 - Interventi a favore della ricerca farmaceutica

La legge promuove la ricerca da parte delle industrie farmaceutiche che costituiscono una parte rilevante del tessuto produttivo più avanzato del Lazio, soprattutto meridionale. L'Assessorato alle Attività Produttive, d'intesa con l'Agenzia Sviluppo Lazio, soggetto attuatore, ha sviluppato gli strumenti attuativi per i quali si è reso necessario procedere alla notifica alla Commissione Europea soprattutto in considerazione della qualifica di grandi imprese di molti dei beneficiari.

D) STRUMENTI DI INTERVENTO MEDIANTE SERVIZI EROGATI

Innovazione

Business Lab - Docup e Centro Atena

Nel corso del 2003 è stato avviato il progetto Business Lab, presentato come modello in diversi contesti europei. Si tratta di uno strumento innovativo messo a punto dalla Filas e finalizzato alla creazione d'impresa da spin-off scientifico e quindi ad aumentare e qualificare il tasso di natalità e di successo delle imprese innovative della Regione, a partire da idee innovative generate all'interno delle Università, dei Centri di ricerca e delle Imprese.

Il progetto Business Lab segue due direttrici: Docup e Centro Atena. Le finalità sono identiche e la differenza riguarda esclusivamente i limiti imposti dai rispettivi canali di finanziamento con riguardo ai settori di intervento e le aree geografiche nelle quali devono insediarsi le nuove imprese. Il primo prevede come settori di intervento le sette priorità del VI Programma Quadro Europeo di ricerca e la localizzazione nelle aree obiettivo 2 del Lazio; il secondo prevede come settore l'Information and Communication Technology (ICT) e l'area romana come zona di localizzazione delle nuove imprese.

Un primo obiettivo è già la creazione di una rete di contatti tra gli operatori della Ricerca sulle Nuove Tecnologie (Università, Centri di Ricerca, CNR, ecc.), il Sistema delle Imprese ed il Sistema Finanziario capace di generare nuove opportunità di sviluppo tecnologico e nuova occupazione altamente qualificata a livello Regionale.

Il Business Lab prevede quindi un pacchetto di interventi (Package Mix) finalizzato ad assicurare un elevato tasso di successo alle iniziative di cui viene valutata positivamente la fattibilità imprenditoriale. Il Package Mix comprende:

1. concessione di Assegni di Ricerca per giovani ad alto potenziale;
2. fornitura di Tutor Scientifici e Manageriali, per l'elaborazione delle nuove iniziative;
3. pianificazione del fabbisogno ed accesso agli strumenti finanziari di sostegno diretto (fondi di pre investimento, fondi per l'innovazione, capitale di rischio) e di altri enti, sia pubblici che privati (finanziamenti regionali, nazionali ed europei e fondi privati di capitale di rischio);
4. supporto organizzativo, metodologico ed economico per l'attivazione di ricerche di tecnologia, brevettuali e, soprattutto, di mercato;
5. assistenza legale ed operativa nell'allestimento di strutture societarie, accordi e convenzioni con partner pubblici e privati.

2003 e 1° semestre 2004

Alcuni indicatori dell'attività svolta dal Business Lab al 30/06/2004:

- Presentati 54 progetti
- Approvati dal Comitato 21 progetti
- Erogate 49 borse di studio

Labornet

Nel corso del 2003 sono state progettate le funzioni del sistema ed è stato messo in rete Labornetfilas, il portale messo a punto dalla Filas all'interno del progetto regionale Centro Atena, in collaborazione con il MIUR e l'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio. Il progetto propone un modello di raccordo tra mondo dell'istruzione, formazione professionale, Università e tessuto produttivo del Lazio.

Labornet, il Laboratorio Regionale di Economia della Conoscenza e dei Mestieri, mira all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, offre alle imprese del Lazio e ai cittadini servizi di formazione e ricerca del personale on line e costituisce una struttura di raccordo e di analisi in grado di sostenere le PMI nella gestione e nello sviluppo delle competenze, elaborando programmi di formazione per nuove professionalità attraverso lo strumento della formazione on line.

Il portale si articola in tre aree funzionali:

- **LabornetLearning:** raggruppa ed evidenzia le opportunità formative per individui e PMI del Lazio, offre percorsi formativi focalizzati sulle professionalità richieste dal mercato, supporta le imprese nel processo di sviluppo delle risorse umane attraverso progetti formativi;
- **LabornetCampus:** promuove e supporta stage e percorsi di alternanza scuola lavoro alimentando l'incontro fra Scuola, Università ed imprese;
- **LabornetJob:** La sezione Labornet Job, dedicata all'e-recruiting, è attualmente in fase di costruzione. Il servizio di e-recruiting di Labornet si integrerà con quello del portale elazio.it con l'obiettivo di realizzare un vero e proprio marketplace attraverso il quale fornire alle PMI laziali un luogo virtuale attraverso il quale promuovere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. L'impianto progettuale dell'insieme dei servizi di e-recruiting prevede la realizzazione di un sistema che supporterà tutte le attività legate al processo di selezione: dalla pubblicazione dei profili professionali, alla somministrazione dei test on-line, allo screening dei CV.

Market Place – e-lazio

On line dall'ottobre 2001, elazio.it è il portale delle PMI del Lazio progettato, realizzato e gestito dalla Filas per conto della Regione Lazio con il supporto finanziario dell'Unione Europea nell'ambito della Misura II.4.2 del Docup Obiettivo 2 2000/2006.

Il portale raccoglie oltre 6.000 PMI in una comunità virtuale attiva sui mercati nazionali ed internazionali, assistendole e guidandole nelle attività di marketing e vendita attraverso la rete internet nel comparto "BtoB", e si configura come un sistema di intervento che include supporto informativo, formativo, tecnologico e marketing. Tutte le PMI "cittadine della comunità" hanno la possibilità di:

- usufruire di un'articolata serie di strumenti e servizi per sfruttare le opportunità offerte da internet e dall'e-business
- Coltivare relazioni ed interscambi all'interno di una vasta comunità virtuale di altre PMI
- Realizzare una vetrina internazionale per sé e per i propri prodotti servizi ("filiale virtuale")
- Accedere a periodiche "fiere virtuali" tematiche (di prodotto o di area di business) e campionarie (territoriali o di periodo) aperte anche ad aziende esterne alla comunità virtuale per far conoscere a livello nazionale ed internazionale la produzione e le caratteristiche distintive delle realtà imprenditoriali del Lazio

Saranno inoltre disponibili, a breve, due ulteriori strumenti:

- **E-box:** una soluzione semplice ed economica per aprire la strada agli scambi commerciali con le imprese estere grazie alla stipula di convenzioni con numerose Camere di Commercio Italiane all'estero. Il sistema consentirà alle PMI aderenti al portale di ricevere nella propria casella di posta elettronica richieste provenienti da tutto il mondo riguardanti prodotti/servizi del settore merceologico di loro appartenenza e per il quale si sono iscritte al servizio
- **E-info:** la possibilità di accedere agli archivi elettronici delle Camere di Commercio, alle visure IPOcastali, a banche dati in materia fiscale e tributaria e a database legislativi. Sarà così possibile disporre di informazioni utili per la tutela del credito e la realizzazione di operazioni di marketing

Dal 27 al 30 maggio 2004 la Filas è stata presente alla Fiera del Levante di Tirana per presentare i propri progetti a favore dell'innovazione ma anche per intrecciare una serie di relazioni a livello istituzionale nel contesto di un mercato in forte espansione sul quale la Regione Lazio sta puntando con grande interesse. Inoltre, per promuovere lo sviluppo di relazioni produttive e commerciali fra le PMI laziali e la "business community" locale, la Filas ha presentato alla Fiera del Levante oltre dieci imprese della comunità elazio, che hanno così avuto modo di confrontarsi con un'area di mercato in gran parte tutta da scoprire.

Si prevede inoltre, nell'autunno 2004, di avviare una serie di roadshow per la presentazione della comunità nel territorio laziale.

Promozione per le PMI e l'artigianato: Fiere e Mostre

Con la liberalizzazione dei mercati e degli scambi, gli operatori economici sono sempre più attenti a trovare nuove soluzioni per vincere una concorrenza serrata. La promozione e la valorizzazione dei loro prodotti nelle esposizioni fieristiche, rappresenta un veicolo necessario per la crescita della loro economia.

Nel quadro della L.R.14/91 con l'UPB B25 e 26 la Regione ha attuato diverse azioni di sostegno.

Le richieste di partecipazione alle iniziative fieristiche in Italia e all'estero pervenute sul capitolo B25502, "Spese per attività promozionali per la realizzazione di iniziative per l'incentivazione dell'artigianato. Spese per l'allestimento e la gestione di spazi della Regione Lazio nelle aree espositive di manifestazioni fieristiche che si svolgono in Italia e all'estero (art.12 L.R. 14/91)"ad oggi, ammontano a Euro 2.190.975,45 e dopo un'accurata selezione, nell'impossibilità di assolvere in toto alle richieste stesse, si è provveduto ad una selezione drastica fino alla quantificazione di Euro 825.276,34 a fronte di uno stanziamento 2004 di 700.000 Euro. La L.R. n°14 del 1991 non vincola la richiesta di partecipazioni a manifestazioni allo scadere di una data specifica, pertanto nel corso dell'anno sono previste ulteriori richieste.

Per le iniziative di promozione delle attività produttive della PMI laziale, in particolare, per promuovere la stampa e la diffusione del calendario fieristico 2005, e per un'adeguata informazione sulle attività dell'Assessorato in occasione delle iniziative programmate in Italia e all'estero sono stanziati dalla finanziaria 2004 250.000 Euro sul Cap.B25503 "Iniziativa diretta della Regione Lazio per la promozione e la conoscenza dell'attività fieristica e della produzione di beni e servizi della PMI laziale (art.20 L.R. 14/91)

A seguito dello stanziamento di 602.988,16 euro sul Cap.B25504 "Concessione di contributi per la partecipazione di enti privati costituiti piccole e medie industrie del Lazio, a manifestazioni fieristiche che si svolgono in Italia e all'estero (art.16 L.R: 14/91) è stata predisposta la proposta di DGR per i criteri contributivi da ripartire per il 2004

Ulteriori 500.000 Euro sono stati stanziati sul Cap.B25506 "Spese per attività promozionali per la realizzazione di iniziative per l'incentivazione dell'artigianato-spese per l'allestimento e la gestione di spazi della Regione Lazio nelle aree espositive di manifestazioni fieristiche che si svolgono in Italia e all'estero (art.12 L.R: 14/91)."

Il Ministero Attività Produttive e la Regione Lazio, allo scopo di promuovere il processo di Internazionalizzazione e di Sviluppo degli scambi commerciali a sostegno del sistema produttivo del Lazio, nel quadro dell'Accordo di programma stipulato tra il Ministero e la Regione Lazio il 17 giugno 1997, di cui alla L.25 marzo 1997n°68, seguito dalla Delibera CIPE del 4 agosto 2000 e dal DPR n°161 del 9 febbraio 2001, hanno provveduto nelle persone del Vice Ministro alle

Attività Produttive e del Presidente della Giunta Regionale del Lazio, alla sottoscrizione dell'Intesa per l'avvio dello "Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione" in data 29 aprile 2004.

In merito è in via di definizione la deliberazione per l'approvazione dei progetti da inserire nella prossima convenzione Istituto Commercio Estero - Regione Lazio, ove si stabilisce un cofinanziamento tra le parti al 50%. Con l'assestamento in corso è necessario stabilire la quota di stanziamento regionale sul capitolo di spesa B26101 - UPB 26 - fiere, mostre promozione per le pmi e artigianato (c/capitale).

Informazione Orientamento e Assistenza

Informadocup, Investelazio altra attività d'informazione

E' proseguita l'attività di informazione ed orientamento sulle opportunità per le imprese del Lazio omogeneizzando e razionalizzando i vari strumenti dedicati a specifici interventi. Tramite l'attivazione del Piano di Comunicazione finanziato dall'Asse IV del Docup si sono consolidate le attività di accoglienza svolte in primo luogo mediante i numeri verdi INFORMADOCUP (800.914.625) ed INVESTELAZIO (800.264.525) che hanno realizzato oltre 20.000 contatti nel 2003. Sono stati potenziati gli strumenti comunicativi con largo spazio alle potenzialità telematiche, gli eventi di presentazione e si sta procedendo a rafforzare anche la presenza fisica con grande attenzione alle aree più periferiche del territorio regionale coinvolgendo i presidi già esistenti del Bic Lazio e di Artigiancredito mediante la condivisione di attività formativa, materiale informativo e strumenti gestionali. L'azione di armonizzazione ha coinvolto le società della Rete Regionale ma anche lo stesso Ufficio Relazioni con il Pubblico della Regione Lazio.

L'adozione di sistemi di gestione condivisi e delle più avanzate metodologie di customer satisfaction consentirà non solo di migliorare sempre più l'attività di servizio nei confronti degli imprenditori attuali e potenziali ma anche di potenziare mediante un canale diretto ed in tempo reale, la capacità di ascolto da parte delle Istituzioni delle esigenze del territorio e dei suoi attori economici.

BIC Lazio assicura la presenza dei servizi della rete regionale a sostegno della creazione d'impresa su 37 sportelli territoriali che assistono nel loro iter imprenditoriale i potenziali imprenditori ed in fase di start up le imprese già costituite. In particolare i servizi di informazione vengono erogati anche attraverso il numero verde 800.280.320 attivo 5 giorni a settimana, il sito www.biclazio.it ed il servizi di consulenza on line attivo sul sito. Nel corso dell'annualità 2003 sono stati sviluppati circa 14.800 contatti e 6.700 nei primi sei mesi del 2004.

Servizi BIC Lazio per la promozione imprenditoriale

Come abbiamo visto Bic Lazio oltre ad effettuare prima informazione accompagna i potenziali imprenditori mediante un percorso di accoglienza ed orientamento fino alla predisposizione dei progetti di impresa ma anche nelle successive delicate fasi di start-up mediante un apposita assistenza (tutoraggio).

2003

Nel corso dell'annualità 2003 le persone assistite durante il percorso di accoglienza ed orientamento sono state 2.905 e 644 sono i progetti conclusi. Ai dati raccolti dagli sportelli territoriali, vanno aggiunti quelli di consulenza on line che ha registrato 28.000 primi contatti, 973 risposte on line corrispondenti all'attività di accoglienza e 94 consulenze corrispondenti all'attività di orientamento.

I seminari rivolti alla creazione d'impresa sono stati 10 con una partecipazione complessiva di 150 allievi.

Le imprese assistite mediante i tutor sono complessivamente 258, 215 quelle relative alla legge regionale 29/96, a cui si aggiungono altre 38 imprese sorte senza usufruire di alcuno strumento di finanza agevolata e 5 seguite in fase di post start up e con servizi di sostegno complessi. Sono stati inoltre organizzati 25 seminari destinate alle imprese in tutoraggio che hanno visto la partecipazione di 375 imprese.

2004 – 1° semestre

Nel primo semestre del 2004 le persone assistite nelle varie fasi del loro percorso imprenditoriale sono 1.131 e 151 quelle che hanno già ultimato la fase di progettazione. Per quanto riguarda consulenza on line, i contatti registrati nel primo semestre 2004 sono 15.878, le risposte on line sono 1.204. E le consulenze sono 108. I seminari rivolti alla creazione d'impresa sono stati 3 con la partecipazione di 60 utenti. Le imprese assistite in fase di start up sono 232, mentre quelle seguite anche in fase post start up e con servizi di sostegno all'innovazione sono 6. I corsi attivati nel primo semestre 2004 dedicati alle imprese in tutoraggio sono 5. Le imprese coinvolte sono 90.

E) INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Grandi Mercati

La Regione è entrata nel capitale sociale dell'ente gestore della Fiera di Viterbo, per dare impulso alle manifestazioni fieristiche ed alle aziende del territorio; al capitale sociale di AltaRoma (già Agenzia della Moda), società per la promozione dell'imprenditoria del settore; e di Tecnoborsa, società senza fini di lucro costituita dalle Camere di Commercio per regolamentare il mercato degli immobili. La Regione è inoltre socio istituzionale del Centro Agroalimentare di Roma, CAR, ed ha stanziato con la Legge di Bilancio 2004 di 4.000.000,00 Euro, della Fiera di Roma e partecipa alla compagine sociale del Mercato dei fiori di Roma con lo stanziamento di 500.000,00 Euro con la Legge di Bilancio 2004.

Consorzi

E' stata promossa la consulta regionale dei consorzi industriali con l'obiettivo di dare impulso all'attività dei Consorzi industriali, attivando i progetti sugli insediamenti produttivi ed utilizzando i fondi strutturali.

Consorzio di sviluppo industriale di Cassino e crisi del Gruppo Fiat

La costituzione del Consorzio, approvata dalla Giunta, rappresenta una piattaforma operativa per l'attuazione di interventi a favore dello sviluppo del Cassinate e per specifici interventi straordinari a sostegno dell'indotto Fiat.

Aree attrezzate

Approvata in luglio dal Consiglio, la legge consente il recupero del 10% delle aree di sviluppo industriale del Lazio dismesse o libere attraverso la riconversione delle stesse ad atti.

Sottomis. III.1.1 Docup "Completamento, realizzazione e potenziamento di infrastrutture nelle aree attrezzate e di insediamento produttivo"

L'attuazione di questa misura prevede il sostegno dei processi di rilocalizzazione, ristrutturazione e modernizzazione delle infrastrutture nelle aree industriali ed integra gli strumenti presenti nella

normativa regionale. La situazione degli stati d'avanzamento finanziari dei progetti rappresentati ai sensi della Sottomisura III.I.1 aggiornati a Luglio 2004 è rappresentata nella tabella sottoindicato.

DOCUP OB. 2 2000/20006 annualità 2001-2002

MIS. III.1- SOTTMS III.1.1 : Completamento, realizzazione e potenziamento infrastrutture aree attrezzate e di insediamenti produttivi

TOTALE PROGETTI	INVESTIMENTI		INVESTIMENTI AL NETTO CONTRATTUALE		TOTALE ECONOMIE	TOTALE TRASFERIMENTI	TOTALE SPESA CERTIFICATA	PREVISIONE SPESA CERTIFICATA AL 31/12/04
	COSTO TOTALE	COFINANZIAMENTO	COSTO TOTALE	COFINANZIAMENTO				
34	40.509.541,22	38.230.537,82	39.327.727,05	28.379.971,00	4.510.146,82	15.284.086,66	13.312.927,83	33.115.090,50

Misura II.6 del Docup ob. 2: Qualificazione e potenziamento delle strutture fieristiche ed espositive

Nelle more delle decisioni assunte dal Tavolo Regionale di Consultazione e Partenariato è giunta a termine la procedura di validazione del progetto presentato dal Comune di Sora, approvato dal Comitato Regionale dei Lavori Pubblici e finanziato, in coerenza con quanto stabilito con Deliberazione della Giunta Regionale n° 1583 del 02/12/2002, e con la Determinazione n° C793 del 18/05/2004.

3.2.3 AMBIENTE

A) L'AZIONE E LA PROGRAMMAZIONE IN CAMPO AMBIENTALE

La promozione della consapevolezza presso tutti gli attori sociali (a partire dalle istituzioni sino ai privati cittadini) dei valori del contesto territoriale e l'integrazione delle tematiche ambientali in tutti i settori di azione, come affermato dai principali documenti di riferimento, rappresentano attualmente gli obiettivi quadro entro cui si esplica l'azione della Regione Lazio, nell'ambito delle sue competenze istituzionali in materia di ambiente e qualità della vita.

L'Amministrazione Regionale sta attuando il proprio percorso programmatico in tema di tutela delle risorse ambientali e di promozione della sostenibilità, recependo pienamente la necessità di avviare percorsi programmatici, caratterizzati da alcuni elementi - chiave, così riassumibili:

- il carattere integrato ed interdisciplinare, dei diversi livelli di intervento (interregionale, regionale, locale ecc);
- il superamento delle "politiche di tamponamento" in favore di una strategia di programmazione basata sulla conoscenza del territorio e delle dinamiche in atto, sulla definizione delle criticità e delle potenzialità del sistema e sulle priorità di intervento ecc;
- la costruzione del consenso tra istituzioni, parti sociali, operatori economici e cittadinanza attraverso lo strumento della concertazione;
- la trasparenza dei percorsi di definizione di piani e programmi, nonché la comunicazione a tutti gli attori coinvolti;
- l'attuazione di piani finanziari integrati agli strumenti di pianificazione territoriale e ambientale, al fine di evitare di frammentare i fondi disponibili.

Pertanto, nella programmazione e nella gestione degli strumenti finanziari a disposizione, si sta procedendo attraverso il rafforzamento delle sinergie finora poste in essere (in particolare tra i Fondi Strutturali e le risorse nazionali e regionali impegnate con gli Accordi di Programma Quadro) ed attraverso le risorse finanziarie relative alle leggi regionali che contribuiscono con interventi multisettoriali allo sviluppo ed alla valorizzazione di particolari ambiti territoriali, recependo la trasversalità delle tematiche ambientali (LR. 40/99, Legge sulla montagna, Legge per il litorale).

Tale approccio, così caratterizzato, ha permesso negli ultimi anni di pervenire alla definizione di alcune azioni di rilievo la cui piena realizzazione rappresenta l'indicazione programmatica a medio - breve termine. In particolare si segnalano:

- la razionalizzazione della normativa regionale in campo ambientale (attraverso il recepimento di leggi nazionali e direttive comunitarie, nonché l'aggiornamento e/o la modifica di normative regionali di settore già esistenti, la redazione e l'approvazione di Piani);

- l'attuazione di un ingente numero di interventi strutturali sul territorio (soprattutto attraverso i fondi del DOCUP Obiettivo 2 Lazio, 2000 – 2006 e gli Accordi di Programma Quadro);
- il rafforzamento delle politiche di sviluppo sostenibile;
- la promozione di iniziative regionali volte ad incentivare azioni locali a rilevante impatto occupazionale;
- la razionalizzazione delle strutture operative regionali e degli Enti strumentali;
- il coinvolgimento dei soggetti locali agli indirizzi di politica ambientale della Regione Lazio (soprattutto attraverso iniziative di concertazione e confronto a livello locale e la sottoscrizione di specifici protocolli di intesa per la promozione della tutela dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile).

La recente Legge Regionale sul litorale ed il relativo Programma di interventi hanno rappresentato lo strumento per attuare un ulteriore esempio di approccio integrato all'uso delle risorse naturali attraverso la previsione dell'azione I.1.7. che finanzia, per un importo di 800.000 Euro, la sperimentazione della metodologia ICZM (*Integrated Coastal Zones Management*) in aree-pilota. Si tratta di una metodologia innovativa relativa alla gestione integrata delle fascia costiera e del relativo bacino idrografico di influenza, di cui è raccomandata la più ampia adozione ai paesi membri dell'Unione Europea.

Con D.G.R. n. 345 del 30 aprile 2004, è stata approvata una relazione tecnica per l'attuazione delle procedure relative all'ICZM, nell'ambito del Programma di interventi per il Litorale, e contestualmente è stata individuata una specifica Commissione che dovrà provvedere alla definizione di un programma di lavoro ed alla identificazione delle prime aree pilota su cui sperimentare la metodologia.

L'iniziativa, che prevede una serie di azioni finalizzate alla riduzione delle pressioni sull'ambiente costiero e che necessita di un coinvolgimento attivo dei soggetti che operano sul territorio, esemplifica pienamente, per approccio, finalità ed contenuti, l'orientamento regionale in materia ambientale.

Si riporta di seguito la descrizione di dettaglio delle attività svolte nei singoli settori di azione dalla Regione Lazio, nel periodo maggio 2003 – maggio 2004, e si riportano le conseguenti valutazioni previsionali.

B) CONSERVAZIONE DELLA NATURA E DELLA BIODIVERSITÀ

B.1) AREE NATURALI PROTETTE

Il Sistema delle Aree Naturali Protette del Lazio, che copre una superficie notevole del territorio regionale, è un esempio rappresentativo dell'attuazione dei percorsi regionali in materia di sostenibilità ambientale; in questo settore di azione è stata evidenziata la necessità di superare la vecchia visione di mera applicazione di vincoli sul territorio, per passare ad una attività di promozione di una forma di sviluppo compatibile con la tutela delle risorse ambientali, in grado di aumentare la qualità della vita delle popolazioni locali.

L'elevato valore naturalistico e storico – culturale delle aree tutelate, le potenzialità socio-economiche di Parchi e Riserve Naturali, il numero di Enti Locali coinvolti nella loro gestione sono gli elementi che, negli ultimi anni, hanno fatto sì che, attraverso l'azione della Regione, le AA.PP siano diventate, in molti casi, l'elemento centrale dei processi di valorizzazione di alcuni sistemi territoriali omogenei.

**TABELLA 1 - DOCUP OBIETTIVO 2 LAZIO, 2000 , 2006 - MISURA III.3 VALORIZZAZIONE SISTEMI PARCO
 QUADRO RIASSUNTIVO INTERVENTI FINANZIATI E DATI PREVISIONALI**

Indicatore	Unità di misura	Quantificazione ex ante /CdP	Revisione quantificazione ex ante	Annualità 2001-2002	Annualità 2003-2004 (previsionali)	Totale
Indicatori di realizzazione						
Progetti sovvenzionati che realizzano i seguenti interventi:	n.	100	153	74	83	157
✓ sedi riqualificate, realizzate, recuperate, completate, per l'accoglienza, la fruizione e l'educazione ambientale, di cui:	n.	25	54	20	28	48
✓ strutture ricettive	n.	-	22	5	10	15
✓ centri visita/sedi parco	n.	-	14	6	7	13
✓ centri museali	n.	-	5	2	3	5
✓ laboratori scientifici e didattici	n.	-	13	7	8	15
✓ percorsi turistici e naturalistici realizzati	n.	20	50	21	24	45
✓ aree di sosta attrezzate	n.		17	12	21	33
✓ aree per lo sport	n.		2	1	0	1
✓ campagne promozionali e informative, Agende 21 Locali	n.	10	11	4	7	11
✓ reti e sistemi telematici realizzati	n.	10	0	0	0	0

B.1.1) ATTIVITA' DI TUTELA E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Alla data del 30 aprile 2004, le Aree Naturali Protette della Regione Lazio ammontano a 55 tra Parchi, Riserve e Monumenti Naturali.

La gestione di tali aree protette è stata affidata, ai sensi della normativa regionale, a n.11 enti di diritto pubblico, istituiti in base all'art.53 dello Statuto Regionale, alle Amministrazioni Provinciali, nel caso di aree definite di "rilevanza provinciale", che vi provvedono nelle forme previste dalla legislazione vigente in materia di autonomie locali, ad enti locali, nel caso di aree di limitata dimensione territoriale.

Nel quadro dell'adeguamento del Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, sono attualmente in via di definizione le seguenti iniziative (dato al 30 aprile 2004):

- Istituzione del Monumento Naturale "Area Verde Viscogliosi-ex Cartiera Trito"
- Istituzione del Monumento Naturale "Acquaviva-Cima del Monte-Quercia del Monaco"

Attualmente, l'Assessorato regionale all'Ambiente sta procedendo alla verifica della proposta di istituzione di alcune nuove aree protette nella Provincia di Viterbo, a seguito della proposta avanzata dall'Amministrazione Provinciale, per le seguenti aree:

- a) ampliamento della Riserva Naturale Lago di Vico;
- b) ampliamento dell' Riserve Naturale Monte Casoli di Bomarzo;
- c) istituzione Monumento Naturale Valle dei Calanchi di Civita di Bagnoregio;
- d) istituzione Monumento Naturale Bosco del Sasseto;
- e) istituzione Riserva Naturale Fiume Timone.

Inoltre, l'Assessorato sta procedendo ad un approfondimento della proposta di legge regionale n.471, relativa a modifiche dei perimetri di n.6 aree naturali protette regionali, presentata a seguito di uno studio elaborato dall'Agenzia Regionale per i Parchi relativo all'adeguamento dello Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, approvato con D.G.R. n.1100 del 2.08.2002

A
Inoltre al fine della ottimizzazione della gestione e della valorizzazione delle aree naturali protette regionali, l'Assessorato all'Ambiente della Regione Lazio ha ritenuto necessario dare impulso all'attività di pianificazione, procedendo con l'istruttoria dei piani di assetto, congiuntamente con l'Assessorato all'Urbanistica, secondo quanto disposto dalla normativa regionale. La L.R. 29/97, come modificata ed integrata dalla L.R. 10/2001, definiva prioritaria l'istituzione di quattro Parchi Interregionali e precisamente:

- Parco Interregionale Monte Rufeno e Selva di Meana
- Parco Interregionale del Tevere
- Parco Interregionale dell'Appia Antica
- Parco Interregionale del Garigliano.

Le azioni regionali in tale contesto, iniziate nel 2003, hanno portato alla sottoscrizione nel dicembre dello scorso anno di un Protocollo di Intesa tra Lazio ed Umbria per l'istituzione del Parco Interregionale Monte Rufeno e Selva di Meana ed all'elaborazione di una prima bozza di legge regionale comune, da sottoporre all'approvazione dei rispettivi Consiglio Regionali e che attualmente si trova allo studio delle strutture legislative delle due Giunte Regionali.

Per quanto riguarda gli altri Parchi Interregionali, sono stati avviati i contatti con i referenti istituzionali delle Regioni interessate dai percorsi del fiume Tevere e dell'Appia Antica, ai quali è stata sottoposta una proposta di percorso tecnico – amministrativo per pervenire all'istituzione delle Aree Naturali Protette in argomento.

Inoltre, per il Parco Interregionale del Garigliano, si sta provvedendo all'approfondimento ed alla definizione di obiettivi e strumenti.

B.1.2) ATTIVITÀ DI GESTIONE

Le Aree Naturali Protette del Lazio sono state oggetto, soprattutto nell'ultimo semestre del 2003, di una intensa attività amministrativa, mirata al riordino ed alla razionalizzazione degli assetti degli Enti di Gestione, nonché all'aumento delle risorse umane, al fine di pervenire ad una situazione di omogeneità e di rispondenza alle necessità di gestione del territorio, secondo i principi di economicità, efficacia ed efficienza.

Pertanto, con appositi Decreti del Presidente, si è provveduto al rinnovo ed all'insediamento nel periodo aprile – maggio, dei Consigli Direttivi dei Parchi Regionali ai sensi della L.R. 10/2003

Il processo di riorganizzazione e di potenziamento del personale in servizio negli enti – parco, iniziato attraverso l'istituzione con L.R. 10/2001 del "Ruolo Unico", è proseguito nel periodo di riferimento attraverso:

- il completo espletamento del corso-concorso nelle piante organiche degli enti parco (anno 2003) e la successiva assunzione di n. 111 unità di personale;
- il completo espletamento del concorso pubblico regionale per la completa copertura delle piante organiche degli enti parco e la successiva assunzione di n. 322 unità di personale negli enti parco e nell'ARP dal 30.12.2003;
- la pubblicazione bando corso-concorso per titoli ed esami per la copertura di n.16 posti nella dirigenza del ruolo unico del personale degli enti parco e dell'ARP (marzo 2004);
- l'istituzione dell'albo regionale dei direttori, attualmente in fase istruttoria.

B.1.3) ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE

Al fine di realizzare gli obiettivi, contenuti dalla normativa di riferimento (cfr. art. 3 della L.R. 29/97 e s.m.i), nel quadro di una programmazione concertata soprattutto con le realtà locali, ma anche con gli interlocutori nazionali, la Regione Lazio ha attivato **iniziative** a favore dei territori inclusi nelle aree protette, che insistono in gran parte in aree montane ed economicamente disagiate ma di alto valore ambientale e storico-culturale, utilizzando in maniera sinergica e coordinata tutte le risorse finanziarie a disposizione.

Pertanto, in questi ultimi tempi sono state attivati finanziari:

- Accordo di Programma Quadro APQ7 – Aree sensibili: parchi e riserve naturali: nel maggio 2001 è stato sottoscritto tra la Regione Lazio, il Ministero dell'Ambiente ed il Ministero del Tesoro, con il quale sono stati programmati ed assegnati alle aree protette regionali ed alle aree protette nazionali, presenti sul territorio regionale, finanziamenti per interventi strutturali finalizzati al completamento di strutture di fruizione e per interventi di valorizzazione di attività compatibili per un totale di EURO 22.922.000 (£.44,382 miliardi);
- Protocollo Integrativo dell'APQ7, sottoscritto nell'ottobre 2003 tra la Regione Lazio, il Ministero dell'Ambiente ed il Ministero del Tesoro, per un finanziamento complessivo di EURO 21 milioni, per interventi di valorizzazione di attività compatibili;
- Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006: in tale piano è prevista, tra l'altro, la Misura III.5 – "Tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura, alla silvicoltura, alla conservazione delle risorse naturali nonché al benessere degli animali", che ha finanziato, finora, interventi in aree protette per un importo totale di EURO 2.238.152;
- DOCUP Obiettivo 2 200-2006: nel documento regionale di programmazione, approvato dalla Commissione Europea, è prevista, nell'Asse III, la Misura III.3 "Qualificazione e valorizzazione dei sistemi-parco", diversificata in due Sottomisure, la

III.3.1 “Completamento ed ottimizzazione del sistema di fruizione e ricettività nelle aree protette, nei Siti d’Importanza Comunitaria (S.I.C.) e nelle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)” e la III.3.2 “Sviluppo di attività sostenibili all’interno delle aree protette, dei Siti d’Importanza Comunitaria (S.I.C.) e delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), che consentiranno il finanziamento di interventi nei comuni facenti parte di aree protette per un totale nei 7 anni di programmazione di EURO 29.391.969.

- Programma Integrato di Interventi per lo Sviluppo del Litorale del Lazio: è stata approvata la delibera, nel dicembre 2003, di attuazione dell’Azione I.1.2. “Conservazione ed incremento della biodiversità e salvaguardia degli ecosistemi naturali (costieri e marini)” che finanzia progetti di tutela per un importo complessivo di EURO 1,5 milioni;
- D.G.R. n.1358 del 19.12.2003: approvazione di un programma volto a migliorare la conoscenza delle risorse ambientali e favorire la fruizione del sistema delle aree naturali protette laziali da parte delle persone con disabilità, attraverso la predisposizione di specifici interventi mirati alla loro integrazione sociale ed economica finalizzato al tema dell’accesso per tutti, quali:
 - a) realizzazione e pubblicazione di una guida pratica sulla accessibilità delle strutture ricettive e di fruizione nelle aree naturali protette del Lazio;
 - b) promozione di una “rete di eco-alberghi” nelle aree naturali protette del Lazio accessibili ai portatori di handicap.

L’individuazione di progetti e programmi da realizzarsi nelle Aree Naturali Protette della Regione Lazio è frutto di una attività di confronto e di concertazione con Enti di Gestione, Province, Comune e Comunità Montane, avviata nelle precedenti annualità, che va sempre più consolidandosi grazie alla messa a punto di percorsi specifici e al crescente grado di coinvolgimento dei soggetti locali.

Sono stati sottoscritti nel mese di maggio 2003 due Protocolli di Intesa, finalizzati alla tutela e valorizzazione delle risorse turistiche ed ambientali dei territori del Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga (Comuni di Amatrice e Accumoli) e dei Monti Ernici e della Riserva Naturale Lago di Canterno (Comuni di Fiuggi, Acuto, Piglio, Serrone e Paliano). Numerosi interventi indicati nei due documenti hanno trovato attuazione attraverso le misure previste nel DOCUP Obiettivo 2, 2000 – 2006, nonché nell’ultimo Protocollo Integrativo dell’Accordo di Programma Quadro n. 7 (Aree sensibili: Parchi e Riserve).

Si segnala che nel primo semestre del 2004 è stato sottoscritto con il Comune di Roma il Protocollo di Intesa per la realizzazione del “Parco Tematico sulla Storia del Cinema e della Televisione” nel Parco Regionale di Veio, che rappresenta un esempio di integrazione, con carattere innovativo, tra le tematiche ambientali e le realtà culturali dei singoli territori protetti.

Le strutture regionali competenti, l’Agenzia Regionali per i Parchi e gli Enti di Gestione delle Aree Naturali Protette, attraverso un’attività congiunta, avevano elaborato nel 2001 una prima ipotesi di Parco Progetti contenente l’indicazione di oltre 200 iniziative i cui singoli fabbisogni sono stati in parte individuati e/o reperiti attraverso gli adeguati canali finanziari regionali, nazionali e comunitari.

La promozione di forme di turismo sostenibile nel Lazio trova nel Sistema delle Aree Naturali Protette Regionali uno dei punti di forza principali, in considerazione dell’offerta attuale e potenziale di Parchi e Riserve, per i loro singoli centri di interesse naturalistico, storico e culturale, in termini di ricettività ed in considerazione del valore educativo per la creazione di una sensibilità diffusa, radicata e condivisa presso la comunità delle ricchezze del territorio.

Pertanto, sono state incentivate, in stretto coordinamento funzionale, numerose iniziative in tal senso tese alla valorizzazione territoriale, alla creazione di nuovi sbocchi occupazionali per le popolazioni locali, nonché alla promozione delle AA.PP. presso nuove categorie di fruitori.

In particolare :

- sono in via di realizzazione, soprattutto attraverso le misure del DOCUP e dell'Accordo di Programma Quadro , infrastrutture per la recettività e la fruizione in Parchi e Riserve (vedi tabella 1)
- Si è svolta nel mese di maggio 2003 , l'iniziativa "*Natura in Viaggio*", finanziata con i fondi previsti dal Piano di Comunicazione del DOCUP, rivolta ai principale tour – operator europei ed alla stampa italiana specializzata, che hanno avuto modo di conoscere le potenzialità turistiche dei Parchi del Lazio , con l'obiettivo di inserire questi in specifici programmi rivolti al pubblico del Nord – Europa.
- Sono in via di redazione le prime guide di servizio monografiche per alcune Aree Naturali Protette del Lazio, finanziate dal più recente Protocollo Integrativo all'APQ7.
- Si sta provvedendo ad una ricognizione di immobili di proprietà pubblica presenti all'interno delle AA.PP da utilizzare a fini recettivi e promozionali.

In particolare questa ultima attività è finalizzata soprattutto alla creazione, attraverso opportuni interventi di ristrutturazione e adattamento sugli immobili idonei, di una rete di eco – alberghi (già citati in precedenza), vale a dire strutture recettive rispondenti a elevati criteri di sostenibilità ambientale (per impiego di materiali a basso impatto, metodi di costruzione tradizionali, risparmio energetico, offerta di prodotti tipici ecc.) da realizzarsi soprattutto con le prossime annualità del DOCUP e prevedendo, in alcuni casi di rilievo, anche operazioni di project financing per la partecipazione di investitori privati.

B.1.4) ATTIVITÀ A MEDIO-BREVE TERMINE

Oltre ad alcuni elementi previsionali immediatamente desumibili da quanto sopra esposto, si evidenziano, per ciascuna delle tipologie di azione in materia di Aree Naturali Protette, alcune indicazioni programmatiche a medio – breve termine:

- a) Avanzamento dell'iter istitutivo dei Parchi Interregionali;
- b) Piena operatività delle strutture tecnico – amministrative e direzionali degli Enti di Gestione , a seguito dell'assunzione del nuovo personale attraverso i concorsi, svoltisi nel 2003;
- c) Avanzamento dell'iter di approvazione di Piani dei Parchi, attualmente in istruttoria, nonché attività di indirizzo in materia di pianificazione nelle Aree Naturali Protette attraverso la redazione di specifiche linee- guida;
- d) Aggiornamento Parco – Progetti
- e) Incentivazione delle attività di confronto e di raccordo con gli Enti Locali, finalizzati alla sottoscrizione di specifici accordi.
- f) Sottoscrizione di un ulteriore protocollo aggiuntivo all'Accordo di Programma Quadro n. 7, per il quale, nel maggio 2004, sono state avviate le prime attività di confronto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
- g) Incentivazione dell'attività di valorizzazione e di promozione turistica del territorio protetto (sono previste in particolare due nuove edizioni dell'iniziativa *Natura in viaggio* a breve scadenza);
- h) Individuazione di nuovi canali finanziari e l'accesso alle loro risorse, con particolare riferimento anche ai programmi comunitari a gestione diretta ; in particolare nell'ambito dei Programmi LIFE Ambiente e LIFE Natura , la Regione ha garantito il proprio co – finanziamento ad alcune iniziative attualmente all'esame della Commissione Europea.

In merito al punto e) sopra riportato si segnalano in particolare alcune iniziative di rilievo di cui si stanno attualmente definendo i percorsi tecnico – istituzionali:

- "**Patto per Roma**", un programma integrato di iniziative tese al recupero delle componenti naturalistiche di maggiore importanza, al miglioramento della qualità dell'aria, alla predisposizioni dei provvedimenti necessari alla difesa del suolo e a garantire la sicurezza idraulica del Tevere e dell'Aniene, ma anche al recupero di quei

capisaldi della struttura storica del territorio che del sistema ambientale romano costituiscono valori peculiari;

- **“Programma di Interventi per la valorizzazione delle Isole Ponziane”**, finalizzato alla tutela ed alla valorizzazione dell’ambiente delle Isole dell’arcipelago pontino ed alla loro riqualificazione sul piano turistico, attraverso interventi nei settori d’azione delle bonifiche, della difesa del litorale, dei trasporti e delle infrastrutture, nonché del recupero e valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale.

B.2) SIC E ZPS

A seguito dell’approvato le “Linee guida per la redazione dei Piani di Gestione e la regolamentazione sostenibile di SIC e ZPS” (2002) nelle quali sono individuati le aree di intervento prioritario per la tutela e la valorizzazione di SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (zone di Protezione Speciale), che nel territorio regionale ammontano a più di 300.

Tale provvedimento è funzionalmente connesso all’attuazione, nell’Asse I del DOCUP, della Sottomisura I.1.2 *“Tutela e gestione degli ecosistemi naturali”* che finanzierà azioni di conservazione e gestione dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale, per un utilizzo sostenibile delle risorse naturalistiche, per un importo totale nei 7 anni di programmazione di EURO 16.504.600;

Con D.G.R. n. 1534/2002 è stato approvato un primo programma di interventi per le annualità 2001, 2002, 2003 per un importo complessivo di Euro 2.238.000.

Tale programma di interventi ha finanziato in larga misura la redazione di Piani di gestione di SIC e ZPS, nonché due interventi afferenti al programma “Rete ecologica”, previsto dalla sottomisura.

Gli interventi previsti in tal senso sono rappresentati :

- dalla creazione di corridoi biologici;
- dal recupero e connessione di ambiti periurbani,
- dal recupero e connessione di aree agricole

Se il DOCUP Obiettivo 2 Lazio con un finanziamento nell’intero periodo 2000-2006 pari a 16.504.600,00 € ha rappresentato lo strumento di prima attuazione del Programma Rete Ecologica, il Protocollo Aggiuntivo dell’APQ 7 Aree sensibili parchi e riserve ha fornito risorse aggiuntive per gli interventi in tal senso in altri ambiti territoriali ; in particolare sono previste risorse per circa euro 450.000 Euro, destinati alle amministrazioni provinciali, enti designati per l’attuazione di cui alla D.G.R. 770/03.

B.3) FORESTE

Per quanto attiene al patrimonio forestale del Lazio, le fonti statistiche ufficiali attribuiscono una superficie forestale variabile dai 382.000 ha ai 466.200 ha, di cui circa il 60% localizzato nelle aree naturali protette.

E’ stato predisposta la bozza di Regolamento attuativo ai sensi della L. 39/2002, definita al termine di una ingente attività di confronto con gli Enti Locali, rappresentanze di categoria ed associazioni ambientaliste; entro il mese di giugno 2004, la suddetta proposta di regolamento sarà inviata all’esame della struttura legislativa della Giunta Regionale, prima dell’inoltro alla competente Commissione Consiliare.

E’ stata ultimata la redazione delle Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del patrimonio silvo - pastorale regionale, che saranno sottoposte all’approvazione della Giunta entro il mese di giugno 2004.

L’azione di valorizzazione del patrimonio forestale ha trovato un nuovo strumento finanziario nel Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio, di cui alla legge regionale

n.1 del 5 gennaio 2001; esso infatti prevede, l'azione I.1.2. “conservazione ed incremento della biodiversità e salvaguardia degli ecosistemi naturali (costieri e marini)” – tipologia b “interventi sulle foreste litoranee”, con una disponibilità finanziaria di Euro 1.500.000.

La tipologia dell'azione punta al miglioramento della qualità delle cenosi boschive litoranee, di estrema rilevanza anche ai fini della prevenzione degli incendi boschivi e degli altri processi di degrado.

In particolare, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1356 del 19.12.2003 è stato approvato il Bando del Litorale e si sono aperti i termini per la presentazione delle domande tese ad ottenere il finanziamento delle proposte progettuali presentate.

Entro il mese di luglio 2004, sarà completata l'istruttoria per la disamina delle proposte pervenute.

L'attuazione del Programma di cui alla L.R. 1/2001, in materia forestale, è in stretto raccordo con il più recente Protocollo Aggiuntivo all'Accordo di Programma Quadro n. 7 “Aree Sensibili: Parchi e Riserve” prevede il finanziamento di una serie di iniziative operative, con priorità per i boschi nei parchi e nelle riserve naturali ed incentrate anche sul patrimonio forestale del demanio regionale, che - in base alla L.R. n.29/97 - deve considerarsi parte integrante del sistema regionale delle aree naturali protette.

Le linee di intervento sono rappresentate dalla realizzazione di strutture per l'esercizio razionale del pascolo, dall'incentivazione all'attività vivaistica, dalla prevenzione del rischio idrogeologico, nonché dal recupero e dalla manutenzione di immobili e di sentieri.

La gestione sostenibile del patrizio boschivo del Lazio si attua equilibrando le esigenze di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio in senso stretto, con obiettivi più prettamente economico-sociali da conseguirsi in questo campo mediante:

- a) la valorizzazione dei processi di trasformazione dei prodotti forestali ad uso artigianale-industriale,
- b) il miglioramento del livello di qualità e di benessere della collettività.

A tal fine sono stati inseriti nel Protocollo Aggiuntivo del 2003 all'APQ7 due primi progetti-pilota di seguito che prevedono la realizzazione di “poli energetici” in aree naturali protette, in grado di sopperire ai fabbisogni energetici di alcune frazioni rurali e di strutture pubbliche, attraverso l'utilizzo del materiale proveniente dalla manutenzione del soprassuolo dei comprensori boscati entro cui sono inseriti.

La gestione del patrimonio forestale demaniale della Regione Lazio, è stata oggetto di una intensa attività amministrativa, a proseguimento del processo di delega alle Province ed alle Comunità Montane dell'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi concernenti la gestione, l'utilizzazione, la conservazione, e la ricomposizione del patrimonio boschivo regionale, così come previsto dalla L.R. 14/99.

Nel maggio 2004 risultano sottoscritti i decreti attuativi di assegnazione in uso agli Enti delegati per 8 delle 12 foreste demaniali regionali e presumibilmente, nell'anno in corso si completeranno le procedure di assegnazione dei beni forestali e vivaistici.

Sarà necessario prevedere, per gli Enti Locali delegati, ulteriori risorse finanziarie da assegnare per la gestione del demanio forestale regionale.

L'ampliamento del patrimonio forestale demaniale della Regione Lazio ha avuto avvio con l'acquisizione di alcune porzioni di superfici agro – silvo forestali per circa 25 ha durante il 2003 – 2004.

Le foreste demaniali regionali sono altresì l'oggetto della Misura I.1 Valorizzazione del patrimonio ambientale regionale, sottomisura i.1.2 “Tutela e gestione degli ecosistemi naturali”, programma “foreste demaniali” del DOCUP Obiettivo 2 Lazio, 2000 – 2006; attraverso l'approvazione nel 2002 di uno specifico Parco – Progetti, sono stati individuati 5 progetti prioritari, 3 dei quali sono stati cantierati, mentre per i rimanenti si prevede a breve scadenza l'avvio dei lavori.

Si segnalano quali riferimenti programmatici:

- approvazione del Regolamento
- ampliamento del patrimonio forestale regionale

- completamento iter del processo di delega agli Enti delle foreste demaniali
- attuazione degli strumenti di programmazione per la realizzazione di interventi nel patrimonio boschivo regionale;
- attività di studio e ricerca
- progetti di pilota per la gestione sostenibile delle risorse forestali

B.4) EDUCAZIONE AMBIENTALE, PROMOZIONE DELLA QUALITÀ AMBIENTALE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Alla data attuale, i principali strumenti programmatici finalizzati alla diffusione ed alla condivisione sul territorio regionale della tematiche della sostenibilità e dell'educazione ambientale sono rappresentati da due accordi di programma tra la Regione e il Ministero dell' Ambiente e Tutela del Territorio, ambedue in fase di attuazione:

- l'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo sostenibile e promozione della qualità ambientale", - Stralcio dell'Accordo di Programma Quadro n. 8 "Aree sensibili: Difesa del suolo, Tutela della costa, Sistema della depurazione e Reti fognarie" (APQ8), previsto dall'Intesa Istituzionale di Programma del 2000;
- l'Accordo di Programma "Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale-infea".

In merito allo stato di attuazione dello stralcio dell'APQ8 sopra citato, come risulta dall'ultimo rapporto di monitoraggio, è stata impegnata ed in parte utilizzate le risorse previste.

In particolare, sono state impegnate le risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei 5 interventi finalizzati al recupero di altrettanti manufatti per la costituzione di nuovi Laboratori di Educazione Ambientale ai fini dell'implementazione della Rete LABLAZIO.

Anche per gli interventi finalizzati a fornire un quadro conoscitivo completo e integrato dell'ambiente laziale (inteso sia come sistema naturale, che economico-produttivo e sociale) attraverso la Redazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA) e la predisposizione di reports ambientali sono state impegnate la totalità delle risorse finanziarie.

Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente assolve alle funzioni di:

- strumento di indirizzo, in quanto evidenzia le emergenze, le criticità ambientali e le priorità di intervento sul territorio, fornendo ai decisori pubblici una base conoscitiva ed elementi di valutazione basilari ai fini dell'individuazione e definizione delle politiche ambientali da attuare;
- strumento di informazione, comunicazione ed indirizzo per i cittadini e per chi opera in campo ambientale;
- strumento di monitoraggio dell'efficacia delle politiche ambientali adottate in quanto con successivi aggiornamenti dei dati, raccolti secondo una metodologia unitaria e standardizzata, che ne consente la comparabilità, e' possibile evidenziare i mutamenti e quindi l'efficacia ambientale e la sostenibilità delle azioni e delle politiche intraprese;
- documento di comunicazione istituzionale della Giunta al Consiglio Regionale, per gli atti dovuti nell'ambito delle direttive e dei programmi regionali, nazionali e comunitari in campo ambientale.

E' stata altresì impegnata ed erogata la totalità delle risorse finanziarie destinate "Attività di educazione ambientale Programma INFEA 2002-03 (stralcio) ed implementazione della Rete LABLAZIO", già individuata con Accordo di Programma del 1999 tra la Regione Lazio e le cinque Amministrazioni ed è costituita dall'insieme dei Laboratori di Educazione Ambientale (LEA) e dei Centri per l'Educazione Ambientale (CEA), diffuse nel Lazio.

Nel luglio 2002, alla luce degli indirizzi e delle strategie individuate e concordate in sede di Tavolo Tecnico, costituito presso la segreteria permanente della Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome si è giunti al varo del Programma Infea 2002-03, attuato in regime di cofinanziamento

Stato–Regioni, a cui hanno aderito 18 Regioni (tra cui il Lazio) e la Provincia Autonoma di Trento, previa sottoscrizione di Accordi di Programma tra ciascuna Regione e il Ministero dell' Ambiente. Con il programma IN.F.E.A. 2002-2003 si è inteso mettere a sistema la rete regionale dei Laboratori (Rete LabLazio) inserendola nel contesto nazionale rendendola nel contempo permanente, articolata e integrata, in modo tale da promuovere il coinvolgimento di ogni singolo soggetto quale parte attiva e responsabile dell'equilibrio ambientale.

La presentazione del Programma regionale per l'informazione, formazione e l'educazione ambientale INFEA 2002-03 è stata dunque un'occasione importante per dare impulso alla suddetta Rete con il coinvolgimento e la partecipazione delle competenti Strutture provinciali che hanno presentato i programmi relativi al proprio comprensorio sulla base di linee guida proposte dalla Regione scaturite dal confronto con le altre realtà regionali in sede di tavolo interregionale.

Il documento di programmazione ed il successivo programma esecutivo redatto con le cinque Provincie promuove iniziative rivolte ad una fascia di utenza quanto più possibile vasta e diversificata nella maturata consapevolezza che l'azione educativa non deve essere limitata solo al mondo della scuola ma deve essere diretta anche agli adulti che sono anch'essi destinatari e attori della politica di sviluppo sostenibile.

Grande importanza viene attribuita al rafforzamento dell'azione di coordinamento regionale che si realizza in intesa con le altre reti esistenti (ARPA, Aree Protette, Uffici scolastici), in corso di formalizzazione, e nell'attivazione di un apposito sito internet e della rete dei laboratori LabLazio prevista nella misura di una per ciascuna provincia e due per Roma.

Il programma provvede inoltre al finanziamento dell'attività dei Centri di Educazione Ambientale (Centri di esperienza) nella misura di n. 13 a Viterbo, n. 5 a Frosinone, n. 4 a Rieti.

Attualmente il programma è in fase conclusiva (data termine attività ottobre 2004) e la Struttura di Coordinamento regionale sta provvedendo alla pianificazione delle iniziative INFEA per l'annualità 2004-05 .

L'azione regionale in materia di Educazione Ambientale nei prossimi verrà finalizzata alla partecipazione alla II Conferenza Nazionale sull'Educazione Ambientale che è prevista per il mese di Novembre. Per garantire l'efficacia dell'intento e rendere l'attività di coordinamento visibile e permanente è impegno inderogabile prevedere nella prossima programmazione il potenziamento della Struttura Centrale Regionale con l'acquisizione di n. 2 unità di personale specializzato sulle tematiche dell'Educazione Ambientale e dello Sviluppo Sostenibile.

L'evoluzione e l'implementazione di strumenti tecnico operativi sempre più rispondenti alle esigenze della Rete regionale di Educazione Ambientale (Rete LabLazio-INFEA) prevede, in attuazione di quanto previsto dalla L.R. 6.10.1998, n.45, istitutiva dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio, art.3, comma 6, lettere m) e n) il coinvolgimento, nell'ambito degli indirizzi programmatici della Regione, di ARPA-Lazio nei processi di promozione, sostegno e gestione della Rete.

Sul versante della informazione (lettere IN. della rete IN.F.E.A) si intende consolidare e incrementare, con l'ausilio di ARPA-Lazio e con metodologie condivise a livello nazionale ed europeo, le attività di reporting ambientale, sia ai fini della redazione di un nuovo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (a cadenza biennale, a norma della L.R. 74/91) che della redazione di Reports ambientali specifici, riguardanti tematiche critiche e/o emergenti, anche a supporto dei processi di analisi delle criticità ambientali e di valutazione strategica condotti dalle Autorità Ambientali.

Per quanto attiene alla programmazione delle attività regionali a breve – medio termine, si è reso necessario rafforzare il processo di definizione , attraverso un approccio sistemico e condiviso, delle politiche ambientali e di sviluppo socio-economico sostenibile , tenuto conto degli aggiornamenti e dell'evoluzione del quadro normativo nazionale e comunitario.

A tale scopo sono in corso di perfezionamento le procedure per la sottoscrizione di un Patto per l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile (PASS) , il cui schema è stato approvato con D.G.R. n. 692/2004, che coinvolgerà la Regione Lazio ed i suoi Enti Strumentali, le Grandi Imprese, le unità

di produzione, stoccaggio e distribuzione del settore energetico, il mondo della ricerca e dell'associazionismo ed altri soggetti.

Lo Schema di Patto prevede, a seguito di un'attività di analisi di alcuni settori (quali la qualità dell'aria, le risorse idriche, la biodiversità ecc.), l'individuazione delle priorità settoriali sulle quali far convergere gli impegni dei sottoscrittori, con un approccio sistemico che, nel PASS, viene identificato con il macro – obiettivo dell'uso durevole e rispettoso delle risorse

C) TUTELA E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

C.1) TUTELA

Nel corso del 2003, la stesura del Piano Regionale di Tutela delle Acque ha richiesto una ulteriore attività tecnico – amministrativa per il completamento del quadro dei dati da elaborarsi ai fini della redazione del Piano.

Pertanto, essendo terminato il primo monitoraggio biennale, previsto dalla normativa, si è in grado di determinare gli indici di qualità delle acque e di prevedere gli interventi necessari e si perverrà alla stesura definitiva del suddetto strumento, entro giugno 2004.

Sono proseguite le attività parallele e complementari alla definizione del Piano di Tutela delle Acque.

In particolare, a seguito dell'indagine conoscitiva condotta da ARPA Lazio sulla qualità delle acque idropotabili in ordine ai contenuti dei contaminanti chimici, organici ed inorganici, (normativa di riferimento: Decreto Legislativo n. 31/01), sono state richieste al Ministero della Salute nel 2003 le deroghe in ordine ai contenuti di alcuni microcontaminanti per consentire l'uso di acque in attesa di ricondurre i contenuti di questi entro i limiti di riferimento.

La necessità di elaborare uno specifico programma per ricondurre nei limiti previsti dalla normativa vigente i contaminanti ritrovati potrà diventare un impegno economico prioritario della Regione in merito alla fornitura di acqua potabile nelle future annualità.

A seguito del lavoro congiunto di ArpaLazio e delle strutture regionali competenti in materia di agricoltura e di ambiente, sono state individuate le aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola ed il relativo documento sarà sottoposto all'approvazione della Giunta.

Alla fine del 2003, sono state individuate ed approvate dalla Giunta Regionale le aree sensibili ovvero i bacini drenanti dei laghi: tale adempimento, di cui dovrà tenere conto il Piano Regionale di Tutela delle Acque, concorrerà alla definizione dei provvedimenti da attuarsi per eliminare sostanze eutrofizzanti nei reflui mediante la previsione di impianti di depurazione con fase terziaria (denitrificazione).

Analogamente nel 2003 è stata approvata la prima definizione del reticolo di controllo delle acque profonde mediante l'individuazione di oltre 70 emergenze dalle falde.

PIANO FINANZIARIO 2001-2006 Sottomisura II.2.1 *

anno	finanziamento totale	spettanze regionali cap. A32203
2001	2.657.062,00	398.559,00
2002	3.183.644,00	477.547,00
2003	3.147.416,00	472.113,00
2004	2.846.199,00	426.930,00
2005	2.798.298,00	419.745,00
2006	2.653.695,00	398.054,00
totale	17.286.314,00	2.592.948,00

* Collettamento e depurazione delle acque

C.2) GESTIONE

Per quanto attiene alla gestione delle risorse idriche, l'azione regionale in tale ambito è attiva su diversi piani sinergici, nella consapevolezza del valore della risorsa "acqua" per la collettività e per l'ambiente.

In merito si riporta di seguito l'indicazione delle attività di maggiore rilievo.

Gestione diretta di acquedotti

La Regione sta operando all'interno delle fasi finali della gestione diretta di acquedotti intercomunali realizzati dalla ex CasMez (Cassa del Mezzogiorno) in attesa del trasferimento definitivo delle residuali strutture e risorse umane, ai sensi della L.R. n.6/96, di recepimento della Legge "Galli" n. 36/94.

La realizzazione del processo ha consentito il trasferimento degli impianti e del personale agli A.T.O. delle Province di Latina e Frosinone; è imminente il trasferimento di quelli ricadenti nell'A.T.O. della Provincia di Roma. La Regione, ancora per almeno un anno continuerà a gestire il Gruppo acquedottistico del Reatino-Cicolano, in Provincia di Rieti.

Attuazione del servizio idrico integrato

Tale servizio che assomma quello di acquedotto, fognatura e depurazione, visto in modo unificato a livello di gestione su ben definiti ambiti territoriali (A.T.O.), necessita per la sua piena attuazione, ancora non del tutto avviata ed operativa, di una assidua attività di coordinamento che le strutture regionali competenti stanno realizzando con le Segreterie Tecnico Operative degli A.T.O. anche al fine di una ottimizzazione delle risorse pubbliche che, insieme a quelle derivanti dalla tariffa e che costituiscono il Piano economico e finanziario degli investimenti di ogni A.T.O., possono essere attivate per la definizione delle esigenze infrastrutturali negli Ambiti, anche in regime di cofinanziamento.

Il coordinamento si esplica anche attraverso una corposa attività legislativa, concertata con gli A.T.O. stessi, come la proposta di legge denominata : " Proposta di modificazione della Legge regionale 22 gennaio 1996, n.6 e legge regionale 9 luglio 1998, n. 26 quale emendamento alla P.L. n. 284 del 22 giugno 2001"

Altre proposte di legge in itinere concernono, nel campo del S.I.I. :

- a) il trasferimento alle Province delle addizionali regionali ai canoni di derivazione delle acque pubbliche, quale definitivo ristoro per l'espletamento delle funzioni delegate in materia di concessione di piccole derivazioni d'acqua (L.R. 53/00);
- b) lo snellimento delle procedure per il rilascio delle concessione di piccola derivazione delle acque pubbliche;
- c) La possibilità per la Regione di subentrare in tema di impegni finanziari derivanti da mutui contratti dai Comuni nel campo della realizzazione di opere igienico sanitarie.

Osservatorio della gestione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I)

E' in corso la raccolta dei dati di base necessari al monitoraggio del S.I.I. delle opere e della realizzazione delle stesse. Tale attività è affiancata dalla divulgazione dei dati, nonché dallo svolgimento di ricerche tematiche e di studi, anche in collaborazione con il Garante del S.I.I. e con la Consulta dei Consumatori ed utenti del S.I.I., quale supporto alla Pianificazione Regionale.

E' stato redatto in proposito il panorama dello stato tariffario dell'acqua *ante* S.I.I. mediante specifica pubblicazione, e saranno inoltre divulgati i risultati di una indagine sociologica circa il grado di percezione da parte dell'utenza dell'avvento del S.I.I.

Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (P.R.G.A.)

E' stata redatta la prima bozza dell'aggiornamento del P.R.G.A. che dal 1976 non subiva revisioni. Le grandi novità contenute nello strumento pianificatorio sono le seguenti:

- a) lo strumento è stato realizzato in ambiente informatizzato e georeferenziato (ArcGis)
- b) la pianificazione è aperta alla possibilità, già prevista, del continuo aggiornamento, su base almeno biennale, delle eventuali variazioni della domanda idropotabile
- c) lo strumento, per la prima volta, si pone all'interno di una problematica anche ambientale andando a pesare, a monte della domanda di approvvigionamento idropotabile, la reale consistenza della risorsa
- d) la conformazione informatizzata del Piano ha consentito un aggiornamento puntuale degli impianti acquedottistici e delle loro caratteristiche intrinseche, grazie all'architettura della base di supporto; le informazioni di aggiornamento potranno in continuo aggiornare anche la parte impiantistica e strutturale del P.R.G.A.

Gli strumenti della pianificazione degli interventi

La Regione provvede alla elaborazione ed attuazione di programmi annuali di interventi nel campo delle opere igienico sanitarie del S.I.I.(acquedotti, fognature, collettori e depuratori) finanziando i Comuni che possono, qualora presenti, avvalersi del Gestore Unico del S.I.I. per la realizzazione delle opere. Tali programmi sono finanziati con le LL.RR. 88/80 e 48/90.

In tema di Programmazione di maggiore impatto è in atto la realizzazione dei 54 interventi previsti dall'Accordo di Programma Quadro (APQ8) "Tutela delle acque e gestione delle Risorse idriche" che ha saputo mettere a sistema finanziamenti comunitari, nazionali e regionali per 94 M€. A tale Accordo sottoscritto il 23 dicembre 2002, è stato fatto seguito con un primo Accordo aggiuntivo già

finanziato a favore del Bacino pilota del Tevere e si sta impostando la bozza del secondo Aggiuntivo in tema di grandi opere di adduzione idrica e di completamento su scala regionale del servizio di depurazione. Le opere sopracitate, anche grazie ai proventi del Piano Nazionale dell'Ambiente (L. 388/03) cui la Regione aspira a concorrere, costituiscono le necessarie proposte di completamento alla macro pianificazione già messa in essere con il primo Accordo.

Sono stati redatti e sottoscritti o in corso di sottoscrizione i seguenti Protocolli di Intesa:

- a) *"Realizzazione del riutilizzo delle acque reflue dei depuratori di Latina e Sermoneta a favore del Consorzio dell'Agro Pontino"* con il coinvolgimento della Provincia di Latina, dell'A.T.O. 4 dei Comuni e dell'Arpa Latina
- b) *"Passaggio ai Comuni di Roma e Fiumicino degli ex acquedotti Arsial e loro presa in carico gestionale a cura dell'A.T.O. 2"* con il coinvolgimento del Gestore Acea ATO 2 S.p.a. ed in contributo triennale regionale di 13 M€
- c) *"Intesa tra Assessorato Ambiente Regionale ed Assessorati Ambiente delle cinque Province in tema di gestione delle risorse idriche sotterranee e loro concessione di piccola derivazione"*.
- d) *"Monitoraggio delle risorse idropotabili afferenti il complesso carbonatico dei Monti Lepini"* con il coinvolgimento della Provincia di Latina, dell'ATO 4 e della Fondazione Cajetani di Ninfa.

C.3) CONSORZI DI BONIFICA

Nel 1998 la Regione Lazio con la legge regionale n. 53 (Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 183/89), ha previsto una profonda riorganizzazione dei servizi di difesa del suolo, superando frammentazioni di competenze, con l'obiettivo di realizzare una effettiva ed omogenea attività di vigilanza e manutenzione del territorio.

L'aver riunito la materia della bonifica con quella della difesa del suolo e della protezione civile in un'unica Direzione regionale, assicura il raccordo e la concertazione delle azioni ed attività, allo scopo di garantire la giusta azione di pianificazione e programmazione. Occorre però riuscire ad operare secondo programmi pluriennali che prevedano finanziamenti pubblici, costanti e garantiti, tali da consentire la realizzazione dei progetti con la massima tempestività ed assicurare la continuità nella gestione delle strutture operative, con il determinante ausilio degli interventi di cosiddetta "piccola manutenzione" a carico dei bilanci dei Consorzi.

In tale contesto, i 10 Consorzi di Bonifica del Lazio sono stati collocati nel nuovo sistema operativo della difesa del suolo con compiti specifici e ben definiti.

La bonifica oggi non è più risanamento di paludi, non è più a fini igienici, ma è un'attività partecipe – insieme con altre forme di attività - all'utilizzazione del territorio: se il territorio viene mantenuto adeguatamente e diviene pertanto "stabile", le attività produttive possono crescere ed essere valorizzate .

La sicurezza e salvaguardia del territorio – pertanto - dipendono in gran parte dall'attività di vigilanza e manutenzione dei corsi d'acqua che viene svolta dall'ARDIS sulle aste principali e dai Consorzi di bonifica sulla rete secondaria.

Si riportano alcuni dati relativi alla rete del Lazio :

- Corsi d'acqua naturali: Km.10.126
- rete artificiale (canali): Km.3.282
- impianti idrovori: n 55

In questo quadro, l'attività di manutenzione del territorio è una priorità assoluta, per la sua caratteristica fondamentale: rendere fruibile il territorio da parte dei settori produttivi. Ciò rende la manutenzione una attività produttiva al servizio degli altri settori e concorre notevolmente a garantire la diffusione degli standard di sostenibilità sul territorio laziale.

In particolare, con deliberazione della Giunta regionale del luglio 2002 "Legge regionale 53/1998. Programma triennale di interventi nel settore delle opere pubbliche di bonifica ed irrigazione", modificata ed integrata con deliberazione in data 9 maggio 2003, utilizzando gli stanziamenti del bilancio regionale 2002/04, è stato approvato il programma di interventi di costruzione ed adeguamento delle opere pubbliche di bonifica ed irrigazione per complessivi 11 milioni di euro.

La Regione, attraverso la competente Area della Direzione Regionale Ambiente, ha partecipato alla programmazione nazionale nell'ambito delle infrastrutture irrigue presentando progetti esecutivi per circa 60 milioni di euro: su tale proposta è attesa una prossima decisione della Conferenza Stato – Regioni.

Inoltre nel bilancio regionale 2004 sono stati erogati 3 miliardi di € necessari per assegnare un contributo commisurato all'effettivo costo di energia elettrica sostenuto per la gestione degli impianti irrigui collettivi per sopperire alla maggiori spese sostenute dagli agricoltori nella passata stagione estiva a seguito delle elevate temperature registrate.

E' stata finanziata la progettazione degli interventi di sistemazione idraulica nel territorio del XIII Municipio, nell'ambito degli interventi per la messa in sicurezza della città di Roma. Al Consorzio di bonifica Tevere e Agro romano è stata finanziata la progettazione degli interventi di ricalibratura della rete scolante del bacino di Ostia. Ottemperando all'impegno assunto dalla Regione Lazio di intervenire fattivamente per la messa in sicurezza della Città di Roma.

E' in corso l'affidamento all'Unione regionale dei Consorzi di bonifica, che ha già effettuato la prima parte dello studio, l'incarico di monitoraggio dei sistemi irrigui e la conseguente realizzazione della base informativa per l'implementazione del sistema nazionale. Una volta concluso lo studio, i dati risultanti potranno essere analizzati per elaborare la proposta di razionalizzazione.

E' in corso di approvazione la deliberazione relativa al Programma triennale di interventi nel settore delle opere pubbliche di bonifica ed irrigazione per gli anni 2004/2005/2006 di complessivi 12 milioni di euro. Si tratta del finanziamento di interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua del Lazio, particolarmente urgenti e previsti dal Piano regionale di bonifica.

Sono stati altresì predisposti i seguenti studi e ricerche:

- Bilancio tipo dei Consorzi di bonifica
- Aggiornamento del Piano regionale di bonifica
- Conferimento linee guida ai Consorzi di bonifica

Sono in corso di elaborazione, invece:

- Regolamento di contabilità dei Consorzi di bonifica
- Studio di fattibilità per la costruzione di greenway lungo i canali
- Monitoraggio delle gestioni dei Consorzi di bonifica
- Monitoraggio dei sistemi irrigui

L'anno 2003 ed il 2004 hanno visto un incremento ingente di interventi di somma urgenza eseguiti dai Consorzi sul territorio (€11,5 milioni). Ciò ha un solo significato: la sofferenza idraulica del territorio è in aumento ed occorre effettuare perciò più interventi in quelle zone ove la sofferenza è più accentuata.

D) TUTELA DELL'ARIA

D.1) TUTELA DA AGENTI CHIMICI

L'attività regionale in materia di tutela e risanamento dell'aria da agenti chimici trova i propri riferimenti nei seguenti atti normativi:

- Decreto Legislativo n. 351/99 "Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente";
- D.M. dell'Ambiente n. 60/2002 concernente nuovi valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene e PM10"
- D. M. dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 1 ottobre 2002 N. 261 "Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione dei Piani dei Programmi di cui agli artt. 8 e 9 del D.Lvo 4 agosto 19991, n. 351."

Ai fini dell'attuazione del quadro normativo di riferimento, nell'agosto 2003, la Giunta Regionale ha approvato lo studio che ha portato alla definizione della zonizzazione del territorio in relazione alla qualità dell'aria.

Detto studio ha utilizzato ed elaborato mediante un modello di riferimento esteso a tutto il territorio, i dati "storici" raccolti dalla rete di rilevamento regionale negli ultimi cinque anni, ed è pervenuto alla suddivisione del Lazio in 4 categorie di zonizzazione ed all'individuazione di due agglomerati (Roma e Frosinone) che, eccedendo nella presenza di alcuni inquinanti nell'atmosfera, rappresentano dei punti di criticità per i quali occorre provvedere, attraverso gli strumenti della programmazione e della pianificazione.

Nell'ambito dell'attività di studio sopra menzionata, sono emersi dati di rilievo sulla presenza nell'atmosfera di polveri naturali, presumibilmente di provenienza desertica, non coerenti con i contesti territoriali di riferimento.

Pertanto sono stati programmati studi di "speciazione" (individuazione delle specie chimiche) nelle polveri la cui esecuzione è stata affidata, attraverso la DGR dell'agosto 2003, ad ARPA Lazio, in collaborazione con l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e con il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

La possibilità di disporre di conoscenze in grado di valutare il contributo delle polveri naturali ai livelli di inquinamento totale, in relazione al contributo delle emissioni da attività antropiche, potrà fornire nuovi orientamenti su cui basare l'attività regionale in materia di tutela della qualità dell'aria.

A seguito dello studio sulla zonizzazione, è stato redatto il documento denominato "Piano di Risanamento per il miglioramento della qualità dell'aria : indirizzi strategici", di cui è prossima l'approvazione da parte della Giunta Regionale.

Detto documento, la cui stesura ha rappresentato lo step successivo alla zonizzazione, prende in esame l'intero territorio regionale (non solo le aree critiche rappresentate dalle città di Roma e Frosinone) ed individua in primo luogo le principali sorgenti inquinanti; esso detta, altresì, le indicazioni programmatiche per la definizione dei Piani di Azione per il risanamento della qualità dell'aria negli agglomerati critici.

In particolare, coerentemente con gli attuali orientamenti dell'azione pubblica in campo ambientale, i Piani di Azione hanno carattere integrato ed intersettoriale, in quanto prevedono attività nel settore dei trasporti, della viabilità, delle infrastrutture, nonché interventi sul verde pubblico urbano e azioni di sensibilizzazione ed informazione.

Su tali basi, potranno essere elaborati, entro ottobre 2004, i relativi Piani di azione per le città di Roma e Frosinone, attraverso la concertazione tra l'Amministrazione Regionale, i Comuni e le Province; tali strumenti dovranno prevedere una ingente mobilitazione di risorse finanziarie, stante la rilevanza e l'impatto delle azioni previste.

D.2) INQUINAMENTO ACUSTICO, LUMINOSO ED ELETTROMAGNETICO: ADEMPIMENTI REGIONALI

La LR. 6 febbraio 2003, n. 2 "Legge finanziaria del Lazio per l'esercizio 2003" ha fissato alla data del 31 maggio 2004 quale termine ultimo per pervenire all'adozione dei piani di zonizzazione acustica da parte di tutti i Comuni del Lazio.

I successivi adempimenti previsti dalla normativa regionale in materia di inquinamento acustico (L.R. 18/2001) sono la l'adozione da parte dei Comuni dei relativi Piani di Risanamento Acustico, i quali sotto il coordinamento delle Amministrazioni Provinciali, dovranno concorrere alla definizione dei Piani Provinciali di Risanamento.

La Regione, sulla base della valutazione delle priorità individuate da queste potrà allora predisporre un Piano di risanamento regionale, che è essenzialmente un Piano economico – finanziario per la ripartizione delle risorse previste dalla L.R. 18/2001.

La Regione deve esercitare un ruolo di controllo e fornire indicazioni sulle priorità in merito ai Piani di Risanamento acustico relativi alle grandi infrastrutture (autostrade, ferrovie, aeroporti), elaborati ed attuati dai gestori.

E' pervenuto all'esame della Regione il Piano elaborato da RFI (rete ferroviaria italiana), mentre risulta essere in corso di elaborazione il Piano relativo alle autostrade.

Per quanto riguarda gli aeroporti di Ciampino e Leonardo da Vinci, membri regionali partecipano alle attività delle due Commissioni costituite per la redazione del Piano.

In materia di inquinamento luminoso, il Regolamento previsto dalla LR. 23/2000 è stato sottoposto a revisione ed è attualmente all'esame dell'ufficio legislativo, prima del successivo inoltro alla Giunta Regionale ed al Consiglio.

Per quanto riguarda la prevenzione e la tutela dagli effetti dell'elettromagnetismo, il quadro normativo nazionale è mutato a seguito della dichiarazione di incostituzionalità del D.L.Vo 198/2002.

E) DIFESA DEL SUOLO

L'attività regionale in materia di difesa del suolo è vasta ed articolata in corrispondenza delle diverse normative nazionali e regionali: essa si esplica attraverso diverse tipologie di azione (studio, monitoraggio, programmi di intervento) che concorrono in ugual misura a definire una strategia globale, finalizzata alla tutela del territorio, alla salvaguardia degli insediamenti e dei cittadini, nonché alla prevenzione di dissesti di varia natura.

Stante la rilevanza degli obiettivi, il settore della difesa del suolo necessita di un notevole impegno in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie.

Si evidenzia la rilevanza del monitoraggio delle situazioni di dissesto e di presidio del territorio ai fini della predisposizione e della gestione di specifici programmi di intervento.

L'attività è affrontata in tutte le componenti fisiche e socio-economiche che sono: l'individuazione delle criticità, l'esame delle istanze rivolte da Enti, nonché la partecipazione alla predisposizione redazione ed aggiornamento dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) al fine di giungere all'individuazione delle aree di rischio idraulico e gravitativo.

Alla fine del 2003, è stato siglato da Regione Lazio, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e dal Ministero dell'Economia l'Accordo di programma quadro n. 5 "*Difesa del Suolo: Difesa Idraulica di Roma e della zona di Sora – Liri Garigliano – Tutela della Costa*", per un importo complessivo di 56 milioni di Euro che si trova attualmente nelle prime fasi di attuazione.

E' previsto un primo protocollo integrativo al suddetto Accordo con la finalità di finanziare interventi per

- la prevenzione e la protezione dal rischio idraulico nell'area metropolitana di Roma;
- la promozione delle iniziative di tutela dei beni storico-archeologici del territorio attraversato dal Tevere (da Orte alla foce) e la valorizzazione del sistema di fruizione;
- la tutela degli eco-sistemi fluviali e degli ambienti di interesse naturalistico.

Anche per quanto riguarda il settore della tutela delle coste, si rende necessaria una capillare azione di studio dello stato del litorale laziale.

Per lo sviluppo della conoscenza della costa del Lazio è indispensabile eseguire costantemente le seguenti attività:

1. Rilievi topo batimetrici per il monitoraggio continuo del litorale laziale sottoposto ad erosione;
2. Realizzazione del piano delle cave di sabbia marina;
3. Indagini ambientali inerenti ai siti di prelievo e ripascimento;
4. Rilievi a grande scala per l'intera costa regionale.

I conseguenti interventi strutturali per la difesa della costa hanno come riferimento il programma 2003-2005 per la salvaguardia degli ecosistemi naturali e per la difesa del litorale laziale dai fenomeni di erosione costiera e riduzione dei fattori di rischio.

Un notevole impegno richiedono gli interventi di somma urgenza finalizzati alla eliminazione del rischio di imminente pericolo a strutture e persone, in relazione alle possibili segnalazioni dei Comuni, delle Associazioni che operano nel settore marino ed altri Enti competenti,; in termini finanziari, sulla base delle esperienze già maturate, si reputa necessario prevedere un fabbisogno annuo di circa 2 ml di Euro.

La salvaguardia del territorio dai dissesti idrogeologici deve tenere conto dell'integrazione e del coordinamento con tutti gli strumenti di pianificazione presenti sul territorio. A questo scopo la Regione dispone del Sistema Informativo della Difesa del Suolo (SIRDIS) che costituisce il contenitore unico in cui confluiscono tutti i dati e le informazioni inerenti le attività di elaborazione e redazione di piani e direttive per la salvaguardia del territorio regionale dai dissesti idrogeologici svolte dalle Autorità di Bacino Nazionali, Interregionali e Regionali.

Nell'ambito delle attività di studio, ricerca e informazione sono stati pubblicati, nelle precedenti annualità, due *Manuali di ingegneria naturalistica* e relativi supporti audiovisivi che hanno interessato l'applicazione delle tecniche a basso impatto ambientale nei programmi di difesa del suolo nel settore delle sistemazioni idrauliche.

E' in corso un'ulteriore iniziativa per la redazione di studi relativi all'applicazione dell'ingegneria naturalistica nel settore delle sistemazioni di versante.

Inoltre saranno predisposte una serie di convenzioni per l'attivazione di cantieri didattici per la formazione professionale.

Ulteriori fronti su cui la Regione è impegnata , nell'ambito delle proprie attribuzioni per la difesa del suolo sono:

- Il consolidamento mura antiche
- L'Azione finalizzata al controllo e alla mitigazione dei rischi da radon (per i quali è stata predisposta un apposita proposta di legge regionale e sarebbe necessaria la predisposizione di un apposito piano).
- Il Pronto intervento al di fuori dei centri abitati

F) PROTEZIONE CIVILE

Il D.P.C.M. del febbraio 2004 relativo alla nuova organizzazione del Sistema Nazionale della Protezione Civile comporta per la Regione Lazio l'adeguamento normativo, organizzativo, gestionale e finanziario dell'intera materia.

Pertanto le nuove competenze verranno gestite nell'Area Protezione Civile della Direzione Regionale Ambiente per la componente del Pronto Intervento e dei rapporti con il mondo del Volontariato e dall'Ufficio Idrografico e Mareografico per quanto concerne la gestione della raccolta dati, della segnalazione immediata delle situazioni critiche e del monitoraggio ambientale.

Al riguardo sarà attivata anche una stretta collaborazione tra Regione Lazio, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco e Associazioni del Volontariato al fine di creare le opportune sinergie per l'ottimizzazione del funzionamento del Sistema Regionale della Protezione Civile.

Si è completata la redazione del Piano Regionale di Protezione Civile, che entro il mese di giugno sarà adottato dalla Giunta Regionale.

Ai fini del rafforzamento del sistema di Protezione Civile sul territorio regionale, si prevede di porre in essere per la prossima annualità un sistema di azioni coordinate di seguito riportate:

- Approvazione del Piano Regionale di Protezione Civile e sua prima attuazione;
- realizzazione della Nuova Sala Operativa per le attività di raccolta dati e monitoraggio per l'Ufficio Idrografico e Mareografico;
- Realizzazione della nuova Sala Operativa della Protezione Civile per il Pronto Intervento;
- Potenziamento dei C.O.I.(Centri Operativi di Intervento) mediante la fornitura di risorse strumentali, logistiche e di automezzi;
- Mantenimento e potenziamento del servizio aereo (aerei ed elicotteri) per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi;
- supporto agli Enti Locali per la ricognizione e l'individuazione delle aree percorse dal fuoco ;
- Potenziamento delle strutture di volontariato e del loro equipaggiamento ;
- Organizzazione di specifici corsi di formazione in materia di protezione civile, rivolti agli operatori e al mondo del volontariato in particolare presso le sedi, opportunamente allestite nei Comuni di Roma, Fondi, Itri e Cittaducale.

G) RIFIUTI

Con D.G.R. n. 716/2003, la Giunta Regionale del Lazio ha approvato il bando relativo alla misura I.2. "Sistemi di Raccolta e Trattamento Rifiuti" del DOCUP obiettivo 2 Lazio , 2000- 2006 che prevede risorse finanziarie totali pari Euro 28.954.792,00 nell'arco del periodo di programmazione. I beneficiari previsti dalla misura hanno presentato le proprie proposte progettuali entro i termini stabiliti dal suddetto bando ma la Regione Lazio condiziona l'assegnazione dei contributi alla conclusione delle procedure di notifica alla Commissione Europea del Piano di gestione di rifiuti della Regione Lazio (Piano regionale), approvato dal Consiglio Regionale nel 2002, e di acquisizione del parere di conformità della stessa , ovvero anche di acquisizione di autorizzazioni parziali o nulla – osta sulle singole tipologie di intervento.

Per quanto riguarda lo stato dell'istruttoria presso gli Uffici di Bruxelles, a seguito di incontri e contatti è stato richiesto dalla Commissione il "Piano degli interventi di emergenza per l'intero territorio del Lazio" (Piano Commissariale) ed il "Piano di individuazione dei siti ritenuti idonei ad ospitare impianti di termovalorizzazione" (c.d. siting).

Il suddetto Piano commissariale, come previsto dalla normativa, è stato tratto dal Piano di gestione di rifiuti della Regione Lazio.

Il Piano Regionale, cui sarà data piena attuazione non appena acquisito il parere di conformità, si pone quali obiettivi prioritari da raggiungere:

- l'attivazione di un sistema efficace di raccolta differenziata da avviare all'effettivo recupero;
- la minimizzazione dei costi e degli impatti connessi con le soluzioni tecnologiche di recupero e/o smaltimento;
- la massima valorizzazione del sistema impiantistico esistente a livello regionale ;
- la massimizzazione dei recuperi, ivi compreso quello energetico;
- l'uso residuale della discarica nel sistema integrato di smaltimento
- il coinvolgimento dei cittadini attraverso campagne di sensibilizzazione

Nel 2003 è stato approvato il Piano Commissariale che ha lo scopo di individuare, in un quadro di compatibilità con le prescrizioni del D.lgs. 22/97 e in relazione con quanto stabilito dall'O.P.C.M. n° 3249 del 08 novembre 2002, il piano degli interventi urgenti da realizzare per il superamento della situazione di emergenza nell'ambito del territorio Regionale. Ai sensi della Direttiva 96/59/CE e del Decreto Legislativo n. 209/99 sono state avviate le procedure per la notifica del Programma

regionale per la decontaminazione e/o smaltimento degli apparecchi inventariati e dei PCB in essi contenuti , approvato con decreto Commissariale 9 aprile 2004, n. 45.

Per quanto riguarda la realizzazione di specifici interventi , prosegue l'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro n. 8 "Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti" sottoscritto nel 2002 dalla Regione Lazio con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio: esso attualmente costituisce il riferimento programmatico per il triennio 2002 – 2004 in materia di bonifica e di valorizzazione dei siti degradati, di incentivazione della raccolta differenziata , nonché della razionalizzazione della raccolta dei rifiuti agricoli.

Sono stati avviati recentemente (giugno 2003) nuovi contatti con il Ministero dell'Ambiente per la sottoscrizione di un primo protocollo integrativo (per le sole bonifiche, con una previsione di 9 ml di euro di cui 5 a carico dei fondi CIPE e 4 del Ministero)

H) ENERGIA

Il risparmio energetico e la promozione dell'utilizzo di forme di energia alternativa sono due elementi importantissimi per l'attuazione dei percorsi di sviluppo sostenibile.

L'attuale Piano Energetico Regionale, approvato dal Consiglio Regionale nell'anno 2001, necessita di un adeguamento alla luce della normativa di settore ed ambientale nel frattempo pubblicata.

Ciò ha richiesto la definizione di un Rapporto, in corso di redazione con le strutture dell'ENEA , per definire le principali linee di indirizzo conformi allo sviluppo laziale ed alle risorse che vengono messe a disposizione. Si tratta altresì di conformare l'attuale Piano ad una visione più completa ed integrata nell'ambito della vasta tematica ambientale, in grado di assicurare la valutazione ed il raggiungimento del bilancio energetico regionale.

Rientrano in tale adeguamento sia lo sviluppo del Piano stesso in termini di utilizzo razionale dell'energia e di produzione di elettricità da fonti rinnovabili, sia la previsione della domanda di energia nel decennio di riferimento e la definizione dei criteri per la localizzazione delle centrali di potenza che si rendono necessarie.

Elemento essenziale è il rapporto da istituire e da consolidare con le popolazioni locali, attraverso la circolazione di una informazione corretta ed estesa in maniera da agevolare e rafforzare l'azione regionale nel settore energetico.

Ai fini della sensibilizzazione delle comunità locali ai temi del risparmio energetico nel maggio 2003 si è tenuto il Convegno " Ambiente, Energia e Tutela della salute umana".

Procede la gestione della misura I.3 del DOCUP Obiettivo 2 Lazio 2000 2006 "Produzione di fonti Energetiche rinnovabili", in parte relativa al fotovoltaico ed in parte conseguente al bando chiusosi nel 2002.

Con l'utilizzo delle risorse residue e parte della premialità si è in condizione di pubblicare nuovo bando per la misura richiamata rientrando nel Docup Ob 2.

Data la necessità di un coinvolgimento e di lavoro comune tra le amministrazioni pubbliche, è stata costituita la Commissione interprovinciale in materia energetica. In tale contesto si è provveduto, assieme ai comuni con più di 40.000 abitanti, a predisporre un documento di lavoro da commentare ed approvare come linee guida per le amministrazioni pubbliche in materia di controllo delle centrali termiche, ambito questo rimasto privo di qualsiasi atto organizzativo dal 1993.

Ulteriori iniziative riguardano l'effettiva operatività delle Amministrazioni Provinciali nella gestione dei bandi derivanti dalla legge 10 del 1991, tramite la formulazione e l'adozione di un specifico atto amministrativo che, tenendo conto dei risultati raggiunti dai precedenti bandi regionali in termini di energia prodotta o di energia risparmiata, possa assicurare lo sviluppo delle potenzialità espresse nel Piano Energetico Regionale.

Si sta procedendo alla definizione dell'iter amministrativo per dichiarazione pubblica utilità per i gasdotti e per le reti di distribuzione, nonché alla redazione di indirizzi per attuare in modo coordinato le normative di settore e gli accordi con le autorità connesse alla liberalizzazione del mercato interno (gas ed elettrico).

E' stata predisposta altresì la bozza per l'adeguamento della normativa regionale di settore ed una ricerca per la definizione della domanda di energia elettrica nel prossimo decennio, integrata con i criteri espressi dalla conferenza unificata del settembre 2002.

E' stato recentemente approvato il bando relativo alla concessione e all'erogazione di contributi per la realizzazione di impianti solari termici, per la produzione di acqua calda sanitaria, il riscaldamento di piscine ecc. per un importo totale di 1 milione 778 mila Euro

Sono altresì in corso di gestione la parte residuale e co - finanziata del programma nazionale per i tetti fotovoltaici oltre a quello regionale che ha impegnato due finanziamenti in successione.

In questo ambito è coinvolta ancora l'ENEA, con cui è stata sottoscritta apposita intesa, per le operazioni di verifica connesse agli interventi finanziati con i programmi regionali per il fotovoltaico e solare termico.

I) V.I.A., VALUTAZIONE DI INCIDENZA E VAS

L'Area Valutazione di Impatto Ambientale e Danno Ambientale della Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile assicura l'attuazione delle competenze regionali derivanti dalle Direttive comunitarie relative alla **Valutazione di Impatto Ambientale** (Direttiva 85/337/CEE come modificata dalla Direttiva 97/11/CE e dalla Direttiva 2003/35/CE), alla **Valutazione di Incidenza** (Direttiva 92/43/CEE Habitat) alla **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** (Direttiva 2001/42/CE), nonché delle norme statali e regionali in materia, relativamente alle valutazioni ambientali su piani, programmi e progetti pubblici e privati che possono influire in modo rilevante sull'ambiente e sugli habitat.

Nel corso del 2003 sono state emanate disposizioni normative comunitarie e nazionali relative alle tre procedure ambientali ed inoltre sono previste, nel corso del 2004, relativamente alla VAS, il recepimento nazionale della direttiva e, relativamente alla VIA, modifiche delle normative nazionali.

Alla luce di tale quadro normativo modificato e per soddisfare le prescrizioni delle specifiche normative comunitarie, è attualmente in corso una attività di revisione ed adeguamento della disposizioni regionali vigenti in materia per assicurare anche procedure coordinate o comuni al fine di evitare duplicazioni della valutazione ed incongruenze a livello programmatico.

Inoltre anche a seguito della direttiva 2003/35/CE - che modifica tra l'altro la direttiva 85/337/CEE sulla VIA, prevedendo norme più di dettaglio in merito alla partecipazione del pubblico nell'attività di valutazione - sono in corso di attuazione alcune attività di comunicazione per il miglioramento dei flussi informativi interni ed esterni e per la diffusione delle informazioni utili sia per i soggetti pubblici e privati interessati alle procedure ambientali che per il pubblico per l'attuazione del diritto alla partecipazione al procedimento.

Nel quadro di una maggiore razionalizzazione ed efficacia delle attività tecnico - amministrativo sono in corso di redazione specifiche schede procedurali cui le Amministrazioni interessate e/o soggetti esterni, dovranno riferirsi al fine di assicurare una ottimizzazione dell'attuazione delle procedure ottenendo una omogeneità della documentazione, della qualità e quantità delle informazioni da rendere da parte degli stessi soggetti proponenti.

3.2.4. INFRASTRUTTURE E OPERE PUBBLICHE

A) QUADRO D'INSIEME

Sulla base dei criteri di programmazione economico finanziaria regionale, delle attività svolte nell'ambito delle specifiche competenze della Direzione Regionale Infrastrutture e degli obiettivi programmatici indicati dalla Giunta Regionale, è stato redatto il presente documento definendo le risorse economiche necessarie.

Le attività in materia di Infrastrutture e opere pubbliche sono sempre più orientate ad instaurare un nuovo contatto con il territorio e quindi con tutte le componenti che lo formano, allo scopo di renderlo sempre più "stabile" e "sicuro", pronto a ricevere e consolidare le attività di sviluppo. Lo sviluppo dei settori produttivi, la sicurezza del territorio e la garanzia di mobilità, sono e saranno perseguiti attraverso un'attenta pianificazione e programmazione, la proposizione di nuove necessarie infrastrutture, il monitoraggio e la manutenzione accurata delle opere esistenti per garantire i massimi livelli di sicurezza e durabilità possibili.

In quest'ottica la Direzione Infrastrutture sta collaborando con la Direzione Trasporti all'avvio delle attività per la redazione del nuovo Piano Regionale Trasporti.

Con tale indirizzo alle funzioni già in essere si sono aggiunte, da quest'anno, nell'ambito delle più recenti direttive nazionali "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale" e in ragione dei contributi disposti a supporto del Primo e del Secondo "Programma Annuale di Attuazione del PNSS", le attività dell' Area Circolazione e Sicurezza Stradale di recente istituzione. Con essa, successivamente all'emanazione del relativo Regolamento in fase di redazione, prenderanno il via le attività del Servizio di Polizia Stradale in ambito regionale, corpo istituito con la L.R. n.2 del 27.02.2004. La missione di questa nuova Area è quella di attuare i programmi del Piano Nazionale di Sicurezza stradale, la creazione del Centro di Monitoraggio della sicurezza stradale oltre alla diffusione della cultura della sicurezza stradale. La nuova Area coordina quindi tutte le iniziative regionali in materia di educazione e sicurezza stradale tra le quali l'istituzione della *Giornata Regionale della Sicurezza Stradale* e l'organizzazione delle attività civiche per gli alunni delle scuole elementari, medie, superiori.

Per il raggiungimento degli obiettivi, oltre alle risorse finanziarie regionali e nazionali (decreti di trasferimento), sono utilizzate le risorse rese disponibili dalla Comunità Europea nell'ambito del DOCUP ob. 2-2000-2006. Le relative risorse sono differenziate per progetti nell'ambito della Misura II.1 nelle "sottomisura II.1.1" interventi inerenti la viabilità e nella sottomisura II.1.2. inerente gli interventi su Porti e approdi. Quest'ultima risorsa finanziaria ha procedure che prevedono anche forme di cofinanziamento pubblico-privato. Infine la sono state demandate a questa direzione anche le risorse inerenti la Misura III.2 nell'ambito degli interventi di "Riquilificazione centri storici minori" "sottomisura III.2.4. Tali attività che interessano fondi regionali statali e comunitari sono inserite in un programma, finanziate con un apposito capitolo di bilancio e seguono le indicazioni di programma comunitario in base alle specifiche norme di settore.

Sempre tra le risorse comunitarie sono stati ormai attivati i finanziamenti relativamente ai programmi INTERREG III B di competenza dell'Area Porti e Approdi.

Di particolare evidenza sono anche i finanziamenti di cui alla "Legge Obiettivo" che, in base alla deliberazione CIPE del 21/12/2001 e ancorché da valutare nell'ambito della programmazione economico-finanziaria governativa, hanno già in parte attivato la realizzazione di importanti interventi strategici per la viabilità e per lo sviluppo del territorio regionale, in quanto servono da

“volano” per consistenti finanziamenti privati ed in ragione delle ricadute in campo occupazionale e sull’indotto imprenditoriale della regione.

Inoltre entrano per la prima volta nel bilancio della struttura i Finanziamenti della L.R. 5 gennaio 2001, n.1, articolo 7 - Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio che per il triennio 2003-2005 ammontano complessivamente a euro 26.075.130.

Dal punto di vista programmatico sono rilevanti alcuni dei finanziamenti sostenuti dalla Regione. In primo luogo la dotazione finanziaria con la quale opererà l’ASTRAL SpA (Agenzia strade Lazio) per le attività statutarie, di fondamentale rilevanza per la gestione del patrimonio viario regionale, anche in relazione ai più recenti conferimenti di Legge.

La Direzione intenderebbe altresì fare fronte alle sempre più urgenti ed improcrastinabili richieste di miglioramento dei servizi di manutenzione e soprattutto proseguire nel programma di ammodernamento delle infrastrutture dei porti di competenza regionale predisponendo il “*Primo piano di manutenzione e gestione dei porti di competenza regionale*”, da sviluppare in piena coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti.

In materia di Edilizia Scolastica l’attività è vola al raggiungimento dell’ingresso a regime della *Anagrafe Nazionale dell’edilizia scolastica*, articolata in Nodi Regionali, strumento indispensabile la corretta programmazione degli interventi. Nel 2004 è stato redatto il “Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici” per la programmazione degli interventi per la messa in sicurezza.

B) VIABILITÀ

B.1) PROGRAMMI IN CORSO E PREVISTI

Nel settore della viabilità, la Regione provvede alla pianificazione ed alla programmazione degli interventi di competenza regionale ed agli adempimenti tecnici ed amministrativi per dare attuazione ai piani e programmi d’intervento.

In particolare, oltre alla realizzazione delle grandi opere previste dalla Legge Obiettivo, rimane in capo alla Regione la programmazione, la pianificazione ed il coordinamento degli interventi sulla “rete viaria regionale”, gli adeguamenti e le nuove realizzazioni.

Inoltre gli artt. 124 e 125 della legge regionale 14/99 hanno attribuito alla Regione Lazio anche la manutenzione straordinaria sulla “rete viaria regionale”, completando così il quadro organico delle competenze. In tutte queste attività per la Regione si avvale della società Astral.

Secondo l’art.125 della L.r. 14/99 è delegata alle Province la manutenzione ordinaria sulla “rete viaria regionale”, per la quale attività le Province ricevono trasferimenti finanziari direttamente dallo Stato.

Oltre a dette attività, oggi peculiari qualificanti della Regione in tema di viabilità, occorre menzionare l’attività svolta nella promozione, il finanziamento e la realizzazione di interventi sulla reti provinciali e comunali e talvolta anche su rete statale, ex legge 60/85 e s.m.i.

Pertanto, coerentemente agli obiettivi già contenuti nei documenti di programmazione relativi alle precedenti annualità, ed in prosecuzione delle scelte già operate, per quanto concerne le opere appaltate ed i finanziamenti concessi agli Enti Locali, la programmazione è anzitutto orientata ad una stabilizzazione della spesa che annualmente si ritiene debba attestarsi al livello della previsione relativa all’ultimo esercizio finanziario 2004, sia per quanto riguarda gli investimenti che per quanto concerne la spesa corrente.

Al riguardo le assegnazioni riferite all'esercizio finanziario 2004, sui vari capitoli che riguardano la viabilità, ammontano ad oltre 100.000.000 di Euro, (vedi tabella allegata -Tabella 1). Le successive annualità del pluriennale 2005/2006 ammontano a 41.800.000 € per il 2005 e 30.800.000 € per il 2006, importi di previsione sicuramente inferiori rispetto alle assegnazioni del 2004. Pertanto, al fine di consentire la continuazione dell'attività secondo l'attuale "trend", risulta necessario, per i successivi esercizi finanziari, un adeguato incremento per allinearli con gli stanziamenti del 2004 (Tabella 2).

Con specifico riferimento alla rete viaria regionale occorre rilevare che gli stanziamenti, relativi ai capitoli D12106 e D12514, costituiranno la dotazione finanziaria sulla quale opererà l'ASTRAL SpA (Agenzia strade Lazio) per investimenti, mentre il Cap. D11505 riguarda la dotazione ASTRAL per spese di funzionamento.

Su detta viabilità di competenza ASTRAL nel confermare il programma già approvato con delibera della Giunta Regionale n.1269 del 20.09.2002 , (completamento della Sora – Frosinone, adeguamento della Nettunense) è opportuno finanziare una serie di interventi puntuali a beneficio della sicurezza nella circolazione con l'obiettivo a lungo termine di eliminare tutti i punti critici esistenti sulla "rete viaria regionale" in termini di pericolosità, oltre che a garantire la manutenzione straordinaria della rete. Ciò anche puntando all'istituzione di uno specifico capitolo di spesa destinato ad interventi di manutenzione straordinaria sulla "rete viaria regionale" che dovrebbe contenere una previsione annua di 15 Milioni di Euro. (Tab. 2 di previsione).

Per quanto concerne l'attività regionale per la promozione e la realizzazione di interventi di viabilità su rete diversa dalla "rete viaria regionale", ex legge 60/85 ivi comprese le "Finalizzazioni" di cui alla L.R. 67/93 e s.m.i., il programma di attività prevede la continuazione della realizzazione del 1° lotto della Tangenziale all'Appia in corrispondenza dei Comuni dei Castelli romani e nel completamento della Tangenziale all'Appia in corrispondenza del Comune di Cisterna di Latina e nel completamento del Semianello Viario di Viterbo finanziandone un successivo lotto. E' in oltre stato completato l'iter progettuale definitivo dell'intervento relativo al nodo di Squarciarelli-Castelli Romani per un importo previsto di intervento di circa 23 milioni di Euro, con una previsione di inizio dei lavori entro il 2005. Per la relativa dotazione finanziaria sul capitolo di riferimento D12503 (Finalizzazioni ex LL.RR. 60/85 , 67/93 ecc) le previsioni di spesa saranno contenute nell'ambito dell'attuale spesa annua che consente di mantenere una costante attività ad esaurimento degli interventi previsti in dette leggi di riferimento.

Con riferimento ai finanziamenti a Enti terzi, salvaguardando i programmi già intrapresi, con la copertura finanziaria del bilancio 2004 e della previsione pluriennale relativa all'esercizio finanziario 2004 (vedi tabella 1), la proposta previsionale 2005/2007, sarà formulata coerentemente a quanto disposto dall'art. 6 della L.R. 88/80 e successive modifiche ed integrazioni. Pertanto, per quanto ai futuri piani di riparto e di investimento, già nel 2004 si è inteso programmare la spesa in termini progressivi (10% nell'anno di finanziamento, 50% nell'anno successivo e 40% a saldo), ciò risulta in particolare per quanto concerne gli interventi di cui alla L.R. n. 13/90 "Piste ciclabili", per i quali si procede ad un riparto a favore degli Enti locali e sui quali, in un'ottica di contenimento della spesa si intende effettuare una previsione ed un riparto annuo di 2.000.000,00 di Euro.

Anche per quanto riguarda l'attività straordinaria per interventi di carattere particolare (art.16 L.R. n.72/80) si prevede di mantenere una spesa costante di circa 9.000.000,00 di Euro annui, importo sufficiente a qualificare l'azione regionale per quanto concerne questo tipo di interventi destinati a risolvere situazioni particolari con un rapporto di massima efficacia in termini di costi- benefici.

Per il riequilibrio territoriale, in particolare delle aree depresse e delle aree di crisi, nel 2003 e 2004 sono state assegnate da parte del C.I.P.E. risorse per 54.667.650,00 euro, destinate all'adeguamento della Tiburtina in area romana, all'accesso sud a Civitavecchia ed al collegamento Canepina Vallerano Vignanello alla Orte/Civitavecchia, tutti interventi le cui risorse saranno iscritte nei relativi capitoli di spesa del bilancio pluriennale in ragione dei trasferimenti riferiti alle singole annualità.

Nel prossimo triennio 2005/2007, si prevede un ulteriore intervento straordinario di fondi C.I.P.E. per almeno 40.000.000,00 di Euro, che si intendono destinare anzitutto al riassetto della viabilità di accesso ai previsti caselli di Castelnuovo di Porto e di Guidonia e alla variante alla ex S.S. n. 411 a Subiaco, coerentemente a quanto già riportato nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria del 2004.

	REGIONE LAZIO		Tabella 2
<i>Direzione Regionale Infrastrutture Area 2/D -02 - Viabilità</i>			

CAPITOLI		previsione	previsione pluriennali		TOTALI	
			2006-2007 in €			
		2005	2006	2007		
Investimenti	D12106 Astral	Trasferimenti su viabilità ex ANAS	20.000.000,00	0	0	20.000.000,00
	D12514 Astral	interventi di viabilità sulla rete regionale	30.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	130.000.000,00
	Capitolo da istituire Astral	interventi di manutenzione straordinaria sulla "rete viaria regionale"	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	45.000.000,00
	D12503	Interventi finalizzati ex LL.RR. 60/85 67/93 ecc.	45.000.000,00	45.000.000,00	45.000.000,00	135.000.000,00
	D12505	Art. 16 L.R. 72/80 Interventi straordinari su viabilità non regionale	9.000.000,00	9.000.000,00	9.000.000,00	27.000.000,00
	D12103	Contributi agli Enti locali per Piste Ciclabili L.R. 13/90	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	6.000.000,00
	D12507	Contributo ai Comuni con popolazione oltre 40.000 ab. L.R. 44/93	1.200.000,00	1.500.000,00	1.700.000,00	4.400.000,00
	D12504	Riassetto della viabilità in Comune di Viterbo L.R. 9/91	500.000,00	700.000,00	1.000.000,00	2.200.000,00
	D12506	Contributo per viabilità bacino Marmifero di Coreno Ausonio L.R. 17/89	150.000,00	150.000,00	150.000,00	450.000,00
	D12502	Restauro Ponte Lucano e costruzione nuovo ponte	619.748,28	1.000.000,00	1.000.000,00	2.619.748,28
D12105	Pagamento mutui per finanziamenti Itinerari ciclabili L. 366/98 (Fondi statali destinazione vincolata)	2.666.810,13	-	-	2.666.810,13	
D12102	Piste ciclabili Fondi statali (pista ciclabile Fiuggi-Paliano) L. 208/91 (Fondi statali a destinazione vincolata)	164.377,89	-	-	164.377,89	
D11505	Spese di funzionamento dell'ASTRAL	5.500.000,00	5.500.000,00	5.500.000,00	16.500.000,00	
D11501 <i>(spesa corrente)</i>	Contributi alle Province per la manutenzione ordinaria	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	6.000.000,00	
D11401 <i>(spesa obbligat.)</i>	Pagamento rate mutui ai Comuni per opere sulla Viabilità	301.936,71	300.000,00	300.000,00	901.936,71	
TOTALE		134.102.873,01	132.150.000,00	132.650.000,00	378.902.873,01	

		REGIONE LAZIO				Tabella 1	
<i>Direzione Regionale Infrastrutture Area 2/D -02 - Viabilità</i>							
CAPITOLI			<i>Stanziamiento 2004</i>	<i>previsione pluriennali 2005 - 2006 in €</i>		TOTALI	
				2005	2006		
Investimenti	D12106 Astral	Trasferimenti su viabilità ex ANAS	20.882.229,72	0	0	20.882.229,72	
	D12514 Astral	interventi di viabilità sulla rete regionale	26.500.000,00	16.000.000,00	16.000.000,00	58.500.000,00	
	D12503	Interventi finalizzati ex LL.RR. 60/85 67/93 ecc.	45.000.000,00	20.000.000,00	10.000.000,00	75.000.000,00	
	D12505	Art. 16 L.R. 72/80 Interventi straordinari su viabilità non regionale	8.291.142,24	4.000.000,00	3.000.000,00	15.291.142,24	
	D12103	Contributi agli Enti locali per Piste Ciclabili L.R. 13/90	645.571,12	-	-	645.571,12	
	D12507	Contributo ai Comuni con popolazione oltre 40.000 ab. L.R. 44/93	1.000.000,00	-	-	1.000.000,00	
	D12504	Riassetto della viabilità in Comune di Viterbo L.R. 9/91	-	-	-	0,00	
	D12506	Contributo per viabilità bacino Marmifero di Coreno Ausonio L.R. 17/89	150.000,00	-	-	150.000,00	
	D12502	Restauro Ponte Lucano e costruzione nuovo ponte	619.748,28	-	-	619.748,28	
	D12105	Pagamento mutui per finanziamenti Itinerari ciclabili L. 366/98 (Fondi statali a destinazione vincolata)	2.666.810,13	-	-	2.666.810,13	
	D12102	Piste ciclabili Fondi statali (pista ciclabile Fuggi-Paliano) L. 208/91 (Fondi statali a destinazione vincolata)	164.377,89	-	-	164.377,89	
	D11505	Spese di funzionamento dell'ASTRAL	5.500.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	13.500.000,00	
D11501 <i>(spesa corrente)</i>	Contributi alle Province per la manutenzione ordinaria	1.773.912,07	1.500.000,00	1.500.000,00	4.773.912,07		
D11401 <i>(spesa obbligat.)</i>	Pagamento rate mutui ai Comuni per opere sulla Viabilità	300.000,00	301.936,71	300.000,00	901.936,71		
TOTALE			113.493.791,45	45.803.941,71	34.802.006,00	194.095.728,16	



REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Infrastrutture Area 2/D -02 - Viabilità

CAPITOLI		<i>2004</i>	<i>stanziamenti pluriennali 2005 - 2007 in €</i>			TOTALI
			2005	2006	2007	
C12105	Fondi C.I.P.E. per completamenti	15.670.830,12				15.670.830,12
C12107	Fondi C.I.P.E. per Accordi di Programma Quadro A.P.Q.	54.677.650,00	40.000.000			94.677.650,00
TOTALE		70.348.480,12	40.000.000,00	-	-	110.348.480,12

Per quanto riguarda il programma DOCUP- Obiettivo 2, Misura II.1 (Completamento degli assi tra poli produttivi si confermano le previsioni che già hanno fatto parte del documento di programmazione economica relativa all'esercizio precedente: oltre 50 Milioni di euro nel periodo di riferimento come da tabella di seguito riportata.

PIANO FINANZIARIO 2001-2006 Sottomisura II.1.1 *

anno	finanziamento totale	spettanze regionali cap. A32203
2001	7.085.499,00	1.062.828,00
2002	8.489.722,00	1.273.459,00
2003	8.393.104,00	1.258.964,00
2004	7.589.864,00	1.138.479,00
2005	7.462.131,00	1.119.318,00
2006	7.076.525,00	1.061.480,00
totale	46.096.845,00	6.914.528,00

QUADRO SINTETICO										
INTERVENTI REGIONALI DOCUP - OE2 2000/2006 Sottomisura 2.1.1 - VIABILITA'										
€/migliaia										
Soggetto Attuatore	INTERVENTO	Cofinanziamento	Programma realizzazione		Prestazioni da accordi tripartiti	Rigioni del 10%	Rigioni SV	Finanziamento	STATO DI ATTUAZIONE LUGLIO 2004	
			Status	Inizio Lavori						
Regione Lazio	Adeguamento collegamento SS. N. 7 Appia loc. 25 Ponti con la SS. N. 213 loc. Sant'Agostino (Comune di Gaeta)	15.494	P						Sul nuovo progetto preliminare si è tenuta una Conferenza di servizi il 10/09/2003; si è in attesa del parere delle due Sovrintendenze e della Provincia. Si registrano difficoltà a varare il progetto da parte del Comune di Gaeta e della Provincia.	
Regione Lazio	Adeguamento dei collegamenti tra i poli produttivi di Rignano, S. Oreste e Civita Castellana con l'A1 (casello di Soratte)	4.132	P						Il Comune di Sant'Oreste ha ultimato una nuova progettazione preliminare che l'Amministrazione valuterà prossimamente.	
Comune di Frosinone	Completamento strada di collegamento area ASI, I e III lotto - Finanziamento al comune di Frosinone	5.164	D			516			La Conferenza di servizi sul progetto preliminare è fissata per il giorno 06 settembre 2004. Successivamente si potranno apportare eventuali modifiche al progetto definitivo già pronto.	
Comune di Valmontone	Viabilità di servizio Polo tematico di Valmontone	11.984	E			4.700	4.768		I lavori sono in corso. Le procedure espropriative sono ultimate. Erogati il 10%, il 1° ed il 2° 20% del finanziamento. Previsto importo contabilizzato del 6° SAL di Euro 4.400.000,00.	
Comune di Civitavecchia	Profondamento della strada mediana in comune di Civitavecchia	4.545	E			1.300	454		E' stato erogato il 10% del finanziamento. Il 26/04/04 è stato pubblicato il bando di gara. Il 03/05/2004 si sono concluse le procedure per le occupazioni delle aree. Il 25/05/04 si è proceduto all'apertura delle buste. I lavori sono stati aggiudicati e consegnati sotto riserva di legge il 09/07/2004.	
Comune di Sora	Completamento della strada di collegamento nucleo industriale di Schito colle D'Arte con la dorsale Appenninica Avezzano-Sora-Cassino	2.863	E			400	286		E' stato erogato il 10% del finanziamento. Gli espropriati, dopo il ricorso al TAR, sono in attesa di transare con il Comune. La gara è stata pubblicata in giugno 2004 e l'apertura delle buste è fissata per il giorno 21/07/2004.	
Consorzio ASI Latina	Completamento del collegamento viario tra l'area industriale di Mazzocchio e la strada regionale "Frosinone mare" (Consolare II)	1.100	E			150	110		E' stato erogato il 10% del finanziamento. L'avviso di gara sarà pubblicato sul BUR la prima quindicina del mese di luglio (la presa in carico e la gestione dell'opera sono state definite dopo le elezioni amministrative). Il progetto esecutivo è munito di tutti i pareri. Gli espropriati sono conclusi.	
Comune di Anagni	Completamento ed adeguamento della strada a servizio della zona industriale di Anagni	4.648	E				464		E' stato erogato il 10% del finanziamento. L'80% delle ditte ha firmato l'accordo bonario. Per il restante 20% il Comune emetterà il decreto di esproprio. Dopo di che sarà pubblicato sul BUR il bando di gara già pronto; ciò è previsto entro luglio/agosto 2004. Il progetto esecutivo è stato completato ed è stato consegnato al Genio Civile.	
Comune di Pontecorvo	Realizzazione completamento asse viario tra i poli produttivi Ravano-Canale-Casello Autostradale A1	2.616	D			400	261		Sono stati predisposti gli atti per il pagamento del 10% del finanziamento dell'intero intervento. Il 18/05/2004 è avvenuta la consegna parziale dei lavori (Euro 600.000. 1° lotto). Il 21/10/2003 è stata avviata la procedura espropriativa. Di seguito gli espropriati hanno ceduto bonariamente le aree relative al 1° lotto. Sono state avviate le procedure per l'appalto concorso (la pubblicazione è prevista entro luglio 2004) per la progettazione relativa al 2° lotto la cui consegna è prevista nei successivi cinque mesi.	
Totale in €. (migliaia)		52.546				7.466	2.773	4.768		
							7.541			
							15.007			15.575

LEGENDA:
P: preliminare
D: definitivo
E: esecutivo

B.2) LEGGE OBIETTIVO

Un cenno particolare va rivolto agli interventi di Viabilità previsti nella delibera C.I.P.E. del 21/12/2001 (interventi in Legge Obiettivo), per quanto di competenza della Regione Lazio (vedi tabella 3), che devono trovare copertura finanziaria con risorse statali.

Al riguardo, già nel giugno 2004, si è avuto modo di registrare in sede di riunione tecnica del pre-CIPE l'approvazione preliminare del Corridoio Tirrenico Meridionale prevedendo un primo stanziamento per oltre 600 Milioni di Euro a cui vanno aggiunti i finanziamenti che verranno mobilitati dai privati nell'ambito della società regionale ARCEA. Inoltre si prevede a fine 2004 e nel 2005 il finanziamento della Cisterna – Valmontone per oltre 300 Milioni di Euro (progetto tecnicamente già approvato in pre-CIPE) ed il finanziamento della Cassia per almeno 180 Milioni di Euro.

A tali previsioni è seguita la deliberazione del CIPE del 29 settembre 2004 che ha approvato i progetti preliminari dello stralcio funzionale dall'allaccio con l'A12 allo svincolo di Sabaudia-Terracina dell'Autostrada Fiumicino – Formia (Corridoio Tirrenico Meridionale), assegnando un primo finanziamento di 260 MEuro, e del collegamento autostradale Cisterna-Valmontone assegnando un primo finanziamento all'opera di 100 MEuro a valere sulla legge n.166/02. Si vuole evidenziare come i finanziamenti pubblici costituiscano il 40% nel caso di queste due opere. Nel corso del 2005 verranno finalizzati i progetti definitivi per poter avviare i primi cantieri.

Inoltre per la Legge Obiettivo sono in corso gli iter approvativi dei seguenti interventi:

- Raddoppio della Cassia sino a Viterbo: Avvenuta conclusione delle procedure di localizzazione ed invio al Ministero delle Infrastrutture in questi giorni. Importo 180 Milioni di Euro per un importo complessivo di 290 Milioni di Euro compreso espropriazioni. Il progetto sarà in discussione nelle prossime sedute utili del CIPE
- Monti Lepini 2° lotto: pubblicato il bando di gara per un importo di circa 45 Milioni di Euro. L'aggiudicazione è prevista entro l'anno 2004.
- Pedemontana di Formia: consegnato all'ANAS il progetto preliminare elaborato dalla Regione Lazio per un importo dei lavori di oltre 400 Milioni di Euro. ANAS ha già approvato il progetto in CdA ed ha avviato la procedura della Legge Obiettivo.
- Salaria: il progetto preliminare del tratto tra Passo Corese e Rieti è terminato e si sta completando la redazione dello studio di impatto ambientale. Si prevede per il 2005 l'approvazione del progetto da parte del CIPE con relativo finanziamento

Per la realizzazione degli Hub Interportuali la Regione Lazio in qualità di soggetto attuatore segue e promuove le procedure previste dalla Legge Obiettivo dei seguenti interventi:

- Civitavecchia: oltre ai finanziamenti già approvati per oltre 11 Milioni di Euro è previsto l'avvio delle procedure per implementare le infrastrutture di collegamento ottimizzando lo sviluppo del nodo di scambio intermodale. Per la piastra logistica di Civitavecchia sono in corso di progettazione e presentazione al Ministero delle Infrastrutture ulteriori opere per un importo complessivo di circa 55 milioni di Euro complementari al sistema complessivo interportuale
- Tivoli: è previsto il finanziamento di alcune infrastrutture viarie di rilevante importanza per tutto il territorio quali il bypass Tiburtina da p.te Lugano e l'allaccio sulla bretella Fiano – S.Cesareo con un costo previsto di circa 17 milioni di euro. Si prevede anche la realizzazione della strada di raccordo con la zona industriale del Barco il cui costo è di circa 2 Milioni di Euro.
- Fiumicino: si è conclusa la fase approvativa (conferenza di servizi) del progetto definitivo dello svincolo e infrastrutture di raccordo: importo circa 15 Milioni di Euro. Il progetto è

stato inviato al Ministero e sarà in discussione nelle prossime sedute utili del CIPE. L'appalto integrato seguirà a breve termine.

INTERVENTI LEGGE OBIETTIVO NELLA REGIONE LAZIO

Si elencano come riferimento nella seguente tabella gli interventi di riferimento come da Delibera Cipe del 21.12.2001

<i>INTERVENTO</i>		Costo in Delibera Cipe in milioni di €
1	Completamento “Corridoio Tirrenico meridionale” (Adeguamento Sistema Pontina-A12-Appia e suo collegamento funzionale coi quadranti Sud-Ovest e Sud-Est della Capitale)	1136,205
2	Bretella autostradale Cisterna-Valmontone	309,874
3	Adeguamento S.S.156 “Monti Lepini”, tra Latina e Frosinone	291,282
4	Completamento dell’adeguamento della Cassia fino a Viterbo	180,760
5	Prolungamento della “Dorsale Appenninica”, Sora-Atina-Isernia (tratto da realizzare: Atina-Colli al Voltorno)	291,798
6	Adeguamento della statale Salaria nel tratto laziale	103,291
7	Interventi per il sistema interportuale dell'area romana	149,772
8	Nuovo sistema dei trasporti nell'area dei Castelli	232,406
9	Interventi per il porto di Civitavecchia	118,785

B.3) CIRCOLAZIONE E SICUREZZA STRADALE

Con l’art.32 della legge 17 maggio 1999 n°144 è stato istituito il “Piano Nazionale della Sicurezza Stradale” finalizzato a ridurre il numero e gli effetti degli incidenti stradali.

La legge 488/99 all’art. 56 ha previsto il finanziamento degli interventi in materia di sicurezza stradale, da attuare da parte degli Enti proprietari delle strade territorialmente competenti, sulla base di programmi annuali, attraverso l’attivazione di procedure concorsuali indette dalle Regioni.

Con decreti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per il Primo Programma Annuale di Attuazione del PNSS, sono stati assunti impegni quindicennali a favore della Regione Lazio di euro 939.371 annui(per un totale di euro 14.090.565) che,considerando gli oneri finanziari, corrispondono a circa 10.000.000 di euro in conto capitale e per il Secondo Programma Annuale di Attuazione del PNSS di euro 1.256.411 annui (per un totale di euro 18.846.165) che, considerando gli oneri finanziari, corrispondono a circa 13.000.000 di euro in conto capitale.

Nell’ambito del Primo Bando Regionale di Concertazione relativo al Primo Programma Annuale di Attuazione del PNSS, attivato nel 2003, sono state presentate numerose proposte per la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento della sicurezza stradale, da parte di Province e Comuni del Lazio, per un totale di richiesta di cofinanziamento, delle proposte valutate ammissibili, pari ad euro 22.739.000; per cui lo stanziamento statale è risultato sufficiente a soddisfare circa il 44% delle richieste.

Per il Secondo Programma Annuale di Attuazione che deve essere ancora attivato sono stati stanziati circa 13.000.000 di euro in conto capitale, ma si ipotizza che le richieste di

cofinanziamento da parte degli Enti proponenti tra cui vi è la Regione Lazio saranno molto maggiori.

Inoltre, in relazione alla partecipazione della Regione Lazio, con il progetto “Centro regionale di monitoraggio della sicurezza stradale”, al Bando pubblicato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, riguardante gli interventi strategici previsti dal Secondo Programma Annuale di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, è previsto lo stanziamento regionale di euro 1.300.000, quale quota parte, per la realizzazione del Centro stesso.

La Legge, n. 21 del 31 luglio 2003, prevede che la Regione, al fine di favorire un maggiore sicurezza nella circolazione e una migliore fluidità del traffico dei nodi viari con, conseguente, diminuzione degli inquinanti, conceda contributi per la sistemazione di incroci stradali mediante la realizzazione di rotatorie. Con delibera di Giunta Regionale dovranno essere determinati la misura, le modalità e i criteri di concessione ed erogazione dei contributi previsti. Sul capitolo di spesa D12510 relativo alla realizzazione di rotatorie, per il triennio 2004/2006 sono stati stanziati 250.000 euro annui.

Per l’Attivazione del Servizio di Polizia Stradale in ambito regionale, la L.R. n.2 del 27.02.2004, all’art. 47, prevede l’adozione, entro il 6 di settembre 2004, di un apposito regolamento che definisca le procedure relative all’espletamento dei Servizi di Polizia Stradale Regionali, in attuazione degli art. 11 e 12, del Decreto legislativo 30 aprile 1992 -Nuovo Codice della Strada. Le funzioni da svolgere saranno: 1) la prevenzione e l’accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale; 2) la tutela e il controllo dell’uso delle strade.

La L.R. n. 42, del 26 novembre 2002, istituisce per la prima domenica di giugno la Giornata Regionale della Sicurezza Stradale con lo scopo di diffondere una cultura della sicurezza stradale. Lo stanziamento previsto per il primo anno sul capitolo D11502 è stato di 258.228,34.

Riguardo alle iniziative in materia di educazione e sicurezza stradale si prevede di attivare iniziative per alunni delle scuole elementari, medie, superiori. Le iniziative riguarderanno la promozione di corsi di educazione stradale, di corsi per l’ottenimento del certificato di guida dei ciclomotori, di corsi teorici pratici per l’utilizzo dei ciclomotori e di guida sicura per neopatentati e la realizzazione di pubblicazioni riguardanti le norme del codice della strada.

C) RETI ELETTRICHE

Le azioni intraprese in questo settore riguardano:

- la ripresa e lo sviluppo di un programma relativo agli investimenti per le opere di pubblica illuminazione dei comuni
- la realizzazione del catasto regionale delle reti elettriche

PUBBLICA ILLUMINAZIONE

I programmi regionali, comprendenti opere e lavori pubblici degli impianti di pubblica illuminazione comunale e le relative modalità di finanziamento sono disciplinati dalla L.R. 26.6.80 n.88 e L.R. 6/99. Detti programmi sono finalizzati all’equilibrato sviluppo dei servizi sul territorio e devono comprendere interventi che, articolati in più esercizi finanziari, consentano di contribuire soprattutto nelle realtà più piccole alla realizzazione di nuovi interventi di pubblica illuminazione nei Comuni che ne sono sprovvisti. Altro obiettivo è quello di consentire la ristrutturazione degli impianti esistenti garantendo una migliore distribuzione e sicurezza della rete pubblica illuminazione ed assicurando un’ottimale risposta energetica nell’ottica di un’equivalente risparmio energetico.

CATASTO REGIONALE

La Legge Nazionale n. 36 del 22.02.2001 all'articolo 8 prevede la realizzazione e la gestione di un catasto regionale delle sorgenti fisse dei campi elettrici (in particolare gli elettrodotti esistenti nel Lazio) in coordinamento con il catasto regionale previsto all'art. 4 della succitata legge.

Obiettivo è quello di avviare già nel 2004 uno studio per la realizzazione del catasto informatizzato e di sviluppare a pieno regime nel 2005 le attività per la realizzazione dello stesso. Tale sistema dovrà essere un sistema informatizzato in grado di colloquiare con gli altri data base cartografici e territoriali regionali, rilevando la mappatura degli elettrodotti per consentire, di concerto con altre strutture regionali dello stesso Dipartimento Territorio (Direzione Ambiente e Direzione Territorio ed Urbanistica) ed in coordinamento con le Province, lo scambio dei dati e la verifica oltre che la semplificazione per il rilascio delle autorizzazioni in materia di elettrodotti.

D) PORTI E APPRODI

Lo studio del sistema portuale laziale deve essere necessariamente inquadrato ed inserito nell'ottica più ampia del Piano Regionale dei Trasporti di prossima redazione. E' questo quadro che si inserirà nella predisposizione del primo piano di manutenzione e gestione dei porti di competenza regionale. Tale Studio, una volta ultimato, rappresenterà lo strumento attraverso il quale si potrà realizzare con maggior esattezza la pianificazione e l'individuazione delle esigenze strutturali e strategiche di sviluppo della portualità nel Lazio.

La Regione Lazio partecipa alla manutenzione ordinaria dei porti di competenza regionale (Formia, Ventotene, Anzio e Terracina) con la concessione di un contributo annuale di circa € 600.000,00 e con l'appalto per il dragaggio ed escavazione; realizza ed ha in programma inoltre interventi per l'adeguamento dell'esistente sistema portuale regionale quali:

– Porto di Anzio: Lavori di completamento della ristrutturazione della banchina del Molo Innocenziano e pavimentazione delle aree portuali per un importo € 1.810.000

– Ponza: consolidamento della banchina e prolungamento scogliera del molo Cala Feola per un importo pari a € 720.000

In particolare è prevista inoltre la sistemazione e il completamento dell'area portuale di Ventotene con la realizzazione della stazione marittima e di una nuova viabilità di accesso al Porto.

Per il triennio 2005/2007 è necessario continuare nell'attività di miglioramento dei servizi di manutenzione e soprattutto proseguire nel programma di ammodernamento delle infrastrutture dei porti di competenza regionale.

In questo quadro, si inserisce la partecipazione della Regione all'attività dell'Autorità portuale di Civitavecchia la cui competenza, come noto, risulta oggi estesa anche ai porti di Fiumicino e Gaeta.

La legge regionale n. 11 del 10.5.01 recante norme sul bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio 2001 all'art. 20 aumenta le risorse per l'acquisizione di nuovi mutui da parte dell'Autorità Portuale di Civitavecchia, per le finalità di cui all'art 52 della L.R. n. 12/97 per l'adeguamento delle attrezzature e strutture del porto e per elevare la potenzialità dei servizi.

La Regione partecipa inoltre all'ammortamento di tre mutui contratti dall'Autorità Portuale di Civitavecchia di durata ventennale per l'adeguamento e il ripristino degli arredi portuali.

In ottemperanza L. R. n. 21 del 5.2.1975, la Regione Lazio prende parte all'azione dell'Autorità Portuale di Civitavecchia con il pagamento di un contributo annuo, mediante fondi stanziati sul capitolo D21502 del bilancio regionale. Con la Legge Finanziaria Regionale n. 8 del 16.4.02 il contributo è stato fissato in E. 2.065.827,60.

QUADRO SINTETICO												
INTERVENTI REGIONALI DOCUP - OB.2 2000/2006 Sottomisura 2.1.1 - VIABILITA'												
€/migli.												
Soggetto Attuatore	INTERVENTO	Costro Intervento	Programma realizzazione			Prestazioni 31/12/2004	Ripartiti del 10%	Ripartiti regionali SAL	Finanziamento	STATO DI ATTUAZIONE LUGLIO 2004		
			Stato	Previsione	Inizio Lavori							
Regione Lazio	Adeguamento collegamento SS. N. 7 Appia loc. 25 Ponti con la SS. N. 213 loc. Sant'Agostino (Comune di Gaeta)	15.494	P						Sul nuovo progetto preliminare si è tenuta una Conferenza di servizi il 10/09/2003; si è in attesa del parere delle due Sovrintendenze e della Provincia. Si registrano difficoltà a varare il progetto da parte del Comune di Gaeta e della Provincia.			
Regione Lazio	Adeguamento dei collegamenti tra i poli produttivi di Rignano, S. Oreste e Civita Castellana con l' A1 (casello di Soratte)	4.132	P						Il Comune di Sant'Oreste ha ultimato una nuova progettazione preliminare che l'Amministrazione valuterà prossimamente.			
Comune di Frosinone	Completamento strada di collegamento area ASI, I e III lotto - Finanziamento al comune di Frosinone	5.164	D			516			La Conferenza di servizi sul progetto preliminare è fissata per il giorno 06 settembre 2004. Successivamente si potranno apportare eventuali modifiche al progetto definitivo già pronto.			
Comune di Valmontone	Viabilità di servizio Polo tematico di Valmontone	11.984	E	11/07/03	mar-06	4.700	1.198	4.768	I lavori sono in corso. Le procedure espropriative sono ultimate. Erogati il 10% , il 1° ed il 2° 20% del finanziamento. Previsto importo contabilizzato del 6° SAL di Euro 4.400.000,00.			
Comune di Civitavecchia	Prolungamento della strada mediana in comune di Civitavecchia	4.545	E	09/07/04	gen-07	1.300	454		E' stato erogato il 10% del finanziamento. Il 26/04/04 è stato pubblicato il bando di gara. Il 03/05/2004 si sono concluse le procedure per le occupazioni delle aree. Il 25/05/04 si è proceduto all'apertura delle buste. I lavori sono stati aggiudicati e consegnati sotto riserva di legge il 09/07/2004.			
Comune di Sora	Completamento della strada di collegamento nucleo industriale di Schito colle D'Arte con la dorsale Appenninica Avezzano-Sora-Cassino	2.863	E	04-04	feb-06	400	286		E' stato erogato il 10% del finanziamento. Gli espropriati, dopo il ricorso al TAR, sono in attesa di transare con il Comune. La gara è stata pubblicata in giugno 2004 e l'apertura delle buste è fissata per il giorno 21/07/2004.			
Consorzio ASI Latina	Completamento del collegamento viario tra l'area industriale di Mazzocchio e la strada regionale "Frosinone mare" (Consolare II)	1.100	E	01-04	01-05	150	110		E' stato erogato il 10% del finanziamento. L'avviso di gara sarà pubblicato sul BUR la prima quindicina del mese di luglio (la presa in carico e la gestione dell'opera sono state definite dopo le elezioni amministrative). Il progetto esecutivo è munito di tutti i pareri. Gli espropri sono conclusi.			
Comune di Anagni	Completamento ed adeguamento della strada a servizio della zona industriale di Anagni	4.648	E	01-04	2° semestre 2006		464		E' stato erogato il 10% del finanziamento. L'80% delle ditte ha firmato l'accordo bonario. Per il restante 20% il Comune emetterà il decreto di esproprio. Dopo di che sarà pubblicato sul BUR il bando di gara già pronto: ciò è previsto entro luglio/agosto 2004. Il progetto esecutivo è stato completato ed è stato consegnato al Genio Civile.			
Comune di Pontecorvo	Realizzazione completamento asse viario tra i poli produttivi Ravano-Camaleone-Casello Autostradale A1	2.616	D	1° lotto 18/05/2004	1° lotto 1° semestre 2005	400	261		Sono stati predisposti gli atti per il pagamento del 10% del finanziamento dell'intero intervento. Il 18/05/2004 è avvenuta la consegna parzialata dei lavori (Euro 600.000 l° lotto). Il 21/10/2003 è stata avviata la procedura espropriativa. Di seguito gli espropriati hanno ceduto bonariamente le aree relative al 1° lotto. Sono state avviate le procedure per l'appalto concorso (la pubblicazione è prevista entro luglio 2004) per la progettazione relativa al 2° lotto la cui consegna è prevista nei successivi cinque mesi.			
Totale in € (migliaia)		52.546				7.466	2.773	4.768		LEGENDA: P: preliminare D: definitivo E: esecutivo		
						7.466	7.541					
							15.007					15.575

PREVISIONI DI SPESA PORTI ED APPRODI

CAPITOLO (Descrizione capitolo)	Interventi previsti da finanziare	IMPORTO TOTALE EURO	ANNUALITA'		
			2005	2006	2007
D22501:Manutenzione, riparazione ed illuminazione dei porti, manutenzione e riparazione delle opere edilizie in servizio dell'attività amministrativa e di pulizia dei porti, escavazione dei porti e spiagge (D.P.R. N. 8/72)	Manutenzione dei Porti regionali: Anzio, Formia, Terracina, Ventotene (contributi obbligatori ai Comuni)	1.800.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00
	Richieste contributi per la realizzazione di opere portuali a comuni che ne facciano richiesta ed interventi di somma urgenza di competenza	1.500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
	Escavazione dei porti regionali e successivo stoccaggio	2.200.000,00	1.000.000,00	700.000,00	500.000,00
TOTALE CAP. D22501		5.500.000,00	2.100.000,00	1.800.000,00	1.600.000,00

D22502: Interventi regionali per l'adeguamento dell'esistente sistema portuale laziale (L.R. N. 72 del 29/11/1984)	Realizzazione del IV° stralcio del Porto di Ventotene: lotto A (in fase di progettazione definitiva)	1.300.000,00	700.000,00	600.000,00	0,00
	Realizzazione del IV° stralcio del Porto di Ventotene: lotto B (da realizzare)	3.500.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.100.000,00
	Somme a disposizione per lavori di somma urgenza e lavori minori	1.500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00

TOTALE CAP. D22502	6.300.000,00	2.400.000,00	2.300.000,00	1.600.000,00
---------------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

D22503: Interventi infrastrutturali integrati a sostegno del sistema portuale del Lazio (L.R. N. 1 del 7/1/92)	Rifornimento idrico delle isole pontine	15.493.704,00	5.164.568,00	5.164.568,00	5.164.568,00
---	---	---------------	--------------	--------------	--------------

DOCUP Ob. 2 - 2000/2006:

Con la D.G.R. n. 1183/02 sono stati approvati, per quanto di competenza del servizio porti, gli interventi per il finanziamento ai sensi del Reg. CE n. 1260/99 DOCUP Lazio periodo 2000/2006 sottomisura II.1.2 “Potenziamento delle attrezzature e dei servizi degli scali per il cabotaggio” per un importo complessivo di E. 20.257.330,47 per interventi nei comuni di Formia, Gaeta e Sperlonga (quest’ultimo comune in phasing out).

INTERREG III B:

In materia di Porti e Approdi la Regione partecipa a due progetti: Port Net Med Plus in qualità di partner, mentre nel progetto Waterfront Med ha assunto il ruolo di capofila ottenendo l’approvazione del progetto da parte dell’Autorità di Gestione. I progetti, tendenti l’uno allo scambio di informazioni e dati in materia di porti e l’altro al miglioramento e sviluppo sostenibile delle aree di Waterfront dei porti delle Regioni del Mediterraneo Occidentale, sono finanziati al 50% dalla UE e per il 50% dallo Stato. La Regione Lazio partecipa per un ulteriore 10% di cofinanziamento.

Attualmente, inoltre, la Regione Lazio provvede ancora al servizio di rifornimento idrico delle isole pontiane che dovrà passare alla competenza dell’ATO 4 di Latina non appena realizzato il dissalatore nei due Comuni pontini.

E) EDILIZIA PUBBLICA E SOCIALE

E.1) EDILIZIA SOCIALE

Eliminazione barriere architettoniche nelle abitazioni private

Dal 1990, anno di prima attuazione della Legge n. 13/1989, al 2003 sono pervenute circa 3000 richieste di contributi e sono stati assegnati finanziamenti per € 10.350.000,00 complessivi, quanto ad € 4.200.000,00 con fondi statali e quanto ad € 6.150.000,00 con fondi regionali.

Con le risorse previste per gli anni 2004-2005 per un importo complessivo di € 4.800.000,00, si prevede di soddisfare le richieste fino ad ora pervenute: è da notare che il trend delle richieste negli ultimi è aumentato considerevolmente e che l’importo dei contributi, ancora calcolati sulla base della citata legge del 1989, attualmente non è più congruo rispetto all’aumento dei costi degli interventi, per cui si dovrà necessariamente prevederne l’adeguamento.

Per quanto sopra, e considerato i recenti tagli dei contributi statali, si può ipotizzare un nuovo programma con una previsione di ulteriori € 1.000.000,00 per il 2005 e di ulteriori € 2.000.000,00 per ciascuno degli anni 2006 e 2007.

Eliminazione barriere architettoniche negli edifici di proprietà pubblica e relativi spazi esterni

Anche per gli edifici pubblici, negli ultimi anni si è avuto un trend al rialzo delle richieste di finanziamento, frutto di una maggiore sensibilità verso i soggetti più deboli.

Nel 2003 sono stati attivati n. 29 interventi per un totale di contributi per € 3.114.509,00

Nel triennio 2004-2006 attualmente le disponibilità di bilancio sono di € 7.950.000,00

Con le disponibilità attuali di bilancio nel 2004, si potrà soddisfare la maggioranza delle nuove richieste pervenute nel 2003.

Eliminazione barriere architettoniche nei cinema e teatri

Nel 2004, sono state attivate le procedure per la concessione dei contributi previsti dalla legge n. 18/2003 con uno stanziamento di € 250.000,00. Essendo detta legge di recente approvazione, si prevede che, con il passare del tempo, se ne venga capillarmente a conoscenza, per cui, per il triennio 2005-2007, si può ipotizzare di fare una previsione di spesa di € 1.500.000,00.

E.2) EDILIZIA SCOLASTICA

Fondi statali – Legge n. 23/1996

Nel 2004, è stata approvata la programmazione relativa al terzo piano triennale 2003-2005 e sono stati attivati i finanziamenti per il 2003 (€ 8.163.966,00) ed il 2004 (€ 26.398.526) per un totale di n. 103 interventi.

Il piano triennale presentato al Ministero, per un importo complessivo di € 243.193.285,80, evidenzia che con i fondi messi a disposizione dallo Stato, si è riusciti a soddisfare solo il 14,2% delle richieste.

Fondi statali – art. 80 comma 21 Legge n. 289/2002 (Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici)

Nel 2004, si è predisposto un programma di interventi per la messa in sicurezza, sotto l'aspetto sismico, di n. 35 edifici scolastici, con fondi a carico dello Stato per un importo complessivo di € 14.000.000,00.

Si è in attesa dell'approvazione nella delibera da parte del C.I.P.E., per la concreta attuazione del piano stesso.

Fondi regionali – L.R. n. 12/1981

Nel 2003 sono stati avviati n. 30 interventi per un totale di contributi per € 6.000.000,00

Fondi regionali – art. 52 L.R. n. 6/1999

Per il 2004 la somma di € 2.500.000,00 è destinata, in parte, agli oneri finanziari sostenuti dalle Province in relazione ai finanziamenti concessi nel 2002 e non finanziariamente confermati in quanto le Province stesse non hanno provveduto al perfezionamento dell'obbligazione di spesa entro i termini previsti dalla normativa vigente.

Il residuo stanziamento del 2004 sarà ripartito tra le Province in base alla popolazione scolastica e si potranno avviare alcuni interventi.

Anagrafe Nazionale dell'edilizia scolastica – art. 7 L. n. 23/1996

Dopo 8 anni dall'entrata in vigore della legge, in accordo alle direttive ultimamente emanate dal Ministero, si sta per avviare concretamente l'Anagrafe Nazionale dell'edilizia scolastica, articolata in Nodi Regionali, strumento indispensabile per una corretta programmazione degli interventi sugli edifici scolastici.

I fondi messi a disposizione dallo Stato (€ 591.396,76) per la realizzazione del Nodo Regionale dell'Anagrafe risalgono al bilancio del 1996. Si sottolinea che ad oggi, detti fondi non sono più idonei a coprire le spese per la rilevazione dei circa 4.000 edifici scolastici presenti nel territorio regionale, per poter garantire la realizzazione del Nodo, oltre alla gestione continuativa del nodo negli anni a seguire.

E.3) EDILIZIA PUBBLICA

Sedi comunali – L.R. n. 88/1980 – L.R. n. 49/1990

Nel 2004 è in itinere la ripartizione alla Province dello stanziamento di circa € 192.000,00 in conto mutuo ventennale, corrispondenti ad un volume di interventi di circa € 2.400.000,00.

RESTAURO E RECUPERO

Edifici storici – L.R. n. 51/1982

Gli edifici storici, patrimonio di alto interesse turistico per il Lazio, necessitano in buona parte di interventi radicali di restauro e recupero.

Nel 2003 sono stati attivati n. 34 interventi per un totale di contributi per € 6.363.000,00

Con le disponibilità attuali di bilancio, si provvederà al finanziamento di circa il 25 per cento delle nuove richieste pervenute nel 2003.

Edifici di culto – articoli. 8 e 9 L.R. n. 27/1990

Altro, ed ancora più consistente, patrimonio della Regione Lazio sono gli edifici di culto a valenza storica, turistica ed archeologica, ugualmente necessitante di interventi radicali di recupero e restauro.

Nel 2003 sono stati attivati n. 27 interventi per un totale di contributi per € 6.313.300,00

Con le disponibilità attuali di bilancio, si provvederà al finanziamento di circa il 14 per cento delle nuove richieste pervenute nel 2003.

F) EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

L'esigenza di definire nel campo abitativo l'azione pubblica é sempre più motivata ed urgente. L'obiettivo primario dell'edilizia sociale è garantire il diritto alla casa ai ceti sociali più deboli.

Lo spirito con cui sono state emanate leggi tipo la n. 431/98 che liberalizza in modo controllato il mercato delle locazioni era quello di calmierare gli affitti sul mercato.

La nuova programmazione deve avere carattere di coerenza, compatibilità, funzionalità rispetto agli indirizzi da assumere.

In relazione agli obiettivi programmatici assegnati dalla Giunta regionale, le azioni volte a perseguire gli obiettivi prefissati, sono stati recepiti e definiti nel "Programma direzionale" e riguardano principalmente:

- favorire il pieno utilizzo delle di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), attraverso il coinvolgimento della amministrazioni locali;
- favorire il recupero di centri storici minori del Lazio;
- incentivare l'utilizzo dei finanziamenti nei confronti dei ceti sociali deboli.

Il raggiungimento degli obiettivi sarà attraverso le risorse regionali sommate a quelle residue provenienti dall'accordo di programma di cui al decreto legislativo 31/03/1998, n. 112, art 63.

F.1) EDILIZIA AGEVOLATA

F.1.1) FONDO DI ROTAZIONE (LEGGE REGIONALE. N. 8 DEL 16 APRILE 2002, ART. 82 E .S. M.I.)

Annualità	Fondo regionale	Istituti bancari
2002	€ 50.000.000,00	€ 50.000.000,00
2003	€ 50.000.000,00	€ 50.000.000,00
2004	€ 50.000.000,00	€ 50.000.000,00
2005	€ 50.000.000,00	€ 50.000.000,00
2006	€ 50.000.000,00	€ 50.000.000,00
	€ 250.000.000,00	€ 250.000.000,00

Totale risorse: € 250.000.000,00

Totale disponibilità bando € 250.000.000,00 da suddividersi:

- 1) 5% pari a € 12.500.000,00 per acquisto alloggi dagli enti previdenziali ex INA
- 2) 25% pari a € 62.500.000,00 per le finalità di cui alla legge regionale 32/2001 (interventi a sostegno delle famiglie)
- 3) 70% paria € 175.000.000,00 per acquisto e/o costruzione alloggi in affitto da parte di cooperative edilizie e imprese di costruzioni.

F.1.2) RISORSE, FINANZIARIE DISPONIBILI

TABELLA A

RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

annualità	importi trasferiti	Importi per obbligazioni in essere	importi programmabili
2000	€ 78.539.769,76	€ 28.038.115,00	€ 50.501.654,76
2001	€ 78.539.769,76	€ 25.694.300,00	€ 52.845.469,76
2002	€ 78.539.769,76	€ 20.180.940,00	€ 58.358.829,76
2003	€ 78.539.769,76	€ 16.000.000,00	€ 62.539.769,76
2004	€ 78.539.769,76	€ 16.000.000,00	€ 62.539.769,76
TOTALE	€ 392.698.848,80	€105.913355,00	€ 286.785.493,80
Rinegoziazione mutui agevolati			€ 9.914.628,00
Fondi disponibili per la programmazione			€ 296.700.121,80

'TABELLA B

PROGRAMMAZIONE DEI FONDI DISPONIBILI

1	Rifinanziamento Bando "Recupero e risanamento abitazioni nei Centri storici minori"	€ 62.000.000,00
2	Nuovo bando per "Acquisto alloggi fondo rotazione"	€ 62.000.000,00
3	Nuovo bando per "Costruzioni alloggi in bio-architettura" per anziani e giovani coppie	€ 62.000.000,00
4	Rifinanziamento bando acquisto alloggi Enti previdenziali e privati	€ 41.935.121,80
5	Contributo a fondo perduto per alloggi in locazione previsto dal bando "Fondo di rotazione per cooperative e imprese"	€ 18.765.000,00
6	Fondo di solidarietà per l'acquisto della prima casa di abitazione in casi di dissesti finanziari	€ 50.000.000,00
FONDI PROGRAMMATI		€ 296.700.121,80

F.1.3) BANDO DI RECUPERO DEI CENTRI STORICI

I contributi sono concessi secondo le seguenti priorità:

- 1) Interventi ricompresi all'interno dei "Centri storici " e delle zone individuate dal Comune con apposita deliberazione;
- 2) Progettazione unitaria redatta e coordinata dal Comune relativa all'intero ambito di cui al punto 1)
- 3) presenza, all'interno del "Centro storico" di finanziamenti regionali e/o comunali per il recupero delle abitazioni;
- 4) presenza, all'interno del "Centro storico" di finanziamenti regionali e/o comunali per il recupero su proprietà comunali e/o pubbliche;
- 5) presenza, all'interno del "Centro storico" di finanziamenti regionali e/o comunali per interventi di urbanizzazione primaria.

All'interno delle priorità di cui alle precedenti lettere sono stabilite le seguenti ulteriori priorità:

- percentuale delle unità immobiliari utilizzate dai residenti nel Comune;
- presenza, accertata dal sindaco, all'interno dei nuclei familiari occupanti le unità immobiliari, di:
 - Portatori di handicap;
 - - Anziani con età superiore a 65 anni.

AMBITO

TERRITORIALE

Provincia di:

Delibera
consiliare 00

Delibera consiliare TOTALE
n° 141/2003

FROSINONE	€ 2.806.925,53	€ 7.523.747,35	€ 10.330.672,88
LATINA	€ 3.481.297,53	€ 9.331.349,45	€ 12.812.646,98
RIETI	€ 1.523.252,53	€ 4.082.960,89	€ 5.606.213,42
ROMA	€ -	€ 17.592.408,18	€ 17.592.408,18
VITERBO	€ 1.993.538,26	€ 5.343.525,51	€ 7.337.063,77
	€ 9.805.013,85	€ 43.873.991,38	€ 53.679.005,23

F.1.4) DELIBERA G. R. N. 353 DEL 30/04/2004 LEGGE REGIONALE 16 APRILE 2002.
ARTICOLO 82

Bando di concorso per la **concessione dei mutui agevolati per l'acquisto, come prima casa**, dell'alloggio già in locazione posto in vendita da enti privati o previdenziali, compresi quelli dell'ex INA, degli enti pubblici, nazionale e regionali, nonché delle società a partecipazione regionale,

degli enti previdenziali privati, delle società assicuratrici e della comunione delle Aziende Sanitarie Locali del Lazio (GEPRA), il cui patrimonio immobiliare è oggetto di cartolarizzazione e/o dismissioni.

In attuazione alla D.G. R.. del 30 aprile 2004, n. 353 e a quanto previsto dall'art. 82 della legge regionale 16 aprile 2002, n. 8 e s. m. i. , la Regione Lazio ha formulato il bando di concorso per la scelta dei soggetti attuatori da ammettere a contributo per la realizzazione di alloggi di edilizia agevolata. Le risorse totali a disposizione ammontano ad € 175.000.000,00.

La ripartizione per ambiti territoriali e per tipologia di operatore è indicata nella sottostante tabella:

<i>Ambito Territoriale</i>	<i>% Riporto</i>	<i>Importo</i>	<i>Ripartizione finanziamento</i>	<i>Riparto per operatore</i>	<i>Importo</i>
<i>Provincia di Frosinone</i>	<i>9.49 %</i>	<i>€ 16.607.500,00</i>	3% Vigili Urbani	498.225,00	498.225,00
			17% Forze dell'ordine	2.823.275,00	2.823.275,00
			80% altri operatori	13.286.000,00	55% cooperative 45% imprese 7.307.300,00
<i>Provincia di Latina</i>	<i>11.77 %</i>	<i>€ 20.597.500,00</i>	3% Vigili Urbani	617.925,00	617.925,00
			17% Forze dell'ordine	3.501.575,00	3.501.575,00
			80% altri operatori	16.478.000,00	55% cooperative 45% imprese 9.062.900,00
<i>Provincia di Rieti</i>	<i>5.15 %</i>	<i>€ 9.012.500,00</i>	3% Vigili Urbani	270.375,00	270.375,00
			17% Forze dell'ordine	1.532.125,00	1.532.125,00
			80% altri operatori	7.210.000,00	55% cooperative 45% imprese 3.965.500,00
<i>Provincia di Viterbo</i>	<i>6.74 %</i>	<i>€ 11.795.000,00</i>	3% Vigili Urbani	353.850,00	353.850,00
			17% Forze dell'ordine	2.005.150,00	2.005.150,00
			80% altri operatori	9.436.000,00	55% cooperative 45% imprese 5.189.800,00
<i>Provincia di Roma (escluso Comune di Roma)</i>	<i>22.19 %</i>	<i>€ 38.832.500,00</i>	3% Vigili Urbani	1.164.975,00	1.164.975,00
			17% Forze dell'ordine	6.601.525,00	6.601.525,00
			80% altri operatori	31.066.000,00	55% cooperative 45% imprese 17.086.300,00
<i>Comune di Roma</i>	<i>44.66 %</i>	<i>€ 78.155.000,00</i>	3% Vigili Urbani	2.344.650,00	2.344.650,00
			17% Forze dell'ordine	13.286.350,00	13.286.350,00
			80% altri operatori	62.524.000,00	55% cooperative 45% imprese 34.388.200,00

F.2) EDILIZIA SOVVENZIONATA

F.2.1) Iniziativa nei riguardi dell'amministrazione comunale di Roma per la realizzazione di un accordo di programma finalizzato all'emergenza abitativa.

L'iniziativa di concerto con il Comune di Roma per il reperimento di aree per la realizzazione di un programma di edilizia sovvenzionata per l'emergenza abitativa nella città per un importo di € 46.481.120, 00.

F.2.2) Finanziamento al Comune di Roma per Programmi di Recupero Urbano per un importo di € 90.347.500, 00;

F.2.3) Deliberazione Consiliare n. 141 del 25 giugno 2003. Programmazione fondi di edilizia residenziale pubblica -anno 2003

Frosinone	6.187.815,00
Latina	7.674.455,00
Comune di Roma	64.523.574,00
Provincia di Roma	14.468.663,00
Rieti	3.357.981,00

Viterbo	4.394.718,00
Totale	100.607.209,00

Ulteriori risorse per € 51.640.000,00 sono a disposizione dell'ATER di Roma per il recupero del proprio patrimonio e nuove realizzazioni;

F.2.4) art. 142 della Legge, regionale n. 10 del 10 maggio 2001: Contratti di Quartiere di prima generazione

Programma pluriennale

2004	3.582.000,00
2005	2.500.000,00
2006	1.000.000,00

F.2.5) Delibera di Giunta Regionale 20 giugno 2003, n. 574 adesione al programma "Contratti di Quartiere II"

	Impegno quindicennale	Conto capitale	Totale
MINISTERO	€ 31.632.262,09	€ 58.453.418,06	€ 90.085.680,06
REGIONE	€ 17.032.758,51	€ 31.474.917,42	€ 48.507.673,92
		Totale Risorse	€ 138.593.354,07

Con deliberazione G. R. 26 settembre 2003, n. 922 si è dato corso all'approvazione del bando di gara per la realizzazione di programmi innovativi in ambito urbano denominati "Contratti di Quartiere II". Questi Programmi di Recupero Urbano sono finalizzati alla riqualificazione edilizia, al miglioramento delle condizioni ambientali, all'adeguamento e sviluppo delle opere di urbanizzazione e delle dotazioni di servizi pubblici e privati, all'integrazione sociale e all'incentivazione dell'offerta occupazionale, nonché rivolti al recupero o ricostruzione di manufatti colpiti da eventi sismici di pubblica calamità. In estrema sintesi i "Contratti di Quartiere II" rappresentano un passo in avanti rispetto ai primi, già nella ripartizione delle risorse 40% per urbanizzazione, 60% per urbanizzazioni di prossimità e per alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, di cui il 25% per sperimentazione.

F.2.6) Legge 431/98: fondo di sostegno per l'affitto

Finanziamenti disponibili annualità 2002/2003 € 31.798.728,00

Finanziamento regionale per l'annualità 2005 per l'implementazione del fondo 10 Milioni di euro

3.2.5 TRASPORTI

A) QUADRO D'INSIEME

Tenuto conto degli obiettivi settoriali:

- Favorire lo sviluppo di un sistema integrato dei trasporti intermodale improntato su un mercato aperto alla libera concorrenza, con il risultato di migliorare sensibilmente la qualità dell'offerta dei servizi pubblici con ricadute sull'intero sistema della mobilità regionale.
- Sostenere attivamente il fenomeno del pendolarismo nel raccordo scuola - lavoro – Istituzioni, mediante il miglioramento del livello di qualità del Trasporto Pubblico Locale.
- Sviluppare modalità di trasporto innovative ed alternative con l'obiettivo finale di decongestionare il traffico e migliorare l'impatto ambientale.
- Realizzare programmi convergenti di infrastrutture per un efficace sistema integrato dei trasporti in cui valorizzare l'intermodalità, come elemento essenziale per aumentare il ricorso all'utilizzo del mezzo pubblico di trasporto rispetto a quello privato.
- Incentivare e sostenere attivamente anche mediante accordi di programma tra Enti Pubblici e privati, lo sviluppo degli Interporti, già previsti nel Piano Regionale delle Merci, in modo da favorire il raccordo con le strutture più significative sia a livello regionale che nazionale del Trasporto delle Merci, secondo le principali direttrici dell'Asse Tirrenico e di quello Adriatico.

la Direzione Regionale Trasporti ha intrapreso una serie di azioni ed iniziative volte al loro raggiungimento.

Premesso che per il raggiungimento dei risultati saranno utilizzate risorse finanziarie regionali, statali e comunitarie, per grandi linee gli obiettivi che si prevede di raggiungere nel corso dell'anno 2004 sono:

1. Avvio del Piano Regionale Trasporti e analisi dei primi interventi da attuare: le risorse finanziarie stanziare per il 2004 ammontano a 250.000,00 euro e gli obiettivi prioritari saranno il deflusso dei traffici, il risparmio di costi del trasporto, il risparmio di risorse energetiche con evidenti vantaggi socio-economici, nonché la salvaguardia dell'impatto ambientale e secondo il principio di "sostenibilità" economico-finanziaria;
2. Redazione del Testo Unico in materia di trasporto pubblico locale, con l'obiettivo di riunire in un unico testo i numerosi provvedimenti legislativi regionali riguardanti la materia del trasporto pubblico locale che si sono succeduti nel corso dei vari anni, assicurando così più facili e certe applicazioni ed interpretazioni;
3. Realizzazione di studi e progetti nell'ambito di programmi comunitari mirati all'individuazione di modalità di trasporto più compatibili con l'ambiente, in coerenza con i principali obiettivi definiti dall'Unione Europea e scambio di esperienze con gli altri Paesi;
4. Monitorare il programma di interventi che saranno essere effettuati all'interno dell'aeroporto di Fiumicino, valutandone la ricaduta socio-economica sul territorio.

B) TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU GOMMA

Gli obiettivi del Governo Regionale che riguardano l'area del T.P.L. su gomma della Direzione Regionale Trasporti, nel triennio 2004/2006, si fondano sostanzialmente sulle seguenti linee di intervento che riguardano:

- L'attuazione del progetto di ripianificazione della rete del trasporto pubblico locale su gomma, propedeutico alla realizzazione del Piano Regionale dei Trasporti.
I risultati attesi consistono nel miglioramento dell'utilizzo delle risorse e del livello di servizio offerto, e nella riduzione delle ridondanze ed individuazione delle potenzialità di trasporto inesprese; si prevede inoltre una forte riduzione delle percorrenze fuori servizio attraverso la riallocazione del parco vetture dei capolinea, nonché la riduzione dei costi del personale attraverso un riallineamento dei turni a seguito degli interventi di modifica della rete e del livello del servizio offerto.
- La gestione delle risorse finanziarie per la copertura dei maggiori oneri derivanti dal rinnovo del CCNL degli autoferrottranvieri con lo stanziamento di risorse aggiuntive regionali pari a 5,5 milioni di euro; lo scopo è quello di arrivare ad un raffreddamento di conflittualità tra le parti;
- La revisione del sistema tariffario METREBUS con la definizione di un sistema di bigliettazione elettronica per la gestione integrata dei servizi di mobilità regionale – e delle agevolazioni tariffarie;
- Programma di intervento relativo agli investimenti per acquisto di mezzi e tecnologie innovative da destinare al trasporto pubblico locale con la determinazione dei criteri per la ripartizione delle risorse stanziata dalla L. 166/2003;
- Predisposizione di un programma d'intervento finalizzato all'adeguamento/ottimizzazione delle reti dei servizi urbani. Tale intervento prevede la concessione di risorse a copertura dei costi delle ulteriori percorrenze chilometriche necessarie ad un ottimale svolgimento delle reti interne di trasporto, nell'ambito comunale, favorendo ove possibile attraverso nodi di scambio l'intermodalità tra i diversi sistemi di trasporto, con un impegno finanziario di 1.200.000,00 euro.

QUADRO FINANZIARIO

Le risorse finanziarie destinate a tali interventi ammontano complessivamente a 784 Meuro così distribuiti nei diversi comparti

- € 480.424.803,09 per i servizi su strada (Corrispettivi per i Contratti di Servizio 2004)

Compagnia Co.Tra.L. S.p.A. :	€	192.749.921,63
Comuni e Ditte esercenti il TPL	€	286.386.685,94
Linee interregionali	€	1.288.195,52

- € 303.597.039,92 Investimenti per acquisto mezzi e infrastrutture per il T.P.L.:

Fonti di finanziamento: le risorse destinate ai programmi di investimento per l'acquisto di mezzi da destinare al T.P.L., sono state stanziata con la L. 194/98, rifinanziata con le Leggi n. 488/99, n. 388/2000 e n. 166/2002.

LL. 488/99 e 388/2000

Risorse complessive disponibili € 137.130.631,15, ripartite come segue:

€ 130.274.099,59 (95%) - per il rinnovo parco autobus destinato al T.P.L.;
€ 6.856.531,56 (5%) - per acquisizione tecnologie per il T.P.L.

Le risorse per il rinnovo del parco autobus sono state ripartite con D.G.R. n. 259 del 21 marzo 2003 secondo le seguenti percentuali:

€ 52.109.639,83 Comune di Roma (ATAC S.p.A.) 40% ;

€ 52.109.639,83 CO.TRA.L. S.p.A. 40%,

€ 26.054.819,93 COMUNI ed altre AZIENDE esercenti il T.P.L nel Lazio 20%.

Al Comune di Roma sono state attribuite ulteriori risorse per un importo complessivo di € 61.946.974,21 di cui il 70% per consentire la realizzazione di un progetto che prevede acquisizione di filobus ed il rimanente 30% pari per l'acquisto di autobus da adibire al T.P.L.

I soggetti beneficiari dei contributi per l'acquisto di mezzi debbono esperire procedure di gara ad evidenza pubblica. L'intervento iniziato nel corso del 2004 sarà presumibilmente portato a termine nel 2005.

L. 166/2002: risorse rese disponibili per complessivi € 105.255.107,65 di cui:

94.729.596,88 (90%) per mezzi;

10.525.510,77 (10%) per tecnologie.

L'intervento avrà luogo nel biennio 2004-2005.

➤ Investimenti per sostegno CCNL autoferrotranvieri:

Risorse destinate al riconoscimento del contributo apportato dai lavoratori negli ultimi anni in termini di produttività ed efficientamento del sistema trasporti del Lazio. Stanziamento di € 5.500.00,00 per il 2004.

➤ Investimenti per la realizzazione delle infrastrutture:

- Piani e programmi di riferimento:

Finanziamento per la costruzione da parte degli esercenti il T.P.L. di infrastrutture con relative officine da adibire a ricovero per i mezzi utilizzati nei servizi di trasporto pubblico locale su gomma. Tale obiettivo è finalizzato al miglioramento delle strutture per la conservazione dei mezzi e di utilizzo degli stessi con favorevoli ripercussioni sulla qualità del servizio prestato. Si tratta di obiettivi pluriennali articolati in interventi a favore di ATAC, COTRAL S.p.A., Aziende private e Comuni che esercitano direttamente il T.P.L.

- Stati di attuazione:

ATAC S.p.A.:

L'Azienda ha trasmesso il piano di interventi che prevede il completamento delle rimesse di Tor Pagnotta (l'infrastruttura è in via di esecuzione); Tor Vergata; 1° lotto deposito tram. Le risorse disponibili per gli interventi per infrastrutture, da impegnare per la realizzazione del piano presentato, tiene conto delle seguenti disponibilità finanziarie:

Legge 204/95:	€	13.584.163,26
Residuo L.R. 45/82:	€	7.341.341,82
Residuo L.R. 48/88:	€	12.601.750,89

Totale	€	33.527.348,97
--------	---	---------------

CO.TRA.L. S.p.A.:

L'Azienda ha trasmesso il piano degli interventi che prevede: costruzione rimessa Latina; costruzione rimessa Viterbo; costruzione rimessa Rieti; adeguamento degli impianti esistenti al D.lgs 626/94; attrezzaggio capolinea; razionalizzazione del sistema di impianti esistenti per le nuove linee della rete dei servizi minimi.

Le risorse disponibili per gli interventi per infrastrutture:

Legge 204/95:	€ 13.584.163,26
Residui L.R. 45/82 – 12/85 – 48/88 e 1/91:	€ 8.521.079,90
Totale	€ 22.105.243,16

AZIENDE PRIVATE E COMUNI CHE ESERCITANO DIRETTAMENTE IL T.P.L.:

Sono stati predisposti due distinti programmi di intervento finalizzati alla costruzione, acquisto, ristrutturazione, locazione finanziaria, ammodernamento di infrastrutture di impianti fissi, di sedi, di officine deposito, compresa la messa a norma degli stessi impianti.

Gli investimenti previsti l'anno 2004:

Programma d'intervento D.D 5/1999 -	€ 3.505.884,18
Programma d'intervento D.D 103/2000 -	€ 2.072.824,81
Totale	€ 5.578.708,99

ATTIVITÀ NORMATIVA ED AMMINISTRATIVA

Contratto di servizio Co.Tra.L.

Contratto rinnovato fino al 31 dicembre 2005;

Progetto di ripianificazione della rete extraurbana su gomma della Regione Lazio

Deliberazione di Giunta predisposta e di prossima presentazione ed approvazione; sul progetto sono state già fatte tutte le verifiche ed i passaggi a livello aziendale e sindacale. È stato già dato quindi il via all'attuazione contestualmente alla nuova redistribuzione dei servizi nelle quattro nuove Diretrici di traffico;

Programma di adeguamento ed ottimizzazione delle reti di trasporto pubblico urbano

Deliberazione di Giunta predisposta e di prossima presentazione ed approvazione;

Investimenti per la realizzazione delle infrastrutture a servizio del trasporto pubblico regionale

È stato predisposto il nuovo Piano Impianti della Co.Tra.L. S.p.A. e si è dato il via ad alcune infrastrutture a servizio delle Aziende private di TPL;

Interventi a sostegno del CCNL Autoferrotranvieri

Sulla base della rendicontazione aziendale fornita dalle stesse aziende si sta procedendo alla liquidazione delle rispettive quote spettanti; Ad oggi si è provveduto erogare fino a più del 98% del totale;

Agevolazioni Tariffarie

Tessera di libera circolazione per i cittadini ultrasessantenni ed invalidi di guerra è in fase di stampa;

Il provvedimento per le agevolazioni per appartenenti a forze di polizia ed altre categorie è all'esame dell'aula del Consiglio Regionale;

Il provvedimento per le agevolazioni per gli studenti che si recano fuori residenza per motivi di studio è in fase di redazione;

La Carta Senior per i pensionati sociali è in fase di predisposizione;

Predisposizione di un nuovo sistema di bigliettazione automatica a livello regionale

Progetto in fase finale di elaborazione;

Acquisto autobus e nuove tecnologie per T.P.L.

Il progetto di investimento delle risorse disponibili per l'acquisto di autobus e nuove tecnologie da adibire al TPL è in fase di stesura; è prossima, entro l'anno, l'indizione di una Conferenza dei Servizi con tutti i Comuni e le Province;

C) TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI

Gli obiettivi programmatici del Governo Regionale che riguardano l'area T.P.L. ad impianti fissi della Direzione Regionale Trasporti, nel triennio 2004/2006, si fondano sostanzialmente su due grandi linee di intervento che riguardano :

1. La pianificazione e la programmazione dei servizi di trasporto pubblico locale su ferro;
2. La pianificazione e la programmazione degli investimenti per l'ammodernamento e il potenziamento delle infrastrutture delle ferrovie regionali;

Quale strumento attuativo della programmazione del trasporto pubblico locale su ferro l'Amministrazione regionale utilizza l'istituto dei contratti di servizio con i relativi vettori. Attualmente, per quanto concerne l'intero network ferroviario regionale, con Trenitalia S.p.A. mentre per le ferrovie di proprietà regionale, cosiddette "ex-concesse", con Met.Ro S.p.A..

In tale ambito è da ricomprendere il superamento dell'attuale sistema monopolistico che, attraverso l'attivazione di procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi, determina condizioni più avanzate di competitività indirizzate verso la creazione di un vero e proprio "mercato del TPL ferroviario" finalizzato al raggiungimento di elevati livelli di qualità e quantità dei servizi da erogare ai cittadini utenti.

All'interno del sopraindicato processo si inserisce, assumendo notevole rilevanza, la pianificazione della integrazione tra i diversi modi di trasporto ed i relativi vettori, finalizzata a conseguire la massima permeabilità tra i vari sistemi mediante l'armonizzazione degli orari di coincidenza tra il trasporto su gomma e quello su ferro nonché il potenziamento della intermodalità.

Il principale sostegno alla politica del trasporto pubblico locale su ferro è costituito dal capitolo riferito agli investimenti per l'ammodernamento e il potenziamento delle infrastrutture delle ferrovie regionali, che rappresentano una vera e propria pietra miliare per uno sviluppo socio-economico della regione.

D) INFRASTRUTTURE FERROVIARIE REGIONALI

➤ Rete ferroviaria gestita da R.F.I. - S.p.A

Per consentire un nuovo impulso al processo di potenziamento della rete ferroviaria del Lazio, nel novembre del 2003 è stato stipulato un Accordo quadro tra Regione ed R.F.I. Spa i cui interventi abbracciano l'arco temporale dal 2004 al 2010. Le risorse saranno ricercate all'interno dei Contratti di Programma pluriennali tra lo Stato e il gestore della rete RFI SpA.

Gli interventi più significativi sono rappresentati da:

FR2 – Roma - Tivoli - Raddoppio della tratta da Lunghezza a Guidonia
FR3 – Roma-Viterbo – Raddoppio della tratta da Cesano a Bracciano
FR8 – Roma - Nettuno – Raddoppio della tratta da Campoleone a Nettuno
Chiusura del ramo Nord dell’anello ferroviario di Roma

Realizzazione del passante merci sud-ovest per il superamento del “nodo” di Roma.
Nell’ambito della Accordo di Programma Quadro – Stralcio ferrovie – sottoscritto nel dicembre 2003 tra la Regione Lazio, il Ministero dell’Economia e Finanze, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e RFI SpA, sono stati inseriti i programmi di eliminazione di N° 4 passaggi a livello carrabili pubblici dei quali N° 3 sulla FR4 – Roma - Castelli Romani nella tratta Roma - Velletri e N° 1 sulla FR8 Roma - Nettuno, nella tratta Campoleone - Nettuno.

➤ Materiale rotabile per i servizi eserciti da Trenitalia S.p.A.

Al fine di conseguire un miglioramento quantitativo e qualitativo degli standard del trasporto ferroviario regionale, innalzare gli standard di sicurezza e migliorare l’accessibilità alla rete ferroviaria prosegue, per gli anni 2004 e 2005, il programma di consegne del materiale rotabile acquistato da Trenitalia Spa con il co-finanziamento della Regione per un ammontare di 50,4 milioni di Euro.

Nel corso del biennio 2004-2005 sono previste le consegne dei seguenti rotabili:

N° 11 locomotive E 464

N° 131 carrozze e semipilota

➤ Linee ferroviarie regionali ex-concesse

A partire dall’affidamento alla Regione della competenza nonché della proprietà della infrastruttura ferroviaria riguardante le ferrovie “ex-concesse” Roma-Lido di Ostia; Roma-Pantano Borghese e Roma-Civita Castellana-Viterbo, l’impegno programmatico dell’Amministrazione è stato rivolto al miglioramento tecnologico delle infrastrutture ferroviarie finalizzato all’aumento sia della sicurezza e della regolarità di esercizio che della potenzialità del servizio unitamente al miglioramento del comfort generale offerto all’utenza.

I più significativi risultati attesi dai piani e dai programmi in corso di elaborazione sono:

1. Ferrovia Roma – Civita Castellana - Viterbo:

- Ammodernamento e potenziamento della tratta urbana Roma - Montebello attraverso la realizzazione delle nuove stazioni di Piazzale Flaminio e di Prima Porta, l’adeguamento ai nuovi standard ferroviari delle stazioni intermedie, l’acquisto di n° 4 nuovi convogli.
- Ammodernamento e potenziamento della tratta suburbana Montebello -Civita Castellana attraverso la eliminazione dei passaggi a livello pubblici e privati tra le stazioni di Montebello e Riano.
- Ammodernamento e potenziamento della tratta extraurbana Civita Castellana-Viterbo attraverso la eliminazione di n° 11 passaggi a livello pubblici e privati tra le stazioni di Civita Castellana e Corchiano.

2. Ferrovia Roma - Lido di Ostia:

- Rinnovamento della flotta del materiale rotabile con l'acquisto di N° 11 convogli ferroviari.
- Ammodernamento tecnologico della linea al fine di aumentarne la capacità con l'elevamento della frequenza dei passaggi.
- Nell'ambito del già citato Accordo di Programma Quadro – Stralcio ferrovie – del dicembre 2003 è stato inserito il progetto di prolungamento fino a Torvajonica della linea ferroviaria.

3. Ferrovia Roma-Pantano Borghese

- Risanamento della sede ferroviaria nella tratta di penetrazione urbana in Roma – Via Giolitti – fino al capolinea mediante l'adozione di innovativi sistemi di abbattimento delle vibrazioni e del rumore ferroviario in armonia con le recenti normative sull'impatto acustico ed ambientale
- Adozione del cosiddetto sistema di “semafori intelligenti” finalizzato al miglioramento della regolarità di esercizio da conseguire attraverso la diminuzione dei tempi di percorrenza nella tratta di penetrazione urbana lungo la Via Casilina

4. Metropolitana di Roma – Linea C

- La Regione Lazio, nell'ambito del potenziamento dei sistemi di trasporto rapido di massa delle aree metropolitane, partecipa al cofinanziamento della linea C della Metropolitana di Roma, ai sensi della Legge 21/12/2001 n° 443 (Legge obiettivo).

QUADRO FINANZIARIO

Le risorse che la Regione destina complessivamente al settore del trasporto pubblico locale su ferro pari complessivamente circa 797 Meuro sono così ripartite:

- € 240.055.772,00 per i servizi ferroviari (Corrispettivi per i Contratti di Servizio 2004)

Trenitalia S.p.A. : € 163.871.774,00

Met.Ro. S.p.A. : € 76.183.998,00

- € 556.901.000,00 per gli investimenti così ripartiti:

Ammodernamento tecnologico delle linee d'interesse regionale e locale ex concesse (anni 2004 e seguenti): € 241.000.000,00

Manutenzione straordinaria degli impianti fissi, delle infrastrutture e del materiale rotabile con risorse finanziarie trasferite alla regione ai sensi della l. 297/78; (triennio 2004/2006): € 14.600.000,00

Acquisto di nuovo materiale rotabile (40 convogli per il trasporto regionale) ai sensi del Protocollo d'Intesa fra Regione Lazio e Trenitalia.

Il cofinanziamento a carico della Regione, per gli anni 2004/2005 ammonta a: € 40.406.000,00

Accordo di Programma Quadro – Stralcio ferrovie – dicembre 2003 risorse complessive (anni 2004 e seguenti): € 24.240.000,00

Cofinanziamento linea C Metropolitana di Roma: € 236.655.000,00

ATTIVITÀ NORMATIVA ED AMMINISTRATIVA

Contratto di servizio per l'anno 2004 tra la Regione Lazio e l'Azienda Met.Ro. S.p.A.

Provvedimento in firma presso il Capo Dipartimento Territorio;

Contratto di servizio per l'anno 2004 tra la Regione Lazio e Trenitalia S.p.A.

Provvedimento pronto per la firma;

Acquisto/ristrutturazione del materiale rotabile Trenitalia S.p.A.

Continua il piano d'immissione in servizio di nuovi rotabili secondo il programma approvato;

Ammodernamento e potenziamento Ferrovia Roma – Viterbo

Il Provveditorato OO.PP. per il Lazio stà avviando le gare per l'ammodernamento ed il potenziamento di questa ferrovia nella tratta Roma - p.le Flaminio - Prima Porta – Riano;

Eliminazione di n. 4 P.L. carrabili pubblici di cui: n.3 sulla ferrovia FR4 Roma – Velletri nel territorio del comune di Albano e n.1 sulla ferrovia FR8 Roma – Nettuno nel territorio del Comune di Aprilia

RFI S.p.A sta presentando gli atti progettuali per le relative approvazioni; sono in corso riunioni presso le Direzioni Regionali Trasporti ed Infrastrutture;

“Accordo Quadro” per la realizzazione degli interventi e degli investimenti sulla rete ferroviaria regionale gestita da R.F.I. S.p.A.

È in corso l'attività del Comitato di Coordinamento e Controllo sulle attività di progettazione e di pianificazione; contestualmente, sui progetti approvati, viene dato l'avvio alle fasi di realizzazione dei primi interventi secondo le indicazioni di RFI S.p.A.;

Metropolitana di Roma – “ linea C ”.

Sono stati firmati il secondo accordo aggiuntivo ed il protocollo d'intesa tra Ministero dei Trasporti, Regione Lazio e Comune di Roma. La Regione ha lavorato attivamente con la Struttura Tecnica di Missione del Ministero dei Trasporti contribuendo a realizzare una metro nuova ed altamente tecnologica.

Per quanto riguarda la tratta T6 - T7, gli atti redatti tenendo conto delle indicazioni e prescrizioni della Regione Lazio. relativi sia al tracciato che alla automazione integrale della linea, attualmente, sono pronti per la presentazione ed approvazione al CIPE;

E) TRASPORTO MERCI ED INFRASTRUTTURE PER L'INTERMODALITA'

Le azioni intraprese nel settore riguardano:

- la predisposizione degli atti per l'avvio di nuovi interventi di parcheggi urbani e nodi di scambio in alcuni comuni minori del Lazio attraverso la riassegnazione dei fondi per progetti cantierabili
- sviluppo del Piano Merci relativamente al Centro Merci di Orte ed alla piastra logistica di Civitavecchia;

- Programma regionale dei nodi di scambio e di miglioramento dell'accessibilità al trasporto ferroviario (Interventi inseriti nel DOCUP OB. 2 Lazio 2000/2006 - Sottomisura II. 1.3-B; Interventi non inseriti nel DOCUP).

QUADRO FINANZIARIO

1. Realizzazione del Centro Merci di Orte

L'intervento la cui aggiudicazione dei lavori è imminente, è inserito nel parco progetti della Misura II. 1 nel DOCUP Ob. 2 Lazio 2000/2006 (D.G.R. n. 367/2003); dispone dei seguenti finanziamenti

- per €. 5.564.000,00 a carico del DOCUP;
- per €. 14.460.793,17 a carico del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, ai sensi della Legge nn. 240/90 e 204/95;
- per €. 5.650.560,55 come autofinanziamento da parte della Soc. Centro Merci di Orte S.p.A.;
- per €. 1.032.913,80 a carico della Regione Umbria ai sensi della L.R. n. 23/1992;

E' stata espletata la gara d'appalto per la realizzazione dell'opera. È imminente l'avvio della fase di inizio dei lavori;

2. Bretella di Collegamento Trasversale Nord-Piastra Logistica-Porto" come parte delle "Opere a corollario della Piattaforma Logistica di Civitavecchia

L'intervento inserito nel parco progetti della Misura II. 1 nel DOCUP Ob. 2 Lazio 2000/2006 (D.G.R. n. 953/2003) dell'importo complessivo di €. 23.332.136,78; è previsto che l'opera sia realizzata mediante appalto concorso per la progettazione definitiva ed esecutiva e l'esecuzione dei lavori di prossimo espletamento.

Parcheggi pubblici ai sensi della Legge 122/89, artt. 3 e 6

L'attività è in corso e prevede, su richiesta dei Comuni, l'assegnazione di finanziamenti per la realizzazione di infrastrutture di parcheggi pubblici;

Nodi di scambio ai sensi delle D.G.R. nn. 3838/97, 4395/97, 1602/02

L'attività è in corso e prevede, su richiesta dei Comuni, l'assegnazione di finanziamenti per la realizzazione di infrastrutture di nodi di scambio intermodali;

F) TRASPORTO AEREO

È stato realizzato uno studio di base sullo sviluppo degli aeroporti civili regionali che farà parte integrante del Piano Regionale Integrato dei Trasporti.

La realizzazione di questo studio favorirà l'integrazione di questo aspetto specifico del trasporto nel contesto di un Piano Regionale Integrato consentendo un incremento del mezzo di trasporto aereo (sia per le merci che per le persone) sul territorio regionale reso più fruibile anche mediante lo sviluppo di nodi di scambio intermodali.

Il maggiore utilizzo del mezzo aereo, nell'ambito di uno sviluppo organico ed integrato del trasporto, consentirà lo sviluppo di un vero e proprio sistema di aeroporti minori laziali per vettori di terzo livello consentendo una presenza capillare sul territorio.

A regime, lo sviluppo del sistema aeroportuale regionale consentirà l'aumento di capacità di trasporto, sia pubblico che privato e fornirà le basi per un ampliamento capillare di tutti quei servizi resi in materia di soccorso e prevenzione.

G) PROGETTI COMUNITARI

PROGETTO – INTERREG III C CORONAS METROPOLITANAS

Nell'ambito di tale progetto sarà realizzato uno studio che riguarda la fascia metropolitana di Roma, con particolare riguardo al settore sud-ovest-est e consiste nell'affrontare i problemi di pendolarismo e spostamenti che la mobilità comporta sia per l'afflusso turistico della fascia costiera che per le penetrazioni tangenziali alla metropoli, al fine di poter definire dei modelli propositivi per una mobilità più sostenibile, che possa creare un forte impatto non solo sul territorio a livello socio-economico.

Definizione di modelli propositivi per una mobilità più sostenibile, che possa creare un forte impatto non solo sul territorio ma anche a livello socio-economico.

La prima fase del progetto è stata realizzata con predisposizione di atti amministrativi e schede tecniche di progetto.

Risorse di bilancio riferibili all'obiettivo: importo € 145.000,00

PROGETTO – ACCESSIBILITA' – INTERMODALITA'

Nell'ambito di tale progetto sarà realizzato uno studio che riguarda il trasporto marittimo con particolare interesse ai collegamenti tra le isole pontine ed il litorale e nello specifico alle esigenze dei traffici turistici e della nautica di diporto.

Lo studio sarà caratterizzato da elevati contenuti innovativi in termini di compatibilità tra sviluppo del turismo e rispetto dell'ambiente e prevede la realizzazione di un'azione pilota secondo una metodologia concertata tra i vari partner e la regione capofila.

La realizzazione del progetto prevede attività di cooperazione con stati e regioni dell'unione, con paesi dell'est e con quelli che si affacciano sul bacino mediterraneo, finalizzate allo scambio di esperienze e di know how, anche in collaborazione tra le direzioni regionali. La prima fase del progetto è stata realizzata attraverso la predisposizione dello studio preliminare .

Le Risorse di bilancio riferibili all'obiettivo sono pari a € 87.681,75

3.2.6 TURISMO, CULTURA E SPORT

A) TURISMO E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

I motivi di incertezza e di turbolenza dello scenario internazionale che rendevano di difficile e ambigua lettura le dinamiche evolutive del mercato turistico mondiale e nazionale, nel 2003, non sono purtroppo venute meno quest'anno.

I conflitti in corso e la costante minaccia di azioni eclatanti da parte del terrorismo, ormai sbarcato nel cuore dell'Europa con la tragedia di Madrid, mantengono oltremodo fluido il quadro e non favoriscono certo una massiccia ripresa dei flussi, specie di quelli di provenienza extra europea.

Ciò nonostante i dati parziali della prima parte del 2004 sono incoraggianti per quanto riguarda la regione Lazio, con la conferma di un trend in crescita del segmento nazionale e una sostanziale tenuta degli indicatori relativi agli stranieri.

I contatti diretti con i tour operator USA, in occasione di specifiche azioni promozionali effettuate dalla Direzione Regionale Turismo a New York e poi a Los Angeles, inducono a un cauto ottimismo.

Contemporaneamente, anche alla luce di una precisa analisi dell'ormai diversificato spettro della domanda da parte dei potenziali turisti giapponesi, la regione Lazio ha messo in calendario, fra la seconda metà del 2004 e gli inizi del 2005, tre importanti presenze su quel mercato:

- a) asahi shinbon: dal 23 al 26 settembre 2004 presenza con stand allo JATA di TOKIO (Fiera del settore turismo)
- b) expo del 2005: dal 9 al 23 gennaio 2005 in collaborazione con Ministero Affari Esteri e ICE, presenza all' "Italian Festival", organizzato al Tokio Dome da Yomiuri Shimbun, un quotidiano che vende ogni giorno in Giappone 10.000.000 di copie;
- c) Fiera del Turismo: dal 25 marzo al 25 settembre 2005, nell'ambito del Padiglione Lazio, partecipazione all'Expo Mondiale di Aichi.

E' altresì in avanzata fase di studio la tipologia di intervento sul mercato cinese e su quello russo.

A questo scopo la Direzione Turismo sta enormemente ampliando lo spettro linguistico del proprio materiale promozionale, sia di natura cartacea che audiovisivo e multimediale.

E' peraltro in dirittura d'arrivo la attivazione *on line* di un portale regionale del Turismo e – nel frattempo – la sezione turismo del sito istituzionale della regione ha sensibilmente aumentato informazioni e servizi e accelerato i propri tempi di aggiornamento.

Proprio la sfida implicita nella contraddittorietà del momento e nelle incertezze del mercato, coniugata alla necessità di mettere in campo un'offerta sempre più diversificata e sempre più attenta a tutte le diverse esigenze della domanda, fino a creare una vera e propria griglia di proposte che arrivi a coprire i vari turismi di nicchia (astronauti, eco-turisti, agrituristi, camperisti, ecc.) ha indotto la Direzione Turismo a lanciare un bando di gara europea (che sarà indetto a breve) del valore – a base d'asta – di 3.000.000,00 di euro per il solo 2005, al fine di dare vita a una vera e propria "brandizzazione" del prodotto Lazio, attraverso una campagna di comunicazione e promozione turistica che veicoli l'immagine unitaria e complessiva della regione, della sua offerta turistica e del prodotto turistico.

Ciò rientra nel quadro di una politica d'investimenti estremamente più aggressiva del passato, nel settore del turismo, contrassegnata da un impegno economico in termini di fondi messi a disposizione, che vede questi ultimi praticamente triplicati rispetto al 2003.

Il 2004 è infatti contraddistinto da una politica a largo spettro, attenta agli strumenti tradizionali, ma molto sensibile all'allargamento delle tipologie mediatiche utilizzate, e sempre più caratterizzata dalla interdipendenza fra promozione turistica in senso stretto, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, e animazione del territorio attraverso la cultura e lo spettacolo.

I soli fondi per la promozione turistica, ammontano quest'anno a oltre 15.000.000,00 di euro, di cui oltre 10.000.000,00 per la promozione del prodotto Lazio, e 5.500.000,00 per la promozione di 8 progetti interregionali, 2 dei quali, "Itinerari della Fede" (con la Regione Umbria) e "Il Treno del

Gusto” (con le Regioni Toscana, Marche, Umbria) vedono il Lazio in funzione di regione leader, e altri 6 la vedono quale partner.

Accanto a questo si è ritenuto di dovere agire in modo incisivo sul piano del miglioramento dell’offerta di ospitalità, operando in appoggio all’imprenditoria alberghiera e, a partire dal prossimo anno, aprendo una specifica finestra di attenzione verso il settore extralberghiero. Ciò si è tradotto - come meglio specificato nella sezione “Strutture Turistiche” - a livello di legge finanziaria 2004, in un piano di agevolazioni alle imprese alberghiere ed extralberghiere, che vedrà la regione mettere in campo fra il 2004 e il 2005, un totale di 12.000.000,00 di euro.

Inoltre, in attuazione di quanto previsto sino dallo scorso anno e al fine di agevolare il settore – altamente strategico per l’economia regionale – del turismo, anche attraverso una razionalizzazione e un ammodernamento della normativa in merito, la Giunta Regionale ha approvato e inviato al Consiglio, un nuovo Testo unico di “Norme in Materia di Turismo”.

Per quanto concerne specifiche porzioni di territorio su cui si è particolarmente appuntata l’attività programmatoria e di investimento della Regione a fini di sviluppo locale e crescita dei flussi turistici, si è attivata una prima serie di azioni previste nell’ambito del “Programma di Attuazione” della legge n. 1 del 2001 (Sviluppo del Litorale).

In particolare, sono in corso di attuazione le azioni:

- a) 1.2.3. per la riqualificazione degli arenili, approfondita nella sezione “Strutture Turistiche”;
- b) I.3.2. “Sostegno di programmi integrati di valorizzazione territoriale”, che interviene in ambiti che possiedono un elevato livello di omogeneità sotto il profilo naturale e storico-culturale, nella fattispecie in coerenza con le Aree di programmazione integrata (API) e con i Sistemi turistici locali (STL).

Il proposito dell’Azione è il sostegno a tali innovativi strumenti di programmazione integrata che riconoscono al tema dello sviluppo turistico e alla sostenibilità dello sviluppo una valenza prevalente.

In particolare la tipologia degli interventi previsti dall’Azione I.3.2. riguardano:

- Valorizzazione delle risorse ambientali, storiche e culturali funzionali allo sviluppo integrato dei territori interessati;
- Diffusione della conoscenza del patrimonio di risorse esistenti attraverso la realizzazione di prodotti didattico-divulgativi, funzionali allo sviluppo integrato dei territori interessati;
- Realizzazione e adeguamento di centri visita e accoglienza (welcome area) e realizzazione di itinerari funzionali allo sviluppo integrato dei territori interessati;
- **Animazione territoriale delle aree di programmazione integrata**

Finanzia i comuni costieri delle Aree integrate M. Ausoni e Golfo di Gaeta, Monti Aurunci e del STL “Consorzio Pontino”;

- c) I.3.1 - riservata all’Amministrazione regionale – contiene elementi particolarmente caratterizzanti per le linee di indirizzo e programmazione regionale nel comparto dei beni culturali.

Obiettivo dell’Azione è quello di sviluppare una politica di interazione e integrazione tra le due diverse componenti di ‘salvaguardia’ e di ‘fruizione’ del patrimonio della regione.

Si intendono incentivare interventi per la promozione di forme di conoscenza, salvaguardia e valorizzazione delle risorse culturali.

Per raggiungere tale scopo il ‘Programma’ prevede quattro differenti tipologie che si riportano di seguito:

1. diffusione della conoscenza del patrimonio di risorse storiche e culturali;

2. ristrutturazione, completamento, ampliamento e allestimento delle sedi dei Musei previsti nell'organizzazione museale regionale in coerenza con la normativa della L.R. 42/97;
3. allestimento dei Teatri storici;
4. valorizzazione dei siti storici e culturali mediante l'adeguamento di centri visita (implementazione di book shop, punti di ristoro, servizi igienici), di percorsi pedonali e della cartellonistica.

All'intera Azione I.3.1. è stato destinato uno stanziamento complessivo di Euro 1.730.382,00 del Fondo Speciale per la Legge sul Litorale, per una serie di interventi che il Programma prevede di importo massimale finanziabile non superiore a 100.000,00 euro ciascuno.

Tipologia degli interventi

La diffusione della conoscenza, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio e delle risorse storiche e culturali è riferibile al patrimonio esistente e destinata ad interventi che potranno riguardare non solo progetti puntuali ma anche temi trasversali alle specificità delle singole valenze territoriali, traducendosi in promozione di studi, ricerche, valutazioni di sostenibilità e di sviluppo per aree o porzioni di territorio. Per tale scopo sono state individuate quattro macroaree territorialmente e culturalmente omogenee, che potranno presentare progetti mirati ad una logica sistemica. La peculiarità di tale azione ha comportato una destinazione di Euro 430.382,00 sull'ammontare complessivo dell'Azione.

L'intento viene mirato alle singole istanze locali per le altre tre tipologie, per le quali è stato previsto uno stanziamento complessivo di Euro 1.300.000,00. La tipologia degli interventi ha una validità di estrema coerenza con gli obiettivi programmatici della Regione e si presta ad una realizzazione più agevole rispetto all'importo massimale finanziabile dei singoli interventi, che il Programma prevede non superiore a 100.000,00 euro.

Per quanto riguarda la Promozione del Turismo Montano si rimanda alla sezione "Strutture Turistiche".

Per quanto riguarda le aree di programmazione integrata previste dalla L.R. 40/99 è stata ultimata la preistrutturazione per l'individuazione delle nuove aree ammissibile fra quelle candidate nell'ultimo triennio. Entro l'anno ne verranno indicate otto fra cui potrà quindi avviarsi la trafila necessaria per il loro riconoscimento tramite firma di un Accordo di Programma.

B) STRUTTURE TURISTICHE E DEMANIO

Nel corso del primo semestre, a seguito dello stanziamento di complessivi € 12.000.000,00, previsto nella finanziaria 2004 per il rilancio del settore turistico alberghiero, si è provveduto:

- ad attuare il Programma d'incentivazione dell'industria ricettiva del Lazio relativamente alle domande di contributo presentate per l'anno 1999. In particolare, ai sensi della L.R.53/84 e successive modificazioni e della LR. 2/2004, art. 53, comma 1, è stato adottato il provvedimento di concessione dei contributi a favore di circa 50 operatori del settore per l'avvenuta esecuzione dei lavori realizzati nelle relative strutture ricettive.

I contributi concessi ammontano complessivamente a circa € 4.000.000,00 e saranno erogati, in unica soluzione, al beneficiario a seguito della presentazione, da parte dello stesso, della relativa documentazione consuntiva.

- Ad avviare le procedure per l'attuazione del programma d'incentivazione per l'anno 2004, nell'ambito del quale saranno definite anche le domande di contributo presentate negli anni

2000, 2001 e 2002. A tal fine è stata completata la raccolta delle previste istanze di richiamo relative alle domande di contributi avanzate dagli operatori. La procedura proseguirà con la richiesta della documentazione integrativa e l'istruttoria finalizzata all'eventuale ammissibilità a contributo. Lo stanziamento previsto per l'anno 2004 ammonta a € 6.000.000,00.

- Al ricevimento, che si concluderà il 30 giugno 2005, delle domande di contributo per l'attuazione del programma d'incentivazione per l'anno 2005. Lo stanziamento previsto ammonta a € 2.000.000,00 e le provvidenze sono costituite da contributi in conto interessi, da erogare ai beneficiari in unica soluzione. E' inoltre prevista la possibilità di finanziare, entro il limite del 40% del suddetto stanziamento, le iniziative riguardanti le strutture ricettive extralberghiere di affittacamere o di esercizi saltuari del servizio di alloggio e prima colazione (bed & breakfast).

E' stata inoltre nuovamente finanziata la Legge 7 agosto 1997, n.266 – Art. 16, comma 1 "Fondo nazionale per il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo"-Delibera CIPE n. 100 del 5 agosto 1998.

Il nuovo Programma Attuativo Regionale annualità 2001-2002, approvato con DGR n. 312 dell' 11.04.2003 e DGR n. 601 del 4.07.2003, stabilisce le iniziative ammissibili e individua le realtà territoriali beneficiarie degli interventi, nei settori del commercio e del turismo, interagenti nelle aree a ridosso del Polo Integrato Turistico Termale del Comune di Civitavecchia e dei Monti della Tolfa – Sabatini - Cimini.

I Comuni interessati sono:

Civitavecchia, S. Marinella, Allumiere, Tolfa, Oriolo Romano, Blera, Barbarano Romano, Capranica, Manziana, Canale Monteranno, Veiano, Sutri, Nepi, Civita Castellana, Bassano Romano, Monterosi, Ronciglione, Caprarola, Bracciano, Anguillara, Trevignano Romano.

Il Programma, si propone di incentivare la fruizione e lo sviluppo del turismo, con interventi di riqualificazione dei centri storici e nuclei storici, riguardanti la soluzione dei problemi di accessibilità pedonale, mediante l'adeguamento o la realizzazione di percorsi che prevedono l'abbattimento delle barriere architettoniche; recupero delle aree interne degradate; luoghi di sosta, anche per i veicoli autosufficienti (auto-caravans e roulottes); aree di parcheggio e collegamenti in verticale al centro storico sopraelevato; percorsi turistici e naturalistici e spazi attrezzati; recupero di abitazioni, di edifici fatiscenti e/o abbandonati per la creazione di strutture paracicettive per l'ospitalità, a basso costo quali affittacamere, foresterie, locande, Bed & Breakfast, case ed appartamenti per vacanze, ricettività diffusa "Paese Albergo".

L'Avviso pubblico è stato pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 4 al BURL n. 15 del 29.05.2004. La disponibilità finanziaria ammonta complessivamente ad € 1.753.382,67 (Capitolo B32103 € 1.593.984,22 (quota nazionale) (90%); Capitolo B32104 € 159.398,45 (quota regionale) (10%)).

Continua la attuazione della L.R. 10/2001 art. 23 Programma Integrato per la promozione del turismo montano.

E' stato assunto, per l'Esercizio finanziario 2004, l'impegno di spesa complessivo di € 2.326.011,48 per la realizzazione delle iniziative (tra quelle previste dalla D.G.R. n. 58 del 31.01.2003 di approvazione del Programma triennale integrato di intervento per la Promozione del Turismo Montano), per le quali a seguito dell'istruttoria effettuata i progetti esecutivi risultano completi.

Per l'**Area Reatina 1** l'impegno di spesa assunto ammonta a € 676.236,66 ed interessa i Comuni di Accumoli, Cittaducale, Cittareale, Leonessa e Micigliano;

per l'Area Reatina 2 l'impegno di spesa assunto ammonta a € 643.179,48 ed interessa i Comuni di Pescorocchiano, Borgorose, Marcellino, Nespole, Petrella Salto, Varco Sabino e la Comunità Montana del Turano;

per l'Area dell'Alta Valle dell'Aniene e di Collepardo l'impegno di spesa assunto ammonta a € 880.010,22 ed interessa i Comuni di Arcinazzo Romano, Cervara di Roma, Collepardo, Guarcino, Jenne, Subiaco, Trevi nel Lazio;

per l'Area di S. Donato Val di Comino l'impegno di spesa assunto ammonta a € 126.585,12 ed interessa il Comune di Picinisco.

Per i restanti interventi per i quali i progetti esecutivi, sono stati approvati entro il termine stabilito dalla D.G.R. n. 58/2003, si è in attesa che venga integrata la documentazione.

Si prevede, con l'Esercizio finanziario 2005, il completamento del finanziamento per la realizzazione di tutte le iniziative previste dalla suddetta D.G.R. 58/2003.

L.R. n. 1 del 5 gennaio 2001 Norme per la valorizzazione e lo sviluppo del Litorale del Lazio”.

Nell'ambito del Programma Integrato di interventi per lo sviluppo del Litorale previsto dall'art. 7 della L.R. n. 1 del 5 gennaio 2001:

per l'ASSE I: **Azione 1.2.3** “Assetto e riqualificazione di arenili per la libera fruizione del pubblico ai fini della balneazione” con D.G.R. del 30.01.2004, n. 50, è stato approvato il bando pubblico. Per tale Azione è stata stanziata la cifra di 260.323,00.

per l'ASSE III: **Azione III.1.1** “Riqualificazione e sviluppo delle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere; **Azione III.1.2** “Riqualificazione ed adeguamento delle strutture balneari; **Azione III.1.3** “Riqualificazione ed adeguamento delle strutture turistiche di supporto e complementari. Si stanno predisponendo gli atti per l'approvazione dei rispettivi bandi, la cifra complessiva stanziata è di € 5.061.278,00 dei quali presumibilmente saranno assegnati alle azioni summenzionate € 3.000.000,00.

Per quanto concerne il Demanio marittimo, lacuale e fluviale: la Regione Lazio con propria legge 6 agosto 1999, n° 14, art. 77 lettera b) ha conferito ai Comuni l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi concernenti: i provvedimenti di rilascio, di rinnovo e di revoca delle concessioni sul litorale marino, sulle aree demaniali immediatamente prospicienti, sulle aree del demanio lacuale e fluviale, quando l'utilizzazione abbia finalità turistiche e ricreative.

Sono riservati alla Regione compiti di controllo sulle aree del demanio marittimo, lacuale e fluviale.

Per l'espletamento del controllo si provvederà alla stipula di una convenzione con l'Arma dei Carabinieri per quanto riguarda le aree demaniali marittime, mentre per quanto attiene alle aree sul demanio lacuale e fluviale, si provvederà ad integrare quella attualmente già in corso tra il Corpo Forestale dello Stato e l'Assessorato Regionale all'Ambiente e Protezione Civile.

C) PROGETTI EUROPEI

Continua a incrementarsi, con crescente successo delle proposte presentate da parte della Regione Lazio, il numero di progetti europei che vedono il Lazio coinvolto in veste di capofila o di partner in bandi ai diversi livelli e delle più svariate tipologie.

C.1) INTERREG III B

C.1.1) PROGETTI IN SVOLGIMENTO:

C.1.1.1) ANSER (antiche rotte del Mediterraneo)

- Capofila Regione Toscana

Creazione di una rete europea sui porti e sulle rotte del mediterraneo dall'età romana al Rinascimento, per favorire la conoscenza e la valorizzazione di un ricco patrimonio monumentale e di reperti e relitti che sono conservati lungo le nostre coste.

Scadenza 31 ottobre 2004

Costo complessivo del progetto **2.609.894,50 €**

Contributo CE **1.399.243,25 €**

Contributo Regione Lazio 322.714,93 €

C.1.1.2) CASTRUM

- Capofila Regione Piemonte

Il progetto mira alla valorizzazione del territorio proponendo percorsi con caratteristiche di tipo ambientale e culturale da inserire all'interno di una rete che vedrà i castelli come fulcri sia museali che narrativi (creazione di musei virtuali al loro interno).

Scadenza 30 settembre 2004

Costo complessivo del progetto **2.153.250,00 €**

Contributo CE **1.213.425,00 €**

Contributo Regione Lazio **104.500,00 €**

C.1.1.3) VREM (Le Vie Romane nel Mediterraneo)

- Capofila Regione Languedoc- Roussillon

Il progetto è volto alla valorizzazione delle vie romane nel Mediterraneo che costituiscono un patrimonio culturale di grande interesse. La Regione Lazio ha svolto interventi lungo i tracciati delle Vie consolari Appia e Severiana, che ricadono nel territorio delle province di Roma e Latina.

Scadenza 15 maggio 2004 (possibilità di una prosecuzione nel biennio 2004-2006)

Costo complessivo del progetto **1.946.646,00 €**

Contributo CE **1.100.000,00 €**

Contributo Regione Lazio **82.500,00 €**

C.1.2) PROGETTI APPROVATI ALL'ULTIMO BANDO INTERREG III B CON AVVIO 1.04.2004

C.1.2.1) EUROMEDINCULTURE (Euromed Information Culture)

- Capofila Provence-Alpes – Cote d'Azur, Associazione per lo sviluppo culturale Europeo ed Internazionale

Lo sviluppo e la valorizzazione delle strutture culturali e dei territori che si affacciano sul Mediterraneo

Scadenza 1.10.2007

Costo complessivo del progetto **865.091,00 €**

Contributo CE **38.504,54 €**

Contributo Regione Lazio **7.700,92 €**

C.1.2.2) MEDIAUVIS

- Capofila Regione Lazio

Questo progetto ha come obiettivo l'individuazione di strategie regionali per lo sviluppo del settore audiovisivo tra i paesi del Mediterraneo.

Scadenza 1.06.2006

Costo complessivo del progetto **1.526.575,34 €**
Contributo CE **800.000,00 €**
Contributo Regione Lazio **43.369,86 €**

C.1.3) PROGETTI CHE SI INTENDONO PRESENTARE AL PROSSIMO BANDO INTERREG
IIIB SCADENZA 31 OTTOBRE

C.1.3.1) Pa.C.A.R – Patrimonio Culturale e Ambientale a rischio: misure di prevenzione e conservazione (Area 03)

Gli obiettivi principali del lavoro saranno: l'acquisizione di conoscenze sul degrado del patrimonio culturale e l'approfondimento dell'analisi dei fattori di pericolosità presenti nel territorio.

C.1.3.2) S.F.E.R.A. – Strade Ferrate d'Europa (Area 03)

Scopo del progetto è la valorizzazione di alcuni tratti del territorio regionale attraversati in passato da linee ferroviarie oggi non più utilizzate o dismesse. I siti abbandonati possono essere oggetto di indagine per l'archeologia ferroviaria nonché fonti di nuove risorse economiche.

C.1.3.3) Proposta di progetto in materia di archeologia subacquea nel bacino del Mediterraneo (Area 07)

C.1.3.4) I crateri dei colli albanici: idee per un museo geologico unico al mondo (Area 07)

C.1.3.5) Progetto per la realizzazione di una rete europea di sistemi museali tematici (Area 07)

C.2) INTERREG III C

C.2.1) PROGETTI PRESENTATI IL 30 APRILE 2004 (E' IN ATTESA DI APPROVAZIONE)

C.2.1.1) **Archeoports**

- Capofila Regione Lazio

Scopo del progetto è l'analisi e la sperimentazione di tecniche territoriali di miglioramento per promuovere lo sviluppo locale riguardo a risorse storiche e culturali vicine a importanti centri di mobilità (areoporti, porti, autostrade..).

Costo complessivo del progetto **1.990.000,00 €**

Contributo CE **1.193.750,00 €**

Contributo Regione Lazio **400.000,00 €**

C.2.1.2) Mo.No.Pi - Monuments Nomination and Pilot Implementation as an Alternative Form in the Religion-Architect Tourism

Capofila Regione della Tessaglia – Grecia

L'iniziativa è mirata alla conoscenza e alla valorizzazione delle Abbazie esistenti nelle regioni interessate, sia per quanto attiene lo studio dei beni culturali, sia per la promozione delle attrattive turistiche e di ospitalità rappresentate dai centri monastici.

Costo complessivo del progetto **1.350.000,00 €**

Contributo CE **975.000,00 €**

Contributo Regione Lazio **150.000,00 €**

C.2.2) PROGETTI DA PRESENTARE IL 6 OTTOBRE 2004

C.2.2.1) Bibl.A. – Biblioteca Antiqua

- Capofila Regione Lazio

Valorizzazione dei patrimoni documentari del modernariato. Sperimentazione e utilizzo di nuove tecnologie.

Costo complessivo del progetto (circa) 4.000.000,00 €

Contributo CE da definire

Contributo Regione Lazio 15% della cifra da definire

C.3) CULTURA 2000

Progetto approvato maggio 2004

Le Rotonde del Santo Sepolcro: un itinerario europeo

- Capofila Comune di Asti

I principali scopi del progetto sono la promozione culturale e l'indagine scientifica delle Rotonde del Santo Sepolcro, conservate in tutta l'Europa.

Scadenza 30 maggio 2005

Costo complessivo del progetto 250.450,00 €

Contributo CE 121.450,00 €

Contributo Regione Lazio 20.000,00€

C.4) E - CONTENT

Progetto presentato il 14 maggio 2004 (si sta aspettando l'approvazione)

Eu.Co.Lands – Collective Lands in Europe

- Capofila Regione Lazio

Il progetto intende realizzare un sistema informativo delle Terre Collettive Europee in cui documentazioni opportunamente relazionate e georeferenziate sono poste - tramite un Portale - a disposizione dell'utenza che potrà consultarne gratuitamente le parti generali, ma acquisirne copia o scenderne in dettaglio di consultazione solo a pagamento.

Costo complessivo del progetto **2.200.000,00 €**

Contributo CE **1.100.000,00 €**

Contributo Regione Lazio **500.000,00 € (circa)**

D) PROMOZIONE DELLA CULTURA, SPETTACOLO E GRANDI EVENTI

Sono state incrementate le attività di LAZIOESTATE, il grande e ormai noto contenitore di spettacoli estivi, distribuiti sul territorio di tutte e 5 le province del Lazio, che si tiene dalla fine di giugno a quella di settembre, attraverso un ampliamento del numero delle manifestazioni (sia stanziali che itineranti), dei singoli spettacoli che si svolgeranno su oltre un terzo dei Comuni della Regione.

C'è stato un incremento della campagna di comunicazione - sia in termini di affissione, di pubblicità su giornali, di spot radiofonici che di diffusione della guida "Lazioestate una regione da vivere", che contiene in dettaglio il calendario di tutti gli spettacoli inseriti in LAZIOESTATE e che quest'anno sarà diffusa in un milione di copie.

L'investimento complessivo, supera i 2.000.000,00 di euro.

Si segnala la decisione di alcuni dei maggiori organizzatori che partecipano a LAZIOESTATE, di consorziarsi - dando vita al consorzio CELTEM - per razionalizzare e ottimizzare la propria attività estiva: una decisione che potrebbe prefigurare la trasformazione di LAZIOESTATE in un vero e proprio circuito estivo della Regione Lazio.

La perdurante incertezza circa l'assetto finale che in Italia troverà la materia dello spettacolo dal vivo, alla luce degli indispensabili adeguamenti alla riforma costituzionale e ai ruoli che assumeranno lo Stato e le Regioni mantiene in uno stato di non completa adeguatezza gli strumenti normativi a disposizione della Regione. A questo scopo, molto si attende dalla decisione del Ministero dei BB CC di dare vita assieme alle regioni a un tavolo tecnico paritario, per arrivare in merito a soluzioni condivise.

Per quanto riguarda il piano "Grandi Eventi 2004, il fatto che la dotazione di fondi da parte della regione è più che raddoppiata – da 1.500.000,00 euro a 4.000.000,00 di euro – e che una ancora più affinata sinergia con organizzatori e sponsor, ha consentito di inserire queste risorse in un piano complessivo del valore di almeno 10.000.000,00 di euro.

Nell'ambito dello stesso corre l'obbligo di segnalare per la rilevanza e il grande successo di pubblico, la mostra sull'opera del Guercino, presso l'ala mazzoniana della Stazione Termini, il Festival del cinema e del documentario d'arte di Palazzo Venezia, la mostra di costumi storici del cinema e del melodramma "Trai vestimenti", lo special in prima serata su RAIDUE "Grazie Alberto", in occasione del primo anniversario della morte di Alberto Sordi, la grande mostra sulle origini e la storia degli ordini cavallereschi che aprirà in autunno a Castel Sant'Angelo. Dalla fine di giugno, inoltre, è iniziato il programma di eventi e celebrazioni previsto dalla Regione Lazio, in occasione del 90° Anniversario dell'inizio della Grande Guerra.

Sono state infine attuate le procedure necessarie a concretizzare le iniziative previste dalla Tabella C del bilancio, per un ammontare complessivo di euro 3.103.500,00.

E) AUDIOVISIVO, CINEMA E STRUTTURE ATTIVITÀ CULTURALI

La riforma della legge nazionale sul cinema, attuata nella prima metà dell'anno 2004, non ha contribuito a fare particolare chiarezza sul ruolo delle regioni e quindi su come ottimizzarne il rapporto con lo Stato.

La sola cosa che appare acclarata e che – a differenza di quanto potrebbe verificarsi in materia di spettacolo dal vivo – lo Stato non prevede alcun trasferimento della quota del FUS riservata al cinema alle regioni, neppure in modo parziale e neppure per attività di sostegno alle Film Commission.

Mentre quindi occorrerà lavorare a chiarire definitivamente i rispettivi compiti e responsabilità in materia di apertura di nuove sale, per quello che riguarda il sostegno alla produzione e distribuzione audiovisiva appare più che opportuno addirittura urgente che le regioni italiane – e prima fra esse il Lazio, regione del cinema per definizione, stante la presenza di Cinecittà, dei Roma Studios, di altre importanti strutture e di oltre l'80% dei produttori italiani – seguendo l'esempio di tutte le maggiori regioni europee, si dotino di autonomi fondi di sostegno, avviando specifiche politiche di cofinanziamento e di sostegno alle opere prime.

Grazie all'intensa attività di relazioni internazionali condotta dalla Lazio Film Commission, ciò consentirebbe di programmare anche una precisa politica di coproduzione fra fondi regionali europei, al di fuori della logica dei fondi nazionali per il cinema.

L'intenzione della Amministrazione è di individuare il progetto di sviluppo sulla falsariga dei migliori esempi europei e in particolare del modello attuato dalla regione Rhones Alpes, da sottoporre entro l'anno alla Giunta Regionale.

Dopo la firma della convenzione che regola con precisione i rapporti, anche economici, fra Cinecittà Holding e la Regione, prosegue a pieno ritmo l'attività di attrazione di produzioni nazionali ed estere sul territorio laziale da parte di Lazio Film Commission.

A oggi la Film Commission è stata impegnata, dall'inizio del 2004, nell'assistenza a oltre 50 produzioni, alcune delle quali internazionali e ad alto budget.

Una stima approssimativa della redditività della Film Commission per il territorio, a fronte di un investimento di 600.000,00 euro per l'anno in corso (di cui metà a carico della Regione Lazio) può essere quantificata in oltre 220.000.000,00 di euro spesi sul territorio.

D'altro canto, come attestato anche dal successo della partecipazione della regione al Festival di Cannes, l'impegno nel settore del cinema e degli audiovisivi è in continua crescita, con la creazione del Premio Sordi e relative borse di studio, del Premio Satiro, per una personalità della commedia all'europea, così come con la coproduzione di documentari di grande successo in tandem con l'Istituto Luce (a "La Roma di Mussolini" e "Gli Atlantici", già in distribuzione, seguiranno entro il 2004 un nuovo prodotto sull'EUR e poi, nel 2005, un documentario sulle città di fondazione).

In particolare si è avviata a pieno regime, con la selezione dei primi 60 studenti e del corpo docente, l'attività del Centro Euromediterraneo di Cinematografia e dell'audiovisivo a Ouarzazate, in Marocco.

I corsi di formazione ai mestieri del cinema, preceduti da un obbligatorio corso di lingua italiana, che è la sola lingua dei corsi stessi, sono regolarmente decollati, suscitando una grandissima attenzione da parte dei media.

Anche l'attività di sportello si è avviata, concretizzandosi per ora in particolare nel supporto al film italo-marocchino "A Casablanca gli angeli non volano", in concorso al 58° Festival di Cannes, nella "Semaine de la Critique". Nell'arco dei prossimi 12 mesi sono già programmate altre 7 produzioni che si avvarranno della collaborazione del centro.

L'investimento della Regione per il prossimo biennio è pari a 1.500.000, di euro, integrati da un contributo di 600.000,00 euro da parte dell'Istituto Luce.

Programma delle Strutture Culturali

La L.R. 18 maggio 1984, n. 21 e successive modifiche riguarda gli "Interventi per lo sviluppo delle strutture permanenti di promozione culturale del Lazio".

Nel capitolo G24503 del bilancio è previsto uno stanziamento per la formulazione del Piano 2004 di Euro 1.000.000,00.

Le domande pervenute sono 130 e le domande ritenute ammissibili sono 70 per un investimento complessivo di circa 58 milioni di Euro.

La proposta di Delibera di Giunta, in considerazione dell'elevato importo risultante delle domande ritenute ammissibili, darà la priorità alle domande in base alla tipologia degli interventi con il seguente ordine:

- prosecuzione di ristrutturazione di Teatri già finanziati;
- prosecuzione di ristrutturazione di Auditorium già finanziati;
- prosecuzione di ristrutturazione di edifici a Teatro già finanziati;
- prosecuzione di ristrutturazione di edifici ad Auditorium già finanziati;
- prosecuzione di ristrutturazione di edifici a Centri culturali già finanziati;
- prosecuzione di realizzazioni di Teatri già finanziati;
- ristrutturazione di Teatri;
- ristrutturazione di Auditorium;
- ristrutturazione di edifici a Teatro;
- ristrutturazione di edifici ad Auditorium;
- realizzazione di nuovi Teatri;
- realizzazione di nuovi Auditorium;
- ristrutturazione di Teatri all'aperto (arene);
- realizzazione di nuovi Teatri all'aperto (arene);
- ristrutturazione di edifici a Centro culturali.

- realizzazione di nuovi Centri culturali.

Complessivamente è previsto il finanziamento di circa 28 iniziative per un investimento complessivo di circa 18 milioni di Euro che comporta un contributo al 70% di 12,6 milioni di Euro e una rata mutuo ventennale per la Regione di circa 1.000.000,00 di Euro

F) MUSEI, ARCHIVI STORICI E BIBLIOTECHE.

F.1) PIANO ANNUALE 2004 IN MATERIA DI BENI E SERVIZI CULTURALI (BIBLIOTECHE, MUSEI ED ARCHIVI STORICI)– L.R. 42/97

E' stato approvato il Piano relativo all'ultima annualità della programmazione triennale 2002-2004 in materia di beni e servizi culturali, L.R. 42/97.

Il Piano è suddiviso in due parti:

- Piani approvati dalle Province e dal Comune di Roma
- Programmazione delle iniziative dirette della Regione

Il quadro delle risorse finanziarie assegnate alle Province e al comune di Roma è il seguente:

	Cap. R44509 Interventi Sedi	Cap. R43509 Contributi per il funzionamento		Cap. R43509 Impianti e Attrezzature	Cap. R43509 Formazione Addetti
	Risorse destinate	Risorse destinate	di cui al Marchio di qualità	Risorse destinate	Risorse destinate
Provincia di Frosinone	€ 449.704,84	€ 203.379,16	€ 18.750,00	€ 76.276,71	€ 17.208,35
Provincia di Latina	€ 294.922,71	€ 145.414,33	€ 11.250,00	€ 19.069,18	€ 17.363,28
Provincia di Rieti	€ 262.616,92	€ 121.139,87	€ 7.000,00	€ 31.781,96	€ 7.137,43
Provincia di Roma	€ 801.102,12	€ 367.203,53	€ 51.285,09	€ 69.920,32	€ 24.025,58
Provincia di Viterbo	€ 283.302,43	€ 172.036,35	€ 30.000,00	€ 50.851,14	€ 16.898,47
Comune di Roma	€ 232.405,60	€ 178.177,63	€ 0,00	€ 165.266,21	€ 20.658,28
Totale	€ 2.324.054,62	€ 1.187.350,87	€ 118.785,09	€ 413.165,52	€ 103.291,39

2. Per le iniziative dirette della Regione

Cap. G21505 - Spese per l'**acquisizione** di fondi librari e documentari di pregio, di fondi archivistici e per l'incremento di collezioni museali, l'**inventariazione** e la **catalogazione** del patrimonio librario, archivistico e museale, l'esercizio delle funzioni di **tutela dei beni librari**; le attività di ricerca, sperimentazione, esposizione, documentazione; le iniziative atte a favorire la conoscenza, la salvaguardia, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale e scientifico: **€ 1.179.833,36**

- 1) Acquisizione di fondi librari antichi e documentari di pregio, di fondi archivistici e incremento di collezioni museali € 103.291,38
- 2) Inventariazione e catalogazione del patrimonio librario, archivistico e museale € 516.456,90
- 3) Tutela dei beni librari € 77.468,53

4) Attività di ricerca, sperimentazione, esposizione, documentazione; iniziative atte a favorire la conoscenza, la salvaguardia, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale e scientifico	€ 397.671,81
5) Collaborazioni istituzionali con altri soggetti	€ 41.316,55
Totale	€ 1.136.205,17

F.2) FINANZIAMENTI PREVISTI PER IL 2005

La disponibilità di risorse finanziarie destinate al Piano 2004 registra una relativa stabilità rispetto agli stanziamenti programmati nell'ultimo triennio. L'incremento necessario alla gestione del patrimonio culturale presente nella regione, potrà essere valutato nel corso del prossimo triennio, ed eventualmente previsto con il Piano Settoriale 2005/2007.

Una riflessione approfondita sui risultati conseguiti e una puntuale proiezione delle necessità finanziarie potranno, infatti, essere compiute a chiusura della programmazione di settore 2002/2004, attualmente in corso. Con il Bilancio 2004, pertanto, si sono riproposti in modo invariato gli importi stanziati nell'anno precedente, con l'eccezione dell'inserimento di un nuovo stanziamento destinato ai Servizi culturali e scientifici di Aziende e di Enti regionali.

In considerazione dell'incremento del numero di servizi culturali presenti sul territorio, realizzati anche grazie all'utilizzo dei fondi strutturali europei e dei fondi CIPE, destinati agli interventi inseriti nell'Accordo di Programma Quadro siglato con il Ministero dei Beni Culturali, sarà valutata la possibilità di un incremento del **Cap. R43509** (Funzionamento e sviluppo dei Servizi culturali), con il Bilancio 2005. Tale incremento è stato, comunque, già programmato per il 2006.

Per la parte delle iniziative dirette, si deve rilevare che, in particolare per quanto riguarda il **Cap. G21509** (Spese per l'istituzione, il funzionamento e lo sviluppo dei **sistemi di servizi culturali**) sarà verificata la necessità di provvedere ad un incremento del budget in quanto i sistemi di servizi culturali hanno registrato, oltre che un progressivo e consistente incremento numerico, anche l'avvio di nuove tipologie di Sistemi. Infatti, accanto ai già sperimentati Sistemi Bibliotecari e Sistemi Museali sia Territoriali che Tematici, con l'introduzione, effettuata per la prima volta con il Piano Settoriale 2002-2004, del concetto di Reti Museali Urbane e di Sistemi Archivistici, sono stati riconosciuti ed inseriti, con gli ultimi piani di programmazione annuale, anche alcuni di questi Sistemi nelle Organizzazioni Regionali. Analogamente, anche per le altre iniziative dirette sarà verificata la necessità di provvedere ad un incremento del budget.

Sempre nell'ambito delle iniziative dirette, come già accennato, si aggiunge, nel Bilancio di previsione per l'esercizio 2004, lo stanziamento relativo ai **Servizi culturali e scientifici di Aziende ed Enti regionali**, che attribuisce, al **Cap. G21512**, l'importo di € **255.000,00**. La medesima imputazione, incrementata di € 45.000,00, è riscontrabile sull'annualità 2005 del Bilancio pluriennale, che riporta lo stanziamento di € **300.000,00**.

Questo nuovo stanziamento, pur se inadeguato a soddisfare compiutamente le necessità espresse e potenziali dei servizi regionali, costituisce comunque una prima risposta a tali importanti realtà culturali del Lazio.

F.3) PROGRAMMAZIONE DELLE INIZIATIVE TESE ALLA CONOSCENZA E ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO MUSEALE DEL LAZIO.

1. Inventariazione e catalogazione

Le attività di catalogazione del patrimonio dei musei del Lazio proseguono con l'accrescimento della banca dati delle schede relative a materiali archeologici gestita dal software IDRA (Informatizzazione Dati Reperti Archeologici): ad oggi è stata inserita la schedatura di 34 musei locali del Lazio. Parallelamente si procede anche al riordino del materiale grafico e fotografico e all'acquisizione digitale, secondo la normativa dell'ICCD, della maggior parte (circa 12.000) delle immagini di reperti archeologici conservate in archivio.

L'obiettivo che si intende raggiungere è il completamento della catalogazione del materiale esposto per tutti i musei archeologici compresi nell'Organizzazione Museale Regionale e l'inserimento di tutti i records, completi di immagine digitale collegata, nella banca dati. Nel contempo si procederà ad effettuare i previsti collegamenti in rete con i musei che hanno richiesto la licenza d'uso di IDRA e quindi l'accesso ai dati condivisi. L'accrescimento della banca dati programmato e attualmente in corso prevede l'inserimento di schede relative a ulteriori 5 musei.

Nel corso del 2004 per iniziativa della Regione Lazio è stato costituito un "Osservatorio" a livello regionale, un gruppo di lavoro composto da rappresentanti di diversi Enti preposti alla catalogazione, che verificherà la possibilità di integrazione di diverse banche dati. Gli accordi riguarderanno sia i contenuti (ad esempio l'utilizzo di liste terminologiche comuni), che gli aspetti tecnici informatici (accesso attraverso rete alle diverse banche dati). Il progetto, al quale hanno aderito la Soprintendenza Regionale del Lazio, le Soprintendenze per i Beni Archeologici di Roma, del Lazio, di Ostia, dell'Etruria Meridionale, la Soprintendenza Speciale al Museo Pigorini, la Sovrintendenza Comunale di Roma, è stato ispirato dall'Accordo tra il Ministero per i beni e le attività culturali e le Regioni per la catalogazione, che esprime l'esigenza di programmazione concordata delle attività catalografiche e di integrazione delle banche dati a livello regionale, ed è finalizzato ad evitare sovrapposizioni e duplicazioni di lavori sia per programmare iniziative coordinate.

2. Conservazione e valorizzazione

La Regione, in attuazione della L.R. 42/97, stabilisce le linee programmatiche e di indirizzo per quanto attiene la conservazione e il restauro del patrimonio museale e vigila, di conseguenza, perché le strutture che lo ospitano possiedano i requisiti necessari per una adeguata conservazione e garantiscano la sicurezza del pubblico nel corso della fruizione. Rifacendosi per l'individuazione dei dispositivi tecnici necessari e dei criteri di valutazione in relazione alla sicurezza, alle indicazioni dal decreto ministeriale contenente l'"Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento dei musei", documento elaborato ai fini dell'attuazione dell'art. 150 del D.Lgs. 112/98, lo scorso anno è stata finanziata una campagna di controllo e monitoraggio in un primo nucleo di 21 musei, inseriti nell'Organizzazione Museale Regionale e appartenenti a tre Sistemi museali territoriali. L'indagine, tuttora in corso, è stata affidata all'Istituto per la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Culturali del CNR, che a conclusione fornirà le schede di rilevamento per ognuno dei musei e le eventuali indicazioni di intervento dove necessario. Il monitoraggio dovrà riguardare successivamente anche gli altri musei della Regione.

La valorizzazione del patrimonio museale, un ulteriore importante ambito dell'azione regionale finalizzata alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale, viene svolta attraverso la partecipazione a grandi manifestazioni riservate ai beni culturali e attraverso l'organizzazione di mostre.

Nel 2003 la Regione ha partecipato con un proprio stand, progettato per l'occasione da un architetto specializzato nel settore, al Salone dei Beni e delle Attività Culturali di Venezia, che attualmente rappresenta la più importante rassegna del settore, riscuotendo un notevole successo di pubblico.

L'esposizione riguardava i Sistemi museali tematici – antropologico, preistorico-protostorico e naturalistico -, la cui realizzazione, attualmente in corso, prevede il coinvolgimento di tutti i musei della Regione che sono interessati dalle tre materie.

Per la fine del 2004 e l'inizio del 2005 è in programma l'organizzazione di una mostra sui progetti architettonici di qualità, promossi dalla Regione e realizzati negli ultimi anni, per ristrutturare e allestire alcuni musei civici del Lazio: sarà un'occasione di promozione di alto livello per l'immagine dell'organizzazione museale. L'iniziativa riguarderà strutture che nella maggior parte dei casi erano edifici degradati o abbandonati e che tuttavia rappresentavano elementi importanti per la memoria del luogo. Le scelte architettoniche in tutti gli interventi sono state guidate dall'idea di valorizzare la memoria storica, di riscoprire la relazione tra passato e presente e di imprimere un segno che rimandasse, attraverso l'uso dei materiali e delle tecnologie, alla contemporaneità. Gli autori dei progetti, escludendo l'intervento di Massimiliano Fuksas, architetto di fama mondiale, sono per la maggior parte giovani architetti emergenti e che a vario titolo hanno ottenuto premi e riconoscimenti in importanti concorsi nazionali e internazionali e pubblicazioni sulle riviste specializzate di settore.

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione con l'università e gli istituti scientifici si colloca la partecipazione della Regione Lazio, come uno dei promotori di maggiore prestigio, alla realizzazione della mostra "Alle origini del potere. Arslan Tepe: nascita dello stato alle sorgenti dell'Eufrate", organizzata dal *Dipartimento di Scienze storiche, archeologiche e antropologiche dell'antichità* dell'Università "La Sapienza", nel quadro delle celebrazioni dei 700 anni dell'Istituzione. L'iniziativa presenta gli scavi condotti per più di 40 anni dall'Ateneo romano nella Turchia orientale, dove sono state effettuate importanti scoperte sulle origini della civiltà urbana e dello stato. La mostra, che ha il sostegno dei Ministeri degli Affari Esteri e per i Beni e le Attività Culturali e dei Ministeri degli Affari Esteri e della Cultura della Turchia, si terrà a Roma - ai Fori Traianei- da ottobre 2004 a gennaio 2005.

F.4) PROGRAMMAZIONE DI INIZIATIVE RELATIVE AGLI ARCHIVI E ALLA RICERCA STORICA NEL LAZIO.

Negli ultimi anni gli investimenti regionali sugli archivi e sulla ricerca storica, dati i notevoli risultati raggiunti con il "Progetto Archivi Storici", avviato nel 1987 e grazie al quale è stata riordinata la quasi totalità degli archivi storici comunali presenti sul territorio regionale (350 circa su 377), hanno riguardato principalmente la valorizzazione e la promozione della documentazione degli enti locali, prediligendo progetti riguardanti la formazione e i lavori dei docenti impegnati nei laboratori di didattica della storia in archivio, le mostre documentarie itineranti, i convegni dedicati alla ricerca sulle fonti. La sistematica campagna di ordinamento sul territorio regionale, condotta con il supporto scientifico della Soprintendenza Archivistica per il Lazio, ha reso disponibili tra l'altro tutti gli inventari degli archivi su cui si è intervenuti, prodotti in prevalenza su supporto cartaceo.

Negli anni passati per consentire un'ampia conoscenza di questi indispensabili strumenti, la Regione Lazio ha finanziato la pubblicazione degli inventari sia localmente, sia dedicando ad essi un'apposita sezione e quaderni monografici della *Rivista Storica del Lazio*. Da quest'anno la consultazione degli strumenti di ricerca prodotti sarà resa disponibile anche sul web, mediante il recupero retrospettivo degli inventari cartacei, attraverso una procedura di marcatura del testo in XML: a tal fine sono già stati predisposti gli inventari degli archivi storici comunali della provincia di Latina. Entro la fine del 2004 avverrà il recupero di quelli della provincia di Rieti, e nei prossimi anni si prevede il recupero delle restanti province. Il recupero retrospettivo degli inventari degli archivi storici comunali (denominato "Progetto RInASCo") ha come suoi principali obiettivi: l'acquisizione di tutti gli inventari cartacei in formato

elettronico; la normalizzazione dei criteri di descrizione adottati; la flessibilità nella presentazione e nella trasformazione dei dati contenuti in tali strumenti di ricerca (che si trasformano dunque da prodotti statici, soggetti con il passare del tempo e l'avvio di ulteriori interventi di riordinamento alla progressiva diminuzione del loro valore informativo, in strumenti dinamici facilmente aggiornabili); l'agevolazione di ricerca per gli utenti e la visibilità dei risultati raggiunti. In vista dell'auspicabile conseguente allargamento dell'utenza, gli investimenti regionali saranno sempre maggiormente tesi al sostegno delle iniziative di valorizzazione e promozione del patrimonio archivistico, collegate agli altri servizi culturali e a progetti che coinvolgano in modo continuativo gli archivisti che operano sul territorio regionale, punti di riferimento stabili e garantiscono una continuità di intenti e di investimenti congiunti.

Altra iniziativa che proseguirà nei prossimi anni è la pubblicazione di volumetti destinati agli utenti più giovani, editi da CARTHUSIA ne "La collana che non c'era". Avviata nel 2003 con *Il mistero dell'archivio. Un aspetto dell'Archivio Storico Comunale che non ti saresti mai aspettato*, la collana mira ad avvicinare bambini e ragazzi al patrimonio storico conservato negli archivi delle loro città; di volta in volta approfondimenti sulle tipologie documentarie o su tematiche particolarmente significative saranno così proposte nella veste grafica curata ed accattivante che rende riconoscibile la produzione libraria dell'editore, che promuove con convinzione l'iniziativa insieme alla Regione Lazio.

F.5) PROGRAMMAZIONE DELLE INIZIATIVE TESE ALLA CONOSCENZA E ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO LIBRARIO DEL LAZIO.

Il Piano 2004, che rappresenta l'ultima annualità della programmazione triennale 2002/2004, prevede ulteriori attività di inventariazione, catalogazione, tutela e valorizzazione.

Sono proseguiti gli interventi d'inventariazione informatizzata, che hanno accresciuto la conoscenza del posseduto dalle biblioteche di competenza regionale con la scoperta d'incunaboli ancora non censiti. La catalogazione in SBN ha consentito l'entrata nel polo regionale di ulteriori 16 biblioteche. Nella programmazione per l'anno 2005 si prevede l'inserimento di ancora 50 biblioteche e quindi tutte le biblioteche dell'OBR entreranno nel polo SBN regionale.

Si procederà alla disinfestazione e spolveratura di patrimonio librario in 7 biblioteche, e saranno oggetto di intervento di rilegatura i libri di 2 biblioteche di competenza regionale.

Saranno digitalizzati gli incunaboli delle biblioteche ecclesiastiche della Provincia di Frosinone.

L'urgente necessità per la Regione Lazio di svolgere pienamente il ruolo che il Codice Urbani le attribuisce in materia di beni librari, confermandone le competenze di tutela e prevedendone l'estensione alla documentazione non libraria (carte geografiche, spartiti musicali, fotografie, pellicole ed altro materiale audiovisivo), rende non più rinviabile l'esigenza di incrementare l'impegno finanziario regionale in questa materia. Inoltre, la particolare attenzione e l'impegno anche finanziario del Ministero BBAACC per le attività territoriali relative alla catalogazione SBN ed alla Biblioteca Digitale (finanziamenti UMTS e cofinanziamento di Mediateche), suggerisce l'individuazione di almeno 5 azioni fondamentali da sostenere adeguatamente a partire dall'annualità 2005:

- 1) attività di censimento ed inventariazione, con particolare attenzione ai manoscritti musicali di cui l'Italia è il paese più ricco in Europa;
- 2) diffusione dell'adesione al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) e dell'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione, attraverso il rafforzamento della collaborazione con l'Università di Roma "La Sapienza";

- 3) tutela del patrimonio bibliografico, anche attraverso un più pieno esercizio del diritto di prelazione, spesso precluso dalla esiguità delle risorse finanziarie disponibili che non consentono di impedire l'acquisizione da parte di privati di beni notificati;
- 4) valorizzazione del patrimonio bibliografico con la definizione e la realizzazione di un più ampio programma di digitalizzazione
- 5) organizzazione di attività promozionali in grado di valorizzare tutte le attività specifiche della Soprintendenza ai Beni Librari della Regione;
- 6) implementazione delle funzionalità dell' Opac SBN per gestione integrata di tutte le basi di dati culturali della Regione, al fine di favorire l'accesso dei cittadini all'informazione ed ai servizi.

F.6) ATTIVITÀ DI CATALOGAZIONE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO (L.R. 31/91. CENTRO REGIONALE DI DOCUMENTAZIONE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DEL LAZIO: CRD)

Il CRD prosegue le finalità e la metodologia operativa, di cui alla LR 31/91 e, nello spirito dei documenti programmatici approvati dal Consiglio e dalla Giunta regionale, dove sono elencate le attività istituzionali da svolgere nell'anno di riferimento, le iniziative da prendere e le collaborazioni da attuare con strutture regionali e enti.

Per il 2004 si prevede di portare a termine tutte le attività avviate nel Piano Annuale 2003 (DGR n. 824/2003) e quelle previste nel Piano Annuale 2004, attualmente in itinere, di catalogazione, a conclusione della programmazione delineata con il Piano Triennale 2002-2004 del CRD (DCR n. 103/2002).

Nello specifico si prevede:

- l'avvio del riversamento, nel Sistema Informativo Territoriale dei beni culturali della Regione Lazio (SIT), dei dati afferenti i beni culturali già censiti dalla Regione Lazio, mediante l'inserimento delle schede, delle immagini e della georeferenziazione, di una significativa quantità di informazioni. A tale scopo saranno utilizzati i catalogatori utilmente collocati nelle nuove graduatorie regionali. Tale attività prenderà avvio nel 2004 per proseguire in maniera sempre più significativa nell'anno successivo al fine di rendere consultabile, in Internet, il SIT, fatte salve le limitazioni dell'accesso derivate dalle normative statali e regionali che tutelano la *privacy*, il *copyright* e la proprietà intellettuale;
- l'implementazione dell'attività di catalogazione con l'assegnazione di 74 contratti, di cui il 46% sarà relativa all'informatizzazione delle documentazione prodotta nel pregresso di tempo dal CRD e la restante parte di contratti per la catalogazione sul territorio mirata a particolari progetti di valorizzazione del territorio regionale;
- la conclusione nel primo semestre dell'anno in corso dell'iter amministrativo relativo alla pubblicazione delle nuove graduatorie dei catalogatori dei beni culturali ed ambientali. Tale obiettivo permetterà di avvalersi, già dal 2004, dei catalogatori (Lista A e Lista B) utilmente collocati nelle 8 graduatorie regionali. Per esaurire le graduatorie in tempi più rapidi e rispondenti alle domande di occupazione, si cercherà nel prossimo anno di coinvolgere nella catalogazione altre strutture regionali;
- sostenere nell'ambito del Coordinamento Interregionale Cultura, l'aggiornamento dei tracciati e degli standard della catalogazione, per il coordinamento a livello nazionale sul documento concernente la *privacy* e i diritti d'autore;
- rivisitare la Legge Regionale 31/91, alla luce delle novità costituzionali e della recente normativa in materia di catalogazione. Ciò consentirà di adeguare, per i prossimi anni, l'attività del CRD al mutato scenario nazionale di riferimento, in considerazione dei nuovi poteri che le regioni hanno in materia di catalogazione;
- definire nell'ultimo trimestre del 2004 le linee guida del Piano Triennale 2005-2007 del CRD;

- procedere nel corso del 2004, e maggiormente nel 2005, al riordino degli archivi, della biblioteca, delle sezioni di cartografia storica e moderna e della fototeca;
- implementare l'attività di tirocinii e *stages*, al fine di attuare i compiti di formazione nel campo della catalogazione del patrimonio culturale, anche in collaborazione con il Ministero BAC e con le Università.

Per il 2004, per attuare le attività sopra descritte, sono disponibili i seguenti Capitoli di Bilancio:

- Capitolo G 23506 dell'esercizio finanziario 2004 (Spese di funzionamento del CRD):
 - € 542.279,74 per l'attività di catalogazione
 - € 25.868,52 per la biblioteca
 - € 25.800,00 per beni e attrezzature
- Capitolo G 24524 dell'esercizio finanziario 2004 (Sistema Informativo regionale dei beni culturali ed ambientali):
 - € 100.000 per l'implementazione (hardware e software) del Sistema Informativo.

In proiezione sarà verificata la necessità di provvedere ad un incremento soprattutto del Capitolo G24524, per ottimizzare lo specifico servizio.

G) ACCORDO PROGRAMMA-QUADRO CON MINISTERO BENI CULTURALI

L'Accordo di programma quadro Beni ed attività culturali, siglato dal Ministro per i Beni e le Attività culturali ed il Presidente della Regione Lazio il 12.4.2000, ha avviato un tavolo permanente di concertazione finalizzato a definire prioritariamente le linee programmatiche comuni e poi l'elenco degli interventi, funzionali a tale programmazione, da integrare, con cadenza semestrale o annuale, con rimodulazioni dell'A.P.Q.

In questo primo A.P.Q., Stato e Regione hanno concordato di condividere le seguenti linee strategiche di programmazione:

- A) *Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale presente sul territorio regionale anche ai fini di promuovere l'offerta turistica.*
- B) *Sistemi museali territoriali e sistemi museali tematici.*
- C) *Attività di catalogazione dei beni culturali e ambientali.*
- D) *Tutela, conoscenza e valorizzazione del patrimonio librario e documentario.*
- E) *Strutture e attività dello spettacolo.*
- F) *Interventi di particolare rilievo.*

Il primo elenco concertato di interventi, tutti riconducibili agli obiettivi strategici sopra descritti e da realizzare nell'arco di 3 o 4 anni, è stato finanziato, per la parte di competenza regionale, con fondi ordinari, fondi derivanti dai ribassi d'asta degli interventi dell'Ob. 5b, quota parte dei fondi CIPE 1999 per il Lazio e con risorse aggiuntive del Bilancio 2000, e, per la parte di competenza statale, con fondi ordinari, quota parte dei fondi CIPE 1999 per il Lazio, con i fondi del Lotto e con i fondi previsti per i rimborsi da dare ai Comuni sugli interventi di restauro e consolidamento ultimati e collaudati. Tali risorse sono state, inoltre, integrate dai fondi dei Bilanci degli Enti locali interessati agli

interventi. Il totale degli interventi finanziati ammontava, quindi, a 91.458 milioni di vecchie lire.

In data 17 giugno 2003 è stata attivato il tavolo tecnico tra la Regione Lazio, il Ministero dei Beni Culturali ed il Ministero dell'Economia e Finanza finalizzata all'utilizzo concertato dei fondi CIPE (Aree sottoutilizzate) e delle altre risorse sia regionali che statali, al fine della rimodulazione dell'A.P.Q.

Nella scelta degli interventi ci si è attenuti alle linee strategiche indicate e concordate con l'A.P.Q. del 2000 (punti A, B, C, D ed F). Tra le aree di programmazione integrata è stata ricompresa l'area del litorale, per esaltare le sinergie con il programma di interventi che verranno finanziati con la L.R. 1/2002.

L'atto integrativo all'APQ1 è stato siglato dalle parti in data 22.12.2003, l'elenco dei nuovi interventi finanziati con l'Atto integrativo viene di seguito riportato e comprende 27 interventi dei quali 23 di competenza regionale per un importo di € 23.484.594,58.

	COMUNE	ELENCO INTERVENTI	Totale investimento
1	Anagni	Museo Archeologico Ernico	2.290.000,00
2	Anagni	Recupero della Badia "La Gloria"- 1° lotto	1.333.000,00
3	Artena	Museo Archeologico negli "ex granai Borghese" e restauri	1.720.968,00
4	Artena	Valorizzazione area archeologica "Piano della civita"	361.182,00
5	Velletri	Realizzazione della sezione di Preistoria e protostoria del Museo Civico Archeologico	722.000,00
6	Bolsena	Recupero del Palazzo Monaldeschi da adibire a sede del Centro Sistema museale del Lago di Bolsena	1.832.834,00
7	Nepi	Sistemazione, restauro e recupero area storica e difensiva delle fortificazioni "Sangallo" e "Forte Borgia" - 1° lotto e allestimento Museo civico archeologico	2.100.000,00
8	Norma	Scavi, restauri e valorizzazione dell'antica città di "Norba"	1.000.000,00
9	Pontinia	Museo della bonifica	1.219.368,00
10	Guidonia M.	Ristrutturazione ex Cinema Teatro Imperiale	1.100.000,00
11	Concerviano	Restauro e ristrutturazione Abbazia San Salvatore	1.900.000,00
12	Cellere	Museo del Brigantaggio nell'ex Mattatoio	947.040,00
13	Priverno	Castello San Martino - Riallestimento del Museo della Matematica	448000
14	Pr. VT C.Castellana	Museo della Ceramica	399.010,00
15	Montalto di C. Canino	Ponte pedonale sul Fiume Fiora in loc. ponte Rotto - 'Area archeologica di Vulci, nei Comuni di Montalto di Castro e Canino	1.056.233,58
16	Montefiascone	Completamento Museo e centro studi "Antonio da Sangallo il Giovane" nella Rocca dei Papi	380.000,00
17	Sant'Oreste	Potenziamento del Museo naturalistico del Monte Soratte	516.460,00
18	Castiglione in Teverina.	Ripristino e recupero della Cantina Vaselli con realizzazione del Museo del Vino	1.292.000,00
19	Bagnoregio	Museo geologico delle Frane	619.748,00
20	Pontecorvo	Museo della cultura agricola e popolare del tabacco	676.478,00
21	Latina Borgo Montello	Recupero ex granaio a Borgo Montello da adibire a centro culturale	1.270.273,00
22	Lazio	Progetto Lazio Card Art	30.000,00
23	Tivoli	Progetto per l'accessibilità del Santuario d'Ercole Vincitore	100.000,00
24	Sabaudia	Progetto di restauro e ristrutturazione del Palazzo delle Poste dell'Arch. Mazzoni	150.000,00
25	Itri	Progetto di accessibilità, valorizzazione e musealizzazione della Rocca	150.000,00
26	Ischia di Castro	Progetto di sistemazione e valorizzazione dell'area archeologica di "Castro"	250.000,00
27	Tarquinia	Progetto di sistemazione e valorizzazione dell'area archeologica di "Cencelle"	250.000,00
		Totale parziale	24.114.594,58

La maggior parte degli interventi di competenza regionale saranno appaltati entro dicembre 2004 o, al massimo, nei primi mesi del 2005 e quindi nel corso del 2005 si prevede possano iniziare i lavori.

DOCUP ob.2 – Lazio 2000-2006 – Misura III.2

Fermo restando quanto illustrato nel DPFR dello scorso anno riguardo alla strutturazione della misura DOCUP 3.2. è interessante illustrare l'ammontare degli investimenti di questo e del prossimo biennio, divisi per sottomisura.

Costo Totale da Cdp 2003-2004		Costo totale ammissibile da piani di Area 03-04	
Sottomisura 3.2.1	€ 9.188.583		€ 13.469.112
Sottomisura 3.2.2	€ 9.188.582		€ 11.475.059
Sottomisura 3.2.3	€ 6.125.722		€ 6.409.129
Sottomisura 3.2.4	€ 13.971.062		€ 17.239.292
Totale misura 3.2	€ 38.473.949	Totale	€ 48.592.593

Gli importi di cui alla colonna Piani di Area sono superiori a quelli della colonna CdP poiché comprensivi delle economie accertate in relazione al biennio 2001/2002 e della quota parte della premialità del 4%.

Costo Totale da Cdp 2005-2006

Sottomisura 3.2.1	€ 8.232.341
Sottomisura 3.2.2	€ 8.232.337
Sottomisura 3.2.3.	€ 5.488.226
Sottomisura 3.2.4.	€ 12.576.402
Totale Misura 3.2	€ 34.529.306

H) SPORT E TEMPO LIBERO

Due eventi di grande rilevanza hanno caratterizzato gli ultimissimi mesi del antecedenti la redazione del DPFR, uno di carattere finanziario e infrastrutturale e uno di carattere tecnico/organizzativo, entrambi con riflessi importanti nel 2005 e, specie per quanto riguarda il secondo evento, con conseguenze durature e fortemente innovative, sulla politica regionale in materia di sport.

Anzitutto, alla fine di agosto, si è completato per quanto riguarda la parte di competenza regionale, il bando sull'impiantistica sportiva relativo ai fondi della L.65, che ha consentito di mettere a disposizione dei comuni del Lazio 22.545.000,00 euro già stanziati dallo Stato per i mondiali di Italia '90 e che erano rimasti fino a oggi inutilizzati.

E' stato già completato l'iter necessario per la stesura della graduatoria che è stata trasmessa al Ministero BB CC, cui spetterà adesso la materiale erogazione dei fondi, che per quanto riguarda la nostra regione andranno a beneficio di 70 comuni, distribuiti in tutte e cinque le provincie del Lazio.

In linea con le priorità indicate dal Ministero stesso, le risorse del bando verranno utilizzate in gran parte per completamenti e messe a norma, ma in parte anche per la creazione di nuovi impianti.

L'altro rilevante evento è la definitiva e piena operatività, anche in termini di risorse economiche effettivamente disponibili della Agenzia Regionale dello Sport.

La Agenzia Regionale per lo Sport, per brevità, AGENSPORT, è stata istituita quale ente strumentale di diritto pubblico della Regione Lazio, con la finalità di promuovere iniziative e gestire servizi atti a garantire un equilibrato sviluppo delle attività sportive in regione, in coerenza con gli indirizzi politico-programmatici della Giunta Regionale. L'istituzione è avvenuta con la l.r. 20 giugno 2002 n.15, al titolo secondo, capo primo, con gli articoli da 11 a 28 della legge stessa.

L'attività di Agensport è regolata anche dallo statuto della Agenzia, in armonia con il dettato legislativo.

Secondo le intenzioni che hanno portato questa Giunta a varare un innovativo Testo Unico in materia di Sport, l'istituzione di AGENSPORT consentirà di meglio razionalizzare l'azione regionale nel settore, operando secondo cinque macrobiettivi:

- 1) individuazione di interventi economici e di servizi d'iniziativa regionale, finalizzati a sostenere e implementare la pratica amatoriale e dilettantistica dello sport, come strumento educativo e veicolo di salute, attraverso il sostegno ai circoli, alle associazioni, alle iniziative, in uno spirito di equilibrata distribuzione sul territorio regionale e riservando una speciale attenzione alla terza età e alle categorie più critiche o sotto il profilo sociale o in quanto portatori di handicap;
- 2) individuazione di interventi economici e di iniziative di interesse regionale con il fine di rendere sempre più diffusa e consapevole su tutto il territorio regionale una "cultura dello sport", anche attraverso la pianificazione di un sistematico rapporto con il sistema scolastico;
- 3) individuazione di iniziative di grande richiamo nazionale e internazionale, capaci di dare alla Regione Lazio un ruolo di centralità nel panorama delle manifestazioni sportive, accompagnando ciò a un adeguato studio delle ricadute mediatiche e a una sistematica ricerca di sinergia, anche economica, con il mondo delle imprese;
- 4) pianificazione e attuazione di una politica di grande attenzione a tutte le opportunità di finanziamento tramite fondi e bandi europei e di creazione di rapporti con la realtà sportiva di altre regioni nell'ambito italiano e di tutta la Comunità Europea;

predisposizione di un osservatorio aggiornato sui bisogni infrastrutturali impiantistici in ambito regionale, secondo una accurata mappatura dei rispettivi bacini d'utenza e predisposizione di una capillare programmazione in materia di impiantistica sportiva, anche con riferimento alla attivazione di strumenti agevolativi per i diversi beneficiari, tramite il ricorso al credito sportivo e/o a convenzioni ad hoc con il sistema bancario.

In particolare, l'utilizzo da AGENSPORT quale strumento operativo della Direzione Regionale competente, consentirà auspicabilmente di dotarsi di un Piano Settoriale Triennale 2005/2007 e del relativo piano di attuazione annuale 2005 entro la fine del 2004.

A tale proposito AGENSPORT si occuperà di:

- convocare la Conferenza Programmatica;
- la raccolta dati;
- l'istituzione del Comitato di Coordinamento.

Da sottolineare, inoltre, che il piano settoriale costituirà la principale fonte di riferimento per le Province e per il Comune di Roma. Ad essi sarà attribuito per legge uno dei principi più importanti sanciti dal T.U., quello del "decentramento".

I piani annuali dei suddetti Enti Locali, saranno quindi redatti conformemente agli indirizzi del piano settoriale.

In collaborazione con AGENSPORT verranno inoltre quanto prima completati i regolamenti previsti dal Testo Unico in materia di Sport, data piena attuazione al merito Sportivo e ai Buoni Sport, avviato un progetto di comunicazione di grande efficacia, che evidenzia tutta l'azione della Regione in tema di sport, non solo come tematica fine a sé stessa, ma come movimento che raccoglie tematiche culturali, sociali, ambientali e turistiche.

In tale ambito, verranno predisposte news-letters dedicate alla informazione e all'approfondimento delle tematiche dello sport.

Infine, sarà avviata anche in questo settore una politica di eventi speciali: la Regione si farà carico di eventi completamente nuovi da essa promossi e realizzati, attraverso i quali diffondere il modo nuovo di vivere lo sport nel Lazio, introducendo in modo organico, esplicito e sistematico in questo ambito il concorso di fondi da parte dei privati, sotto forma di sponsorizzazione tecnica e/o finanziaria, a integrazione delle risorse pubbliche.

H.1) STANZIAMENTI 2004

Con riferimento all'esercizio 2004, si da conto qui di seguito, dei capitoli di competenza, delle finalizzazioni e della normativa di riferimento in materia di Sport e Tempo Libero.

H.1.1) PROMOZIONE SPORTIVA

Capitolo	Stanziamiento	85%
G 31502 L.R n.15/02 (ex L.R. 51/79) Spese per iniziative sportive a contenuto promozionale promosse dalla Regione	800.000,00	680.000,00
G 31503 L.R. n. 15/02 (ex L.R. 51/79) Contributi per la promozione e diffusione della pratica sportiva e di iniziative e manifestazioni sportive	500.000,00	425.000,00
G 31504 L.R. n. 15/02 (ex L.R. 70/91) Contributi per la promozione e lo sviluppo delle attività sportive in favore delle persone diversamente abili	250.000,00	212.500,00
G 31505 L.R. n. 39/90 Contributo agli aeroclub laziali per lo sviluppo e potenziamento dei medesimi	150.000,00	127.500,00
G 32503 L.R. n. 15/02 (ex L.R. 70/91) Finanziamento ai Comuni per l'adeguamento delle strutture e per l'acquisto di attrezzature per la necessità della pratica sportiva delle persone diversamente abili	50.000,00	42.500,00

F 21505 L.R. n.21/96 e successive modificazioni Spese per attività di formazione professionale di operatori sportivi (maestri di sci)	160.000,00	136.000,00
--	------------	------------

Gli stanziamenti di cui sopra per un totale complessivo di Euro 1.910.000,00 ,per il contenimento della spesa, sono utilizzabili all'85% pari a un totale di Euro 1.623.500,00 .

G 31512

Agensport e museo regionale dello sport L.R. n. 15/02	1.000.000,00	
--	--------------	--

A seguito della già nominata L.R. n. 15/02 " Testo Unico in materia di sport " ,che per una semplificazione legislativa ha abrogato diverse leggi in materia, sono stati istituiti, ai sensi degli artt. 11 e 24 della legge medesima, l'Agenzia Regionale per lo Sport (Ente strumentale della Regione Lazio) ed il Museo regionale dello sport. Per le attività di cui a predetti articoli, nel corrente esercizio 2004, è stato destinato sul competente capitolo uno stanziamento di Euro 1.000.000,00 utilizzabile al 100%.

H.1.2) TEMPO LIBERO

Capitolo	Stanziamento	85%
G 31506 Art. 3, L.R. n. 36/93. Spese per iniziative promosse dalla Regione per la diffusione e la valorizzazione dell'uso del tempo libero	250.000,00	212.500,00
G 31507 Art. 4, L.R. n. 36/93 contributi per le attività del tempo libero	250.000,00	212.500,00

I soggetti privati, per accedere ai contributi di cui alla L.R. n. 36/93, art. 4, debbono essere iscritti all'albo regionale per il tempo libero.

Gli stanziamenti di cui sopra per un totale complessivo di Euro 500.000,00 ,per il contenimento della spesa, sono utilizzabili all'85% pari a un totale di Euro 425.000,00 .

H.1.3) IMPIANTISTICA SPORTIVA E ATTREZZATURE SPORTIVE

G 31501 contributo in conto interessi sui mutui dell'I.C.S. - Istituto per il Credito Sportivo art.44, L.R. n. 12/97	500.000,00	425.000,00
G 32501 impiantistica e attrezzature sportive L.R. n. 15/02 (ex L.R. 51/79)	553.640,00	470.594,00

G 32504	206.000,00	175.100,00
---------	------------	------------

ristrutturazione centri bocciofil
L.R. n. 15/02 integrata con l'art. 57
della L.R. n. 2/04 (ex L.R. 51/92)

G 24505	430.000,00	365.500,00
---------	------------	------------

valorizzazione delle Grotte di Pastena e Collepar
L.R. n. 14/89.

Gli stanziamenti di cui sopra per un totale complessivo di Euro 1.689.640,00 , per il contenimento della spesa sono utilizzabili all'85% pari a un totale di Euro 1.436.194,00 .

B 42101	3.577.874,02
---------	--------------

Innovazione impianti a fune
L. n. 140/99 e L. n. 166/02

Detto stanziamento è utilizzabile al 100%

I seguenti capitoli sono destinati a contributi per interventi gestiti da più Strutture:

C 12520
interventi in materia di opere pubbliche.
L.R. n. 3/04, art.28, tabella A totale iniziative per l'impiantistica sportiva , n. 49 per un importo di Euro, 10.799.000,00)

G 11518
Iniziative culturali e sportive
L.R. n. 3/04, art.28, tabella C totale iniziative per la promozione sportiva , n. 54 per un importo di Euro, 1.500.000,00).

3.2.7 SERVIZI SANITARI E SOCIALI

A) SERVIZI SANITARI

A.1) ASSETTO ISTITUZIONALE

A.1.1) LEGGI ED ATTI NORMATIVI

Il Piano Sanitario Regionale, gli atti di autonomia aziendale, la legge regionale 3 marzo 2003, n.4 in materia di autorizzazione, accreditamento ed accordi contrattuali costituiscono rilevanti strumenti strategici di programmazione in ambito sanitario, principalmente indirizzati ad assicurare i livelli essenziali di assistenza (LEA) e, nel contempo, a consentire la libera scelta al cittadino in ordine al proprio bisogno sanitario, garantendo comunque un elevato e generalizzato standard omogeneo di qualità.

Detti provvedimenti, infatti, andranno ad incidere sostanzialmente sui tradizionali modelli di offerta assistenziale, attraverso il conseguimento dell'obiettivo di una sempre maggior rispondenza dell'offerta di servizi ai bisogni manifestati dal cittadino, nel pieno rispetto del fabbisogno complessivo d'assistenza e della localizzazione territoriale delle strutture, al fine di facilitare l'accesso del cittadino medesimo ai servizi, tenendo conto anche della libertà d'iniziativa economica sancita dal dettato costituzionale.

Al cittadino viene offerta una gamma di possibilità tale da consentirgli di optare, a fronte di elevati ed omogenei standard di qualità, per la struttura, sia pubblica che privata, che più lo aggrada.

A.1.2) ATTO AZIENDALE

L'Atto Aziendale rappresenta lo strumento di organizzazione e funzionamento delle Aziende sanitarie. La procedura per l'elaborazione dell'Atto Aziendale prevede una condivisione dello stesso a livello regionale. Alcuni dei nuovi Direttori Generali, insediatisi nei mesi di novembre/dicembre 2003 nelle cui aziende non era stato ancora adottato l'Atto Aziendale, stanno procedendo all'adozione dello stesso. Si prevede che entro la fine del 2004 tutti i Direttori Generali avranno ultimato le procedure. Attualmente sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n.12 atti aziendali.

Per quanto riguarda gli Atti Aziendali già adottati, sarà effettuato uno specifico monitoraggio per verificare "in progress" l'attuazione degli stessi, con particolare riguardo alla dipartimentalizzazione, alla distrettualizzazione ed all'attribuzione degli incarichi dirigenziali nelle Aziende Sanitarie.

A.1.3) LA LEGGE REGIONALE N.3/03

La legge regionale "Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali" ha previsto l'emanazione di ulteriori atti normativi indicati di seguito per la sua applicazione

A.1.3.1) Il regolamento

In base all'art.5, comma 1, lett.b), della L.R. n.4/03, definisce:

- a) in merito alla realizzazione delle strutture:
 - modalità e termini per la verifica di compatibilità con la programmazione regionale;
 - procedure al fine della selezione dei soggetti;
- b) in merito all'autorizzazione al funzionamento:
 - modalità e termini per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio;

A.1.3.2) Il documento sui requisiti minimi

Il documento stabilisce i requisiti minimi per il rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione ed all'esercizio delle strutture sanitarie e socio sanitarie di cui all'elenco previsto dal DPR 14 gennaio 1997, opportunamente integrato dalle ulteriori strutture operanti sul territorio regionale, disciplinate da normative intervenute successivamente a predetto decreto ovvero non disciplinate da normativa nazionale e regionale.

A.1.3.3) L'atto programmatico

E' un documento che viene redatto a cura dell'ASP, che definisce:

- il fabbisogno complessivo di assistenza in ambito regionale, in rapporto alla localizzazione territoriale delle strutture sanitarie e socio – sanitarie, pubbliche e private, anche al fine di meglio garantire l'accessibilità ai servizi e valorizzare le aree di insediamento prioritario di nuove strutture;
- il fabbisogno di assistenza secondo le funzioni sanitarie e socio – sanitarie individuate dal P.S.R. per garantire i livelli essenziali ed uniformi di assistenza, gli eventuali livelli integrativi locali e le esigenze connesse all'assistenza integrativa, nonché la quantità di prestazioni accreditabili in eccesso rispetto al suddetto fabbisogno, in modo da assicurare un'efficace competizione tra le strutture accreditate.

In considerazione dell'estrema rilevanza dei documenti in parola e della conseguente necessità di condividerli con tutti i referenti del Servizio Sanitario Regionale, sono stati coinvolti nel procedimento de quo, oltre ai responsabili delle aziende sanitarie, dei policlinici universitari e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, anche i rappresentanti delle strutture private operanti in ambito regionale.

A.1.4) ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE

Terminata la prima fase autorizzativa, ai sensi dell'art.13 della L.R. n.4/03, verranno individuati i requisiti ulteriori di qualificazione per il rilascio dell'accREDITAMENTO nonché gli indicatori ed i livelli di accETTABILITÀ dei relativi valori per la verifica dell'attività svolta e dei risultati raggiunti in relazione alle prestazioni accreditate.

In particolare, nella seconda fase di attuazione del summenzionato provvedimento legislativo, verranno individuati:

- il sistema di classificazione dei soggetti accreditati;
- i requisiti essenziali, la cui mancanza comporta la revoca dell'accREDITAMENTO

A.1.5) COLLEGI SINDACALI AZIENDE SANITARIE

Nel corso dell'anno dovranno essere ricostituiti i Collegi sindacali delle Aziende USL e delle Aziende Ospedaliere. La Regione procederà alla designazione dei predetti organi che sono preposti alla verifica della legittimità, della regolarità e della correttezza dell'azione amministrativa.

A.1.6) ALTRI ATTI NORMATIVI IN MATERIA DI ASSISTENZA SANITARIA

A.1.6.1)

Protocollo di intesa Regione-Poste Italiane per la consegna a domicilio dei referti diagnostici di Aziende Ospedaliere e Aziende Sanitarie Locali.

In base all'intesa sottoscritta nel 2003 tra il Presidente della Giunta Regionale e l'Amministratore Delegato di Poste Italiane S.p.A., le aziende sanitarie, attraverso singole convenzioni con suddetto Ente al momento in fase di sottoscrizione, si occuperanno di tutte le procedure relative alla spedizione a domicilio dei referti diagnostici, su specifica richiesta del paziente.

I cittadini del Lazio potranno così ricevere i risultati delle analisi e/o degli esami clinici effettuati nelle AUSL e nelle Aziende Ospedaliere – dal semplice esame del sangue fino alla Tac – a casa o presso un qualsiasi domicilio, tramite posta prioritaria o raccomandata, attraverso la spedizione in busta con dicitura "*riservata personale*" dei relativi referti .

A.1.6.2)

Accordo tra la Regione Lazio e la Comunità Ebraica di Roma per l'assistenza religiosa ai malati e agli operatori sanitarie e delle Aziende Sanitarie

Il provvedimento assicurerà l'assistenza spirituale e morale degli infermi, dei loro familiari, del personale e tutti coloro che a qualsiasi titolo facciano parte della "comunità ospedaliera", nell'ambito territoriale della Regione.

A.1.6.3) Fondazione Istituto Mediterraneo Ematologia (IME)

La Regione Lazio, con deliberazione n.255 del 21 marzo 2003, ha partecipato alla istituzione di una fondazione di diritto privato, senza scopo di lucro, che ha, tra le sue finalità, l'attivazione di un centro di eccellenza per la cura e la ricerca sulle malattie ematiche e per il trattamento e lo studio della talassemia e delle emoglobinopatie.

Si tratta di una iniziativa promossa dal Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca: la Regione Lazio è stata individuata tra i soci fondatori anche in relazione ad esperienze di eccellenza maturate sul territorio regionale nella cura e nell'insegnamento riguardanti la talassemia.

E' stata, tra l'altro, prevista la possibilità di istituire presso tale Fondazione, il "Centro di alta specializzazione per il trattamento e lo studio della talassemia, con annessa scuola di specializzazione, rispettivamente destinati, in via prioritaria, a pazienti e medici di altri Paesi del bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente" (Egitto, Iran, Iraq,), profondamente coinvolti nella lotta alla talassemia, di cui all'articolo 48 della legge 16 gennaio 2003, n. 3

Con DGR 148 del 27 febbraio 2004, è stata autorizzata, in favore dell'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini, l'istituzione di 10 posti letto di D.H. e 5 box, presso il padiglione Marchiafava, per l'attività di diagnosi e cura della talassemia, da mettere a disposizione della Fondazione IME per la realizzazione dei propri fini istituzionali.

A.1.6.4) Legge regionale: 3 novembre 2003, n. 37 "Istituzione dell'Agenzia regionale per i trapianti e le patologie connesse".

Obiettivi principali dell'Agenzia regionale per Trapianti e le Patologie connesse sono: la ricerca; l'aggiornamento didattico e tecnologico; l'ottimizzazione dell'attività clinico – assistenziale e dell'organizzazione; la promozione dell'educazione e dell'informazione sanitaria.

Attraverso l'Agenzia regionale, si intende creare una struttura assistenziale a rete, dislocata nel territorio regionale, avente lo scopo di coordinare un'attività di particolare qualificazione dal punto di vista professionale e culturale con l'elaborazione di linee guida, di protocolli, l'adozione di uguali procedure informatiche per il collegamento di tutte le unità operative coinvolte, nel rispetto delle singole autonomie aziendali e professionali. Tale soggetto permette, altresì, la gestione e l'affluenza di una utenza extra-regionale, attraverso un incremento qualitativo delle prestazioni erogate. Detto obiettivo risulta più facilmente perseguibile grazie ad una progettazione pianificata,

facente capo ad un organismo direttivo di coordinamento, che superi la dimensione aziendale ed assuma una valenza regionale, attraverso la necessaria integrazione funzionale fra le unità operative coinvolte, allo scopo di rafforzare il ruolo delle stesse nell'ambito delle rispettive strutture di appartenenza.

A.1.6.5) Legge sulle professioni sanitarie

Trattasi di provvedimento inteso a valorizzare le professioni sanitarie quali quella infermieristica, tecnica, ecc.) attraverso la previsione di strutture anche dipartimentali che rappresentino il punto di riferimento organizzativo tecnico e operativo per le professioni interessate.

A.1.6.6) Istituzione dell'Agenzia Sanitaria per le tossicodipendenze

Si tratta di una proposta di legge del Consiglio che ha l'obiettivo di istituire una struttura esterna l'Assessorato per un programma specifico di intervento nel settore e per gestire la quota del fondo nazionale lotta alla droga del ministero del Welfare assegnato alla Regione Lazio

A.1.7) IL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO REGIONALE

Le prospettive di sviluppo del SI regionale, inteso come integrazione dei SI delle aziende sanitarie e di quello proprio della struttura regionale dell'Assessorato alla sanità, si articolano su quattro direttrici principali, alcune già in fase di implementazione, che sono peraltro in sintonia con le strategie che la Regione nel suo complesso ha delineato e sta portando avanti nel progetto di "e-health" inquadrato nella più generale strategia dell'e-government regionale e così sintetizzate:

- Realizzazione di un piano di connessione con le aziende sanitarie attraverso la infrastruttura della rete unitaria della pubblica amministrazione regionale (RUPAR) secondo linea di sviluppo che partendo da una velocità iniziale di tali collegamenti di 2 Mbit/s li potenzierà fino a raggiungere, trasformandoli in collegamenti in fibra ottica, gli 8 Mbit/s, cioè la banda, con tutte le potenzialità che quest'ultima offre;
- Introduzione di strumenti di comunicazione certificata che possano sostituire del tutto la comunicazione cartacea, e dare le stesse garanzie di autenticità e certezza nella trasmissione dei dati, quali la firma digitale e la posta elettronica certificata;
- Realizzazione di un datawarehouse sanitario che in prima istanza renda possibile la condivisione, da parte di tutti gli attori del sistema, delle informazioni prodotte dalle aziende sanitarie, dalla Regione e altri soggetti esterni, di interesse per le funzionalità del sistema informativo regionale, sostegno forte all'azione sanitaria regionale nel suo complesso, e che successivamente permetta, anche utilizzando strumenti evoluti di analisi dei dati e opportuni set di indicatori, di esplicitare le valutazioni del sistema sanitario in termini di benchmarking, analisi della domanda, dell'offerta e di quant'altro in termini descrittivi sia necessario conoscere del sistema sanitario;
- Realizzazione di un sistema direzionale sanitario proprio dell'Assessorato alla Sanità in grado di fornire in tempo reale le informazioni di cui necessita il decisore regionale

A.2) EMERGENZA – URGENZA 118

A.2.1) AZIENDA SANITARIA EMERGENZA URGENZA 118 (ASE)

Il Piano Sanitario Regionale ha posto tra le sfide prioritarie per il triennio 2002/2004 il pieno rilancio del sistema di emergenza sanitaria Lazio 118, attraverso una serie di interventi a breve e medio termine. La proposta di Legge Regionale in argomento intende istituire una specifica Azienda Sanitaria che gestisca e coordini una univoca risposta sanitaria in tempi rapidissimi alle emergenze sanitarie cliniche extra ospedaliere che si manifestano sul territorio regionale e che provveda nel contempo ad avviare e portare a termine il necessario ammodernamento della struttura.

A.2.2) COMMISSIONE REGIONALE

E' stata costituita una Commissione regionale presieduta dall'Assessore e composta dai responsabili dei DEA, delle centrali operative del sistema 118, per concordare le modalità di potenziamento strutturale ed organizzativo del servizio: anche al fine di facilitare il passaggio dalla attuale gestione da parte dell'Azienda Ospedaliera S. Camillo Forlanini alla ASE.

A.2.3) MAXI EMERGENZE

La attuale situazione internazionale che comporta rischi di eventi drammatici di vasta portata, determina l'esigenza di prevedere piani adeguati per fronteggiare in collaborazione con la Protezione civile improvvise e diffuse richieste di assistenza sanitaria: a tale scopo è stata istituita una specifica commissione che deve provvedere al continuo aggiornamento del piano di intervento.

A.3) EVOLUZIONE DELL'OSPEDALE PER ACUTI E RIQUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA OSPEDALIERA

A.3.1) ACCORDO REGIONE - UNIVERSITÀ

Nella Regione Lazio, sono allocate n.4 facoltà universitarie di medicina, che costituiscono un patrimonio assistenziale e di ricerca di notevole rilievo anche per popolazioni provenienti da altre regioni. In coerenza con gli attuali orientamenti di politica sanitaria nazionale e regionale l'assistenza ospedaliera deve essere garantita nelle situazioni di acuzie con dotazioni strumentali e di personale adeguate, e con un numero di posti letto che consenta economia di scala .
Relativamente alle strutture sanitarie universitarie la Regione ha il compito di inserirne le attività nella propria programmazione, sia come tipologia di prestazioni che relativamente alla allocazione dei presidi.

A.3.1.1) Azienda Policlinico Umberto I

E' in atto un processo di riorganizzazione avviato a seguito dell'accordo Stato Regioni dell'8 agosto 2001. In detta sede, infatti, il Presidente della Regione Lazio, al fine di risanare le gravi diseconomie del Policlinico Umberto I, ha concordato un finanziamento aggiuntivo da parte del Governo centrale specificatamente mirato al Policlinico stesso. In data 24 agosto 2001, presso la Regione, alla presenza dei rappresentanti legali della Regione e dell'Università è stato concordato, al fine di decongestionare il Policlinico, un piano di decentramento dei 1700 posti letto del Policlinico ripartiti come segue:

- 400 di degenza ordinaria - 50 DH al Sant'Andrea

- 220 di degenza ordinaria – 30 DH all'Azienda USL di Latina
- 100 all'Ospedale di Bracciano
- 1000 di degenza ordinaria 150 DH – 50 riabilitazione al Policlinico Umberto I°

In data 20 gennaio 2004, sono stati concordati i contenuti del "Programma di riorganizzazione ed attività futura" del Policlinico Umberto I, che hanno segnato la definitiva programmazione degli obiettivi operativi volti sostanzialmente ad una riqualificazione assistenziale e alla contestuale maggiore produttività del policlinico. Punti focali di tale piano di rilancio sono fra tutti:

- potenziamento e riorganizzazione del DEA;
- attivazione di specifiche unità operative di riabilitazione;
- ridefinizione del rapporto ospedale – territorio;
- valorizzazione delle aree di alta specializzazione;
- ristrutturazione edilizia e ammodernamento strumentazioni tecnologiche;
- programmazione di una specifica attività di formazione manageriale dei direttori di dipartimento, dei dirigenti di unità operative e dei responsabili di attività.

Il piano di ristrutturazione dell'Azienda Policlinico Umberto I, concordato in data 20 gennaio 2004, ha ridotto da 194 a 164 la previsione di Unità Operative Complesse all'interno dello stesso nosocomio, includendo ed assorbendo in detta riduzione le 30 U.O.C. contemplate dalla procedura di mobilità verso il Polo Pontino, di cui all' Accordo del 2003.

A.3.1.1.2) Azienda ospedaliera Sant'Andrea

L'avvio operativo, dell'azienda ospedaliera è avvenuto nel mese di novembre 2000.

Il 26 settembre 2003 con delibera di Giunta regionale sono state individuate alcune strutture che nel tempo identificheranno nel Sant'Andrea un Centro di riferimento per le peculiari attività assistenziali:

- Centro di medicina del sonno pediatrico e per la prevenzione della sindrome della morte improvvisa in culla (SIDS), collocato nell'ambito della attività dell'U.O.C. di Pediatria;
- Centro di procreazione umana medicalmente assistita (PMA), collocato nell'ambito delle attività dell'U.O.C. di Ginecologia;
- Centro Cefalee, collocato nell'ambito delle attività dell'U.O.C. di Medicina Interna 3;

Nell'ottobre 2003 si è concluso il processo di decentramento dal Policlinico Umberto I ed attualmente il totale dei posti letto attivati sono 450. I ricoveri sia in regime ordinario che in Day Hospital sono passati dai 3.277 dimessi del 2002 agli attuali 11.545 del 2003.

Attualmente, sono attive 7 sale operatorie ed inoltre è stato concluso l'allestimento della camera operatoria dedicata esclusivamente alla Neurochirurgia, dotata di apparecchiature diagnostiche di avanguardia, tra le quali una Risonanza Magnetica Intraoperatoria.

Tra le attività già operanti ed in corso di attivazione si evidenziano quelle relative a:

- realizzazione a attivazione della Cardiochirurgia
- potenziamento Neurochirurgia
- acquisizione di TAC/PET
- realizzazione della Medicina Nucleare
- realizzazione e attivazione:
 - Unità di terapia intensiva coronaria
 - Radioterapia

- Stroke Unit
- 5 ulteriori sale operatorie
- Dipartimento di emergenza

Tra i progetti programmatici sono previsti:

- attivazione di 9 posti letto di Rianimazione
- realizzazione e attivazione dell'Area neonatale con Sala parto
- potenziamento della Neuroradiologia
- riorganizzazione dei percorsi orizzontali e verticali per gli utenti con realizzazione di nuovi impianti ascensori; realizzazione di spogliatori esterni
- realizzazione e attivazione del Servizio Immuno-trasfusionale
- ampliamento dell'area dedicata agli uffici amministrativi

A.3.1.1.3) Polo Pontino

L'Esecutivo regionale, con proprio provvedimento n.720 del 25 luglio 2003, ha preso atto dell'Accordo tra Università e Regione concernente la disciplina dell'attività assistenziale necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Università presso il Polo Pontino, precedentemente sottoscritto in data 16 maggio 2003.

Il predetto accordo ha previsto il decentramento nell'Azienda USL di Latina di 220 posti letto per acuti e 30 posti letto di Day Hospital dell'Azienda Policlinico Umberto I da attuare mediante la chiusura dei posti letto già accreditati presso l'Azienda Policlinico Umberto I e la riconversione e l'utilizzazione in potenziale assistenziale per il Corso di laurea in Medicina e Chirurgia di altrettanti posti letto tra quelli accreditati nelle strutture pubbliche e private del territorio dell'Azienda USL di Latina.

L'attivazione delle U.O.C. presso le strutture del Polo Pontino avverrà progressivamente in relazione alle specifiche esigenze didattiche ed al corrispondente avvio del processo di riduzione delle U.O.C. all'interno del Policlinico Umberto I, previsto dal "Programma di riorganizzazione ed attività futura" dell'Azienda medesima, sottoscritto dalle OO.SS., dall'Assessore alla Sanità e dal Direttore Generale del Policlinico in data 20 gennaio 2004.

Al termine del complesso processo di decentramento delle attività assistenziali dall'Azienda Policlinico Umberto I° all'Azienda Ospedaliera S. Andrea ed al Polo Pontino, sarà necessario adottare anche gli atti aziendali delle due succitate Aziende, nonché, procedere alla modifica dell'Atto Aziendale dell'Azienda USL di Latina.

A.3.2) POLICLINICO TOR VERGATA

E' stata attivata la Commissione Paritetica per la elaborazione del protocollo di intesa Regione-Università Tor Vergata riguardante le attività assistenziali della Facoltà di Medicina, valutando contestualmente la possibilità di un nuovo modello organizzativo. In particolare, la Regione e l'Università hanno approfondito la possibilità di avviare una sperimentazione gestionale, consistente nella costituzione di una Fondazione, finalizzata alla realizzazione di un modello di assetto istituzionale ed organizzativo delle Aziende Ospedaliere Universitarie innovativo, atto a configurare, con il superamento della fase transitoria di cui all'art. 2 comma 2 del D.Lgs. 517/99, un valida soluzione per garantire l'efficace e sinergica integrazione delle attività assistenziali con quelle di didattica e di ricerca.

L'oggetto della sperimentazione in atto è stato individuato nel Policlinico di Tor Vergata e la durata della stessa è stata fissata in sei anni con verifica alla scadenza del terzo anno.

Al termine della sperimentazione di cui sopra, qualora di esito positivo, la Regione, in accordo con l'Università, adotterà gli atti legislativi e/o amministrativi necessari al definitivo superamento dell'Azienda Ospedaliera Università Policlinico Tor Vergata.

Le finalità della sperimentazione sono:

- a. Realizzare una più efficace integrazione tra Regione e Università nella definizione della programmazione concordata dalle attività del Policlinico, nel rispetto delle distinte autonomie istituzionali;
- b. Favorire attraverso l'inserimento di competenze e finanziamenti privati, lo sviluppo della ricerca, sia sperimentale che clinica applicata, quale occasione fondamentale di qualificazione dell'attività assistenziale e arricchimento della potenzialità didattica e formativa dell'Università;
- c. Ottimizzare i risultati gestionali, attraverso l'inserimento di logiche e di metodiche imprenditoriali, favorite dalla partecipazione, in quota minoritaria, di partner privati alla gestione dell'Ospedale, adottando le soluzioni istituzionali atte a consentire tale partecipazione;

A.3.3) RICONOSCIMENTO ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO (IRCCS)

Il 12 novembre 2003 è entrato in vigore il decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 "Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'articolo 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3"

Il decreto di cui sopra prevede che gli IRCCS pubblici possano essere trasformati, su istanza della Regione in cui l'Istituto ha la sede prevalente di attività clinica e di ricerca, in Fondazioni di rilievo nazionale che assumeranno il nome di "Fondazione IRCCS" e che sono analiticamente disciplinate all'interno del predetto decreto.

In sede di prima applicazione, è stato inoltre fissato il termine di 60 giorni, dalla data di entrata in vigore dello stesso (15 gennaio 2004), per la presentazione, al Ministero della Salute ed alle rispettive regioni, della domanda di conferma del carattere scientifico degli IRCCS pubblici e privati esistenti alla data di entrata in vigore della legge 16 gennaio 2003, n. 3.

Tutti gli IRCCS che insistono sul territorio della regione Lazio, di seguito elencati, hanno presentato nei termini previsti, domanda di conferma del carattere scientifico, corredata dalla documentazione che attesti il possesso dei requisiti di cui all'art. 13, comma 3.

1. IFO (pubblico);
2. Lazzaro Spallanzani (pubblico);
3. Bambino Gesù (gode di extraterritorialità);
4. INRCA (con sede principale ad ANCONA),
5. IDI (ospedale classificato);
6. Santa Lucia (privato);

Nel corso dell'anno dovranno essere quindi esaminate le istanze di riconoscimento di cui sopra, tenendo conto sia della coerenza con la programmazione sanitaria che della corrispondenza della struttura ai requisiti previsti dal decreto legislativo 288/2003.

Successivamente, la Regione, potrà procedere alla trasformazione in fondazione di quegli IRCCS pubblici che ne facciano richiesta.

Gli IRCCS trasformati in Fondazioni saranno disciplinati nella loro organizzazione, in dettaglio, dal D.Lgs 288/2003; per gli IRCCS non trasformati, come previsto dall'art. 5 del summenzionato decreto, verranno disciplinate le modalità di organizzazione, di gestione e di funzionamento con "Atto di intesa", in sede di "Conferenza Stato-Regioni"

A.3.4) POLO ONCOLOGICO

Come si evince nel piano sanitario regionale di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale 114/2002 nel Lazio le neoplasie costituiscono in linea con i dati nazionali:

la seconda causa di morte, con oltre 13.000 soggetti deceduti ogni anno di cui il 30% con età inferiore a 65 anni;

circa 20.000 tumori maligni vengono diagnosticati annualmente di cui intorno al 40% in persone con meno di 65 anni.

Il programma di assistenza ai malati che affrontano la fase terminale della vita e necessitano di cure palliative, prevede una ricomposizione organizzativa di funzioni ospedaliere e territoriali che permetta la presa in carico globale della persona attraverso una rete di attività e servizi strettamente coordinati ed interconnessi.

La rete si articola nelle seguenti linee organizzative differenziate e nelle varie strutture dedicate alle cure palliative:

assistenza ambulatoriale;

assistenza domiciliare integrata (ADI);

assistenza domiciliare specialistica;

ricovero ospedaliero in regime ordinario e di DH;

assistenza residenziale nelle strutture per cure palliative

La Regione ha pertanto già emanato direttive ed indirizzi volti alla ricomposizione ed alla qualificazione dell'offerta già esistente. A livello aziendale sarà necessario assicurare la rimodulazione dell'organizzazione ospedaliera e dei servizi territoriali affinché tra detti sistemi si determini una continuità di raccordo e dialogo soprattutto nella fase valutativa, di pianificazione degli interventi e di verifica dei risultati, anche in termini di costi.

La Regione Lazio, coerentemente con il PSN, considera azioni da privilegiare per assicurare l'assistenza ai malati terminali:

il potenziamento dell'assistenza medica ed infermieristica a domicilio;

il potenziamento degli interventi di terapia palliativa ed antalgica;

la formazione specifica delle diverse figure operative coinvolte;

il sostegno psico-sociale al malato ed ai suoi familiari;

la promozione e il coordinamento del volontariato di assistenza ai malati terminali;

la realizzazione di strutture residenziali e diurne (Hospice) dedicate all'assistenza palliativa e di supporto prioritariamente per i pazienti affetti da patologia neoplastica terminale non assistibili a domicilio.

Per quanto riguarda l'assistenza, oltre alla presenza di competenze oncologiche e di cure palliative negli ospedali della Regione, assume particolare significato la istituzione del Polo oncologico regionale presso una struttura tecnologicamente avanzata ed in grado, oltre che di offrire una completa gamma di servizi di diagnosi e cura, di coniugare questi con la ricerca di avanguardia nello specifico settore.

In tale contesto operativo, gli Istituti fisioterapici Ospitalieri hanno richiesto la conferma del carattere scientifico ai sensi dell'art. 19, D.Lgs 288/2003. Nella suddetta richiesta è stato

evidenziato che i due Istituti (Regina Elena e San Gallicano), benché accorpati negli IFO per quanto attiene alla rappresentanza legale e la gestione, sono funzionalmente “Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, monotematici e distinti per le attività di ricerca scientifica e di assistenza, con strutture organizzative di supporto scientifico differenziate.

In particolare, per quanto riguarda l’Istituto Regina Elena (IRE) si rileva che nel corso dei decenni della sua attività consolidata nel campo dell’oncologia, ha rappresentato e rappresenta un punto di riferimento sia per la Regione Lazio che per tutto il territorio Nazionale.

Attualmente l’I.R.E. oltre a svolgere attività assistenziale di eccellenza nel campo dei tumori, svolge attività di ricerca a tutto campo nel settore dell’oncologia, sia per gli aspetti clinici che per lo sviluppo delle nuove conoscenze acquisite attraverso le ricerche di base finalizzate a migliorare la terapia e la diagnosi dei tumori.

L’I.R.E. è stato trasferito dal 2000, con il contributo della regione Lazio, nella struttura dell’ex San Raffaele di Roma EUR, al fine di addivenire ad un rinnovo strutturale e di migliorare le modalità di erogazione delle prestazioni sia di assistenza che di ricerca.

Al momento operano presso l’IRE otto dipartimenti, di cui cinque svolgono attività assistenziale e di ricerca clinica (oncologia medica, chirurgia oncologica, neuroscienze, area critica, prevenzione e diagnostica oncologica) e due attività di ricerca sperimentale (oncologia sperimentale, sviluppo di programmi terapeutici innovativi), oltre uno relativo ai servizi aziendali, per un totale di n. 268 posti letto di degenza ordinaria e n. 40 di day hospital.

Ai fini del recupero economico finanziario dell’istituto in argomento, lo stesso ha elaborato un’ipotesi di risanamento che prevede un aumento dei posti letto autorizzati pari a n. 50 unità oltre quelle dedicabili all’attività libero professionale. Al riguardo il Ministero della Salute ha precisato che il predetto piano potrà essere approvato solamente nell’ipotesi in cui l’Istituto “non presenti una perdita strutturale : per raggiungere tale obiettivo è necessario un intervento della Regione Lazio consistente nell’aumento dei posti letto destinati agli acuti ovvero nell’adeguamento delle tariffe delle prestazioni oncologiche di ricovero degli IRCCS”.

Lo stesso Ministero ha evidenziato inoltre che “per l’acquisizione della nuova localizzazione sono stati sostenuti notevoli sforzi finanziari e che, a tutt’oggi, la struttura risulta sovradimensionata”, comportando un conseguente opportuno aumento dei posti letto.

Ciò premesso, nelle competenti sedi istituzionali, si sta procedendo alla valutazione giuridico normativa ed economico finanziaria della possibile scissione dell’Istituto Regina Elena dal San Gallicano prevedendone il riconoscimento quale IRCCS autonomo, con il contestuale incremento della dotazione di posti letto.

A.3.5) CENTRI DI ECCELLENZA- CENTRI DI RIFERIMENTO PER LE MALATTIE RARE

Pianificare l’istituzione e la regolamentazione di centri di riferimento per patologie di rilevanza particolare nel rispetto degli indirizzi programmatici e ad integrazione degli interventi già svolti dalle strutture sanitarie regionali. Disciplinare forme di qualificata assistenza per patologie di alta specialità o comunque considerate di rilevante interesse sociale e sanitario al fine di assicurare e garantire, in tali settori, una più adeguata assistenza e recupero. Predisporre con atto di Giunta i criteri per l’individuazione dei centri di eccellenza

Malattie rare – costituire la commissione regionale per il monitoraggio della rete per le malattie rare individuate con DGR 1324/03.- Modalità di erogazione dell’assistenza- Percorsi assistenziali all’interno della Regione- Definizione di protocolli diagnostici /terapeutici (Linee guida) Ricadute sui livelli essenziali di assistenza –Attivazione del Registro Regionale e collaborazione con il Registro Nazionale delle Malattie rare- Attività di ricerca al fine di operare le opportune distinzioni tra le linee di ricerca ufficialmente promosse e finanziate a livello internazionale, nazionale e regionale e attività portate avanti autonomamente da singole strutture.

A.4) EDILIZIA SANITARIA

A.4.1) PIANO STATO ATTUAZIONE PIANO DECENNALE IN MATERIA DI EDILIZIA SANITARIA (EX ART. 20 L. 67/88)

I finanziamenti del piano decennale sono destinati all'edilizia sanitaria e al rinnovamento tecnologico sia della rete ospedaliera che dei servizi territoriali. L'oggetto degli interventi può comprendere oltre alla ristrutturazione degli edifici esistenti, anche la nuova costruzione di strutture e l'acquisto di attrezzature e tecnologie. L'obiettivo è la riqualificazione del patrimonio sanitario, al fine di fornire sempre maggiori e più efficienti servizi ai cittadini. Una quota del finanziamento è dedicata ad allestire sedi per l'esercizio dell'attività intramoenia. Infine c'è una quota riservata, destinata agli IRCCS e Policlinici che viene gestita direttamente dagli enti interessati, salvo l'approvazione da parte della Regione.

L'importo complessivo del finanziamento per la seconda fase (triennio 2000-2001-2002) pari ad Euro 788.294.504,38 è così ripartito:

rete ospedaliera:

totale: Euro 617.773.864,18

rete territoriale:

totale: Euro 170.520.640,19

Integrazione finanziamento intramoenia per ulteriori Euro 108.064.430,58

Il 5% dell'intero importo, sia dell'ex art.20 che del programma intramoenia è a carico della Regione.

Infine la quota riservata, destinata agli IRCCS e Policlinici, viene gestita direttamente dagli enti interessati, salvo l'approvazione da parte della Regione. L'importo per il Lazio è pari a Euro 282.182.236,98

Al 31/12/02 lo stato di attuazione dei finanziamenti ex art.20 L. 67/88 era intorno al 21% sull'importo complessivo, di cui per oltre il 90% sono state già indette le gare d'appalto e per circa il 50% sono già stati aperti i cantieri.

Al 31/12/03 lo stato di attuazione dei finanziamenti ex art.20 L. 67/88 II fase è passato al 66% sull'importo complessivo:

Progetti approvati dal Nucleo di Valutazione Regionale	
Azienda	Percentuale
ASL RM A	68,63%
ASL RM B	55,84%
ASL RM C	89,50%
ASL RM D	23,61%
ASL RM E	52,47%
ASL RM F	62,71%
ASL RM G	20,04%
ASL RM H	22,15%
ASL VITERBO	73,37%
ASL RIETI	38,40%
ASL LATINA	61,40%

ASL FROSINONE	81,24%
AO S CAMILLO FORLANINI	100%
AO S GIOVANNI ADDOLORATA	66,71%
AO S FILIPPO NERI	97,84%
AO POLICLINICO TOR VERGATA	100%
IFO S RAFFAELE	100%
Totale rimodulazione 2001	66,09%

L'importo complessivo dei progetti approvati nel secondo semestre 2003 è pertanto di circa € 520.992.263,91 tale da portare ad una percentuale del 66,09%.

Al 30/06/04 lo stato di attuazione dei finanziamenti ex art.20 L. 67/88 II fase è passato al 71% circa sull'importo complessivo:

Progetti approvati dal Nucleo di Valutazione Regionale

Azienda	Numero	Importo	Percentuale
ASL RM A	9	13.161.223,17	68,62%
ASL RM B	12	20.880.352,43	76,72%
ASL RM C	5	46.222.891,39	89,50%
ASL RM D	10	14.566.160,71	47,20%
ASL RM E	5	12.854.612,21	53,99%
ASL RM F	10	16.779.684,65	68,33%
ASL RM G	6	16.526.620,78	22,80%
ASL RM H	10	16.268.392,33	22,15%
ASL VITERBO	11	31.503.870,86	87,14%
ASL RIETI	9	20.554.984,58	54,00%
ASL LATINA	17	31.628.873,96	87,87%
ASL FROSINONE	15	39.423.127,39	82,31%
AO S CAMILLO FORLANINI	4	77.365.243,40	100%
AO S GIOVANNI ADDOLORATA	14	54.872.828,64	66,71%
AO S FILIPPO NERI	7	63.412.230,72	97,84%
AO POLICLINICO TOR VERGATA	1	43.898.839,42	100%
IFO S RAFFAELE	1	38.734.267,43	100%
Totale rimodulazione 2004	146	558.654.204,07	70,86%

Nel primo semestre del 2004 si prevedono inoltre nuovi interventi cantierabili per complessivi € 78.149.817,77, in quanto i progetti esecutivi sono in parte già approvati dal NVR e in parte in fase di istruttoria negli uffici regionali. Si prevede l'apertura dei relativi cantieri nel primo semestre del 2004.

La tabella seguente riporta la previsione degli interventi cantierabili entro il 30/06/04:

Azienda	Importo
ASL RM A	€ 6.145.191,53

ASL RM B	
ASL RM C	
ASL RM D	€ 5.544.164,81
ASL RM E	
ASL RM F	
ASL RM G	€ 12.328.911,86
ASL RM H	€ 2.943.804,32
ASL VITERBO	€ 19.134.728,12
ASL RIETI	€ 6.623.559,72
ASL LATINA	
ASL FROSINONE	€ 1.962.536,22
A.O. S. CAMILLO FORLANINI	
A.O. S. GIOVANNI ADDOLORATA	€ 1.778.200,09
A.O. S. FILIPPO NERI	€ 21.688.721,09
Totale	€ 78.149.817,77

A.4.2) PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'ASSISTENZA SANITARIA NEI GRANDI CENTRI URBANI (EX ART 71 L. N.448/98)

I finanziamenti sono volti alla riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani. In particolare per la città di Roma sono stati presentati due sottoprogetti, uno relativo al completamento dell'A.O. Sant'Andrea e l'altro per la riqualificazione del Policlinico Universitario Umberto I.

A.4.3) PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER LE CURE PALLIATIVE (L. 39 DEL 26 FEBBRAIO 1999)

Questo finanziamento riguarda la realizzazione di strutture residenziali per l'assistenza in ricovero temporaneo di pazienti affetti da malattie progressive e in fase avanzata, a rapida evoluzione e a prognosi infausta, per i quali ogni terapia finalizzata alla guarigione o alla stabilizzazione della patologia non è possibile o appropriata.

A.5) ASSISTENZA SANITARIA A PARTICOLARI CATEGORIE DI CITTADINI

A.5.1) ASSISTENZA AI SOGGETTI CON DISAGIO MENTALE

La priorità nell'ambito dell'assistenza psichiatrica è dare attuazione al processo di riconversione delle Case di cura neuropsichiatriche in ottemperanza alla LR 55/93, così come modificata dalla LR 2/02.

In base a tale norma, ciascuna Casa di cura ha sottoscritto un accordo che è stato recepito con determinazione del Direttore del Dipartimento Sociale, nel quale si prevede: " di disporre, entro 60 giorni dall'emanando regolamento riguardante i requisiti, modalità e termini per il rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie di cui all'art 5 comma 1 lettera b) LR 4/03, il progetto di trasformazione della Casa di cura in argomento secondo i dettami che nello stesso saranno stabiliti ".A seguito dell'emanazione del regolamento potrà essere portato al traguardo tutto il percorso della riconversione delle case di cura neuropsichiatriche. Altro impegno da realizzare è quello sul fronte dell'ampliamento della rete ospedaliera dei Servizi psichiatrici diagnosi e cura (SPDC) nel rispetto dei parametri imposti dal Progetto obiettivo nazionale di n.1 posto letto ogni 10 mila abitanti.Il rispetto dei livelli essenziali di assistenza è un dovere del Servizio Sanitario regionale,per il quale si intende elaborare un progetto avente lo scopo di favorire e monitorare la qualità dei servizi psichiatrici.Da ultimo s'intende istituire un Call center quale servizio di prossimità al cittadino per informazioni ed orientamento per l'accesso ai servizi psichiatrici. Infine, è necessario potenziare l'attività domiciliare attraverso la quale poter prevenire il ricorso al ricovero ospedaliero.

A.5.2) ASSISTENZA AI SOGGETTI AFFETTI DA DIPENDENZE

Per l'assistenza a soggetti affetti da dipendenze sono previsti servizi all'interno delle AUSL, SERT di norma n.1 per distretto sanitario. Inoltre annualmente viene bandito un avviso pubblico per specifici progetti di prevenzione e/o riduzione del danno cui possono partecipare Enti Locali, Aziende sanitarie, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali. Tali progetti vengono valutati e, se approvati, finanziati con la quota del fondo nazionale lotta alla droga erogato dal ministro del Welfare.

A.5.3) TUTELA DELLA SALUTE DEI DETENUTI

In collaborazione con le ASL nel cui ambito sono presenti strutture carcerarie devono essere poste in essere

a) attività di prevenzione :

controlli semestrali alle strutture penitenziarie per verificarne la funzionalità; un sistema di sorveglianza per raccogliere informazioni sulle malattie e le cause più frequenti, con particolare attenzione alla malattia tubercolare, alle epatiti virali e alle infezioni da HIV; un programma di educazione sanitaria; la emanazione della carta dei servizi sanitari per i detenuti; un programma di prevenzione del disagio psichico e sociale dovuto alle caratteristiche individuali, del gruppo di riferimento e alla detenzione (compreso un intervento per prevenire il burn out del personale di custodia e sociosanitario).

b) attività di cura:

maggiore garanzia del servizio di accoglienza sanitaria; informatizzazione del settore; assistenza medica nell'arco delle 24 ore; formazione del personale medico e paramedico; articolazione di circuiti di cura specifica per tossicodipendenti, le donne, i minori e i detenuti immigrati

Si prevede, inoltre, un Atto di Intesa tra la Regione e gli altri Enti coinvolti che prevede oltre ad interventi di miglioramento del servizio sanitario, interventi specifici di educazione sanitaria e di educazione alla salute rivolti alle persone detenute e agli operatori carcerari.

A.6) POTENZIAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI

A.6.1) ISTITUZIONE OSPEDALI DI COMUNITÀ

Si tratta di una struttura gestita dai MMGG che assiste i soggetti che sono in situazione di patologia non in fase acuta, ma che necessitano di un controllo maggiore e prolungato nella giornata rispetto ad una visita a domicilio. E' attivo a Cori e ne sono previsti altri nella Regione. E' una delle modalità di riconversione di ospedali generali che per dimensioni, tipologia della struttura, ubicazione territoriale non rispondono ai requisiti di economicità ed efficienza.

A.6.2) RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI (RSA)

Le RSA rispondono alle esigenze di protezione temporanea o permanente di soggetti affetti da disabilità temporanee o permanenti che non possono rimanere nel proprio domicilio. E' in corso di attuazione il piano previsto dalla DGR che ha valutato il fabbisogno in 9000 posti residenza.

Nelle province tale fabbisogno risulta saturato, mentre è ancora molto carente la rete delle RSA nell'area metropolitana. Si tratta di un servizio socio-sanitario per il quale il servizio sanitario regionale garantisce la assistenza sanitaria, mentre i costi relativi al vitto e all'alloggio sono a carico dell'utente o del Comune di residenza.

Il regolamento attuativo della legge regionale n.4 del 2003 contiene anche i requisiti minimi per l'autorizzazione all'apertura e al funzionamento delle strutture socio sanitarie. Successivamente si procederà alla definizione dei requisiti per l'accreditamento istituzionale delle medesime strutture. E' in corso l'istruttoria per l'autorizzazione di R. S. A. derivanti da riconversione di Case di Cura.

A.6.3) ASSISTENZA DOMICILIARE - RETE DEI CENTRI DI ASSISTENZA DOMICILIARE(CAD)

In ogni distretto sanitario della Regione è attivo un CAD. che ha l'obiettivo di ridurre il ricorso al ricovero ospedaliero e di facilitare le dimissioni protette. Il potenziamento del servizio di assistenza sanitaria a domicilio deve prevedere una maggiore accessibilità. In particolare è necessario garantire l'apertura anche pomeridiana del servizio nei giorni feriali, e antimeridiana nei giorni festivi e prefestivi, anche attraverso una razionalizzazione delle risorse. A tal fine si prevede una maggiore informatizzazione, sia per la raccolta dati relativi agli utenti sia per la circolazione più rapida delle informazioni con i MMG e con altri servizi sociali e sanitari che devono erogare prestazioni al medesimo assistito.

E', inoltre, previsto il potenziamento di percorsi assistenziali ad elevata intensità, come ad esempio la nutrizione artificiale domiciliare(NAD), l'assistenza al paziente terminale, l'assistenza a pazienti con gravi problemi respiratori, ivi comprese persone in respirazione artificiale assistita in età evolutiva e non, persone affette da demenze e/o malattie neurologiche degenerative gravi.

Per l'assistenza a pazienti affetti da demenze la componente clinica deve essere integrata da prestazioni socio- assistenziali. Per i familiari dei pazienti affetti da malattia di Alzheimer sono stati attivati sperimentalmente gruppi di auto aiuto che hanno dimostrato la loro efficacia e che è

opportuno estendere a tutti i distretti. Inoltre risulta necessario prevedere adeguata formazione per le figure che aiutano i familiari nell'assistenza continua delle persone affette da tali patologie.

A.6.4) HOSPICE - ASSISTENZA AI MALATI TERMINALI

L'assistenza ai malati terminali viene effettuata di norma a domicilio da parte di associazioni con specifica qualificazione per le cure palliative e di sostegno psicologico per i familiari anche per l'elaborazione del lutto. Qualora non sia possibile la permanenza a domicilio del malato, è previsto il ricovero in apposite strutture, hospice, che prevedono anche l'accoglienza dei familiari. Le necessità assistenziali richiedono un ampliamento di questo tipo di assistenza, che può avvenire realizzando nuovi hospice anche attraverso la riconversione di posti letto ospedalieri e delle case di cura private.

A.6.5) ASSISTENZA ODONTOIATRICA A SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI - PROGETTO SPERIMENTALE ODONTOAMBULANZE

La efficienza dell'apparato odontoiatrico ha un grosso rilievo sulla qualità della vita, pertanto è necessario potenziare tutte le forme di prevenzione. La recente normativa dei LEA inserisce tra le prestazioni che devono essere garantite la odontoiatria a favore dei soggetti con disabilità sia fisiche che psichiche e che pertanto necessitano di particolari modalità terapeutiche.

Per raggiungere l'obiettivo della prevenzione e di interventi tempestivi anche a favore di soggetti non collaborativi, è stata attivata una convenzione con la Società Italiana Maxillo Odontostomatologica per un servizio domiciliare utilizzando odontoambulanze dotate di tutte le attrezzature di un ambulatorio dentistico e di presidi per facilitare l'accesso di soggetti disabili. Sperimentalmente il servizio è attivato nelle ASL Roma A e Frosinone.

Inoltre uno dei padiglioni dell'ex Ospedale Psichiatrico di S. Maria della Pietà è in fase di ristrutturazione per essere utilizzato ad ambulatorio odontoiatrico per soggetti diversamente abili in base ad una convenzione con la CEI.

A.6.6) PROGRAMMI DI IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

In tale ambito la Regione provvede all'autorizzazione e controllo inerenti l'utilizzo delle acque minerali e termali: autorizzazione all'utilizzo di acque minerali per l'imbottigliamento o per l'apertura di uno stabilimento termale.

E' in corso un progetto interregionale di prevenzione e disassuefazione dal fumo di tabacco

Sono state elaborate linee di indirizzo relative ai requisiti igienico - sanitari per il commercio dei prodotti alimentari sulle aree pubbliche ed attivazione di sistemi di allerta (Alimenti e Bevande)

Viene effettuata la valutazione delle domande per la tumulazione privilegiata

A.6.7) MEDICINA LEGALE

Gli accertamenti necessari al "riconoscimento degli stati di invalidità" devono avvenire entro 9 mesi dalla presentazione della domanda. Poiché risulta che i tempi di attesa di chiamata a visita da parte degli aspiranti invalidi sono, attualmente nell'ordine anche di 12 mesi si sta procedendo ad una modifica all'art.10 della L.2/86 - Compensi - da inserire nella legge di assestamento di bilancio, per permettere di aggiornare i compensi da corrispondere ai componenti ed ai segretari delle commissioni sanitarie di prima istanza presenti presso le ASL per l'accertamento dell'invalidità

civile. Infatti l'inadeguatezza dei suddetti compensi ha determinato numerose dimissioni da parte dei membri delle commissioni I.C e ne ha rallentato il funzionamento.

A.7) PREVENZIONE E SICUREZZA SUL LAVORO

La Regione Lazio intende accentuare l'impegno per la prevenzione e sicurezza sul lavoro, tema posto come scelta prioritaria nel Piano Sanitario Regionale 2002/2004, con l'attuazione di interventi mirati ad elevare la sicurezza nei luoghi di lavoro, in particolare nei cantieri edili, che realizzino la diminuzione degli incidenti in genere e mortali in primo luogo e delle patologie lavorative.

La prima considerazione da esplicitare è che le azioni che si promuoveranno, sia nella prevenzione che nella vigilanza, dovranno avere una precisa condizione che le sostanzierà: l'elevazione del livello della cultura sulla sicurezza attraverso la formazione e l'aggiornamento di tutti gli attori del luogo di lavoro, dal committente ai diversi responsabili e rappresentanti per la sicurezza.

a) In primo luogo si intende portare a termine le "Linee guida "sui cantieri temporanei e mobili che rendano attendibili ed efficaci il Piano di Sicurezza e Coordinamento e il Piano Operativo di Sicurezza di cui al Dlgs 494/94 e successive modificazioni. Questi strumenti fondamentali per la sicurezza nei cantieri devono assumere maggior efficacia in modo che il ruolo del committente, dell'impresa esecutrice delle opere, del responsabile dei lavori, dei coordinatori per la progettazione e l'esecuzione, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Rappresentante dei Lavoratori nonché gli organi di vigilanza delle AUSL, sia svolto proficuamente e in modo costantemente verificabile.

Le predette Linee Guida saranno preventivamente sottoposte al confronto delle parti sociali.

b) Con l'adozione di un'apposita direttiva di definizione delle competenze AUSL – ARPALAZIO **(che attuerà per tutto il settore della prevenzione una definitiva ripartizione di ruoli tra AUSL e ARPALAZIO)**, si avvierà la mappatura degli edifici, impianti e strutture con presenza di amianto e tenuta del relativo registro in attuazione dal Piano Regionale Amianto di cui alla DGR 5892/98, attuando un piano di comunicazione sul rischio amianto e accentuando gli interventi di formazione dei lavoratori addetti alla rimozione, smaltimento e bonifica. E' da rilevare che il Decreto del Ministero dell'Ambiente 101/2003, ampliando all'edilizia abitativa, ai siti naturali e antropici l'attuazione della mappatura, ha reso il monitoraggio di vastissime proporzioni e complessità.

Inoltre, con la collaborazione dell'ASP, sarà reso operativo il registro degli esposti all'amianto e dei casi di mesotelioma.

Per l'attuazione di tali interventi sono disponibili nell'esercizio finanziario 2004 risorse sui cap. H25515 e E 34110, per complessivi euro 669.657,40, che dovranno essere confermati per l'esercizio 2005.

d) La Regione è impegnata a rafforzare le reti informatiche per la rilevazione e analisi degli infortuni sul lavoro, sia migliorando quella regionale sulla base di un progetto della società LAZIOMATICA sia attuando quella nazionale derivante dal protocollo INAIL –ISPESL-Regioni.

e) Per quanto riguarda la problematica dei prodotti fitosanitari, annualmente vengono redatti e aggiornati gli elenchi dei rivenditori dei prodotti fitosanitari e inviati al Ministero della Salute e al Ministero delle Politiche Agricole e forestali. La Regione, inoltre, intende migliorare il flusso dei dati di vendita ed esportazione di detti prodotti per ottenere dati completi ed esaustivi. Per quanto riguarda il registro dei trattamenti di cui all'art. 42 DPR 290/2001, la Regione intende dare direttive operative in proposito.

f) La Regione infine intende, su tutta la politica della sicurezza, aprire un tavolo di confronto permanente con le parti sociali –riformando e snellendo il Comitato di coordinamento di cui all'art.27 del DLGS 626/94 - quale strumento essenziale di programmazione e realizzazione degli interventi per la sicurezza sul lavoro, accentuando il coordinamento con tutti gli organi della Pubblica Amministrazione, in primo luogo la Direzione regionale del Lavoro, che operano nella vigilanza.

Infine nel Bilancio di Previsione es. 2005 dovranno essere collocate risorse finanziarie, per gli interventi di vigilanza, per la formazione di settore, per le campagne di informazione, scuole comprese ed, infine, per il miglioramento della cultura sulla sicurezza.

B) SERVIZI SOCIALI

B.1) IL PIANO SOCIO ASSISTENZIALE: OBIETTIVI E CONTENUTI

La nuova stesura del **Piano Socio Assistenziale** 2003/2005 dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale (Deliberazione n. 318 del 23/4/2004) dovrà essere sottoposta all'approvazione del Consiglio Regionale. Detta proposta è il risultato di una serie di incontri e riunioni nel corso dei quali sono stati acquisiti le osservazioni, integrazioni e aggiornamenti proposti dagli EELL, dalle ASL, dagli Organismi del Terzo Settore, dalle Organizzazioni Sindacali ecc., che hanno reso il Piano aggiornato ed improntato ad una maggiore operatività.

In attesa della definitiva approvazione di detto Piano ed in coerenza con lo stesso, la programmazione degli interventi di politica sociale è stata effettuata attraverso l'adozione di provvedimenti amministrativi che hanno l'obiettivo di passare da un sistema organizzativo frammentario ad uno consolidato e più omogeneo, fondato sull'integrazione degli interventi sociali con quelli sanitari.

In questa strategia di cambiamento, il ruolo della Regione è stato quello di indicare le priorità, stimolare la realizzazione di nuovi servizi, collocare le risorse finanziarie disponibili all'interno del distretto socio sanitario, attraverso il budget di distretto, monitorare gli interventi realizzati in relazione ai finanziamenti erogati.

Il processo di ricomposizione delle risorse complessivamente destinate ai servizi nel budget di distretto ha rappresentato il punto di partenza per l'analisi dei servizi esistenti, la loro riclassificazione in macro aree di intervento e l'individuazione, al loro interno, dei servizi che costituiscono l'insieme dei Livelli Essenziali delle Prestazioni di Assistenza (LIVEAS).

I Liveas rappresentano quindi i livelli minimi dei servizi, prestazioni ed attività che ogni ambito territoriale è tenuto ad organizzare per promuovere ed implementare la rete dei servizi.

Per accedere ai finanziamenti i Comuni associati tra loro predispongono il Piano di zona, che rappresenta il principale strumento di programmazione locale, programmazione effettuata in forma integrata con la ASL di zona e con la partecipazione delle forze sociali presenti sul territorio.

Per sostenere finanziariamente il sistema integrato di interventi e servizi sociali previsti nel Piano socio assistenziale 2003/2005 e dalla legge 328/2000 di riforma dell'assistenza, nel 2004 è stato approvato il "Piano di utilizzazione del fondo per l'attuazione del Piano Socio Assistenziale e della quota del Fondo nazionale per le politiche sociali destinata all'organizzazione ed alla gestione dei servizi e degli interventi socio assistenziali e socio sanitari a livello distrettuale".

Il provvedimento individua i criteri e le modalità di riparto del fondo regionale per l'attuazione del Piano socio assistenziale e della quota del Fondo nazionale per le politiche sociali destinata al finanziamento dei Piani di Zona e reca "Linee guida" dove vi sono indicazioni ai Comuni per l'accesso ai finanziamenti.

Partendo dal disposto dell'art. 34, comma 2 della L.R. 8/2002 secondo il quale le risorse finanziarie regionali per l'attuazione del Piano socio – assistenziale possono essere integrate con le risorse derivanti dal Fondo nazionale per le politiche sociali si è ritenuto opportuno quindi disciplinare con un unico provvedimento i criteri e le modalità di riparto del Fondo regionale e della quota del Fondo statale destinata ai Piani di Zona, nella logica di continuità delle azioni fino ad oggi attuate. Il Piano integrato di utilizzazione delle risorse, infatti, consente di definire i finanziamenti che vengono assegnati complessivamente al distretto, in modo da consentire ai

Comuni una organica programmazione degli interventi, dei servizi attivati o da attivare a livello distrettuale e da inserire nei Piani di Zona.

Per il riparto del Fondo regionale i criteri sono pressoché gli stessi dei precedenti esercizi finanziari, criteri ormai consolidati che consentono di ripartire il Fondo con parametri oggettivi, allo scopo di favorire le autonomie scelte dai Comuni in relazione ai bisogni del territorio e di erogare i finanziamenti in tempi brevi .

La quota del Fondo nazionale per le politiche sociali, pari ad € 40.000.000,00 come nell'anno 2003, è destinata ai distretti ed è finalizzata all'organizzazione e alla gestione associata dei servizi e degli interventi socio-assistenziali inseriti nei Piani di Zona.

Nell'utilizzazione delle risorse:

- una quota non inferiore al 20% deve essere destinata agli interventi in favore degli anziani non autosufficienti;
- una quota non inferiore al 6,5% deve essere destinata agli interventi in favore dei soggetti con handicap grave di cui alla legge 104/1992;
- una quota non inferiore all'11,5% deve essere destinata agli interventi in favore dell'infanzia e dell'adolescenza di cui alla legge 285/1997, ad eccezione del Comune di Roma in quanto destinatario diretto del finanziamento ex legge 285/1997.

Nelle Linee guida sono anche indicati specifici interventi relativi alle persone anziane non autosufficienti, ai disabili gravi ed ai minori, che devono essere inseriti nei Piani di Zona; particolare risalto inoltre è dato al coinvolgimento nella programmazione della **comunità locale**, in particolare del terzo settore, compresi i patronati, gli oratori e le parrocchie nonché delle OO.SS, quali soggetti portatori di specifici e particolari interessi, come i sindacati dei pensionati. Poiché il Fondo statale arriva alla Regione **senza vincolo di destinazione** la ripartizione delle risorse finanziarie è effettuata facendo confluire a livello territoriale anche i finanziamenti precedentemente destinati alle leggi settoriali (L. 162/98, L. 285/1997, Dlgs 286/1998, L. 45/1999 e L. 284/1997) in modo che la programmazione degli interventi resti unitaria e complessivamente ricompresa nei Piani di Zona.

In tema di finanziamenti destinati al sostegno dei servizi, in data 29 aprile 2004 è stata approvata la LR n. 6 concernente “Disposizioni in favore dei piccoli comuni del Lazio per le emergenze socio assistenziali “ che prevede la concessione di appositi contributi in favore dei **piccoli Comuni** del Lazio, con popolazione non superiore ai duemila abitanti, per fronteggiare le emergenze di carattere socio assistenziali per le quali le risorse proprie comunali e quelle trasferite dalla Regione in via ordinaria risultano insufficienti. Attualmente è in corso di predisposizione la deliberazione con la quale si individuano la tipologia di emergenze socio assistenziali, i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti nella citata L.R. 6/2004.

Come evidenziato, si sta attuando una politica di promozione per favorire la partecipazione del Terzo Settore alla pianificazione in ambito territoriale degli interventi socio assistenziali ricompresi nei Piani di Zona. Dopo l'approvazione della proposta di legge per la istituzione della Consulta del Terzo Settore, si procederà alla costituzione di questo organismo che favorirà i rapporti con gli Enti Locali. Allo scopo di uniformare gli strumenti di collaborazione tra i Comuni e le Organizzazioni di Volontariato e di Promozione sociale, è in corso una rilevazione, con i relativi Osservatori, sulle convenzioni già esistenti, per procedere poi, sulla base degli elementi acquisiti, alla stesura di uno schema tipo di convenzione da inviare a tutti i Comuni.

Nell'ambito delle iniziative rivolte al sostegno e promozione delle organizzazioni del terzo settore, inoltre, è stato espletato il bando previsto nella misura IV.4 del DOCUP, che ha visto una forte partecipazione dei soggetti interessati. Nel corso del 2004 si riproporrà un nuovo bando, a completamento della misura, calibrato sulle nuove necessità emerse.

L'attività di partecipazione a progetti nazionali ed europei si è intensificata con nuove proposte. Tra le più significative va segnalata quella relativa al progetto YES NO PROFIT nell'ambito del bando P.I.C. INTERREG III C che prevede la condivisione delle informazioni sulla organizzazione del Terzo settore con numerose altre regioni d'Europa nonché lo scambio e la diffusione di buone prassi nel rapporto tra amministrazioni pubbliche e terzo settore.

Altro progetto particolarmente significativo è quello denominato "Distretto Socio-Sanitario e di orientamento" proposto nell'ambito del F.S.E. "Inn Governance" Azioni innovative che si propone di sperimentare distretti integrati destinati a soddisfare l'utenza relativamente a bisogni di carattere socio-assistenziali, sanitari, di inserimento al lavoro, a formare gli operatori ad essi assegnati.

Quale utile supporto alla programmazione regionale in ambito sociale, annualmente si provvede ad effettuare un'attività di monitoraggio della spesa sociale attraverso la sistematica rilevazione dell'insieme dei finanziamenti assegnati ai Comuni ed ai distretti socio sanitari nonché delle spese sostenute dagli stessi per i servizi attivati nel territorio di competenza. L'obiettivo del monitoraggio e delle rilevazioni di spesa non è limitato alla verifica ed al riscontro "finanziamento-servizio" ma rappresenta uno strumento di lettura del territorio e dei suoi bisogni in ambito socio assistenziale.

Il controllo costante della spesa regionale per i servizi sociali, suddivisa per distretti, permetterà la verifica fra investimenti e obiettivi del Piano socio - assistenziale mediante l'attuazione dei Piani di Zona. Parimenti la conoscenza aggiornata dei bisogni e degli interventi per l'infanzia e l'adolescenza, con il rapporto 2004 e il raccordo con i Piani di Zona ed ex piani territoriali (L. 285/97) potrà consentire un riequilibrio fra le attività e le strutture nei vari distretti, per la prevenzione del disagio.

L'avvio della costituzione di una banca dati con il sistema informativo per i servizi sociali potrà favorire la programmazione regionale e la nuova fase o il nuovo Piano socio-assistenziale, evidenziando le zone del territorio regionale non coperte dai servizi.

L'eventuale messa in rete della banca dati sul sito web dell'Osservatorio Sociale favorirà la trasparenza per gli utenti e la più puntuale conoscenza del territorio da parte degli operatori.

B.2) LE AZIONI IN CORSO DI REALIZZAZIONE: SITUAZIONE ATTUALE E PROSPETTIVE

Parallelamente alle azioni di Piano, sono in corso di esecuzione una serie di iniziative volte a migliorare, sia sul piano qualitativo che quantitativo, il sistema di servizi ed interventi socio assistenziali presenti nella Regione.

Nella riorganizzazione del sistema dei servizi, un obiettivo essenziale è rappresentato dalla promozione e dallo sviluppo del sistema di qualità sociale con il quale si assicura la qualità dei servizi e degli interventi, in termini di adeguatezza ai bisogni, efficacia dei metodi e degli interventi, uso ottimale delle risorse impiegate, sinergie con servizi e risorse del territorio, valutazione dei risultati, apprendimento e miglioramento continuo nelle relazioni e nelle prestazioni..

In questo ambito si inquadra la recente L.R. 12 dicembre 2003 n. 41 concernente "Norme in materia di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali". Per effetto di questa legge spetta alla Regione la definizione dei requisiti integrativi relativi all'apertura ed al funzionamento delle strutture che prestano servizi socio-assistenziali e del regolamento relativo alle modalità ed alle procedure per il rilascio dell'autorizzazione.

Ad oggi sono stati elaborati i documenti relativi sia ai requisiti integrativi delle strutture residenziali e semiresidenziali sia alle modalità ed alle procedure per il rilascio dell'autorizzazione e sono state avviate le procedure di concertazione con il coinvolgimento e la partecipazione di tutti gli interlocutori interessati a livello territoriale. Una volta concluso l'iter,

per quanto attiene i requisiti relativi alle strutture ed ai servizi indicati nella legge, si avrà un quadro di riferimento normativo omogeneo e condiviso in tutto il territorio regionale.

Il risultato di tale azione determinerà sul territorio una situazione di offerta dei servizi finalmente omogenea e condivisa, sulla base della quale si potrà costruire un sistema, anch'esso condiviso, che utilizzi come strumenti standard omogenei, ma soprattutto valutabili, quali elementi costitutivi del percorso di accreditamento sia dei servizi, che degli interventi, che degli enti gestori.

B.3) SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

All'interno del Piano socio assistenziale assume una rilevanza strategica l'obiettivo del sostegno e valorizzazione delle risorse familiari, in quanto la famiglia rappresenta l'istituzione privilegiata per l'educazione dei figli, per l'assistenza dei suoi componenti e per la solidarietà tra generazioni. In questo ambito, vi sono stati notevoli interventi di sostegno alle famiglie attraverso la creazione di un sistema di servizi volto a migliorare la qualità della vita del nucleo familiare.

Con particolare riferimento alla L.R. 32/2001 "Interventi a sostegno della famiglia" è in corso di approvazione la deliberazione con la quale si individuano per l'anno 2004 criteri e modalità di riparto del fondo regionale relativo alla predetta legge. Negli anni decorsi si era stabilito di assegnare un contributo "Una Tantum" di mille euro a favore di famiglie in stato di disagio economico.

Di fatto le domande presentate da parte di famiglie in stato di disagio economico interessate ai benefici previsti dalla legge, sono state decine di migliaia; con i fondi dell'esercizio finanziario 2002 sono stati erogati 790 assegni mentre con i fondi dell'esercizio finanziario 2003 sono stati erogati altri 1800 assegni, per un totale di 2590 assegni.

In considerazione delle numerose attese che ha suscitato la legge, si è ritenuto opportuno, anche per l'anno 2004 come per l'anno 2003, mantenere aperte le graduatorie predisposte a livello distrettuale e procedere alla individuazione dei beneficiari assegnando progressivamente gli assegni "Una Tantum" ai nuclei familiari già utilmente collocati nelle graduatorie. In tal modo si potranno soddisfare le esigenze di altre famiglie bisognose che attualmente sono in lista di attesa nelle graduatorie distrettuali.

Ancora sul tema delle iniziative di sostegno alla famiglia proseguirà l'attività dell'Osservatorio permanente sulla famiglia (art. 10 L.R. 32/01) con l'attivazione di nuove convenzioni per l'analisi e l'approfondimento dei temi legati allo sviluppo della famiglia, alle sue problematiche e ai suoi bisogni.

Un'altra iniziativa di grande impatto sociale in favore delle famiglie è rappresentata dal provvedimento che prevede interventi della Regione per l'acquisto della prima casa in favore delle famiglie di nuova costituzione (DGR 358/2004). L'intervento in questione si sostanzia in due tipi di provvidenze: un buono casa del valore di euro 11.077,35 ed un mutuo a tasso agevolato per un importo massimo di euro 50.000,00 che vengono erogati agli aventi diritto sulla base di graduatorie formate a livello degli ambiti territoriali delle province laziali e del comune di Roma.

Per il finanziamento dell'intervento complessivo vengono utilizzate risorse finalizzate provenienti dal Fondo nazionale per le politiche sociali e risorse provenienti dal fondo di rotazione per l'edilizia agevolata, di cui all'art. 82 della L.R. 8/2002, per un importo complessivo pari ad euro 76.346.682,00. L'obiettivo è quello di intervenire in favore di 1250 nuclei familiari.

Attualmente è in fase di predisposizione il bando che contiene i criteri e le modalità per accedere ai benefici previsti dal provvedimento.

Nell'anno 2003 sono state assegnate risorse aggiuntive ai comuni capofila e/o a municipi per la creazione di Sportelli per la famiglia; nel corso del 2004 i distretti socio assistenziali attiveranno tale funzione di sostegno e presa in carico del disagio familiare nell'ambito del Segretariato Sociale. La prospettiva è l'unificazione di tutti i servizi informativi e di supporto attivati direttamente ed indirettamente dall'Assessorato Politiche per la famiglia e servizi sociali

attraverso l'attivazione di un numero verde che coordinerà ed assorbirà le diverse funzioni ed al quale i cittadini potranno rivolgersi.

Per quanto riguarda i consultori si prevede di potenziarne le attività sia attraverso l'informatizzazione con "messa in rete" delle sedi consultoriali distrettuali per quanto attiene le adozioni e le prestazioni consultoriali sia attraverso la formazione di nuove figure professionali come i consulenti familiari e gli operatori consultoriali esperti nelle problematiche dei minori stranieri. E' previsto il rinnovo dei progetti biennali attivati nel corso del 2004 a tutela dei minori (screening e sostegno alle famiglie dei portatori delle cardiopatie congenite) nonché la selezione di nuovi progetti finalizzati alla prevenzione del disagio giovanile e della dispersione scolastica.

A questo proposito nel corso del 2004 sono stati attivati, d'intesa con la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, otto interventi, in altrettante scuole, mirati a prevenire la dispersione scolastica ed in grado di intercettare il disagio minorile.

Per quanto attiene l'area di assistenza alla donna e al bambino, lo stanziamento statale per le attività di informazione, formazione e informatizzazione nel campo delle adozioni nazionali ed internazionali sarà utilizzato nel corso dell'anno per il completamento del processo di informatizzazione delle sedi già individuate e per la riproduzione di materiale divulgativo, rappresentato dalla pubblicazione "Adozione – guida ad una scelta importante" già diffusa nel territorio della Regione.

E' in corso di completamento il 2° corso formativo (avanzato) per operatori dei GIL adozioni presso l'Istituto Regionale di studi giuridici Carlo Arturo Jemolo.

Altro servizio fondamentale per la famiglia e per l'infanzia, vista la crescente domanda dei cittadini, è sicuramente quello dell'asilo nido, che la Regione finanzia annualmente attraverso l'erogazione ai Comuni di contributi per la gestione degli asili nido comunali e/o convenzionati. Nell'anno 2004, inoltre, sono state assegnate le risorse provenienti dal Fondo statale destinate alla creazione di nuovi asili nido comunali e micro nidi nei luoghi di lavoro. Detto intervento ha portato all'apertura di undici nuovi asili nido comunali e sedici nidi o micro nidi nei luoghi di lavoro. Attualmente è in corso di predisposizione il nuovo bando che permetterà l'ulteriore incremento di posti di asilo nido nel territorio regionale ed in particolare si prevede che saranno aperti altri tredici asili nido comunali ed almeno altri dieci nidi o micro nidi nei luoghi di lavoro, in relazione alle richieste che perverranno.

Sarà infine garantita la continuità di un servizio essenziale come quello fornito dai Centri antiviolenza o case rifugio per donne maltrattate nella Regione Lazio.

B.4) CATEGORIE A RISCHIO

B.4.1) MINORI E GIOVANI

Nell'ambito delle politiche sociali grande spazio è stato riservato agli interventi per i minori e per i giovani, non solo attraverso il finanziamento di specifici progetti relativi alla legge 285/97 ma sviluppando anche tutta una serie di interventi volti a garantire lo sviluppo armonico delle qualità psico fisiche del minore e a prevenire e combattere situazioni di disagio.

In questo senso, come già evidenziato, nell'utilizzazione delle risorse provenienti dal Fondo nazionale per le politiche sociali una quota non inferiore all'11,5% del budget di distretto deve essere destinata ad interventi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza con l'obiettivo prioritario di garantire ai minori il diritto fondamentale ad essere educati nell'ambito della propria famiglia.

In particolare, poiché la legge 146/2001 stabilisce che il ricovero in istituto deve essere superato entro il 31/12/2006, l'indicazione ai Comuni è stata quella di adottare ogni iniziativa per portare a compimento il processo di deistituzionalizzazione, favorendo iniziative di riorganizzazione delle strutture per minori che operano in ambito distrettuale.

B.4.2) ANZIANI

L'obiettivo primario delle politiche sociali in favore degli anziani è rappresentato dalla promozione della domiciliarità, che si realizza favorendo la permanenza della persona nel proprio ambiente e nella propria comunità; anche nel 2004 sono previsti specifici finanziamenti per progetti comunali che prevedono interventi di assistenza domiciliare condotta in forma autogestita. Si tratta di sostenere economicamente le famiglie che assistono in casa anziani non autosufficienti a cui vengono assicurate le necessarie cure sia sociali che sanitarie.

Come già evidenziato inoltre l'indicazione fornita ai Comuni nella predisposizione del Piano di Zona è quella di destinare una quota non inferiore al 20% delle risorse assegnate per interventi a favore di anziani non autosufficienti, compresi quelli affetti da morbo di Parkinson o da malattia di Alzheimer.

Ancora nell'ambito della non autosufficienza anche quest'anno vi sarà il concorso finanziario della Regione agli oneri sostenuti dai Comuni per la partecipazione al costo della retta di natura sociale presso le R.S.A. in favore di cittadini non in grado di sostenere il costo della retta medesima.

Allo scopo comunque di rendere più organico l'intervento della Regione sui temi della disabilità e dell'emarginazione e su specifica richiesta delle parti sociali, è prevista per il corrente anno la creazione di un fondo per la non autosufficienza dove confluiranno fondi sociali e fondi sanitari volti a sostenere la rete dei servizi a forte integrazione sociale e sanitaria specificamente rivolti alle persone non autosufficienti.

Si sottolinea infine che, le particolari condizioni climatiche verificatesi nel 2003 hanno reso più acuta l'esigenza di un rafforzamento degli interventi rivolti agli anziani sia autosufficienti che non autosufficienti per evitare il loro isolamento, fatto questo che rappresenta la principale causa di disagio sociale.

In questa direzione è stato avviato un progetto denominato "VIVA GLI ANZIANI" promosso dai Ministeri della Sanità, del Lavoro e Politiche Sociali, coordinato con il Comune di Roma e la Comunità di S. Egidio, per organizzare interventi di prevenzione dell'isolamento e della mortalità nella popolazione anziana.

Ancora in tema di azioni per la terza età, una nuova iniziativa è stata avviata con riferimento alle disposizioni dell'art. 11 della L.R. 27/2/2004 n. 2, che prevede interventi di sostegno al reddito in

favore di anziani che percepiscono pensione sociale, assegno sociale o integrazione sociale per pensioni minime.

A dette persone, il cui elenco sarà fornito dall'Inps, sarà inviata a domicilio una "tessera" che consente di viaggiare gratuitamente sui servizi di trasporto pubblico locale e di acquistare generi di consumo di prima necessità a prezzo scontato presso strutture commerciali convenzionate con la Regione.

Una parte di tali soggetti, cioè le persone maggiormente bisognose sotto il profilo socio-economico, otterrà anche un buono del valore di 900 euro annui da utilizzare per i suddetti acquisti.

Per l'attuazione di tale iniziative sono in corso di definizione gli atti amministrativi da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale. Gli interventi previsti avranno durata biennale (2004-2005).

B.4.3) DISABILI

Gli interventi regionali fino ad oggi realizzati in favore delle persone con disabilità evidenziano la particolare attenzione rivolta ai soggetti con handicap grave (L. 162/1998 integrativa dalla L. 104/1992); attraverso detti interventi sono stati assicurati servizi di assistenza domiciliare e di aiuto personale anche per la durata di 24 ore al giorno e nei giorni festivi e servizi gestiti direttamente dai soggetti interessati previo rimborso dei relativi costi.

La finalità è quella di favorire la permanenza dei disabili nell'ambiente socio-familiare, evitando forme improprie di ricovero e di garantire agli stessi una vita indipendente e un autentico e pieno inserimento sociale.

Al fine di coordinare i servizi in favore delle persone con handicap grave con altri servizi organizzati e realizzati dai Comuni, nel 2003 si è privilegiata la scelta di far inserire i progetti della legge 162/98 nella programmazione che i comuni associati nell'ambito distrettuale hanno predisposto con i Piani di Zona, finalizzando a tali interventi una quota del budget di distretto.

Per l'anno 2004 vengono confermate sia la particolare attenzione dedicata alle persone con handicap grave sia le modalità di programmazione e realizzazione dei relativi interventi impostate nel 2003.

Si è data continuità, ampliandone i contenuti, al servizio denominato "Presidio del Lazio", che fornisce informazioni di varia natura in materia di disabilità ed handicap con particolare riferimento alle notizie relative alla accessibilità di luoghi e strutture di accoglienza turistica.

Dette informazioni sono accessibili presso le sedi attivate in ogni comune capoluogo, attraverso il numero verde 800271027 e mediante apposito sito informatico. E' stata inoltre stampata e diffusa una guida intitolata "Lazio-Una guida per tutti". Il servizio è risultato particolarmente apprezzato dagli utenti che lo utilizzano intensamente ed inoltre, per la sua qualità, ha ottenuto un riconoscimento ufficiale nell'ambito della manifestazione del Forum P.A. 2004, risultando inserito tra i vincitori del concorso "Cento progetti al servizio dei cittadini".

Si tratta di un servizio di interesse regionale di cui appare opportuno garantire la continuità.

Nel 2003 è stata rinnovata la convenzione con l'INPS per la gestione delle funzioni concessorie in materia di invalidità civile.

Il rapporto con l'Inps per la gestione delle funzioni concessorie è stato ulteriormente rinnovato nel mese di aprile 2004 con apposita convenzione che assicura lo svolgimento del servizio fino allo stesso mese dell'anno 2005.

È stato attivato, inoltre, il secondo bando per la creazione di nuove case famiglia per soggetti handicappati gravi, privi dei genitori; con il secondo bando espletato nel 2004 salgono a 10 le nuove strutture avviate.

Nel corrente anno è prevista l'utilizzazione del Fondo statale per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati, da erogare al Centro regionale S. Alessio - Margherita di Savoia per ciechi, che ha presentato il relativo progetto

operativo. Sono inoltre previsti contributi alla spesa per la modifica agli strumenti di guida a favore dei titolari di patente di guida speciale.

È in corso una campagna nazionale e regionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche e della comunicazione; a questo proposito è previsto un finanziamento per il proseguimento del servizio - ponte, gestito dall'ENS, per le persone sorde.

Si sta elaborando un progetto per la realizzazione di una Fondazione di partecipazione per l'assistenza ai disabili gravi privi di familiari.

Al fine di consentire una maggiore partecipazione delle forze sociali alla programmazione degli interventi regionale in tema di disabilità, è in corso di costituzione la Consulta per le problematiche dell'handicap.

Un'altra iniziativa di notevole rilevanza sociale è stata realizzata per sostenere le famiglie dei bambini oncologici attraverso servizi destinati all'accoglienza di famiglie disagiate che devono assistere i minori. La previsione è di finanziare nuove case famiglia in grado di accogliere i familiari dei bambini affetti da tumori in ricovero ordinario o in Day Hospital.

Con la creazione del fondo unico sociale gli stanziamenti relativi alla **lotta alla droga** sono stati assegnati all'Assessorato alle Politiche per la Famiglia e Servizi Sociali. Tale nuova disponibilità ha creato un cambiamento nella destinazione del fondo, incentivando gli interventi rivolti alla prevenzione ed all'inserimento lavorativo.

Verrà inoltre avviata una campagna di informazione e di prevenzione degli effetti negativi derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope.

B.4.4) IMMIGRAZIONE ED EMIGRAZIONE

In materia di **emigrazione**, nell'anno 2004 si stanno realizzando gli interventi indicati come prioritari nel Piano triennale 2004-2006, in fase di approvazione da parte della Giunta Regionale, di seguito indicati:

- valorizzazione del ruolo dei giovani, attraverso:
 1. la realizzazione in ottobre, della I Conferenza mondiale dei giovani laziali nel mondo che sarà preceduta dalle pre-conferenze continentali in Nord-America e Sud-Africa;
 2. organizzazione di soggiorni che favoriscano la conoscenza della lingua e della cultura italiana. Il progetto, sarà realizzato nel 2004 in collaborazione con l'Università di Roma "La Sapienza", l'Università di Cassino e le rispettive A.D.I.S.U., e coinvolgerà 120 giovani provenienti dal Nord-America, dall'Australia e dall'America Latina.
 3. iniziative in favore degli emigrati anziani, in particolare, l'organizzazione di soggiorni nel territorio regionale finalizzati a mantenere e rinsaldare il legame degli emigrati con la terra di origine. Per l'anno 2004, l'iniziativa è rivolta a 320 persone provenienti dall'Australia, dall'Europa e dal Nord-America.
- potenziamento dell'attività di informazione e comunicazione in favore degli emigrati laziali, attraverso:
 1. l'aggiornamento e perfezionamento del sito web istituito presso la "Casa dell'Emigrante", attivato nell'anno 2003.
 2. creazione del giornale on line.
- proseguimento dei servizi di consulenza ed assistenza in favore degli emigrati laziali, affidati per l'anno 2004 all'Istituzione "Casa dell'Emigrante", ai sensi della D.G.R. n. 594 del 4 luglio 2003, e fino alla costituzione dell'associazione di Comuni di cui all'art. 43 della L.R. 2/04

- realizzazione di interventi specifici in favore dei laziali residenti nei paesi dell'America Latina che, in ragione della situazione politica ed economica dei Paesi in cui vivono, versino in situazioni di oggettivo disagio. Tali interventi che, per l'anno 2004, saranno affidati all'Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo sviluppo (OICS) attraverso la stipula di apposita convenzione, riguarderanno l'Argentina, l'Uruguay, il Venezuela ed il Brasile.
- iniziative finalizzate al recupero della lingua italiana tra cui l'organizzazione, nei paesi di emigrazione, di corsi di lingua per i giovani ivi residenti. Per l'anno 2004, i corsi saranno realizzati in Australia (Melbourne), in collaborazione con il CO.AS.IT (Comitato Assistenza Italiana), ed in Argentina in convenzione con la Società Dante Alighieri.
- realizzazione, tramite le Amministrazioni comunali del Lazio, di interventi finalizzati al reinserimento sociale e lavorativo degli emigrati laziali che rientrino definitivamente nel territorio regionale, quali:
 1. contributo per le spese di viaggio ed il trasporto di masserizie
 2. incentivazione per l'avvio di attività produttive
 3. corsi di recupero, realizzati d'intesa con le istituzioni scolastiche, finalizzati a favorire l'inserimento dei figli nella scuola
 4. assegni di studio
 5. contributi per il pagamento di interessi su mutui per acquisto-costruzione o ristrutturazione di alloggi
 6. contributi per il raggiungimento dei minimi pensionistici

Nell'anno 2005, potenzierà l'attività di studio e di ricerca sul fenomeno dell'emigrazione laziale anche al fine di definire in modo più puntuale gli interventi della Regione in materia di emigrazione. A questo scopo saranno stipulate convenzioni con Università, Istituti e Centri di ricerca qualificati e si potrà procedere, in collaborazione con le Università del Lazio, all'assegnazione di borse di studio.

Si prevede, altresì, di assegnare, in collaborazione con le A.D.I.S.U. del Lazio, borse di studio indirizzate a giovani residenti all'estero, per la frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea.

Per quanto riguarda l'**immigrazione**, in collaborazione con le amministrazioni provinciali e le parti sociali, sono state definite le varie tipologie di intervento il cui obiettivo finale è quello di promuovere e sviluppare l'integrazione degli immigrati.

Con una riserva sui fondi statali relativi al D.lgs. 286/98 è stato avviato ed è in fase di messa a regime l'Osservatorio Regionale per l'Integrazione e la Multietnicità.

In seguito all'accordo di programma siglato con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stato attivato un Piano di progetti sperimentali in collaborazione con le Province.

Gli interventi che sono stati realizzati in ambito regionale e che, attualmente, sono tutti conclusi, riguardano i settori dell'alfabetizzazione e apprendimento della lingua e cultura italiana, della formazione, della mediazione culturale e della promozione e riconoscimento dei diritti degli stranieri extracomunitari, con l'obiettivo di costruire un modello di buone pratiche per l'integrazione sociale degli immigrati. In particolare sono stati realizzati 12 centri di servizi per l'immigrazione collegati in rete agli Osservatori Provinciali ed all'Osservatorio regionale per l'Integrazione e la Multietnicità. La deliberazione di programmazione degli interventi relativi ai fondi 2003 ai sensi del D.lgs. n. 286/98 ha individuato come criterio per le Province, nella predisposizione dei relativi piani, la priorità al finanziamento dei centri di servizi e degli altri progetti sperimentali realizzati per garantirne la prosecuzione e la continuità del servizio.

E', inoltre, in corso di approvazione una nuova legge sull'immigrazione che sostituirà la precedente normativa regionale (L.R. n.17 del 1990) adeguandola alle nuove esigenze che il fenomeno dell'immigrazione ha prodotto in via generale in Europa ed in Italia ed in particolare nel tessuto sociale della Regione Lazio.

Fra le principali innovazioni della nuova normativa si segnala:

- a) la programmazione unitaria regionale degli interventi nel settore dell'immigrazione utilizzando insieme risorse regionali e stanziamenti provenienti dal Fondo nazionale per le politiche sociali; un conseguente snellimento nelle procedure amministrative legate alla programmazione provinciale e comunale che si concretizza nella predisposizione di un unico Piano annuale relativo sia al programma delle iniziative finanziate con le risorse regionali provenienti dal Fondo nazionale, sia agli interventi finanziati con risorse regionali;
- b) una rivisitazione delle disposizioni riguardanti la Consulta regionale per l'immigrazione in relazione alla sua composizione nonché ai suoi compiti;
- c) l'istituzione di un Osservatorio regionale sull'immigrazione per lo svolgimento di attività di analisi e monitoraggio sul fenomeno dell'immigrazione, con particolare riferimento alle problematiche legate all'inserimento sociale e lavorativo;
- d) una maggiore attenzione alla promozione dell'associazionismo tra gli immigrati.

B.4.5) FONDO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

Con la legge di assestamento di bilancio 2004 è stata anticipata, rispetto al DPFR, l'istituzione del Fondo, con lo stanziamento di 2 milioni di euro.

Questo stanziamento si aggiunge a:

RSA	Cap H41522	€ 12.900.000,00
comunità alloggio disabili gravi	Cap H41114	€ 1.168.904,00
quota del 20% del F.N.P.S.	Cap H41106	€ 6.560.000,00
quota del 6,5% del F.N.P.S.	cap H41106	€ 2.600.000,00
Cofinanziamento L.162/98	Cap H41110	€ 516.457,00
	totale	€ 29.745.361,00

Per l'anno 2005 sarà disposto un aumento del Fondo di 5 milioni di euro, per un totale di 7 milioni di euro (3 milioni dal Fondo sanitario, 3 milioni dal Fondo sociale e 1 milione con legge di bilancio regionale 2005-07).

Per il 2004, il Fondo sarà utilizzato con le modalità indicate di una deliberazione che è in corso di perfezionamento.

Detta deliberazione prevede il riparto dei fondi ai Comuni capofila di distretto, che, in accordo con la ASL dovranno finalizzare i fondi stessi a:

specifici interventi di assistenza domiciliare integrata allo scopo di venire incontro alle esigenze delle famiglie che assistono in casa anziani non autosufficienti, al fine di evitare o rinviare la loro istituzionalizzazione;

servizi di sollievo alla famiglia, per affiancare i familiari che accudiscono la persona non autosufficiente ovvero per sostituirli nelle stesse responsabilità di cura durante l'orario di lavoro;

dimissioni ospedaliere protette per soggetti temporaneamente non autosufficienti e non in grado di organizzare in modo autonomo il rientro al proprio domicilio e la continuazione delle cure;

assistenza domiciliare integrata per i soggetti non autosufficienti con patologie cronico-degenerative;

interventi di sostegno alla persona disabile non autosufficiente ed alla famiglia attraverso forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale, anche della durata di 24 ore e anche nelle giornate festive e prefestive;
programmi di aiuto alla persona gestiti in forma indiretta, mediante piani personalizzati previamente concordati dagli enti locali con le persone richiedenti e con verifica della professionalità dell'operatore prescelto e dell'efficacia delle prestazioni.

3.2.8) SCUOLA, FORMAZIONE E POLITICHE PER IL LAVORO

A) IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

A.1) QUADRO NORMATIVO GENERALE

Gli interventi legislativi che nel corso del 2003 hanno modificato profondamente le politiche nazionali e regionali in materia di sviluppo delle risorse umane e di inclusione sociale costituiscono il frutto del nuovo assetto istituzionale delineato dalla Legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001 *“Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”*, che ha rimodellato il quadro complessivo delle competenze dei diversi soggetti istituzionali rafforzando, conseguentemente, i vari livelli di governo e delineando un nuovo modello di Governance.

In particolare: in materia di istruzione, a fronte di una competenza concorrente regionale e fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche, lo Stato ha potestà legislativa per ciò che attiene alle norme generali sull'istruzione, ai livelli essenziali delle prestazioni ed ai principi fondamentali in materia di istruzione. L'Istruzione e formazione professionale sono rimesse alla competenza piena delle Regioni, tuttavia rimane aperta la questione relativa alla determinazione dei “livelli essenziali delle prestazioni” concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale da parte dello Stato.

Per ciò che attiene la materia del lavoro, il processo interpretativo della legge è ancora in atto, soprattutto per quanto concerne la definizione della formulazione “tutela e sicurezza del lavoro”, contenuta nell'art.117, terzo comma. Anche per questa materia, tuttavia, occorre ricordare l'importanza strategica di risoluzione della questione ancora aperta e relativa alla determinazione statale dei “livelli essenziali delle prestazioni”.

Una prima risposta ai dubbi interpretativi ed attuativi derivanti dal nuovo assetto costituzionale è intervenuta a livello nazionale con l'approvazione della Legge n. 131 del 5.6.2003, recante *“Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3”* (cd. Legge La Loggia). La ratio di tale normativa risiede nella duplice esigenza di adeguare l'ordinamento della Repubblica alle nuove norme costituzionali immediatamente operative e di adottare, per la parte di competenza statale, le disposizioni previste o implicate dalla modifica costituzionale in attuazione alla riforma.

Ad ogni buon fine, in considerazione del quadro sopra delineato, la competenza legislativa attribuita alle regioni prevede il coinvolgimento dei legislatori regionali nella predisposizione ed emanazione di provvedimenti normativi di riordino o di riforma del sistema formativo, soprattutto ai fini dell'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni per assicurare l'uguaglianza ed il contesto unitario in cui si opera.

A.2) IL MERCATO DEL LAVORO

1.1) Il mercato del lavoro e i fabbisogni occupazionali. Lo scenario normativo nazionale e regionale.

Il processo di riforma del mercato del lavoro ad opera della Legge-delega n. 30 del 14.2.2003 – la cd. “Legge Biagi” -, ha ricevuto una maggiore puntualizzazione attraverso l’emanazione della normativa di dettaglio ad opera del Decreto legislativo di attuazione n. 276 del 10.9.2003.

1.1.a) In particolare, a fronte della nuova disciplina nazionale sul cd “lavoro parasubordinato”, con legge regionale n. 27 del 2 settembre 2003, la Regione Lazio ha inteso promuovere degli interventi - alcuni di carattere strettamente finanziario, altri consistenti in forme di incentivazione di diversa natura - a favore dei lavoratori parasubordinati, al fine di migliorare e consolidare la loro posizione sul mercato del lavoro.

I criteri e le modalità di attuazione di tali interventi, nonché l’ammontare delle risorse relative vengono definiti secondo un programma annuale di attuazione, da approvarsi con deliberazione della Giunta Regionale entro il 30 aprile di ciascun anno.

La legge prevede altresì la costituzione di un apposito Fondo in cui sono destinate a convergere tutte le risorse, anche provenienti da enti e soggetti diversi dalla Regione, assegnate per l’attuazione degli interventi.

“La l.r. 27/2003 è stata ulteriormente modificata dall’articolo 60 della legge regionale 13 settembre 2004, n. 11. In particolare è stata prevista l’istituzione di una Commissione paritetica quale organo di proposta e consultazione in ordine agli interventi regionali relativi ai lavoratori parasubordinati. In particolare tale commissione esprime pareri in ordine al programma operativo annuale. Detto programma può prevedere anche eventuali ed ulteriori forme di finanziamento del fondo regionale di cui all’articolo 5.”

1.1.b) Con particolare riferimento alla tematica del collocamento mirato dei disabili, la Regione Lazio ha varato la Legge Regionale 14 luglio 2003 n.19, di attuazione della Legge 68/1999, diretta a favorire l’inserimento e l’integrazione lavorativa delle persone disabili attraverso adeguati servizi di sostegno e collocamento mirato, tra cui, ad esempio: il tirocinio formativo e di orientamento sia per i disabili che per coloro che operano nell’ambito della disabilità; un sistema integrato di servizi di sostegno al lavoro delle persone disabili; la semplificazione delle procedure amministrative del collocamento mirato; la rimozione degli ostacoli architettonici; l’apprestamento di tecnologie per il telelavoro e per la formazione professionale a distanza.

E’ prevista inoltre l’adozione di un programma operativo regionale per i disabili di cui all’articolo 4 della l.r. 19/2003, che è attualmente al vaglio della Commissione di concertazione per il lavoro,” con il quale si definiscono le azioni e le misure necessarie per la realizzazione degli interventi. Si provvede inoltre all’istituzione di un Fondo regionale per l’occupazione dei disabili ai sensi dell’articolo 14 della l. 68/1999, che viene dotato, per l’esercizio finanziario 2003, di uno stanziamento complessivo pari a due milioni di euro.

“E’ prevista altresì, ai sensi dell’articolo 7 della l.r. 19/2003, l’adozione dell’Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento al lavoro delle persone con disabilità, con il quale si provvede ad emanare direttive alle Province per l’organizzazione del servizio di collocamento delle persone con disabilità. Tale atto deve essere approvato in Giunta regionale ed attualmente è all’esame della Conferenza Regioni – autonomie locali.”

“Ai sensi dell’articolo 6 della l.r. 19/2003, con decreto del Presidente della Giunta regionale è stato costituito il Comitato regionale per il diritto al lavoro delle persone disabili. Tale comitato è stato già insediato”.

1.1.c) Per quanto riguarda l’accesso al lavoro in materia di pari opportunità, la legge regionale n. 42 del 24 dicembre 2003, concernente “*interventi a sostegno della famiglia concernenti l’accesso ai servizi educativi e formativi della prima infanzia*”, si inquadra in una logica diretta al rafforzamento della condizione personale della donna così da favorire la permanenza e l’inserimento della stessa nel mondo del lavoro attraverso la creazione dei presupposti per conciliare le esigenze lavorative con quelle familiari.

Tale legge costituisce il normale completamento degli interventi previsti dalla legge regionale 22 Aprile 2002, n. 10, concernente “Interventi a sostegno della famiglia per l’accesso alle opportunità educative nella scuola dell’infanzia”.

A tal fine, la legge prevede la concessione alle madri lavoratrici ovvero alle madri disoccupate, inoccupate o in fase di reinserimento lavorativo, di contributi di natura monetaria finalizzati a concorrere al pagamento delle rette di frequenza dei servizi educativi e formativi della prima infanzia nonché delle attività connesse ai servizi stessi. Ad un apposito regolamento regionale, viene demandata la determinazione delle risorse destinate agli interventi previsti, dell’ammontare, dei criteri, delle modalità di concessione ed erogazione dei contributi, sulla base di condizioni di priorità rappresentate da situazioni di svantaggio economico della famiglia e dalla presenza di figli in condizioni di disabilità o con difficoltà di adattamento ed integrazione.

Allo scopo di collegare la concessione del contributo alle finalità del Fondo Sociale Europeo, è previsto che le madri beneficiarie attivino e documentino percorsi finalizzati all’inserimento, reinserimento e permanenza nel mercato del lavoro, attraverso l’assistenza tecnica ed il tutoraggio di un idoneo soggetto. La copertura finanziaria è assicurata dalle risorse stanziare nell’ambito del POR Obiettivo 3 Asse E, Misura E1.

1.1.d) Al fine di sostenere lo sviluppo economico, l’occupazione e rafforzare la competitività del sistema produttivo locale delle aree interessate dalla crisi dello stabilimento FIAT di Piedimonte S.Germano (Fr), la Regione, ha approvato la legge regionale 31 dicembre 2002, n.46 con la quale favorisce la promozione e l’attuazione di interventi di qualificazione del tessuto produttivo e di valorizzazione delle potenzialità del territorio. In particolare è previsto che mediante un programma operativo approvato dalla Giunta, siano definiti gli interventi da realizzare e le relative modalità di attuazione nonché le aree sulle quali attuare quest’ultimi. Con la Delibera della Giunta regionale n. 580 del 2.07.2004, si è provveduto ad approvare il citato programma operativo, che in particolare prevede nell’ambito della definizione delle linee strategiche del programma e delle misure di intervento da attivare, “attività formative attraverso il completamento di un centro di formazione collegato con l’Università degli Studi di Cassino finalizzato ad attività di qualificazione e riqualificazione di occupati e inoccupati in un’ottica di formazione continua. Attività di accoglienza, bilanciamento delle competenze e ricollocazione di lavoratori espulsi dal circuito del mercato del lavoro. Gli interventi dovranno riguardare lo sviluppo e l’implementazione della cultura e della gestione d’impresa, nonché la valorizzazione ed enfaticizzazione di competenze tecniche, artigianali e specialistiche di alta formazione” (azione 4). Con specifica determinazione direttoriale si è provveduto ad attuare alcune delle iniziative previste nel citato programma operativo, con particolare riferimento al finanziamento di borse di studio per la partecipazione al progetto formativo di MASTER di I livello denominato “GESTIONE E PRODUZIONE NEL COMPARTO AUTOMOBILISTICO”, presentato dall’Università degli Studi di Cassino nell’ambito delle proposte per il programma operativo sopra indicato, destinato ad un numero massimo di 30 allievi in possesso di una laurea di primo livello riconducibile alla classe dell’ingegneria industriale.”

A.3) IL SISTEMA ISTRUZIONE

1.2) Il sistema istruzione e il diritto allo studio universitario. Lo scenario normativo nazionale e regionale.

A.3.1) IL SISTEMA ISTRUZIONE.

La Legge n. 53 del 28.3.2003 – la cd. “Legge Moratti” -, di delega al Governo “*per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*” ha rivisitato il sistema della formazione e dell’istruzione e, attraverso il superamento della distinzione tra obbligo scolastico e obbligo formativo, inserendo per la prima volta l’offerta formativa regionale nell’ambito del nuovo sistema di istruzione e formazione.

Tra i principi introdotti con la legge di riforma, appare senz’altro fondamentale il diritto dovere di istruzione e formazione per almeno 12 anni da attuarsi, a partire dal secondo ciclo, nel sistema dei licei e nel sistema dell’istruzione e della formazione professionale e, a partire dal 15 anno di età, in percorsi di alternanza scuola-lavoro promossi sotto la responsabilità dell’istituzione scolastica o formativa.

La definizione della normativa di dettaglio è stata rimessa al Governo, il quale, attraverso un dialogo costante con le regioni nelle sedi istituzionali di concertazione, ha provveduto ad emanare il primo provvedimento di attuazione – Decreto legislativo n.59 del 19.02.2004 – relativo alla riforma del primo ciclo d’istruzione.

Le innovazioni introdotte dalla normativa in esame riguardano, tra l’altro: l’anticipo graduale delle iscrizioni alla scuola dell’infanzia, la possibilità per le famiglie e le scuole di costruire piani di studio personalizzati, l’affidamento ad un docente “tutor” delle funzioni di orientamento per la scelta delle attività opzionali, l’introduzione dell’alfabetizzazione informatica, dell’insegnamento della lingua inglese e – a partire dalla prima classe della scuola secondaria di primo grado – di una seconda lingua europea.

Attualmente è in discussione in sede di coordinamento interregionale il secondo decreto legislativo di attuazione della Legge Moratti in materia di valutazione del sistema dell’istruzione. “Sono altresì al vaglio della Conferenza Unificata Stato- Regioni e Province Autonome i decreti legislativi di attuazione della Legge Moratti concernenti il diritto-dovere di istruzione e formazione professionale e le norme in materia di alternanza scuola-lavoro.”

Successivamente all’ accordo siglato in data 19 giugno 2003 tra il MLPS, il MIUR e le Regioni circa l’attuazione dei percorsi triennali, nonché dei protocolli di intesa specifici sottoscritti tra gli stessi Ministeri e le singole Regioni ed aventi ad oggetto la programmazione congiunta di progetti in alternanza scuola-lavoro finalizzati ad un’offerta personalizzata e l’individuazione di modalità di accompagnamento, monitoraggio e valutazione della sperimentazione, la concertazione è allo stato focalizzata sulla definizione dei criteri e delle modalità di riconoscimento delle competenze e dei crediti formativi funzionali al percorso formativo in atto ed allo stesso tempo spendibili nel mercato del lavoro. Ciò al fine di creare modalità finalizzate a completare la professionalità del soggetto in formazione con lo sviluppo di competenze di base ed applicative (e rendere più facilmente accessibile l’accesso ai contratti di lavoro a contenuto formativo, quali l’apprendistato, il contratto di formazione-lavoro e il tirocinio), favorendo nel contempo l’osmosi tra il sistema dei licei ed il sistema formativo.

“Al fine di provvedere al riordino della disciplina della l .r. 23/1992, da perfezionarsi con la completa attuazione della legge n.53/2003 che ridefinisce l’obbligo formativo, con DGR n. 544 del 25 giugno 2004, sono state adottate le linee di riferimento per il sistema formativo regionale nella fascia dell’obbligo formativo.”

A.3.2) LA RIFORMA DEL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Con la Legge Regionale 25 agosto 2003 n.25, recante “*Disposizioni in materia di diritto agli studi universitari*”, la Regione ha provveduto a costituire un sistema organico di interventi diretto, attraverso la rimozione di ostacoli di ordine economico, sociale e culturale, a rendere effettivo il diritto agli studi universitari sul territorio regionale, con particolare riguardo ai cittadini capaci e meritevoli che sono sprovvisti o carenti di mezzi o che si trovano in condizione di handicap. La filosofia caratterizzante la legge è quella di trovare un adeguato equilibrio tra le esigenze di tutela

del diritto agli studi universitari e la creazione di un valore economico nella gestione dei servizi e benefici connessi; a tal fine, si è provveduto a creare un assetto giuridico in grado di separare la natura politico – istituzionale del diritto allo studio con quella economico – finanziaria connessa alla erogazione dei diversi servizi agli studenti attraverso la separazione organizzativa tra la funzione di indirizzo e controllo da quella programmatoria e gestionale.

Il compito di programmare ed attuare, in modo coordinato, gli interventi per il diritto agli studi universitari e al contempo di promuovere la costituzione di apposite società di capitali miste al fine di assicurare una gestione economica, razionale ed efficiente dei servizi è stato demandato ad un nuovo soggetto giuridico – denominato Laziodisu - di diretta emanazione regionale, dotato di autonomia amministrativa, contabile, finanziaria e patrimoniale, articolato in sedi periferiche.

Queste ultime, che svolgono unicamente attività amministrativo – gestionale, provvedono, relativamente alle Università di riferimento, ad attuare in modo coordinato gli interventi per il diritto agli studi universitari previsti dal programma operativo, che descrive nel dettaglio l'insieme delle attività, ed indica le priorità, i livelli di intervento, i beneficiari, le risorse strumentali e finanziarie, nonché le modalità di riparto.

“Con i decreti del Presidente della Giunta regionale , si è provveduto alla nomina del Presidente di Laziodisu, alla designazione del Direttore generale, alla costituzione del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei revisori contabili e dei Comitati direttivi. Attualmente, è incorso l'attribuzione delle risorse materiali e finanziarie a Laziodisu con la contestuale estinzione delle preesistenti ADISU”.

A.4) LA VERIFICA DEGLI OBIETTIVI: LA RIPROGRAMMAZIONE DEL POR.

Nel corso del 2003, inoltre, si è proceduto alla riprogrammazione di medio periodo del POR Obiettivo 3, con incidenza sul PON e sul QCS, in considerazione del mutato quadro normativo nazionale come sopra sinteticamente descritto nonché della modifica del contesto socio-economico. Per ciò che attiene al POR Lazio, la Direzione Regionale Formazione e Politiche del Lavoro ha concentrato il suo impegno nel rafforzamento della propria capacità di *governance*, nel potenziamento del sistema della formazione professionale, nel miglioramento delle performance gestionali, attraverso il processo di riallineamento delle strutture e dell'impianto organizzativo, l'analisi e l'individuazione di procedure gestionali adeguate e rispondenti ai regolamenti comunitari, l'adeguamento del sistema informativo del POR, la riorganizzazione interna degli uffici e delle funzioni, la predisposizione di adeguate piste di controllo.

Nell'ambito di tali azioni, riscontrato un discreto livello di coerenza fra il POR e le risposte provenienti dal territorio nonché l' adeguatezza della domanda e dell'offerta formative nella declinazione per tipologie d'intervento (per Assi e Misure), vi è stata una sostanziale conferma delle strategie della Regione Lazio e dell'impianto generale del Programma, fatta salva una eventuale successiva fase di revisione del PO, in caso di eventuali nuove esigenze che dovessero emergere nel territorio.

Pertanto, gli elementi oggetto di riprogrammazione in questa fase si sono limitati al recepimento degli orientamenti nazionali e delle indicazioni provenienti dal coordinamento delle Regioni in merito alla rimozione dei vincoli di destinazione finanziaria, che divengono priorità tendenziali.

L'unica variazione prevista attualmente riguarda il Piano finanziario ed attiene in particolare all'attribuzione delle risorse aggiuntive dovute alla premialità di cui all'art. 44 del Reg. CE 1260/99.

Al fine di rafforzare sia l'approccio curativo che l'approccio preventivo delle politiche del lavoro, infatti, la scelta strategica è quella di destinare tali risorse interamente all'Asse A, nuova misura A2, per finanziare azioni di contrasto ai fenomeni di crisi occupazionale recentemente registratisi in tutte le Province anche causa delle difficoltà incontrate dalle grandi Industrie e dall'indotto ad esse

relativo, nonché azioni rivolte per lo più ai giovani, tese a favorire l'adattabilità ai processi di cambiamento del mercato del lavoro, anche in considerazione degli effetti della Legge 30/2003.

“La riprogrammazione del POR Lazio è stata approvata, con conseguente disponibilità delle risorse aggiuntive per la premialità. Tali risorse sono state interamente destinate alla nuova “Misura A2: approccio preventivo e curativo”, che ricomprende la precedente Misura A2 (approccio preventivo) e la precedente Misura A3 (approccio curativo)”

A chiusura del contesto di riferimento in cui si esplica l'azione programmatica regionale, in coerenza con quanto previsto dal POR e dal Complemento di Programmazione, documenti che esaltano i pilastri dell'azione comunitaria in materia di occupabilità, di imprenditorialità, meritano di essere ricordati:

- il completamento della messa a regime del sistema di accreditamento delle sedi operative dei soggetti che intendono realizzare attività formative e di orientamento finanziate con fondi pubblici. Al riguardo, alla chiusura del secondo avviso pubblico, avvenuta il 30 ottobre 2003, sono stati accreditati ben 421 soggetti (a fronte dei 195 accreditati al 30 aprile 2003) per 1.214 domande presentate per le macrotipologie esistenti (obbligo formativo, formazione superiore, formazione continua e orientamento).

“– la semplificazione delle procedure attraverso la Delibera della Giunta regionale n. 725 del 6 agosto 2004 che approva l'atto di indirizzo e di direttiva ai dirigenti, ovvero all'Autorità di Gestione, in ordine all'impiego delle risorse POR Ob. 3, FSE, periodo 2000-2006, relativamente alle annualità 2003-2004-2005-2006. In particolare in tale atto di indirizzo si esalta il ruolo dello strumento finanziario rappresentato dal POR per integrare i finanziamenti a carico del bilancio previsti da specifiche leggi regionali.”

- l'attuazione di interventi in materia di Istruzione Formazione Tecnica Superiore – IFTS (Misura C3), di Educazione degli adulti (Misura C4), di sostegno alle donne (Misura E1) e per le azioni trasversali della politica comunitaria: Società dell'informazione, Sviluppo locale e Pari opportunità, nonché per favorire il miglioramento dei sistemi (Misura C1).

- il perfezionamento del processo di trasferimento alle Amministrazioni provinciali di compiti e funzioni in materia di formazione professionale e di delega a queste ultime di rilevanti quote di risorse a valere sul POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006 – Misure A1, A2, A3, B1, C2, D3, E1.

“– l'affidamento in gestione all'Agenzia Lazio Lavoro dell'assistenza tecnica a sostegno delle attività delegate alle province con la DGR 737/2003, disposto mediante la DGR 465 del 4 giugno 2004.”

B) FORMAZIONE E LAVORO

B.1) FORMAZIONE

B.1.1) LINEE DI INTERVENTO

L'azione programmatica della Regione Lazio si è orientata, pur in un contesto riprogrammato, a dare piena attuazione al POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006 attraverso l'implementazione ed il perfezionamento degli interventi realizzati negli anni precedenti in modo da favorire una rapida attuazione dei provvedimenti per dare risposte immediate ai bisogni territorialmente rilevati e

rivolgendo un'attenzione sempre maggiore alle particolarità dei vari ambiti territoriali del Lazio che, in alcuni casi, necessitano di una trattazione a carattere locale. In particolare, nell'ottica di proseguire sulle tracce degli obiettivi strategici già tracciati lo scorso anno, si intende:

a) accentuare e rafforzare le modalità di intervento per progetti obiettivo, anche attraverso il ricorso ad azioni di sistema, da concertare e valutare con i rappresentanti, a livello provinciale, delle “parti sociali”, che, nell'ambito dell'Asse A del POR Ob.3 ed in armonia sia con le direttive della Strategia Europea per l'Occupazione, sia con le linee di intervento individuate su base nazionale, siano in grado di favorire l'ottimizzazione dei processi di mobilità occupazionali e territoriali attraverso lo sviluppo di interventi finalizzati alla fluidificazione dell'incontro domanda-offerta ed al superamento delle rigidità del mercato del lavoro, nonché di supportare la definizione di modelli per l'inserimento, il reinserimento ed il mantenimento dell'occupazione dei soggetti svantaggiati, ivi incluse le donne e gli ultracinquantenni.

“Ai progetti obiettivo da definire per le annualità 2004-2005-2006, sono destinate risorse per complessivi €. 37.799.702,75, di cui €. 27.889.102,75 a valere sulla Misura A.2, €. 2.600.000,00 a valere sulla Misura D1, €. 1.200.000,00 a valere sulla Misura D3, €. 750.000,00 a valere sulla Misura D4, €. 5.100.000,00 a valere sulla Misura C3, €. 260.600,00 a valere sulla Misura B1.”

Di queste risorse, €. 1.800.000 saranno stati destinati al finanziamento di un progetto obiettivo finalizzato ad aziende in crisi per incentivare le riprese attraverso azioni formative di riconversione e riqualificazione degli occupati e qualificazione finalizzata all'assunzione degli inoccupati nella Provincia di Rieti; sarà inoltre finanziato entro il 2004 un altro progetto obiettivo per €. 2.500.000 in favore di interventi di riqualificazione e riconversione aziendale nell'area di Cassino, in attuazione della l.r. 46/2002.

“In particolare, con la legge finanziaria regionale n. 2 del 27 febbraio 2004 è stata prevista la costituzione di due Consorzi, il Consorzio ICT ed il Consorzio Moda, per favorire la crescita dell'occupazione e dell'occupabilità nei settori interessati, ai quali potranno partecipare realtà significative dei rispettivi comparti sulla base di procedure ad evidenza pubblica. Coerentemente con le rispettive finalità, le azioni di sistema e di accompagnamento saranno svolte direttamente dai Consorzi, mentre le azioni formative rivolte a persone sono realizzate da soggetti attuatori da individuarsi tramite Avviso Pubblico. Per l'attuazione delle azioni di entrambi i consorzi sono stati previsti, nell'ambito dell'Atto di indirizzo di cui alla DGR n.725/2004, due progetti obiettivo denominati rispettivamente “Progetto Obiettivo Moda” e “Progetto Obiettivo ICT”, dell'importo complessivo di €. 8.450.000,00 e €. 9.200.000,00.”

b) promuovere, anche all'interno delle aziende, azioni di informazione e comunicazione dirette a sensibilizzare le imprese alla partecipazione a programmi di inserimento e reinserimento occupazionale dei soggetti svantaggiati, anche con l'ausilio delle organizzazioni di rappresentanza delle imprese;

c) predisporre apposite azioni di sistema funzionali sia all'implementazione, al completamento dell'azione ed il monitoraggio dei sistemi dell'accreditamento delle strutture formative e di orientamento, sia ad una maggiore armonizzazione e semplificazione delle procedure regionali in materia di gestione, vigilanza e controllo: entrambe strategicamente funzionali al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa, nell'ottica di un'azione di integrazione, omogeneizzazione e riconoscimento reciproco dei vari sistemi regionali a livello nazionale.

d) adottare in via sperimentale lo strumento dei “progetti quadro” nell'ambito della misura D1 del P.O.R. Ob.3 FSE 2000/2006 con l'obiettivo di favorire l'accesso delle piccole e medie imprese ai finanziamenti per la formazione continua, in modo da realizzare la sperimentazione di nuovi processi e modalità di lavoro a sostegno dei processi di innovazione organizzativa, sia per potenziare l'efficienza e l'efficacia degli

atti di gestione, sia per assicurare livelli di erogazione dei servizi congruenti con le esigenze dell'utenza, nonché a promuovere percorsi di apprendimento reciproco e scambio di buone prassi fra i soggetti responsabili delle politiche formative e del lavoro.

e) completare l'attuazione delle Misure relative alla Sovvenzione globale, previste nel Complemento di Programmazione del POR Lazio Obiettivo 3 FSE e per le Misure B1 e piccoli sussidi (lo sviluppo di imprese sociali, di cooperative di solidarietà sociale e di imprese di transizione finalizzate all'inserimento lavorativo di lavoratori appartenenti a gruppi svantaggiati), D3 (diffusione di micro-imprenditorialità e di lavoro autonomo e per la creazione di nuove imprese), D4 (spin-off accademico e/o di impresa in settori di "alta tecnologia) ed E1 (diffusione di micro-imprenditorialità e di lavoro autonomo e per la creazione di nuove imprese).

L'obiettivo è quello di realizzare a livello regionale un monitoraggio costante diretto a: assicurare la messa a punto e la sperimentazione di metodologie di intervento finalizzate a sostenere e consolidare il raggiungimento degli obiettivi previsti; individuare ed adottare una soluzione organizzativa e modalità d'intervento di tipo "integrato" così da consentire la più ampia e completa offerta di interventi in termini di tipologia dei servizi disponibili, copertura territoriale, tempestività e continuità nella erogazione; prevedere modalità di prosecuzione del sistema d'intervento, traendo ispirazione dai risultati e dalle linee guida che emergeranno dalla sperimentazione e quindi garantire continuità nelle attività e nei servizi offerti.

Allo stato risulta essere stato già varato l'avviso pubblico per la selezione del soggetto attuatore nell'ambito della Misura B1, piccoli sussidi.

f) sviluppare ulteriormente i progetti interregionali nell'ottica di: ampliare la gamma delle opportunità e delle buone prassi da trasferire; sperimentare sempre più forme di partenariato riproducibile; assicurare il rispetto del vincolo previsto dal POR in ordine alla destinazione delle risorse. Al riguardo, sono stati stanziati dalla Regione Lazio fondi pari a €. 2.662.347,34 a valere sul POR Obiettivo 3 FSE.

g) procedere all'attivazione di un sistema di valutazione regionale dei crediti e della certificazione delle competenze che, in linea con i livelli minimi nazionali, permetta l'effettiva integrazione sistemica e la spendibilità dei titoli e delle qualifiche conseguite nel sistema regionale.

Inoltre, con particolare riferimento all'apprendistato alla definizione dei profili e dei contenuti professionali per la formazione superiore e professionalizzante anche attraverso azioni di sistema che, in armonia con le strategie individuate a livello nazionale, arrivino a garantire l'organizzazione di un'offerta formativa adeguata per ognuna delle tre tipologie di apprendistato e per la nuova modalità del contratto d'inserimento in modo da conferire a questi strumenti un ruolo effettivamente funzionale ai percorsi di transizione nel mercato del lavoro.

h) esaltare il rapporto con le Amministrazioni provinciali, valorizzando i rispettivi ambiti di intervento in modo da contribuire alla diversificazione dell'offerta formativa anche attraverso un'attività di assistenza tecnica a sostegno delle attività delegate affidata ad enti strumentali della Regione (ad es., Agenzia lazio Lavoro).

i) accentuare il ruolo degli enti strumentali (Agenzia Lazio Lavoro, Agenzia Sviluppo Lazio, Filas, Bic Lazio, Proteo, Litorale laziale Spa, Istituto Montecelio, Laziodisu) al fine di concorrere allo sviluppo della occupazione e della occupabilità.

l) sviluppare i servizi per l'impiego, pubblico e privato, e i servizi di orientamento al lavoro.

m) disciplinare i percorsi di istruzione e formazione professionale, con particolare attenzione alla formazione per le fasce deboli, all'alternanza scuola-lavoro, all'apprendistato, alla integrazione, alla formazione superiore, alla formazione continua, ai tirocini formativi e di orientamento.

n) elaborare un testo unico sulla legislazione delle politiche attive del lavoro.

o) la sistematizzazione della modalità di acquisizione degli esiti occupazionali.

p) il sostegno all'imprenditorialità sia essa giovanile (legge regionale n. 29 del 1996, legge regionale n. 19 del 1999) che di genere (imprenditoria femminile: legge regionale n. 51 del 1996 e cofinanziamento legge n. 215 del 1992).

q) il sostegno allo sviluppo dei piani formativi aziendali ed individuali nell'ambito dei fondi di cui alla legge 236 del 1993.

B.1.2) PRIORITÀ

B.1.2.1) Integrazione politiche del lavoro, istruzione e formazione

Integrazione tra politiche del lavoro, istruzione e formazione, nell'ottica dell'attuazione dei percorsi triennali di alternanza scuola-lavoro, attraverso l'implementazione e il potenziamento degli interventi già posti in essere nell'anno precedente, quali:

- l'accreditamento delle strutture dell'offerta formativa e dell'orientamento, che porti a valore aggiunto alle diverse direttrici di intervento e preveda non solo lo standard di efficienza, ma anche di efficacia;
- la certificazione delle competenze e il riconoscimento dei crediti come funzioni-chiave di un sistema integrato e che deve rappresentare un nuovo diritto degli individui indipendentemente dal luogo ove tali competenze sono state acquisite;
- la formazione su basi comuni degli operatori dei diversi sistemi, al fine di condividere modalità di approccio con l'utenza, modelli didattici, prassi gestionali e valutative da parte di orientatori, docenti, formatori, personale dei servizi per l'impiego, tutor aziendali, ecc.;
- l'aggiornamento e la qualificazione del personale delle pubbliche Amministrazioni locali.

Un primo, significativo risultato dell'azione programmatica regionale in materia è stato raggiunto con la sottoscrizione dell'accordo tra Regione, Province, Sindacati ed Enti di formazione per la creazione del sistema formativo regionale; il documento, relativo alla realizzazione dei percorsi triennali d'istruzione e formazione professionale - condiviso all'unanimità - in linea con la riforma Moratti, e per i corsi di qualificazione, potrà disporre di risorse finanziarie per 31 milioni e 600 mila euro, in aggiunta a quelle già trasferite alle amministrazioni provinciali per le competenze del personale e sarà caratterizzato da una gestione pubblica, una privata finanziata e una privata non finanziata. In tal modo oltre 5 mila giovani di età compresa tra i 14 e i 18 anni e le loro famiglie avranno la possibilità di fruire della scelta educativa e formativa.

B.1.2.2) Formazione continua

Rafforzamento della formazione continua e permanente attraverso una duplice ordine di interventi:

- da un lato, sulla base dell'esperienza maturata nella passata programmazione nell'ambito dell'attuazione della legge 236, provvedere al finanziamento diretto della formazione continua favorendo progetti rivolti: alla riqualificazione dei lavoratori occupati; alla diffusione dello strumento dei congedi formativi ed altre forme differenziate di liberalizzazione contrattualizzata di tempi da dedicare alla formazione, anche nel settore pubblico; al sostegno al trasferimento dei risultati della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica alle imprese; alla diffusione della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di lavoro.
- Dall'altro, incrementare e sostenere l'occupabilità e lo sviluppo delle imprese, con particolare riferimento alle PMI, attraverso azioni di sistema di accompagnamento in linea con le indicazioni del por obiettivo 3 FSE, dirette al rafforzamento delle competenze della P.A. (misura d.2), allo sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, private e pubbliche, con priorità alle PMI (misura d1), allo sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego (misura d.3), al miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico (misura d.4).

B.1.2.3) Prevenzione disagio sociale

- Combattere lo svantaggio promuovendo ed agevolando l'accesso alle competenze da parte dei soggetti sul mercato del lavoro, per favorire l'integrazione socio-professionale e per prevenire la fenomenologia del disagio, in conformità alle indicazioni del quadro comunitario di sostegno obiettivo 3, assi b ed e, nonché delle politiche comunitarie attuate nel quadro delle iniziative e dei programmi comunitari (quali equal).
- Azioni integrate a favore dei disabili saranno poste in essere nell'ambito della misura b1 del por ed in conformità al programma operativo regionale ai sensi della l.r.19/03 combinando attività di ricerca, orientamento, formazione, assistenza tecnica, consulenza, accompagnamento, informazione e sensibilizzazione.
- Gli interventi in materia di pari opportunità saranno invece diretti principalmente a migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro, nella duplice ottica di sostegno alla famiglia (ad es., con il potenziamento dei servizi rivolti all'infanzia, la promozione ed il potenziamento di modalità organizzative che ridistribuiscono tempi ed orari di lavoro, ecc.) E di sostegno all'imprenditorialità (ad es., favorendo il ricorso al prestito d'onore).
- Ulteriori interventi saranno realizzati altresì in favore delle altre categorie di soggetti svantaggiati, con particolare riferimento a quelli a rischio emarginazione, promuovendo anche tramite gli enti strumentali della regione iniziative volte all'inserimento occupazionale e alla riqualificazione professionale.

B.2) LAVORO

B.2.1) LINEE DI INTERVENTO

- a) La messa a regime delle modalità di attuazione e dei contenuti dei servizi per l'impiego. La Regione, nell'intento di realizzare il percorso delineato dal Masterplan regionale, intende procedere al completamento del processo di organizzazione dei servizi con il raggiungimento di standard minimi diffusi sul territorio per assicurare entro il 2006 servizi di qualità specializzati per target di utenza. In particolare, attraverso l'obiettivo generale della Misura A1 del POR Obiettivo 3 FSE – “prevenzione della disoccupazione dei giovani e degli adulti” -, è stata affidata all'Agenzia Lazio lavoro con DGR 732/03 e Determinazione D3593/03 la realizzazione

di un programma di azioni di assistenza a strutture e sistemi di accompagnamento per l'organizzazione dei servizi per il lavoro.

Obiettivo strategico è la costruzione di un sistema regionale per l'occupabilità, tramite l'integrazione delle funzioni tra i diversi portatori di interessi che a livello locale intervengono nel processo di attuazione delle politiche di sviluppo e dell'occupazione, da perseguire attraverso:

- il consolidamento dell'assetto organizzativo dei servizi, per il rispetto degli standard di qualità (snellimento delle procedure, miglioramento della fruibilità dei servizi da parte delle imprese e dei lavoratori);
- lo sviluppo della rete tra i soggetti attivi in materia di politiche del lavoro (processi sperimentali di decentramento per ampliare i servizi offerti sul territorio);
- l'innalzamento del livello di conoscenza delle dinamiche occupazionali e del mercato del lavoro della regione;
- rafforzamento del sistema informativo del lavoro regionale e miglioramento delle relazioni tra le diverse basi informative operanti in regione.
- “perfezionamento del modello di borsa lavoro regionale, correlato alla borsa nazionale continua lavoro di cui al Dlgs. 276/2003 (attualmente la Regione Lazio sta firmando un protocollo d'intesa con la regione Lombardia per l'adozione del modello borsa lavoro lombardo; quest'ultimo dovrà essere adattato alle peculiarità del territorio laziale al fine di favorire la convergenza di tutte le iniziative ivi presenti”.

b) l'attuazione di uno strumento efficace di inserimento lavorativo per gli LSU, i cantieristi e le altre categorie svantaggiate, perseguito attraverso la costituzione di una società di capitali mista denominata Territoriale Lazio S.p.a., finalizzata nel contempo alla stabilizzazione occupazionale di tali soggetti ed assicurare la crescita economico-occupazionale del territorio regionale.

Gli obiettivi della neo-costituita società saranno perseguiti, in armonia con il relativo oggetto sociale e le linee guida stabilite con la DGR 136/04, attraverso la gestione di attività e servizi consistenti in interventi diretti alla salvaguardia, tutela, mantenimento, conservazione, valorizzazione e sviluppo sostenibile del patrimonio ambientale regionale, con particolare riferimento alle aree naturali protette, ovvero di attività e servizi inerenti a settori non strettamente connessi a quelli precedenti quali la cultura, il turismo, i servizi sociali, la sanità e l'agricoltura. Su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro, d'intesa con gli Assessori regionali competenti in materia di ambiente e in materie relative alle attività e servizi gestiti dalla costituenda società per azioni, con apposita deliberazione, saranno definiti gli indirizzi, le direttive e gli obiettivi di gestione della costituenda S.p.a., rielaborando al contempo anche sotto il profilo delle risorse finanziarie impiegate, l'assetto delle attività e dei servizi già affidati, nelle materie di cui trattasi, a soggetti giuridici in rapporto di strumentalità con la Regione.

c) promuovere interventi in materia di formazione e riqualificazione professionale, di inserimento e di reinserimento lavorativo, di incontro tra la domanda e offerta di lavoro attraverso la riorganizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive per il lavoro.

A tal fine, la Giunta regionale con DGR 135/04 ha presentato al Consiglio Regionale una proposta di legge diretta, in armonia agli obiettivi sopra indicati, alla riforma dell'ente strumentale Agenzia Lazio Lavoro affinché possa:

- gestire progetti finalizzati, cofinanziati con risorse statali e comunitarie, diretti a prevenire fenomeni di disoccupazione ed a migliorare l'occupabilità;

- gestire le attività e gli elenchi, di cui all'art. 7 del d.lgs 276/2003 per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati che operano nel territorio regionale;
- svolgere le funzioni di osservatorio regionale ai fini della programmazione delle politiche regionali in materia di lavoro, formazione ed istruzione;
- gestire il sistema informativo regionale e locale per il lavoro (SIREIL) al fine di sviluppare, nell'ambito della borsa continua nazionale del lavoro di cui all'articolo 15 del d.lgs. 276/2003, servizi multimediali, rivolti a cittadini ed imprese, di informazione, orientamento, incontro tra domanda ed offerta di lavoro, in stretto raccordo con i servizi per l'impiego provinciali.

E' previsto che l'attività dell' Agenzia sia definita mediante un programma pluriennale articolato in programmi operativi annuali adottati, nel rispetto degli indirizzi, delle direttive e degli obiettivi di gestione definiti dalla Giunta regionale, dal consiglio di amministrazione, entro il 30 aprile di ogni anno. Attualmente, la proposta di legge è al vaglio dell'apposita Commissione presso il Consiglio regionale.

- d) promuovere la concertazione e la valutazione di azioni di sistema che nell'ambito dell'Asse A del POR Ob.3 ed in armonia sia con le direttive della Strategia Europea per l'Occupazione, sia con le linee di intervento individuate su base nazionale, siano in grado di favorire l'ottimizzazione dei processi di mobilità occupazionali e territoriali attraverso lo sviluppo di interventi finalizzati alla fluidificazione dell'incontro domanda-offerta ed al superamento delle rigidità del mercato del lavoro, nonché di supportare la definizione di modelli per l'inserimento, il reinserimento ed il mantenimento dell'occupazione dei soggetti svantaggiati, ivi incluse le donne e gli ultracinquantenni.

La Regione stessa si farà promotrice, anche all'interno delle aziende, di azioni di informazione e comunicazione anche con l'ausilio delle organizzazioni di rappresentanza delle imprese.

A tal fine sono stati istituiti con la legge finanziaria regionale n. 2 del 27 febbraio 2004 due consorzi (uno nel settore della moda e del cinema l'altro nel settore della ICT) per gestire attività di sistema di ruoli e profili professionali, anche in connessione ai processi lavorativi; coerentemente con le rispettive finalità, a questi ultimi sarà demandata l'attuazione delle relative azioni di sistema e di accompagnamento, mentre le azioni formative rivolte a persone sono realizzate da soggetti attuatori da individuarsi tramite Avviso Pubblico.

- e) creare le condizioni necessarie all'attivazione di una rete integrata tra i diversi soggetti dell'orientamento al lavoro nel quadro dell'istituendo sistema regionale per l'occupabilità, secondo il modello elaborato in collaborazione con l'Agenzia Lazio Lavoro, attraverso la sensibilizzazione degli Enti locali, al fine di assicurare il servizio di *Accoglienza, autoinformazione ed informazione orientativa*, ed il servizio di *Orientamento e counseling*, con priorità alla definitiva zonizzazione e riorganizzazione dei bacini di pertinenza dei COL.

B.2.2) PRIORITÀ

- a) Individuazione dei fabbisogni di competenza, formazione e sviluppo, in funzione delle scelte di programmazione formativa agli obiettivi di adattabilità ed occupabilità della forza lavoro previsti nella Strategia Europea per l'occupazione.

La scelta strategica regionale in particolare è quella di tarare gli interventi programmatici settoriali in funzione del tessuto connettivo locale su cui devono innestarsi. A tal fine è necessaria una conoscenza approfondita della realtà regionale sotto un duplice profilo:

- Territoriale, in modo da individuare con precisione le peculiarità, i punti di forza e le debolezze delle singole realtà territoriali per favorire uno sviluppo imprenditoriale “su misura” per ciascun bacino d’utenza;
- Settoriale, al fine di rendere compatibile la professionalità dei soggetti da inserire nel mercato del lavoro locale con i sistemi produttivi ivi operanti, realizzando così una maggiore stabilità della popolazione giovane sul territorio di provenienza.

b) In funzione dei fabbisogni rilevati sul territorio, potenziamento della sinergia tra il sistema delle imprese, gli Enti locali e le Università, attraverso azioni territorialmente mirate e funzionali alla creazione di un raccordo tra domanda e offerta di lavoro in relazione ai fabbisogni rilevati nei vari bacini d’utenza. In particolare tale azione integrata sarà diretta a favorire:

- la reindustrializzazione e l’innovazione delle imprese – soprattutto delle PMI che operano nel settore dell’industria e dell’artigianato - attraverso percorsi di Formazione Tecnica Superiore (IFTS) da realizzare in collaborazione con i Poli universitari, gli enti di formazione ed il sistema scolastico territoriale, finalizzati al futuro inserimento della popolazione giovane nel mercato del lavoro;
- l’individuazione di nuove competenze e percorsi curriculari nel comparto della *new economy*;
- l’adozione di nuovi orientamenti e modelli operativi prodotti dalla riforma generale in atto all’interno dei sistemi formativi e dalla loro progressiva integrazione, quali in primo luogo dalla certificazione e dall’accreditamento delle agenzie formative;
- la sperimentazione di percorsi caratterizzanti il nuovo sistema (la formazione degli immigrati, l’alfabetizzazione multimediale, l’alfabetizzazione funzionale, l’intreccio con la formazione legata al lavoro, l’intervento di anziani, ecc.) attraverso attività di ricerca e progetti pilota regionali capaci di assicurare la produzione di una modulistica con alto grado di trasferibilità.

c) Sviluppo dell’imprenditorialità secondo le direttrici già delineate nell’anno precedente; in particolare:

- favorire le iniziative dirette ad incrementare le opportunità occupazionali a livello locale nei settori della *new economy* e dell’ICT;
- incrementare le attività imprenditoriali, con particolare riguardo a quelle rivolte ai cosiddetti “nuovi bacini d’impiego”;
- stimolare e favorire le iniziative imprenditoriali, con particolare attenzione all’imprenditoria femminile;
- sostenere la crescita ed il rafforzamento di reti e connessioni imprenditoriali in funzione dell’interscambio di conoscenze tecniche e tecnologiche e del reciproco sviluppo, nell’intento di scongiurare il pericolo della mortalità di piccole e piccolissime imprese e, nel contempo, di salvaguardare le aspettative occupazionali del territorio in cui operano;
- contribuire al sostegno di nuove iniziative imprenditoriali derivanti dalla valorizzazione di processi di *spin off* da grandi a medie imprese e dal modo accademico della ricerca.

B.3) ISTRUZIONE

B.3.1) SISTEMA DELL’ISTRUZIONE

B.3.1.1) Linee di intervento

Per quanto riguarda l’azione programmatica regionale nell’ambito del sistema dell’istruzione e del diritto allo studio, non si può prescindere dal considerare ciascun intervento parte di una più ampia

strategia diretta essenzialmente alla creazione di un sistema integrato tra istruzione, formazione e politiche del lavoro, secondo quanto auspicato dal legislatore nazionale (la Legge Moratti e la relativa normativa di attuazione). In particolare, nell'intento di rendere l'istruzione un patrimonio inesauribile di risorse umane ed economiche del territorio, le principali linee di intervento riguardano:

a) la costituzione di un Osservatorio permanente sul piano del dimensionamento delle istituzioni scolastiche e della Commissione di valutazione delle proposte di modifica, per dar risposta alla richiesta degli Enti Locali e delle istituzioni scolastiche per una migliore organizzazione della rete scolastica nel territorio;

b) la riqualificazione della formazione professionale nella fascia dell'obbligo scolastico, in attuazione del protocollo di intesa sottoscritto tra Regione, MIUR, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 27 luglio 2002. La Regione con DGR 143/03 ha approvato il Progetto per la sperimentazione dell'obbligo scolastico in percorsi triennali integrati di formazione professionale nell'ambito dell'obbligo formativo regionale, da svilupparsi in due trienni formativi, per un importo, riferito al primo triennio, di complessivi € 11.320.000,00. Contestualmente con la medesima delibera sono state assegnate e ripartite alle Amministrazioni provinciali per il triennio di riferimento le risorse previste.

A seguito dell'Accordo quadro approvato dalla Conferenza Unificata Stato Regioni Autonomie locali in data 19 giugno 2003 e dallo specifico protocollo di intesa sottoscritto tra Regione, MIUR, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 24 luglio 2003, il predetto intervento, con DGR n. 736/03, è stato ampliato e orientato ai percorsi sperimentali triennali integrati di istruzione e formazione professionale con risorse per € 31.600.000,00 annue contestualmente ripartite in favore delle Amministrazioni provinciali.

c) il sostegno alle Amministrazioni provinciali per espletamento delle funzioni loro delegate attraverso il piano di riparto delle somme a finanziamento delle funzioni medesime ai sensi della l.r. 14/98, al fine di contribuire alla definizione, unitamente agli operatori scolastici, degli ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa, nel rispetto della vocazione territoriale e del fabbisogno professionale delle imprese. "Con la DGR 544 del 25 giugno 2004, che ha varato le linee di riferimento per il sistema formativo regionale, sono state assegnate, per le annualità 2004/2005, 2005/2006, 2006/2007, risorse aggiuntive per tale sistema formativo, per un totale di euro 110.490.000,00, da ripartire tra le Amministrazioni provinciali secondo le percentuali previste dalla DGR n. 736/2003";

d) il sostegno alle famiglie attraverso l'approvazione di un piano di riparto dei fondi per il sostegno delle spese per lo studio, in favore degli alunni in età scolare dalle elementari fino alle medie superiori sia statali che private paritarie delle borse di studio, nonché di un piano di riparto di fondi in favore dei Comuni per la fornitura gratuita o semi-gratuita dei libri di testo per gli alunni delle scuole medie inferiori e superiori;

e) la predisposizione dei principi generali sulla razionalizzazione della rete scolastica;

f) l'aggiornamento e la formazione degli insegnanti e degli operatori per l'orientamento, con particolare riguardo ai temi dell'integrazione e della prevenzione della dispersione scolastica;

g) la piena attuazione del Regolamento approvato dalla Conferenza Stato- Regioni- Autonomie locali sull'educazione degli adulti (EDA);

h) l'attuazione del piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche.

B.3.1.2) Priorità

- a) l'attuazione dell'accordo, raggiunto in data 31 maggio 2004 tra Regione, Province, Sindacati ed Enti di formazione, in materia di sistema formativo regionale. Il documento oggetto dell'accordo rappresenta il frutto di un momento di concertazione trasversale e pone le basi per la realizzazione dell'assetto definitivo del nuovo sistema integrato di istruzione e formazione professionale, in armonia con quanto previsto dalla legge di riforma del Ministro Moratti n. 53 del 2003.
- c) la prosecuzione delle trattative in sede di coordinamento interregionale per quanto riguarda l'attuazione della sopra citata legge delega n. 53/03 per gli aspetti non trattati dal primo decreto legislativo di attuazione n. 59/04 (riforma del primo ciclo d'istruzione) ma fondamentali per la completa realizzazione del sistema integrato, quali ad es., la valutazione del sistema dell'istruzione, il diritto-dovere all'istruzione, l'alternanza scuola-lavoro (tutti e tre attualmente in discussione) e la riforma del secondo ciclo d'istruzione. B.3.2) Diritto agli studi universitari
- d)

B.3.2.1) Linee di intervento e priorità

- a) L'attuazione della legge di riforma del diritto allo studio universitario (lr 25/03), che prevede l'attribuzione ad un unico soggetto, denominato Laziodisu, il compito di programmare ed attuare in modo coordinato su tutto il territorio regionale gli interventi in favore degli studenti universitari: ciò nell'ottica di garantire parità di trattamento per gli studenti in ogni Università del Lazio, uniformità di interventi sul territorio regionale, risparmio e maggiore funzionalità nella gestione. Allo stato, è in corso la procedura di nomina degli organi di Laziodisu.
- b) la promozione di attività scolastiche, formative, di inserimento al lavoro nonché di ricerca scientifica universitaria attraverso scambi culturali e momenti di confronto tra Regione e operatori del settore, nonché tra Regione Lazio e realtà internazionali, questi ultimi nell'ottica di un confronto aperto tra diversi modelli di gestione dell'offerta formativa e del sistema di istruzione universitaria.
- c) l'impegno alla realizzazione di un percorso di apprendimento durante tutto l'arco della vita, con una particolare attenzione agli ultracinquantenni (ad es., attraverso la concessione di contributi all'Università della Terza Età ovvero l'attuazione di interventi in materia di Educazione degli Adulti – EDA).
- d) l'attuazione ed il perfezionamento dei percorsi di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS), in sintonia con le Università, i centri di formazione e le imprese, nell'intento di sviluppare modelli e competenze da utilizzare per la realizzazione di un reale sistema integrato post-secondario, che coinvolga tutti gli attori dei sistemi formativi e produttivi ed operi per assicurare al sistema produttivo del Lazio la Formazione di quadri ed operatori tecnici di medio ed alto livello professionale.

Concludendo, si riporta di seguito la tabella relativa alla ripartizione delle risorse a valere sul POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006 per le annualità 2004, 2005 e 2006:

POR OBIETTIVO 3 FSE 2000-2006

Tab. n. 1				
RIEPILOGO RISORSE PER ANNUALITA'				
	2004	2005	2006	Totale
A.1	1.281.804,44	1.109.859,50	1.132.094,85	3.523.758,79
A.2	7.310.443,16	6.105.836,24	8.490.706,31	21.906.985,71
B.1	1.429.108,52	2.007.956,55	2.088.117,14	5.525.182,21
C.1	19.532.210,66	7.152.151,60	7.295.199,00	33.979.561,26
C.2	3.379.408,15	2.145.645,47	2.188.559,70	7.713.613,32
C.3	20.109.208,68	19.668.416,90	20.061.797,25	59.839.422,83
C.4	5.258.938,35	5.364.113,70	5.471.399,25	16.094.451,30
D.1	36.362.428,42	11.489.516,96	11.728.494,40	59.580.439,78
D.2	3.069.287,04	3.079.959,90	3.132.561,00	9.281.807,94
D.3	6.460.737,37	3.017.213,21	3.143.655,37	12.621.605,95
D.4	4.088.346,11	2.053.306,60	2.094.374,00	8.236.026,71
E.1	19.658.735,14	8.177.287,20	8.380.839,20	36.216.861,54
F.1	6.115.004,91	368.523,77	421.060,93	6.904.589,61
F.2	533.841,55	-4.569,74	16.889,10	546.160,91
Totale	134.589.502,50	71.735.217,86	75.645.747,50	281.970.467,86

A ciò devono aggiungersi le risorse aggiuntive dovute all'attribuzione della premialità ai sensi dell'art. 44 del Reg. CE 1260/99, interamente destinate alla nuova Misura A.2, così di seguito ripartite:

Tab. n. 2				
RIEPILOGO RISORSE AGGIUNTIVE PER ANNUALITA'				
	2004	2005	2006	Totale
disponibilità	5.646.293,00	5.759.216,00	5.874.404,00	17.279.913,00

3.2.9) PIANIFICAZIONE PAESISTICA, TERRITORIALE ED URBANISTICA

A) LA LEGGE URBANISTICA REGIONALE

L.r. n. 38 del 22 dicembre 1999 (Burl. n. 36 del 30 dicembre 1999, s.o. n. 7)

La Regione Lazio, dopo aver modificato la legge sull'abusivismo edilizio (Lr 58/96) ed introdotto norme urbanistiche in materia di programmi integrati (Lr 22/97) e di sale cinematografiche (Lr 37/96), nel 1998 snellisce le procedure urbanistiche con la (Lr 2/98) e si dota infine di una nuova Lur organica, la Lr 38/99.

La Lr 38/99 esplicita nell'art. 2 che le attività di governo del territorio sono finalizzate alla *tutela dell'integrità fisica* (i connotati materiali essenziali dell'insieme del territorio e delle sue componenti sottosuolo, suolo, soprassuolo naturale, corpi idrici, atmosfera e la loro preservazione da fenomeni di alterazione irreversibile e di intrinseco degrado, nonché il mantenimento delle diverse componenti fitoclimatiche esistenti) e *dell'identità culturale del territorio* (i connotati conferiti all'insieme del territorio e alle sue componenti dalle vicende storiche, naturali e antropiche), nonché al *miglioramento qualitativo dei sistemi insediativi ed all'eliminazione degli squilibri sociali, territoriali e di settore*, con il fine ultimo di promuovere lo *sviluppo sostenibile*.

Il sistema delle pianificazioni disegnato dalla nuova legge prevede:

- a livello regionale, il Piano Territoriale Regionale Generale (PTRG)
- a livello provinciale, il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)
- a livello comunale, il Piano Urbanistico Comunale Generale (PUCG) ed il Piano Urbanistico Operativo Comunale (PUOC).

La Lr 38/99 non norma in modo sistematico ed analitico gli atti ed i contenuti dei singoli piani. Prevede comunque per ciascun piano la predisposizione di un documento preliminare sul quale aprire forme di consultazione tramite conferenze: le linee guida del PTRG (art. 10), il documento preliminare d'indirizzo del PTPG (art. 20 bis) e lo schema di PTPG (art. 21), il documento preliminare d'indirizzo del PUCG (art. 32).

Più in particolare, il PTRG assume efficacia di piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali (art. 14), mentre il PTPG assume anche l'efficacia di piano di settore nell'ambito della protezione della natura e tutela dell'ambiente, delle acque e della difesa del suolo e della tutela delle bellezze naturali, in base ad intese promosse dalla Provincia con le amministrazioni competenti (art. 19)

Il Nuovo Testo Unico delle Norme in Materia Urbanistica

Attualmente è stato redatto il Testo Unico delle Norme in Materia Urbanistica. I principi ispiratori che hanno portato la nuova Giunta alla proposta di redazione di un testo Unico regionale in materia urbanistica sono: quello di considerare il cittadino al centro del sistema di governo del territorio; quello di riconoscere il ruolo "centrale" rivestito dalle amministrazioni comunali, secondo il principio di sussidiarietà; quello della semplificazione, dal punto di vista sia normativo, sia amministrativo. La Commissione incaricata di redigere il testo unico della legge regionale urbanistica, costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale 9 agosto 2001, n. 515, è presieduta dal prof. Sabino Cassese. Il testo è stato presentato ufficialmente dalla Giunta Regionale per le consultazioni di rito.

E' stata infine depositata presso la segreteria della Giunta Regionale la proposta di deliberazione relativa alla proposta di legge regionale.

B) LA PIANIFICAZIONE REGIONALE

B.1) IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE GENERALE (PTRG)

Adozione dello schema di PTRG art. 10 e 62 della l.r. n. 38/99- Dgr 2581 del 19 dicembre 2000 (Burl n. 5 del 20 febbraio 2001, s.o. n. 6)

Il Piano Territoriale Regionale Generale (PTRG) definisce gli obiettivi generali e specifici delle politiche regionali per il territorio, dei programmi e dei piani di settore aventi rilevanza territoriale, nonché degli interventi di interesse regionale.

Gli obiettivi suddetti, costituiscono riferimento programmatico per le politiche territoriali delle Province, della città Metropolitana, dei Comuni e degli altri enti locali e per i rispettivi programmi e piani di settore.

Il PTRG, fornisce direttive (in forma di precise indicazioni) e indirizzi (in forma di indicazioni di massima) che dovranno essere obbligatoriamente recepite dagli strumenti urbanistici sottordinati (provinciali, della Città metropolitana, comunali, ecc.) e da quelli settoriali di competenza regionale (nonché da parte degli altri enti di natura regionale come, ad esempio, l'Autorità di Bacino), ed infine nella formulazione dei propri pareri (come in sede di conferenze dei servizi, ecc.), in ordine a piani e progetti di competenza dello Stato e di altri enti incidenti sull'assetto del territorio regionale.

Il procedimento di approvazione del PTRG è in corso di avanzato stato infatti, dopo l'esame delle osservazioni pervenute alla Regione e alle Province è stato inoltrato per il definitivo parere al Comitato Regionale per il Territorio che lo ha esaminato favorevolmente nella seduta del 10 giugno 2004.

Il PTRG verrà inoltrato dalla Giunta al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione.

B.2) IL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

l. r n. 24 del 6 luglio 1998 approvazione piani paesistici (Burl n.21 del 30 luglio 1998, s.o. n. 1)

Il 6 luglio 1998 il Consiglio Regionale ha approvato le leggi regionali n. 24 ("Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposte a vincolo paesistico") e n. 25 (Modificazione alla deliberazione legislativa approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 6 maggio 1998, ovvero l.r. 6.7.1998, n.24", riguardante: "Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico") pubblicate sul B.U.R.L. del 30.7.98 n. 21 suppl. ord. n. 1.

Esse introducono il criterio della tutela omogenea, sull'intero territorio regionale, delle aree e dei beni elencati nell'articolo 82, quinto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 come introdotto dall'articolo 1 della legge 8 agosto 1985, n. 431 e di quelli dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 26 giugno 1939, n. 1497, da perseguire anche attraverso la redazione di un nuovo strumento di pianificazione che è il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR).

Con le l.r. 24 e 25 sono stati:

- a) approvati i Piani Territoriali Paesistici (PTP) in precedenza adottati limitatamente alle aree ed ai beni dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi della 1497/39 (Decreti Ministeriali e

provvedimenti regionali) e a quelli sottoposti a vincolo paesistico ai sensi dell'articolo 1 della L. 431/85:

- fasce costiere marine;
 - fasce costiere lacuali;
 - corsi delle acque pubbliche;
 - montagne sopra i 1200 m.t. s.l.m.;
 - parchi e riserve naturali;
 - aree boscate;
 - aree delle università agrarie e di uso civico;
 - zone umide;
 - aree di interesse archeologico;
- b) disciplinate le modalità di tutela dei beni diffusi di cui all'articolo. 1 della L. 431/85 sopra elencati e rese prevalenti rispetto ai contenuti dei PTP contestualmente approvati;
- c) determinati i criteri, procedure e tempi per la redazione adozione e approvazione del nuovo Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR);
- d) individuate le norme di salvaguardia e le procedure di attuazione dei PTP e PTPR;
- e) individuati ulteriori funzioni da delegare ai Comuni.

B.3) IL NUOVO PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

Con l'introduzione del PTPR (articoli 21, 22 e 23) la l.r. n.24 conclude la lunga fase dei Piani Paesistici redatti ai sensi della Legge 431/85.

Il PTPR, attualmente in corso di elaborazione, è unico per l'intero ambito regionale, viene predisposto dalla struttura amministrativa regionale competente in materia di pianificazione paesistica e ha come obiettivo l'omogeneità delle norme e dei riferimenti cartografici. Dopo la sua definitiva approvazione sostituirà tutti i Piani Territoriali Paesistici attualmente vigenti.

Il piano è realizzato interamente su supporto informatico. La base cartografica è costituita dalla Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 in formato aster a 400 D.P.I., georeferenziata secondo le coordinate U.T.M. 33.

L'accingersi oggi a rivedere nel loro complesso i piani vigenti che avevano come riferimento soltanto la legge "Galasso" del 1985 e la legge del 1939 sulle bellezze naturali significa misurarsi con un quadro legislativo delle materie ambientali e culturali profondamente modificato.

La specializzazione e l'evoluzione tecnica e normativa degli approcci nelle materie ambientali ed il loro sviluppo nell'azione amministrativa inducono la pianificazione paesistica a trovare un preciso e nuovo ambito in cui collocarsi.

Infatti successivamente alla legge Galasso sono state introdotte nel nostro ordinamento innumerevoli disposizioni, regionali, nazionali e comunitarie, che hanno da una parte ridotto il campo d'azione del piano paesistico dall'altra ne hanno specializzato ed ampliato le finalità.

Le disposizioni sulla difesa del suolo, sulla protezione civile, sulla salute, sulle valutazioni ambientali, sulla difesa dagli inquinamenti di acqua, aria e suolo hanno fatto sì che gli aspetti relativi alle corrispondenti discipline scientifiche ed i relativi compiti istituzionali inerenti i rischi sulla salute delle specie e la vulnerabilità fisica del territorio si distaccassero progressivamente dalle discipline che si occupano della salvaguardia dei beni culturali e dei beni naturali ed ambientali, portando di fatto ad una specializzazione settoriale dei singoli aspetti.

Di conseguenza, i piani redatti negli anni successivi alla legge Galasso in assenza di tali più recenti disposizioni, nel considerare le categorie dei beni ivi elencati hanno spesso spinto le proprie informazioni conoscitive di base e le relative strutture

normative ad interessarsi dei fattori di rischio ambientale, in qualche caso introducendo elementi di ambiguità e conflittualità fra discipline differenti, in quanto consideravano spesso tali componenti di rischio come elementi di innalzamento dei livelli di tutela paesaggistica generando una "invasione" di competenze spesso non sostanziata da un coerente apparato cognitivo e scientifico.

Le categorie di beni naturali sono state quindi spesso considerate dalla legge Galasso "zone di particolare interesse ambientale" anche nel senso strettamente ecologico del termine.

Così il Piano Paesistico, che la legge Galasso aveva già proiettato verso il superamento dello stretto ambito della tutela delle valenze territoriali estetiche e formali dichiarate di notevole interesse pubblico, si è sbilanciato troppo nell'ambito ambientale-ecologico.

E' quindi necessario oggi ridefinire la sfera di competenza della pianificazione paesistica, attraverso un più ampio approccio settoriale che comprenda e disciplini l'insieme dei beni del patrimonio naturale e culturale del territorio dalla stessa interessato, assumendo così le funzioni di un piano quadro settoriale di natura territoriale avente finalità di salvaguardia dei valori culturali, paesistici e ambientali.

Nella consapevolezza che detti beni culturali e naturali non sono tutti ricompresi negli ambiti sottoposti a vincolo paesistico si rende necessario estendere, seppur con differenti livelli di efficacia giuridica, il nuovo Piano Paesistico all'intero territorio della Regione Lazio.

Ad avvalorare tale impostazione sono state numerose iniziative e disposizioni intervenute dalla legge Galasso ad oggi, ed in particolare:

- la 1^a Conferenza Nazionale per il Paesaggio, promossa dal Ministero per i Beni e le attività Culturali nell'ottobre 1999;
- il Testo Unico in materia di Beni Culturali e Ambientali del dicembre 1999;
- l'Accordo Stato Regioni sull'esercizio dei poteri in materia di paesaggio dell'aprile 2001;
- lo schema di sviluppo dello Spazio Europeo del maggio 1999;
- la "Convenzione Europea del paesaggio dell'ottobre 2000.

Tali iniziative hanno creato i presupposti per un rinnovato interesse dell'azione regionale e nazionale sulle politiche per il paesaggio che possono prefigurare una nuova stagione di rivisitazione della pianificazione paesistica esistente e oggi in vigore.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale interessa l'intero ambito della Regione Lazio ed è un piano urbanistico-territoriale avente finalità di salvaguardia dei valori paesistici e ambientali ai sensi dell'art. 149 del D.lgvo 490 del 29 ottobre 1999, in attuazione del comma 1 dell'art. 55 della l.r. 24 del 6 luglio 1998 nel testo in vigore.

Il PTPR si configura pertanto quale strumento di pianificazione territoriale di settore con specifica considerazione dei valori e dei beni del patrimonio paesaggistico naturale e culturale del Lazio ai sensi e per gli effetti degli artt. 12, 13 e 14 della l.r. 38/99 "Norme sul Governo del Territorio"; in tal senso costituisce integrazione, completamento e aggiornamento del Piano Territoriale Generale Regionale (PTGR), adottato con DGR n. 2581 del 19 dicembre 2000.

Il PTPR ottempera agli obblighi previsti dall'art. 149 del D.lgvo 29 dicembre 1999 n. 490 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali", applica i principi, i criteri e le modalità contenuti nello "Accordo del 19 aprile 2001 fra il Ministero per i Beni e le Attività culturali e Regioni sull'esercizio dei poteri in materia di paesaggio" pubblicato sulla G.U. n. 114 del 18 maggio 2001, ed assolve altresì l'adeguamento ivi previsto dall'art. 8, comma 2.

Il PTPR accoglie e trasferisce in ambito regionale gli obiettivi e le opzioni politiche per il territorio europeo relative ai beni del patrimonio naturale e culturale contenute nello "Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo" (SSSE), approvato dal Consiglio

informale dei Ministri responsabili dell'assetto del territorio degli Stati membri dell'Unione Europea, a Postdam il 10 e 11 maggio del 1999 nel testo in vigore.

Il PTPR applica altresì i principi contenuti nella "Convenzione Europea del Paesaggio", adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 19 luglio 2000 (la cui legge di ratifica è in corso).

Altro aspetto innovativo che si sta sviluppando nel PTPR riguarda la individuazione di obiettivi di qualità paesaggistica che si concretizzano in prescrizioni, indicazioni e raccomandazioni tese a consentire, attraverso interventi concreti, l'attuazione della tutela per la conservazione e per la creazione dei paesaggi.

Gli obiettivi di qualità paesaggistica riguardano:

- mantenimento delle caratteristiche dei paesaggi
- valori costitutivi
- morfologie
- tipologie architettoniche
- tecniche e materiali costruttivi tradizionali.
- linee di sviluppo compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti senza diminuire il pregio paesistico
- salvaguardia delle aree agricole
- riqualificazioni parti compromesse o degradate
- recupero dei valori preesistenti
- creazione di nuovi valori paesistici coerenti ed integrati

Il perseguimento dei suddetti obiettivi avverrà, in coerenza con le azioni e gli investimenti di sviluppo economico e produttivo delle aree interessate attraverso:

- progetti mirati;
- misure incentivanti di sostegno per il recupero, la valorizzazione e la gestione finalizzata al mantenimento dei paesaggi;
- indicazione di idonei strumenti di attuazione;

Il PTPR si compone di:

- Relazione generale.
- Norme.
- Piano.
 - tavole A da 1 a 42 redatte sulla Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000 e riprodotte per la stampa alla scala 1:25.000
- Beni paesistici e ambientali.
 - tavole B da 1 a 42 redatte sulla Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000 e riprodotte per la stampa alla scala 1:25.000;
 - Repertori dei beni
- Beni del patrimonio naturale e culturale.
 - tavole C da 1 a 42 redatte sulla Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000 e riprodotte per la stampa alla scala 1:25.000;
 - Repertori dei beni
- Osservazioni preliminari proposte dai comuni .
 - tavole D da 1 a 42 redatte sulla Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000 e riprodotte per la stampa alla scala 1:25.000;
 - relazione con i criteri per l'esame delle osservazioni preliminari e le controdeduzioni.

Il PTPR è stato trasmesso alla segreteria del Comitato Tecnico per il Territorio per il parere di competenza.

Nel costruire l'impianto normativo del PTPR che si articola in tre titoli, corrispondenti rispettivamente ai contenuti e principi generali, ai beni tutelati per legge ed ai paesaggi, molte disposizioni risultano in contrasto con le previsioni della legge regionale 24/98.

Ciò comporta la necessità di riesaminare la legge regionale n. 24 del luglio 1998.

Attualmente è stata predisposta una Proposta di Legge Regionale concernente "Modifica e integrazione della L.R. 6 luglio 1998 n. 24 "Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposte a vincolo paesistico" nel testo in vigore.

La proposta di legge ha avuto il parere favorevole della Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali che si è espressa con Determinazione n. 07/2004.

E' stata infine depositata presso la segreteria della Giunta Regionale la proposta di deliberazione relativa alla proposta di legge regionale composta da 30 articoli.

C) IL SISTEMA CARTOGRAFICO E GEOGRAFICO DELLA REGIONE

"Il Sistema Cartografico e Geografico della Regione Lazio costituisce la "piattaforma" delle informazioni territoriali su cui si appoggiano tutte le informazioni relative alle attività e alle conoscenze presenti nella regione. E' la base del Sistema Informativo che la Regione Lazio sta costruendo in funzione della informatizzazione e della messa a sistema dei collegamenti in rete di tutte le realtà pubbliche laziali in attuazione del piano di e-government di cui la Regione Lazio è forte soggetto.

In buona sostanza, è il "cuore" del sistema, posto che ogni informazione – a regime – sarà georeferenziata secondo gli standard e le specifiche indicati dal Sistema stesso.

Tutte le attività all'interno di questa *mission* sono riassunte nella Determinazione B0985/2004 che, nel recepire le direttive emanate dalla deliberazione di G.R. 197 del 26 marzo 2004, assegna gli obiettivi dell'anno 2004 alle direzioni regionali del dipartimento del territorio e, in particolare alla misura 11.a, individua nel "l'aggiornamento della strumentazione urbanistica dei Comuni potenziando i sistemi informativi geografici territoriali ai fini della realizzazione del data-base regionale previsto dal progetto di e-government" gli strumenti per perseguire tali obiettivi.

Tale percorso, già avviato negli anni precedenti, ha visto nel corso del 2003 il completamento delle riprese aerofotogrammetriche del territorio regionale (territori delle province di Frosinone, Rieti e Viterbo) alla scala media 1:12.000, utile per la restituzione alla scala 1:5.000.

La Regione Lazio, attraverso l'Area Innovazione Tecnologica, ha a suo tempo affidato tramite gara la realizzazione della cartografia numerica in scala 1:5000 del territorio delle province di Roma e Latina per una estensione di ha 760.225, impegnando la cifra di € 4.800.000,00.

L'Intesa Stato-Regioni-Enti Locali sul Sistema Cartografico di Riferimento che è emanazione della Conferenza Stato-Regioni, seguendo la linea di tendenza internazionale che vede e lavora al superamento delle cartografie numeriche verso la creazione di Data Base Topografici, ha presentato (giugno 2004) il prodotto di studio definitivo relativo alle specifiche dei contenuti che potranno essere introdotti nei DB.

Per le Istituzioni che già dispongono di cartografia numerica si tratterà di "ripensare" e riconvertire il proprio patrimonio nella nuova concezione di DB topografico, così come del resto richiede, ad esempio, l'adesione al progetto INSPIRE (*) della Commissione Europea, e come più funzionale all'attuazione del piano di e-government.

La Direzione Regionale del Territorio, visto che, oltre al territorio la cui restituzione cartografica è stata già affidata in gara (luglio 2003 start-up delle attività), dispone delle aerofotogrammetrie (volo 2003) dei 960.054 ha del restante territorio, provvederà nel corso dei prossimi due anni direttamente alla creazione di un DB Topografico, che - come sopra detto - rappresenta una "evoluzione" dal concetto di "restituzione cartografica", in qualche modo ricomprendendolo.

Poiché la Regione Lazio è la prima ad avviare direttamente la costruzione di un DB Topografico, la previsione di spesa non può che essere approssimativa. Si può ragionevolmente indicare che, rispetto alla semplice realizzazione di cartografia numerica da aerofotogrammetrie, il costo potrebbe aumentare del 20%.

Pertanto, considerato che il costo unitario per ettaro previsto a suo tempo dall'Area Innovazione Tecnologica per la cartografia numerica è stato di circa € 6,40, che maggiorato del 20% è di circa € 7,70, si può ipotizzare una spesa di circa 7.380.000,00 Euro per i restanti 960.054 ettari da coprire.

Inoltre, nel corso del 2003 è stato completato l'impianto iniziale del collegamento interno al Data Base del Sit della Direzione Territorio e Urbanistica che permetterà - a regime - di accelerare i tempi per l'esame delle pratiche di competenza nel mettere a disposizione degli addetti alla formulazione dei pareri tecnici la visione puntuale del territorio e delle sue modificazioni.

Poiché il punto critico dello sviluppo e dell'utilizzo di un sistema cartografico in rete è soprattutto quello legato alla specializzazione degli operatori, sono stati organizzati dalla stessa Direzione dei corsi interni di base sui programmi attualmente applicati, che permetteranno una agevole utilizzazione da parte di tutti gli istruttori e che saranno tenuti in sede da personale interno, con notevoli economie per la Regione."

(*) La Direzione Territorio e Urbanistica - attraverso l'Area 1 Sistema Cartografico e Geografico, sia per utilizzare le possibilità offerte dall'Unione Europea dando attuazione alle sue direttive nei temi di competenza, sia per promuovere iniziative volte ad attivare forme di partenariato con paesi dell'Unione su programmi di iniziativa comunitaria e statale, sta seguendo l'iniziativa della Commissione Europea denominata INSPIRE (INfrastructure for SPatial InfoRmation in Europe - Infrastruttura per l'informazione territoriale in Europa).

Il Progetto INSPIRE è un progetto europeo, che la Commissione intende trasformare in direttiva, teso ad avviare un coordinamento delle informazioni territoriali europee, che prevede tre fasi di attuazione:

- Una prima fase tendente a costruire un repertorio europeo, che permetta di sapere quali dati esistono, dove e con quali caratteristiche;
- Una seconda fase di definizione di specifiche e guidelines per uniformare le informazioni raccolte;
- Una terza fase di definizione di una piattaforma unica di consultazione.

L'obiettivo è quello di rendere disponibili informazioni geografiche pertinenti, armonizzate e di qualità per la formulazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione della politica comunitaria.

D) LA VERIFICA DELLA PIANIFICAZIONE

D.1) LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE

D.1.1) L'ATTUAZIONE DELLA L.R. 38/1999 "NORME SUL GOVERNO DEL TERRITORIO"

La verifica dei documenti preliminari delle Province di Frosinone, Latina e Viterbo è stata completata, nel corso del 2003, con l'esame favorevole di tali documenti da parte del Comitato Regionale per il Territorio. Dette Province stanno ora elaborando i propri Piani Territoriali Provinciali Generali.

Diversa è la situazione delle Province di Rieti e Roma. La Provincia di Rieti sta tuttora provvedendo all'adeguamento della propria proposta di Piano Territoriale di Coordinamento ai contenuti dell'art.20 della legge regionale 38/1999, come richiesto dal Comitato Regionale per il Territorio nella seduta del 30 gennaio 2003.

La Provincia di Roma, la cui complessità territoriale pone certamente problemi particolari di analisi dei fenomeni socio-economici e delle loro ricadute sull'assetto urbanistico ed ambientale, pur avendo adottato lo schema di Piano Territoriale Provinciale Generale fin dal mese di marzo 2003, non ha ancora provveduto a trasmetterlo alla Regione.

La definitiva approvazione dei Piani Territoriali Provinciali Generali da parte del Consiglio Regionale e la conseguente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale consentirà ai piani provinciali l'espletamento della loro piena efficacia che si attua concretamente con le deleghe urbanistiche alle Province, realizzando così un significativo decentramento di funzioni tra la Regione e gli altri enti territoriali.

D.1.2) I CONTRIBUTI FINANZIARI PER LE PROVINCE

La L.R. 3 del 27 febbraio 2004 (*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004*) ha modificato l'oggetto del capitolo E72505 inserendo anche le Amministrazioni Provinciali tra i possibili beneficiari dei contributi regionali per la redazione degli strumenti di pianificazione territoriale.

E' tuttavia da considerare che con lo stanziamento previsto nello stesso capitolo di bilancio E72505 occorre far fronte prioritariamente alle richieste dei singoli comuni finalizzate alla redazione degli strumenti urbanistici pervenute entro il 30 giugno 2004.

D.2) I PIANI DI ASSETTO DELLE AREE PROTETTE

Nel corso del 2003 è stata completata l'istruttoria tecnico-amministrativa del piano della Riserva Naturale *Laurentino-Acqua Acetosa* in comune di Roma. Attualmente tale Piano è all'esame del Comitato Regionale per il Territorio che dovrà valutarlo congiuntamente agli esperti del Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente di cui all'art. 13 della legge regionale 18/11/1991 n. 74.

Va rilevato che la sovraordinazione dei piani di assetto delle aree protette rispetto alle norme dei piani paesistici sembra essere ridimensionata dall'entrata in vigore del D. Lgs. 42/2004 "Codice dei beni Culturali e del Paesaggio" (il cosiddetto Codice Urbani) pubblicato sul S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale del 24/2/2004. Infatti, il "Codice", all'art. 145, comma 3 stabilisce che "*le previsioni dei piani paesaggistici sono vincolanti per gli interventi settoriali*" e che "*le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione*".

D.3) I PIANI DI GESTIONE DEI SIC E DEI ZPS

E' stato costituito un apposito gruppo di lavoro con competenze in materia di ambiente e di urbanistica al fine di istruire i Piani di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale redatti dai soggetti interessati (Comuni, Province o enti di gestione delle aree protette) in attuazione delle Direttive Europee *Habitat* e *Uccelli*. Tali piani, che la stessa normativa attualmente vigente considera misure di conservazione non obbligatorie, dovranno necessariamente essere ricondotti a norme cogenti per poter espletare la propria efficacia ed avere un valore prescrittivo.

E) I PROGETTI SPECIALI E COMUNITARI

E.1) CONCORSO CENTRI STORICI

Con D.G.R. del 21/11/03 n. 1223 è stato portato a conclusione l'iter relativo al *concorso per i centri storici minori* con l'annullamento della precedente DGR 1448/02 modifica dell'art.294 della LR.10/01, il ripristino del fondo finanziario nell'anno 2003, la rimodulazione finanziaria per l'erogazione dei contributi e la riformulazione della nuova graduatoria.

A seguito della pubblicazione della citata delibera regionale 21/11/2003 n. 1223 per la *rivitalizzazione dei centri storici minori*, si è provveduto a comunicare le modalità di erogazione del contributo ai 29 comuni vincitori.

E.2) VERIFICA DEI PIANI DI GESTIONE DEI SIC E DEI ZPS

Partecipazione congiunta delle strutture competenti per la Copianificazione Territoriale e Ambientale – Verifica Pianificazione Sovracomunale e per la Conservazione della Natura al programma da svolgersi per l'attuazione delle Direttive Europee.

Il Programma prevede interventi che riguardano aspetti paesaggistici, territoriali ed urbanistici regolati da specifica normativa tecnica da introdurre negli strumenti di pianificazione territoriale.

In particolare gli interventi redatti dai soggetti interessati (Comuni, Province, Enti di gestione delle aree protette) concernenti aspetti paesaggistici vengono valutati dalle Direzioni Regionali Ambiente e Protezione Civile e Territorio e Urbanistica che, di concerto, verificano la loro conformità alle Direttive Comunitarie "Habitat" e "Uccelli".

E.3) PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL LITORALE DEL LAZIO LR.1/01

Il Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio dedica un intero asse (Asse I) al miglioramento delle condizioni di qualità ambientale e di assetto del territorio.

Nello specifico sono previste Azioni che promuovono interventi di recupero e riqualificazione degli ambienti degradati (Azione I.2.1), dei sistemi insediativi (Azione I.2.2) e degli arenili (Azione I.2.3), a cui fanno capo rispettivamente la Dir. Reg. Ambiente e Protezione Civile, la Dir. Reg. territorio e Urbanistica e la Dir. Reg. Cultura, Sport e Turismo. Tali Direzioni sono responsabili in Cabina di Regia degli adempimenti specifici, la valutazione delle proposte e la fase di attuazione.

E' in via di definizione il bando e la scheda tecnica dell'Azione I.2.2.

E.4) PROGRAMMI URBANI INNOVATIVI

L'attività attiene la consulenza e assistenza alle amministrazioni comunali per la predisposizione dei programmi complessi al fine di accelerare le procedure tecniche e amministrative (PRUSST, Patti Territoriali, Piani Integrati); e la partecipazione alle Conferenze dei servizi sugli strumenti urbanistici introdotti con programmi complessi e partecipazione negoziata.

E.5) RILEVAMENTO SULLO STATO DI PIANIFICAZIONE ART.15 DELLA LR 38/99

Prosegue l'attività di rilevazione sullo stato di pianificazione generale relativo all'anno 2003 in ottemperanza all'art.15 della LR 38/99 con l'aggiornamento dello stato di pianificazione attuativa nei singoli comuni attraverso una scheda di rilevamento.

F) VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Con delibera di Giunta Regionale 21.11.2002 n. 1516 (Burl 30.1.2003 n. 3) è stata recepita la direttiva dell'Unione Europea, 2001/42/CE del 27.6.2001, concernente la valutazione degli effetti di piani e programmi. Individuando la Direzione Regionale Territorio e Urbanistica quale struttura competente allo sviluppo delle relative procedure amministrative, in coerenza con quanto indicato nella stessa direttiva europea e al fine di evitare duplicazioni nell'iter amministrativo dei piani urbanistici e territoriali la cui attribuzione è competenza della stessa struttura.

La stessa deliberazione ha individuato un nucleo di valutazione interdipartimentale (autorità ambientale) composta da i direttori delle strutture: territorio e urbanistica, ambiente e protezione civile, programmazione economica.

G) SISTEMA INFORMATIVO PER IL PAESAGGIO E IL TERRITORIO

In ottemperanza degli artt. 3 e 24 della Lr 24/98 per la realizzazione del sistema informativo sul paesaggio e lo sportello unico informativo sui vincoli e degli artt. 15 e 17 della Lr 38/99 per la realizzazione della relazione sullo stato della pianificazione e del sistema informativo per il territorio è stato avviato presso la direzione in particolare presso l'area pianificazione paesistica e territoriale uno organico censimento dei vincoli derivanti dai beni paesistici e ambientali effettuato sulla base della CTR 1:10.000, il censimento redatto nell'ambito del progetto per il PTPR riguarda vincoli di 12 distinte categorie di beni ed interessa oltre il 65% del territorio regionale è predisposto per la certificazione digitale di detti vincoli. A tal fine è necessaria la costituzione di un apposito ufficio del piano che aggiorni e modifichi lo stato delle informazioni.

È inoltre in programma la costituzione di un archivio numerico degli strumenti urbanistici comunali generali e attuativi nonché dei piani settoriali e territoriali.

Quale anticipazione del sistema per il paesaggio è stato realizzato un CD-Rom contenente la cartografia relativa alla ricognizione dei corsi d'acqua pubblica abbinate alle deliberazioni della Giunta Regionale n. 211 e n. 861 del 2002 costituisce altro elemento di importanza strategica verso l'azione di conoscenza territoriale che deve essere alla base di ogni processo di pianificazione.

H) PROGETTO CARTA DELL'USO DEL SUOLO DELLA REGIONE LAZIO

La direzione ha concluso la realizzazione della Carta dell'Uso del Suolo che costituisce la carta tematica di base per la classificazione del territorio secondo una specifica legenda desunta dal progetto Corine Land Cover dell'Unione Europea si articola in quattro livelli di dettaglio tematico costituiti da 76 classi ciò consente di programmare e pianificare all'interno di un linguaggio condiviso e conforme alle direttive comunitarie.

La CUS è effettuata sulla base della fotointerpretazione delle ortofoto digitali del volo "it 2000" e delle immagini satellitari Landsat rilevate nell'anno 2000; è realizzata su una densità informativa con una unità minima cartografabile di 1 ettaro; è appoggiata sulla base della Carta Tecnica Regionale (1989-90) 1:10.000 georeferenziata; è acquisita completamente in forma numerica e vettoriale, ad ogni unità rilevata è associata una banca dati; integra i Gis in dotazione presso la Direzione regionale Territorio e Urbanistica;

La stampa della CUS è effettuata sulla riduzione fotomeccanica della CTR in scala 1:25.000 secondo il formato dei fogli 1:50.000 dell'inquadratura geografico europeo ED50; è resa disponibile per la consultazione su un apposito spazio WEB nel sito della Regione Lazio; e per le amministrazioni ed enti pubblici su richiesta e sottoscrizione di apposita convenzione d'uso; è resa disponibile per l'uso tecnico amministrativo dalle strutture della Regione Lazio su rete Intranet nella versione numerica e vettoriale;

I) PROGRAMMI COMUNITARI NAZIONALI E REGIONALI

In attuazione programma comunitario Interreg III la direzione è impegnata nella attuazione di tre progetti interni al programma comunitario denominati:

1. Progré SDEC (con proposta di capofilato);
2. Buone pratiche di paesaggio (partner);
3. Technolangue (partner).

La direzione è altresì impegnata nella attuazione di alcuni programmi di iniziativa regionale e comunitaria tra cui:

- recupero dei centri storici minori legge regionale 10/01, 9/02 e 3/03;
- programmi negoziali legge 179/92 artt. 11 e 16, legge 493/93 art. 11, legge 179/92 art. 2;

La direzione collabora attraverso nuclei di valutazione con i programmi del Docup ob. 2 e sulla cabina di regia del litorale laziale legge regionale 1/01 art. 18.

L) PROGRAMMI DI INTERVENTO SUL PAESAGGIO

In base ai contenuti dell'art. 31 bis della legge regionale 6 luglio 98 n. 24, è stato predisposto un bando per il finanziamento della progettazione di interventi sul paesaggio al fine di associare alla formazione del nuovo PTPR in itinere una serie di azioni che rendano concrete le finalità di valorizzazione di tutela dei beni paesaggistici e ambientali.

Destinatari di tale bando sono i comuni, le amministrazioni pubbliche, le associazioni culturali e ambientali.

Parallelamente sono stati affidati incarichi di ricerca alle università del Lazio per la definizione di metodi e strategie per il miglioramento degli interventi sui beni del patrimonio paesaggistico, naturale e culturale del territorio laziale.

3.2.10) COMUNITÀ MONTANE E DECENTRAMENTO ISTITUZIONALE

A) COMUNITÀ MONTANE E ASSOCIAZIONISMO

A.1) QUADRO ATTUATIVO DELLA LEGGE N. 97/1994

Come noto, la L.R. 9/99 ha modificato sensibilmente la precedente configurazione territoriale degli enti montani determinando conseguentemente problematiche attuative ancora oggi non esaurite.

Ciò ha determinato nel periodo di riferimento l'esigenza di procedere alla nomina di due commissari liquidatori e ripartitori per la definizione dei profili patrimoniali, amministrativi e contabili degli enti scaturenti dalla divisione delle ex XIII, XVI e XVII comunità montane.

Nel secondo semestre 2003 è stata istituita, prima in Italia, la Comunità di arcipelago delle Isole Ponziane tra i comuni di Ponza e Ventotene il cui regime giuridico, ai sensi del decreto legislativo 267/2000, è pienamente equiparato a quello delle comunità montane. Sempre nel secondo semestre del 2003 sono stati assegnati 25.000,00 euro per le spese di primo impianto e 100.000,00 per lo sviluppo socio - economico del territorio. Nel 2004 verranno assegnate ulteriori risorse finanziarie sia per l'adozione del primo piano di sviluppo socio economico dell'arcipelago che per spese di gestione e di investimento.

La costituzione dell'ente in parola assume un particolare significato anche alla luce del ddl 470 / Senato concernente "Interventi per lo sviluppo delle isole minori" in cui rivestono particolare enfasi gli aspetti relativi all'ambiente e allo sviluppo sostenibile.

Ugualmente significativa è risultata, nell'anno in esame, la crescita della diffusione dei processi associativi tra enti locali che ha registrato la costituzione di quattro nuove unioni di comuni. Anche il numero dei servizi gestiti è sensibilmente aumentato (+ 30%), oltre che per l'apporto delle quattro unioni sopramenzionate, per l'azione di sei comunità montane che sembra segnalare una ripresa di interesse per la gestione in forma associata dei servizi.

A.2) RISORSE FINANZIARIE DESTINATE AI TERRITORI MONTANI

Nell'ambito del quadro complessivo delle risorse rese disponibili sul Fondo regionale per la montagna (art. 58 L.R. 9/99) sono state assegnate alle 22 Comunità Montane del Lazio somme secondo i seguenti criteri:

- 25% in parti uguali;
- 25% in proporzione alla popolazione residente.
- 50% in proporzione alla superficie montana.

Più precisamente, nel periodo di riferimento (secondo semestre 2003 – primo semestre 2004) sono stati attribuiti complessivi €. 7.669.946,00 di cui € 1.363.946,00 per interventi urgenti di preminente interesse pubblico e € 6.306.000,00 per spese di investimento a sostegno dello sviluppo socio economico del territorio e delle attività produttive in montagna.

A dette somme vanno aggiunti € 800.000,00 quale contributo regionale alle spese di funzionamento, nonché € 1.700.000,00 per i progetti speciali integrati di cui all'art. 34 della L.R. 9/99.

Con riferimento alla gestione associata dei servizi la Regione Lazio ha erogato nel periodo in esame € 1.135.558,27.

A.3) PROGRAMMI E INIZIATIVE

Nel quadro dei programmi straordinari, si segnala che nel secondo semestre 2004, in attuazione dell'art. 10 della L.R. 3/2004, la Direzione Istituzionale promuoverà il completamento di quelli di cui ai fondi regionali del triennio 1979 – 1981 e alla relativa approvazione.

Tra le iniziative programmate per i prossimi 12 mesi si segnalano la riedizione del Salone della Montagna e la realizzazione della Carta della Montagna.

In considerazione del successo ottenuto dalla precedente edizione organizzata nel 2002, l'Assessorato agli Affari Istituzionali ed Enti locali, in collaborazione con l'U.N.C.E.M. Lazio e le 22 Comunità Montane della Regione ha, infatti, in programma la riedizione del Salone della Montagna che si terrà nel prossimo mese di dicembre.

La manifestazione, che coinvolge tutte le forze economiche, politiche ed istituzionali che agiscono nel contesto dello sviluppo socio economico della Montagna, si propone di far emergere il nuovo ruolo degli enti territoriali nel quadro dell'assetto definito dal Titolo V della Costituzione.

Nel secondo semestre 2004 prenderà avvio il progetto per la realizzazione della Carta della Montagna affidato, in base alla normativa vigente, all'UNCCEM regionale che si avvarrà per i profili tecnici dell'INRSM. L'attuazione del progetto consentirà, oltre ad una migliore conoscenza dei profili fisici e socio economici del territorio montano, una più approfondita valutazione degli effetti delle politiche regionali sul territorio.

B) DECENTRAMENTO

Nel secondo semestre 2003 e nei primi mesi del 2004 è proseguita l'azione di "accompagnamento" al processo di trasferimento delle funzioni deliberato con decorrenza 1 luglio 2002 dalla Giunta regionale del Lazio in attuazione della L.R. 14/99.

Detta azione ha comportato una intensa attività di assistenza tecnica ed amministrativa alle strutture regionali coinvolte nel decentramento amministrativo da parte della competente Direzione in ordine alle problematiche attuative nel frattempo emerse.

Rilevante significato ha assunto l'istruttoria delle osservazioni formulate dalle province del Lazio a seguito delle intese intercorse in sede di Conferenza regione - Autonomie locali (giugno 2003).

La ricerca delle più opportune soluzioni ha infatti richiesto la attivazione di singoli tavoli tecnici con tutte le direzioni interessate i cui esiti hanno formato oggetto di schede documentali che sono state presentate agli enti interessati.

In tale contesto particolare importanza ha rivestito la ricerca di una definitiva e condivisa soluzione circa le modalità di corresponsione del trattamento accessorio al personale regionale trasferito agli enti locali a seguito dei processi di decentramento. A tale riguardo sono state condotte specifiche indagini volte ad individuare le soluzioni tecniche più opportune per conciliare l'esigenza di garantire al predetto personale il trattamento già in godimento con i diversi regimi contrattuali decentrati.

Ciò ha condotto alla predisposizione di apposita norma legislativa che ha recepito l'accordo di concertazione accolto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 2021 del 2001 (art. 29 della L.R. 2/2004).

Per quanto concerne le funzioni trasferite ai comuni capofila di SAZ (agricoltura e ambiente), a seguito del monitoraggio avviato nel corso del primo semestre 2003, la Direzione regionale ha approfondito in sede locale, tramite le Aree territoriali polifunzionali, le problematiche più rilevanti.

Per le questioni di maggiore interesse sono state quindi convocate specifiche riunioni con la partecipazione di tutte le amministrazioni e strutture interessate.

Con riferimento all'attività che la Direzione regionale Istituzionale e enti locali ha promosso e svilupperà nel corso del prossimo anno si segnalano in particolare due linee di intervento.

All'interno dell'Amministrazione regionale, la rilevazione su base annuale (2003) delle criticità inerenti l'esercizio delle funzioni trasferite attraverso tavoli preparatori con le direzioni regionali interessate per la successiva disamina in sede di conferenza Regione Autonomie locali.

All'esterno, il monitoraggio sull'effettiva ampiezza delle funzioni delegate con evidenziazione dei procedimenti attivati e del grado percentuale di servizio offerto

anche attraverso una verifica delle risorse finanziarie trasferite ed impegnate dagli enti destinatari.

C) POLITICHE PER I PICCOLI COMUNI

Tre sono gli indirizzi su cui la Giunta regionale ha orientato la propria azione:

1. lo sviluppo delle politiche infrastrutturali, sia materiali che immateriali, volto ad innalzare il livello di “accessibilità” alle aree interne;
2. il sostegno ai processi di innovazione della macchina amministrativa dei comuni;
3. la qualità della vita;

C.1) SVILUPPO DELLE POLITICHE INFRASTRUTTURALI

C.1.1) FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE PER PICCOLI COMUNI (ART. 48 LR 2/2004)

Con l’art. 48 della legge regionale 2/2004 la Regione Lazio è intervenuta su tre leggi di finanziamento di opere pubbliche, stabilendo criteri di finanziamento agevolati a favore dei piccoli comuni. La norma riguarda il recupero degli edifici di culto e degli immobili di interesse storico-artistico-ambientale di proprietà dei comuni prevedendo la riduzione della compartecipazione obbligatoria del comune alla spesa per la realizzazione dell’opera che, dal 30%, scende gradualmente, in relazione al numero di abitanti, fino ad arrivare al 5%. Conseguentemente i piccoli comuni parteciperanno alla spesa con queste percentuali:

- 5 % per i Comuni sino a 1.499 abitanti
- 10 % per i Comuni sino da 1.500 a 2.499 abitanti
- 15 % per i Comuni da 2.500 a 2.999 abitanti.

La modifica apportata è intesa ad evitare l’esclusione dei piccoli comuni dai finanziamenti, prevedendo, a tal fine, anche una graduatoria ed uno stanziamento separato.

E’ stata, inoltre, modificata la legge generale di disciplina delle opere pubbliche, con l’eliminazione della compartecipazione dell’ente alla spesa quale titolo di priorità per la concessione del finanziamento. In altre parole, la norma consentirà anche ai comuni con minore capacità di investimento di potere ugualmente fruire dei benefici previsti dalla normativa regionale.

C.1.2) PROGRAMMA DI VIABILITÀ PER I PICCOLI COMUNI

Il "Programma di viabilità", previsto dalla legge finanziaria dello scorso anno, ha finanziato con 875 mila euro 26 piccoli comuni per la realizzazione di interventi relativi a miglioramento della circolazione e dei collegamenti con strade extraurbane, ampliamento di sedi stradali, ed altro. Il Programma, che è stato rifinanziato anche per il 2004, consentirà di estendere i benefici ad ulteriori 40 comuni circa, i cui progetti sono già stati approvati.

C.2) SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA DEI COMUNI

C.2.1) CREAZIONE DI UNA "RETE" DI REFERENTI COMUNITARI DEI PICCOLI COMUNI

Al fine di consentire il pieno sviluppo delle capacità tecniche ed amministrative dei piccoli comuni per accedere ai finanziamenti europei, la Direzione istituzionale ha promosso e avviato la creazione di una "rete" di referenti comunitari costituita da dirigenti o funzionari operanti in sede locale.

La attivazione di appositi corsi formativi permetterà la definizione di una nuova figura professionale in grado di interagire efficacemente con tutti i soggetti pubblici e privati preposti o interessati dai programmi comunitari.

Ciò consentirà anche ai piccoli comuni di fronteggiare adeguatamente il rilevante salto di qualità imposto, anche sotto il profilo professionale, dalle complesse procedure comunitarie.

C.2.2) SERVIZIO DI PROTOCOLLO INFORMATICO, POSTA CERTIFICATA E GESTIONE DOCUMENTALE

La Regione Lazio ha promosso, coordinato e cofinanziato la realizzazione di un sistema informatico modulare, per la gestione del protocollo, secondo le nuove disposizioni di legge, a beneficio dei comuni del Lazio. Il sistema comprende anche i moduli per la gestione dei flussi documentali, la firma elettronica, l'archiviazione ottica sostitutiva e l'interfacciamento con la posta certificata. L'accesso al sistema è previsto tramite RUPAR o Internet.

Ogni documento viene memorizzato in forma elettronica e registrato una sola volta, cosa che consente ampi risparmi nello spazio per gli archivi ed evita la proliferazione di dati cartacei. Una delle caratteristiche rilevanti del progetto è che esso consentirà, a regime, anche ai piccoli comuni, l'utilizzo di tali tecnologie con costi sostenibili e benefici diretti per cittadini ed imprese.

C.2.3) CONVENZIONE CON POSTE ITALIANE

L'Assessorato agli Affari Istituzionali ha promosso una convenzione con Poste Italiane al fine di mettere a disposizione dei piccoli comuni sino a 3.000 abitanti i servizi innovativi erogati dalla Società.

Con l'art. 18 della legge finanziaria per l'esercizio 2004 la Regione ha, infatti, stanziato un milione di euro per servizi di accettazione e consegna di documentazione comunale, distribuzione di abbonamenti per buoni mensa e trasporti, mailing comunali, ritiro della corrispondenza, comunicazione istituzionale.

L'intervento mira, altresì, a mantenere le attuali condizioni di apertura degli uffici postali esistenti nei comuni minori.

C.3) QUALITÀ DELLA VITA

C.3.1) CARTA DEI SERVIZI PER I CITTADINI

Lo sviluppo delle nuove modalità d'interazione tra cittadini e PA e tra le varie amministrazioni, basate sulla disponibilità di servizi telematici, rende necessario un processo di autenticazione degli utenti.

Ciò consentirà la massima semplificazione per l'accesso, l'eliminazione della necessità della presenza fisica, la più ampia disponibilità delle informazioni di interesse.

Nel corso del progetto, che sta per entrare nella fase di prima distribuzione delle carte, verranno rilasciati codici identificativi e password, carte o dispositivi di accesso con certificati di autenticazione e/o firme digitali leggere, carte con certificati di firma digitale a norma.

C.3.2) PROGRAMMA "100 PICCOLI COMUNI SOTTO LE STELLE"

Il progetto pilota "Cento Piccoli Comuni sotto le stelle" offrirà la possibilità a circa 100 piccoli comuni di essere protagonisti di una serie di eventi e iniziative nelle piazze e nei centri storici, al fine di contribuire allo sviluppo delle realtà locali, offrendo nel contempo, opportunità di lavoro e di crescita.

L'iniziativa sarà una vetrina per i "piccoli comuni" che avranno così la possibilità di far conoscere il territorio e le ricchezze custodite.

3.2.11 E-GOVERNMENT

A) GLI OBIETTIVI PERSEGUITI

Alla Società Laziomatica sono stati affidati dalla Regione con Delibera di Giunta regionale n° 1770 del 23 dicembre 2002, sette Obiettivi Strategici, elencati nella successiva tabella.

TABELLA 1 Sintesi degli obiettivi strategici

Obiettivo strategico n. 1	Migliorare il livello di servizi a cittadini ed imprese attraverso la realizzazione dei progetti di e-government
Obiettivo strategico n. 2	Sviluppare la connettività globale della rete RUPA
Obiettivo strategico n. 3	Migliorare l'efficienza e l'efficacia della Amministrazione attraverso progetti di informatizzazione delle procedure gestionali interne e di diffusione delle tecnologie informatiche (istituzionale)
Obiettivo strategico n. 4	Sviluppare progetti per l'assolvimento di compiti istituzionali nell'area dei sistemi informativi sanitari e sociali
Obiettivo strategico n. 5	Sviluppare progetti per l'assolvimento di compiti istituzionali nell'area dei sistemi economici ed occupazionali
Obiettivo strategico n. 6	Sviluppare progetti per l'assolvimento di compiti istituzionali nell'area della gestione dell'ambiente e del territorio
Obiettivo strategico n. 7	Gestione, finanziamento e monitoraggio dei progetti

Per l'attuazione dei sette obiettivi strategici, il piano operativo 2003-2005 individua 53 progetti informatici da sviluppare, per un costo complessivo pari a circa 91 milioni di euro, dei quali circa 35 milioni circa dovevano essere impegnati nel 2003.

Per quanto riguarda l'annualità 2003, nella successiva tabella 2 è riportato sinteticamente e per ogni obiettivo strategico lo stato di attuazione, dal quale si evince che le attività operative affidate a Laziomatica - sulla base di specifici atti di incarico della Direzione Regionale Sistemi Informativi e Statistici, Demanio e Patrimonio, oltre che dalle altre Direzioni Regionali interessate - sono state portate a compimento o sono in corso di sviluppo, secondo il piano di lavori previsto.

TABELLA 2 Stato di realizzazione degli obiettivi strategici

<p>Obiettivo strategico n.1</p>	<p>E-gov</p>	<p>I progetti di e-government, pur se ritardo a causa dell'iter di approvazione del DIT più lungo del previsto, sono tutti in via di sviluppo. I primi servizi on line sono già in linea; il portale della Regione Lazio è tra i più efficienti del suo genere; anche la Intranet è molto efficace. Entro la metà del prossimo anno tutti i progetti e-gov prima fase saranno terminati. Qualche problema si rileva sullo stato di sviluppo dei progetti degli enti locali della Regione, che appaiono essere in ritardo. In sostanza la Regione si presenta alla seconda fase di e-gov in linea con le aspettative di una Regione leader nell'e-gov.</p>
<p>Obiettivo strategico n. 2</p>	<p>RUPAR</p>	<p>La Regione Lazio dispone oggi di una infrastruttura elaborativa (CED) aggiornata tecnologicamente ed efficiente. E' stata progettata una rete di collegamento tra Regione, ASL, Province e Comuni ad alta velocità, la cui realizzazione è in corso e che sarà portata a termine entro il 2004.</p>
<p>Obiettivo strategico n. 3</p>	<p>Istituzionale</p>	<p>E' stata messa in esercizio la nuova rete locale ad alta velocità nelle principali sedi regionali; è in via di ultimazione l'attività per il completamento della infrastruttura delle reti locali per le sedi provinciali della Regione, con l'utilizzo di moderne tecnologie wireless, che abbassano i costi ed i tempi di realizzazione. Sono stati distribuiti circa 800 nuove postazioni di lavoro ed è stata espletata la gara per altri 1500 PC. L'obiettivo di fornire ad ogni dipendente regionale una work station ed una casella di posta elettronica è stato raggiunto</p>
<p>Obiettivo strategico n. 4</p>	<p>Sanità e sociale</p>	<p>Le applicazioni affidate si riferiscono a quelle relative al Sistema informativo della medicina di base e Osservatorio dell'immigrazione, con la realizzazione di un portale. Per la Medicina di base sono state sviluppate funzionalità al di là dei piani previsti includendovi strumenti di governo del sistema e rilasciando molte funzioni per i medici in convenzione fino a farne il sistema più evoluto a livello paese.</p>
<p>Obiettivo strategico n. 5</p>	<p>Economico e occupazionale</p>	<p>Le applicazioni affidate si riferiscono all'area dell'agricoltura, UMA e PSR; tali applicazioni confluiranno nel progetto di e-government Agriservizi, secondo un incarico specifico in corso di definizione. Inoltre si è proceduto all'assistenza e manutenzione degli applicativi dipartimentali dell'Area Contenzioso e Tributi della Direzione Regionale Programmazione e Bilancio</p>
<p>Obiettivo strategico n. 6</p>	<p>Ambiente e territorio</p>	<p>E' stato realizzato il sistema per la gestione delle procedure VIA.</p>
<p>Obiettivo strategico n. 7</p>	<p>Gestione</p>	<p>È stato sviluppato un primo sistema di monitoraggio, che sarà ulteriormente migliorato nei prossimi mesi.</p>

In sintesi è possibile fornire alcuni dati quantitativi attinenti i risultati raggiunti che possono rappresentare la situazione attuale, sotto il profilo delle capacità di calcolo, gestionali ed operative della infrastruttura tecnologica gestita da Laziomatica, fornendo quindi un set di indicatori che visivamente forniscono la percezione dei risultati raggiunti.:

utenti collegati alla rete locale	circa 2500
messaggi di posta elettronica scambiati al giorno	oltre 25.000
comuni collegati UMA	48
pratiche UMA lavorate	circa 150.000
visitatori del sito al giorno	oltre 5000
medici collegati in rete	5500 abilitati oltre 2000 operativi
farmacisti gestiti	Circa 1600
assistiti gestiti	oltre 5.450.000
nominativi presenti in archivio	7.800.000
medici gestiti	circa 5500
processi on line contemporaneamente attivi	circa 10.000 nell'ora di punta
transazioni interattive gestibili	almeno 10 al secondo
servizi transattivi e consultazione archivi rilasciati	15
interventi di assistenza on site effettuati al giorno	oltre 45 (9000 l'anno)
contatti assistenza e help desk applicativo utenti	Oltre 70 al giorno
interventi risolti all'help desk	circa 15 al giorno (3000 l'anno)
nuove postazioni di lavoro consegnate	circa 700
postazioni riconfigurate	circa 1000
utenti esterni collegati (ASL, CUP)	oltre 250

B) CARATTERISTICHE DEI PROGETTI

La situazione per ogni progetto previsto per ciascun obiettivo strategico è dettagliata nella tabella seguente:

Obiettivo strategico 1 - Area e-government		Previsione Budget a piano 2003	finanziamento erogato 2003
1.01	Progetto di e-Gov - Portale E-LAZIO	715.000	624.000
1.02	Portale regionale www..regione.lazio.it	627.000	620.700
1.03	Portali regionali verticali	440.000	
1.05	Content management	550.000	
1.04	Internet e rete interna	154.000	
1.06	Corporate portal	605.500	516.000
1.07	Progetto di e-Gov –PROCERT	715.000	312.000
1.08	Progetto di e-Gov – MULTICAN	715.000	247.000
1.09	Progetto di e-Gov – CARTALAZIO	715.000	210.000
1.10	Progetto di e-Gov – SUSILAZIO	715.000	312.000
1.11	Progetto di e-Gov – TURISLAZIO	715.000	273.000
1.12	Progetto di e-Gov – SISTERLAZIO	715.000	234.000
1.13	Progetto di coordinamento e supporto dei progetti di e.gov degli enti locali	231.000	0
1.14	Preparazione a seconda fase finanziamenti nazionali E-GOV 2	176.000	0
		7.073.500	3.348.700

Obiettivo strategico 2 - .		Previsione Budget a piano 2003	finanziamento erogato 2003
2.01	Progetto di e-gov – RUPARLAZIO	3.900.000	4.653.000
2.02	Progetto di e-gov - COAPLAZIO	660.000	585.000
2.03	Gestione del Centro Tecnico della rete	920.000	1.106.400
1.04	Portali in hosting		
2.04	Progetto federato Province	100.000	0
		5.580.000	5.344.400

Obiettivo strategico 3		Previsione Budget a piano 2003	finanziamento erogato 2003
3.01	Sistema informativo direzionale e sistema informativo per la Presidenza	180.000	0
3.02	Sistema informativo per il controllo di gestione	275.000	0
3.03	Sistema informativo per i tributi	700.000	0
3.04	Sistema informativo per la gestione documentale e dei procedimenti operativi delle strutture	600.000	0
3.05	Sistema informativo per il protocollo, la gestione documentale e la firma digitale	500.000	258.228
3.06	Sistema informativo per il personale	550.000	0
3.07	Sistema informativo per la gestione del patrimonio e dell'inventario della regione Lazio	550.000	0
3.08	Sistema informativo per la gestione degli acquisti e dell'inventario	550.000	0
3.09	Sistema informativo statistico regionale	700.000	0
3.10	Sistemi locali di workflow management	550.000	550.000
3.11	Centro Elaborazione Dati HW e SW	1.200.000	1.200.000
3.12	Progetto di formazione informatica per il personale e la PA locale	1.200.000	0
		7.555.000	2.008.228

Obiettivo strategico 4 -		Previsione Budget a piano 2003	finanziamento erogato 2003
4.01	Studio per lo sviluppo del piano strategico del sistema informativo sanitario	320.000	0
4.02	Anagrafe Sanitaria regionale Unificata - bonifica e integrazioni delle banche dati assistite	170.000	0
4.03	Sistema informativo per la gestione della medicina di base e per la liquidazione delle competenze ai medici e pediatri	400.000	1.553.400
4.04	Sistema per il controllo della spesa farmaceutica	3.850.000	0
4.05	Centro unificato di prenotazione visite specialistiche ed analisi (CUP) a livello regionale. (Sistema Integrato dei Centri Unici di Prenotazione Servizi Sanitari)	650.000	0
4.06	Progettazione del nuovo sistema 118 ed emergenza sanitaria	1.250.000	0
		6.640.000	1.553.400

Obiettivo strategico 5		Previsione Budget a piano 2003	finanziamento erogato 2003
5.01	Sistema informativo per l'agricoltura (Agriservizi)	650.000	289.000
5.02	Sistema informativo per lo sviluppo rurale e programma	270.000	586.000
5.03	Sistema informativo UMA e gestione del Data Base delle imprese agricole	300.000	0
5.04	Sistema informativo per il lavoro	320.000	0
5.05	Sistema di gestione dello sportello unico delle imprese	150.000	0
		1.690.000	875.000

Obiettivo strategico 6		Previsione Budget a piano 2003	finanziamento regionale 2003
6.01	Adozione carta tecnica regionale nel SIT regionale	3.600.000	0
6.02	Nuovo sistema informativo regionale per l'ambiente	500.000	0
6.03	Sistema informativo regionale per la difesa del suolo	370.000	0
6.04	Sistema informativo per la gestione della viabilità e delle strade	370.000	0
6.05	Sistema informativo per la gestione delle reti idriche	320.000	0
6.06	Sistema per la protezione civile	75.000	0
6.07	Sistema per la sicurezza		0
		5.235.000	0

Obiettivo strategico 7		Previsione Budget a piano 2003	finanziamento regionale 2003
7.01	Progetto di gestione e monitoraggio dei progetti e del loro dispiegamento	250.000	0
7.02	Individuazione, analisi e gestione dei progetti europei	250.000	0
		500.000	0

TOTALI anno 2003		34.273.500	12.254.728
-------------------------	--	-------------------	-------------------

Le tabelle che precedono permettono di definire gli indicatori del livello di completamento per l'anno 2003 riportati nella tabella che segue:

TABELLA 5 Indicatori di completamento degli obiettivi strategici

Obiettivo strategico	Spesa prevista per l'obiettivo (2003-2005)	Peso relativo dell'obiettivo	Progetti previsti dall'Obiettivo	Progetti affidati a Laziomatica	Percentuale progetti affidati su progetti previsti	Indicatore di copertura del piano (%)
1	16.579.160,00	18,2	14	11	78,6	14,3
2	15.790.000,00	17,4	5	3	60,0	10,4
3	23.155.000,00	25,5	13	2	15,4	3,9
4	13.090.000,00	14,4	6	1	16,7	2,4
5	7.015.000,00	7,7	5	2	40,0	3,1
6	13.585.000,00	15,0	7	0	0,0	0,0
7	1.680.000,00	1,8	3	0	0,0	0,0
Totale	90.894.160,00	100	53	17	-	34,2

C) PIANO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI 2005-2007.

La struttura della Proposta di Piano degli Obiettivi Strategici 2005 – 2007 è riassunta nella tabella di seguito riportata.

OBIETTIVI DEL PIANO	STRUTTURA DI RIFERIMENTO	DESCRIZIONE
Obiettivo strategico n.1	Regione Lazio	Regione Digitale. e-government: completamento della Fase uno e pianificazione della Fase due. Realizzazione dei Progetti Società dell'Informazione CIPE 17/03; e-democracy; Q3i e la pianificazione dei progetti di iniziativa Statale e Comunitaria
Obiettivo strategico n. 2	Direzione regionale ai Sistemi Informativi	RUPAR e gestione del Centro Tecnico. Realizzazione infrastruttura rete dati per gli EELL del Lazio e gestione del Centro Elaborazione Dati. Evoluzione del Centro Tecnico per il dimensionamento della Server Farm regionale per ospitare le applicazioni che la Società realizzerà nel triennio successivo.
Obiettivo strategico n. 3	Dipartimento Istituzionale	Realizzazione dei sistemi informativi necessari al raggiungimento dell'obiettivo di informatizzazione e

		snellimento dei procedimenti amministrativi. Realizzazione dei progetti afferenti all'area
Obiettivo strategico n. 4	Dipartimento Sociale	Realizzazione dei sistemi informativi necessari al raggiungimento degli Obiettivi contenuti nel Piano Sanitario Regionale 2002 – 2004. Sanità digitale, Piano Strategico del Sistema Informativo regionale, realizzazione della piattaforma di interoperabilità dei sistemi delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere con la creazione di un middleware comune, completamente open source, in grado di far interagire i sistemi sanitari con i sistemi amministrativi di ogni singola azienda
Obiettivo strategico n. 5	Dipartimento Economico e Occupazionale	Realizzazione dei sistemi informativi necessari al raggiungimento dell'obiettivo di informatizzazione e snellimento del dipartimento, migliorandone efficienza, efficacia ed economicità. Come prima priorità dovranno essere realizzati i sistemi informativi necessari alla realizzazione del cruscotto informativo del sistema di governo delle politiche regionale, un sistema informativo dei tributi regionale ed un sistema informativo per il monitoraggio delle politiche attive del lavoro, anche facilitando l'informatizzazione degli uffici provinciali del lavoro
Obiettivo strategico n. 6	Dipartimento Territorio	Realizzazione dei sistemi informativi necessari al raggiungimento dell'obiettivo di informatizzazione e snellimento dei procedimenti del dipartimento. Realizzazione di un sistema di Project Management delle iniziative progettuali della Direzione Regionale Lavori Pubblici, realizzazione del Centro Servizi del Trasporto Pubblico Locale
Obiettivo strategico n. 7	Direzione regionale ai Sistemi Informativi	Gestione. È stato sviluppato un primo sistema di monitoraggio, che sarà ulteriormente migliorato nei prossimi mesi.

Quanto alla fattibilità finanziaria, gli obiettivi saranno verificati in fase di Bilancio 2005 sulla base delle disponibilità.

C1) OBIETTIVO STRATEGICO N.1 REGIONE DIGITALE

e-government, progetti nazionali ed europei, la società dell'informazione;

Nel ricordare l'ottimo risultato ottenuto dalla Regione Lazio in sede di approvazione dei progetti per la prima fase, non si può non notare che il processo di e-government, nell'anno 2003, ha subito un rallentamento delle attività di alcuni mesi, addebitabile per buona parte, al ritardo con il quale il Dipartimento per l'Innovazione e le tecnologie del Consiglio dei Ministri ha proceduto alla approvazione dei progetti presentati ed alla erogazione dei fondi ed alla mancata assegnazione nei tempi previsti dell'incarico del monitoraggio dei progetti e-gov da parte del Dipartimento delle Innovazioni e Tecnologie.

Si registra nel 2004, la ripresa dell'attività di coordinamento degli enti locali, anche attraverso la costituzione del Centro Regionale di Competenza per l'e-government regionale (CRC Lazio) con compiti di monitoraggio, assistenza, informazione e comunicazione degli stati di avanzamento e dei risultati raggiunti nell'erogazione dei servizi ai cittadini nel territorio laziale, in corso di realizzazione con i progetti e-government.

Inoltre è opportuno sottolineare l'importanza della ripresa dei lavori del Comitato di coordinamento regionale di E-government, che ha iniziato le attività del anno 2004 con la condivisione delle strategie da promuovere in vista della seconda fase di e-gov, l'approvazione del modello concettuale, presentato dalla Società Laziomatica, in merito alla realizzazione dei progetti della "Società dell'Informazione" Delibera CIPE 17/2003, la condivisione delle linee di indirizzo per il progetto e-democracy, per la predisposizione dei documenti progettuali da presentare, in risposta al bando nazionale, al Dipartimento delle Innovazioni e Tecnologie.

E' necessario aggiungere che per la sua specificità l'Obiettivo strategico n° 1 comprende oltre ai progetti approvati nella fase uno di e-gov e strettamente connessi a questi, le attività che afferiscono al Portale regionale nell'accezione più ampia del termine. Infatti i progetti di sviluppo del portale regionale www.regione.lazio.it, lo sviluppo di portali verticali e dei portali in hosting sono strettamente relati allo sviluppo e realizzazione del progetto E-LAZIO.

Nel corso del 2004, dovranno essere completati i progetti relativi alla prima fase di e-government, per raggiungere gli obiettivi già fissati e descritti nella tabella precedente.

Ad essi dovranno essere aggiunti i progetti relativi alla seconda fase di e-government, che, in via preliminare, saranno sviluppati secondo le linee di azione espone nella tabella soprariportata.

Sempre nei primi sei mesi del 2004, parallelamente alla fase due dell'e-government, la società Laziomatica ha avviato e concluso la progettazione e la pianificazione delle attività relative ai progetti finanziati, nell'ambito della "Società dell'Informazione", con delibera CIPE 17/03. Questi progetti, che hanno già ricevuto il nulla osta tecnico dalle strutture del Dipartimento delle Innovazioni e Tecnologie saranno inseriti nell'Accordo di Programma Quadro, che la Regione Lazio unitamente al Ministero dell'Innovazione Tecnologica e al Ministero dell'Economia e Finanza hanno recentemente sottoscritto.

PROGETTO		Centri di accesso e diffusione dell'innovazione tecnologica	Medici e Sanità in rete	Servizi informatici per l'area sociale e per l'assistenza alle categorie disagiate	Servizi di sostegno e formazione continua per personale degli Enti della PA in Regione	Telemedicina Avanzata - Nuovi modelli gestionali	Totali importi impegnati negli anni 2004-2006
Anno	Finanziatori	CADIT	MeSIR	SOCIAL	S.U.P.E.R.	TELEMED	TOTALE APQ
2004	CIPE	299.418,00	499.030,00	285.160,00	156.838,00	185.354,00	1.425.800,00
	Regione	974.001,17	2.623.335,28	927.620,16	510.191,09	602.953,10	5.638.100,80
	Tot 2004	1.273.419,17	3.122.365,28	1.212.780,16	667.029,09	788.307,10	7.063.900,80
2005	CIPE	509.418,00	849.030,00	485.160,00	266.838,00	315.354,00	2.425.800,00
	Regione	458.451,00	764.085,00	436.620,00	240.141,00	283.803,00	2.183.100,00
	Tot 2005	967.869,00	1.613.115,00	921.780,00	506.979,00	599.157,00	4.608.900,00
2006	CIPE	719.418,00	1.199.030,00	685.160,00	376.838,00	445.354,00	3.425.800,00
	Regione	95.634,00	159.390,00	91.080,00	50.094,00	59.202,00	455.400,00
	Tot 2006	815.052,00	1.358.420,00	776.240,00	426.932,00	504.556,00	3.881.200,00
Triennio	CIPE	1.528.254,00	2.547.090,00	1.455.480,00	800.514,00	946.062,00	7.277.400,00
	Regione	1.528.086,17	3.546.810,28	1.455.320,16	800.426,09	945.958,10	8.276.600,80
	Totale TRIENNIO	3.056.340,17	6.093.900,28	2.910.800,16	1.600.940,09	1.892.020,10	15.554.000,80

Gli studi progettuali realizzati dalla Società Laziomatica fanno riferimento alle aree tematiche afferenti alla formazione, alla sanità, al sociale, alla comunicazione.

I progetti redatti da Laziomatica e condivisi dal Dipartimento Innovazione e Tecnologie della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono:

1. CENTRI DI ACCESSO E DIFFUSIONE DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, ha come obiettivo quello di incoraggiare l'avvicinamento e l'uso delle nuove tecnologie, con la creazione e la fornitura in rete di servizi di utilità pratica. Promuovere la crescita delle conoscenze sull'utilizzo dell'informatica sui giovani e sugli anziani attraverso la costituzione di centri di accesso all'innovazione tecnologica nei centri minori e nelle aree svantaggiate;

2. RETE DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE E DEI PEDIATRI si propone di realizzare un sistema integrato di comunicazione tra le strutture sanitarie della regione ed i medici di medicina generale che operano nella regione Lazio. Gli obiettivi del progetto "Rete di medici di medicina generale" possono quindi essere riassunti nei seguenti:

- 2.1 Migliorare il servizio al cittadino
- 2.2 Ridurre i ricorsi impropri alle strutture ospedaliere
- 2.3 Massimizzare l'assistenza domiciliare sul territorio
- 2.4 Abilitare la diffusione della telemedicina (ponte tra la struttura ospedaliera e il domicilio)
- 2.5 Migliorare la misurabilità dell'appropriatezza e dei tempi di attesa.
- 2.6 Migliorare i servizi per i medici e i rapporti tra medici e strutture amministrative delle ASL

3. SERVIZI INFORMATICI PER L'AREA SOCIALE E PER L'ASSISTENZA ALLE CATEGORIE DISAGIATE ha come obiettivo quello di facilitare il supporto e l'aiuto ai soggetti sociali disagiati attraverso funzioni:

Indirette rivolte agli operatori dei comuni, delle ASL, e delle cooperative di assistenza agli anziani e alle categorie del disagio sociali (tossicodipendenti, portatori di handicap, malattie sociali, ecc.) funzioni informatiche e telematiche di supporto.

Diretto per la raccolta informativa e di segnalazioni di disagio anche attraverso modalità multimediali di facile utilizzazione da parte degli utenti.

4. SERVIZI DI SOSTEGNO E FORMAZIONE CONTINUA PER GLI ENTI DELLA PA REGIONALE ha come obiettivi:

Realizzare un tecnosistema di supporto alla formazione distribuito nel territorio regionale al fine di facilitare l'accesso ai programmi formativi esistenti, il miglioramento di detti programmi e lo sviluppo di nuovi percorsi formativi.

Formare il personale della pubblica amministrazione alla conoscenza e utilizzo delle applicazioni innovative e tecnologicamente sviluppate

Creare l'ambiente e il circolo virtuoso dello scambio delle conoscenze e delle conoscenze

Capitalizzare l'esperienza dei dipendenti pubblici a maggiore competenza

SERVIZI DI TELEMEDICINA SPECIALIZZATA persegue non solo la finalità di assicurare una assistenza medica a pazienti lontani dai centri sanitari, attraverso strumenti informatici ma anche quella di adeguare ed aggiornare l'intero Sistema Sanitario tramite l'identificazione e l'inserimento di nuovi modelli organizzativi assistenziali, imperniati su servizi che fanno ampio uso di tecnologie ITC ormai assestate, e costituite prevalentemente da sistemi informatici, reti, e canali e mezzi di telecomunicazione.

Riguardo al progetto e-democracy, preso atto del via libera ricevuto dal Comitato di coordinamento per l'e-government, la Regione ha definito il preliminare di progetto e i documenti necessari per procedere alla partecipazione all'avviso pubblico nazionale. Per quanto riguarda i progetti fase II di e-government sono state individuate le aree tematiche che saranno oggetto di approfondito studio di dettaglio. Tali tematiche individuate riguardano progetti infrastrutturali per il territorio regionale e possono essere sintetizzati in:

Realizzazione della Banda Larga per i piccoli Comuni

Progetto sperimentale MONDRAGONE per Interconnessione ad alta velocità degli istituti di ricerca poli tecnologici e Distretti Industriali

Pianificazione e Realizzazione dell'estensione dei progetti e-government fase I

Servizi aggiuntivi a bordo della "Carta Regionale dei Servizi"

Progetti di riuso di applicazioni sviluppate in ambito regionale e nazionale dei servizi finanziati nell'ambito della fase I di e-government

Progetti interregionali rivolti allo sviluppo delle politiche di e-government rispetto alla società dell'informazione e al fine di garantire ai cittadini e alle imprese la possibilità di accedere ai servizi superando competenze e limiti territoriali e tecnologici, che il Ministero delle Innovazioni e Tecnologie ha ritenuto opportuno gestire attraverso una struttura tecnica espressione delle singole regioni denominata Tecnostruttura Q3i "Quadro Interoperabilità Informatica Interregionale".

Detti progetti sono riportati nella tabella che segue con l'indicazione di rilevanza ai fini di sei parametri di caratterizzazione dell'importanza dei progetti: 1. efficienza 2. efficacia 3. trasparenza 4. economie di scala 5. immagine 6. servizi all'utenza.

Obiettivo strategico 1		Rilevanza verso gli obiettivi di:					
Migliorare il livello di servizi a cittadini ed imprese attraverso la realizzazione dei progetti di e-government		efficienza	efficacia	trasparenza	economie di sistema	immagine	servizi all'utenza
N.	Progetti						
1.01	Progetto di e-Gov - Portale E-LAZIO	X	X	X		X	X
	E-GOV Fase 2			X		X	X
1.02	Portale regionale www.regione.lazio.it	X	X	X		X	X
1.03	Portali regionali verticali				X	X	X
1.05	Content management	X		X		X	
1.04	Internet e rete interna	X	X	X	X		X
1.06	Corporate portal	X		X		X	X
1.07	Progetto di e-Gov -PROCERT	X		X		X	X
	Progetto di e-Gov -PROCERT Fase 2	X	X		X	X	X
1.08	Progetto di e-Gov - MULTICAN			X	X	X	X
	Progetto di e-Gov - MULTICAN - Fase 2			X	X	X	X
1.09	Progetto di e-Gov - CARTALAZIO	X	X		X	X	X
	Progetto di e-Gov - CARTALAZIO - Fase 2	X			X		
1.10	Progetto di e-Gov - SUSILAZIO	X	X		X	X	X
1.11	Progetto di e-Gov - TURISLAZIO			X	X	X	X
1.12	Progetto di e-Gov - SISTERLAZIO				X	X	X
	Progetto di e-Gov - SISTERLAZIO - fase 2			X		X	
1.13	Progetto di coordinamento e supporto dei progetti di e.gov degli enti locali					X	X
1.14	Preparazione a seconda fase finanziamenti nazionali E-GOV 2			X		X	X
NEW	accordo di programma regionale di e-gov	X	X	X	X	X	X
NEW	Progetto regionale di sistema integrato dei tributi ENTI LOCALI		X	X	X	X	X
NEW	E-democracy			X		X	X
NEW	Nuovi servizi a cittadini ed imprese	X	X	X	X	X	X
NEW	Progetto federato Province	X			X	X	X

C2) OBIETTIVO STRATEGICO N.2 - Rete Unificata della Pubblica Amministrazione Regionale e Centro tecnico

I progetti presenti nell'obiettivo n. 2 sono soprattutto relativi alla infrastruttura tecnologica di rete geografica e locale di supporto allo sviluppo del Sistema Informativo Regionale (SIR), nonché alla gestione della infrastruttura della rete.

Inoltre risulta prioritario l'obiettivo di realizzare un Centro Elettronico tecnologicamente aggiornato, sicuro, efficiente ed in grado di sopportare i carichi di lavoro previsti, soprattutto a seguito delle dimensioni "dell'ambiente di produzione" che il Centro Tecnico dovrà gestire a seguito del completamento dei progetti e-government.

Per il periodo 2005-2007, l'insieme dei progetti include il completamento di quelli già realizzati, il proseguimento di quelli in gestione e lo sviluppo di nuovi. Di particolare rilevanza strategica assume il progetto di disegno della nuova rete geografica della rete pubblica telematica per l'interconnessione degli Enti Locali del territorio e delle "community network" del Lazio in previsione del completamento del progetto di RUPA nazionale.

Obiettivo strategico 2		Rilevanza verso gli obiettivi di:					
Sviluppo della connettività globale della rete RUPAR		efficienza	efficacia	trasparenza	economie di sistema	Immagine	Servizi all'utenza
N.	Progetti						
2.01	Progetto di e-gov - RUPARLAZIO	X	X		X	X	X
NEW	Rete regionale estesa	X	X		X	X	X
NEW	Sistemi di recovery e sicurezza	X			X		
NEW	Rinnovamento postazioni di lavoro	X	X		X	X	X
2.02	Progetto di e-gov - COAPLAZIO	X	X	X	X	X	X
	Progetto di e-gov - COAPLAZIO - FASE 2	X	X				
2.03	Gestione del Centro Tecnico della rete	X	X		X	X	X
1.04	Portali in hosting	X	X		X	X	X
2.04	Progetto federato Province	X	X	X	X	X	X
NEW	Studio per la nuova rete regionale (sistema di connettività regionale)	X	X	X	X	X	X
NEW	Rete larga banda per piccoli Comuni (e-gov 2)	X	X	X	X	X	X

C3) OBIETTIVO STRATEGICO N. 3 - Sviluppo del "Sistema Informativo Regionale" Dipartimento Istituzionale

Per il periodo 2005-2007, l'insieme dei progetti include il completamento di quelli già realizzati, il proseguimento di quelli in gestione e lo sviluppo di nuovi., detti progetti

sono riportati nella tabella che segue con l'indicazione di rilevanza ai fini di sei obiettivi strategici per la regione:

Obiettivo strategico 3		Rilevanza verso gli obiettivi di:					
Migliorare l'efficienza e l'efficacia della Amministrazione (istituzionale)		efficienza	efficacia	trasparenza	economie di sistema	Immagine	Servizi all'utenza
N.	Progetti						
3.01	Sistema informativo direzionale e sistema informativo per la Presidenza	X	X				
3.02	Sistema informativo per il controllo di gestione	X	X		X		
3.03	Sistema informativo per i tributi	X	X			X	X
3.04	Sistema informativo per la gestione documentale e dei procedimenti operativi delle strutture	X		X		X	
3.05	Sistema informativo per il protocollo, la gestione documentale e la firma digitale	X		X		X	
3.06	Sistema informativo per il personale						
3.07	Sistema informativo per la gestione del patrimonio e dell'inventario della regione Lazio	X	X		X	X	X
3.08	Sistema informativo per la gestione degli acquisti e dell'inventario	X	X	X	X	X	X
3.09	Sistema informativo statistico regionale	X				X	X
3.10	Sistemi locali di workflow management	X		X		X	X
3.11	Centro Elaborazione Dati HW e SW	X	X				
3.12	Progetto di formazione informatica per il personale e la PA locale				X	X	X

C4) OBIETTIVO STRATEGICO N. 4 - Sviluppo del "Sistema Informativo Regionale" (SIR): Dipartimento Sociale

Gli obiettivi a suo tempo fissati nel Piano Operativo 2003-2005 mantengono tutta la loro validità e possono essere riconfermati come segue:

- definire una strategia di sviluppo per il sistema informativo sanitario regionale;

- identificare e progettare la realizzazione di sistemi informativi ospedalieri di avanguardia
- sviluppare e gestire le nuove applicazioni di medicina di base
- sviluppare applicazioni per il controllo della spesa farmaceutica
- razionalizzare, verificare ed aggiornare gli archivi regionali degli assistiti, dei medici, delle farmacie, delle strutture sanitarie
- preparare l'emissione della carta dei servizi sanitari

Una particolare attenzione viene riservata al supporto per la partecipazione della Regione Lazio ai lavori della Cabina di regia del Nuovo Sistema Informativo Sanitario.

Per il periodo 2005-2007 sarà necessario affrontare i nodi fondamentali del sistema informativo sanitario secondo un approccio strategico di lungo periodo. L'insieme dei progetti include il completamento di quelli già realizzati, il proseguimento di quelli in gestione e lo sviluppo di nuovi

Di fondamentale importanza riveste il progetto di Sviluppo del Sistema Informativo Integrato delle Aziende Sanitarie detti progetti sono riportati nella tabella che segue con l'indicazione di rilevanza ai fini di sei parametri deterministici che individuano l'importanza dei progetti: 1. efficienza 2. efficacia 3. trasparenza 4. economie di scala 5. immagine 6. servizi all'utenza.

Obiettivo strategico 4		Rilevanza verso gli obiettivi di:					
Progetti per l'assolvimento di compiti istituzionali (sociale)		efficienza	efficacia	trasparenza	economie di sistema	Immagine	Servizi all'utenza
N.	Progetti						
4.01	Studio per lo sviluppo del piano strategico del sistema informativo sanitario	X			X	X	
4.02	Anagrafe Sanitaria regionale Unificata - bonifica e integrazioni delle banche dati assistiti	X	X	X	X	X	X
4.03	Sistema informativo per la gestione della medicina di base e per la liquidazione delle competenze ai medici e pediatri	X	X	X	X	X	X
4.04	Sistema per il controllo della spesa farmaceutica	X	C	X	X	X	X
NEW	Acquisizione dei dati delle ricette e DCR attraverso lettura ottica	X	X		X		X
NEW	Sviluppo ed esercizio del sistema di analisi multidimensionale dei dati sulla spesa farmaceutica	X	X	X	X	X	X
4.05	Centro unificato di prenotazione visite specialistiche ed analisi (CUP) a livello regionale. (Sistema Integrato dei Centri Unici di Prenotazione Servizi Sanitari)	X	X		X	X	X
4.06	Progettazione del nuovo sistema 118 ed emergenza sanitaria	X	X			X	X
new	Sistema informativo del sociale	X	X			X	X
NEW	Sistema di governo della sanità	X	X		X	X	
NEW	Progetto medici di base in rete	X	X	X	X	X	X
NEW	Sistema integrato dei dipartimenti sicurezza e prevenzione delle ASL	X			X	X	
NEW	Sistema informativo per il personale della sanità	X			X		

C5) OBIETTIVO STRATEGICO N. 5 : Sviluppo del “Sistema Informativo Regionale (SIR) Dipartimento Economico- Occupazionale.

Il Dipartimento Economico Occupazionale assomma su di sé un numero elevato di funzioni vitali per il corretto funzionamento della macchina amministrativa regionale.

Per il periodo 2005-2007, l'insieme dei progetti include il completamento di quelli già realizzati, il proseguimento di quelli in gestione e lo sviluppo di nuovi, detti progetti sono riportati nella tabella che segue con l'indicazione di rilevanza ai fini di sei obiettivi strategici per la regione:

Obiettivo strategico 5		Rilevanza verso gli obiettivi di:					
Progetti per l'assolvimento di compiti istituzionali (economico ed occupazionale)		efficienza	efficacia	trasparenza	economie di sistema	Immagine	Servizi all'utenza
N.	Progetti						
5.01	Sistema informativo per l'agricoltura (Agriservizi)	X	X			X	X
5.02	Sistema informativo per lo sviluppo rurale e programma	X	X	X		X	X
5.03	Sistema informativo UMA e gestione del Data Base delle imprese agricole						
5.04	Sistema informativo per il lavoro	X	Z	X		X	X
5.05	Sistema di gestione dello sportello unico delle imprese						
NEW	Sistema informativo per la sottomissione delle fatture passive agli enti della Regione gestione delle fatture e dell'inventario	X		X	X	X	X
NEW	Sistema informativo per il controllo di gestione	X			X	X	X
NEW	Controllo di gestione e consolidamento bilanci ASL	X	X		X		X
NEW	e-procurement	X	X	X	X	X	X

C6) OBIETTIVO STRATEGICO N. 6: Sviluppo del “Sistema Informativo Regionale” (SIR): Dipartimento Territorio.

L'obiettivo di lungo periodo delle applicazioni di gestione territoriale è quello di poter disporre d un sistema informativo disponibile on line, sul quale possano essere contenute tutte le informazioni utili per i diversi aspetti di gestione del territorio (ambiente, pianificazione urbanistica, difesa del suolo, marketing territoriale, trasporti, catasto, imposte e tasse). Il Gruppo di lavoro sul territorio ha già disegnato il percorso da svolgere, che ha già generato due distinte attività: un progetto di e-government sui sistemi informativi territoriali on-line, ed un appalto concorso per la realizzazione della carta tecnica regionale in scala 1: 5.000..

Si segnala in particolare che i progetti relativi all'Ambiente ed al Territorio utilizzano anche stanziamenti messi a disposizione dalle omologhe strutture nazionali.

E' necessario un ampio coinvolgimento degli Enti regionali collegati per l'effettiva realizzazione dei progetti contenuti in questo obiettivo.

Obiettivo strategico 6		Rilevanza verso gli obiettivi di:					
Progetti per l'assolvimento di compiti istituzionali (ambiente e territorio)		efficienza	efficacia	trasparenza	economie di sistema	Immagine	Servizi all'utenza
N.	Progetti						
6.01	Adozione carta tecnica regionale nel SIT regionale	X			X	X	X
NEW	Completamento carta tecnica regionale 1:5000	X			X	X	X
6.02	Nuovo sistema informativo regionale per l'ambiente	X				X	X
6.03	Sistema informativo regionale per la difesa del suolo	X				X	X
6.04	Sistema informativo per la gestione della viabilità e delle strade	X				X	X
6.05	Sistema informativo per la gestione delle reti idriche	X				X	X
6.06	Sistema per la protezione civile	X	X		X	X	X
6.07	Sistema per la sicurezza	X		X			

C7) OBIETTIVO STRATEGICO N. 7: Gestione, finanziamento e monitoraggio dei progetti.

L'obiettivo strategico n° 7 attiene alla realizzazione di progetti dei sistemi informativi per le esigenze congiunte di Regione Lazio e Società.

Il progetto di gestione e monitoraggio dei progetti condotti dalla società, già predisposto, risulterà efficace, solo a seguito del concordamento, tra la Direzione regionale ai Sistemi Informativi e la Società, dei requisiti della rendicontazione e dei parametri di valutazione degli obiettivi raggiunti.

Obiettivo strategico 7		Rilevanza verso gli obiettivi di:					
Gestione, finanziamento e monitoraggio dei progetti		efficienza	efficacia	trasparenza	economie di sistema	Immagine	Servizi all'utenza
N.	Progetti						
7.01	Progetto di gestione e monitoraggio dei progetti e del loro dispiegamento	X	X				
7.02	Individuazione, analisi e gestione dei progetti europei	X	X		X		

3.3 Il Documento Unico di Programmazione (Docup) Ob 2 2000-2006

A) DATI DI SINTESI

Il DOCUP Obiettivo 2 Lazio rispetto allo stanziamento complessivo programmato per l'intero periodo 2000-06 - che ammonta a **circa 845,474 M€**, di cui 743,824 M€ destinati alle aree Obiettivo 2 e 101,650 M€ alle aree in sostegno transitorio - alla data del 30 giugno 2004⁵ ha attivato investimenti diretti per circa **734,6 M€** attraverso finanziamenti pari a circa **434,11 M€**, cofinanziando **2749** progetti localizzati nelle aree della regione ammesse all'obiettivo 2 ed al sostegno transitorio. La spesa certificata dai beneficiari finali ammonta a circa **103 M€**.

Agli **845,474 M€** devono essere inoltre aggiunte le ulteriori risorse assegnate per effetto dell'attribuzione della riserva di premialità che per la Regione Lazio ammonta a circa **16,118 Milioni di EURO** (14,454 destinati all'Obiettivo 2 e 1,664 destinati al sostegno transitorio) **di cofinanziamento FESR** e che rappresenta il 14,26% del totale delle risorse assegnate alle regioni italiane Obiettivo 2 (113 Milioni di EURO).

Tale ulteriore contributo comunitario ha determinato un incremento pari a **38,96** Milioni di EURO, in termini di spesa pubblica complessiva aggiuntiva, che sulla base delle scelte operate nell'ambito della revisione di metà periodo del Programma sono state destinate a ciascun asse prioritario di intervento come evidenziato nella tabella che segue:

DOCUP OBIETTIVO 2 LAZIO - Riparto per Asse relativo all'attribuzione della premialità per le zone Obiettivo 2 e Phasing out

Asse prioritario	Spesa Pubblica DOCUP	% sul totale SP	Spesa Pubblica aggiuntiva	Spesa Pubblica DOCUP post attribuzione premialità	% sul totale SP
	a)	b)	c)	d)=a+c	e)
Asse I – Valorizzazione ambientale	94,97	11,23%	8,128	103,103	11,66%
Asse II – Potenziameto reti materiali e immateriali	236,249	27,94%	7,007	243,256	27,50%
Asse III – Valorizzazione dei sistemi locali	295,144	34,91%	14,382	309,53	35,00%
Asse IV – Miglioramento della competitività delle imprese	203,837	24,11%	9,443	213,3	24,11%
Asse V – Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione	15,269	1,81%	0,00	15,269	1,73%

⁵ Dati provvisori

TOTALE	845,474	100,00%	38,96	884,434	100,00%
---------------	----------------	----------------	--------------	----------------	----------------

Di seguito si illustra il parco progetti cofinanziato ed il relativo stato di attuazione al 30/6/2004 per Asse, riportando ancora la spesa pubblica programmata al netto della premialità non essendo ancora formalizzata la decisione di modifica del DOCUP da parte della Commissione europea.

B) IL PARCO PROGETTI E LE RISORSE UTILIZZATE AL 30/6/2004

In termini di parco progetti e risorse relative ai singoli Assi prioritari di intervento si evince per l'Asse I – **Valorizzazione ambientale** la seguente situazione:

MISURE	N° progetti	Spesa pubblica programmata	Investimento ammesso	<i>Import i in M€</i>	
				Contributo concesso	Spese certificate
I.1 Valorizzazione del patrimonio ambientale regionale	102	55,02	42,38	42,38	17,91
I.2 Sistemi di raccolta e trattamento rifiuti	-	26,06	0,00	0,00	0,00
I.3 Produzione di fonti energetiche rinnovabili	34	5,79	2,02	1,35	0,00
I.4 Azioni di sensibilizzazione ed informazione ambientale	4	8,11	4,07	4,07	0,47
TOTALE	140	94,97	48,47	47,80	18,38

Con riferimento alla misura I.2 i ritardi sono conseguenti alla procedura di notifica del Piano regionale dei rifiuti alla Commissione la cui conclusione è prevista per la fine del mese di agosto del corrente anno. Le competenti strutture hanno comunque avviato la procedura di selezione dei progetti (avviso pubblico) condizionando l'esito della valutazione alla conclusione della procedura suddetta. E' in corso la valutazione tecnica degli 86 progetti pervenuti che prevedono investimenti per circa 89 M€.

Con riferimento all'Asse II – **Potenziamento reti materiali e immateriali** di seguito si riportano le principali informazioni sullo stato di attuazione:

Importi in M€

MISURE	N° progetti	Spesa pubblica programmata	Investimento ammesso	Contributo concesso	Spese certificate
II.1 Rete viaria, sistema portuale e sistemi intermodali	48	115,24	95,33	95,33	12,05
II.2 Riorganizzazione ed adeguamento del sistema idrico e di risanamento delle acque	81	69,15	41,84	41,84	11,75
II.3 Marketing territoriale	1	12,68	12,68	12,68	2,03
II.4 Reti immateriali	3	17,29	9,51	9,51	2,62
II.5 Innovazione tecnologica	0	16,14	0,00	0,00	0,00
II.6 Qualificazione strutture fieristiche ed espositive	0	5,76	0,00	0,00	0,00
TOTALI	133	236,25	159,36	159,36	28,45

Nel corso dei primi mesi del 2004 anche l'intera misura II.5, il cui avvio è stato condizionato dalla preliminare adozione del Piano regionale della società dell'innovazione e dell'informazione, ha completato l'iter amministrativo necessario alla realizzazione del Piano di azione per l'innovazione (sottomisura II.5.1) e dei progetti di animazione e trasferimento tecnologico presentati dai centri di eccellenza operanti nel settore (Poli tecnologici, Parchi scientifici, Centri di ricerca).

In merito *all'Asse III - Valorizzazione dei sistemi locali* la situazione che deriva dalla realizzazione del parco progetti inserito nei 9 Piani d'Area, adottati tra la fine del 2002 ed i primi mesi del 2003, viene di seguito illustrata:

Importi in M€

MISURE	N° progetti	Spesa pubblica programmata	Investimento ammesso	Contributo concesso	Spese certificate
III.1 Infrastrutture e territorio	67	168,76	76,81	68,58	11,02
III.2 Valorizzazione aree di pregio ambientale e culturale	116	99,93	41,99	37,65	9,42
III.3 Qualificazione e valorizzazione dei sistemi-parco	44	26,45	8,00	7,05	1,80

TOTALI	227	295,14	126,80	113,28	22,24
---------------	------------	---------------	---------------	---------------	--------------

E' inoltre in via di completamento l'aggiornamento dei Piani d'Area per l'utilizzazione delle risorse relative alle annualità 2003-2004 (circa 102,5M€); sono state adottate le delibere di Giunta relative agli ambiti territoriali da 1 a 6 nel mese di giugno 2004, sono concluse le procedure di concertazione a livello locale per i Piani d'Area relativi agli ambiti 8 e 9 e, a seguito del tavolo di Partenariato istituzionale previsto per il prossimo 4 agosto, l'iter procedurale di adozione dovrebbe concludersi in Giunta il 6 agosto prossimo.

Infine si riporta la situazione relativa *all'Asse IV -Miglioramento della competitività delle imprese*, dove la situazione di avanzamento è dovuta in particolare alle misure iv.1 e iv.2, essendo in corso la valutazione dei progetti (103) per l'internazionalizzazione del sistema produttivo (misura iv.3 – sottomisura iv.3.3) per i quali si prevedono investimenti per circa 15 m€ e contributi richiesti per circa 7,5 m€ ed in fase di avvio la realizzazione dei progetti finanziati attraverso la misura iv.4 - terzo settore.

*Import
i in M€*

MISURE	N° progetti	Spesa pubblica programmata	Investimento ammesso	Contributo concesso	Spese certificate
IV.1 Aiuti alle PMI	1995	145,67	354,24	76,08	20,66
IV.2 Strumenti finanziari per l'innovazione	84	27,98	25,59	22,27	12,31
IV.3 Internazionalizzazione	1	15,09	1,81	1,81	0,18
IV.4 Incentivi per il "Terzo settore"	144	15,09	12,07	7,25	-
TOTALE	227	295,14	126,80	113,28	22,24

Nell'ambito della misura IV.1 e della misura IV.2, l'ammontare delle spese certificate comprende la quota-parte di risorse pubbliche destinate rispettivamente al Fondo di Garanzia ed al Fondo di Capitale di Rischio costituiti nel 2003. La parte più consistente dei finanziamenti concessi ha riguardato soprattutto imprese di piccola dimensione ed in massima parte investimenti materiali destinati al consolidamento del sistema produttivo, ma anche alla nascita di nuove realtà imprenditoriali.

Con riferimento **all'Asse V – Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione** di seguito si riportano le principali informazioni sullo stato di attuazione:

Importi in M€

MISURE	N° progetti	Spesa pubblica programmata	Investimento ammesso	Contributo concesso	Spese certificate
V.1 Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione	25	15,27	6,26	6,26	0,28
TOTALE	25	15,27	6,26	6,26	0,28